REPUBBLICA ITALIANA

BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE DEL VENETO

Venezia, venerdì 30 agosto 2013 **Anno XLIV - N. 75**



Zevio (Vr), Il castello.
Zevio venne fondato forse dai Gepidi nel VI secolo e appare in antichi documenti con il nome di *Iebetum*. Al centro del paese, cinto da un viale e da un canale balaustrato, si trova il castello. Di origine medievale, fu trasformato in villa nel secolo XVIII dai Sagramoso, che vi conservarono attorno il vallo nel quale scorre tuttora l'Adige e lo spazio antistante, coltivato a frutteto sperimentale. Oggi è la sede del Comune di Zevio ed è circondato da un bellissimo parco.

(Archivio fotografico Comune di Zevio)

Direzione - Redazione
Dorsoduro 3901, 30123 Venezia - Tel. 041 279 2862 - 2900 - Fax. 041 279 2905
Sito internet: http://bur.regione.veneto.it e-mail: uff.bur@regione.veneto.it

Direttore Responsabile avv. Mario Caramel

SOMMARIO

PARTE SECONDA

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **105** del 8 agosto 2013
Ente parco dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente parco in rappresentanza del Comune di Galzignano Terme (PD) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni. 8
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **109** del 19 agosto 2013
Stagione venatoria 2013-2014. Divieto di caccia nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda (art. 17, comma 1, L.R. 50/93). 9
[Caccia e pesca]

n. **110** del 19 agosto 2013
Stagione venatoria 2013/2014. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 50/1993. Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" - provincia di Venezia. 11
[Caccia e pesca]

n. **111** del 19 agosto 2013
Stagione venatoria 2013/2014. Limitazione dell'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (zona lagunare, province di Venezia e Padova). Art.17 L.R. n. 50/93. 12
[Caccia e pesca]

n. **112** del 19 agosto 2013
Stagione venatoria 2013/2014. Azienda Faunistico - Venatoria "Foramelle" (VR). Applicazione art. 17, c.1 della L.R. 50/93 in superfici intercluse. 13
[Caccia e pesca]

n. **113** del 19 agosto 2013
Nomina di un membro effettivo nel Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura Onlus. Legge Regionale 1/2004 art. 47. 14
[Designazioni, elezioni e nomine]

n. **114** del 19 agosto 2013
Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A". 15
[Enti regionali o a partecipazione regionale]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

n. **35** del 22 agosto 2013
D.lgs n. 61/2010, art. 14, c. 11. DM 17.07.2009 - riconoscimento DOC "Prosecco". Stoccaggio del prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco" proveniente dalla vendemmia 2013. 16
[Agricoltura]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE

n. **237** del 19 agosto /2013
Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area B", da assegnare a strutture regionali, titolari di attività fitosanitaria. Ammissione con riserva e non ammissione dei candidati. 18
[Concorsi]

n. **254** del 21 agosto 2013
Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale"Area A", da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato. Ammissione con riserva e non ammissione dei candidati.... 20
[Concorsi]

n. **255** del 21 agosto 2013
Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato. Ammissione con riserva e non ammissione dei candidati. 24
[Concorsi]

n. **256** del 22 agosto 2013
Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato. Ammissione con riserva signora Lorella Favaro.... 29
[Concorsi]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

n. **173** del 20 agosto 2013
Costituzione della commissione esaminatrice di cui all'Avviso Pubblico allegato alla DGR n. 2471 del 4/12/2012. 30
[Designazioni, elezioni e nomine]

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE

n. **87** del 8 luglio 2013
Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Bando approvato con DGR n. 1555 del 31 luglio 2012. Adozione degli atti attuativi....31
[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

n. **1324** del 23 luglio 2013
Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013. 75
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1337** del 30 luglio 2013
Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III. L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6. 87
[Formazione professionale e lavoro]

n. **1365** del 30 luglio 2013
Approvazione e attuazione del Programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013. Deliberazione n. 35/CR del 3 maggio 2013. Articolo 8 L.R. n. 3/2003 e articolo 62 L.R. n. 1/2004. 189
[Relazioni internazionali]

n. **1366** del 30 luglio 2013
Piano annuale 2013 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II. 220
[Relazioni internazionali]

n. **1380** del 30 luglio 2013
Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo Pesca (Reg. CE n. 1198/2006). Approvazione bandi per le Misure dell'Asse 2 e 3 del FEP. Deliberazione/CR n. 65 del 18 giugno 2013. 261
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1482** del 12 agosto 2013
Nuove indicazioni in materia di vendita di medicinali/preparazioni galeniche officinali negli esercizi commerciali ex art. 5, DL n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006. Revoca DGR n. 4252 del 29.12.2009. 339
[Sanità e igiene pubblica]

n. **1513** del 12 agosto 2013
Disciplina regionale per la concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia. Art. 62, comma 5, legge regionale n. 40 del 23 dicembre 2003. DGR n. 94/CR del 16 luglio 2013. 350
[Agricoltura]

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO
Concorso pubblico per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro. 358

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di ortopedia e traumatologia. 366

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)
Selezione pubblica, per esami, per l'assunzione di n. 1 Istruttore direttivo - Specialista di servizi scolastici (cat. D, pos. economica D1) a tempo determinato ed a tempo parziale (18 ore settimanali). 374

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)
Avviso di mobilità esterna ai sensi art. 30 d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per un posto di istruttore direttivo assistente sociale a tempo pieno categoria D1. 375

IPAB CASA DI RIPOSO "G. A. CAMPOSTRINI", SOMMACAMPAGNA (VERONA)
Concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l'assunzione di "operatori socio sanitari" a tempo determinato - categoria B - posizione economica B1. 376

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)
Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di Responsabile di Modulo a tempo pieno e indeterminato da impiegare presso la sede CRAUP di Piove di Sacco, RSA di Via Botta 15. Categoria D posizione economica 1 CCNL Regioni e Autonomie Locali 2006 -2009. 377

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di infermiere professionale a tempo pieno e indeterminato da impiegare presso la sede CRAUP di Piove di Sacco, RSA di via Botta 15. Categoria C posizione economica 1 CCNL Regioni e Autonomie Locali 2006 -2009. 378

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)
Selezione pubblica per titoli e prova colloquio per l'assunzione a tempo determinato, ex art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992, come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 229 del 1999, di n. 1 Collaboratore Tecnico Professionale - Addetto alla Formazione - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa SCS7 - Comunicazione e Conoscenza per la Salute nell'ambito del progetto finalizzato "Messa a punto di tecniche innovative nel campo della formazione per realizzare indagini di rilevazione di fabbisogni, progettazione e realizzazione di interventi mirati e valutazione dell'apprendimento in tipologie di target variamente interessati". 379

UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA, CADONEGHE (PADOVA)
Avviso di mobilità per Istruttore Amm.vo cat. C, a tempo pieno e indeterminato. 385

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

IPAB CASA DI RIPOSO "DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI", BARBARANO VICENTINO (VICENZA)
Estratto di avviso di asta pubblica per alienazione immobili - 2° esperimento. 386

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)
Estratto dell'avviso d'asta per l'alienazione del "Podere Portovecchio". 387

AVVISI

REGIONE DEL VENETO
Direzione relazioni internazionali. Avviso progetti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia. Anno 2014. Legge regionale n. 15/1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia". 388

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 25 luglio 2013. 398

Genio civile di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 346149 per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Bassano del Grappa- ditta Salumificio Lanzarini Giovanni s.r.l.- Prat. n. 441/BR. 399

Unità di progetto caccia e pesca. Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta regionale. 400

PROVINCIA DI BELLUNO
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Belluno. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dal Commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale. 401

PROVINCIA DI PADOVA
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Padova. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale. 402

PROVINCIA DI ROVIGO
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Rovigo. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale. 403

PROVINCIA DI TREVISO
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Treviso. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale. 404

PROVINCIA DI VENEZIA
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Venezia. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale. 405

PROVINCIA DI VERONA
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Verona. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale. 406

PROVINCIA DI VICENZA
Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Vicenza. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dal Commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale. 407

CONSORZIO DI BONIFICA "VERONESE", VERONA
Avviso. 408

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)
Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Az. 4 "Informazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca Trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr Veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale). 409

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA
Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. **263** del 14 agosto 2013
PSR 2007-2013, Misura 227, azione 1 (421), attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 35 del 8.10.2012, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità. 410

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)
Decreto n. **E/48** del 19 agosto 2013
Decreto di esproprio degli immobili necessari per realizzazione di Interventi a favore della sicurezza stradale/Perizia di Variante e Suppletiva n. 1: Via Padana Inferiore Est. 411

COMUNE DI PADOVA
Estratti decreti nn. **31**, **32** e **33** del 10 luglio 2013
Eliminazione passaggi a livello al km 121+378 della linea ferroviaria Bologna-Padova e al km 0+730 del raccordo bivio Montà-Padova Campo Marte, al servizio di via Bezzecca e via Montà.....412

PROVINCIA DI VICENZA
Determina n. **665** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: s.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Conte Giovanni. 413

Determina n. **666** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del D.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Pontarollo Francesco. 414

Determina n. **667** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Zannini Elisabetta.....415

Determina n. **671** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Vialetto Giovanni e Zannini Teresa. ...416

Determina n. **672** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Bonato Giuseppe.....417

Determina n. **673** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: s.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Bonato Bernardina, Bonato Giuseppe e Giusto Prosdocimo Roberto. 418

Determina n. **674** del 29 luglio 2013
Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Conte Maria Teresa, Conte Marie Claude e Bonato Orsola. 419

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012
Ordinanza n. **12** del 31 luglio 2013
Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti. 420

Ordinanza n. **16** del 8 agosto 2013
Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti"..... 425

Statuti

COMUNE DI BAGNOLO DI PO (ROVIGO)
Delibera Consiglio comunale n. **10** del 5 agosto 2013
Allegato sub a) modifiche al vigente statuto comunale..... 429

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VICENZA)
Modifica statuto comunale approvata con delibera di C.C. n. 23 del 27 maggio 2013. 430

COMUNE DI POLESELLA (ROVIGO)
Delibera Consiglio comunale n. **13** del 25 giugno 2013
Modifica statuto comunale. 431

COMUNE DI PONZANO VENETO (TREVISO)
Deliberazione Consiglio comunale n. **25** del 11 luglio 2013
Modifiche agli articoli 1, 34, 35, 37 e 70 dello Statuto comunale. 432

Trasporti e viabilità

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)
Decreto Responsabile Area 5° n. **1** del 1 agosto 2013
Classificazione e declassificazione stradale ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 di alcuni immobili in via Roveredo Alto. 434

COMUNE DI MONTE DI MALO (VICENZA)
Determina n. **204** del 13 agosto 2013
Sdemanializzazione e declassificazione di relitti stradali - anno 2013.....435

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE "MAGALINI" DI VILLAFRANCA DI VERONA, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)
Decreto n. **97** del 23 luglio 2013
Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Aggiornamento disciplina acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia. 436

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO
Deliberazione Giunta provinciale n. **305** del 9 agosto 2013
Comune di Nervesa della Battaglia. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004.....438

Deliberazione Giunta provinciale n. **306** del 9 agosto 2013
Comune di Salgareda. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004. 440

PROVINCIA DI VICENZA
Deliberazione Commissario straordinario n. **127** del 2 luglio 2013 nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale
Comune di Bolzano Vicentino (VI). Piano di assetto del territorio. ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della lr 11/2004. 442

PARTE SECONDA

CIRCOLARI, DECRETI, ORDINANZE E DELIBERAZIONI

Sezione prima

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 105 del 8 agosto 2013

Ente parco dei Colli Euganei. Nomina del nuovo componente del Consiglio dell'Ente parco in rappresentanza del Comune di Galzignano Terme (PD) a seguito del rinnovo degli organi istituzionali del Comune conseguente alle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

a seguito delle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune di Galzignano Terme (PD) il Sindaco ha provveduto alla designazione del nuovo rappresentante del Comune in seno al Consiglio dell'Ente Parco dei Colli Euganei.

Il Presidente

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto n. 70 del 13 maggio 2011 avente ad oggetto "Ente parco dei Colli Euganei. Nomina nuovi componenti del Consiglio dell'Ente parco. Legge regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni";

Visto il decreto del Presidente della Giunta regionale del Veneto n. 73 del 23 maggio 2011 avente ad oggetto "Nomina Consiglio Ente parco dei Colli Euganei. Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38 e successive modifiche ed integrazioni";

Visto il decreto del Sindaco del Comune di Galzignano Terme (PD) n. 12 del 16 luglio 2013 con il quale, a seguito delle elezioni amministrative del 26 e 27 maggio 2013 e del conseguente rinnovo degli organi istituzionali del Comune, viene designato sé medesimo Riccardo Masin, nato a Monselice (PD) il 26 febbraio 1974 e residente in Galzignano Terme (PD) via G. Verdi n. 71, quale nuovo rappresentante del Comune in seno al Consiglio dell'Ente parco dei Colli Euganei;

Vista la Legge Regionale 10 ottobre 1989, n. 38, recante "Norme per l'istituzione del Parco regionale dei Colli Euganei" e successive modifiche ed integrazioni;

decreta

1) di nominare, quale nuovo componente del Consiglio dell'Ente parco dei Colli Euganei in rappresentanza del Comune di Galzignano Terme (PD) il Sindaco Riccardo Masin, in sostituzione del Sindaco predecessore Riccardo Roman;
2) di incaricare l'Unità di Progetto Foreste e Parchi dell'esecuzione del presente atto;
3) di trasmettere copia del presente atto all'Ente parco dei Colli Euganei per gli adempimenti di competenza;
4) di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 109 del 19 agosto 2013

Stagione venatoria 2013-2014. Divieto di caccia nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda (art. 17, comma 1, L.R. 50/93).

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Viene decretato il divieto di caccia, per l'intera stagione venatoria 2013/2014, nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda.

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 614 del 3.05.2013 e successive modifiche e integrazioni con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella Regione Veneto per la stagione 2013-2014;

Visto il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, il quale prevede che il Presidente della Giunta regionale può limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio sia per talune forme di caccia, sia in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica e per altre finalità;

Dato atto che l'area facente parte del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo estesa per 250 metri verso la laguna nel settore bonificato della gronda lagunare può essere frequentata da fauna migratoria/stanziale stante i ridotti livelli di disturbo ed i processi di assuefazione ai rumori del traffico aereo;

Ritenuto che su detta porzione di territorio lagunare debba quindi disporsi il divieto assoluto di esercizio venatorio, tenuto altresì conto che al disturbo nei confronti della fauna gravitante in detta porzione di sedime possono accompagnarsi, in caso di esercizio venatorio autorizzato e conseguente involo di avifauna verso le vicine piste dell'aeroporto, profili di grave pericolo per la sicurezza dei decolli e degli atterraggi oltreché a carico della stessa fauna;

Vista l'Ordinanza dell'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC) n. 8/2012 con la quale si dà conto degli esiti di una specifica riunione tecnica tenutasi il giorno 3 febbraio 2012 nell'ambito della quale si è condivisa, tra gli Enti presenti, una valutazione di opportunità in ordine all'imposizione del divieto venatorio lungo una fascia di almeno 250 metri verso la laguna nel settore bonificato della gronda, così come riportato nella planimetria facente parte integrante del presente Decreto quale all'Allegato A;

Vista la nota, acquisita agli atti di questa Struttura con prot. n. 324951 del 31.07.2013, con la quale la Provincia di Venezia condivide la proposta di adozione di un decreto che preveda esplicitamente l'applicazione di un divieto di esercizio venatorio nella fascia compresa nel raggio di 250 dal limite del sedime aeroportuale;

Su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

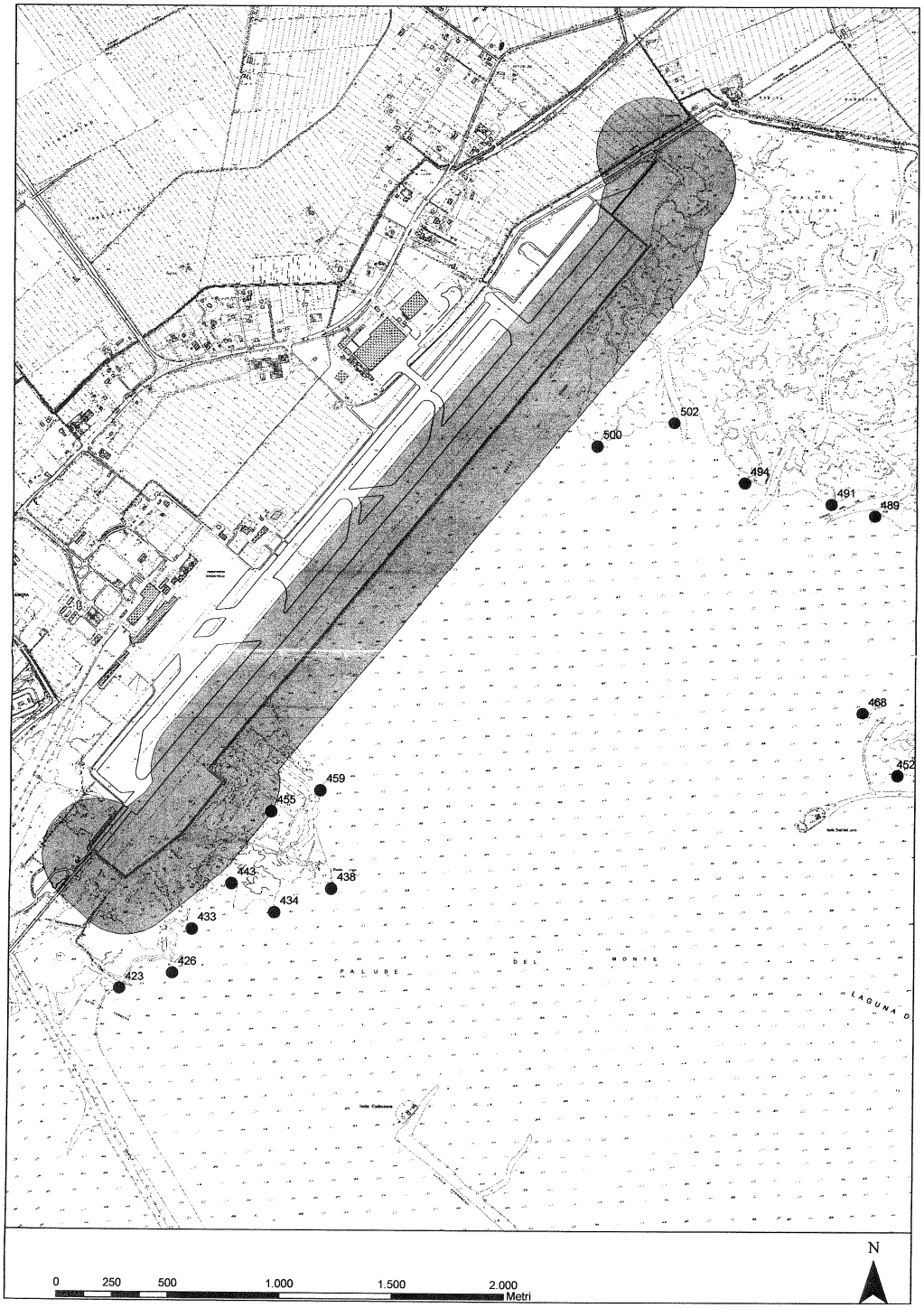
1. di disporre per l'intera durata della stagione venatoria 2013/2013 il divieto assoluto di caccia di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 50/93 nella fascia compresa nel raggio di 250 metri dal limite del sedime aeroportuale dell'aeroporto Marco Polo verso la laguna nel settore bonificato della gronda, così come riportato nella planimetria facente parte integrante del presente Decreto quale all'Allegato A;
2. di dare atto che è fatto salvo quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;
3. di trasmettere il presente Decreto all'Ente Nazionale dell'Aviazione Civile (ENAC), all'Amministrazione provinciale di Venezia e alle Associazioni venatorie riconosciute per quanto di competenza;
4. di dare atto dell'immediata eseguibilità del presente atto;
5. di incaricare l'U.P. Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
6. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Dpgr n. 109 del 19 agosto 2013 pag. 1/1

Aeroporto Marco Polo: sedime aeroportuale verso la laguna a divieto venatorio



DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 110 del 19 agosto 2013

Stagione venatoria 2013/2014. Divieto di caccia ai sensi dell'art. 17, comma 1 della L.R. 50/1993. Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" - provincia di Venezia.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Viene decretato il divieto venatorio sull'area denominata "Canale Taglietto" interclusa tra i confini dell'Azienda Faunista-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" e la Zona di Ripopolamento e Cattura "Veronese"

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 614 del 3.05.2013 e successive modifiche ed integrazioni con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nella regione Veneto per la stagione 2013/2014;

Visto il primo comma dell'art. 17 della Legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

Vista l'istanza formulata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" (prot. n. 212530 del 20 maggio 2013) volta a conseguire per la stagione venatoria 2013-2014 l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, comma 1, L.R. 50/93) sull'area denominata "Canale Taglietto", sottratta alla navigazione, a confine di due proprietà private di cui una destinata a Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese", di proprietà dell'omonima Azienda Agricola, e l'altra destinata ad Oasi di Protezione dell'Azienda Faunistico-Venatoria Ca' Da Riva o Perini;

Visto il parere favorevole espresso dalla Provincia di Venezia con nota prot. n. 0068019 del 29/07/2013 con la quale si dà atto che:

• il Canale Taglietto, oggetto della richiesta, risulta intercluso tra i confini dell'Azienda Faunistica-Venatoria "Valle Ca'Da Riva" e della Zona di Ripopolamento e Cattura denominata "Veronese";

• il Canale Taglietto risulta occluso alla navigazione con manufatti in cemento collocati a entrambe le estremità dello stesso;

• sulle sponde del Canale Taglietto non vi sono appostamenti di caccia individuati ai sensi dell'articolo 25, comma 2 della L.R. 50/93 e dell'articolo 23 dell'allegato A) alla L.R. 1/2007;

e si esprime una valutazione di opportunità in ordine all'accoglimento dell'istanza di cui trattasi nelle more della definizione di eventuali modifiche ai confini della Zona di Ripopolamento e Cattura "Veronese".

Ritenuto di accogliere l'istanza avanzata dal Concessionario dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" al fine di salvaguardarne la gestione faunistica-venatoria;

Su conforme proposta dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre, per l'intera durata della stagione venatoria 2013/2014, il divieto di caccia di cui all'art. 17, comma 1 della L.R. 50/93 sull'area denominata "Canale Taglietto" (provincia di Venezia, Comune di Venezia), interclusa tra i confini dell'Azienda Faunista-Venatoria "Valle Ca' Da Riva" e la Zona di Ripopolamento e Cattura "Veronese";
2. di trasmettere il presente decreto all'Amministrazione provinciale di Venezia e alle Associazioni venatorie riconosciute per quanto di competenza;
3. di incaricare l'U.P. Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto dell'immediata eseguibilità del presente atto;
5. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 111 del 19 agosto 2013

Stagione venatoria 2013/2014. Limitazione dell'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (zona lagunare, province di Venezia e Padova). Art.17 L.R. n. 50/93.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Vengono decretate limitazioni inderogabili all'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (ricadenti nel territorio lagunare delle province di Venezia e di Padova).

Il Presidente

Vista la legge n. 157/92 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio";

Vista la L.R. n. 50/93 "Norme per la protezione della fauna selvatica e per il prelievo venatorio" di recepimento della Legge 157/92 ed in modo particolare l'art.17 comma 1;

Vista la deliberazione n. 614 del 3.05.2013 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nel Veneto per la stagione 2013-2014;

Richiamati i Decreti presidenziali assunti negli ultimi anni al fine di introdurre, ai sensi dell'art. 17 comma 1 della L.R. 50/1993, particolari limitazioni all'esercizio venatorio lungo talune canalette lagunari ricadenti in provincia di Venezia e di Padova, in accordo con il Magistrato alle Acque e sentite le Amministrazioni provinciali interessate, al fine di contenere la pressione venatoria ivi segnalata;

Richiamato in particolare il Decreto presidenziale n. 160 del 11.09.2012, con il quale sono state disposte le suddette limitazioni per la stagione venatoria 2012/2013;

Acquisito il positivo riscontro da parte della Provincia di Padova e della Provincia di Venezia a supporto della riproposizione per la stagione 2013/2014 della specifica regolamentazione, rispettivamente con prot. n. 341379 del 9.08.2013 e prot. n. 324451 del 31.07.2013;

Acquisito altresì il positivo riscontro da parte del Magistrato alle Acque di Venezia prot. n. 6498 del 5.08.2013, sempre a supporto della riproposizione per la stagione 2013/2014 della specifica regolamentazione;

Ritenuto sussistano le condizioni per riproporre anche per la stagione venatoria 2013/2014 la regolamentazione già adottata per le ultime due stagioni venatorie con il citato DPGR 160 del 11.09.2012 avuto riguardo alle canalette lagunari di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza;

su conforme proposta della Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di stabilire che nel corso della stagione venatoria 2013/2014 l'esercizio venatorio lungo le canalette di Lugo, Lova, Cornio e Cavaizza (ricadenti nel territorio lagunare delle province di Venezia e di Padova) è consentito nel rispetto delle seguenti limitazioni inderogabili:

a) l'esercizio venatorio è consentito nelle giornate di domenica, a partire dalla terza domenica di settembre sino all'ultima domenica di gennaio, nonché in data 30.01.2014;
b) l'attività potrà essere svolta esclusivamente da appostamenti individuati dalla Provincia territorialmente competente e istituiti dall'ATC territorialmente competente; non potranno essere presenti più di tre cacciatori per appostamento; è fatto divieto di esercizio venatorio in forma vagante;
c) l'attività potrà essere svolta esclusivamente da cacciatori iscritti all'ATC che ne abbiano fatto preventiva richiesta al medesimo prima dell'avvio della stagione venatoria. L'ATC, nel rispetto delle limitazioni di cui al presente Decreto, formerà l'elenco dei cacciatori aventi diritto all'esercizio della caccia lungo le canalette nel corso della stagione venatoria;
d) il cacciatore autorizzato ad esercitare la caccia lungo le canalette non potrà, nella stessa giornata in cui avrà un appostamento in assegnazione, esercitare l'attività venatoria in altre aree dello stesso ATC né, limitatamente ai cacciatori iscritti all'ATC VE5 "Lagunare Venezia", in alcun altro ATC;
e) l'assegnazione dell'appostamento ai cacciatori inseriti negli elenchi di cui sopra verrà effettuata dall'ATC che, a tal fine, si avvarrà di un sistema di sorteggio pubblico periodico, con il controllo della Provincia territorialmente competente;
f) non potranno essere utilizzate munizioni di tipo "over 100.200" o di analoga potenza;

2. di stabilire che l'attività venatoria esercitata nei luoghi e con le modalità di cui al punto 1, termina alle ore 12,00;
3. di fare salve le Ordinanze emanate dal Magistrato alle Acque ai fini della sicurezza della navigazione;
4. di fare salvo, altresì, quanto previsto dal vigente calendario venatorio non in contrasto con il presente decreto;
5. di trasmettere il presente Decreto al Presidente del Magistrato alle Acque, alle Amministrazioni provinciali di Venezia e Padova nonché agli Ambiti Territoriali di Caccia interessati;
6. di incaricare l'U.P. Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
7. di dare atto dell'immediata eseguibilità del presente atto;
8. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
9. di pubblicare il presente Decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 112 del 19 agosto 2013

Stagione venatoria 2013/2014. Azienda Faunistico - Venatoria "Foramelle" (VR). Applicazione art. 17, c.1 della L.R. 50/93 in superfici intercluse.

[Caccia e pesca]

Note per la trasparenza:

Viene decretato il divieto venatorio nei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) totalmente o parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" ma non facenti parte dell'Azienda medesima.

Il Presidente

Vista la deliberazione n. 614 del 3.05.2013 e successive modifiche ed integrazioni, con la quale la Giunta Regionale ha definito il calendario per l'esercizio venatorio nel Veneto per la stagione 2013/2014;

Visto il primo comma dell'art. 17 della legge regionale 9 dicembre 1993, n. 50, che affida al Presidente della Giunta regionale il compito di limitare i periodi di caccia o vietare l'esercizio venatorio, sia per talune forme di caccia che in determinate località, alle specie di fauna selvatica di cui all'art. 18 della legge 157/92, per importanti e motivate ragioni connesse alla consistenza faunistica o per sopravvenute particolari condizioni ambientali, stagionali o climatiche o per malattie e calamità;

Vista l'istanza dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Foramelle" acquisita al protocollo n. 318038 in data 25 luglio 2013 volta a conseguire anche per la stagione venatoria 2013/2014 l'imposizione del divieto venatorio (art. 17, c.1 L.R. 50/93) sui terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) e individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 44, 46 e 47, mappali totalmente o parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" ma non facenti parte dell'Azienda medesima;

Visto il parere espresso dalla Provincia di Verona acquisito con prot. n. 339269 dell'08/08/2013 con la quale si chiede di confermare quanto disposto dal Decreto presidenziale n. 164 del 14 settembre 2012;

Ritenuto di accogliere l'istanza dell'Azienda Faunistico-Venatoria "Foramelle" al fine di salvaguardarne la gestione faunistica - venatoria, anche tenuto conto che per la provincia di Verona il calendario venatorio approvato con DGR n. 614 del 3.05.2013 non dispone al punto 3. limitazioni di giornate per la caccia alla selvaggina stanziale nella zona interessata al divieto, con conseguente potenziale disturbo alla gestione faunistico-venatoria dell'Azienda nel corso di tutte e cinque le giornate settimanali ammesse a prelievo;

Su conforme proposta del Dirigente dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, che ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

decreta

1. Di disporre per l'intera durata della stagione venatoria 2013/2014 il divieto venatorio di cui all'art. 17, c. 1 della L.R. 50/93 nei terreni siti nel Comune di Ronco all'Adige (VR) individuati dai seguenti riferimenti catastali: Comune di Ronco all'Adige, Foglio 26, mappali 3, 36, 44, 46 e 47, mappali totalmente o parzialmente interclusi nell'AFV "Foramelle" ma non facenti parte dell'Azienda medesima;
2. di trasmettere il presente decreto all'Amministrazione provinciale di Verona e alle Associazioni venatorie riconosciute per quanto di competenza;
3. di incaricare l'U.P. Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto dell'immediata eseguibilità del presente atto;
5. di dare atto che avverso i vizi del presente decreto è ammesso il ricorso avanti il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dall'avvenuta conoscenza ovvero, alternativamente, avanti il Capo dello Stato entro 120 giorni;
6. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 113 del 19 agosto 2013

Nomina di un membro effettivo nel Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura Onlus. Legge Regionale 1/2004 art. 47.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento si procede alla nomina di un membro regionale nel Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura Onlus.

Il Presidente

Vista la legge regionale n. 1/2004 che all'art.47 autorizza la Giunta regionale a compiere tutti gli atti necessari per la costituzione, con il Comune di Rovigo e altri soggetti pubblici e privati, di una fondazione di diritto privato, con lo scopo di sviluppare e diffondere la cultura nel Comune e nella Provincia di Rovigo;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 3876 del 13.12.2005, con la quale è stata approvata la costituzione della Fondazione Rovigo Cultura Onlus;

Vista lo Statuto vigente della Fondazione Rovigo Cultura come modificato a seguito del Consiglio di Amministrazione 7 agosto 2008, e in particolare l'art. 14 in cui si prevede la presenza all'interno del Collegio dei Revisori di tre membri effettivi, di cui uno nominato dal Presidente della Giunta Regionale del Veneto;

RILEVATA pertanto la necessità di effettuare la nomina da parte del Presidente della Regione del Veneto di un membro effettivo in seno al Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura;

Vista la L.R. 22.07.1997, n. 27, che disciplina le nomine e le designazioni di competenza regionale;

Visto l'avviso a tal fine pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 103 del 14.12.2012, con il quale è stata espletata la procedura prevista per le nomine di competenza regionale, ai sensi di quanto disciplinato dalla Legge regionale 22.07.1997, n. 27;

Visto il decreto n. 23 del 21/02/2013 con cui il Dirigente regionale della Direzione Attività Culturali e Spettacolo approva l'istruttoria delle proposte di candidatura pervenute;

Esaminate le proposte di candidatura pervenute entro il termine fissato dall'avviso di cui al punto precedente e verificata la regolarità della documentazione prodotta e l'esistenza dei requisiti richiesti per la nomina;

Individuato il candidato Tagliatti Chiara quale Rappresentante della Regione del Veneto in qualità di membro effettivo e in seno al Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura;

Ritenuto di provvedere alla nomina del soggetto di cui al punto precedente, valutato idoneo a ricoprire la carica anzidetta come rilevato dalla proposta di candidatura acquisita agli atti della competente struttura regionale al prot. n. 585840 del 28.12.2012;

decreta

1. di nominare la dott.ssa Tagliatti Chiara, nata a Adria il 22.10.1973, Rappresentante della Regione del Veneto in qualità di membro effettivo all'interno del Collegio dei Revisori della Fondazione Rovigo Cultura;
2. di incaricare il Dirigente Regionale della competente struttura regionale della esecuzione del presente provvedimento;
3. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 114 del 19 agosto 2013

Ente Parco Regionale dei Colli Euganei. Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A".

[Enti regionali o a partecipazione regionale]

Note per la trasparenza:

Con il presente decreto si provvede con i poteri della Giunta Regionale alla richiesta di chiarimenti sul provvedimento inviato al controllo, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. 53/93.

Il Presidente

Vista la L.R. 18 dicembre 1993, n. 53.

Vista la L.R. 10 ottobre 1989, n. 38.

Premesso che l'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei ha trasmesso alla Giunta Regionale la deliberazione del Comitato Esecutivo n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A", ai fini del controllo sotto il profilo della legittimità ai sensi dell'art. 3 della L.R. 53/93 e successive modificazioni.

Premesso, inoltre, che è stata svolta la regolare istruttoria della pratica e che è stato acquisito il parere della Direzione Affari Generali.

Ritenuto necessario acquisire elementi sui seguenti aspetti:

- con DCE n. 39 del 16.04.2013 si demanda al Responsabile Unico del Procedimento l'avvio di una procedura negoziata per l'affidamento in concessione del servizio di gestione della struttura di sostegno di impianto di ripetizione radio - televisivi nel sito del Monte Cero, con la direttiva, per quanto concerne la durata del concessione, che "verrà valutato nel corso della procedura negoziata la possibilità, sotto il profilo giuridico, di inserire nel contratto la previsione di eventuali rinnovi";
- all'art. 5 A (durata) del disciplinare di gara approvato con DCE n. 23 del 1.03.2013 si prevede che "la durata della concessione è fissata in anni 30 (trenta). Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento alla scadenza del termine di durata previsto, il contratto di affidamento può essere rinnovato per un egual periodo, previa motivata determinazione del Comune e del Parco";
- con l'art. 8 (durata) del contratto approvato con il presente provvedimento, si prevede, diversamente da quanto sopra, che "la durata del presente contratto è fissato in anni 30 (trenta) che le parti sin da ora concordano di rinnovare per un ulteriore periodo pari ad anni 30 (trenta), previo riscontro della regolarità della gestione.

Si chiedono pertanto, in particolare, chiarimenti ed elementi integrativi di giudizio in ordine alla diversa formulazione della clausola contrattuale di durata della concessione rispetto a quella prevista nell'atto di gara approvato con DCE n. 23 del 1.03.2013.

Ritenuto acquisire inoltre i seguenti atti:

- il Regolamento per la disciplina dell'attività di riqualificazione del Monte Cero e di realizzazione e gestione delle strutture e degli impianti diffusione televisiva e radiofonica approvato con DCE n. 234/2011, completo degli atti modificativi (DCE n. 236/2011 e DCE n. 74/2013);
- la DCE n. 75/2013 di approvazione dello schema di contratto per l'affidamento della gestione dell'attività di riqualificazione del Monte Cero e di realizzazione e gestione delle strutture e degli impianti di diffusione televisiva.

Ravvisata la necessità, indifferibile e urgente, di provvedere tempestivamente con i poteri della Giunta Regionale alla richiesta di chiarimenti sul provvedimento inviato al controllo, in relazione alla scadenza dei termini di cui alla L.R. n. 53/93 per l'esercizio della funzione, fatta salva la successiva ratifica della Giunta Regionale nella prima seduta utile.

Visto il parere della Direzione Regionale Affari Generali prot. n. 342674 del 12.08.2013.

Visto l'art. 52 dello Statuto della Regione del Veneto, nonché l'art. 6 della L.R. 1.09.1972, n. 12 e l'art. 6 della L.R. 10.12.1973, n. 27.

decreta

4. di chiedere chiarimenti sulla deliberazione del Comitato Esecutivo dell'Ente Parco Regionale dei Colli Euganei n. 81 del 1.08.2013 "Aggiudicazione della procedura di scelta per l'affidamento in concessione del servizio di gestione e conduzione della struttura di sostegno di impianti di ripetizione radio-televisivi nel sito Monte Cero a seguito dell'esperimento della procedura negoziata - CUP E34C10000210009 - CIG 4981241A1A";
5. di sottoporre il presente provvedimento alla ratifica della Giunta Regionale, ex art. 6 L.R. 10.12.1973, n. 27 nella prima seduta utile;
6. di incaricare la Direzione Regionale Enti Locali, Persone Giuridiche e Controllo Atti dell'esecuzione del presente atto;
7. di pubblicare il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Luca Zaia

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE COMPETITIVITÀ SISTEMI AGROALIMENTARI n. 35 del 22 agosto 2013

D.lgs n. 61/2010, art. 14, c. 11. DM 17.07.2009 - riconoscimento DOC "Prosecco". Stoccaggio del prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco" proveniente dalla vendemmia 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento, si da attuazione alla richiesta del Consorzio di tutela della Doc Prosecco per quanto riguarda lo stoccaggio dei prodotti atti ad essere designati con tale denominazione, provenienti dalla vendemmia 2013, in conformità a quanto stabilito all'art. 14, comma 11 del d.lgs 61/2010.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1. di approvare, d'intesa con la Regione Friuli Venezia Giulia e per le motivazioni esposte in premessa, la richiesta del Consorzio di tutela della denominazione di origine controllata "Prosecco" di attivare ai sensi dell'articolo 14, c. 11, del D.lgs n. 61/2010 la misura dello stoccaggio per il prodotto ottenuto dalla vendemmia 2013, con esclusione dei quantitativi di prodotto certificato biologico atto ad essere designato con la medesima denominazione;

2. di stabilire, in attuazione di quanto previsto al punto 1, che, con riferimento al prodotto proveniente dalle uve della vendemmia 2013, il quantitativo di prodotto atto ad essere designato con la DO "Prosecco" sottoposto alla stoccaggio fino al 31 luglio 2014 si calcola come segue:

- per i vigneti al secondo ciclo vegetativo (con resa pari al 60% della quantità stabilita all'articolo 4 del disciplinare): i quantitativi di prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco" eccedenti le 8,7 tonnellate/ettaro,
- per i vigneti a partire dal terzo ciclo vegetativo: i quantitativi di prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco" eccedenti le 14,5 tonnellate/ettaro;

3. di stabilire, sempre in attuazione di quanto previsto al punto 1 che:

a) trascorso il 31 luglio 2014 senza che siano pervenute dal competente Consorzio indicazioni diverse, il prodotto potrà essere immesso al consumo designato con la DOC "Prosecco";
b) su istanza motivata del Consorzio, il prodotto può essere svincolato dallo stoccaggio, parzialmente o totalmente, prima della data del 31 luglio 2014;
c) sempre su istanza motivata del Consorzio e previa adeguata informazione, i prodotti sottoposti a stoccaggio possono essere, totalmente o parzialmente, riclassificati e destinati alla produzione di vini IGP e/o spumanti varietali, con o senza indicazione il riferimento della varietà Glera, in tal caso la comunicazione deve pervenire alle competenti strutture regionali almeno 30 giorni prima della data di adozione dello specifico provvedimento e comunque non oltre il 30 giugno 2014;
d) il quantitativo di prodotto che non può essere immesso al consumo con la denominazione "Prosecco" fino alla data del 31 luglio 2014, per quanto di competenza veneta, si calcola a partire dalla superficie registrata allo Schedario viticolo veneto atta alla produzione della DOC in oggetto, e tenuto conto dei dati riportati nei registri ufficiali di cui al capo III, del regolamento CE n. 436/2009 e quindi nella dichiarazione e rivendicazione annuale delle produzioni da presentarsi ai sensi dell'articolo 17 del Decreto ministeriale 16 dicembre 2010;
e) i volumi di prodotto oggetto delle disposizioni di cui al presente provvedimento se declassati a cura del detentore a vino a IGT o vino spumante varietale non possono essere designati con il riferimento al nome del vitigno Glera;

4. di stabilire che la struttura di controllo, la Società VALORITALIA Srl, incaricata ai sensi del Decreto ministeriale n. 21451 del 31 luglio 2012, è tenuta nel espletare le attività di cui al piano dei controlli, al fine del rilascio del parere di conformità con riguardo alla richiesta di certificazione di idoneità per l'immissione al consumo del vino DOC "Prosecco", a tenere conto delle disposizioni recate dal presente provvedimento;

5. di stabilire, al fine di assicurare la tracciabilità del prodotto atto ad essere designato con la DOC "Prosecco", che tutti coloro che a vario titolo cedono e/o trasferiscono ad altro soggetto prodotto detenuto e/o manipolato sono tenuti a informare coloro che lo ricevono delle eventuali restrizione di cui al punto 1, conseguentemente sono tenuti a riportare sui "documenti di trasporto e sui documenti di accompagnamento previsti per i prodotti vitivinicoli di cui all'articolo 24 del regolamento CE n. 436/2009, così come modificato del regolamento CE n. 314/2012, informazioni dettagliate circa le disposizioni del presente provvedimento, conformemente a quanto stabilito all'ALLEGATO VI del predetto regolamento;

6. di stabilire altresì che sono esclusi dalle disposizioni previste dal presente provvedimento i quantitativi di prodotto provenienti dalla riclassificazione dei superi delle DOCG "Conegliano Valdobbiadene-Prosecco" e "Colli Asolani-Prosecco" o "Asolo-Prosecco", operata ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett. d), del D.lgs n. 61/2010;

7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

8. di dare atto che il presente decreto non comporta spesa a carico del bilancio regionale;

9. di pubblicare il dispositivo del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione
10 di pubblicare altresì l'intero provvedimento nel “portale regionale PIAVE” ai seguenti indirizzi:
news in home page http://www.piave.veneto.it/web/guest/home,
decreti nella pagine del vitivinicolo http://www.piave.veneto.it/web/temi/vitivinicolo.

Andrea Comacchio
Il Vicario
Alberto Andriolo

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 237 del 19 agosto /2013

Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area B", da assegnare a strutture regionali, titolari di attività fitosanitaria. Ammissione con riserva e non ammissione dei candidati.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:

Nel presente provvedimento vengono individuati i candidati ammessi con riserva e non ammessi per mancanza di uno dei requisiti previsti dal bando alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area B".

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 del 11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale, vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";
- Visto il proprio Decreto n. 176 del 13.06.2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area B", da assegnare a strutture regionali titolari di attività fitosanitaria;
- Atteso che il numero di domande pervenute è pari a 49, inferiore alla soglia di 200 unità al di sopra della quale è previsto lo svolgimento della prova preselettiva;
- espletata una prima fase istruttoria finalizzata all'individuazione delle domande di quei candidati che palesemente risultino non in possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando di selezione, con la conseguente loro non ammissione per la motivazione espressa all'allegato "B" al presente provvedimento;
- Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, di ammettere con riserva i restanti candidati alla selezione in oggetto, elencati all'allegato "A" che è parte integrante del presente provvedimento;
- su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di ammettere con riserva, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area B" da assegnare a strutture regionali titolari di attività fitosanitaria i candidati individuati all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
2. di non ammettere alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area B" da assegnare a strutture regionali titolari di attività fitosanitaria i candidati di cui all'allegato "B" al presente provvedimento per la motivazione indicata a fianco di ciascun nominativo;
3. di disporre che l'elenco dei candidati ammessi con riserva sia consultabile sul sito internet www.regione.veneto.it alla voce "BANDI, AVVISI E CONCORSI";
4. di disporre che i candidati esclusi ricevano comunicazione individuale come previsto dal bando di selezione;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (elenco candidati ammessi con riserva) e con l'*omissis* per quanto riguarda l'allegato "B" (elenco candidati esclusi).

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 237 DEL 19/08/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D - POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO AGROFORESTALE - AREA "B" - STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
1	BIGNOTTO MARCO	VALDOBBIADENE	23/11/1984
2	BIMBATI BARBARA	ROVIGO	18/08/1968
3	BONOMI FAUSTO	VERONA	15/05/1985
4	BURBELLO ALBERTO	MAROSTICA	22/04/1972
5	CAMPOSTRINI CRISTINA	VILLAFRANCA DI VERONA	31/01/1983
6	CHIAROT ENRICO	VENEZIA	18/05/1981
7	COSTANTINI SIMONE DAVIDE	NOGARA	09/10/1975
8	DE ANTONI GLORIA	PORDENONE	13/05/1979
9	DE CEGLIA SAVERIO	MERANO	27/01/1984
10	DE GASPERIN VALENTINA	FELTRE	30/04/1987
11	DI VENERE COSMA MARIA LETIZIA	BARI	08/01/1975
12	FAVARI FRANCESCO	VERONA	06/03/1989
13	GHISOLI MARIALETIZIA	MILANO	11/06/1981
14	GIRARDI LUCA	BARI	09/12/1976
15	LAMEDICA SILVIA	PADOVA	04/03/1982
16	LENZI ANTONELLA	FIRENZE	01/01/1975
17	LINI DAVIDE	MANTOVA	01/01/1975
18	MAMPRIN LUCA	MESTRE	07/01/1978
19	MARCATO RICCARDO	CAMPOSAMPIERO	12/05/1989
20	MARES GIULIANA	BELLUNO	27/09/1986
21	MARTE SERENA	MESTRE VENEZIA	23/12/1974
22	MAZZARO MARCO	VENEZIA - MESTRE	17/02/1977
23	NICOLETTI LUCA	LORETO	11/07/1979
24	NOVELLO LORETTA	LEGNAGO	16/03/1973
25	PERIN CHIARA	VALDAGNO	20/04/1985
26	PISON ERICA	BELLUNO	01/08/1982
27	POZZEBON ALBERTO	TREVISO	18/12/1975
28	RABASSI ELEONORA	PALMANOVA	24/08/1986
29	RIZZO STEFANIA MARIA	TORINO	11/09/1965
30	ROMANI GIORGIO	LENDINARA	23/07/1955
31	ROMANO ALESSANDRO	MESSINA	10/04/1975
32	ROSSI ELISA	UDINE	12/06/1972
33	ROSSIGNOLO LETIZIA	COLOGNA VENETA	24/10/1986
34	SALVATORE LAURA	POMARICO	07/11/1976
35	SANDRINI ELIA	ISOLA DELLA SCALA	22/06/1968
36	SATTIN FRANCESCO	CONSELVE	28/07/1983
37	SCARPA GIOIA	MESTRE VENEZIA	03/09/1983
38	SEGNEGHI FRANCESCO	VERONA	01/11/1989
39	SOLDAN FEDERICO	VITTORIO VENETO	03/06/1987
40	TARGA ENRICO	TREVISO	18/08/1980
41	TREVISIOL MELANIA	CONEGLIANO	28/11/1972
42	VERUCCHI SABRINA	PESCHIERA DEL GARDA	26/02/1980

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 254 del 21 agosto 2013

Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale"Area A", da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato. Ammissione con riserva e non ammissione dei candidati.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:

Nel presente provvedimento vengono individuati i candidati ammessi con riserva e non ammessi per mancanza di uno dei requisiti previsti dal bando alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agoroforestale "Area A".

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 del 11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale, vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";
- Visto il proprio Decreto n. 176 del 13.06.2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area A", da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato;
- Atteso che il numero di domande pervenute è pari a 120, inferiore alla soglia di 200 unità al di sopra della quale è previsto lo svolgimento della prova preselettiva;
- espletata una prima fase istruttoria finalizzata all'individuazione delle domande di quei candidati che palesemente risultino non in possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando di selezione, con la conseguente loro non ammissione per la motivazione espressa all'allegato "B" al presente provvedimento;
- Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, di ammettere con riserva i restanti candidati alla selezione in oggetto, elencati all'allegato "A" che è parte integrante del presente provvedimento;
- su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di ammettere con riserva, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area A" da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato i candidati individuati all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
2. di non ammettere alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D pos. D1, profilo professionale Specialista agroforestale "Area A" da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato i candidati di cui all'allegato "B" al presente provvedimento per la motivazione indicata a fianco di ciascun nominativo;
3. di disporre che l'elenco dei candidati ammessi con riserva sia consultabile sul sito internet www.regione.veneto.it alla voce "BANDI, AVVISI E CONCORSI";
4. di disporre che i candidati esclusi ricevano comunicazione individuale come previsto dal bando di selezione;
5. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (elenco candidati ammessi con riserva) e con l'*omissis* per quanto riguarda l'allegato "B" (elenco candidati esclusi).

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N. 254 DEL 21/8/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D - POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA TECNICO AGROFORESTALE - AREA "A" - STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
1	AMATANGELO GIUSEPPE	RIETI	24/05/1983
2	ANDREATO ROSSANA	DOLO	31/07/1977
3	ARONADIO ANTONIO	PALERMO	23/12/1978
4	BACCELLE ENRICO	PADOVA	15/11/1976
5	BAENSAF CIAIGIAN MOSTAFA	ROUDSAR	25/11/1959
6	BALLARIN EVA	VENEZIA	18/11/1975
7	BANZATO MARCO	PADOVA	28/09/1981
8	BASSI NICOLA	FOIANO DELLA CHIANA	18/10/1980
9	BELLINATO GIACOMO	VENEZIA	07/08/1984
10	BENEDETTI ALBERTO	SAN DONA' DI PIAVE	10/12/1985
11	BENOZZO FRANCESCO	CITTADELLA	04/10/1976
12	BENZONI MANUELA	VENEZIA	04/03/1982
13	BONATO DANIEL	CAMPOSAMPIERO	09/03/1985
14	BORTOLAZZI ANNA	VERONA	10/09/1990
15	BORTOLUZZI BENEDETTA	VENEZIA	18/05/1973
16	BOSCARO DAVIDE	DOLO	04/07/1990
17	CAPPELLETTO CHIARA	PADOVA	03/01/1979
18	CARNIELLI BRUNO	CASTELFRANCO VENETO	25/11/1984
19	CAVALLARO MARCO	VENEZIA	28/12/1974
20	CAVESTRO MARCO	MONSELICE	21/11/1979
21	CHINAZZI GIANLUCA	CONEGLIANO	16/12/1986
22	CHIOZZOTTO FILIPPO	VENEZIA	17/11/1979
23	CODEMO DANIELE	FELTRE	24/07/1988
24	CONCHETTO FRANCESCO	VENEZIA	26/01/1986
25	CROSATO EMANUELE	MOTTA DI LIVENZA	30/07/1982
26	D'AGOSTINO MONICA	BOLOGNA	12/05/1967
27	DALLA RIVA ELENA	PADOVA	23/10/1976
28	DALLA ZUANNA DARIO	PEDEROBBA	29/07/1971
29	DE MATTEIS LUISA	SAN GIUSEPPE VESUVIANO	25/11/1981
30	DE SANTIS ELISA	ROMA	08/12/1979
31	DE VECCHI MAURO	VICENZA	03/10/1979
32	DEL PADRONE CLAUDIO	MONSELICE	08/09/1986
33	DEL VESCO CRISTINA	BELLUNO	24/05/1974
34	DELL'AGNELLO FILIPPO	CHIUSI	04/08/1985
35	DEPIERA EVA	VENEZIA	25/01/1975
36	DESTRO MIRKO	CONSELVE	14/11/1977
37	ELIA CARLA	GENOVA	14/01/1976
38	FERRI DIANA PINKY	ULLAL (INDIA)	18/03/1980
39	FORZAN CLAUDIA	PADOVA	16/10/1976
40	FRASSON MICHELE	PADOVA	19/03/1976
41	GASTALDI ELEONORA	VENEZIA	06/09/1977
42	GOATIN NICOLA	PADOVA	23/02/1981
43	GOBBI ALBERTO	MONSELICE	11/06/1981
44	LASEN LAVINIA	FELTRE	28/06/1988
45	LAZZARIN STEFANO	CONSELVE	18/12/1974
46	LAZZARIN THOMAS	CONSELVE	30/06/1979

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
47	LONGHITANO DAVIDE	BRONTE	03/01/1978
48	LOREFICE ENZO	ADRIA	19/03/1976
49	LUCCHIARI ANNALISA	ROVIGO	09/01/1988
50	LUCCHIARI CARLOTTA	ROVIGO	06/08/1972
51	LUCON MARTINA	PADOVA	17/04/1976
52	MAGELLO ELEONORA	ABANO TERME	29/12/1976
53	MARCHI NICCOLO'	PADOVA	16/04/1986
54	MARIGA LEONARDO	ARZIGNANO	03/12/1984
55	MARTINI ANDREA	VICENZA	09/03/1987
56	MAZZOCCO MATTIA	MIRANO	01/09/1981
57	MION SEBASTIANO	LEGNAGO	18/06/1982
58	MIOTTO CLAUDIA	VENEZIA	03/08/1975
59	MODOLO GIORGIA	CONEGLIANO	08/07/1973
60	MUNARO ALESSANDRO	PADOVA	12/12/1985
61	NANNA MARIA	BARI	09/02/1987
62	NIEDDU SALVATORE	NUORO	11/04/1977
63	ORTOLANI FRANCESCO	PADOVA	16/03/1977
64	PAGAN MASSIMILIANO	VENEZIA	23/06/1978
65	PAJOLA MAURO	ESTE	17/11/1971
66	PASTERIS ROBERTA	PADOVA	22/08/1966
67	PASTRELLO ANDREA	CAMPOSAMPIERO	02/07/1988
68	PENZO DANIELA	SCHIO	11/08/1984
69	PERELLI FABRIZIO	ROMA	26/05/1985
70	PERUCH LAURA	VITTORIO VENETO	18/11/1975
71	PEZZUOLO ANDREA	ROVIGO	09/06/1985
72	PIERANTONI ALBERTO	PADOVA	11/02/1984
73	PIRAS MARIA GABRIELLA	ALGHERO	16/08/1970
74	POLI VITTORIO	MAROSTICA	30/03/1980
75	POMPONIO ELIO	VASTO	03/11/1974
76	RAINATO ALESSIO	MIRANO	31/07/1979
77	RICHETTI MARZIA	BOLOGNA	30/06/1983
78	RIGON EMANUEL	THIENE	19/05/1978
79	RONDINA SILVIA	ROVIGO	05/09/1986
80	ROSSO MATTEO	PADOVA	07/08/1987
81	SARTO LORETTA	CAMPOLONGO MAGGIORE	05/05/1968
82	SARTORI ERICA	VENEZIA	26/12/1987
83	SCHIAVON ALICE	TREVISO	23/05/1985
84	SELLA ILARIA	THIENE	05/08/1981
85	SEMENZIN LUCA	CONEGLIANO	31/07/1970
86	SIMIONATO DAVIDE	CAMPOSAMPIERO	24/05/1987
87	SIMONETTO ANNA	CASTELFRANCO VENETO	02/07/1986
88	SQUADRITO VALENTINA	PALERMO	09/05/1982
89	TAGLILATI MATTEO	PADOVA	09/09/1987
90	TARASCONI LORENZO	VICENZA	11/06/1981
91	TASSINATO SIMONE	PADOVA	09/08/1983
92	TASSO LORENA	LENDINARA	28/01/1973
93	TIRRONI GIULIA	CAMPOSAMPIERO	18/10/1985
94	TIRRONI PIERA	CAMPOSAMPIERO	18/10/1985
95	TOME' ELISABETTA	SCHIO	31/03/1986

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
96	TONON ALESSIA	MONTEBELLUNA	30/09/1988
97	TURRA RAFFAELE	CAMPOSAMPIERO	12/01/1974
98	VALESE EVA	PORTOGRUARO	16/08/1978
99	VENTRICE PAOLO	VENEZIA	10/03/1976
100	VIANELLO MONICA	VENEZIA	10/05/1974
101	WALKER MARCO	PADOVA	11/05/1983
102	ZANETTI LAURA	SOAVE	02/06/1985

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 255 del 21 agosto 2013

Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico, da assegnare a strutture regionali, titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato. Ammissione con riserva e non ammissione dei candidati.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:

Nel presente provvedimento vengono individuati i candidati ammessi con riserva e non ammessi per mancanza di uno dei requisiti previsti dal bando alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico.

Il Dirigente

- Richiamata la deliberazione di Giunta Regionale n. 2144 del 11.7.2003 con la quale è stata approvata la disciplina di accesso all'impiego regionale, oltre alla normativa statale e regionale, vigente in tema di concorsi e selezioni pubbliche;
- Richiamata, altresì, la deliberazione di Giunta Regionale n. 1721 del 7.08.2012, avente ad oggetto "Programmazione triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2012/2014 ai sensi dell'art. 30, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria per il 1998). Piano assunzioni della Regione del Veneto per l'anno 2012, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della legge regionale 8 agosto 1997, n. 31";
- Visto il proprio Decreto n. 176 del 13.06.2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato;
- Atteso che il numero di domande pervenute è pari a 175, inferiore alla soglia di 200 unità al di sopra della quale è previsto lo svolgimento della prova preselettiva;
- espletata una prima fase istruttoria finalizzata all'individuazione delle domande di quei candidati che palesemente risultino non in possesso dei requisiti di ammissione previsti dal bando di selezione, con la conseguente loro non ammissione per la motivazione espressa all'allegato "B" al presente provvedimento;
- Ritenuto ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, di ammettere con riserva i restanti candidati alla selezione in oggetto, elencati all'allegato "A" che è parte integrante del presente provvedimento;
- esaminata, inoltre, la domanda di partecipazione della sig.ra Ballarin Marina nata Venezia Mestre il 18/10/1988 la quale ha utilizzato il modulo di domanda per il profilo D1 - Specialista economico, pur indicando nell'oggetto della domanda trasmessa via e-mail di voler partecipare alla selezione per il profilo amministrativo;
- Ritenuto, in riferimento alla domanda di cui al punto precedente, di ammettere la candidata alla selezione per il profilo D1 - specialista amministrativo - in virtù del titolo di studio idoneo al predetto profilo professionale e per la volontà manifestata dalla candidata medesima che ha indicato nell'oggetto della domanda di voler partecipare alla selezione per il profilo amministrativo e non economico;
- su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di ammettere con riserva, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista economico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato i candidati individuati all'allegato "A", parte integrante del presente provvedimento;
2. di non ammettere alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D pos. D1, profilo professionale Specialista economico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato i candidati di cui all'allegato "B" al presente provvedimento per la motivazione indicata a fianco di ciascun nominativo;
3. di ammettere con riserva, per i motivi indicati in premessa, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato, la candidata Ballarin Marina nata Venezia Mestre il 18/10/1988;
4. di disporre conseguentemente al punto precedente che l'elenco dei candidati ammessi alla prova preselettiva, allegato al decreto n. 234 del 12/08/2013, relativo alla selezione per la cat. D, pos. D1, profilo professionale Specialista amministrativo, si intende integrato con il nominativo della candidata sopra specificata;
5. di disporre che l'elenco dei candidati ammessi con riserva sia consultabile sul sito internet www.regione.veneto.it alla voce "BANDI, AVVISI E CONCORSI";
6. di disporre che i candidati esclusi ricevano comunicazione individuale come previsto dal bando di selezione;
7. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione, di pubblicare integralmente l'allegato "A" al presente provvedimento (elenco candidati ammessi con riserva) e con l'*omissis* per quanto riguarda l'allegato "B" (elenco candidati esclusi).

Loriano Ceroni

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

ALLEGATO "A" AL DECRETO N.255 DEL 21/8/2013

SELEZIONE PUBBLICA PER ASSUNZIONI A T.D. NELLA CATEGORIA D - POSIZIONE D1, PROFILO PROFESSIONALE SPECIALISTA ECONOMICO DA ASSEGNARE A STRUTTURE REGIONALI TITOLARI DI PROGETTI EUROPEI

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
1	AGLIO LAURA	BADIA POLESINE	05/08/1985
2	BAGGIO LAURA	CITTADELLA	16/11/1979
3	BALLARIN MARINA	VENEZIA	18/10/1988
4	BARBIERO MASSIMO	DOLO	07/05/1976
5	BARBUSCA MARIA ASSUNTA	ENNA	01/06/1988
6	BEDON DANIELE	ROVIGO	07/02/1988
7	BELLIN ALESSIO	MIRANO	29/07/1970
8	BELLONI GIOVANNA	ROVIGO	19/06/1981
9	BERNARDI LUCIA	TREVISO	16/07/1986
10	BIANCHINI MARILANDA	WASHIGTON D.C.	28/08/1975
11	BIASI SILVIA	SAN DONA' DI PIAVE	03/11/1971
12	BIASIA CHIARA	CITTADELLA	10/01/1988
13	BLASCOVICH ELISA	VENEZIA MESTRE	09/11/1973
14	BOIN LUIGINA	CAMPOSAMPIERO	09/12/1970
15	BOLDRIN ANDREA	MIRANO	13/12/1985
16	BOLZONELLO PAOLA	MONTEBELLUNA	03/10/1981
17	BORDINO MATTEO	PALMA DI MONTECHIARO	18/02/1965
18	BORGHETTI IRENE	VENEZIA	11/02/1984
19	BOSCARO SERENA	PADOVA	05/11/1985
20	BOSCOLO SESILLO ANTONELLA	CHIOGGIA	03/04/1974
21	BOTTARO MAURO	DOLO	11/09/1985
22	BRAGA ILARIA	ADRIA	10/10/1989
23	BRISTOT GIULIANO	YVERDON	11/06/1966
24	BRUNELLO ANNALISA	TREVISO	04/04/1987
25	BUOSO ANNA	TREVISO	05/05/1986
26	BUSATO MARA	NOVENTA VICENTINA	14/01/1980
27	CALABRETTA SALVATORE	CROTONE	08/09/1971
28	CALENDA NICOLA	MIRANO	02/02/1982
29	CALLEGARI ALBERTO	TREVISO	04/08/1986
30	CALLEGHER ELENA	CONEGLIANO	20/11/1988
31	CALLEGHER SARA	CONEGLIANO	05/09/1990
32	CALLINO ELEONORA	MOTTA DI LIVENZA	17/03/1985
33	CAPRARO SILVIA	MESTRE	30/09/1979
34	CARMINA ORESTE	AGRIGENTO	16/09/1970
35	CASAZZA ALBERTO	ROVIGO	08/07/1988
36	CATALANO DARIO ANSELMO	REGGIO CALABRIA	25/11/1981
37	CHIODO MARCO	CATANZARO	10/11/1975
38	CLEMENTE GIOVANNA	VIESTE	28/05/1968
39	COLOMBO MATTEO	VENEZIA	19/02/1975
40	CORRADIN ANDREA	BADIA POLESINE	10/05/1988
41	COSMO RICCARDO	MIRANO	23/07/1978
42	COZZA ALBERTO	VICENZA	13/03/1977
43	CREMA SILVIA	MONTAGNANA	26/06/1984
44	CREPALDI ENRICA	ROVIGO	20/12/1984

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
46	CROSATO EMANUELE	MOTTA DI LIVENZA	30/07/1982
47	CROSERA CRISTINA	SAN DONA' DI PIAVE	23/09/1983
48	DA ROS MORENO	VITTORIO VENETO	19/02/1981
49	DAL PIAI ALBERTO	DOLO	24/08/1977
50	DALLA PALMA TOMMASO	MESTRE	05/05/1982
51	DALL'AGATA SARA	VITTORIO VENETO	21/08/1972
52	DALLE CRODE LUCIANA	CONEGLIANO	13/02/1971
53	DARIO MASSIMO	CHIOGGIA	02/01/1971
54	DARIOL HANS	TREVISO	11/12/1978
55	DAVID ELISA	BELLUNO	14/08/1982
56	DE MARCHI ELENA	VENEZIA	28/01/1964
57	DI LENNA MARCO	PADOVA	31/07/1986
58	DI MARIA MARIANA	CASTEL DI SANGRO	16/04/1987
59	DIMINO SANDRO	SCIACCA	12/06/1972
60	DISSERA BRAGADIN STEFANO	VENEZIA	12/10/1983
61	FAGGIAN ELENA	DOLO	23/05/1987
62	FAGHERAZZI NICCOLO'	VENEZIA	20/08/1985
63	FERRACIN SABRINA	CASTELFRANCO VENETO	18/09/1988
64	FRANCHIN DAVIDE	MONTEBELLUNA	14/05/1983
65	FRANCO SILVIA	PADOVA	05/02/1985
66	FUSER HELENE	TREVISO	08/11/1983
67	GAETA CARLOTTA	VENEZIA	01/06/1988
68	GAMBARDELLA LUCA	NAPOLI	03/12/1983
69	GARBELOTTO GIULIA	VITTORIO VENETO	05/11/1986
70	GASPARI DONATA	VICENZA	05/08/1981
71	GEROLIMETTO PIERANTONIO	VEDELAGO	10/02/1968
72	GEROMIN FRANCESCO	LATISANA	07/10/1985
73	GERON MARCO	MAROSTICA	24/06/1986
74	GIRARDI FIORELLA	TREVISO	01/11/1981
75	GIRARDI PAOLO	ESTE	16/07/1983
76	GIUSTI BEATRICE	VENEZIA	04/09/1970
77	GREGO ALESSANDRO	ROVIGO	05/03/1988
78	GRIGOLETTO ELISABETTA	BASSANO DEL GRAPPA	23/10/1979
79	GROSSO FRANCESCO	VENEZIA	08/04/1983
80	GUERRAZZI ANTONIO	ROMA	24/02/1984
81	HINIC ZORICA	BELGRADO	15/12/1957
82	IOPPI FRANCESCA	MIRANO	10/05/1980
83	LUCCHETTA MONICA	SAN DONA' DI PIAVE	11/02/1969
84	MAGHINI NICOLA	DOLO	06/07/1967
85	MAGNAGUAGNO MONICA	TREVISO	23/08/1973
86	MANTOVAN ERICA	PIOVE DI SACCO	06/05/1984
87	MARAFATTO DIEGO	VENEZIA	16/12/1990
88	MARANGON VALERIA	CHIOGGIA	26/09/1971
89	MARANGONI FEDERICA	ADRIA	25/10/1983
90	MARCHET FRANCESCO	FELTRE	13/05/1984
91	MARELLA GIANNA	CASTELFRANCO VENETO	13/12/1984
92	MARSON LINDA	VENEZIA	03/11/1969
93	MAZZOCCO MARIO	BELLUNO	07/02/1960
94	MENEGAZZO NICOLA	CONSELVE	26/05/1983
95	MERLARATI NICOLA	ROVIGO	10/05/1984
96	MICHIELON ALBERTO	PADOVA	21/11/1986

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
97	MOLINARI ENRICO	MILANO	25/05/1975
98	MONTAGNER BENEDETTA	SAN DONA' DI PIAVE	08/04/1987
99	NORDIO MICOL	CHIOGGIA	28/09/1988
100	OREFICINI ROSI SILVIA	ANCONA	29/02/1984
101	ORIANO LUIGI	CASERTA	20/06/1984
102	PALAZZI GIACOMO	VENEZIA	27/03/1982
103	PARISE SAMANTA	ROVIGO	09/11/1976
104	PARISOTTO PAMELA	JESOLO	02/02/1974
105	PATUZZO CHIARA	NOVENTA VICENTINA	29/03/1974
106	PIOVENE PORTO GODI ALESSANDRA	PADOVA	15/12/1980
107	PIOVESAN ALBERTO	TREVISO	17/01/1989
108	PISTOLATO LUCA	MESTRE	08/09/1962
109	PIVATO CATIA	SAN DONA' DI PIAVE	04/03/1975
110	PIZZO LARA	ROVIGO	17/10/1979
111	PRATAVIERA ALBERTO	SAN DONA' DI PIAVE	22/03/1986
112	PRICONE LAURA	NOTO	28/08/1981
113	RECCHIA ALESSANDRO	MESTRE	11/09/1985
114	REDI FRANCESCO	REGGIO CALABRIA	16/12/1972
115	RENESTO FILIPPO	CONTARINA	09/09/1986
116	RIBON SILVIA	MIRANO	08/10/1973
117	RINALDO MATTEO	VENEZIA	02/05/1991
118	RIZZINI DAVIDE	VILLAFRANCA DI VERONA	18/11/1974
119	RIZZO ELENA	CASTELFRANCO VENETO	23/05/1970
120	RIZZO NICOLA	MONSELICE	11/07/1984
121	RIZZOLI ANNA	VITTORIO VENETO	12/06/1984
122	ROMANELLI ANNARITA	AMATRICE	22/06/1969
123	ROSA ILARIA	LEGNAGO	10/11/1978
124	SALATA ROSSANA	VENEZIA	03/01/1982
125	SALVAGNO FABIO	CHIOGGIA	02/12/1985
126	SALVIATO ILARIA	MIRANO	20/09/1983
127	SBICCA MARICA	FOLIGNO	21/03/1986
128	SCARAMUZZA CHIARA	VENEZIA MESTRE	08/05/1973
129	SCARPARIOLO ANNACHIARA	ESTE	15/12/1986
130	SCARTON FEDERICA	FELTRE	02/06/1990
131	SCHIAVON PAOLA	VENEZIA	07/07/1977
132	SENNO KATIA	SAN DONA' DI PIAVE	08/09/1970
133	SERNAGGIA ELISA	MONTEBELLUNA	18/04/1983
134	SPOLAOR GLORIA	MIRANO	06/05/1985
135	TAGLIAPIETRA STEFANO	VENEZIA	21/03/1978
136	TIMINI TOMMASO	VENEZIA	05/08/1985
137	TODARO STEFANO	PIOVE DI SACCO	05/01/1984
138	TONIATO MICHELE	ROVIGO	14/11/1989
139	TRAVERSA ANNABIANCA	PADOVA	24/05/1982
140	TREVISAN GIULIA	VENEZIA	28/03/1990
141	TREVISAN LINDA	SAN DONA' DI PIAVE	16/07/1990
142	TROTTA CLAUDIA	VENEZIA	07/04/1971
143	TUBEROSA MATTEO	NOCERA INFERIORE	24/02/1976
144	UDROIU CLAUDIA	PLOIESTI (ROMANIA)	05/07/1986
145	VANZAN DANIELA	VENEZIA	16/11/1987
146	VIANELLI LAURA	CHIOGGIA	11/08/1989

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI CON RISERVA

	Cognome Nome	Luogo di nascita	Data Nascita
147	VIGATO ROBERTO	ESTE	03/01/1984
148	VIRGINTINO CLAUDIO	POLICORO	04/12/1975
149	VISENTIN PATRIZIO	ROVIGO	18/08/1989
150	VOLTAREL LISA	TREVISO	16/12/1988
151	ZAGHIS ROBERTA	UDINE	29/09/1983
152	ZAGO CHIARA	VICENZA	03/06/1984
153	ZANELLA BEATRICE	VENEZIA	07/08/1989
154	ZANOVELLO ALICE	PADOVA	24/12/1987
155	ZULIAN DARIO	CAVARZERE	26/03/1982

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE RISORSE UMANE n. 256 del 22 agosto 2013

Decreto n. 176 del 13.06.2013. Selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato. Ammissione con riserva signora Lorella Favaro.

[Concorsi]

Note per la trasparenza:

Nel presente provvedimento si ammette con riserva una candidata, la cui domanda, trasmessa nei termini di vigenza del bando, è stata ripudiata dal sistema del Protocollo informatico per problemi legati al server mittente.

Il Dirigente

- Richiamato il proprio decreto n. 176 del 13.06.2013 con il quale è stata indetta, tra le altre, la selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico, da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato;
- Richiamato, altresì, il proprio decreto n. 232 del 12.8.2013, con il quale sono stati individuati i candidati ammessi con riserva e non ammessi per mancanza di uno dei requisiti previsti dal bando alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico;
- Atteso che a seguito della pubblicazione dell'elenco degli ammessi sul sito internet della Regione del Veneto, la signora Lorella Favaro, nata a Trebaseleghe (PD) il 18.2.1962, segnalava la sua non inclusione, pur avendo inviato nei termini la domanda di partecipazione alla selezione ed essendo in possesso dei requisiti previsti dal bando;
- Espletate le verifiche tecniche dovute presso il Protocollo informatico e la Direzione Sistemi informativi e riscontrando che la domanda della signora Favaro era stata effettivamente inviata nei termini e tuttavia per problemi legati al server mittente era stata "ripudiata" dal sistema del Protocollo informatico regionale;
- Visto il possesso dei requisiti di ammissione da parte della signora Lorella Favaro e in applicazione del principi di cui all'art. 97 della Costituzione e all'art. 35, comma 1, lett. a) e comma 3, del D.Lgs. n. 165/2001;
- su proposta dell'U.C. Organizzazione, Formazione e Rapporto di lavoro;

decreta

1. di ammettere con riserva, per le motivazioni in premessa indicate, ai sensi dell'art. 5, comma 4, della legge regionale n. 31/97, alla selezione pubblica per assunzioni a tempo determinato nella cat. C, pos. C1, profilo professionale Assistente economico da assegnare a strutture regionali titolari di progetti finanziati dall'Unione Europea o dello Stato la signora Lorella Favaro, nata a Trebaseleghe (PD) il 18.2.1962;
2. di disporre che l'elenco dei candidati ammessi con riserva alla suddette selezione sia opportunamente integrato e consultabile sul sito internet www.regione.veneto.it alla voce "BANDI, AVVISI E CONCORSI";
3. di disporre che la candidata ammessa riceva apposita comunicazione individuale;
4. di pubblicare integralmente il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Loriano Ceroni

DECRETI DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA DIREZIONE TUTELA AMBIENTE n. 173 del 20 agosto 2013

Costituzione della commissione esaminatrice di cui all'Avviso Pubblico allegato alla DGR n. 2471 del 4/12/2012.

[Designazioni, elezioni e nomine]

Note per la trasparenza:

Costituzione della commissione esaminatrice per la valutazione delle istanze presentate e, tramite un colloquio individuale, provvedere alla selezione dei candidati ritenuti più idonei a cui assegnare la borsa di studio prevista con DGR n. 2471 del 4/12/2012 "Assegnazione a giovani laureati, mediante selezione pubblica, di due borse di studio inerenti le discipline giuridico/ambientali di durata annuale non rinnovabile. Art. 47 della L.R. 21 gennaio 2000, n. 3".

Il Dirigente

Vista la DGR n. 2471 del 4 dicembre 2012 e il relativo allegato "Avviso di selezione pubblica per l'assegnazione di due borse di studio ai sensi dell'art. 47 della L.R. 21 gennaio 2000, n. 3, di durata annuale non rinnovabile a favore di due giovani laureati in giurisprudenza con specializzazione in diritto ambientale, per lo svolgimento di "un'attività di studio sulle direttive e sui regolamenti dell'Unione Europea, nonché sulle sentenze della Corte di Giustizia, esaminando le possibili ricadute nelle procedure tecnico-operative adottate nei settori di competenza regionale in materia ambientale" pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 103 del 14/12/2012;

Considerato che il termine ultimo per la presentazione delle istanze, fissato dall'Avviso pubblico in 15 giorni dalla pubblicazione sul B.U.R. della predetta deliberazione n. 2471 del 4 dicembre 2012, è scaduto il giorno 29/12/2012 che corrispondeva ad un sabato e pertanto sono state accolte le richieste inviate entro la data del 31/12/2012;

Preso atto che il punto 3) del dispositivo del medesimo provvedimento incarica il Dirigente della Direzione Tutela Ambiente di predisporre un'adeguata commissione esaminatrice atta a valutare le istanze presentate e, tramite un colloquio individuale, provvedere alla selezione dei candidati ritenuti più idonei a cui assegnare la borsa di studio in parola;

decreta

1) di costituire una commissione esaminatrice con il compito di valutare le istanze presentate e, tramite un colloquio individuale, provvedere alla selezione dei candidati ritenuti più idonei a cui assegnare la borsa di studio in oggetto predisponendo una graduatoria da approvare con successivo decreto;

2) di designare, tra le professionalità che operano all'interno della Direzione Tutela Ambiente, i componenti della Commissione che provvederà alla valutazione dei candidati, come di seguito specificati:

Dott. Luigi Masia Presidente

Dott. Giuseppe Vendrame Funzionario

Dino Dal Maso Funzionario

3) di stabilire che l'attività della commissione sopra descritta verrà integralmente svolta in orario di servizio e pertanto la stessa non comporterà ulteriori spese a carico del Bilancio regionale;

4) di stabilire in quarantacinque giorni dalla data del presente decreto, ai sensi della normativa vigente, il termine per l'approvazione, con successivo decreto, della graduatoria dei candidati ritenuti idonei;

5) di pubblicare, infine, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto in formato integrale.

Alessandro Benassi

DECRETI DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE

DECRETO DEL DIRIGENTE DELL'UNITÀ DI PROGETTO RICERCA E INNOVAZIONE n. 87 del 8 luglio 2013

Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR, 2007-2013 - Asse 1 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Codice azione 2A113. Bando approvato con DGR n. 1555 del 31 luglio 2012. Adozione degli atti attuativi.

[Programmi e progetti (comunitari, nazionali e regionali)]

Note per la trasparenza:
approvazione della modulistica e delle linee guida relative alla gestione della spesa.

Il Dirigente

Premessi
- la Legge regionale 10 gennaio 1997 n. 1 "Ordinamento delle funzioni e delle strutture della regione";
- il Programma Operativo Regionale obiettivo Competitività Regionale e Occupazione parte FESR 2007-2013 (POR), approvato con Decisione CE (2007) 4247 del 7 settembre 2007;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 3888 del 4 dicembre 2007 con la quale sono state individuate le strutture regionali responsabili dell'attuazione delle azioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2298 del 28 settembre 2010, con cui è stata approvata la costituzione dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione, attribuendole le competenze in materia di ricerca e innovazione;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2361 del 28 settembre 2010, con cui sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti responsabili;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 40 del 18 gennaio 2011, con la quale sono state confermate le Strutture Responsabili di Azione (SRA) a seguito del nuovo assetto organizzativo delle strutture della Giunta regionale;

Considerati
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1555 del 31 luglio 2012, che ha approvato il bando a valere sull'azione 1.1.3 del POR 2007-2013 e contestualmente incaricato l'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione dell'adozione della modulistica, delle linee guida, oltre che degli altri atti di attuazione, quali parti integranti del bando medesimo;
- i paragrafi 1.6.8 e 2.6.8 del bando sopra citato (allegato A alla citata DGR 1555/2012), in base ai quali il soggetto proponente deve impegnarsi a seguire e ad accettare gli obblighi indicati nel bando e nei successivi provvedimenti attuativi nonché nella relativa modulistica;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 28 giugno 2013, con la quale sono state approvate le disposizioni per l'utilizzo esclusivo della modalità telematica, da parte della Regione del Veneto, nelle comunicazioni tra pubblica amministrazione, cittadini e imprese;

Visti
- il Regolamento (CE) del Parlamento europeo e del Consiglio dell'UE n. 1080/2006 del 5 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del 11 luglio 2006;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 8 dicembre 2006;
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 del 6 agosto 2008;
- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3 ottobre 2008, "Regolamento di esecuzione del regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione";

decreta

1. di approvare le linee guida per la gestione della spesa (Allegato A), che contiene ulteriori disposizioni di dettaglio;
2. di approvare la seguente modulistica ai fini della rendicontazione delle domande:

- modello di domanda di erogazione del contributo per la Misura I (Allegato B)
- relazione tecnica finale per la Misura I (Allegato C)
- elenco dei giustificativi di spesa per la Misura I (Allegato D)
- time sheet - registro presenze (Allegato E)
- calcolo del costo orario (Allegato F)
- dichiarazione sostitutiva (Allegato G)
- prospetto del riparto dell'acconto e del saldo per la Misura I (Allegato H)
- modello di domanda di erogazione del contributo per la Misura II (Allegato I)
- dichiarazione de minimis per la Misura II (Allegato L)
- relazione tecnica per la Misura II (Allegato M)
- elenco dei cedolini per la Misura II (Allegato N)
- elenco dei giustificativi di spesa per la Misura II (Allegato O)
- dichiarazione ai fini della richiesta del DURC (Allegato P)

- scheda posizione fiscale (Allegato Q)
- scheda dati anagrafici (Allegato R);

3. che il presente provvedimento, comprensivo degli allegati, è parte integrante del bando e ne costituisce elemento essenziale;
4. di pubblicare il presente decreto in forma integrale coi relativi allegati sul Bollettino Ufficiale della Regione, nonché sul sito internet di Regione del Veneto e di Veneto Innovazione spa.

Caterina De Pietro

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013 pag. 1/13

LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DELLA SPESA

POR FESR 2007-2013 "Competitività regionale e occupazione"

Asse 1 "Innovazione ed economia della conoscenza" Linea di intervento 1.1 "Ricerca, Sviluppo e Innovazione"

Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca"

INDICE

1. DISPOSIZIONI COMUNI ALLA MISURA I E MISURA II 3

1.1. Criteri di ammissibilità generali delle spese 3

1.2. Documentazione giustificativa di spesa e di pagamento 4

1.3. Modalità di gestione della contabilità del progetto 4

1.4. Spese escluse 4

1.5. Obblighi ex Regolamento (CE) n. 1828/2006 (artt. 8 e 9) 4

1.6. Integrazioni 4

1.7. Monitoraggio 5

2. LINEE GUIDA PER LA MISURA I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca" 6

2.1. Periodo di ammissibilità temporale delle spese 6

2.2. Modalità di rendicontazione dei costi 6

2.3. Spese del personale 8

2.4. Consulenze, collaborazioni tecnico-scientifiche e attività di ricerca 9

3. LINEE GUIDA PER LA MISURA II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca" 10

3.1. Periodo di ammissibilità temporale delle spese 10

3.2. Modalità di rendicontazione dei costi 10

3.3. Spese del personale 12

3.3.1 Assunzione diretta del personale di ricerca 12

3.3.2 Personale qualificato messo a disposizione da una struttura di ricerca 13

1. DISPOSIZIONI COMUNI ALLA MISURA I E MISURA II

Il presente paragrafo definisce le disposizioni comuni che regolano la rendicontazione delle spese per la Misura I "Contributi alla imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca" e Misura II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca".

Ulteriori disposizioni sono specificate nei paragrafi successivi in corrispondenza alla misura di riferimento.

Per quanto non espressamente previsto nelle presenti disposizioni si rinvia ai principi definiti nel bando "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca" allegato A alla DGR n. 1555 del 31/07/2012 (d'ora in poi BANDO).

1.1. Criteri di ammissibilità generali delle spese

Le spese rendicontate, per essere considerate ammissibili, dovranno rispondere ai seguenti criteri generali:

1. essere sostenute nell'arco temporale di svolgimento dell'attività ammessa a finanziamento come definito nelle sezioni successive (si precisa che il sostenere la spesa significa sostenere l'effettiva uscita di cassa) e nel rispetto dei criteri civilistici e fiscali in tema di contabilità e dei regolamenti di contabilità del beneficiario;
2. essere riconducibili esclusivamente ad una tipologia di spesa indicata come spesa ammissibile dal bando;
3. essere **pertinenti,** ovverosia deve sussistere una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto e deve essere soddisfatto il principio di buona gestione finanziaria e di economicità in termini di rapporto costi/benefici;
4. essere **effettive** cioè riferite a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario;
5. essere **reali** in grado cioè di poter essere verificate in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;
6. essere **comprovate da fatture quietanzate** o da altri documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. I pagamenti devono essere fatti unicamente con bonifico bancario/postale o RiBa; le relative attestazioni dovranno essere prodotte in copia conforme all'originale. In tutti questi casi occorre produrre l'estratto del conto corrente da cui risulti l'addebito (con l'indicazione specifica dell'importo, della data del pagamento nonché della causale dello stesso). Nel caso di pagamenti in valuta estera saranno considerati validi soltanto pagamenti effettuati con bonifico bancario; pertanto il relativo controvalore in euro è ottenuto sulla base del cambio utilizzato per la transazione nel giorno di effettivo pagamento (così come indicato nella contabile bancaria). Nelle fatture quietanzate e nei documenti contabili aventi forza probatoria deve essere fatto **riferimento al progetto cofinanziato**. Le fatture e gli altri documenti contabili dovranno essere emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario;
7. essere **legittime**, cioè sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile, civilistica vigente nonché alla contabilità interna del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di tutti i componenti;
8. essere compatibili, in termini di ammontare, rispetto ai massimali eventualmente stabiliti dall'approvazione del progetto, ai sensi del paragrafo 1.5.3 e 2.5.2 del bando;
9. rispettare il principio di **economicità**, che sarà evidenziato attraverso verifiche di mercato;
10. essere rendicontate utilizzando gli appositi supporti cartacei ed informatici che verranno resi disponibili.

1.2. Documentazione giustificativa di spesa e di pagamento

In conformità ai principi di certezza dell'effettivo sostenimento della spesa e della sua tracciabilità sono ammessi, quali documenti giustificativi di spesa, le fatture o documenti contabili espressamente individuati all'interno di ciascuna categoria di spesa. Tutta la documentazione di spesa e di pagamento deve essere presentata in copia conforme. La conformità delle copie al proprio originale deve essere effettuata tramite dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del D.P.R. 445/2000.

Al fine del rispetto del divieto di cumulo di finanziamenti o doppio finanziamento, tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa devono essere preventivamente annullati mediante l'apposizione di un apposito timbro che riporta la dicitura "*Spesa cofinanziata dal POR CRO FESR 2007-2013 Regione del Veneto - Azione 1.1.3*".

1.3. Modalità di gestione della contabilità del progetto

La gestione della contabilità relativa al progetto deve essere tenuta separata dalla contabilità aziendale e deve essere improntata alla chiarezza e trasparenza sia delle note contabili che della gestione delle fasi progettuali. La documentazione contabile deve essere tenuta a disposizione per accertamenti e controlli da parte della Regione e di altri organismi nazionali e comunitari per un periodo di 10 anni dalla data di pagamento del saldo del contributo, fatto salvo diverse disposizioni in materia.

1.4. Spese escluse

Sono da considerare escluse le spese:

1. che non rientrano nelle categorie previste dal bando per la specifica misura o che non siano riconducibili a specifiche necessità del progetto;
2. l'I.V.A. recuperabile ed altre tasse, imposte e bolli;
3. che hanno una attinenza solo indiretta con il progetto e/o che siano riconducibili a normali attività correnti dell'azienda (es. l'attività amministrativa o di segreteria riferita al progetto, marketing, ecc.);
4. pagate con modalità diverse dal bonifico bancario/postale o Ri.Ba o pagate attraverso cessione di beni o compensazione di qualsiasi genere tra il beneficiario ed il fornitore. Tale principio vale anche per le spese di personale, che devono corrispondere a pagamenti effettivamente e definitivamente sostenuti dai beneficiari;
5. non sono ammesse spese di consulenza senza contratto scritto, ove siano specificati obblighi e costi;

1.5. Obblighi ex Regolamento (CE) n. 1828/2006 (artt. 8 e 9)

I soggetti beneficiari e, in caso di RTI, ciascun componente, sono tenuti ad informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto nell'ambito del POR, come indicato dal Regolamento (CE) n. 1828/2006, art. 8. È responsabilità di tali soggetti dichiarare, nei documenti informativi del progetto, nonché nelle attività di comunicazione che realizzano, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR. Gli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto dovranno riportare gli elementi previsti dal bando al paragrafo 3.3.

1.6. Integrazioni

Qualora la documentazione inviata risultasse parzialmente insufficiente o non chiara, potranno essere richieste le necessarie integrazioni che dovranno essere improrogabilmente fornite entro 7 giorni dalla

ricezione della richiesta. Trascorso inutilmente tale termine, la rendicontazione non documentata sarà ritenuta inammissibile con conseguente avvio del procedimento di decadenza totale o parziale dal contributo.

1.7. Monitoraggio

I soggetti beneficiari devono fornire i dati richiesti dall'Amministrazione regionale per l'attività di monitoraggio finanziario e fisico procedurale di ciascun progetto fino alla conclusione del progetto stesso, con cadenza bimestrale (28/02, 30/04, 30/06, 31/08, 31/10, 31/12).

Il singolo inadempimento da parte del soggetto beneficiario degli obblighi derivanti dal monitoraggio comporta una riduzione del contributo concesso pari allo 0,5%, mentre l'inadempimento reiterato per cinque volte comporta la decadenza dal contributo.

L'inserimento dei dati avverrà tramite la piattaforma GIF, raggiungibile dal sito di Veneto Innovazione http://www.venetoinnovazione.it/, utilizzando le medesime credenziali d'accesso comunicate all'atto della presentazione della domanda. Il documento in formato PDF generato dall'inserimento dei dati in piattaforma dovrà essere timbrato e firmato dal legale rappresentante del soggetto proponente e inviato via fax a Veneto Innovazione al n. 041 5322132 entro 10 giorni dalla data di scadenza.

Il primo monitoraggio a cui adempiere è il 30/06/2013 che si riferisce ai soggetti beneficiari che abbiano comunicato l'avvio del progetto in data anteriore a tale scadenza.

2. LINEE GUIDA PER LA MISURA I "Contributi alle imprese per il ricorso a strutture qualificate di ricerca"

2.1. Periodo di ammissibilità temporale delle spese

Il periodo di ammissibilità temporale delle spese è compreso tra le date di avvio del progetto e conclusione dello stesso così come dichiarate dal beneficiario.

Le spese si intendono sostenute nel periodo di riferibilità se il documento di pagamento è datato entro il periodo di esecuzione del progetto ed il relativo pagamento è stato sostenuto (data dell'effettiva uscita di cassa) entro la presentazione della documentazione per la rendicontazione.

A tale proposito si ricorda che il bando stabilisce che la commessa di ricerca deve avere una durata massima di 12 mesi (salvo proroga di un mese consentita previa richiesta all'UP Ricerca e Innovazione).

2.2. Modalità di rendicontazione dei costi

La documentazione amministrativa e contabile relativa alla rendicontazione dev'essere firmata e trasmessa entro un mese dalla data di conclusione del progetto.
L'invio avverrà con le seguenti modalità:

1. per via telematica tramite piattaforma GIF, presentando i seguenti documenti in pdf, precedentemente firmati dal legale rappresentante:
    a. domanda di erogazione del contributo, secondo il relativo modulo;
    b. relazione tecnica finale redatta dalla struttura qualificata di ricerca, datata e sottoscritta per presa visione anche dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, secondo il relativo modulo;
    c. copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto;
    d. elenco dei giustificativi di spesa del progetto, secondo il relativo modulo;
    e. documentazione specifica prevista per la Misura I, della categoria di spesa "consulenze, collaborazioni tecnico-scientifiche e attività di ricerca":
        - copia conforme del contratto in base al quale è stata realizzata la commessa di ricerca;
        - copia conforme delle fatture ove sia già stato apposto il timbro "*Spesa cofinanziata da POR CRO 2007-2013 Regione Veneto Azione 1.1.3*";
        - copia conforme dell'ordine di bonifico bancario/postale o Ri.Ba delle fatture;
        - copia conforme dell'estratto conto bancario dove si evinca l'effettivo pagamento della spesa;
        - copia conforme di eventuali versamenti effettuati di ritenute d'acconto (modelli F24).
    f. documentazione specifica prevista per la Misura I, della categoria di spesa "spese del personale (ricercatori e tecnici)":
        - nel caso di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato/indeterminato, ordine interno di servizio di assegnazione del personale alle attività del progetto;
        - nel caso di collaborazione a progetto, copia del contratto sottoscritto;
        - timesheet redatto su base mensile della persona impiegata, sottoscritto dal dipendente e per presa visione dal legale rappresentante;
        - prospetto del calcolo del costo orario, asseverato dal consulente del lavoro o commercialista;

- copia conforme del Libro Unico del Lavoro del personale coinvolto per ogni mese di attività rendicontato nel progetto. Nei documenti dovrà essere presente il timbro "*Spesa cofinanziata da POR CRO 2007-2013 Regione Veneto Azione 1.1.3*" ed il n. ore imputate al progetto;
- copia conforme dell'ordine di bonifico bancario/postale o Ri.Ba degli stipendi;
- copia conforme dell'estratto conto bancario dove si evinca l'effettivo pagamento della spesa;
- quietanza di pagamento dei contributi modello F24 e dichiarazione di pagamento cumulativo se necessario.

2. a mezzo mail certificata (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)[1] deve essere inviata entro i successivi 6 giorni, la seguente documentazione:

   a. domanda di erogazione del contributo, firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con l'apposizione del bollo da 16,00 euro (ogni 4 facciate), secondo il relativo modulo;

   b. attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti, secondo il relativo modulo;

   c. dichiarazione ai fini della richiesta del DURC, secondo il relativo modulo, compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda);

   d. scheda posizione fiscale debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente;

   e. scheda dati anagrafici debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente;

   f. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;

   g. solo nel caso di RTI: prospetto contenente il riparto del contributo a saldo tra i diversi componenti del RTI firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila, secondo il relativo modulo.

   La suddetta mail deve riportare nell'oggetto "*domanda di erogazione contributo POR CRO 2007-2013 Azione 1.1.3 – Misura* I", mentre nel corpo della mail deve riportare *"Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione"*.

Si ricorda che l'imposta di bollo potrà essere assolta dal soggetto autore del documento in modo virtuale, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 15 D.P.R 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sugli atti e documenti inviati dovranno essere indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

In alternativa la marca da bollo dovrà essere apposta sul modello di domanda di erogazione del contributo e annullata secondo le modalità prescritte dall'art. 12 DPR n. 642/1972 prima della scansione e, in tal caso, gli originali dovranno essere conservati per eventuali verifiche.

[1] Ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale), le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni sono valide, tra l'altro, qualora siano trasmesse dall'autore **mediante la propria casella di posta elettronica certificata**.

2.3. Spese del personale

E' ammissibile il costo relativo ad un'unica persona impiegata presso il soggetto beneficiario o, in caso di RTI, presso uno dei componenti per attività di supervisione dello stato di avanzamento del progetto e relativi monitoraggi.
Sono iscrivibili a questa voce di spesa i costi sostenuti per il solo personale iscritto a Libro Unico del Lavoro in rapporto di dipendenza, a tempo determinato/indeterminato, o in rapporto di collaborazione a progetto, dove il progetto finanziato sia riscontrabile nel contratto stesso stipulato.

Se la persona impiegata è un amministratore/socio, tali costi possono ritenersi ammissibili a contributo, qualora:

1. l'amministratore/socio in questione sia in possesso di un profilo tecnico adatto al progetto;
2. vi sia un contratto di dipendenza con l'impresa o, in alternativa, il verbale delle assemblee in cui si delibera di affidare all'amministratore/socio in questione mansioni ulteriori rispetto a quelle riferite al proprio mandato;
3. una dichiarazione sottoscritta dall'amministratore/socio e dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria contenente:
    - la descrizione dell'attività svolta dall'amministratore/socio;
    - la percentuale di impegno dell'amministratore/socio rendicontato nel progetto rispetto al complesso dell'attività prestata nell'azienda. A quest'ultimo riguardo si fa presente che, in ogni caso, le giornate attribuibili alla realizzazione delle attività progettuali non potranno superare quelle retribuibili massime consentite al CCNL di riferimento dell'azienda e dovranno essere coerenti con le percentuali dichiarate.

Se l'amministratore/socio è unico, le relative spese non possono ritenersi ammissibili a contributo.

I costi sono determinati sulla base delle ore di lavoro dedicate dalla persona alle attività previste dal progetto e calcolabili nel seguente modo:

A) Personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato/indeterminato

$$\frac{(RAL+DIF+OS) \times hUomo}{hLavorabili}$$

dove

RAL:	Retribuzione annua lorda in godimento (retribuzione mensile lorda x 12 mensilità). Comprende gli elementi costitutivi della retribuzione (es. minimo contrattuale+scatti anzianità+superminimo+EDR+ eventuali altri elementi fissi corrisposti al dipendente in base alla sua posizione e verificabili da contratto e riscontrabili in cedolino paga). Sono esclusi elementi mobili o variabili, rimborsi, diarie, straordinari, fringe benefits, ex festività e festività che ricadono di domenica monetizzate.
DIF:	Retribuzione differita (TFR maturato nell'anno+13esima e 14esima [2])
OS:	Oneri sociali a carico del datore di lavoro (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi)

[2] 13esima e 14esima se effettivamente sostenuti nel periodo di ammissibilità della spesa

hLavorabili:	Monte ore lavorabili in un anno. Tale numero è dato dal CCNL di categoria (ore settimanali per settimane) ed è dunque variabile in funzione del contratto di appartenenza oltre che in caso di part-time. Analogamente il valore è riparametrato in caso di assunzione o interruzione del rapporto di lavoro intervenuta in corso d'anno). A tale monte ore dovranno essere sottratte le ore di ferie spettanti, le ex festività abolite, le festività di calendario, eventuali riduzioni di orario.
hUomo:	Ore ordinarie di impegno dedicate al progetto finanziato

B) Personale para-subordinato

Sulla base dell'importo lordo del contratto sottoscritto, se non totalmente dedicato al progetto si dovrà individuare la percentuale di impegno del collaboratore. L'ammontare rendicontabile sarà quindi dato dalla seguente formula:

CLE x %IMP

CLE: importo del contratto onnicomprensivo degli oneri fiscali e previdenziali a carico dell'azienda

%IMP: percentuale di impegno del collaboratore nel progetto

2.4. Consulenze, collaborazioni tecnico-scientifiche e attività di ricerca

Ai sensi e nei limiti di quanto previsto al paragrafo 1.5 del bando, sono ammissibili le spese fatturate al beneficiario dalla struttura qualificata di ricerca per la commessa di ricerca affidata, così come definite nel preventivo e nel contratto stipulato.

3. LINEE GUIDA PER LA MISURA II "Contributi per l'inserimento nelle imprese di personale qualificato di ricerca"

3.1. Periodo di ammissibilità temporale delle spese

Il periodo di ammissibilità temporale delle spese è compreso tra le date di avvio e di presentazione della rendicontazione.

A tale proposito si ricorda che il bando stabilisce che l'attività del personale qualificato di ricerca deve durare almeno 12 mesi ed il relativo rendiconto deve essere presentato non prima di 13 mesi e non oltre 14 mesi dalla data di avvio del progetto.

3.2. Modalità di rendicontazione dei costi

La documentazione amministrativa e contabile relativa alla rendicontazione dev'essere firmata e trasmessa con le seguenti modalità:

1. per via telematica tramite piattaforma GIF, presentando i seguenti documenti in pdf, precedentemente firmati dal legale rappresentante:
   a. domanda di erogazione del contributo, secondo il relativo modulo;
   b. dichiarazione de minimis, secondo il relativo modulo;
   c. relazione tecnica redatta secondo il relativo modulo, datata e sottoscritta dal responsabile del progetto e controfirmata dal legale rappresentante;
   d. copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto;
   e. in caso di assunzione diretta da parte del soggetto beneficiario:
      - copia conforme del contratto di lavoro;
      - elenco dei cedolini/pagine estratte dal Libro Unico del Lavoro (LUL) ai fini del calcolo del costo rendicontabile, secondo il relativo modulo;
      - copia conforme delle pagine del Libro Unico del Lavoro della persona assunta per ogni mese di attività rendicontato nel progetto. Nei documenti andrà apposto il timbro "*Spesa cofinanziata da POR CRO 2007-2013 Regione Veneto Azione 1.1.3*" ed il n. ore imputate al progetto;
      - timesheet redatto su base mensile della persona, sottoscritto dal dipendente e per presa visione dal legale rappresentante;
      - prospetto del calcolo del costo orario, asseverato dal consulente del lavoro o commercialista;
      - copia conforme dell'ordine di bonifico bancario/postale o Ri.Ba degli stipendi;
      - copia conforme dell'estratto conto bancario dove si evinca l'effettivo pagamento della spesa;
      - quietanza di pagamento dei contributi modello F24 e dichiarazione di pagamento cumulativo se necessario;
   f. in caso di messa a disposizione del personale di ricerca:
      - copia conforme della convenzione con la struttura qualificata di ricerca;
      - elenco dei giustificativi di spesa relativi alla convenzione di ricerca stipulata, secondo il relativo modulo;
      - copia conforme delle fatture della struttura qualificata di ricerca con apposto il timbro "*Spesa cofinanziata da POR CRO 2007-2013 Regione Veneto Azione 1.1.3*". Se la fattura è solo imputata in parte al progetto ne andrà riportato l'importo;
      - copia conforme dell'ordine di bonifico bancario/postale o Ri.Ba delle fatture;
      - copia conforme dell'estratto conto bancario dove si evinca l'effettivo pagamento della spesa;

- timesheet redatto su base mensile della persona, sottoscritto dal dipendente e per presa visione dal legale rappresentante.

2. a mezzo mail certificata (protocollo.generale@pec.regione.veneto.it)[3] deve essere inviata entro i successivi 6 giorni, la seguente documentazione:
   a. domanda di erogazione del contributo, firmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con l'apposizione del bollo da 16,00 euro (ogni 4 facciate), secondo il relativo modulo;
   b. attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti, secondo il relativo modulo;
   c. dichiarazione ai fini della richiesta del DURC, secondo il relativo modulo, compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda;
   d. scheda posizione fiscale debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario;
   e. scheda dati anagrafici debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario;
   f. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

   La suddetta mail deve riportare nell'oggetto "*domanda di erogazione contributo POR CRO 2007-2013 Azione 1.1.3 – Misura* I", mentre nel corpo della mail deve riportare *"Regione del Veneto - Unità di Progetto Ricerca e Innovazione"*.

Si ricorda che l'imposta di bollo potrà essere assolta dal soggetto autore del documento in modo virtuale, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate, ai sensi dell'art. 15 D.P.R 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sugli atti e documenti inviati dovranno essere indicati, come previsto dalla stessa autorizzazione, il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

In alternativa la marca da bollo dovrà essere apposta sul modello di domanda di erogazione del contributo e annullata secondo le modalità prescritte dall'art. 12 DPR n. 642/1972 prima della scansione e, in tal caso, gli originali dovranno essere conservati per eventuali verifiche.

[3] Ai sensi dell'art. 65, comma 1, lett. c-bis), del D.Lgs 82/2005 (Codice dell'amministrazione digitale), le istanze e le dichiarazioni presentate per via telematica alle pubbliche amministrazioni sono valide, tra l'altro, qualora siano trasmesse dall'autore **mediante la propria casella di posta elettronica certificata**.

3.3. Spese del personale

E' ammissibile il costo relativo ad un'unica persona assunta direttamente dal soggetto beneficiario o messo a disposizione da una struttura qualificata di ricerca per svolgere l'attività approvata.

Se la persona impiegata è un amministratore/socio, tali costi possono ritenersi ammissibili a contributo, qualora:

1. l'amministratore/socio in questione sia in possesso di un profilo tecnico adatto al progetto;
2. vi sia un contratto di dipendenza con l'impresa o, in alternativa, il verbale delle assemblee in cui si delibera di affidare all'amministratore/socio in questione mansioni ulteriori rispetto a quelle riferite al proprio mandato;
3. una dichiarazione sottoscritta dall'amministratore/socio e dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria contenente:
   - la descrizione dell'attività svolta dall'amministratore/socio;
   - la percentuale di impegno dell'amministratore/socio rendicontato nel progetto rispetto al complesso dell'attività prestata nell'azienda. A quest'ultimo riguardo si fa presente che, in ogni caso, le giornate attribuibili alla realizzazione delle attività progettuali non potranno superare quelle retribuibili massime consentite al CCNL di riferimento dell'azienda e dovranno essere coerenti con le percentuali dichiarate.

Se l'amministratore/socio è unico, le relative spese non possono ritenersi ammissibili a contributo.

3.3.1 Assunzione diretta del personale di ricerca

E' ammissibile il costo lordo contrattuale, comprensivo degli oneri previdenziali e sociali, relativo ad un'unica persona impiegata presso il soggetto beneficiario e riferito al periodo di assunzione riconoscibile secondo le indicazioni del bando (paragrafo 2.1.2 punto 2, paragrafo 2.11.1).
Sono iscrivibili a questa voce di spesa i costi sostenuti per il solo personale iscritto a Libro Unico del Lavoro in rapporto di dipendenza, a tempo determinato/indeterminato, o in rapporto di collaborazione a progetto, dove il progetto finanziato sia riscontrabile nel contratto stesso stipulato.

Nei limiti di quanto approvato dal decreto di finanziamento, saranno riconosciuti i costi del personale calcolati nel seguente modo:

A) Personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato/indeterminato

$$\frac{(RAL+DIF+OS) \times hUomo}{hLavorabili}$$

dove:

RAL:	Retribuzione annua lorda in godimento (retribuzione mensile lorda x 12 mensilità). Comprende gli elementi costitutivi della retribuzione (es. minimo contrattuale+scatti anzianità+superminimo+EDR+ eventuali altri elementi fissi corrisposti al dipendente in base alla sua posizione e verificabili da contratto e riscontrabili in cedolino paga). Sono esclusi elementi mobili o variabili, rimborsi, diarie, straordinari, fringe benefits, ex festività e festività che ricadono di domenica monetizzate.
DIF:	Retribuzione differita (TFR maturato nell'anno+13esima e 14esima [4])
OS:	Oneri sociali a carico del datore di lavoro (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi)

[4] 13esima e 14esima se effettivamente sostenuti nel periodo di ammissibilità della spesa

hLavorabili:	Monte ore lavorabili in un anno. Tale numero è dato dal CCNL di categoria (ore settimanali per settimane) ed è dunque variabile in funzione del contratto di appartenenza oltre che in caso di part-time. Analogamente il valore è riparametrato in caso di assunzione o interruzione del rapporto di lavoro intervenuta in corso d'anno). A tale monte ore dovranno essere sottratte le ore di ferie spettanti, le ex festività abolite, le festività di calendario, eventuali riduzioni di orario.
hUomo:	Ore ordinarie di impegno dedicate al progetto finanziato

B) Personale para-subordinato

(Costo mensile lordo da contratto + OS) x mesi di assunzione riconoscibili da bando

OS:	Oneri sociali a carico del datore di lavoro (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi)
Mesi di assunzione riconoscibili da bando	L'ammissibilità temporale delle spese è compresa tra la data di avvio e la data di presentazione della documentazione di rendicontazione del progetto e comunque in ogni caso entro il 14esimo mese dall'avvio dello stesso.

3.3.2 Personale qualificato messo a disposizione da una struttura di ricerca

Sono ammissibili i costi di messa a disposizione di una persona da parte di una struttura qualificata di ricerca sostenuti dal soggetto beneficiario in base ad una convenzione/contratto sottoscritto tra quest'ultimo e la struttura qualificata di ricerca.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato B al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Artt 46 e 47 del DPR 445/2000

BOLLO
(€ 16,00)

ogni 4 facciate

Regione del Veneto
Unità di Progetto
Ricerca e Innovazione
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23
30121 VENEZIA

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

MISURA I

Il/la sottoscritto/a (*cognome e nome)*_____

Nato il _____ *a* _____ *(___);*

residente a _____

nella qualità di legale rappresentante del soggetto proponente/beneficiario _____,

avendo presentato in data_____ la domanda di contributo per il progetto dal titolo_____ a seguito della pubblicazione del bando relativo all'oggetto, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 1555 in data 31 luglio 2012,

essendo il proprio progetto tra quelli ammessi con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. _____del _____,

CHIEDE

- ❑ l'erogazione di euro _____ pari al ____% del contributo concesso;
- ❑ l'erogazione di euro _____ a saldo del contributo;

DICHIARA

- che l'attività è stata avviata il _____;
- che il progetto oggetto del finanziamento è stato definitivamente ultimato il _____ (solo per la domanda a saldo);

– che il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa è _____ (indicare se è diverso anche il luogo dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori)

ALLEGA

La seguente documentazione per l'anticipo, da presentare in formato cartaceo:

1. fideiussione bancaria o polizza assicurativa a favore della Regione del Veneto, di importo pari all'acconto richiesto, secondo l'Allegato C al decreto n. 2 del 11 febbraio 2013;
2. scheda posizione fiscale debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario e in caso di RTI, di ciascun componente;
3. scheda dati anagrafici debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario e in caso di RTI, di ciascun componente;
4. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;
5. modulo "dichiarazione ai fini del DURC", secondo il relativo modulo, compilato dal legale rappresentate del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda);
6. solo nel caso di RTI: prospetto contenente il riparto dell'acconto tra i diversi componenti del RTI firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila, secondo il relativo modulo.

La seguente documentazione per il saldo:

A) documentazione da presentare online nella piattaforma GIF:

a. relazione tecnica finale redatta dalla struttura qualificata di ricerca, datata e sottoscritta per presa visione anche dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente, secondo il relativo modulo;
b. copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto;
c. elenco dei giustificativi di spesa del progetto, secondo il relativo modulo;
d. documentazione specifica prevista per la Misura I, della categoria di spesa "consulenze, collaborazioni tecnico-scientifiche e attività di ricerca";
e. documentazione specifica prevista per la Misura I, della categoria di spesa "spese del personale (ricercatori e tecnici)".

B) documentazione da allegare alla mail certificata:

a. attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti secondo il relativo modulo;
b. dichiarazione ai fini della richiesta del DURC, secondo il relativo modulo, compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e, in caso di RTI, di ciascun componente (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda);
c. scheda posizione fiscale debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario e in caso di RTI, di ciascun componente;
d. scheda dati anagrafici debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario e in caso di RTI, di ciascun componente;
e. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità di ogni sottoscrittore;
f. solo nel caso di RTI: prospetto contenente il riparto del contributo a saldo tra i diversi componenti del RTI firmato dal legale rappresentante del soggetto capofila, secondo il relativo modulo.

_____ _____

(Luogo e data) (timbro e firma del Legale Rappresentante)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato C al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

MISURA I

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA FINALE

La relazione finale deve essere redatta dalla struttura qualificata di ricerca, datata e sottoscritta per presa visione anche dal legale rappresentante del soggetto beneficiario e in caso di RTI di ciascun componente.
Il presente schema contiene una traccia delle informazioni che la relazione finale di progetto deve obbligatoriamente contenere; il beneficiario potrà inoltre fornire ulteriori informazioni ritenute utili.

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

Beneficiario/RTI	
Protocollo Informatico	
N. SMUPR	
Responsabile del progetto	
Titolo progetto	
Data inizio (gg/mm/aaaa)	
Data fine (gg/mm/aaaa)	
Struttura qualificata di ricerca coinvolta	

SEZIONE B – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

1. Facendo riferimento agli obiettivi previsti in fase di presentazione della domanda fornire una sintetica illustrazione dei risultati ottenuti attraverso il progetto, motivando eventuali scostamenti dei risultati rispetto alle previsioni.

2. Con riferimento a quanto previsto nel progetto descrivere in maniera analitica le attività svolte dalla struttura qualificata di ricerca nei singoli Work Packages (WP), evidenziando eventuali criticità incontrate nell'esecuzione del progetto rispetto alle previsioni e come queste sono state affrontate ed eventuali differenze tra quanto programmato inizialmente e quanto realizzato.

3. Descrivere l'apporto portato alla ricerca da eventuali sub-fornitori esterni alla struttura qualificata di ricerca (max del 30% della commessa di ricerca).

4. Principali benefici apportati dal progetto:

a) all'azienda di tipo quantitativo, qualitativo e organizzativo (ad esempio: incremento del fatturato, quote di mercato, numero clienti…);
b) al settore, distretto o filiera di appartenenza;
c) alle altre aziende/settori collegati o clienti;
d) prospettive di ricaduta futura del progetto.

5. Eventuali brevetti acquisiti o depositati a seguito del progetto (allegare copia) per la valutazione di possibilità di trasferimento tecnologico.

6. Eventuali ulteriori informazioni utili per valutare i risultati e le prospettive di applicazione futura del progetto (nuovi prodotti o processi immessi o da immettere sul mercato…).

SEZIONE B – VARIAZIONI INTERVENUTE

7. Nel caso siano intervenute variazioni non valutate in via preliminare su specifica richiesta del soggetto beneficiario (*vedi paragrafo 1.9 lett. d) ed e) dell'All. A alla DGR n. 1555 del 31/07/2012*), ai fini della verifica dell'ammissibilità, illustrare e motivare eventuali modifiche intercorse rispetto al progetto iniziale.

LUOGO E DATA

……..

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO DELLA STRUTTURA QUALIFICATA DI RICERCA

…….

Per presa visione

LUOGO E DATA

……..

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO DELL' IMPRESA SINGOLA O IN CASO DI RTI DI CIASCUN COMPONENTE.

…….

……..

…….

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato D al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA I

ELENCO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA [1]
Beneficiario:
Titolo Progetto:
Protocollo Informatico:
N. SMUPR:
Data inizio progetto:
Data fine progetto:

	CATEGORIA DI SPESA [2]	**Importo totale delle spese ammesse**	**Importo delle spese effettivamente sostenute (Complessivo)**
A	**Spese per personale**	€ 0,00	€ 0,00
B	**Spese per la commessa di ricerca**	€ 0,00	€ 0,00
	Totale	**€ 0,00**	**€ 0,00**

Data ***Timbro e firma del Legale Rappresentante***

[1] In caso di RTI ogni componente compila questo documento con i propri costi sostenuti. Il Capofila della RTI inoltre compilerà la prima pagina riepilogativa di questo documento inserendo la spesa complessiva sostenuta da tutta la RTI.

[2] Per quanto riguarda la tipologia delle spese ammissibili si veda quanto previsto dal bando (DGR 1555 del 31/07/2012 paragrafo1.5).

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA I

A _SPESE DEL PERSONALE con contratto di lavoro subordinato
Beneficiario:
Titolo Progetto:
Protocollo Informatico:
N. SMUPR:
Data inizio progetto:
Data fine progetto:

Cognome e nome della risorsa	*Totale ore dedicate al progetto **	*Costo orario*	*Totale costo risorsa interna*
	0,0		**€ 0,00**

Data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

* Le ore di attività devono corrispondere ai timesheet compilati e sottoscritti

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA I

A _SPESE DEL PERSONALE para-subordinato

Beneficiario:	
Titolo Progetto:	
Protocollo Informatico:	
N. SMUPR:	
Data inizio progetto:	
Data fine progetto:	

Cognome e nome della risorsa	*CLE importo del contratto*	*%IMP*	*Totale costo risorsa imputata nel progetto*
	0,0		**€ 0,00**

Data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA I

B_SPESE PER LA COMMESSA DI RICERCA
Beneficiario:
Titolo Progetto:
Protocollo Informatico:
N. SMUPR:
Data inizio progetto:
Data fine progetto:

Struttura qualificata di ricerca	C.F./P.IVA	Rif. Contratto (n. e data)	N° fattura	Data fattura	Spesa sostenuta al netto di IVA (€) (IMPONIBILE)	Spesa imputabile al progetto (€) (IMPUTABILE)	Data di avvenuto pagamento *	modalità di pagamento	oggetto e finalità della spesa
Totale					**€ 0,00**	**€ 0,00**			

Data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

* nel caso di pagamenti in diverse tranche della stessa fattura, compilare diverse righe

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato E al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013 pag. 1/2

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/ 2012

TIME SHEET - REGISTRO PRESENZE

Beneficiario:	
Titolo Progetto:	
Protocollo Informatico:	
N. SMUPR:	
Data inizio progetto:	
Data fine progetto:	
Nominativo della risorsa:	

Mese di riferimento	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	TOT. ORE DEDICATE AL PROGETTO
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0
																																0

																														0
																														0
TOTALE																														**0**

Il sottoscritto_____ dichiara la veridicità delle ore di attività dedicate al progetto, indicate nel presente registro presenze relativamente al periodo indicato.

Risorsa impiegata per il progetto
(firma)

_____

Legale Rappresentante
(timbro e firma per presa visione)

_____

L'azienda beneficiaria potrà, in alternativa al presente schema, presentare documenti di contenuto equipollente, a firma del dipendente e del legale rappresentante, tratti dal proprio sistema informativo gestionale relativamente ai costi di personale dello specifico progetto ammesso a contributo.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato F al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

CALCOLO COSTO ORARIO per personale dipendente

Beneficiario	
Protocollo Informatico	
Nome della risorsa	
Categoria	
Livello	
Anno di riferimento	

Retribuzione mensile lorda (€) Comprende: **a)** *Minimo contrattuale+scatti anzianità+superminimo+EDR+ eventuali altri elementi che vanno a formare il totale paga lordo desumibile dalla parte alta del cedolino paga* ***b)****altri elementi fissi corrisposti al dipendente in base alla sua posizione verificabili da contratto e riscontrabili in cedolino paga (esclusi elementi mobili o variabili, rimborsi, diarie, straordinari, fringe benefits, festività che ricadono di domenica monetizzate)*	€ 0,00
Retribuzione mensile lorda * 12 mesi (RAL)	€ 0,00
Mensilità aggiuntive in euro (es. 13esima e 14esima) (DIF)	€ 0,00
+ TFR e rivalutazioni (DIF)	€ 0,00
+ Oneri sociali a carico del datore di lavoro (oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi) (OS)	€ 0,00

TOTALE COSTO (A)	**€ 0,00**

Ore teoriche lavorabili annue (in base a quanto previsto dallo specifico CCNL di settore)	
- ferie spettanti (ore)	
- ex festività abolite (ore)	
- festività di calendario (ore)	
- riduzione di orario (ore)	

TOTALE hLavorabili (B)	0,00
COSTO ORARIO (A/B)	

(Luogo e data) (timbro e firma del consulente del lavoro o commercialista)

(Luogo e data) (timbro e firma del Legale Rappresentante)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato G al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CONFORMITA' ALL'ORIGINALE DEI DOCUMENTI

Il sottoscritto, _____, in qualità di _____ (1), consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 75 DPR 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate,

dichiara,

ai sensi degli articoli 19 e 47 DPR 445/2000,

che i seguenti documenti (2) (qualora i documenti siano numerosi è possibile allegare un elenco a parte) sono conformi all'originale:

1)_____;

2)_____;

3)_____;

timbro e firma del Legale Rappresentante

_____

Luogo e data _____

Luogo e data _____

Si allega copia documento d'identità del dichiarante

(1) in caso di RTI, ogni componente presenterà tale dichiarazione per i documenti di propria pertinenza

(2) l'autenticazione deve essere presentata per le fatture/bollette/ricevute, per i bonifici o gli estratti conti, per i contratti

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato H al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA I

PROSPETTO DEL RIPARTO DELL'ACCONTO E DEL SALDO

RTI BENEFICIARIO: _____

SOGGETTO CAPOFILA: _____

Protocollo Informatico: _____

N. SMUPR:

	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	ANTICIPO CONRIBUTO	SALDO
CAPOFILA RTI				€ -
COMPONENTE 1_RTI				€ -
COMPONENTE 2_RTI				€ -
COMPONENTE 3_RTI				€ -
COMPONENTE 4_RTI				€ -
COMPONENTE 5_RTI				€ -
COMPONENTE 6_RTI				€ -
TOTALE	€ -	€ -	€ -	€ -

Data

_____

Timbro e firma del legale rappresentante del soggetto capofila

_____

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato I al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

MODELLO DI DOMANDA DI EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
Artt 46 e 47 del DPR 445/2000

BOLLO
(€ 16,00)
ogni 4 facciate

Regione del Veneto
Unità di Progetto
Ricerca e Innovazione
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23
30121 VENEZIA

protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

MISURA II

Il/la sottoscritto/a (*cognome e nome)*_____

Nato il _____ *a* _____ *(___);*

residente a _____

nella qualità di legale rappresentante del soggetto proponente/beneficiario _____,

avendo presentato in data_____ la domanda di contributo per il progetto dal titolo_____ a seguito della pubblicazione del bando relativo all'oggetto, approvato con delibera della Giunta Regionale n. 1555 in data 31 luglio 2012,

essendo il proprio progetto tra quelli ammessi con decreto del Dirigente regionale dell'Unità di Progetto Ricerca e Innovazione n. _____del _____,

CHIEDE

❑ l'erogazione di euro _____ a saldo del contributo

DICHIARA

- che l'attività è stata avviata il _____;
- che il luogo dove è conservata la documentazione in originale di progetto e di spesa è _____ (indicare se è diverso anche il luogo dove sono tenuti i libri contabili e fiscali obbligatori)

Allegato I al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013 pag. 2/2

ALLEGA

La seguente documentazione per il saldo:

A) documentazione da presentare online nella piattaforma GIF
   a. dichiarazione de minimis, secondo il relativo modulo;
   b. relazione tecnica redatta secondo il relativo modulo, datata e sottoscritta dal responsabile del progetto e controfirmata dal legale rappresentante;
   c. copia degli interventi informativi e pubblicitari relativi al progetto;
   d. documentazione giustificativa in caso di assunzione diretta da parte del soggetto beneficiario;
   e. documentazione giustificativa in caso di messa a disposizione del personale di ricerca.

B) documentazione da allegare alla mail certificata:
   a. attestazione di conformità per l'autenticazione dei documenti, secondo il relativo modulo;
   b. dichiarazione ai fini della richiesta del DURC, secondo il relativo modulo, compilato dal legale rappresentante del soggetto beneficiario (qualora siano intervenute modifiche successive rispetto a quanto indicato nel modulo presentato in fase di domanda;
   c. scheda posizione fiscale debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario;
   d. scheda dati anagrafici debitamente compilata con firma in calce leggibile del soggetto beneficiario;
   e. copia fotostatica del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore.

_____ _____

(Luogo e data) (Timbro e firma del Legale Rappresentante)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato L al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA II

DICHIARAZIONE RELATIVA AGLI AIUTI "DE MINIMIS"
OTTENUTI NELL'ARCO DEGLI ULTIMI 3 ESERCIZI FINANZIARI (AI SENSI DELL'ART. 12, L.R. 5/2000 E DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1998 DEL 15.12.2006)

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____(____) il_____ residente a _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____con sede legale in _____ e sede operativa in_____

- **PRESO ATTO**

- che la Commissione Europea ha fissato con il Regolamento n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea L379/5 del 28.12.2006), l'importo massimo di aiuti pubblici, non espressamente autorizzati dalla Commissione stessa, concedibili ad una medesima impresa;

- che l'importo complessivo degli aiuti "*de minimis*" concessi a una medesima impresa beneficiaria non deve superare i 200.000,00 (100.000,00 nel settore del trasporto su strada) euro nell'arco di tre esercizi finanziari;

- che gli aiuti "*de minimis*" si applicano alle imprese di qualsiasi settore, ad eccezione degli aiuti indicati all'art. 1 del Regolamento 1998/2006;

- che non possono fruire delle agevolazioni le imprese che si trovino in stato di liquidazione volontaria o in difficoltà finanziaria ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà (Comunicazione della Commissione 2004/C 244/02, pubblicata in GUCE dell'1 ottobre 2004 n. 244) o sottoposte a procedure di tipo concorsuale, fatto salvo quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione 2009/C 83/01 del 7 aprile 2009;

- che il contributo di cui alla Misura II del bando non è cumulabile con altri benefici per gli stessi costi, derivanti da altre norme e provvedimenti regionali, statali e comunitari o comunque provenienti da Enti pubblici ai sensi del DPR 3 ottobre 2008, n. 196, articolo 2, comma 4,

- che la Commissione Europea, con il proprio Regolamento CE n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006 - pubblicato nella GUCE L379 del 28.12.2006 ha stabilito che:

- che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 non devono essere presi in considerazione: gli aiuti concessi in base a regimi specificatamente autorizzati dalla Commissione Europea; gli aiuti esentati ai sensi di specifici regolamenti di esenzione approvati dalla Commissione Europea;

- che ai fini della determinazione dell'ammontare massimo di € 200.000,00 devono essere presi in considerazione tutte le categorie di Aiuti Pubblici, concessi da Autorità nazionali, regionali o locali, indipendentemente dalla loro forma ed obiettivo, qualificati come aiuti "*de minimis*";

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, ai sensi dell'articolo 47 del medesimo D.P.R.,

DICHIARA

che l'impresa rappresentata ha titolo per ottenere l'erogazione del contributo di euro *(in cifre e in lettere)* _____ (_____)

☐ non avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, contributi pubblici a titolo "*de minimis*";

(oppure)

☐ avendo ottenuto, nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti, i contributi pubblici, percepiti a titolo "*de minimis*", riportati nella scheda sotto indicata, per un importo inferiore a 200.000,00 euro:

ENTE EROGANTE	DATA CONCESSIONE	PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE	IMPORTO AGEVOLAZIONI

La dichiarazione è presentata unitamente a fotocopia del documento di identità (*specificare il tipo di documento*) _____ n. _____ ai sensi dell'art. 38, comma 3, DPR 445/2000.

Luogo e data

_____

Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante[1]

_____

[1] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i)

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato M al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

MISURA II

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

La relazione finale deve essere redatta e sottoscritta dal responsabile del progetto e controfirmata dal legale rappresentante del soggetto beneficiario.
Il presente schema contiene una traccia delle informazioni che la relazione finale di progetto deve obbligatoriamente contenere; il beneficiario potrà inoltre fornire ulteriori informazioni ritenute utili.

SEZIONE A – INFORMAZIONI GENERALI

Beneficiario	
Protocollo Informatico	
N. SMUPR	
Titolo progetto	
Data inizio (gg/mm/aaaa) progetto	
Tipo di contratto stipulato con la risorsa qualificata	
Struttura qualificata di ricerca che mette a disposizione la risorsa (eventuale)	

SEZIONE B – INFORMAZIONI SUL PROGETTO

1. Facendo riferimento agli obiettivi previsti in fase di presentazione della domanda fornire una sintetica illustrazione dei risultati ottenuti attraverso il progetto, motivando eventuali scostamenti dei risultati rispetto alle previsioni.

2. Con riferimento a quanto previsto descrivere in maniera analitica le attività svolte dalla persona qualificata di ricerca assunta o messa a disposizione per la realizzazione del progetto, evidenziando eventuali criticità incontrate nella sua esecuzione rispetto alle previsioni e come queste sono state affrontate ed eventuali differenze tra quanto programmato inizialmente e quanto realizzato.

4. Principali benefici apportati all'azienda dall'inserimento della persona qualificata.

5. Eventuali ulteriori informazioni utili per valutare i risultati e le prospettive di applicazione futura del progetto (nuovi prodotti o processi immessi o da immettere sul mercato…) a cui la persona qualificata di ricerca ha contribuito.

SEZIONE B – VARIAZIONI INTERVENUTE

6. Nel caso siano intervenute variazioni non valutate in via preliminare su specifica richiesta del soggetto beneficiario (*vedi paragrafo 2.9 lett. d) dell'All. A alla DGR n. 1555 del 31/07/2012*), ai fini della verifica dell'ammissibilità, illustrare e motivare eventuali modifiche intercorse relative alla natura societaria e alla realizzazione del progetto.

Per presa visione

LUOGO E DATA

FIRMA DEL LEGALE RAPPRESENTANTE E TIMBRO DELL' IMPRESA

.....

.....

.....

.....

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato N al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012
MISURA II (Assunzione diretta)

ELENCO DEI CEDOLINI E PROSPETTO DEL COSTO RENDICONTABILE

Beneficiario	
Protocollo Informatico	
Nome della risorsa	
Data inizio progetto [1]	

	Cedolino di riferimento ed eventuale n. identificativo	Importo retribuzione lorda mensile (RAL)[2]	Quota TFR e rivalutazione (DIF)	Oneri sociali a carico del datore di lavoro (O.S.) [3]	TOTALE	Data di pagamento del cedolino paga (data di uscita dall'estratto conto)	modalità di pagamento	Data pagamento oneri (da F24)
mese 1								
mese 2								
mese 3								
mese 4								
mese 5								
mese 6								
mese 7								
mese 8								

mese 9								
mese 10								
mese 11								
mese 12								
mese 13								
Tredicesima (eventuale)								
Quattordicesima (eventuale)								
TOTALE								

[1] Si ricorda che il periodo di ammissibilità temporale delle spese è compreso tra la data di avvio e la data di conclusione del progetto dichiarate e comunque in ogni caso entro il 14esimo mese dall'avvio dello stesso.

[2] Riscontrabile nel cedolino paga e comprende
a) Minimo contrattuale+scatti anzianità+superminimo+EDR+ eventuali altri elementi che vanno a formare il totale paga lordo desumibile dalla parte alta del cedolino paga
b) altri elementi fissi corrispondi al dipendente in base alla sua posizione verificabili da contratto e riscontrabili in cedolino paga

[3] Comprende Oneri previdenziali INPS, INAIL ed eventuali fondi assistenziali o previdenziali integrativi

Data ***Timbro e firma del Legale Rappresentante***

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato O al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR FESR 2007-2013 Azione 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

MISURA II (Messa a disposizione del personale qualificato di ricerca)

ELENCO DEI GIUSTIFICATIVI DI SPESA

Beneficiario:
Titolo Progetto:
Protocollo Informatico:
N. SMUPR:
Data inizio progetto:

Struttura qualificata di ricerca	C.F./P.IVA	Rif. Contratto (n. e data)	N° fattura	Data fattura	Spesa sostenuta al netto di IVA (€) (IMPONIBILE)	Spesa imputabile al progetto (€) (IMPUTABILE)	Data di avvenuto pagamento *	modalità di pagamento	oggetto e finalità della spesa
Totale					**€ 0,00**	**€ 0,00**			

Data

Timbro e firma del Legale Rappresentante

* nel caso di pagamenti in diverse tranche della stessa fattura, compilare diverse righe

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato P al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

POR CRO PARTE FESR 2007-2013 AZIONE 1.1.3 "Contributi per l'utilizzo da parte delle imprese di strutture qualificate per l'attività di ricerca". Dgr 1555 del 31/07/2012

DICHIARAZIONE AI FINI DELLA RICHIESTA DEL DURC

Il/La sottoscritto/a _____ nato/a a _____(____) il_____ residente a _____ in qualità di legale rappresentante dell'impresa _____con sede legale in _____ e sede operativa in _____,

consapevole del fatto che, in caso di dichiarazione mendace, verranno applicate nei suoi riguardi, ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia di falsità negli atti e a conoscenza del fatto che saranno effettuati controlli anche a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dal proponente, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, con riferimento all'impresa dallo stesso rappresentata,

DICHIARA

- codice fiscale dell'impresa _____
- partita iva _____
- denominazione impresa _____
- fax impresa _____
- e-mail impresa _____
- PEC _____
- sede legale: via/piazza_____ n. _____ comune _____ prov. _____ cap _____
- sede operativa: via/piazza_____ n. _____ comune _____ prov. _____ cap _____
- recapito della corrispondenza: □ sede legale □ sede operativa/indirizzo attività □ pec
- tipo ditta: □ datore di lavoro □ gestione separata – committente/associante
  □ lavoratore autonomo □ gestione separata – titolare di reddito di lavoro autonomo di arte e professione
- CCNL applicato al personale dipendente: □ edilizia □ edile con solo impiegati e tecnici
  □ altri settori *_____
- n. dipendenti: _____
- tot. lavoratori impiegati nell'attività: _____
- INAIL: codice ditta/PAT _____
- INPS: matricola azienda _____

- Cassa Edile (eventuale): codice impresa _____
  sezione cassa edile_____

Resta inteso che senza l'inserimento anche di uno solo di tali dati obbligatori non si potrà dare corso all'attivazione della procedura ai fini della richiesta del DURC.

Luogo e data	Timbro e Firma leggibile del legale rappresentante[1]
_____	_____

* altri settori tra:

Abbigliamento
Acquedotti
Aerofotogrammetria
Agenzie Aeree, di assicurazione, ippiche e marittime
Agricoltura con obbligo iscrizione inail
Agricoltura per conto terzi
Alimentari
Allevatori e consorzi zootecnici
Assicurazioni
Autorimesse e noleggio
Autostrade
Barbieri e parrucchieri
Boschi e foreste
Bottoni
Budella e trippa
Calzature
Carta
Case di cura
Cemento
Ceramica e abrasivi
Chimica
Cinematografi e cinematografia
Commercio
Concerie
Consorzi agrari e di bonifica
Contratti diversi
Credito
Dirigenti
Discografici
Elaborazione dati
Emittenti radio – televisive
Energia energia – elettrica
Enti di previdenza privatizzati
Enti pubblici
Ferrovie dello Stato
Formazione professionale
Fotoincisori
Fotolaboratori
Gas e gas liquefatto
Giocattoli
Giornali Quotidiani
Giornalisti
Gomma e materie plastiche
Grafica – grafica editoriale
Interinali
Istituti – consorzi vigilanza privata
Istituti socio assistenziali
Lampade e cinescopi
Lapidei
Laterizi
Lavanderie
Legno e arredamento
Magazzini generali
Maglieria
Marittimi
Metalmeccanica
Miniere
Nettezza urbana igiene ambientale servizi di pulizia
Odontotecnici
Ombrelli
Oreficeria
Organismi esteri
Ortofrutticoli ed agrumari
Palestre ed impianti sportivi
Panificazione
Pelli e cuoio
Pesca marittima
Petrolio
Piloti collaudatori tecnici di volo collaudatori
Pompe funebri
Porti
Proprietari di fabbricati

[1] La dichiarazione è sottoscritta dal dichiarante ed accompagnata da fotocopia di un documento di identità valido (art. 38 DPR 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i)

Recapito
Retifici
Sacristi
Scuderie ippodromi
Suole laiche scuole materne scuole religiose
Servizi in appalto ferrovie di Stato
Servizi in appalto ferrovie secondarie
Servizi in appalto della amministrazione Monopoli
Servizi in appalto per conto della Amministrazione della difesa
Servizi postali in appalto
Servizi sanitari
Soccorso stradale
Spedizione e trasporti merci
Studi professionali
Tabacco
Teatri e trattenimento
Telecomunicazioni
Terme
Tessili
Trasporti
Tributario
Turismo
Vetro
Viaggiatori e piazzisti
Videofonografia

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato Q al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SCHEDA POSIZIONE FISCALE
mod. 4.1/2010
AUTOCERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

Attenzione! In caso di primo pagamento o di variazioni anagrafiche si dovrà compilare anche la scheda dati anagrafici mod. 3.2/2010

cognome e nome – denominazione _____

Codice fiscale _____ partita i.v.a. _____

Se il pagamento si riferisce a:

☐ un contributo *compilare quadri A e C*
☐ gettoni di presenza, lavoro autonomo professionale od occasionale, collaborazioni coord. e cont. ecc. *compilare quadri B e C*
☐ indennità di esproprio (art. 67 commi a) e b), art. 68 comma 1) T.U.I.R.) *compilare quadri B e C*

Quadro A

Ai fini dell'applicazione della ritenuta d'acconto del 4% di cui all'art. 28 D.P.R. 600/73 si dichiara che il contributo è destinato a finanziare:

A ☐ un'attività d'impresa
A1 ☐ per l'acquisto di beni strumentali
A2 ☐ per scopi diversi dall'acquisto di beni strumentali (*es.* in conto esercizio) → (ritenuta acconto 4%)
B ☐ un'attività dal cui esercizio non deriva reddito d'impresa ai sensi dell'art. 55 D.P.R. 917/86
C ☐ un soggetto previsto dall'art. 74 del TUIR 917/86 non soggetto all'Ires (es. comuni, province, consorzi tra enti locali, ecc.)
D ☐ una ONLUS per la quale è applicabile l'esenzione di cui all'art. 16 del D.Lgs 4.12.1997, n. 460.

Quadri B

Quadro B1 Il rapporto con la Regione Veneto si è instaurato per:

1 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con legge statale o regionale. *Compilare quadri B2 e C*
2 ☐ partecipazione a commissione, comitato, ecc. istituiti con delibera di giunta o altro atto amm.vo. *Compilare quadri B2, B3 e C*
3 ☐ prestazione di lavoro autonomo professionale. Obbligo ad emettere fattura. *Compilare quadro C*
4 ☐ prestazione di lavoro autonomo occasionale. Esclusione dal campo IVA. *Compilare quadro C*
5 ☐ prestazione per collaborazione coordinata e continuativa. *Compilare quadri B3 e C*
6 ☐ assegnazione borsa di studio. *Compilare quadro C*
7 ☐ indennità di esproprio per cessione di terreno. *Compilare anche quadro C*
7a ☐ agricolo *(esente da ritenuta a titolo di imposta)* 7b ☐ edificabile *(soggetto a ritenuta del 20% a titolo di imposta)*
8 ☐ premi
9 ☐ altro specificare) _____

Quadro B2 L'incarico nella commissione deriva dalla posizione rivestita nel proprio ente di appartenenza Si ☐ No ☐
Obbligo ad emettere fattura (art.2 comma 36 L.350/2003) Si ☐ No ☐

Quadro B3 Contributo previdenziale ex L. 335/95. *Indicare la posizione del beneficiario verso altri fondi previdenziali obbligatori*

1 ☐ iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio:
1a ☐ INPS 1b ☐ INPDAP 1c ☐ altro (*specificare l'istituto*) _____
2 ☐ titolare di pensione:
2a ☐ diretta 2b ☐ indiretta o di reversibilità
3 ☐ non iscritto ad un altro fondo previdenziale obbligatorio
4 ☐ contributo previdenziale non dovuto per *(specificare)* _____
5 ☐ iscritto alla gestione separata INPGI

Quadro C

__ sottoscritt_ (nome e cognome per esteso) _____ *titolare e/o legale rappresentante dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.*

*Data*_____ *Timbro e firma estesa*_____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

A cura della Regione Veneto

Si attesta che __ dichiarante identificat_ mediante _____ n. _____ del _____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

Il trattamento dei dati che La riguardano sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento è: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione di tali dati, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento designati delle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Allegato R al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

SCHEDA DATI ANAGRAFICI
mod. 3.1/2012
AUTOCERTIFICAZIONE
(artt. 46 e 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

A cura del beneficiario. Da compilarsi a macchina o in stampatello.

DATI DEL BENEFICIARIO

Codice Fiscale *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐ Partita I.V.A. ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

cognome nome - denominazione _____

categoria/natura giuridica *(vedi tabella codici allegata)* ☐.☐ . ☐☐ _____
Codice categoria *Codice natura giuridica* *descrizione*

indirizzo _____ n. _____ frazione _____

c.a.p. _____ comune _____ provincia ____ n. telefono _____

(solo persone fisiche) comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

Email _____

MODALITA' DI PAGAMENTO

☐ **accredito mediante bonifico in c. corrente bancario/postale/bancoposta** Modalità Obbligatoria per pagamento di importi >= 1000 € (art.12 c.2 D.L. 201/11)

ITALIA **IBAN** *(obbligatorio)* IT ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

Altri Paesi **BIC-SWIFT** *(obbligatorio)* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

IBAN ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐

c/c n. (da compilare nel caso non si disponga dell'IBAN) _____

Banca *(obbligatorio)* _____ Filiale *(obbligatorio)* _____

☐ invio di un assegno per traenza o circolare non trasferibile nel luogo di residenza o sede amministrativa. (utilizzabile solo per importi inferiori a 1000,00 €

ATTENZIONE: *modalità non utilizzabile per pagamento di gettoni di presenza in commissioni regionali, per collaborazioni coordinate e continuative, per borse di studio e per pagamenti all'estero.* ***Con questa modalità la Regione Veneto non assicura il buon fine del pagamento per cause ad essa non imputabili***

SOTTOSCRIZIONE

In caso di ***persone giuridiche*** *(società, associazioni, enti, consorzi, comitati, ecc.)* ***indicare di seguito i dati di chi firma la presente scheda***

_____ *C.F.* ☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐☐
cognome e nome

comune di nascita _____ data di nascita _____ sesso ☐ M ☐ F

In qualità di: ☐ *legale rappresentante* ☐ *procuratore* ☐ *delegato* ☐ *altro* _____

Il sottoscritto dichiara di essere consapevole di quanto prescritto dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000, n.445 sulle responsabilità penali in caso di dichiarazioni mendaci e si obbliga, all'occorrenza, a comunicare qualsiasi variazione.

Data _____ *Timbro e firma estesa* _____

La presente dichiarazione va sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero inviata, anche a mezzo fax, all'Ufficio competente unitamente alla fotocopia non autenticata di un documento di identità del dichiarante in corso di validità (art. 38 DPR 445/2000).

A cura della Regione Veneto

Si attesta che __dichiarante identificat __mediante_____n. _____del_____ previa ammonizione sulla responsabilità penale cui può incorrere ai sensi dell'art. 76 D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e per le ipotesi di falsità in atti, ha reso e sottoscritta in mia presenza la su estesa dichiarazione.

L'addetto alla ricezione _____

Codice anagrafica beneficiario	Timbro e protocollo di arrivo della Direzione/Struttura Regionale ricevente
Codice Struttura	
Timbro e firma estesa del Dirigente Regionale	

Informativa ex art. 13 D. Lgqs. 30 giugno 2003 n.196 Il trattamento dei dati che La riguardano sarà importato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza. L'utilizzo dei dati ha la finalità di corrispondere ai beneficiari le somme dovute, a vario titolo, da parte della Regione Veneto. I dati potranno essere trattati anche per finalità statistiche. La gestione dei dati è manuale e informatizzata. I dati, raccolti con la presente scheda, verranno inseriti in un archivio informatico delle Anagrafiche. I dati saranno comunicati per via telematica alla banca che svolge il Servizio di Tesoreria Regionale e che è preposta al pagamento di somme, come previsto dagli artt. 46-48 della L.R. n. 39/2001. Il conferimento dei dati è facoltativo ma l'eventuale mancato conferimento comporta l'impossibilità per la Regione Veneto di poter procedere all'effettuazione di pagamenti nei confronti dei beneficiari aventi diritto. Il titolare del trattamento é: Regione Veneto/Giunta regionale, con sede in: Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la raccolta dei dati e l'aggiornamento dell'archivio informatico, è il Dirigente della Struttura Regionale preposta all'effettuazione della liquidazione di spesa. Il responsabile del trattamento, per quanto riguarda la gestione dell'Archivio dati anagrafici, è il Dirigente Regionale della Direzione Ragioneria e Tributi. Vengono a conoscenza dei dati gli Incaricati del trattamento designati dalle rispettive Direzioni. Come noto, Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D. Lgs n 196/2003. Lei potrà quindi chiedere al responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

Allegato R al Decreto n. 87 del 8 luglio 2013 pag. 2/2

TABELLA delle NATURE e delle CATEGORIE GIURIDICHE

da utilizzarsi per la compilazione della Scheda Dati Anagrafici

Categoria Giuridica	Natura Giuridica	Descrizione riportare esclusivamente la descrizione relativa alla natura Giuridica (righe con sfondo Bianco)
1.1		**PERSONA FISICA, IMPRENDITORE INDIVIDUALE, LIBERO PROFESSIONISTA E LAVORATORE AUTONOMO**
	.00	PERSONE FISICHE
	.10	IMPRENDITORE INDIVIDUALE AGRICOLO
	.20	IMPRENDITORE INDIVIDUALE NON AGRICOLO
	.30	LIBERO PROFESSIONISTA
	.40	LAVORATORE AUTONOMO
1.2		**SOCIETÀ DI PERSONE**
	.10	SOCIETA' SEMPLICE
	.20	SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO
	.30	SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE
	.40	STUDIO ASSOCIATO E SOCIETÀ DI PROFESSIONISTI
	.50	SOCIETÀ DI FATTO O IRREGOLARE, COMUNIONE EREDITARIA
1.3		**SOCIETÀ DI CAPITALI**
	.10	SOCIETA' PER AZIONI
	.20	SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA
	.30	SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA CON UN UNICO SOCIO
	.40	SOCIETA' IN ACCOMANDITA PER AZIONI
1.4		**SOCIETÀ COOPERATIVA**
	.00	SOCIETÀ COOPERATIVA
	.30	SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
	.40	SOCIETÀ DI MUTUA ASSICURAZIONE
1.5		**CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO ED ALTRE FORME DI COOPERAZIONE FRA IMPRESE**
	.10	CONSORZIO DI DIRITTO PRIVATO
	.21	SOCIETÀ CONSORTILE A RESPONSABILITÀ LIMITATA
	.22	SOCIETÀ CONSORTILE PER AZIONI
	.40	GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO
1.6		**ENTE PUBBLICO ECONOMICO, AZIENDA SPECIALE E AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI**
	.10	ENTE PUBBLICO ECONOMICO (CONSORZI DI BONIFICA, ETC.)
	.20	AZIENDA SPECIALE AI SENSI DEL T.U. 267/2000
	.30	AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLE PERSONE AI SENSI DEL D.LGS N.
1.7		**ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA**
	.10	ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA
	.20	FONDAZIONE (ESCLUSA FONDAZIONE BANCARIA)
	.30	FONDAZIONE BANCARIA
	.40	ENTI ECCLESIASTICI
	.50	SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO
	.90	ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO CON PERSONALITÀ GIURIDICA
1.8		**ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA**
	.10	ASSOCIAZIONE NON RICONOSCIUTA
	.20	COMITATO
	.30	CONDOMINIO
	.90	ALTRA FORMA DI ENTE PRIVATO SENZA PERSONALITÀ GIURIDICA
1.9		**IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILE CHE SVOLGE UNA ATTIVITÀ ECONOMICA IN ITALIA**
	.00	IMPRESA O ENTE PRIVATO COSTITUITO ALL' ESTERO NON ALTRIMENTI
2.1		**ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE**
	.00	ORGANO COSTITUZIONALE O A RILEVANZA COSTITUZIONALE
2.2		**AMMINISTRAZIONE DELLO STATO**
	.10	PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
	.20	MINISTERO
	.30	AGENZIA DELLO STATO
	.40	ARCHIVIO NOTARILE
2.3		**AUTORITÀ INDIPENDENTE**
	.00	AUTORITA INDIPENDENTI
2.4		**REGIONE E AUTONOMIA LOCALE**
	.10	REGIONE E PROVINCE AUTONOME
	.20	PROVINCIA
	.30	COMUNE
	.40	COMUNITÀ MONTANA O ISOLANA
	.50	UNIONE DI COMUNI
	.60	CITTÀ METROPOLITANA
	.90	ALTRI ENTI LOCALI
2.5		**AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**
	.00	AZIENDA O ENTE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
2.6		**ISTITUTO, SCUOLA E UNIVERSITÀ PUBBLICA**
	.10	ISTITUTO E SCUOLA PUBBLICA DI OGNI ORDINE E GRADO
	.20	UNIVERSITÀ PUBBLICA
2.7		**ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO**
	.11	ISTITUTO O ENTE PUBBLICO DI RICERCA
	.12	ISTITUTO PUBBLICO DI ASSISTENZA E BENEFICENZA
	.20	CAMERA DI COMMERCIO
	.30	ORDINE E COLLEGIO PROFESSIONALE
	.40	CONSORZIO DI DIRITTO PUBBLICO
	.51	ENTE PARCO
	.52	ENTE O AUTORITÀ PORTUALE
	.53	ENTI DI SVILUPPO AGRICOLO REGIONALE O DI ALTRO ENTE LOCALE
	.54	ENTE PER IL TURISMO
	.55	ENTE AMBIENTALE REGIONALE
	.56	ENTE PER LA RICERCA E PER L' AGGIORNAMENTO EDUCATIVO
	.90	ALTRO ENTE PUBBLICO NON ECONOMICO NAZIONALE E REGIONALE

ATTENZIONE: la presente tabella è fornita ai soli fini compilativi e **NON DEVE** pertanto essere inoltrata alla Regione Veneto.

Sezione seconda

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1324 del 23 luglio 2013

Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013. Deliberazione/CR n. 44 del 14.05.2013.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Con il presente provvedimento è rivista la disciplina regionale in materia di tirocini, già regolamentata con la DGR 337/2012 per renderla conforme ai contenuti di cui all'accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 24 gennaio 2013 sottoscritto ai sensi della legge 28 giugno 2012 n. 92 art. 1 comma 34.

L'Assessore Roberto Ciambetti, riferisce quanto segue.

Con la DGR n. 337 del 6 marzo 2012 la Giunta regionale del Veneto ha già emanato disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3. La legge 28 giugno 2012 n. 92 "Riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita", al fine di combattere gli abusi dello strumento del tirocinio e di favorirne un utilizzo di qualità, ha previsto all'art. 1 comma 34 il perfezionamento di un accordo, in sede di Conferenza Stato Regioni e Province autonome, per la definizione di linee guida condivise in materia di tirocini, sulla base dei seguenti criteri:

a) revisione della disciplina dei tirocini formativi, anche in relazione alla valorizzazione di altre forme contrattuali a contenuto formativo;
b) previsione di azioni e interventi volti a prevenire e contrastare un uso distorto dell'istituto, anche attraverso la puntuale individuazione delle modalità con cui il tirocinante presta la propria attività;
c) individuazione degli elementi qualificanti del tirocinio e degli effetti conseguenti alla loro assenza;
d) riconoscimento di una congrua indennità, anche in forma forfetaria, in relazione alla prestazione svolta.

Tale accordo tra Stato e Regioni è stato sancito il 24 gennaio 2013, e le Regioni si sono impegnate a recepirne i contenuti nelle proprie normative entro il termine di sei mesi dalla sottoscrizione.

Con il presente provvedimento si intende pertanto adeguare, ai nuovi contenuti, la disciplina regionale di cui alla DGR 337/2012.

Ad eccezione di alcune modifiche di chiarimento e precisazione di singole disposizioni, la novità sostanziale, prevista nella legge 92/2012, riguarda l'inserimento dell'obbligo di corrispondere un'indennità di partecipazione al tirocinante, mentre le disposizioni regionali prevedevano solo una facoltà di riconoscere l'indennità. In merito, conformemente alla determinazione delle regioni, si prevede che al tirocinante sia assicurata un'indennità minima di 400,00 euro mensili lordi, che possono scendere a 300,00 euro lordi mensili qualora al tirocinante siano garantiti buoni pasto nel limite escluso da imposizione fiscale o la prestazione sostitutiva di mensa aziendale.

Nella nuova regolamentazione regionale in materia di tirocini è confermata la particolare attenzione riservata al soggetto che può promuovere il tirocinio, quale garante dell'esperienza formativa, e al valore da riconoscere al progetto formativo per uno svolgimento di tirocini di qualità. Sono stati riaffermati i limiti già precedentemente posti a garanzia della qualità del tirocinio relativi alla durata massima dell'esperienza, al divieto di ripetibilità, all'esistenza del numero massimo di persone contemporaneamente ospitabili presso il medesimo soggetto. Importanti deroghe a tali prescrizioni sono state inserite per gli avvii in tirocinio di persone in condizione di svantaggio.

Sulle disposizioni oggetto della presente deliberazione, come richiesto all'art. 41 comma 3 della legge regionale 3/2009, è stata sentita una prima volta la Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali, che nella seduta del 18 aprile 2013 ha espresso parere favorevole a maggioranza. Per acquisire il richiesto parere del Comitato di coordinamento istituzionale, si è invece seguita la procedura scritta, ricevendo il parere favorevole della maggioranza dei componenti.

Inoltre, ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3, è stato successivamente acquisito il parere della competente commissione consiliare in data 12 giugno 2013. Nell'espressione di tale parere la competente commissione consigliare si è espressa con voto di astensione.

Per tenere conto della discussione che si è svolta in seno alla Commissione consigliare rispetto al testo inzialmente presentato, sul testo delle disposizioni sono state apportate alcune modificazioni migliorative e di semplificazione, ricomprese nell'Allegato A, parte integrante delle presente deliberazione, sul quale è stato riacquisito parere favorevole, a maggioranza, della Commissione regionale per la concertazione tra le parti sociali in data 16 luglio 2013 ed è stata oggetto di una comunicazione alla Commissione consigliare da parte dell'Assessore competente in data 17 luglio 2013.

In considerazione del fatto che l'Accordo Stato Regioni del 24 gennaio 2013 ha fissato nel 24 luglio 2013 il termine per adeguare la disciplina regionale ai contenuti dell'Accordo stesso, che le disposizioni proposte dalla Giunta sono pienamente rispondenti alla normativa nazionale e a quanto concordato in sede di Conferenza Stato Regioni e che tutto ciò è finalizzato a garantire, tra l'altro, un'esperienza di tirocinio effettivamente formativa, si ritiene necessario procedere all'adeguamento delle disposizioni regionali in tema di tirocini con l'adozione del presente atto.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto l'art. 18 della legge 24.06.1997 n. 196;
- Visto il decreto interministeriale 25.03.1998 n. 142;
- Vista la legge 28 giugno 2012 n. 92 art. 1 commi 34-36;
- Visto l'accordo del 24 gennaio 2013 in sede di Conferenza Stato regioni e Province autonome in merito l'approvazione di linee guida in materia di tirocini;
- Preso atto del parere favorevole, obbligatorio e non vincolante, espresso dalla Commissione di concertazione tra le parti sociali e dal Comitato di coordinamento istituzionale del 18.04.2013;
- Vista la deliberazione /CR n. 44 del 14.05.2013;
- Visto il parere n. 375 del 12.06.2013 della terza commissione consiliare;
- Visto l'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3.

delibera

1. di dare atto che le premesse formano parte integrante ed essenziale della presente deliberazione;
2. di approvare l'Allegato A alla presente deliberazione "Disposizioni in materia di tirocinio in applicazione dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3";
3. di incaricare la Direzione Lavoro dell'esecuzione del presente atto;
4. di dare atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico del bilancio regionale;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1324 del 23 luglio 2013 pag. 1/10

Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3

Art. 1 Definizioni 2
Art. 2 Ambito di applicazione 4
Art. 3 Tirocinanti 4
Art. 4 Soggetti ospitanti 4
Art. 5 Limiti numerici di tirocini 4
Art. 6 Soggetti promotori 5
Art. 7 Durata 6
Art.8 Ripetibilità del tirocinio 6
Art.9 Impegno orario 7
Art. 10 Copertura assicurativa 7
Art. 11 Convenzioni 7
Art. 12 Progetto formativo 7
Art. 13 Tutorato 8
Art 14 Indennità di partecipazione 9
Art. 15 Attestazione delle attività e delle competenze eventualmente acquisite 9
Art. 16 Comunicazioni agli Organi competenti 9
Art. 17 Controlli, sanzioni e monitoraggio 10
Art. 18 Norme finali 10

ALLEGATOA alla Dgr n. 1324 del 23 luglio 2013

Disposizioni in materia di tirocini ai sensi dell'art. 41 della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3

Art. 1
Definizioni

1. Ai fini della presente regolamentazione si intendono per:

1) "tirocinio": esperienza formativa e lavorativa temporanea, non costituente rapporto di lavoro, finalizzata a consentire ai soggetti coinvolti di conoscere e di sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e affiancamento direttamente sul luogo di lavoro, al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupabilità del soggetto;

2) "tirocini curricolari": tirocini promossi da Università o istituti di istruzione universitaria abilitati al rilascio di titoli accademici, da una istituzione scolastica che rilasci titoli di studio aventi valore legale, da un organismo di formazione professionale iscritto nell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati, a favore dei propri studenti o allievi, all'interno del periodo di frequenza di un corso di studi o di formazione, per realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro, inseriti in percorsi formali di istruzione e formazione;

3) "tirocini per l'accesso alla professione": periodo di pratica professionale richiesto dagli ordini professionali e disciplinati da specifiche normative;

4) "tirocini formativi e di orientamento": i tirocini avviati entro 12 mesi dal conseguimento di un titolo di studio o di formazione professionale finalizzati ad agevolare le scelte professionali e l'occupabilità nella fase di transizione dalla scuola al lavoro mediante una formazione in ambiente produttivo e una conoscenza diretta del mondo del lavoro;

5) "tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo": i tirocini finalizzati ad agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati, inoccupati, sospesi in regime di cassa integrazione sulla base di specifici accordi in attuazione delle politiche attive del lavoro per l'erogazione di ammortizzatori sociali e/o appartenenti a specifiche categorie di soggetti;

6) "tirocini estivi di orientamento": tirocini non curriculari promossi durante le vacanze estive, nel periodo di sospensione degli studi, a favore di un adolescente o giovane, regolarmente iscritto ad un corso di laurea o ad un ciclo di studi di istruzione secondaria di secondo grado o di formazione professionale, con fini orientativi e formativi;

7) "tirocini per extracomunitari": tirocini svolti da soggetti extracomunitari nell'ambito delle specifiche quote di ingressi come previsto agli articoli 40 e 44 – bis del D.P.R. 394/1999;

8) "disabili": soggetti iscritti all'elenco provinciale disabili come previsto della legge 68/99;

9) "soggetti in condizione di svantaggio": soggetti appartenenti alle categorie definite nella legge 381/91, nonché soggetti in situazioni di fragilità sociale evidenziate nell'art. 22 della legge 8 novembre 2000 n. 328, per i quali un servizio pubblico definisca l'opportunità di un tirocinio con funzione anche riabilitativa;

10) "categorie particolari di persone svantaggiate": soggetti non rientranti nella categoria di cui al punto 9, ma compresi nella definizione di soggetti svantaggiati ai sensi del regolamento comunitario 800/2008 ed individuati nell'ambito di progetti, programmi o misure di politiche del lavoro o della formazione promossi dalla Regione o dalle Province;

11) "migranti extracomunitari": soggetti provenienti da un paese extracomunitario rientranti nelle quote di ingresso per lo svolgimento di tirocini come previsto agli articoli 40 e 44 - bis, del D.P.R. 394/1999;

12) "studente": soggetto che frequenta un percorso di studi di ogni ordine e grado o di formazione professionale;

13) "neo qualificato": soggetto che ha acquisito da non più di 12 mesi una qualifica professionale nel sistema regionale di formazione professionale;

14) "neo diplomato": soggetto che ha acquisito da non più di 12 mesi un diploma di istruzione secondaria di secondo grado;

15) "neo laureato": soggetto che ha acquisito da non più di 12 mesi una laurea;

16) "neo dottorato": soggetto che ha acquisito da non più di 12 mesi il titolo di dottore di ricerca;

17) "ex allievo": soggetto che ha terminato nei 12 mesi precedenti un percorso di studio;

18) "soggetto promotore": il soggetto che promuove l'esperienza di tirocinio progettando i contenuti, lo svolgimento, assumendo la responsabilità della qualità e della regolarità dell'iniziativa;

19) "soggetto ospitante": tutti i datori di lavoro pubblici e privati, liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti presso i quali si svolge il tirocinio;

20) "tutor aziendale": soggetto interno all'azienda esperto, con competenze professionali in grado di garantire il buon esito dell'inserimento del tirocinante, di promuovere l'acquisizione degli apprendimenti secondo le previsioni del progetto formativo, di accompagnare e supervisionare il percorso formativo del tirocinante, di aggiornare la documentazione relativa il tirocinio;

21) Referente del soggetto promotore o "tutor didattico-organizzativo": la persona individuata dal soggetto promotore con il compito di definire le condizioni organizzative e didattiche utili all'apprendimento, di monitorare il percorso formativo di tirocinio, nonché a garantire il processo di attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dal tirocinante;

22) "progetto formativo": il progetto che delinea il percorso formativo del soggetto durante il periodo di tirocinio;

23) "libretto formativo": libretto personale del lavoratore, come definito nel Decreto Legislativo 10 settembre 2003, n. 276, che registra le competenze acquisite durante la formazione formale, non formale e informale secondo gli indirizzi dell'Unione europea in materia di apprendimento permanente, purché certificate o almeno riconosciute in un documento di attestazione degli apprendimenti acquisiti;

24) "attestazione delle competenze": documento rilasciato dal soggetto promotore, al termine del tirocinio, che, anche sulla base della valutazione del soggetto ospitante, riporta i risultati conseguiti dal tirocinante, specificando le competenze eventualmente acquisite.

Art. 2
Ambito di applicazione

1. Il presente provvedimento regola lo svolgimento di tutti i tirocini, che si svolgono presso un soggetto ospitante in una sede operativa ubicata nel territorio del Veneto.
2. Sono esclusi i tirocini curricolari, per i quali valgono le previsioni dei piani di studio e di offerta formativa, i tirocini per l'accesso alla professione disciplinati da specifiche normative di settore, i tirocini per i migranti extracomunitari e i tirocini transnazionali, realizzati nell'ambito di programmi comunitari.

Art. 3
Tirocinanti

1. Possono effettuare un'esperienza di tirocinio i soggetti, in età lavorativa e che hanno assolto l'obbligo di istruzione, appartenenti alle seguenti categorie limitatamente alle tipologie di tirocinio di seguito indicate:

SOGGETTI	**TIPOLOGIA DI TIROCINIO**
- Neo qualificati - Neo diplomati - Neo laureati - Neo dottorati	Tirocini formativi e di orientamento
- Disoccupati / Inoccupati - Lavoratori sospesi - Disabili - Soggetti in condizione di svantaggio - Categorie particolari di persone svantaggiate	Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo
- Studenti	Tirocini estivi di orientamento

Art. 4
Soggetti ospitanti

1. Possono ospitare tirocini tutti i datori di lavoro pubblici e privati, i liberi professionisti e i piccoli imprenditori anche senza dipendenti con sede operativa in Veneto a condizione che siano in regola con la normativa di cui al D.lgs. 81/08 ("Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"), con la normativa di cui alla L. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e con l'applicazione dei contratti e accordi collettivi di lavoro.

Art. 5
Limiti numerici di tirocini

1. I soggetti ospitanti possono ospitare contemporaneamente tirocini nei limiti numerici di seguito indicati:
   a) Liberi professionisti e piccoli imprenditori senza dipendenti. un tirocinante

b) unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra uno e cinque : un tirocinante;

c) unità operative con un numero di dipendenti a tempo indeterminato compreso tra sei e venti non più di due tirocinanti;

d) unità operative con ventuno o più dipendenti a tempo indeterminato : tirocinanti in misura non superiore al dieci per cento dei suddetti dipendenti, con arrotondamento all'unità superiore;

2. Sono esclusi dai limiti sopra riportati i tirocini in favore dei disabili di cui all'art. 1, comma 1 della legge 68/99 e i soggetti e persone svantaggiate in situazioni di fragilità sociale nonché immigrati, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale.

Art. 6
Soggetti promotori

1. Possono promuovere un'esperienza di tirocinio i soggetti che appartengono alle seguenti categorie, limitatamente alle tipologie di tirocinio di seguito indicate:

SOGGETTI	**TIPOLOGIA DI TIROCINIO**
- Servizi per l'Impiego delle Province	Tirocini formativi e di orientamento Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo Tirocini estivi di orientamento
- Organismi iscritti nell'elenco regionale degli operatori accreditati ai Servizi per il Lavoro (ai sensi della legge regionale 13 marzo 2009 n. 3)	Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo: limitatamente ai soggetti che hanno sottoscritto un Patto di Servizio e che hanno in corso un Piano di Azione Individuale in cui è previsto lo svolgimento di un tirocinio Tirocini formativi e di orientamento
- Organismi di formazione professionale accreditati ai sensi della L. R. 9 agosto 2002 n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati"	Tirocini formativi e di orientamento (limitatamente agli ex allievi) Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo (limitatamente agli ex allievi) Tirocini estivi di orientamento: limitatamente ai propri allievi
- Università	Tirocini formativi e di orientamento (limitatamente agli ex allievi) Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo (limitatamente agli ex allievi) Tirocini estivi di orientamento: limitatamente ai propri allievi
- Unità Locali Socio Sanitarie, tramite il proprio	Tirocini di inserimento/reinserimento

Servizio Integrazione Lavorativa (S.I.L.)	lavorativo: limitatamente agli utenti che stanno effettuando percorsi terapeutici, riabilitativi e di inserimento sociale e lavorativo
- Istituzioni scolastiche di secondo grado statali e paritarie	Tirocini estivi di orientamento: limitatamente ai propri studenti
- - Cooperative sociali di tipo A iscritte nell'albo regionale delle Cooperative sociali	Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo, limitatamente ai soggetti in condizione di svantaggio presi in carico per effettuare un percorso di inserimento/reinserimento sociale e lavorativo

Art. 7
Durata

1. La durata massima del tirocinio è definita, in funzione delle diverse tipologie di tirocinio, come di seguito indicato:
   a) Tirocini formativi e di orientamento: massimo 6 mesi, proroghe comprese;
   b) Tirocini di inserimento/reinserimento lavorativo:
      - per soggetti disoccupati/inoccupati: massimo 6 mesi, proroghe comprese;
      - per disabili: massimo 18 mesi proroghe comprese, elevabili a 24 mesi nel caso di tirocini promossi all'interno delle convenzioni di cui all'art. 11 della legge 19 marzo 1999 n. 68;
      - per soggetti in condizione di svantaggio: massimo 12 mesi;
      - per categorie particolari di persone svantaggiate: massimo 9 mesi, proroghe comprese;
   c) Tirocini estivi: massimo 3 mesi, proroghe comprese.
2. La durata minima dei tirocini formativi e di orientamento non può essere inferiore a 2 mesi.
3. Il tirocinio è sospeso in caso di astensione obbligatoria per maternità, nonché di lunga assenza per infortunio o malattia, intendendosi per tale quella che si protrae per una durata pari o superiore ad un terzo del tirocinio. Il periodo di sospensione non concorre al computo della durata complessiva del tirocinio.

Art.8
Ripetibilità del tirocinio

1. Ciascun tirocinante può svolgere un unico tirocinio presso lo stesso soggetto ospitante, indipendentemente dal profilo professionale, dal progetto formativo e dalla collocazione temporale del tirocinio,
2. Tale disposizione non si applica ai tirocini estivi di orientamento, ai tirocini per soggetti di cui ai punti 8, 9 e 10 dell'art. 1, nonché, per una sola volta, ai tirocini di breve durata realizzati all'interno di percorsi di riqualificazione professionale.

Art.9
Impegno orario

1. L'impegno orario previsto dal tirocinio non dovrà superare l'orario settimanale previsto dal contratto o accordo collettivo applicato dal soggetto ospitante.
2. Ferme restando le disposizioni sulla tutela dei minori e delle lavoratrici madri in materia di orario di lavoro, il tirocinio dovrà svolgersi di norma in fascia diurna, fatti salvi i casi in cui la specifica organizzazione del lavoro del soggetto ospitante non ne giustifichi lo svolgimento anche in fascia serale e notturna.

Art. 10
Copertura assicurativa

1. I soggetti promotori sono tenuti a garantire la copertura assicurativa dei tirocinanti contro gli infortuni sul lavoro presso l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) nonché, presso idonea compagnia assicuratrice, per la responsabilità civile verso terzi. Le coperture assicurative devono riguardare anche le attività eventualmente svolte dal tirocinante al di fuori dell'azienda rientranti nel progetto formativo e di orientamento. La convenzione di cui all'art. 11 definisce chi tra il soggetto promotore e il soggetto ospitante provvede ad assicurare il tirocinante, assumendo a proprio carico l'onere economico connesso alla copertura assicurativa.

Art. 11
Convenzioni

1. Il tirocinio è regolato da apposita convenzione, che può riguardare più tirocini, tra il soggetto promotore e il legale rappresentante del soggetto ospitante. Mediante la stipula della convenzione il soggetto promotore e il soggetto ospitante si impegnano a rispettare gli obblighi previsti a loro carico.
2. La convenzione deve essere redatta secondo lo schema tipo che sarà approvato con provvedimento del Dirigente della Direzione Lavoro.
3. Nella convenzione il soggetto ospitante è tenuto a dichiarare sotto la propria responsabilità:
   a) che il tirocinante non verrà impiegato per la sostituzione di lavoratori assenti con diritto alla conservazione del posto di lavoro;
   b) di essere in regola con la normativa di cui al D.lgs. 81/08 ("Testo Unico in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro"), con la normativa di cui alla L. 68/99 ("Norme per il diritto al lavoro dei disabili") e con l'applicazione dei contratti e accordi collettivi di lavoro.
   c) di non avere in corso sospensioni dal lavoro o procedure di licenziamento collettivo e, comunque, di non aver effettuato nei 12 mesi precedenti licenziamenti di lavoratori con mansioni equivalenti, fatti salvi quelli per giusta causa o per giustificato motivo soggettivo.

Art. 12
Progetto formativo

1. Il tirocinio è svolto sulla base di un progetto formativo individuale sottoscritto dal soggetto promotore, dal soggetto ospitante e dal tirocinante.

2. Nel caso di tirocinio di inserimento/reinserimento lavorativo a favore di soggetti in condizione di svantaggio, il servizio sociale pubblico competente sottoscriverà a sua volta il progetto o, attesterà comunque con idonea dichiarazione di condividere gli elementi del progetto stesso, limitatamente ai soggetti di cui all'art. 22 della legge n. 328/2000.
3. Il progetto formativo deve contenere i dati del tirocinante e del soggetto ospitante, la sede di svolgimento del tirocinio, la durata del tirocinio, i tempi di accesso ai locali aziendali, l'importo dell'indennità di partecipazione mensile corrisposta al tirocinante, se dovuta. Deve altresì contenere i nominativi del tutor didattico-organizzativo e del tutor aziendale con i rispettivi recapiti e gli estremi delle polizze assicurative.
4. Infine, il progetto deve contenere l'indicazione:
   a) degli obiettivi specifici del percorso di formazione e addestramento cui l'esperienza è finalizzata con riferimento a una o più figure professionali secondo la Classificazione delle Professioni Istat 2011;
   b) delle attività previste per l'acquisizione di tali competenze da parte del tirocinante e delle relative modalità di svolgimento;
   c) della presenza di eventuali facilitazioni previste (buoni pasto, rimborso spese, ecc...).

   Il progetto formativo deve essere compilato secondo il modello che sarà approvato con provvedimento del Dirigente della Direzione Lavoro.
5. Per i tirocini che coinvolgono soggetti di cui ai punti 8, 9 e 10 dell'art. 1 gli obiettivi specifici, le attività previste e le relative modalità svolgimento, considereranno anche il contenuto "riabilitativo" dell'esperienza.
6. Fatta eccezione per i tirocini che coinvolgono disabili, soggetti in condizione di svantaggio e categorie particolari di persone svantaggiate, non sono ammessi progetti formativi che facciano riferimento ad un profilo professionale elementare, connotato da compiti generici e ripetitivi.

Art. 13
Tutorato

1. Per ogni tirocinio il soggetto promotore individua un referente o tutor didattico-organizzativo e il soggetto ospitante un tutor aziendale, che sono chiamati a collaborare e sono responsabili, ciascuno per la propria parte, del buon esito del tirocinio..
2. Il referente o tutor didattico-organizzativo collabora alla stesura del progetto formativo, si assicura che l'esperienza di tirocinio sia formativa per il tirocinante e redige, al termine del tirocinio, l'attestazione sull'attività e le competenze acquisite dal tirocinante, sulla base degli elemnti ricevuti dal tutor aziendale..
3. Il tutor aziendale ha il compito di agevolare l'inserimento del tirocinante nell'ambiente lavorativo al fine di consentire lo svolgimento delle attività secondo le previsioni del progetto formativo..
4. Il tutor aziendale, indicato dal soggetto ospitante deve essere in possesso di esperienze e competenze professionali adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi del tirocinio.
5. Nell'ambito di accordi regionali che prevedano i tirocini come politica attiva del lavoro, anche con il concorso della bilateralità, fermo restando la funzione essenziale e i requisiti del tutor aziendale, come definita nei commi precedenti, è possibile prevedere modalità specifiche di esercizio del tutorato.

Art 14
Indennità di partecipazione

1. Sulla base di quanto previsto all'art. 1, commi 34-36 della legge 92/2012 i tirocini attivati ai sensi della presente deliberazione sia presso soggetti ospitanti privati che pubblici, devono prevedere la corresponsione di una indennità di partecipazione non inferiore a 400,00 euro lordi mensili, riducibili a 300,00 euro lordi mensili, qualora si preveda la corresponsione di buoni pasto o l'erogazione del servizio mensa. Nei tirocini in cui si preveda un impegno orario mensile fino a 80 ore, la misura dell'indennità di corrispondere al tirocinante è ridotta del 50 %.
2. L'obbligo di corrispondere l'indennità di partecipazione è in capo al soggetto ospitante; l'indennità può essere sostenuta dalla Regione e dalla Provincia, nell'ambito di specifici programmi o progetti volti a favorire l'inclusione di particolari categorie di soggetti, nonché degli enti bilaterali
3. Nel caso di tirocini in favore di soggetti percettori di trattamenti di sostegno al reddito, in quanto fruitori di ammortizzatori sociali , non sussiste l'obbligo a carico del soggetto ospitante di corrispondere l'indennità di partecipazione, ferma restando la facoltà di prevederla; nel tal caso l' indennità è pienamente compatibile con i trattamenti previdenziali erogati dall'Inps nei limiti fissati dall'ordinamento
4. La partecipazione al tirocinio e la percezione dell'indennità di partecipazione non comportano la perdita dello stato di disoccupazione eventualmente posseduto dal tirocinante
5. Nel caso di tirocini con funzione riabilitativa per soggetti disabili o in condizione di svantaggio, presi in carico da servizi della Pubblica Amministrazione, è possibile prevedere una deroga all'obbligo di corrispondere l'indennità di partecipazione

Art. 15
Attestazione delle attività e delle competenze eventualmente acquisite

1. Al termine del tirocinio il soggetto promotore, anche sulla base delle valutazioni del soggetto ospitante, rilascia al tirocinante un documento di attestazione dei risultati, specificando le competenze eventualmente acquisite.

Art. 16
Comunicazioni agli Organi competenti

1. Come previsto dall'art. 9-bis, comma 2, L. 608/96 e successive modificazioni e integrazioni, è fatto obbligo ai soggetti ospitanti di effettuare per via telematica, anche per il tramite dei soggetti promotori, la comunicazione di avvio del tirocinio.
2. Il soggetto promotore adempie agli obblighi di comunicazione del progetto formativo, anche nei confronti delle organizzazioni sindacali e della Direzione Provinciale del Lavoro, mediante invio telematico all'apposito servizio messo a disposizione dalla Regione del Veneto.

Art. 17
Controlli, sanzioni e monitoraggio

1. La Regione del Veneto promuove, anche attraverso apposite intese con gli enti pubblici competenti alla vigilanza in materia di lavoro, controlli per garantire la corretta applicazione dell'istituto del tirocinio anche presso i soggetti promotori
2. Nel caso di gravi violazioni della disciplina in materia di tirocini, da parte dei soggetti promotori, la Regione adotta nei loro confronti i provvedimenti restrittivi previsti dai sistemi di accreditamento dei servizi per il lavoro e della formazione professionale.
3. La Regione del Veneto anche per il tramite del ente strumentale Veneto Lavoro realizza annualmente un monitoraggio sull'andamento dei tirocini sotto ogni profilo quanti-qualitativo e presenta un apposito rapporto alla Commissione regionale di concertazione tra le parti sociali e alla Commissione consiliare competente in materia di lavoro..

Art. 18
Norme finali

1. Le presenti disposizioni in materia di tirocinio rappresentano gli standard minimi di riferimento anche per quanto riguarda gli interventi e le misure aventi i medesimi obiettivi e struttura dei tirocini, anche se diversamente denominate;
2. Eventuali adeguamenti di natura esclusivamente tecnica dovuti a nuove disposizioni nazionali sono introdotti con atto del Dirigente della struttura competente in materia di lavoro.
3. Le disposizioni della presente disciplina entrano in vigore dal giorno in cui sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto e si applicano ai tirocini attivati successivamente a tale data.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1337 del 30 luglio 2013

Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III. L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53. L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

[Formazione professionale e lavoro]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale ai sensi della L.R. n. 55/1999 e approvazione dei bandi per progetti di cooperazione decentrata degli organismi del privato sociale e per la diffusione del commercio equo e solidale.

Il Presidente della Giunta Regionale Dott. Luca Zaia, riferisce quanto segue.

Con L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", la Regione del Veneto, coerentemente con i principi costituzionali e del diritto internazionale, ha inteso riconoscere la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione si impegna nella realizzazione di iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario.

In termini operativi, la L.R. n. 55/1999 prevede quali strumenti il Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale e i Piani annuali di attuazione, da approvarsi con specifiche, dettagliate procedure.

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 63 in data 11 luglio 2013, ha approvato il Programma triennale 2013-2015, disponendo altresì che "la Giunta Regionale provveda a darne attuazione mediante la predisposizione ed approvazione, per ciascun anno di riferimento, dei relativi Piani annuali, in conformità all'articolo 11 della L.R. n. 55/1999".

Nelle more di approvazione del Programma triennale, in data 11 giugno 2013 si è riunito il Comitato per la Cooperazione allo sviluppo, che ha espresso parere favorevole sulla proposta di Piano annuale 2013, nonché sugli elenchi relativi agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale (contenuti negli Allegati A, B, C e D).

Nello specifico, il Piano annuale (Allegato A) individua gli obiettivi regionali, i soggetti promotori, le strategie e le modalità operative, le aree geopolitiche e i settori d'intervento, nonché i criteri di ripartizione dello stanziamento regionale relativamente agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, al materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale, agli interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, e, infine, agli interventi di solidarietà internazionale.

A sostegno delle azioni regionali, come definite nel citato Piano annuale, lo stanziamento regionale per l'anno 2013 ammonta a complessivi € 930.000,00 per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo, disponibili per € 850.000,00 sul capitolo 70015, per € 50.000,00 sul capitolo 101585 e per € 30.000,00 sul capitolo 100634; per il materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale lo stanziamento è pari a € 45.000,00, disponibile sul capitolo 101450; per gli interventi a supporto delle organizzazioni del commercio equo e solidale lo stanziamento ammonta a complessivi € 150.000,00, disponibili sul capitolo 101493. Infine, per gli interventi di solidarietà internazionale ed emergenza umanitaria lo stanziamento per il 2013 è pari ad € 100.000,00, disponibile sul capitolo 100636.

A INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

1. Iniziative regionali dirette - cooperazione decentrata allo sviluppo

Il Piano annuale include un elenco sintetico (Allegato B) di n. 17 progetti, relativi ad iniziative dirette regionali. Tale elenco individua per ciascuna iniziativa l'area geografica e il Paese d'intervento, il partner della Regione capofila per l'attuazione e gli altri partner potenziali dell'intervento. Illustra, inoltre, in sintesi gli obiettivi progettuali, le attività previste e la durata; indica infine il contributo regionale previsto e, laddove già definiti, i costi progettuali complessivi.

Con riferimento all'allegato B, va doverosamente evidenziato il progetto "Quattro passi verso un mondo migliore", iniziativa diretta in collaborazione con il Comune di Treviso (elencata al numero 16) che in precedenza è stata finanziata come intervento di cooperazione decentrata e costituisce ormai un appuntamento consolidato dedicato all'economia solidale e sostenibile, in linea con le previsioni dell'articolo 6, punto f, della L.R. n. 6/2010. Alla luce di questa considerazione e delle riduzioni dello stanziamento per le iniziative di cooperazione, in questa annualità il finanziamento regionale per detta iniziativa è posto a carico del capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)".

Va inoltre segnalato al numero 17 il progetto relativo alla collana "I percorsi dello sviluppo", avviato dal 2004 in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova - Dipartimento di Studi Internazionali, che ha già permesso di pubblicare e divulgare 16 monografie (più 2 nuovi volumi di prossima uscita) sui temi della cooperazione allo sviluppo e che hanno ottenuto un partecipato riscontro, nazionale ed internazionale. Si ritiene pertanto di proporre la prosecuzione della collaborazione e di dare mandato al Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali di procedere, con successivi propri atti, alla proroga per un'ulteriore annualità del rapporto di collaborazione, come previsto nella convenzione a durata annuale siglata nel 2012 con il Dipartimento di Scienze politiche, Giuridiche e Studi Internazionali dell'Università degli Studi di Padova.

Per tutte l'attivazione delle iniziative dirette regionali dell'Allegato B, si propone di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali a procedere con propri decreti all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del capitolo di spesa 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)" e del capitolo 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55) " (e limitatamente alla iniziativa

n. 16 sul capitolo 101493) del Bilancio regionale 2013, a favore degli Enti individuati quali soggetti capofila nell'elenco sopra citato, approvando per ciascuna iniziativa il piano esecutivo delle attività e le modalità attuative.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa, incluse le richieste di proroga per la conclusione dei progetti, che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione delle iniziative, purché compatibili con le disposizioni di contabilità regionale, dovranno essere preventivamente comunicate dall'Ente partner ed autorizzate dal Dirigente regionale della sopra richiamata Direzione.

2. Iniziative partecipate - cooperazione decentrata allo sviluppo

Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, nel decennio di applicazione della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP. L'importanza e l'entità di queste collaborazioni, oramai consolidate, hanno richiesto dal 2008 l'identificazione in una sezione dedicata della pianificazione annuale degli interventi. Nell'Allegato C sono riportati, pertanto, i 2 progetti di iniziative regionali partecipate.

Analogamente alle precedenti iniziative dirette, anche per tali iniziative si propone di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, a procedere con propri decreti all'assunzione dei relativi impegni di spesa a carico del capitolo di spesa 101585 "Azioni regionali in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo (art. 5, L.R. 16/12/1999, n. 55)" del Bilancio regionale 2013 approvando per ciascuna di esse il piano esecutivo delle attività e le modalità attuative.

3. Iniziative a contributo - cooperazione decentrata allo sviluppo

Per le iniziative a contributo in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo, il citato Piano annuale (Allegato A) definisce le modalità di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti dei soggetti promotori e le condizioni di ammissibilità delle domande.

Nel Piano sono inoltre indicati i criteri di valutazione per l'istruttoria delle domande e per la determinazione della graduatoria, la misura massima di partecipazione finanziaria regionale e la durata dei progetti. Infine, sono individuate le modalità di liquidazione dei contributi e di rendicontazione delle spese, nonché le ipotesi di rinuncia, decadenza e revoca dei contributi concessi ed è prevista l'effettuazione di verifiche e controlli dei progetti finanziati.

Si precisa - come peraltro evidenziato nel Piano annuale - che eventuali importi non impegnati, o che dovessero comunque rendersi disponibili in una delle tre ripartizioni di spesa previste (iniziative dirette, partecipate, a contributo) potranno essere utilizzati per le altre.

Al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato predisposto il relativo schema di bando, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (Allegato E), che riprende i contenuti del Piano 2013 per quel che attiene ai requisiti dei soggetti richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle richieste, alle modalità di presentazione delle stesse, ai criteri di valutazione dei progetti ammessi, nonché ai criteri di partecipazione finanziaria della Regione del Veneto. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo (Allegato F).

Si propone di demandare a provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali l'approvazione delle risultanze del bando e l'assunzione dei relativi impegni di spesa sul capitolo 70015.

4. Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale

L'articolo 53 della L.R. n. 11/2010, in combinato disposto con l'articolo n. 7 della L.R. n. 41/2003, promuove la destinazione a fini umanitari di materiale e attrezzature mediche dismesse.

Il comma 2 dell'articolo n. 53 della L.R. n. 11/2010 prevede, in particolare, l'obbligo di ciascuna Azienda U.L.S.S. di comunicare sistematicamente alla Direzione regionale Relazioni internazionali la disponibilità delle attrezzature da utilizzare per i fini sopra descritti. Il materiale dismesso è destinato ad enti, associazioni e organizzazioni non governative che attuano progetti in ambito sanitario, e che ne facciano richiesta.

Le iniziative previste dal citato articolo 53 della L.R. n. 11/2010, riguardanti il materiale e le apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, da attivarsi con atti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, dispongono sul Bilancio regionale 2013 di uno stanziamento di complessivi € 45.000,00 sul capitolo 101450 "Azioni regionali per favorire progetti in ambito sanitario nei paesi poveri (art. 53, L.R. 16/02/2010, n. 11)". Il già citato Piano conferma che anche per 2013 risulta non necessario reperire un magazzino ed individuare un soggetto che si occupi della raccolta, ripristino e stoccaggio delle attrezzature dismesse (art. 53 della L.R. 11/2010) e prevede invece, con notevole risparmio di risorse, la possibilità di realizzare una procedura informatica per la gestione delle offerte e richieste dei materiali. Si propone di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali la realizzazione di detta previsione del Piano, assumendo i relativi impegni di spesa sul capitolo 101450.

5. Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale

La L.R. n. 6/2010, nel riconoscere il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale, ha inteso valorizzare le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività.

Per le iniziative a contributo in tema di commercio equo e solidale, il citato Piano annuale (Allegato A) definisce le modalità di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti dei soggetti promotori e le condizioni di ammissibilità delle domande.

Nel Piano sono inoltre indicati i criteri di valutazione per l'istruttoria delle domande e per la determinazione della graduatoria, la misura massima di partecipazione finanziaria regionale e la durata dei progetti. Infine, sono individuate le modalità di liquidazione dei contributi e di rendicontazione delle spese, nonché le ipotesi di rinuncia, decadenza e revoca dei contributi concessi ed è prevista l'effettuazione di verifiche e controlli dei progetti finanziati.

Al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di sostegno del commercio equo e solidale è stato predisposto il relativo schema di bando, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (Allegato G), che riprende i contenuti del Piano 2013 per quel che attiene ai requisiti dei soggetti richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle richieste, alle modalità di presentazione delle stesse, ai criteri di valutazione dei progetti ammessi, nonché ai criteri di partecipazione finanziaria della Regione del Veneto. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo (Allegato H).

Si propone di demandare a provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali l'approvazione delle risultanze del bando e l'assunzione dei relativi impegni di spesa sul capitolo 101493.

B INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

Il Piano annuale 2013 (Allegato A), in ottemperanza a quanto disposto con L.R. n. 55/1999, articoli 8 e 9, e sulla base degli orientamenti definiti dal Programma triennale, indica per gli interventi di solidarietà internazionale, gli obiettivi e le priorità regionali, i potenziali destinatari, le tipologie degli interventi nonché i criteri di finanziamento delle iniziative, prevedendo uno stanziamento regionale quantificato in € 100.000,00, somma disponibile sul capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale" del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario corrente.

Analogamente agli interventi di cooperazione decentrata, sono stati approvati dal Comitato regionale per la Cooperazione allo sviluppo contestualmente al Piano, gli interventi di solidarietà internazionale elencati nell'Allegato D. Tale elenco individua per ciascuna iniziativa l'area geografica di intervento, il partner della Regione capofila per l'attuazione; illustra in sintesi gli obiettivi e le finalità, le attività previste e i destinatari; riepiloga i costi progettuali complessivi e individua il finanziamento regionale.

Con riferimento alle iniziative elencate nell'Allegato D, si propone di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, a procedere, con propri decreti, ad assumere i relativi impegni di spesa a carico del capitolo di spesa 100636 del Bilancio regionale 2013 - a favore degli Enti individuati quali soggetti proponenti nell'elenco sopra citato - e alla attivazione delle singole iniziative elencate, approvando per ciascuna di esse il piano esecutivo delle attività e le modalità attuative. La rimanente quota di € 30.000,00 è lasciata alla disponibilità della Giunta regionale, per consentire alla stessa di poter gestire situazioni di emergenza, laddove esse possano verificarsi in corso d'anno. Degli interventi così assunti il Comitato per la Cooperazione allo sviluppo sarà debitamente informato.

Riepilogando, il dettaglio di attuazione del Piano 2013 di interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale con riferimento allo stanziamento disponibile è il seguente:

Descrizione	Importo Cap. 70015, 101585 e 100634	Forma di operatività
Interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo	€ 930.000,00	
· Iniziative regionali dirette Allegato B	€ 435.247,50	Decreti del Dirigente di impegno, attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative
· Iniziative partecipate Allegato C	€ 50.000,00	Decreti del Dirigente di impegno, attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative
· Iniziative a contributo	€ 444.752,50	Bando (Allegati E e F) e successivo Decreto del Dirigente di approvazione delle risultanze.
Descrizione	Cap.101450	Forma di operatività
Iniziative riguardanti il materiale sanitario dismesso da destinare alla solidarietà internazionale	€ 45.000,00	
· procedura informatica per la gestione delle offerte e richieste dei materiali	€ 45.000,00	Decreti del Dirigente
Descrizione	Cap.101493	Forma di operatività
Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale	€ 150.000,00	
· Progetto n. 16 elencato in Allegato B Iniziative regionali dirette	€ 40.000,00	Decreti del Dirigente di impegno, attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative.
· Iniziative per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale	€ 110.000,00	Bando (Allegati G e H) e successivo Decreto del Dirigente di approvazione delle risultanze.

Descrizione	Cap. 100636	Forma di operatività
Interventi di solidarietà internazionale	€ 100.000,00	
· Iniziative regionali dirette Allegato D	€ 70.000,00	Decreti del Dirigente di impegno, attivazione/approvazione del piano esecutivo e delle modalità attuative.
· Azioni eventuali di emergenza in corso d'anno	€ 30.000,00	Successiva DGR

In considerazione di quanto evidenziato, si propone di approvare l'allegato Piano degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale per l'anno 2013 (Allegato A); l'elenco di iniziative dirette di cooperazione decentrata (Allegato B); l'elenco di iniziative regionali partecipate (Allegato C); gli interventi di solidarietà internazionale (Allegato D); lo schema di bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali (Allegato E), la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo per gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo (Allegato F); lo schema di bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali (Allegato G), la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo per gli interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale (Allegato H), che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Il relatore termina la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 e successive modifiche ed integrazioni;
- Viste la L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53 e la L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, articolo 7;
- Vista la L.R. 22 gennaio 2010, n. 6;
- Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 in data 11 luglio 2013 di approvazione del Programma triennale degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale 2013-2015;
- Acquisito in data 11 giugno 2013 il parere favorevole del Comitato per la Cooperazione allo sviluppo di cui agli articoli 14 e 15 della L.R. n. 55/1999;
- Vista la L.R. n. 4 del 5.04.2013;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli Allegati A, B, C, D, E F, G e H, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano annuale 2013 (Allegato A) e gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale (Allegati B, C e D);
3. di approvare gli schemi di bando a firma del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali (Allegato E e Allegato G) e la modulistica (Allegato F e Allegato H) per la presentazione delle richieste di contributo da parte di soggetti privati, rispettivamente relative agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, demandando al medesimo Dirigente il compito di provvedere ai conseguenti adempimenti;
4. di determinare l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli di spesa del Bilancio regionale 2013, di seguito elencati con la relativa attribuzione:

- € 850.000,00 sul capitolo 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)";
- € 30.000,00 sul capitolo di spesa 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)";
- € 50.000,00 sul capitolo 101585 "Azioni regionali in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo (art. 5, L.R. 16/12/1999, n. 55)";
- € 45.000,00 sul capitolo di spesa 101450 "Azioni regionali per favorire progetti in ambito sanitario nei paesi poveri (art. 53, L.R. 16/02/2010, n. 11)";
- € 150.000,00 sul capitolo di spesa 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)";
- € 100.000,00 sul capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale (L.R. 16/12/1999, n. 55)";

5. di disporre che l'importo pari a complessivi € 475.247,50, di cui € 405.247,50 sul capitolo 70015, € 30.000,00 sul capitolo 100634 e € 40.000,00 sul capitolo 101493 del Bilancio regionale 2013, sia destinato alle singole iniziative dirette di cooperazione decentrata allo sviluppo elencate nell'Allegato B che saranno attivate tramite atti del citato Dirigente regionale, approvando per ciascuna di esse il piano esecutivo e definendo le modalità attuative con gli Enti individuati nell'ambito dell'importo ivi fissato per ciascuna iniziativa;

6. di disporre che il rimanente importo di € 444.752,50 disponibile sul capitolo 70015 del Bilancio regionale 2013, sia destinato ad iniziative a contributo in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

7. di disporre che il rimanente importo di € 110.000,00 sul capitolo di spesa 101493 del Bilancio regionale 2013 sia destinato ad iniziative a contributo in materia di sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

8. di disporre che l'importo pari a complessivi € 50.000,00, sul capitolo 101585 del Bilancio regionale 2013 sia destinato alle singole iniziative partecipate di cooperazione decentrata allo sviluppo elencate nell'Allegato C che saranno attivate tramite atti del citato Dirigente regionale, approvando per ciascuna di esse il piano esecutivo e definendo le modalità attuative con gli Enti individuati nell'ambito dell'importo ivi fissato per ciascuna iniziativa;

9. di disporre che lo stanziamento regionale pari a complessivi € 45.000,00 sul capitolo 101450 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente, sia destinato ad iniziative previste dal citato articolo 53 della L.R. n. 11/2010, che saranno attivate tramite atti del citato Dirigente regionale;

10. di disporre, infine, l'importo di € 70.000,00 sul capitolo di spesa 100636 del Bilancio regionale 2013 sia destinato alle singole iniziative di solidarietà internazionale elencate nell'Allegato D, che saranno attivate tramite atti del citato Dirigente regionale, approvando per ciascuna di esse il piano esecutivo e definendo le modalità attuative con gli Enti individuati nell'ambito dell'importo ivi fissato per ciascuna iniziativa;

11. di dare atto che le spese a carico dei sopraccitati capitoli di spesa 70015, 101585, 101450, 101493 e 100636, di cui si demanda l'impegno con successivi atti del citato Dirigente, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

12. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento e della diffusione del bando per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

13. di dare incarico al medesimo Dirigente regionale di trasmettere il presente provvedimento al Ministero degli Affari Esteri, ai componenti del Comitato regionale per la Cooperazione allo sviluppo, ai componenti della Sesta Commissione consiliare e della Commissione consiliare Relazioni internazionali e rapporti comunitari;

14. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

15. di disporre altresì la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione del presente provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo III.
L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, articolo 53.
L.R. 22 gennaio 2010, n. 6.

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

SOMMARIO:

PREMESSA 3

A. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO..... 4

1) Obiettivi 4
2) Soggetti promotori 5
3) Strategie e modalità di intervento 6
4) Priorità geografiche e settori di intervento 9
5) Finanziamento delle iniziative 10
6) Iniziative regionali dirette 11
6.a) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo 14
7) Iniziative regionali partecipate 14
7.a) Iniziative con il Ministero degli Affari Esteri (MAE) 14
7.b) Iniziative con l'Unione Europea 15
7.c) Iniziative con Agenzie internazionali 16
7.d) Iniziative con altri soggetti 16
8) Iniziative a contributo 17
8.a) Requisiti dell'ente capofila 17
8.b) Requisiti del progetto 18
8.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto 19
8.d) Valutazione dei progetti 19
8.e) Durata dei progetti e documentazione 25
8.f) Verifiche e controlli 25
8.g) Liquidazione dei contributi e rendicontazione 25
8.h) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi 26
9) Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale. 26
10) Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale..... 27
10.a) Requisiti dell'ente capofila 29
10.b) Requisiti del progetto 29
10.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto 30
10.d) Valutazione dei progetti 30
10.e) Durata dei progetti e documentazione 33
10.f) Liquidazione dei contributi e rendicontazione 33
10.g) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi 33

B. INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE..... 35

Finanziamento delle iniziative 35

TABELLE DI SVILUPPO 36

INDICE DI SVILUPPO UMANO – HUMAN DEVELOPMENT INDEX (HDI) – 2012..... 45

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

PREMESSA

Il presente Piano, previsto dalla Legge Regionale n. 55/1999, costituisce la prima annualità del nuovo "Programma triennale 2013-2015 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e di solidarietà internazionale", approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 63 in data 11 luglio 2013. Il Programma triennale ha stabilito gli obiettivi e le priorità dell'azione regionale in materia di cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale e commercio equo e solidale, uniformandosi agli indirizzi tracciati dalla normativa statale (legge n. 49/1987) e alle "Linee Guida e indirizzi di programmazione" sulla cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2012-2014 del Ministero degli Affari Esteri, ma ispirandosi anche a modelli e principi generali di fonte comunitaria o sanciti nelle convenzioni, dichiarazioni e risoluzioni adottate dall'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Sicuramente lo scenario internazionale di questi ultimi anni è stato segnato da una fortissima precarietà economica e finanziaria peraltro controbilanciata da una significativa, se non a volte straordinaria, trasformazione di numerosi paesi in via di sviluppo in termini di crescita economica e, conseguentemente, anche di influenza politica sulla scena internazionale (Human Development Report 2013).

Certamente, evidenzia il rapporto UNDP, la crescita economica non comporta l'automatico miglioramento dei fattori di sviluppo umano e sostenibile e quindi della difesa di "valori" quali la salute, l'ambiente, i diritti inalienabili del cittadino che rende necessari interventi sui quattro fronti dell'equità, della maggiore partecipazione dei cittadini, della tutela dell'ambiente e della gestione del cambiamento demografico.

Ma non può essere sottaciuto che il dinamismo di questi Paesi, oltre che modello alternativo alle economie occidentali, possa costituire fonte di ispirazione e stimolo per altri Paesi che vogliano intraprendere la via dello sviluppo economico.

La instabilità economico-finanziaria ha investito anche il nostro Paese, colpito da una pesante fase recessiva che, ovviamente, ha avuto ripercussioni anche sul livello locale dell'offerta dei servizi al territorio.

La programmazione regionale degli ultimi anni è infatti segnata da una progressiva e costante diminuzione delle dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale, e quindi anche a quelli destinati agli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo che con il Bilancio 2013 si attestano su uno stanziamento di € 930.000,00.

Il confronto con le disponibilità riferite alla cooperazione decentrata degli anni 2010 (€ 2.500.000,00, con riduzione percentuale del 63%), 2011 (€ 2.059.400,00, -55%) e 2012 (€ 1.200.000,00, -23%), fa sì che le scelte strategiche da adottare per la presente annualità, muovano dal dato negativo delle sempre minori risorse finanziarie disponibili.

Ne consegue, ancora una volta, la necessità di operare un ripensamento - o quanto meno un adeguamento - di tali scelte che tengano conto di questo orientamento incontrovertibile, cercando nel contempo di mantenere intatta una efficacia di azione e le aspettative riposte nella programmazione regionale in materia.

Andrà pertanto ulteriormente rafforzato lo sforzo nella individuazione di obiettivi concreti e perseguibili, di interventi precisi e coordinati in settori di intervento e in aree territoriali che possano dare garanzia di piena efficacia alla azione regionale.

Il percorso di crescita condiviso con il territorio regionale, nel corso di più di dieci anni di vigenza della L.R. n. 55/1999, sui temi della cooperazione e della solidarietà internazionali, ma anche il parallelo impegno sui temi della promozione dei diritti umani e della cultura della pace, costituisce un patrimonio

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

di idee e di esperienze da conservare e valorizzare, particolarmente nei momenti di difficoltà nei quali il perseguimento di obiettivi "alti" si scontra con risorse, anche finanziarie limitate.

Ciò candida la Regione ad un ruolo e ad una responsabilità nuovi in termini di coordinamento dei soggetti e delle risorse del territorio, anche nella direzione di una pragmatica ricerca di fonti alternative alle dotazioni di bilancio regionale.

A. INTERVENTI DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

1) Obiettivi

Gli obiettivi generali per il 2013 nell'azione regionale in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, sono quelli definiti dal citato Programma triennale 2013-2015, che di seguito si elencano:

1. la promozione di uno sviluppo umano e sostenibile;
2. la tutela, la salvaguardia e la valorizzazione dei territori, delle loro risorse naturali e del patrimonio ambientale;
3. il rafforzamento del ruolo delle donne;
4. la tutela dell'infanzia;
5. il rafforzamento delle istituzioni democratiche e delle amministrazioni locali;
6. il sostegno al ruolo attivo dei migranti nelle iniziative di co-sviluppo.

Alla luce degli obiettivi generali e coerentemente con il contesto internazionale, nazionale ed europeo definito dal citato Programma triennale sono definite le seguenti priorità tematiche:

1.a) sviluppo e commercio di risorse o prodotti locali;
1.b) microcredito e la promozione di piccole e medie attività imprenditoriali;
1.c) sostegno a gruppi cooperativi;
1.d) programmi di formazione professionale;
2.a) tutela dell'ambiente, delle risorse idriche e attività volte alla prevenzione dei disastri naturali;
2.b) sviluppo rurale attraverso modelli di agricoltura, allevamento e pesca ecologicamente sostenibili;
2.c) investimento in tecnologie per l'energia rinnovabile;
2.d) miglioramento delle condizioni insediative in aree urbane;
2.e) accesso all'acqua potabile e educazione igienico-sanitaria;
3.a) interventi in ambito sociale e sanitario, in particolare per ciò che concerne la salute materna;
3.b) attività, anche in collaborazione con diversi attori, per la lotta a ogni tipo di violenza contro le donne e le bambine;
3.c) interventi a favore dell'istruzione femminile di ogni grado e della formazione professionale;
3.d) interventi per coinvolgere le donne nei programmi di lotta alla povertà e di tutela dell'ambiente;
4.a) miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie ed alimentari, anche attraverso attività educative su questi temi;
4.b) maggiore e paritario accesso all'istruzione primaria per i bambini e le bambine, anche attraverso attività di sensibilizzazione comunitaria;
4.c) misure di inclusione sociale e di assistenza di bambini e adolescenti vittime di violenza;
5.a) attività di rafforzamento istituzionale a favore delle amministrazioni locali dei PVS e supporto alle riforme economiche ed istituzionali;
5.b) coinvolgimento della società civile nei paesi beneficiari degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo;
5.c) sensibilizzazione ai temi dello sviluppo, attraverso scambi culturali e attività di formazione;
6.a) rafforzamento dei rapporti con le istituzioni locali nel Paesi interessati dalle attività di cooperazione decentrata;

6.b) creazione di partnership con le realtà associative dei migranti nella regione Veneto, nel corso della progettazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo.

Il presente Piano nella definizione delle sue linee strategiche focalizza l'attenzione anche sui seguenti elementi del contesto internazionale e europeo.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato il 2013 *"Anno internazionale della cooperazione nel settore idrico"*[1], in linea con le precedenti risoluzioni e dichiarazioni sull'acqua, incluso il "*Decennio internazionale dell'Acqua*" (2005-2015)[2]: tale risoluzione rileva l'importanza dell'acqua nei processi di sviluppo sostenibile, inclusa l'integrità dell'ambiente e l'eliminazione della povertà e della fame. L'acqua è indispensabile per la salute e il benessere delle persone ed è elemento essenziale per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio. In particolare, va segnalato che l'anno 2012, con riferimento al tema dell'acqua, ha riportato la notizia positiva del raggiungimento del target[3]. L'obiettivo, invece, di assicurare i servizi igienico-sanitari di base risulta ancora lontano.

Per completare il quadro di riferimento, occorre ricordare che il 2013 è stato proclamato dall'Unione Europea come "*Anno europeo dei cittadini*"[4], per sottolineare i diritti di cui godono automaticamente, nell'intera Unione Europea, tutti coloro che ne sono cittadini. Inoltre, la Commissione Agricoltura e Sviluppo rurale del Parlamento europeo patrocina la campagna europea di sensibilizzazione intorno ai temi dello spreco definendo il 2013 *"Anno contro lo spreco"*[5] (promossa da Last Minute Market[6]), nell'intento di essere uno stimolo per ridurre progressivamente il consumo di risorse e le emissioni nell'ambiente.

2) Soggetti promotori

A norma dell'articolo 6 della L.R. n. 55/1999, integrata dalla successiva L.R. n. 25/2002, la Regione riconosce e sostiene quali soggetti promotori di iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo:

- enti locali;
- istituzioni pubbliche e private;
- università;
- organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato;
- Onlus;
- organizzazioni sindacali ed imprenditoriali;
- associazioni di immigrati del Veneto.

Riguardo ai soggetti privati, "promotori di iniziative", sono di seguito indicati, in linea con le precedenti annualità di programmazione, i criteri di individuazione:

- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati del Veneto, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere comprovata esperienza, almeno triennale, nel campo della cooperazione allo sviluppo;
- le organizzazioni non governative, le associazioni di volontariato e di immigrati, le Onlus e gli organismi privati dovranno avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto.

In ogni caso, per i soggetti precedentemente individuati, l'assenza della finalità di lucro è considerato requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

---

[1] http://www.unwater.org/index.html
[2] http://www.onuitalia.it/component/content/article/34/106-water-for-life-decade-2005-2015
[3] Rapporto Unicef e World Health Organization: "Progress on Drinking Water and Sanitation 2012".
[4] http://europa.eu/citizens-2013/it/home
[5] http://www.unannocontrolospreco.org/it/
[6] Last Minute Market: realtà imprenditoriale nata dall'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari che opera su tutto il territorio nazionale sviluppando progetti territoriali volti al recupero dei beni invenduti o non commercializzabili a favore di enti caritativi

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

3) Strategie e modalità di intervento

Il Programma triennale indica un modello strategico orientato a soddisfare una duplice esigenza:

- l'avvio di rapporti diretti ed operativi con le realtà locali dei territori oggetto degli interventi;
- il coinvolgimento dei soggetti presenti sul territorio regionale ed interessati a sviluppare attività di cooperazione.

Le differenti tematiche e la varietà dei settori oggetto delle attività di cooperazione allo sviluppo richiedono molteplici competenze e un ampio spettro di attori.

Si pone, pertanto, un problema di coordinamento dei soggetti al fine di convogliare le esperienze e le risorse verso obiettivi unitari. Tale coordinamento si sviluppa a due livelli: cognitivo e propositivo, basati entrambi sul pieno rispetto dell'autonomia dei soggetti compartecipanti.

Il livello cognitivo

Tale livello, relativamente alle esperienze regionali nel settore della cooperazione decentrata allo sviluppo e della solidarietà internazionale, è garantito da quattro azioni:

A. il costante aggiornamento di una banca dati che consente di raccogliere e sistematizzare le informazioni relative ai progetti realizzati;

B. la pubblicazione della collana "I Percorsi dello sviluppo", strutturata per aree tematiche e per aree geografiche, con l'obiettivo sia di divulgare le iniziative realizzate in materia di cooperazione sia di offrire spunti e riflessioni per il dibattito, confronto e analisi sui temi della cooperazione e della solidarietà. A titolo esemplificativo, i titoli degli ultimi tre anni, sono:
   - Volume 11-2010 "La dimensione storica della cooperazione".
   - Volume 12-2010 "La cooperazione decentrata ad un bivio: dal sostegno ai progetti al sostegno ai programmi".
   - Volume 13-2011 "La cooperazione decentrata ed i Paesi dell'Asia e dell'Estremo Oriente".
   - Volume 14-2011 "Cooperazione decentrata, diritti umani, processi di democratizzazione".
   - Volume 15-2012 "Le nuove frontiere della cooperazione".
   - Volume 16-2012 "Il Veneto di oggi per il mondo di domani. Report dei progetti regionali di cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale - 4ª edizione";

C. la pubblicazione sul sito regionale di una scheda di sintesi delle iniziative realizzate con finanziamento regionale e le relative foto e/o video tramite un collegamento su un social network (flickr). Al termine dell'anno 2012 risultavano pubblicate **23 iniziative** che si sono aggiunte alle 18 pubblicate nel corso dell'anno 2011. I progetti pubblicati sono consultabili al seguente link: http://www.regione.veneto.it/web/relazioni-internazionali/progetto-comunicazione.
   La conoscenza e la diffusione del progetto di comunicazione all'esterno viene garantita grazie all'utilizzo della newsletter "cooperazione" che ha segnalato agli iscritti (circa 480) la pubblicazione dei progetti conclusi;

D. il monitoraggio dei progetti di cooperazione realizzati con il contributo regionale, sia direttamente dalla Regione sia dal mondo dell'associazionismo. A tal fine è stato elaborato – sulla base di uno specifico studio realizzato dall'Università degli Studi di Padova – un modello per il monitoraggio e la valutazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo finalizzato alla verifica, in itinere ed ex post, degli interventi attivati e/o sostenuti dalla Regione del Veneto.
   A partire dal 2006 l'attività di verifica in loco – con missioni di funzionari regionali – è divenuta un'attività consolidata della Direzione regionale Relazioni Internazionali. Sono stati monitorati 2 progetti nel 2006 (per il test del modello di valutazione da applicare), 5 progetti nel 2007, 6 progetti nel 2008, 4 progetti nel 2009, 6 progetti nel 2010, 12 progetti nel 2011 (di cui 11 a finanziamento regionale e uno a finanziamento europeo) e 15 progetti nel 2012 (13 a finanziamento regionale e 2 a finanziamento europeo). L'obiettivo per questa attività era giungere a monitorare annualmente il

10% dei progetti approvati e finanziati dalla Regione e sia nel 2011, che nel 2012 l'obiettivo è stato raggiunto.

Preme rilevare in questa sede che il monitoraggio dei progetti, non è solo uno strumento tecnico-metodologico di analisi del perseguimento o meno di obiettivi progettuali, ma diviene anche fattore di rilevanza strategica, proprio in quanto, com'è il caso della cooperazione internazionale, si opera per il perseguimento di molteplici obiettivi a fronte di una accentuata scarsità di risorse disponibili, dato questo ancor più rilevante in un contesto di crisi economica.

Il livello propositivo

Anzitutto per questo ambito risulta di rilevante interesse, per rendere efficace il coordinamento ad opera della Regione, il sistema di relazioni con le realtà locali.

L'Italia, in linea con gli orientamenti internazionali in materia, adotta da tempo strategie di sviluppo sostenibile basate sul coinvolgimento diretto delle istituzioni locali e della società civile dei Paesi beneficiari che consentono una più precisa individuazione dei bisogni ed una più incisiva progettazione delle politiche di sviluppo. Tale orientamento è stato confermato dalle "Linee Guida e indirizzi di programmazione" sulla cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2013-2015 del Ministero degli Affari Esteri e dalle Linee Guida sulle specifiche tematiche interessanti la cooperazione, tra le quali si ricordano le "Linee Guida Ambiente", le "Linee Guida contro la Povertà", e le "Linee Guida sulla Cooperazione Decentrata".

Le linee guida per il triennio 2013 - 2015, in particolare, sottolineano la necessità di "continuare a sostenere gli sforzi dei paesi partner nella elaborazione e attuazione delle strategie nazionali di lotta alla povertà, riconoscendovi la piena responsabilità e ownership dei Governi e favorendone in particolare gli "approcci territoriali di sviluppo locale", sulla base di principi e di responsabilità condivise e di una trasparente collaborazione tra più soggetti, donatori e beneficiari, enti pubblici e enti privati, società civile.

Anche l'Unione Europea è fortemente impegnata nella realizzazione entro il 2015 degli Obiettivi di sviluppo del Millennio (MDG), occupando un posto di rilievo nella politica internazionale di cooperazione con la quota del 50% degli aiuti mondiali allo sviluppo.

L'adozione di specifiche norme comunitarie e la creazione di canali di finanziamento dedicati offrono strumenti giuridici e finanziari agli enti territoriali e privati dei Paesi membri (Regioni, Province, Comuni, organizzazioni non governative e associazioni di volontariato) quali opportunità di azione e soprattutto di reciproca collaborazione nelle politiche di aiuto allo sviluppo.

Il presente Piano intende, pertanto, tenere in considerazione le opportunità offerte a livello europeo, individuando una sezione dedicata alle collaborazioni/partecipazioni nazionali e sovranazionali, soprattutto in vista della nuova programmazione settennale dell'Unione Europea che investirà anche la cooperazione internazionale.

Attenzione sarà data, inoltre, al ruolo di sostegno finanziario offerto da nuovi attori (Fondazioni, Associazioni di categoria ecc.) che si impegnino nel supportare interventi di cooperazione considerati di particolare rilevanza strategica.

Con tale prospettiva, la Regione può svolgere una importante azione di tipo "propositivo" laddove assuma il ruolo di collettore delle informazioni su domande/bisogni provenienti da specifici Paesi o aree degli stessi e sulle opportunità, in primis finanziarie provenienti dagli ordinamenti e attori nazionali e sovranazionali con i quali essa interagisce.

L'azione regionale in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo prevede inoltre che, come nel caso di esperienze di collaborazione attivate con Agenzie delle Nazioni Unite, i progetti adottino strategie innovative volte a favorire il raggiungimento degli obiettivi del Millennio attraverso forme nuove di multilateralismo, multilivello, basato sulla collaborazione tra Nazioni Unite, Governi nazionali, Governi locali e attori sociali del nord e del sud del mondo.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

La letteratura in materia è, d'altronde, sempre più orientata verso un concetto di sviluppo onnicomprensivo, basato sulla piena condivisione delle responsabilità, il corretto utilizzo delle risorse impiegate, la trasparente collaborazione tra donatori e beneficiari, la partecipazione allargata dei soggetti pubblici e privati e della società civile nell'intero percorso: dalla programmazione alla realizzazione delle azioni di cooperazione.

Sono così venuti a delinearsi percorsi di crescita socio-economica caratterizzati da una visione sempre più complessa ed integrata degli interventi, finalizzati alla definizione e attivazione di processi di co-sviluppo, anche in prospettiva di una progressiva riduzione della subordinazione dei Paesi beneficiari dalla dipendenza dagli aiuti internazionali.

Nell'aiuto pubblico allo sviluppo la cooperazione decentrata, attraverso le autorità regionali e locali, gioca un ruolo pienamente attivo, grazie alla capacità, oramai ampiamente riconosciuta, di concordare, con partner istituzionali di Paesi terzi, accordi di reciproco vantaggio.

Il decentramento delle iniziative si manifesta come importante strumento di rafforzamento della società civile locale e, quindi, di democratizzazione, soprattutto in quelle realtà caratterizzate da privazioni di libertà e mancato riconoscimento dei diritti umani.

L'aiuto pubblico allo sviluppo gioca in tal caso un ruolo importante, e la cooperazione decentrata con esso, nella creazione di situazioni politico sociali stabili, capaci anche di attrarre possibili investimenti esteri che tendono a muoversi in contesti sociali privi di tensioni che possano generare incertezze sul buon esito degli stessi.

Va ricordato, in proposito, che i temi della cooperazione e della solidarietà sempre più si intrecciano e connettono anche a temi quale quello dei flussi migratori, che hanno immediata influenza sul territorio regionale e sulle competenze degli Enti locali e delle Regioni, investendo questioni quali l'integrazione sociale e il dialogo interculturale.

Finalità essenziale dell'azione regionale in tema di cooperazione decentrata allo sviluppo sarà, pertanto, quella di attivare iniziative e progetti che tendano a rafforzare e sostenere un processo di sviluppo in atto in un determinato territorio.

In questo quadro il dialogo tra istituzioni locali omologhe e la costruzione di reti fra soggetti locali intorno a specifiche iniziative progettuali trova efficace espressione anche attraverso la creazione di accordi di partenariato, previsti anche dalla normativa nazionale.

L'adozione di strategie di sviluppo sostenibile, fondate sul coinvolgimento delle istituzioni locali e della società civile, comporta necessarie riflessioni sulla:

- durata delle collaborazioni avviate;
- qualità e solidità dei partenariati;
- efficacia delle azioni intraprese, soprattutto nel medio lungo periodo, in funzione dell'accompagnamento dei beneficiari verso la piena autonomia gestionale degli interventi.

Sicuramente è doveroso rammentare che le dovute riflessioni su questi tre importanti fattori delle attività di cooperazione vanno oggi rapportate alla particolare situazione di precarietà e instabilità economico finanziaria che investe anche le economie occidentali e che tale situazione non può non avere incidenza sulla piena efficacia degli interventi di cooperazione.

Riguardo al primo punto si precisa, come indicazione generale, che l'attivazione di iniziative regionali orientate anche a progetti pluriennali verrà assicurata per la durata massima di un biennio, anche al fine di evitare che le iniziative intraprese evolvano in direzione di una mera assistenza o dipendenza economica e tecnica piuttosto che in direzione di una partecipazione attiva dei diversi attori locali e dello sviluppo della capacità autonoma di sostenere il progetto.

Strettamente legato a questo tema è quello della "qualità e solidità" dei partenariati che si possono costituire, indipendentemente dalla dimensione meramente progettuale, trovando forma anche attraverso la sottoscrizione di Protocolli d'Intesa che impegnano i soggetti partner a sostenere e promuovere azioni

in settori di comune interesse. In tale senso il Protocollo diventa premessa importante per la definizione di futuri interventi di cooperazione.

Negli ultimi anni la Regione del Veneto ha sottoscritto un numero sempre crescente di Protocolli di Intesa – molti dei quali in Paesi in via di Sviluppo – sia con Autorità regionali di altri Stati, sia con Organismi sovranazionali quali le Agenzie delle Nazioni Unite, sia con altri "attori" della cooperazione internazionale quale ad esempio la Fondazione "Slow Food per la biodiversità Onlus" alla quale la Regione del Veneto aderisce a titolo di socio d'onore.

A proposito, infine, dell'efficacia e sostenibilità dell'azione progettuale, vale a dire la capacità di un progetto di incidere positivamente e stabilmente nei processi di sviluppo locale, si ribadisce quanto precedentemente detto che la valutazione e il monitoraggio dei progetti assumono un'importanza strategica, in quanto si configurano come strumento necessario di conoscenza dei contesti, di corretta individuazione dei bisogni, di verifica del percorso di sviluppo avviato.

4) Priorità geografiche e settori di intervento

Gli interventi di cooperazione decentrata dovranno essere indirizzati nelle aree geografiche individuate come prioritarie dal citato Programma triennale:

- Africa Sub Sahariana;
- Mediterraneo e Medio Oriente;
- Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico;
- America Latina;
- Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche.

E' opportuno precisare che ai fini dell'applicazione del presente Piano non saranno comunque considerati come "Paesi prioritari" quelli di cui è imminente l'adesione all'Unione Europea (Croazia) e in fase di preadesione all'Unione Europea come Paesi candidati (Turchia, Serbia, Montenegro ed ex Repubblica Jugoslava di Macedonia). Tuttavia, l'individuazione di aree prioritarie non esclude l'ipotesi di individuazione di Paesi all'interno di aree diverse, laddove l'interesse strategico e la validità degli obiettivi perseguiti giustifichino l'opportunità dell'intervento.

Gli interventi dovranno altresì richiamare gli obiettivi generali definiti dal Programma triennale e tenere conto delle indicazioni fornite dalle "Linee Guida e indirizzi di programmazione" sulla cooperazione italiana allo sviluppo per il triennio 2013-2015 del Ministero degli Affari Esteri, nonché dalle Linee Guida su specifiche tematiche e rispettare i settori di intervento elencati dalla L.R. n. 55/1999, anche alla luce delle modifiche introdotte dalla L.R. n. 6/2010, di seguito sinteticamente elencati:

a) progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture;
b) fornitura di servizi;
c) assistenza tecnica, amministrativa e gestionale alle attività di cooperazione;
d) programmi di formazione;
e) interventi in ambito sanitario o comunque volti al miglioramento delle condizioni di salute;
f) interventi per il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia;
g) educazione ai temi dello sviluppo e scambi culturali;
h) sostegno ad iniziative di consulenza e predisposizione di progetti di fattibilità (anche con partecipazione di immigrati extra-comunitari);
i) promozione del commercio equo e solidale;
j) sostegno al microcredito.

Oltre i settori di intervento sopra elencati, ne sono stati individuati degli altri alla luce di quanto è definito dal contesto internazionale ed europeo:

k) tutela dell'ambiente e delle risorse idriche;
l) accesso all'istruzione primaria;
m) iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare;

n) progetti di sviluppo integrato;
o) sostegno all'imprenditoria locale.

Il presente piano introduce un nuovo criterio per la valutazione degli interventi che è stato predisposto sulla base degli indici di sviluppo pubblicati nell'Human Development Report 2013 (graduatoria dei Paesi in base al livello di sviluppo raggiunto: molto alto, alto, medio e basso) correlati alle specifiche aree tematiche interessate dalla proposta di progetto. Nell'applicazione di questo criterio si procede prima a valutare la coerenza tra obiettivi e attività indicate nel progetto con le aree tematiche (indicate nella tabella a seguire) e successivamente viene valutata l'incidenza dell'intervento proposto rispetto agli indici di sviluppo attribuiti al Paese destinatario (le tabelle di riferimento per le cinque aree tematiche sono consultabili alle pagine sotto indicate).

Obiettivi progettuali	aree tematiche	tabella	pag.
migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	Sanità	1	36
assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	Educazione	2	38
migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	Sviluppo economico	3	40
tutelare l'ambiente	Tutela dell'ambiente	4	42
migliorare la condizione femminile nel paese d'intervento	Politiche di genere	5	44

Va qui ricordato che nel triennio 2010-2012 le iniziative dirette e quelle a contributo finanziate dalla Regione del Veneto si sono concentrate principalmente nei seguenti settori di intervento: interventi in ambito sanitario (47 progetti); programmi di formazione (33 progetti); sostegno all'imprenditoria locale (33 progetti); interventi per migliorare la condizione femminile e dell'infanzia e a favore dell'istruzione (23 progetti); progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture (18 progetti).

5) Finanziamento delle iniziative

Gli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo in attuazione della L.R. n. 55/1999 dispongono sul Bilancio regionale 2013 di uno stanziamento di *complessivi* **€ 930.000,00** sui capitoli 70015 "Trasferimenti per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)", capitolo 100634 "Azioni regionali per iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo (L.R. 16/12/1999, n. 55)" e 101585 "Azioni regionali in materia di cooperazione decentrata allo sviluppo (art. 5, L.R. 16/12/1999, n. 55)"[7].

Come già evidenziato in premessa, la disponibilità riferita al 2013 si inserisce in un *trend* generale di progressiva diminuzione delle dotazioni finanziarie dei singoli capitoli di bilancio di competenza regionale. L'orientamento che si intende, comunque, adottare con il presente Piano è quello di conservare la tradizionale ripartizione in tre filoni di intervento, già adottata nel precedenti Piani regionali e che prevede:

- iniziative realizzate direttamente dalla Regione, in partenariato con altri enti ed organismi pubblici;
- iniziative partecipate in collaborazione con Enti e organismi nazionali e sopranazionali;
- iniziative a contributo quando promosse e realizzate da istituzioni private, organizzazioni non governative e associazioni di volontariato, Onlus, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali e associazioni di immigrati del Veneto.

[7] Per il dettaglio sull'utilizzo degli stanziamenti previsti per la iniziative dirette di cooperazione decentrata allo sviluppo si rimanda all'allegato B.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Conseguentemente lo stanziamento regionale complessivamente previsto per il 2013 viene suddiviso come segue:

- € **435.247,50** per *iniziative dirette* della Regione in partenariato con Enti Pubblici veneti;
- € **50.000,00** per *iniziative partecipate* della Regione, in collaborazione con Enti e organismi nazionali e sopranazionali;
- € **444.752,50** per *iniziative a contributo*, da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle tre ripartizioni di spesa previste (iniziative dirette, iniziative partecipate o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per le altre, in sede di attuazione degli interventi.

6) Iniziative regionali dirette

Il territorio regionale veneto si distingue per peculiarità ed elementi distintivi propri, tra i quali si evidenziano: un tessuto produttivo capillare, basato soprattutto sulle piccole e medie imprese, una diffusa rete di istituti bancari a sostegno del sistema produttivo, un altrettanto capillare tessuto associativo di volontariato, sia cattolico che laico, un elevato numero di Comuni e di altri enti (Aziende partecipate, Camere di Commercio etc.) erogatori di servizi sul territorio.

Tali peculiarità trovano valore aggiunto ed elemento di forza in una prassi, ormai consolidata, di interscambio e di coordinamento delle competenze e delle risorse del territorio verso obiettivi comuni e condivisi. L'esperienza dei distretti produttivi, quale forma di organizzazione produttiva estesa a molteplici settori, costituisce forse l'esempio più conosciuto di questa prassi.

Modelli analoghi hanno trovato applicazione anche nell'ambito della cooperazione allo sviluppo attraverso la costituzione di partenariati attivi tra soggetti istituzionali e privati (Università, Camere di Commercio, Aziende Sanitarie, Organizzazioni non governative e Associazioni di volontariato) che riconoscono alla Regione il ruolo di soggetto di raccordo, sia con la cooperazione centrale e le agenzie sovranazionali, sia nei rapporti di cooperazione con soggetti omologhi dei Paesi con i quali collabora.

Le esperienze progettuali, in forma di iniziative dirette, vanno caratterizzandosi quali forme di collaborazione sempre più complessa, sia dal punto di vista temporale sia dal punto di vista della programmazione e realizzazione che investe i settori più disparati.

In tal senso, si può affermare che la Regione del Veneto conosce, accanto al tradizionale approccio per "progetti", anche quello per "programmi", laddove l'iniziativa si configuri quale intervento integrato e coordinato di natura complessa per obiettivi previsti e attività realizzate, di respiro temporale di medio/lungo periodo, con strutture partenariali molto articolate.

Ovviamente le tipologie di intervento risentono delle aree geopolitiche nelle quali si opera: interventi di cooperazione sanitaria o di educazione primaria nel continente africano, di sostegno alla piccola impresa particolarmente del settore agricolo in America Latina, o di rafforzamento istituzionale nei Paesi dell'Europa dell'Est.

Si possono altresì verificare ipotesi nelle quali, per bisogni considerati indifferibili o situazioni che richiedano particolari competenze o risorse, la Regione del Veneto individui Paesi che non necessariamente rientrano nelle aree geopolitiche definite prioritarie dal Programma triennale degli interventi approvato dal Consiglio Regionale.

La dimensione dinamica della cooperazione decentrata è d'altronde prevista dallo stesso Programma triennale che demanda alla pianificazione annuale possibili integrazioni alle priorità tematiche e geografiche individuate.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

In alcuni casi in particolare (Tanzania, Benin) la duratura presenza della cooperazione veneta attraverso i suoi attori, rinsaldata da partenariati sempre più stretti con gli attori locali, ha avuto il ruolo di volano di articolazioni progettuali via via più complesse.

Possono essere individuati - con un'operazione di sintesi e in una ideale linea evolutiva - quattro ambiti di intervento progettuali, emblematici di una modalità strategica e operativa consolidata nel corso di questi anni dagli attori della Regione del Veneto:

- *sanitario*: si caratterizza per forti investimenti in strutture e attrezzature che comportano una partecipazione di attori diversi per competenze e risorse (Aziende sanitarie, Organizzazioni non governative, Banche, Associazioni di volontariato). Gli interventi in tal caso sono mirati ad un miglioramento del livello di risposta nel settore sanitario dei Paesi in via di sviluppo che ha nel continente africano - ma non solo - il luogo di elezione più classico. In questo ambito va ricondotta anche l'attività di assegnazione di materiale e attrezzature mediche dismesse, ma ancora funzionanti, per il loro utilizzo nell'ambito di iniziative di cooperazione in campo sanitario con Paesi in via di sviluppo (L.R. n. 11/2010, articolo 53, in combinato disposto con l'articolo n. 7 della L.R. n. 41/2003). A tal fine è fatto obbligo a ciascuna Azienda U.L.S.S. di comunicare alla Regione la disponibilità di tali attrezzature e il materiale dismesso è destinato ad enti, associazioni e organizzazioni non governative che attuano progetti in ambito sanitario, e che ne fanno richiesta;
- *tutela del territorio*: può considerarsi il livello successivo degli interventi di cooperazione, investendo tematiche ad alto valore strategico quali la gestione delle risorse naturali, le questioni ambientali e lo sviluppo sostenibile. E' quindi un ambito trasversale ad altri, sia per i settori che esso investe (miglioramento dell'agricoltura, tutela della biodiversità, approvvigionamento idrico, pianificazione territoriale, sviluppo urbanistico) che per gli attori che coinvolge (Comuni, Province, Università o Camere di Commercio). Le iniziative proposte mirano, soprattutto attraverso attività formative e di sensibilizzazione, alla acquisizione di strumenti e metodologie operative volte ad implementare processi di sviluppo sostenibile;
- *sviluppo economico del territorio*: costituisce un ulteriore sviluppo degli interventi di cooperazione che include le attività generatrici di reddito, con particolare attenzione allo sviluppo delle piccole o micro imprese in settori specifici. In quest'ambito si evidenzia l'impegno dei Comuni, delle Camere di Commercio, ma anche delle Università, particolarmente per attività di ricerca, e delle organizzazioni non governative e associazioni. A questo ambito vanno ricondotti gli interventi per la promozione del commercio equo e solidale (L.R. n. 6/2010), al fine di valorizzare le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone nei PVS e per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività;
- *sociale/culturale*: può considerarsi un'altra forma in cui si esprime l'evoluzione delle tematiche della cooperazione. Anche in quest'ambito si riscontra la forte presenza delle Municipalità e soprattutto delle Università e degli istituti di ricerca quali enti maggiormente titolati ad avviare e realizzare iniziative volte a prevenire forme del disagio sociale, particolarmente giovanile, a valorizzare il patrimonio storico culturale dei territori nei quali si interviene o infine a rafforzare i legami storico-culturali nei paesi nei quali è considerevole la presenza veneta.

Le modalità operative degli interventi diretti di cooperazione decentrata e la tipologia degli Enti proponenti inquadrano la forma di collaborazione in accordi organizzativi (articolo 15 della Legge n. 241/1990), stipulati tra la Regione stessa e la Pubblica amministrazione o l'Ente pubblico promotori di progetti a favore delle comunità dei Paesi in via di sviluppo. L'accordo evidenzia il comune interesse delle amministrazioni pubbliche del territorio regionale a realizzare gli obiettivi di cooperazione allo sviluppo definiti e concordati, per ogni singola iniziativa, anche con il partner in loco.

In tale contesto, la Regione assume il *duplice ruolo* di coordinatore istituzionale e di co-finanziatore dell'iniziativa.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Il soggetto proponente, da parte sua, garantisce l'attuazione del progetto attraverso la rete di cooperazioni già sperimentate nel territorio regionale e in quello dei Paesi destinatari, attraverso un sistema consolidato di relazioni e di interventi.

Il progetto esecutivo concordato tra le parti, approvato con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali e successivamente sottoscritto dai contraenti, definisce i contenuti dell'iniziativa e regola altresì i rapporti tra Regione ed ente proponente.

Con la sottoscrizione del progetto esecutivo si attivano i presupposti per l'avvio delle attività e la erogazione del contributo regionale che avviene, di norma, liquidando come acconto il 60% e il restante 40% come saldo, salvo diverse modalità rispondenti alla tipologia del progetto ed alle esigenze operative ed organizzative del partner capofila e degli altri partner progettuali.

La produzione di relazioni finali accompagnate dal rendiconto delle spese sostenute (per un importo almeno pari al finanziamento regionale) costituisce prassi ormai consolidata a garanzia dell'effettivo investimento delle energie e delle risorse umane e materiali impiegate nel progetto. Per le tipologie di spese ammissibili, le modalità di rendicontazione e altre procedure tecnico-amministrative (ivi inclusi i controlli da parte della Regione) si rimanda a quanto stabilito relativamente alle richieste di contributo, per quanto applicabili.

Relativamente alla partecipazione finanziaria per la realizzazione delle iniziative dirette, la Regione del Veneto contribuirà al sostegno delle iniziative approvate per un importo minimo di € 10.000,00 fino ad un massimo di € 40.000,00.

Non si possono sicuramente escludere rischi nella attuazione dei progetti. Rischi connessi, in particolare, alla instabilità politico-economica delle aree destinatarie degli interventi o rischi legati ad eventi esterni ed imprevedibili nella fase di ideazione dei progetti.

E' quindi plausibile prevedere l'eventualità – per le iniziative dirette regionali come per quelle a contributo – di modifiche ed adattamenti all'impianto progettuale originario. Adattamenti che possono incidere sui tempi, sulle attività, sui budget progettuali, ma sempre necessari e funzionali al miglior perseguimento degli obiettivi inizialmente definiti. Proroghe e variazioni alle attività progettuali potranno pertanto essere autorizzate, tenuto conto delle motivazioni espresse dal proponente, dal competente Dirigente regionale.

Secondo modalità analoghe, la Regione opera in via diretta con interventi di solidarietà internazionale e di aiuto umanitario a favore della popolazione di Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, descritte nel successivo capitolo *B. "Interventi di solidarietà internazionale"* .

Per la definizione delle iniziative dirette regionali di cooperazione decentrata allo sviluppo da qualche anno viene pubblicato nei primi mesi dell'anno un Avviso che invita i potenziali partner pubblici, che intendano assumere il ruolo di capofila e proponente, a presentare una scheda di sintesi sui progetti di iniziative dirette regionali. Per il corrente anno l'Avviso è stato pubblicato in data 15 aprile 2013.

Alla data di scadenza, fissata al 14 maggio 2013, sono pervenute n. 69 proposte che confermano, in termini numerici, il trend di presentazione degli scorsi anni.

Ovviamente la più volte ricordata diminuzione del budget regionale sulla linea di finanziamento della cooperazione decentrata ha reso necessaria la selezione delle proposte, alla luce delle priorità peraltro già enunciate in sede di Avviso.

L'individuazione delle proposte quali iniziative dirette regionali ha quindi tenuto conto dei seguenti criteri:

a) progetti di durata pluriennale già finanziati nelle precedenti annualità e in previsione di scadenza per l'anno 2013;
b) nuovi progetti aventi durata massima biennale;
c) cofinanziamento da parte dei partner progettuali superiore al minimo obbligatorio del 10%;

d) qualificato partenariato progettuale in Italia e/o nel Paese di destinazione dell'intervento, che migliori la natura consortile minima obbligatoria;
e) incidenza intervento proposto sulla base degli indici di sviluppo pubblicati nell'Human Development Report 2013, come peraltro già illustrato a pagina 10 del presente Piano;
f) data di presentazione della proposta di progetto (giorno e ora di arrivo presso l'Ufficio).

Alla luce dei criteri sopra enunciati sono state selezionate n. 17 proposte, che sono descritte in sintesi in allegato, articolate sulla base delle aree geografiche di intervento e tenendo conto dei quattro ambiti di intervento precedentemente descritti (**Allegato B**).

6.a) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo

L'articolo 20 della L.R. n. 55/1999 prevede l'organizzazione con cadenza biennale della Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo, quale occasione di incontro e confronto, analisi e riflessione tra soggetti del territorio impegnati sui temi della cooperazione e della solidarietà, con ovvi riflessi anche su quelli di promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

L'ultima Conferenza si è tenuta il 10 e 11 dicembre 2009 a Treviso, in occasione del decennale della L.R. n. 55/1999.

In questa annualità la Regione intende valorizzare il proprio ruolo di mediatore di conoscenze e catalizzatore di partner - enti locali, istituzioni pubbliche e società civile - e condividere le esperienze, agevolando la reciproca conoscenza e la costruzione di reti di partenariato. Verrà adottato un approccio di tipo territoriale, ossia per Paese destinatario dell'intervento. La parola verrà data direttamente agli operatori veneti della cooperazione, che saranno invitati, tramite la presentazione dei loro progetti, ad evidenziare punti di forza e di debolezza dell'area di intervento. Partendo da un bilancio sull'esperienza fin qui maturata per area territoriale di intervento, obiettivo della Conferenza è instaurare un confronto costruttivo sui possibili sviluppi della cooperazione decentrata veneta.

L'organizzazione risponderà a criteri di economicità e sobrietà, in linea con le direttive per il contenimento della spesa e al fine di non distrarre risorse al finanziamento delle iniziative.

7) Iniziative regionali partecipate

Con riferimento alle iniziative dirette, il Piano annuale per gli interventi di cooperazione decentrata della Regione del Veneto ha destinato a partire dal 2008 fondi specifici per le iniziative denominate "partecipate", vale a dire interventi di cooperazione decentrata realizzati in collaborazione con il Governo italiano, l'Unione Europea, le Agenzie delle Nazioni Unite e altre istituzioni e organismi operanti in ambito nazionale ed internazionale.

7.a) Iniziative con il Ministero degli Affari Esteri (MAE)

Con l'anno 2012 si sono concluse le collaborazioni avviate con il Ministero degli Affari Esteri negli anni precedenti per la realizzazione di specifici programmi di cooperazione quali l'Accordo di "Programma Quadro (APQ) Paesi del Mediterraneo", il Programma "SEENET – Una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa"ed il Progetto "PLENI – PLASEPRI en Italie", a favore della comunità senegalese in Italia.

Al di là delle collaborazioni in specifici progetti, il Ministero si è reso recentemente promotore di un nuovo approccio operativo che intende mettere organicamente insieme più attori di sviluppo, pubblici (Ministero degli Esteri/Direzione Generale Cooperazione allo Sviluppo, altri Ministeri, Università, Regioni ed Enti locali) e privati (imprese, associazioni di categoria, ONG), per azioni di maggiore impatto che riducano la frammentazione e i costi dell'aiuto al Sud del mondo. Questo approccio è stato recepito anche nel recente Forum sulla Cooperazione, tenutosi a Milano nei giorni 1 e 2 ottobre 2012, quale occasione di dibattito e confronto sul futuro della cooperazione internazionale e anche occasione di rilancio del profilo internazionale dell'Italia.

Sul piano della informazione e comunicazione, la realizzazione di una banca dati condivisa sulla cooperazione allo sviluppo, gestita dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero e con il contributo attivo delle Regioni, costituisce garanzia di una costante e trasparente azione informativa tra gli attori della cooperazione.

7.b) Iniziative con l'Unione Europea

Sin dal 2008 la Regione del Veneto partecipa a programmi comunitari in tema di cooperazione, sia come partner che come ente capofila. Nel gennaio 2012 si è concluso il progetto "*Su.Pa. – Successful Paths. Supporting human and economic capital of migrants*", finanziato attraverso il Programma Tematico Migrazione e Asilo; mentre il progetto "*COCAP – Cohesiòn social a través del fortalecimiento de las cadenas productivas: desarollo de metodos permanentes de accion colectiva en los sistemas regionales de Paìses del Mercosur*", finanziato attraverso il Programma Urb-Al III, si è concluso nel mese di aprile 2013 con la realizzazione di una pubblicazione conclusiva e di sintesi dell'esperienza realizzata.

Proseguirà invece per tutto il 2013 il progetto "*Equal opportunities for health: action for development*": finanziato attraverso l'Ufficio di Cooperazione EuropeAid nell'ambito del Programma «Non-State Actors and Local Authorities in Development - Raising public awareness of development issues and promoting development education in the European Union». Capofila progettuale è il CUAMM di Padova e sono partner, oltre alla Regione del Veneto, l'O.I.S.G – Osservatorio Italiano sulla Salute Globale, il S.I.M.S. – Segretariato Italiano Studenti di Medicina, l'Università Transilvana di Brasov (Romania), l'Associazione Scientifica Studenti di Medicina di Brasov (Romania), la Fondazione di Aiuto Umanitario "Redemptoris Missio" – Medicus Mundi Poland (Polonia), il Dipartimento di Medicina Preventiva della Facoltà di Scienze della Salute dell'Università di Poznan (Polonia), la Federazione Internazionale delle Associazioni di Studenti di Medicina (Polonia), l'Associazione lettone per la pianificazione familiare e la salute sessuale "Papardes zieds" (Lettonia) e l'Università di Medicina di Pleven (Bulgaria). Il progetto, iniziato a marzo 2011 e con durata triennale, si propone di contribuire a promuovere l'educazione allo sviluppo sanitario sostenibile nell'Unione Europea ed in particolare nei nuovi Stati Membri, attraverso il coinvolgimento ed il supporto di ampi gruppi sociali. L'obiettivo specifico è quello di migliorare le competenze degli operatori sanitari (medici, tecnici ed infermieri, studenti di medicina, ecc.) formandoli affinché siano in grado di affrontare le sfide correnti dettate dalla globalizzazione, accrescendo la consapevolezza pubblica e cercando di realizzare l'agenda degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, coinvolgendo i media degli Stati che partecipano al progetto. Il budget complessivo del progetto è di € 975.000,00. Il contributo richiesto alla Commissione Europea è di € 731.250,00. La Regione del Veneto contribuirà attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne coinvolte nel progetto (contribuzione "in kind" extra-budget), senza che sia richiesta alcuna altra forma di cofinanziamento.

Nell'ambito della *II call* per progetti ordinari del Programma IPA Adriatico CBC sono stati finanziati due progetti presentati dalla Regione del Veneto: *AdriGov e Adrifort*.

Il progetto *AdriGov* persegue l'obiettivo di costruire un modello di *governance* condiviso allo scopo di valorizzare la cooperazione transfrontaliera nell'area adriatico ionica. Alla Regione del Veneto è stato riconosciuto il ruolo di partner qualificato nella promozione di ricerche e conoscenze in materia di diritti umani e di capacity building, attraverso l'organizzazione di seminari formativi. Con il progetto *AdriGov*, così strettamente inserito nel contesto istituzionale Adriatico-ionico, la Regione del Veneto potrà contribuire direttamente alla costruzione di una *governance* comune ai Paesi dell'area adriatica e ionica in modo sinergico con altre importanti iniziative istituzionali cui già attivamente partecipa come l'Euroregione Adriatica - Ionica, l'Iniziativa Adriatico - Ionica e la Strategia per la Macroregione Adriatico - Ionica. Il progetto è stato avviato al 31.10.2012 con durata di 30 mesi e un budget complessivo di € 3.346.712,00. La Regione del Veneto contribuirà attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne coinvolte nel progetto.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Con il progetto *Adrifort* il partenariato adriatico persegue l'obiettivo di capitalizzare studi e progetti già realizzati al fine di sostenere le istituzioni impegnate nella definizione di modelli di gestione congiunta e transnazionale del patrimonio rappresentato dai forti e dalle aree militari dell'Adriatico. La Regione del Veneto è capofila del partenariato nonché responsabile diretto di tre dei sette *Working Package* in cui è suddivisa l'iniziativa. *Adrifort* è un progetto di capacity building che concepisce le aree costiere fortificate dell'Adriatico come risorse atte ad apportare nei territori coinvolti benefici in campo sociale ed economico attraverso il rafforzamento di un nuovo modello di *governance* del patrimonio culturale che coinvolga anche l'iniziativa privata. Il progetto è stato avviato 31.10.2012 con durata 30 mesi e un budget complessivo di € 2.285.752,00. La Regione del Veneto contribuirà attraverso la valorizzazione delle risorse umane interne coinvolte nel progetto.

7.c) Iniziative con Agenzie internazionali

Numerose iniziative progettuali di cooperazione decentrata sono state attivate, nel decennio di applicazione della L.R. n. 55/1999, con Agenzie o Uffici delle Nazioni Unite quali FAO, UNESCO, UNHCR e UNDP. Le collaborazioni avviate hanno investito settori diversificati di intervento, correlati alla natura ed al ruolo che le Agenzie hanno all'interno della stessa organizzazione delle Nazioni Unite.

Con la FAO si è sostenuta un'attività di riforestazione di boschi nativi in Ecuador e, più recentemente, è stato garantito il supporto di emergenza ad attività di pesca per le famiglie vulnerabili con minori vittime o ad elevato rischio di traffico umano e lavoro minorile nella provincia di Thua Thien Hue, Vietnam.

Con UNESCO (Venice Office) è stata implementata una iniziativa in Montenegro, finalizzata al rafforzamento istituzionale del Parco del Fiume Tara, sia sotto il profilo degli strumenti normativi e organizzativo/gestionali, sia sotto il profilo della formazione degli operatori e amministratori del Parco.

La collaborazione più recente con UNOPS ha riguardato la ricerca, promozione e diffusione di innovazioni ed esperienze, già felicemente sperimentate in Veneto, al fine di promuovere il loro trasferimento in paesi del Sud del mondo interessati alla loro implementazione. Con il Progetto IDEASS Veneto, infatti, sono state individuate e divulgate iniziative e buone pratiche in vari settori quali l'agricoltura, l'educazione scolastica, la geologia e la tutela dell'ambiente e delle risorse idriche. La loro divulgazione avviene tramite brochure e l'inserimento nei siti di UNOPS e dello stesso Ministero degli Affari Esteri italiano, nei link dedicati alle attività di cooperazione.

La collaborazione con UNHCR infine, ha consentito di attivare e realizzare tempestivamente interventi di emergenza umanitaria a favore di rifugiati o di popolazioni colpite da calamità naturali in vari Paesi del mondo.

7.d) Iniziative con altri soggetti

Con il 2013, la Regione del Veneto intende avviare la collaborazione anche con altri soggetti attivi nel campo della cooperazione allo sviluppo.
L'Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio – ACRI di Milano promuove infatti un intervento progettuale in Burkina Faso, finanziato dalla stessa ACRI, finalizzato allo sviluppo delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali femminili.
Attenzione sarà data anche alla valorizzazione del risparmio della diaspora burkinabé in Italia, utilizzando soprattutto i prodotti/servizi di microfinanza.
Per la realizzazione dell'iniziativa è stata chiesta la collaborazione di alcune regioni italiane, tra le quali la Regione del Veneto, che è presente da numerosi anni in alcune aree del Burkina Faso attraverso importanti organizzazioni non governative e associazioni di volontariato.
L'individuazione delle specifiche aree di intervento e delle filiere produttive da sostenere è demandata ad ACRI.
La Regione del Veneto sarà capofila di alcune microprogettualità in collaborazione con le associazioni venete già attive in Burkina Faso.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

In allegato vengono descritti in sintesi le *iniziative regionali partecipate* di cooperazione allo sviluppo previste per il 2013 (**Allegato C**).

8) Iniziative a contributo

L'assegnazione dei contributi avverrà tramite partecipazione al Bando annuale che stabilisce i requisiti dei soggetti richiedenti e delle domande di contributo, oltre ai criteri di merito da applicare nella valutazione dei progetti, come dettagliato nei paragrafi che seguono. Il Bando sarà pubblicato a cura della Direzione regionale Relazioni Internazionali secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2013-2015 e del presente Piano annuale.

Nell'elaborazione dei criteri di merito per la valutazione dei progetti si è tenuto conto degli obiettivi e delle priorità tematiche contenute nel presente Piano, nell'intento di valorizzare i progetti che rispondano a quanto di seguito precisato.

1. *Partenariato* in termini di:
   - costruzione di una rete di partenariato nel territorio veneto e nel Paese destinatario dell'intervento;
   - mobilitazione di ulteriori risorse finanziarie dal territorio;
   - collaborazione con altro ente italiano già operante nella medesima località d'intervento del progetto;
   - coinvolgimento attivo di immigrati del Paese beneficiario del progetto.
2. *Strategia d'intervento* in termini di capacità di investire nella promozione e sviluppo di:
   - donne, quali beneficiari diretti dell'intervento;
   - personale locale impiegato in misura significativa nelle attività progettuali;
   - attività formative a favore dei destinatari dell'intervento.
3. *Tipologia d'intervento* in termini di modalità di attuazione adottata in relazione al settore d'intervento prescelto.

La domanda per ottenere il contributo regionale dovrà rispettare i vincoli e requisiti di accesso di seguito elencati.

8.a) Requisiti dell'ente capofila

Il soggetto capofila, ovvero chi richiede il contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Rientrare tra gli enti **privati** descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni: • istituzioni private; • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato; • Onlus; • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali; • associazioni di immigrati del Veneto.
SEDE	Avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La *sede operativa* – formalmente riconosciuta dalla sede legale – dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
ASSENZA DI FINALITÀ DI LUCRO	In base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

ESPERIENZA	Avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei predetti requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro. Si ricorda altresì che ai fini dell'attribuzione dei relativi punteggi, la collaborazione con i partner dovrà essere chiaramente identificata e dettagliatamente descritta nel progetto.

Eventuali richieste di variazione dell'assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali purché non sia alterato l'assetto presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

8.b) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

CONFORMITÀ	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere presentato obbligatoriamente in forma associata da almeno tre soggetti: • un ente **capofila** privato; • un **partner pubblico** in Veneto; • un **partner** (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
REQUISITI DEI SOGGETTI	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	La domanda di contributo deve essere presentata entro ***30 giorni*** dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R, utilizzando l'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2012. La domanda dovrà essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.
ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni soggetto capofila *non* potrà presentare più di un singolo progetto, e per lo stesso progetto potrà essere comunque presentata una sola domanda di finanziamento. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di *un solo progetto*.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2013.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno a € 20.000,00

8.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del ***50%*** *dei costi preventivati, considerati ammissibili*.

Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di ***€ 40.000,00*** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

8.d) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili. La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicati in precedenza nel presente Piano. Sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica e sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	***Partenariato***	
1a	***Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)***	***punti***
progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)		**2**
progetto presentato da almeno 5 soggetti (incluso il capofila)		**1**
1b	***Networking nell'area d'intervento***	***punti***
almeno uno dei partner italiani opera nella medesima regione d'intervento del capofila con un progetto **diverso** da quello oggetto della richiesta di contributo		**1**
***Nota**: il progetto dell'altro ente italiano non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.*		
1c	***Coinvolgimento attivo di immigrati***	***punti***
progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento		**1**
***Nota**: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati.*		
1d	***Mobilitazione di risorse finanziarie***	***punti***
almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00 cash)***		**2**
un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 3.000,00 cash)***		**1**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

***Nota**: ai fini del punteggio il partenariato deve essere adeguatamente indicato nell'apposita modulistica regionale e le lettere dovranno essere **obbligatoriamente** allegate alla domanda. **La presentazione delle lettere dei partner successiva alla scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner.** La valutazione per la conferma dell'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. Il punteggio **1b** e **1c** dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*	
2 Priorità geografiche	
Africa Sub Sahariana	**2**
Mediterraneo e Medio Oriente	**1**
Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	**2**
America Latina	**1**
Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	**1**
3 Strategia d'intervento	
***3a Beneficiari diretti del progetto** (punteggio cumulabile)*	***punti***
3a.1 Interventi a favore delle donne	**1**
3a.2 Area tematica Politiche di genere/Paese di intervento	
basso sviluppo	**2**
medio sviluppo	**1**
***Nota**: il punteggio 3a sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata prevede attività i cui beneficiari diretti siano le donne. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato.* *Il punteggio 3a.2 verrà attribuito sulla base della classifica dei paesi nella relativa tabella 5 "Politiche di Genere"qui riportata a pag.44. Nel caso in cui il paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche di Genere" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2012.*	
3b Impiego di risorse umane locali	***punti***
percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi di "personale" previsti nel progetto	**2**
3c Implementazione dell'intervento	***punti***
progetto le cui attività sono prevalentemente realizzate nel Paese beneficiario	**1**
***Nota**: i punteggi **3** saranno attribuiti dall'Ufficio competente sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività e della domanda nel suo complesso. Nello specifico, per il punteggio 3b la percentuale sarà calcolata sulle spese ritenute ammissibili.*	

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

pa

4	***Tipologie di intervento***		
***Nota**: si dovrà barrare, **pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento** (esempio: 4a) in quanto **PREVALENTE** nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-I) che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.*			
☐	***4a***	***Miglioramento delle condizioni igieniche e accesso all'acqua potabile***	**5**
☐		I) installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐		II) posizionamento e/o distribuzione di filtri per l'acqua e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐		III) gestione sostenibile dei rifiuti	+1
☐		IV) costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐		V) educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1
☐	***4b***	***Tutela dell'ambiente***	**5**
☐		I) investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
☐		II) sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
☐		III) gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐		IV) avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
☐		V) sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1
☐	***4c***	***Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, idrauliche, infrastrutturali)***	**4**
☐		I) impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile	+2
		II) installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
☐		III) qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero,ecc…)	+1
☐		IV) costruzione e/o recupero di servizi di facilitazione per il personale dipendente e/o fruitore dell'opera oggetto dell'intervento (mensa, alloggi, ecc…)	+1
☐		V) costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	***4d***	***Istruzione e formazione***	**4**
☐		I) agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc…)	+1
☐		II) interventi a supporto del diritto all'istruzione delle bambine	+2
☐		III) sostegno ai genitori o loro coinvolgimento in attività parallele	+1
☐		IV) corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
☐		V) attività didattiche nelle carceri minorili	+1
☐		VI) programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
Nota: il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico			

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

☐	*4f*	***Interventi in ambito socio sanitario***	**4**
☐		I) programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐		II) formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
☐		III) creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
☐		IV) distribuzione diretta alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini per combattere: AIDS, malaria, tubercolosi, tifo, colera, lebbra, meningite, morbillo e altre malattie diffuse	+1
☐		V) accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc…)	+2
☐	*4g*	***Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale***	**4**
☐		I) promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alla bio-diversità	+1
☐		II) sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali	+1
☐		III) creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
☐		IV) promozione dell'autosufficienza alimentare mediante formazione nel settore agricolo/ allevamento/pesca	+2
☐		V) microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
☐	*4h*	***Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)***	**4**
☐		I) programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+2
☐		II) programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
☐		III) coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto e/o favorire la cittadinanza attiva	+1
☐		IV) attività di microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
☐		V) programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
☐		VI) creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2

5	***Area tematica/ Paese*** *(punteggi* ***non*** *cumulabili)**:*		
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	**2**	**1**
5b	Progetto volto ad assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	**2**	**1**
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	**2**	**1**
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	**2**	**1**

Nota: *Il punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag.36 e seguenti. Nel caso in cui il paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2012.*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

6	***Elementi di plusvalore del progetto*** *(punteggi cumulabili)**:***	***punti***
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
6b	chiarezza e coerenza complessiva del progetto	**1**
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**
***Nota**: La valutazione per l'assegnazione di questi punteggi sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*		
7	***Sede legale del richiedente***	***punti***
il richiedente ha sede legale in Veneto		**1**
8	***Ricevimento delle domande***	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Direzione regionale Relazioni Internazionali procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito riportati:

I. ***Spese non ammissibili*:**
- Debiti e interessi passivi sui debiti;
- Costi per garanzie bancarie;
- Costi dei cambi;
- Spese di acquisto di immobili o terreni.

II. *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"*:
a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);
b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria).
I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.
I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi (vitto, rimborso spese di viaggio) qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.
La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere *superiore al 50%* dell'intero costo progettuale.
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2 (consultabile al sito www.europalavoro.leavoro.gov.it/Europalavoro alla sezione "normativa - normativa nazionale").
Si precisa infine che nell'indicazione delle risorse umane il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo e non secondo quanto previsto dall'art. 31 della Legge 26 febbraio 1987, n. 49.

III. *Macrovoce di spesa "**acquisto di beni**":* saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese beneficiario e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione dell'intervento.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

*IV. Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**":* può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale). I costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda ma non devono superare il 10% del costo totale del progetto; non saranno ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce *"spese di gestione*" successivamente dettagliata); può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione (vedi anche successivo *punto 1*).

V. *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**":* include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:

- assicurazione viaggi;
- tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
- assicurazione mezzo di trasporto;
- spese per carburante;
- spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
- spese di noleggio in loco;
- schede parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
- spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

E' possibile inserire anche eventuali costi di vitto e alloggio di volontari.

In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi.

VI. *Macrovoce di spesa "**spese di gestione**"*: complessivamente *non può superare il **10%*** del costo totale del progetto.
In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione *documentabili* **specificatamente associate al progetto**, come ad esempio:

- utenze;
- affitto di uffici;
- spese di imballaggio e di spedizione.

Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del ***5%*** del totale del progetto.

VII. Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il ***5%*** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".
Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash,** è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto

intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'euro dovranno essere rendicontate in euro al tasso di cambio medio mensile UIC del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/ index.cfm?fuseaction=countries&Language=en.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di *costruzione o ristrutturazione di opere civili*, allegare alla domanda una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione, anche il preventivo di spesa;
- in caso di *fondi di rotazione e altri sistemi di credito*, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

8.e) Durata dei progetti e documentazione

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti che risulteranno beneficiari di contributo regionale, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali.

Dopo sei mesi dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è *obbligatorio* inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto.

8.f) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi in loco.

8.g) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere *preventivamente* comunicate per ottenere l'autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- *60%* quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- *40%* quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una ***relazione finale*** sull'attività svolta, corredata dal ***rendiconto finanziario***, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono *depositati*. Inoltre, in caso di *corsi di formazione*, è necessario produrre un ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al *doppio* del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

8.h) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale decadono dalla assegnazione dello stesso.

Il provvedimento di revoca del contributo va adottato anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del Dirigente della competente Direzione regionale.

9) Materiale e apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale.

Il quadro normativo regionale in materia di utilizzo dei beni ed attrezzature sanitarie dismesse da destinare alla solidarietà internazionale, introdotto dall'articolo 7 della L.R. 19 dicembre 2003, n. 41, e successivamente completato dall'articolo 53 della L.R. 16 febbraio 2010, n. 11, e dal *Regolamento di disciplina per l'utilizzo delle attrezzature dismesse a fini umanitari* (DGR n. 2497 del 2.11.2010), affida alla Regione del Veneto il compito di "*facilitare"* l'incontro tra la domanda dei soggetti privati e pubblici operanti in progetti di cooperazione internazionale in campo sanitario e l'offerta di materiale sanitario dismesso ma ancora funzionante da parte delle Aziende sanitarie del territorio veneto.

A tale scopo, la Direzione Regionale Relazioni Internazionali raccoglie le comunicazioni di disponibilità di attrezzature sanitarie dismesse dalle Aziende sanitarie venete e le pubblica sul sito istituzionale regionale. I soggetti interessati inoltrano alla Direzione e alle Aziende sanitarie, una richiesta - compilata in un apposito modulo predisposto dalla Regione - di assegnazione di una o più attrezzature presenti nella lista. La struttura regionale istruisce le domande pervenute, per ordine di arrivo, verificandone la rispondenza ai requisiti soggettivi ed oggettivi previsti dalla predetta normativa regionale, valutando con particolare attenzione l'affidabilità dei progetti sanitari nell'ambito dei quali le attrezzature sono destinate ad essere riutilizzate. Conclusa positivamente l'istruttoria viene rilasciato il nulla osta alla cessione a titolo gratuito dei beni sanitari.

Al fine di consentire un costante aggiornamento delle attrezzature sanitarie donate, le Aziende sanitarie comunicano alla Regione le avvenute cessioni. Dal 2012, inoltre, è richiesto ai soggetti beneficiari, di inviare alla citata Direzione regionale, la documentazione fotografica che attesti che le attrezzature donate siano effettivamente utilizzate nella strutture sanitarie per le quale sono state richieste. Tali foto vengono pubblicate sul sito internet regionale.

La procedura è ormai consolidata e, dall'inizio del 2013, si è riscontrato un consistente aumento delle dismissioni di attrezzature sanitarie da parte delle Aziende Ulss ed un conseguente aumento delle richieste per l'utilizzo di tali attrezzature per fini umanitari.

Si rende quindi necessario rendere disponibile uno strumento per facilitare l'incontro tra offerte (ULSS) e richieste (Associazioni) attraverso una applicazione su web in grado di gestire il più velocemente possibile i materiali e le attrezzature sanitarie dismesse. E' attualmente in fase di definizione una procedura su web, nel portale regionale, che mette in contatto i tre soggetti coinvolti: Regione del Veneto, Aziende sanitarie e i Richiedenti. Le Aziende sanitarie collegandosi al server che gestisce i dati, inseriscono le nuove attrezzature disponibili. Le Associazioni richiedenti, precedentemente accreditate e in possesso di chiavi di accesso alla procedura, inoltrano richiesta di assegnazione. La Struttura

regionale competente, verificato il possesso dei requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, rilascia il nulla-osta per la cessione a titolo gratuito dei beni. La lista delle disponibilità viene aggiornata automaticamente.

L'applicazione informatica, oltre a garantire una maggiore efficienza e trasparenza nell'assegnazione delle attrezzature, consente ai Richiedenti di essere aggiornati in tempo reale sulle effettive disponibilità dei beni sanitari dismessi e alle Aziende sanitarie di smaltire in tempi rapidi le attrezzature dismesse.

Pertanto anche per 2013 risulta non necessario reperire un magazzino ed individuare un soggetto che si occupi della raccolta, ripristino e stoccaggio delle attrezzature dismesse (art. 53 della L.R. 11/2010) e si procede invece, con notevole risparmio di risorse, alla realizzazione delle procedura informatica per la gestione delle offerte e richieste dei materiali.

Le iniziative riguardanti il materiale e le apparecchiature mediche dismesse da destinare alla solidarietà internazionale dispongono nel Bilancio regionale 2013 di uno stanziamento di complessivi € 45.000,00 (sul capitolo 101450 "Azioni regionali per favorire progetti in ambito sanitario nei paesi poveri (art. 53, L.R. 16/02/2010, n. 11)"). Parte del predetto stanziamento verrà quindi utilizzata per le spese di predisposizione della procedura informatica.

10) Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale.

Il Commercio Equo e Solidale è una forma alternativa di commercio internazionale con l'obiettivo di promuovere giustizia sociale ed economica, sviluppo sostenibile per la vita e l'ambiente, rispetto dei diritti umani, in particolare delle donne e dei bambini, e altresì di favorire la crescita della consapevolezza dei consumatori, l'educazione, l'informazione e l'azione politica. Il Commercio Equo e Solidale (Com.e.s.) è, quindi, una relazione paritaria fra tutti i soggetti coinvolti nella catena di commercializzazione: dai produttori ai consumatori.

La Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 6, nel riconoscere il valore sociale e culturale del commercio equo e solidale, ha inteso valorizzare le produzioni, le tradizioni e le culture autoctone, per consentire l'accesso al mercato a produttori marginali, salvaguardando nel contempo i diritti dei lavoratori che prestano la loro opera in tali attività.

La Direzione regionale Relazioni Internazionali gestisce l'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, istituito con D.G.R. n. 1507 del 08.06.2010, elenco che è costantemente aggiornato.

Con riferimento al triennio di applicazione della L.R. n. 6/2010 è importante riportare alcuni dati che emergono dalle attività svolte dai beneficiari dei contributi regionali, attività che hanno permesso di far conoscere la realtà del Com.e.s. in Veneto:

- sono stati organizzati in Veneto incontri con 14 rappresentanti di produttori del Sud del mondo la cui presenza e testimonianza è stata fondamentale per far conoscere il rapporto diretto che si instaura tra consumatori e produttori;
- sono stati organizzati 96 eventi pubblici che hanno raggiunto più di 160.000 persone;
- sono stati raggiunti oltre 6.000 ragazzi tramite le attività educative.

Inoltre, è importante ricordare che gli effetti normativi della L.R. n.6/2010 hanno portato alla creazione di una rete operativa - "Veneto Equo" - di realtà del settore (cooperative e associazioni) che lavorano in sinergia nella realizzazione di attività informative e educative nel territorio del Veneto. La rete veneta è attualmente costituita da 20 organizzazioni.

Le realtà del Com.e.s. avvertono anch'esse gli effetti della crisi economica internazionale che si manifesta nella diminuzione degli acquisti dei prodotti nelle botteghe con conseguenti difficoltà di sostenibilità per le stesse. Questo momento di difficoltà però fa emergere ancor di più l'importanza del lavoro di rete tra le realtà del Com.e.s., lavoro di rete che la Regione del Veneto promuove e sostiene.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Le attività educative svolte presso le scuole, di ogni ordine e grado, attraverso laboratori di sensibilizzazione sulle tematiche della giustizia economica e sociale, sulla proposta concreta del commercio equo e solidale, sulla responsabilità nei consumi e sulla rete Veneto Equo, hanno permesso di riscontrare nei giovani attenzione, entusiasmo e spirito propositivo confermando la validità di questo tipo di attività alla quale potrebbe rivelarsi interessante e strategico affiancarne altre in ambito extra-scolastico con modalità di contatto coinvolgenti come concorsi creativi, sfilate di abbigliamento equo, cineforum, mostre interattive e utilizzando gli strumenti legati ai social media.

Le iniziative di promozione del commercio equo e solidale dispongono, per l'anno 2013, di uno stanziamento sul Bilancio regionale di *complessivi* **€ 150.000,00**, (sul capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale (L.R. 22/01/2010, n. 6)"), da riservare a progetti promossi solamente dagli enti iscritti all'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

I dati citati e la natura di "spesa corrente" del capitolo di spesa dedicato, orientano la programmazione degli interventi finanziabili nel 2013 verso alcune tipologie di intervento, in parte già individuate fin dalla prima attuazione della legge con la D.G.R. n. 2187 del 21.09.2010.

Per l'anno 2013, alla luce anche dei dati sopra riportati, i criteri per l'assegnazione di finanziamenti intendono quindi continuare a privilegiare gli interventi di divulgazione e sensibilizzazione del pubblico al fine di proseguire e rafforzare il lavoro intrapreso dalle organizzazioni del commercio equo e solidale durante le precedenti annualità di progetto e per consolidare la rete creatasi tra le stesse organizzazioni, anche al fine di conferire maggiore spessore alle iniziative da intraprendere.

Le tipologie individuate sono:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
- azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
- iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuoverne la conoscenza e la diffusione.

Alla luce della riduzione del budget 2013 attribuito all'attività di cooperazione internazionale – illustrata precedentemente - si rende necessario per quest'anno finanziare sul capitolo 101493 "Azioni regionali per la diffusione del commercio equo e solidale" l'iniziativa diretta in collaborazione con il Comune di Treviso "Quattro passi verso un mondo migliore" (n.16 in Allegato B). La fiera - che nelle annualità precedenti era stata finanziata tra le iniziative di cooperazione internazionale - è un appuntamento ormai consolidato dedicato all'economia solidale e sostenibile, che risponde pertanto alle previsioni dell'articolo 6, punto f, della L.R. n. 6/2010.

Sulla restante disponibilità di stanziamento (pari a **€ 110.000,00**) l'assegnazione dei contributi avverrà, come per le annualità precedenti, tramite partecipazione al Bando annuale, che sarà pubblicato a cura della Direzione regionale Relazioni Internazionali secondo le previsioni della L.R. n. 6/2010 e del presente Piano annuale, e che stabilirà i requisiti dei soggetti richiedenti e delle domande di contributo, oltre ai criteri di merito da applicare nella valutazione dei progetti, come dettagliato nei paragrafi a seguire.

I criteri di merito per la valutazione dei progetti tengono conto di quanto previsto dalla L.R. n. 6/2010 e delle ulteriori indicazioni di seguito evidenziate.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

1. ***Partenariato*** in termini di:
- costruzione e rafforzamento di una rete di partenariato nel territorio veneto;
- mobilitazione di ulteriori risorse finanziarie dal territorio;
- collaborazione con enti pubblici;
- coinvolgimento attivo di istituti scolastici.

2. ***Strategia d'intervento*** in termini di capacità di investire nella diffusione della conoscenza della realtà del commercio equo e solidale e nello sviluppo di attività formative a favore dei destinatari dell'intervento nonché degli operatori e volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale.

3. ***Implementazione dell'intervento*** in termini di modalità di attuazione adottata in relazione alla tipologia d'intervento prescelto.

La domanda per ottenere il contributo regionale dovrà rispettare i seguenti vincoli e requisiti di accesso.

10.a) Requisiti dell'ente capofila

Il soggetto capofila, ovvero chi richiede il contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Essere iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, come previsto dall'articolo 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto che sancisce un ordinamento a base democratica.
ASSENZA DI FINALITA' DI LUCRO	In base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante.
ESPERIENZA	Operare in forma stabile nel territorio regionale da almeno tre anni.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro.

Eventuali richieste di variazione dell'assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali competente purché non sia alterato l'assetto presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è stato assegnatario di punteggio di merito.

La Regione si riserva di compiere in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

10.b) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate:

CONFORMITÀ	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere presentato obbligatoriamente in forma associata da almeno cinque soggetti: • un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale; • un **partner pubblico** in Veneto; • tre partner iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

REQUISITI DEI SOGGETTI	Le iniziative devono essere presentate dai soggetti aventi i requisiti precedentemente indicati.
PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	La domanda di contributo deve essere presentata entro ***30 giorni*** dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R, utilizzando l'apposita modulistica allegata al provvedimento della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale 2013. La domanda dovrà essere sottoscritta in originale dal legale rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.
ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO	L'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni soggetto capofila *non* potrà presentare più di una singola iniziativa, e per lo stesso progetto potrà essere comunque presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di *un solo progetto*.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno a € 15.000,00.

10.c) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del ***80%*** *dei costi preventivati, considerati ammissibili*.

Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di ***€ 20.000,00*** per ogni progetto ammesso al finanziamento; nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di ***€ 40.000,00***. Il beneficiario ha, in ogni caso, l'obbligo di rendicontare un importo pari al totale dei costi preventivati considerati ammissibili.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

10.d) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base delle attività previste, anche nel cronogramma, e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

pa

1	**Partenariato**	
1a	**Networking enti commercio equo e solidale**	***punti***
□	Progetto presentato da almeno 6 soggetti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale (incluso il capofila)	**2**
1b	**Networking enti pubblici**	***punti***
□	Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	**1**
***Nota**: Il punteggio 1b non è riferibile agli istituti scolastici pubblici.*		
1c	**Networking istituti scolastici**	***punti***
□	Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	**1**
1d	**Mobilitazione di risorse finanziarie**	***punti***
□	Almeno due partners che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00)***	**2**
□	Un partner che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 4.000,00)***	**1**
Nota	*Ai fini del punteggio il partenariato deve essere adeguatamente documentato nell'apposita modulistica regionale e le lettere* ***obbligatoriamente*** *allegate alla domanda.* ***La presentazione delle lettere dei partner successiva alla scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITA' dei partner.*** *La valutazione per la conferma dell'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. I punteggi* ***1a****,* ***1b*** *e* ***1c*** *dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto. Il punteggio* ***1d*** *sarà attribuito solo in caso di risorse finanziarie cash.*	
2	**Implementazione dell'intervento**	***punti***
□	Progetto le cui attività sono realizzate nell'intero territorio regionale	**5**
□	Progetto le cui attività sono realizzate almeno in due Province	**3**
3	**Progetto**	
***Nota**: i punteggi all'interno delle singole sotto voci sono cumulabili.*		
3a	**Tipologia di intervento**	***punti***
□	I) Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale e/o progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	**3**
□	II) Progetto che promuove e sostiene azioni educative nelle scuole	**2**
□	III) Progetto che promuove e sostiene iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale	**1**
3b	**Attività**	***punti***
□	I) Eventi itineranti per la promozione del commercio equo e solidale	**3**
□	II) Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici ecc.)	**2**
□	III) Pubblicazione (cartacea o multimediale)	**1**
3c	**Ambito di intervento**	***punti***
□	I) Giovanile (scolastico ed extra scolastico)	**2**
□	II) Cittadinanza	**1**
□	III) Lavorativo	**1**

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

3d	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	*punti*
□	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**1**
□	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**2**
3e	**Protagonismo giovanile**	*punti*
□	Progetto che prevede un percorso in cui i giovani, da beneficiari, diventano protagonisti di fasi progettuali	**2**
4	**Ricevimento delle domande**	
	A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.	

In fase di istruttoria, gli Uffici della Direzione regionale Relazioni Internazionali procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito riportati:

I) ***Spese non ammissibili***:

- debiti e interessi passivi sui debiti;
- costi per garanzie bancarie;
- spese di acquisto di immobili o terreni;
- spese di acquisto di beni strumentali durevoli (attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche, arredamenti).

II) *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"* si articola in:

a) personale (che include docenti e personale amministrativo);

b) consulenze.

I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2 (consultabile al sito www.europalavoro.leavoro.gov.it/Europalavoro alla sezione "normativa - normativa nazionale").

III) Macrovoce di spesa "acquisto di beni": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa.

IV) *Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**"*: include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al **30%** del costo totale del progetto.

V) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**"*: include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, schede parcheggio (le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00). Può includere eventuali costi di vitto e alloggio di volontari; in sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. E' considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al **20%** del costo totale del progetto.

VI) *Macrovoce di spesa "**spese amministrative documentate**"*: debbono riferirsi specificatamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze.

VII) *Macrovoce di spesa "**spese generali non documentabili**"*: ammesse entro un importo massimo del **10%** del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso saranno ritenute *ammissibili* solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA. Si ricorda, inoltre, che per il rispetto del requisito dell'assenza di finalità di lucro richiesto sia per il soggetto capofila sia per i partner, non saranno ritenute ammissibili le spese per servizi resi dai citati soggetti.

10.e) Durata dei progetti e documentazione

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Eventuali richieste di proroga per la conclusione dei progetti che risulteranno beneficiari di contributo regionale, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali.

10.f) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi devono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e/o alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione devono essere *preventivamente* comunicate e adeguatamente *motivate* per ottenere l'autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- *60%* quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- *40%* quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una ***relazione finale*** sull'attività svolta, corredata dal ***rendiconto finanziario***, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione Regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - comprensiva di una dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono *depositati*. Inoltre, in caso di *corsi di formazione*, è necessario produrre un ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di un importo pari al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente di approvazione del riparto dei contributi, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

10.g) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale decadono dalla assegnazione dello stesso.

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro *30 giorni* dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 01.01.2013;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata *entro e non oltre i 30* giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, potrà disporre l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate dal Dirigente della Direzione regionale Relazioni Internazionali.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

B. INTERVENTI DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

La L.R. n. 55/1999 prevede, agli articoli 8 e 9, che la Regione contribuisca alle attività di aiuto umanitario nei confronti delle popolazioni dei Paesi europei ed extraeuropei colpite da eventi di particolari gravità conseguenti a conflitti armati o calamità naturali, al fine di fronteggiare situazioni straordinarie di denutrizione, carenti condizioni igienico-sanitarie, disagio sociale e distruzione del patrimonio ambientale ed artistico.

Gli interventi di solidarietà internazionale sono quindi volti a fornire assistenza alle popolazioni vittime di crisi umanitarie conseguenti ad eventi catastrofici, siano essi di origine umana o naturale, con l'obiettivo di tutelare la vita, alleviare o prevenire le sofferenze e mantenere la dignità delle persone.

Condizione indispensabile dell'intervento di aiuto umanitario e che la risposta all'evento sia rapida, efficace ed adeguata ai bisogni della popolazione beneficiaria.

L'affidamento operativo a soggetti che rispondano a queste esigenze appare elemento imprescindibile alla buona riuscita dell'intervento.

In data 8 maggio 2007 è stato sottoscritto tra la Regione del Veneto e l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati - UNHCR un accordo di collaborazione finalizzato alla attivazione di programmi di protezione ed assistenza a favore dei rifugiati ed altre persone che rientrano nel mandato dell'UNHCR.

Grazie a tale collaborazione sono state sostenute iniziative a favore dei rifugiati del Darfur in Ciad (anno 2006) e interventi di assistenza umanitaria a favore dei rifugiati somali in Etiopia (anni 2007 e 2008), dei rifugiati afghani in Pakistan (2009) e degli sfollati dello Sri Lanka a seguito della guerra civile che ha insanguinato il Paese dal 1983 al 2009 (anni 2010-2012).

In applicazione dell'Accordo citato, il presente Piano annuale destina una quota del finanziamento regionale per interventi di solidarietà internazionale ad iniziative finalizzate alla tutela e all'assistenza umanitaria di persone bisognose di protezione internazionale che rientrano nel mandato dell'UNHCR e quota parte viene lasciata alla disponibilità della Regione, per consentire alla stessa di poter gestire con la necessaria efficacia e tempestività le situazioni di emergenza, laddove esse possano verificarsi in corso d'anno.

Con la Croce Rossa Italiana si prevede di avviare un intervento di sostegno a favore dei profughi siriani in Giordania.

Finanziamento delle iniziative

Gli interventi di solidarietà internazionale trovano la loro fonte finanziaria nel capitolo 100636 "Interventi regionali di solidarietà internazionale (L.R. 16/12/1999, n. 55)" del Bilancio regionale 2013, che ha stanziato per tali interventi la somma complessiva di **€ 100.000,00**.

L'individuazione parziale degli interventi è sinteticamente riportata in **Allegato D**. La somma residua dello stanziamento disponibile viene lasciata alla disponibilità della Regione, per consentire alla stessa di poter gestire con la necessaria efficacia e tempestività le situazioni di emergenza, laddove esse possano verificarsi in corso d'anno. Degli ulteriori interventi assunti sarà data comunicazione al Comitato per la Cooperazione allo sviluppo, istituito ai sensi dell'articolo 14 della L.R. n. 55/1999

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Tabelle di Sviluppo

Tabella 1 - Sanità [8]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Japan	49	United Arab Emirates	97	Iran (Islamic Republic of)	146	Sao Tome and Principe
2	Hong Kong, China (SAR)	50	Poland	98	Oman	147	Ghana
3	Switzerland	51	Panama	99	Palestine, State of	148	Cambodia
4	Monaco	52	Belize	100	Lebanon	149	Papua New Guinea
5	Australia	53	Grenada	101	Antigua and Barbuda	150	Gabon
6	Iceland	54	Argentina	102	Samoa	151	Timor-Leste
7	Italy	55	Syrian Arab Republic	103	Paraguay	152	Namibia
8	Israel	56	Bahamas	104	Lithuania	153	Haiti
9	San Marino	57	Bosnia and Herzegovina	105	Saint Vincent and the Grenadines	154	Eritrea
10	France	58	Ecuador	106	Tonga	155	Sudan
11	Spain	59	Slovakia	107	El Salvador	156	Comoros
12	Sweden	60	Viet Nam	108	Morocco	157	Ethiopia
13	Norway	61	Bahrain	109	Marshall Islands	158	Senegal
14	Singapore	62	Sri Lanka	110	Palau	159	Tanzania (United Republic of)
15	Canada	63	Estonia	111	Guatemala	160	Mauritania
16	Andorra	64	The former Yugoslav Republic of Macedonia	112	Vanuatu	161	Gambia
17	Austria	65	Libya	113	Azerbaijan	162	Djibouti
18	Netherlands	66	Saint Lucia	114	Suriname	163	Congo
19	New Zealand	67	Montenegro	115	Belarus	164	Kenya
20	Ireland	68	Kuwait	116	Trinidad and Tobago	165	Togo
21	Korea (Republic of)	69	Tunisia	117	Guyana	166	Liberia
22	Germany	70	Hungary	118	Indonesia	167	Benin
23	United Kingdom	71	Serbia	119	Moldova (Republic of)	168	Côte d'Ivoire
24	Finland	72	Venezuela (Bolivarian Republic of)	120	Iraq	169	Burkina Faso
25	Luxembourg	73	Malaysia	121	Fiji	170	Rwanda
26	Belgium	74	Armenia	122	Bangladesh	171	Niger
27	Greece	75	Thailand	123	Micronesia (Federated States of)	172	Malawi
28	Nauru	76	Nicaragua	124	Russian Federation	173	Guinea
29	Malta	77	Cape Verde	125	Nepal	174	Uganda
30	Liechtenstein	78	Romania	126	Philippines	175	South Africa
31	Cyprus	79	Peru	127	Korea (Democratic People's Rep. of)	176	Botswana
32	Portugal	80	Turkey	128	Ukraine	177	Zimbabwe
33	Slovenia	81	Saudi Arabia	129	Mongolia	178	Nigeria
34	Costa Rica	82	Georgia	130	Uzbekistan	179	Cameroon
35	Chile	83	Colombia	131	Kiribati	180	Mali
36	Cuba	84	Brazil	132	Solomon Islands	181	Angola

[8] Health index – fonte: HDRO calculations – International Human Development Indicators

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

37	Denmark	85	Seychelles	133	Kyrgyzstan	182	Somalia
38	United States	86	Latvia	134	Tajikistan	183	Equatorial Guinea
39	Qatar	87	Dominican Republic	135	Lao People's Democratic Republic	184	Burundi
40	Brunei Darussalam	88	China	136	Bhutan	185	Mozambique
41	Czech Republic	89	Bulgaria	137	Tuvalu	186	Chad
42	Dominica	90	Mauritius	138	Kazakhstan	187	Zambia
43	Uruguay	91	Jordan	139	Bolivia (Plurinational State of)	188	Afghanistan
44	Mexico	92	Egypt	140	Madagascar	189	Central African Republic
45	Maldives	93	Algeria	141	Yemen	190	Swaziland
46	Albania	94	Honduras	142	India	191	Lesotho
47	Barbados	95	Saint Kitts and Nevis	143	Pakistan	192	Congo (Democratic Republic of the)
48	Croatia	96	Jamaica	144	Myanmar	193	Guinea-Bissau
				145	Turkmenistan	194	Sierra Leone

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Tabella 2 - EDUCAZIONE [9]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	New Zealand	49	Fiji	97	Philippines	145	Uganda
2	Norway	50	Russian Federation	98	Sri Lanka	146	Togo
3	Australia	51	Grenada	99	Occupied Palestinian Territory	147	Tanzania (United Republic of)
4	Ireland	52	Croatia	100	Bahamas	148	Sao Tome and Principe
5	United States	53	Belarus	101	Azerbaijan	149	India
6	Korea (Republic of)	54	Luxembourg	102	Dominica	150	Morocco
7	Slovenia	55	Jamaica	103	Colombia	151	Nigeria
8	Netherlands	56	Uruguay	104	Brazil	152	Liberia
9	Germany	57	Armenia	105	Belize	153	Guatemala
10	Canada	58	Singapore	106	Gabon	154	Lao People's Democratic Republic
11	Denmark	59	Samoa	107	Costa Rica	155	Equatorial Guinea
12	Czech Republic	60	Bolivia (Plurinational State of)	108	Mauritius	156	Solomon Islands
13	Estonia	61	Bahrain	109	Algeria	157	Cape Verde
14	Iceland	62	Barbados	110	Guyana	158	Angola
15	Israel	63	Seychelles	111	Kiribati	159	Bangladesh
16	Sweden	64	Antigua and Barbuda	112	Tunisia	160	Malawi
17	Very high human development	65	Panama	113	Paraguay	161	Rwanda
18	Palau	66	United Arab Emirates	114	Iran (Islamic Republic of)	162	Haiti
19	Japan	67	Portugal	115	El Salvador	163	Myanmar
20	Lithuania	68	Turkmenistan	116	Suriname	164	Low human development
21	Belgium	69	Brunei Darussalam	117	Qatar	165	Pakistan
22	Finland	70	Libyan Arab Jamahiriya	118	China	166	Senegal
23	Cuba	71	Malaysia	119	Namibia	167	Timor-Leste
24	Slovakia	72	Andorra	120	Dominican Republic	168	Comoros
25	Spain	73	Mexico	121	Thailand	169	Afghanistan
26	Latvia	74	Bosnia and Herzegovina	122	Indonesia	170	Mauritania
27	Switzerland	75	Mongolia	123	Turkey	171	Benin
28	France	76	Albania	124	Kenya	172	Nepal
29	Hungary	77	Moldova (Republic of)	125	Swaziland	173	Congo (Democratic Republic of the)
30	Greece	78	Kyrgyzstan	126	Kuwait	174	Burundi
31	Austria	79	High human development	127	Honduras	175	Bhutan
32	Ukraine	80	Trinidad and Tobago	128	Ghana	176	Papua New Guinea
33	Italy	81	Saint Vincent and the Grenadines	129	Maldives	177	Gambia
34	Georgia	82	Uzbekistan	130	Zimbabwe	178	Central African Republic
35	Hong Kong, China (SAR)	83	Jordan	131	Medium human development	179	Yemen
36	Kazakhstan	84	South Africa	132	Egypt	180	Côte d'Ivoire
37	Romania	85	Peru	133	Vanuatu	181	Sierra Leone

[9] Education index (expected and mean years of schooling) fonte HDRO calculations - International Human Development Indicators

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

38	Poland	86	Tajikistan	134	Oman	182	Guinea-Bissau
39	Liechtenstein	87	The former Yugoslav Republic of Macedonia	135	Syrian Arab Republic	183	Djibouti
40	United Kingdom	88	Lebanon	136	Nicaragua	184	Eritrea
41	Argentina	89	Saint Kitts and Nevis	137	Congo	185	Mali
42	Montenegro	90	Saint Lucia	138	Cameroon	186	Sudan*
43	Bulgaria	91	Botswana	139	Lesotho	187	Guinea
44	Cyprus	92	Venezuela (Bolivarian Republic of)	140	Viet Nam	188	Ethiopia
45	Malta	93	Saudi Arabia	141	Cambodia	189	Mozambique
46	Chile	94	Micronesia (Federated States of)	142	Madagascar	190	Chad
47	Serbia	95	Marshall Islands	143	Iraq	191	Burkina Faso
48	Tonga	96	Ecuador	144	Zambia	192	Niger

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Tabella 3 - SVILUPPO ECONOMICO [10]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Qatar	47	Argentina	94	Namibia	141	Kyrgyzstan
2	Kuwait	48	Chile	95	El Salvador	142	Lesotho
3	Singapore	49	Latvia	96	Cuba	143	Sao Tome and Principe
4	Norway	50	Russian Federation	97	Timor-Leste	144	Sudan
5	Luxembourg	51	Antigua and Barbuda	98	Egypt	145	Myanmar
6	Hong Kong, China (SAR)	52	Libya	99	Belize	146	Bangladesh
7	United Arab Emirates	53	Malaysia	100	Jordan	147	Gambia
8	Switzerland	54	Panama	101	Bhutan	148	Ghana
9	Netherlands	55	Belarus	102	Swaziland	149	Senegal
10	Austria	56	Uruguay	103	Georgia	150	Côte d'Ivoire
11	Sweden	57	Botswana	104	Angola	151	Kenya
12	Germany	58	Mexico	105	Syrian Arab Republic	152	Benin
13	Canada	59	Gabon	106	Brunei Darussalam	153	Tanzania (United Republic of)
14	Andorra	60	Lebanon	107	Paraguay	154	Turkey
15	Denmark	61	Venezuela (Bolivarian Republic of)	108	Bolivia (Plurinational State of)	155	Zambia
16	Belgium	62	Bulgaria	109	Morocco	156	Chad
17	Japan	63	Palau	110	United States	157	Saint Kitts and Nevis
18	United Kingdom	64	Romania	111	Mongolia	158	Burkina Faso
19	France	65	Dominica	112	Guatemala	159	Uganda
20	Iceland	66	Costa Rica	113	Indonesia	160	Rwanda
21	Ireland	67	Iran (Islamic Republic of)	114	Tonga	161	Nepal
22	Korea (Republic of)	68	Montenegro	115	Fiji	162	Guinea-Bissau
23	Bahamas	69	Kazakhstan	116	Samoa	163	Ethiopia
24	Israel	70	Brazil	117	Philippines	164	Comoros
25	Italy	71	South Africa	118	Cape Verde	165	Guinea
26	Spain	72	Serbia	119	Iraq	166	Togo
27	New Zealand	73	The former Yugoslav Republic of Macedonia	120	Australia	167	Mozambique
28	Oman	74	Saint Vincent and the Grenadines	121	Honduras	168	Sierra Leone
29	Slovenia	75	Peru	122	Guyana	169	Mali
30	Cyprus	76	Grenada	123	Palestine, State of	170	Madagascar
31	Saudi Arabia	77	Colombia	124	Micronesia (Federated States of)	171	Malawi
32	Seychelles	78	Dominican Republic	125	Moldova (Republic of)	172	Central African Republic
33	Czech Republic	79	Liechtenstein	126	India	173	Niger
34	Trinidad and Tobago	80	Azerbaijan	127	Finland	174	Armenia
35	Equatorial Guinea	81	Tunisia	128	Uzbekistan	175	Burundi
36	Malta	82	Saint Lucia	129	Kiribati	176	Eritrea
37	Greece	83	China	130	Congo	177	Sri Lanka
38	Portugal	84	Albania	131	Pakistan	178	Liberia
39	Slovakia	85	Turkmenistan	132	Nicaragua	179	Zimbabwe

[10] GNI per capita in PPP terms (constant 2005 international $) fonte: HDRO calculations based on data from World Bank (2012), IMF (2012) and UNSD (2012) - International Human Development Indicators

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

pa

40	Bahrain	86	Thailand	133	Lao People's Democratic Republic	180	Vanuatu
41	Poland	87	Bosnia and Herzegovina	134	Papua New Guinea	181	Congo (Democratic Republic of the)
42	Estonia	88	Maldives	135	Mauritania	182	Viet Nam
43	Barbados	89	Ecuador	136	Solomon Islands	183	Djibouti
44	Lithuania	90	Algeria	137	Tajikistan	184	Yemen
45	Hungary	91	Suriname	138	Cameroon	185	Mauritius
46	Croatia	92	Jamaica	139	Nigeria	186	Haiti
		93	Ukraine	140	Cambodia	187	Afghanistan

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Tabella 4 - TUTELA DELL'AMBIENTE [11]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Luxembourg	44	The former Yugoslav Republic of Macedonia	87	Bosnia and Herzegovina	130	Egypt
2	Russian Federation	45	Kazakhstan	88	Uruguay	131	Jordan
3	Italy	46	Guyana	89	Syrian Arab Republic	132	Iraq
4	Spain	47	Philippines	90	Barbados	133	Zimbabwe
5	France	48	Peru	91	Kyrgyzstan	134	Paraguay
6	Belgium	49	Trinidad and Tobago	92	Yemen	135	Swaziland
7	Portugal	50	Greece	93	Turkey	136	Norway
8	Netherlands	51	Bulgaria	94	Bangladesh	137	Nigeria
9	Slovenia	52	Iran (Islamic Republic of)	95	Bhutan	138	Togo
10	Germany	53	Thailand	96	Solomon Islands	139	Sudan*
11	Croatia	54	El Salvador	97	Tonga	140	Burundi
12	Grenada	55	Saint Vincent and the Grenadines	98	Gabon	141	Chad
13	Myanmar	56	Japan	99	Marshall Isla	142	Seychelles
14	Oman	57	Bolivia (Plurinational State of)	100	Tajikistan	143	Uganda
15	Switzerland	58	Nicaragua	101	Brazil	144	Senegal
16	Czech Republic	59	Colombia	102	Canad	145	Azerbaijan
17	Australia	60	China	103	Morocco	146	Ethiopia
18	Hungary	61	Viet Nam	104	Mauritius	147	Lao People's Democratic Republic
19	Austria	62	Honduras	105	Sri Lanka	148	Somalia
20	Poland	63	United Kingdom	106	Afghanistan	149	Rwanda
21	Bahamas	64	Samoa	107	Papua New Guinea	150	Mozambique
22	Micronesia (Federated States of)	65	South Africa	108	Tunisia	151	Cameroon
23	United States	66	Uzbekistan	109	New Zealan	152	Antigua and Barbuda
24	Dominican Republic	67	Panama	110	Cuba	153	Congo
25	Haiti	68	Suriname	111	Mauritania	154	Lebanon
26	Belize	69	Venezuela (Bolivarian Republic of)	112	Sierra Leone	155	Timor-Leste
27	Saudi Arabia	70	Lithuania	113	Denmark	156	Côte d'Ivoire
28	Mongolia	71	Cyprus	114	Kenya	157	Guinea-Bissau
29	Slovakia	72	Djibouti	115	Vanuatu	158	Armenia
30	Korea (Democratic People's Rep. Of)	73	Israel	116	Nepal	159	Botswana
31	Saint Lucia	74	Montenegro	117	Moldova (Republic of)	160	Comoros
32	Dominica	75	Malaysia	118	Albania	161	Zambia
33	Ukraine	76	Estonia	119	Hong Kong, China (SAR)	162	Burkina Faso
34	Namibia	77	Maldives	120	Madagascar	163	Congo (Democratic Republic of the)

[11] Sustainability (fonte International Human Development Indicators):
50% Impact of natural disasters fonte WHO Collaborating Centre for Research on the Epidemiology of Disasters (2011) and UNDESA (2011)
50% Carbon Dioxide Emissions per capita tratto da HDRO calculations based on data from Boden, Marland and Andres (2009).

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

35	Guatemala	78	Costa Rica	121	Benin	164	Central African Republic
36	Korea (Republic of)	79	Indonesia	122	Sweden	165	Mali
37	Algeria	80	Pakistan	123	Malawi	166	Tanzania (United Republic of)
38	Fiji	81	Chile	124	Cape Verde	167	Kiribati
39	Jamaica	82	Angola	125	Serbia	168	Georgi
40	Latvia	83	Mexico	126	Gambia	169	Niger
41	Romania	84	India	127	Belarus	170	Guinea
42	Finland	85	Argentina	128	Ghana	171	Occupied Palestinian Territory
43	Ireland	86	Ecuador	129	Cambodia	172	Liberia
						173	Eritrea

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Tabella 5 - POLITICHE DI GENERE [12]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Netherlands	38	Bulgaria	75	Sri Lanka	112	Swaziland
2	Sweden	39	Malta	76	Rwanda	113	Lesotho
3	Switzerland	40	United Arab Emirates	77	Philippines	114	Guatemala
4	Denmark	41	Albania	78	Lebanon	115	Senegal
5	Norway	42	United States	79	Belize	116	Zimbabwe
6	Germany	43	Hungary	80	Myanmar	117	Qatar
7	Finland	44	Malaysia	81	Georgia	118	Syrian Arab Republic
8	Slovenia	45	Bahrain	82	El Salvador	119	Tanzania (United Republic of)
9	France	46	Tunisia	83	Ecuador	120	Iraq
10	Iceland	47	Kuwait	84	Morocco	121	Ghana
11	Italy	48	Viet Nam	85	Brazil	122	Togo
12	Belgium	49	Moldova (Republic of)	86	Namibia	123	Pakistan
13	Singapore	50	Trinidad and Tobago	87	Jamaica	124	Malawi
14	Austria	51	Russian Federation	88	Colombia	125	Mozambique
15	Spain	52	Kazakhstan	89	Nicaragua	126	Egypt
16	Portugal	53	Bahamas	90	Tonga	127	Haiti
17	Australia	54	Azerbaijan	91	South Africa	128	Gambia
18	Canada	55	Romania	92	Bhutan	129	Sudan
19	Ireland	56	Mongolia	93	Venezuela (Bolivarian Republic of)	130	Kenya
20	Czech Republic	57	Ukraine	94	Suriname	131	Burkina Faso
21	Japan	58	Tajikistan	95	Paraguay	132	India
22	Cyprus	59	Oman	96	Cambodia	133	Congo
23	Greece	60	Armenia	97	Bolivia (Plurinational State of)	134	Papua New Guinea
24	Poland	61	Barbados	98	Burundi	135	Benin
25	Israel	62	Costa Rica	99	Jordan	136	Zambia
26	Luxembourg	63	Cuba	100	Honduras	137	Cameroon
27	Korea (Republic of)	64	Maldives	101	Lao People's Democratic Republic	138	Côte d'Ivoire
28	Lithuania	65	Kyrgyzstan	102	Botswana	139	Mauritania
29	Estonia	66	Chile	103	Nepal	140	Sierra Leone
30	The former Yugoslav Republic of Macedonia	67	Thailand	104	Guyana	141	Mali
31	New Zealand	68	Turkey	105	Gabon	142	Central African Republic
32	Slovakia	69	Uruguay	106	Indonesia	143	Liberia
33	Croatia	70	Mauritius	107	Iran (Islamic Republic of)	144	Congo (Democratic Republic of the)
34	United Kingdom	71	Argentina	108	Panama	145	Saudi Arabia
35	China	72	Mexico	109	Dominican Republic	146	Niger
36	Latvia	73	Peru	110	Uganda	147	Afghanistan
37	Libya	74	Algeria	111	Bangladesh	148	Yemen

[12] GII: Gender Inequality Index, value - fonte: HDRO calculations based on UN Maternal Mortality Estimation Group (MMEIG) WHO, UNICEF, UNFPA and the World Bank (2012), UNDESA (2011), IPU (2012), Barro and Lee (2010), UNESCO Institute for Statistics (2012) and ILO (2012) - International Human Development Indicators

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

Indice di Sviluppo Umano – Human Development Index (HDI) – 2012[13]

	Molto Alto		Alto		Medio		Basso
1	Norway	48	Bahrain	95	Tonga	142	Congo
2	Australia	49	Bahamas	96	Samoa	143	Solomon Islands
3	United States	50	Belarus	96	Fiji	144	Sao Tome and Principe
4	Netherlands	51	Uruguay	96	Dominican Republic	145	Kenya
5	Germany	52	Montenegro	96	Belize	146	Pakistan
6	New Zealand	53	Palau	100	Jordan	146	Bangladesh
7	Ireland	54	Kuwait	101	China	148	Angola
8	Sweden	55	Russian Federation	102	Turkmenistan	149	Myanmar
9	Switzerland	56	Romania	103	Thailand	150	Cameroon
10	Japan	57	Saudi Arabia	104	Maldives	151	Madagascar
11	Canada	57	Bulgaria	105	Suriname	152	Tanzania (United Republic of)
12	Korea (Republic of)	59	Panama	106	Gabon	153	Nigeria
13	Iceland	59	Cuba	107	El Salvador	154	Senegal
13	Hong Kong, China (SAR)	61	Mexico	108	Mongolia	155	Mauritania
15	Denmark	62	Costa Rica	108	Bolivia (Plurinational State of)	156	Papua New Guinea
16	Israel	63	Grenada	110	Palestine, State of	157	Nepal
17	Belgium	64	Serbia	111	Paraguay	158	Lesotho
18	Singapore	64	Malaysia	112	Egypt	159	Togo
18	Austria	64	Libya	113	Moldova (Republic of)	160	Yemen
20	France	67	Trinidad and Tobago	114	Uzbekistan	161	Uganda
21	Slovenia	67	Antigua and Barbuda	114	Philippines	161	Haiti
21	Finland	69	Kazakhstan	116	Syrian Arab Republic	163	Zambia
23	Spain	70	Albania	117	Micronesia (Federated States of)	164	Djibouti
24	Liechtenstein	71	Venezuela (Bolivarian Republic of)	118	Guyana	165	Gambia
25	Italy	72	Saint Kitts and Nevis	119	Botswana	166	Benin
26	United Kingdom	72	Lebanon	120	Honduras	167	Rwanda
26	Luxembourg	72	Georgia	121	South Africa	168	Côte d'Ivoire
28	Czech Republic	72	Dominica	121	Kiribati	169	Comoros
29	Greece	76	Iran (Islamic Republic of)	121	Indonesia	170	Malawi
30	Brunei Darussalam	77	Peru	124	Vanuatu	171	Sudan
31	Cyprus	78	Ukraine	125	Tajikistan	172	Zimbabwe
32	Malta	78	The former Yugoslav Republic of Macedonia	125	Kyrgyzstan	173	Ethiopia
33	Estonia	80	Mauritius	127	Viet Nam	174	Liberia
33	Andorra	81	Bosnia and Herzegovina	128	Namibia	175	Afghanistan

13 La classifica ISU qui sopra riportata è stata pubblicata nel 2013 Human Development Report: *The Rise of the South: Human Progress in a Diverse World*.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pa

35	Slovakia	82	Azerbaijan	129	Nicaragua	176	Guinea-Bissau
36	Qatar	83	Saint Vincent and the Grenadines	130	Morocco	177	Sierra Leone
37	Hungary	84	Oman	131	Iraq	178	Guinea
38	Barbados	85	Jamaica	132	Cape Verde	178	Burundi
39	Poland	85	Brazil	133	Guatemala	180	Central African Republic
40	Chile	87	Armenia	134	Timor-Leste	181	Eritrea
41	United Arab Emirates	88	Saint Lucia	135	Ghana	182	Mali
41	Lithuania	89	Ecuador	136	India	183	Burkina Faso
43	Portugal	90	Turkey	136	Equatorial Guinea	184	Chad
44	Latvia	91	Colombia	138	Lao People's Democratic Republic	185	Mozambique
45	Argentina	92	Sri Lanka	138	Cambodia	186	Niger
46	Seychelles	93	Algeria	140	Bhutan	186	Congo (Democratic Republic of the)
47	Croatia	94	Tunisia	141	Swaziland		

Le tabelle, qui sopra riportate, sono disponibili nel sito http://hdr.undp.org/en/ - Human Development Report sezione “indici e dati”.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI DIRETTE 2013 - COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	Titolo del progetto	descrizione	area geografica	Paese	Partner capofila	altri partner	partner paese beneficiario	ipotesi di spesa €	% cofinanziamento	finanziamento €	Note
1	Una sala operatoria "sicura" all'Ospedale di Chiulo, Angola. I anno	Obiettivi: contribuire alla riduzione della mortalità e morbilità nel Municipio Ombadja, con attenzione particolare alla salute materno infantile. Attività: affiancamento al team locale nella gestione delle attività; workshop formativi al personale sanitario; formazione del personale di chirurgia, fornitura di attrezzature e medicinali. Durata: biennale.	Africa Sub Sahariana	Angola	Azienda ULSS n. 6 Vicenza	CUAMM Medici con l'Africa	Diocesi di Ondjiva	41.745,00	47,66	21.847,50	
2	Costruzione reparto di maternità, alloggio per personale e servizi igienici esterni nel centro Sanitario di Tonon	Obiettivi: miglioramento della salute della popolazione del Dipartimento di Silly favorendo l'accesso ai servizi sanitari. Attività: costruzione di 2 edifici da adibire a maternità, sala parto sala travaglio e sala degenza, alloggi per il personale sanitario; fornitura arredi; sensibilizzazione e interscambio tra realtà locali e venete. Durata: annuale	Africa Sub Sahariana	Burkina Faso	Comune di Rovigo	Croce Verde di Adria; ACSA onlus; Ass. Isola dei tesori	Comitato di gemellaggio di Satonevri; Municipalità di Silly	61.360,00	51,11	30.000,00	
3	Sistema di teleconsulto e telemedicina presso l'ospedale di Ngozi	Obiettivi: migliorare l'assistenza medica e sanitaria dell'Ospedale di Ngozi con un collegamento del personale medico in teleconsulto con specialisti di Verona. Attività: attivazione del servizio di teleconsulto e telemedicina, con fornitura di attrezzature hardware e software. Durata: annuale	Africa Sub Sahariana	Burundi	Università degli Studi di Verona	Onlus Amahoro	Ospedale di Ngozi e Università di Ngozi	37.950,00	60,47	15.000,00	
4	Sviluppo integrato bambini e famiglie della periferia settentrionale di Bujumbura. II anno	Obiettivi: migliorare la qualità di vita di minori vulnerabili dei quartieri marginali della capitale; rafforzare la capacità della famiglie in ambito psicosociale, sanitario ed educativo. Attività: assistenza psico-sociale ai bambini, a domicilio e presso le scuole; attività educative e ludico ricreative rivolte ai minori; formazione volontari e corsi di alfabetizzazione per adulti; servizio di monitoraggio, consulenza legale e assistenza sanitaria alla popolazione. Durata: annuale.	Africa Sub Sahariana	Burundi	Comune di Noale (Ve)	Fondazione AVSI	Fondazione AVSI; Centro MEO dela Quartiere Civitoke	40.000,00	50,00	20.000,00	
5	Insieme per Durame - Centro di accoglienza "A.Nordera"	Obiettivi: incrementare i servizi offerti dal Centro Nordera con particolare attenzione all'aspetto igienico-sanitario ed educativo. Attività: apertura di un centro nutrizionale; formazione sulla nutrizione alle mamme; assistenza sanitaria alle mamme; sostegno alimentare con pasti/merende a minori; fornitura di materiale scolastico, vestiario e supporto educativo e psicologico ai minori; attività ludico-ricreative. Durata: annuale	Africa Sub Sahariana	Etiopia	Comune di S.Martino Buonalbergo (VR)	Nadia Onlus	CVM; ICPLF	88.425,00	54,76	30.000,00	

Allegato B Dgr n. del

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI DIRETTE 2013 - COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*partner paese beneficiario*	*ipotesi di spesa €*	*% cofinanziamento*	*finanziamento €*	*Note*
6	Bambaran pa no ambienti de bubaque (protezione del nostro ambiente di Bubaque). I anno	Obiettivi: migliorare la situazione igienico-sanitaria di Bubaque. Attività: costruzione di un pozzo e di altre attrezzature sanitarie (lavabi, latrine, tavoli lavaggio pesce) nel nuovo mercato di Bubaque; formazione sulla conservazione alimenti; studio per raccolta integrata rifiuti della città; sensibilizzazione popolazione su riciclaggio rifiuti; formazione di giovani operatori per la raccolta di rifiuti. Durata: biennale.	Africa Sub Sahariana	Guinea Bissau	Università Ca' Foscari di Venezia	Mani Tese; Engim Piemonte	Adim ong; Ahjudib; Camara Municipal de Bubaque	64.891,00	56,23	28.400,00	
7	Progetto Mary Gacheri K: telemedicina e cure Neurochirurgiche al North Kinangop Catholic Hospital. III anno	Obiettivi: migliorare le condizioni di salute e di diagnosi e cura della popolazione dei Distretti di Nyandarua e di Laikipya Ovest della citta Niyahururu. Attività: prosecuzione della attività di formazione, workhop e on the job, del personale sanitario in diversi settori medici; attività sanitaria sul campo sia ambulatoriale che chirugica in team con lo staff locale; definizione di protocolli medici con il personale locale; avvio sistema telemedicina e supporto a distanza con consulenze specialistiche al personale locale. Durata: pluriennale.	Africa Sub Sahariana	Kenya	Azienda ULSS n. 9 Treviso	Azienda Ulss n. 1 Belluno; Vitac Onlus di Treviso; Help for Life Foundation Onlus di Padova	North Kinangop Catholic Hospital	96.612,46	58,60	30.000,00	Finanziato nel 2011 con € 30.000,00 e nel 2012 con € 40,000,00
8	Progetto per il sostegno di bambini nella Provincia di Maputo.	Obiettivi: sostenere le famiglie con bambini malnutriti e a rischio HIV, migliorando l'alimentazione e le condizione economiche delle famiglie. Attività: formazione a 50 famiglie su alimentazione equilibrata della donna gravida e del bambino; realizzazione di orti per le famiglie; formazione sulla coltivazione e sull'allevamento di capre; fornitura di sementi e di animali da cortile e capre. Durata: annuale.	Africa Sub Sahariana	Mozambico	Azienda ULSS n. 12 Veneziana	ASES di Marghera; Ass. Donne in Campo	Hospital rural di Xinevane; Direzione provinciale di salute di Maputo	73.994,00	45,94	30.000,00	
9	Progetto Elikja Na biso. I anno	Obiettivi: contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nella provincia di Bas con interventi nel settore agricolo. Attività: costituzione di una associazione agricola locale; fornitura attrezzature e sementi; formazione agli associati; interventi di rimboschimento anche con piante da frutta; sostegno e assistenza tecnica alla associazione con programma di microcredito. Durata: biennale.	Africa Sub Sahariana	Repubblica democratica del Congo	Comune di Ficarolo (Ro)	Fondazioni Aiutiamoli a Vivere; Ass. Olga onlus; Università di Padova; IUAV di Venezia	Diocesi di Kisantu; Caritas diocesana di Kisantu; Parrocchia di Kindu	128.938,00	68,98	30.000,00	
10	Ripristino attività di promozione sociale nella missione cattolica di Mduye	Obiettivi: contribuire al ripristino delle attività della Missione cattolica in zona rurale. Attività: interventi strutturali alla casa delle suore; realizzazione di una scuola di taglio e cucito, con la realizzazione di aule e dotazione di attrezzature; ripristino del dormitorio e del dispensario. Durata: annuale.	Africa Sub Sahariana	Repubblica Democratica del Congo	Comune di Curtarolo (PD)	Ass. Opera Bernando Longo Onlus	Missione cattolica di Mduye; Diocesi Wamba	90.000,00	55,56	30.000,00	

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI DIRETTE 2013 - COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*partner paese beneficiario*	*ipotesi di spesa €*	*% cofinanziamento*	*finanziamento €*	*Note*
11	Vivere la terra è possibile	Obiettivi: migliorare la qualità dell'insegnamento nella regione di Ziguinchor e favorire l'inserimento lavorativo dei giovani. Attività: interventi strutturali sul Liceo tecnico agricolo di Bignona; fornitura di attrezzature e arredi; potenziamento del sistema di irrigazione sul terreno agricolo del Liceo. Durata: annuale.	Africa Sub Sahariana	Senegal	Comune di Casier (TV)	Ass Diamoral ; Ass I Care onlus; ASES; Ass. Musoco	Consiglio regionale Ziguinchor; Agenzia regionale di sviluppo Ziguinchor; Liceo tecnico agricolo Badiane	80.000,00	50,00	30.000,00	
12	Progetto di cooperazione sanitaria tra l'Ospedale regionale di Vicenza e l'Ospedale regionale di Iringa in Tanzania: formazione globale personale sanitario, ristrutturazione fisica blocco operatorio e supporto logistico. III anno	Obiettivi: creare condizioni affinchè l'Ospedale di Iringa sia in grado di fornire servizi sanitari in modo efficace, equo, sostenibile, accessibile e sensibile alle questioni di genere. Attività: formazione e aggiornamento per personale medico e paramedico di pediatria, ostetricia, medicina, chirurgia, ortopedia, anestesia; consulenza a distanza di telecardiologia; miglioramento della gestione dei magazzini; fornitura attrezzature e materiale di consumo per vari reparti; ristrutturazione fisica del blocco operatorio. Durata: pluriennale.	Africa Sub Sahariana	Tanzania	Azienda ULSS n. 6 Vicenza	Ass. Veneto Tanzania onlus, CEI, Fondazione Maria Bonino	Ospedale regionale di Iringa; KCMC di Moshi	154.000,00	74,03	30.000,00	Finanziato nel 2011 con € 25.000,00 e nel 2012 con 40,000,00
13	Progetto di sviluppo economico sostenibile nel quadro di un nuovo assetto della pianificazione territoriale dell'area umida "Humedal Abras de Mantequilla". III anno	Obiettivi: contribuire allo sviluppo economico e sostenibile delle famiglie dei "recintos" dell'area umida di Mantequilla, supportando i partner locali nella gestione del territorio e del piano di assetto territoriale dell'area. Attività: monitoraggio nell'attuazione dei nuovi piani; seminari e incontri formativi per gli operatori; monitoraggio attività dei partner locali coinvolti; percorso formativo per i tecnici degli enti locali mediante scambi con operatori veneti. Durata: triennale.	America Latina	Ecuador	Università IUAV di Venezia	Fondazione Ca' Vendramin; Legambiente veneto onlus	Gobierno provincial de Los Rios; UNDP Programma ART; Comunidad Abras de Mantequilla; Senplades zona 5	115.000,00	69,57	30.000,00	Progetto avviato nel 2011 e finanziato con € 20.000,00; finanziato con € 25,000,00 nel 2012

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI DIRETTE 2013 - COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*partner paese beneficiario*	*ipotesi di spesa €*	*% cofinanziamento*	*finanziamento €*	*Note*
14	Tutela della salute e prevenzione dai rischi di inquinamento antropico. III anno	Obiettivi: favorire lo sviluppo sostenibile dell'arcipelago della Galapagos tutelando le condizioni igienico sanitarie della salute pubblica nella preservazione dell'area naturale mediante l'accrescimento delle competenze dei tecnici locali. Attività: prosecuzione dell'analisi e ricerca del sistema di fonti di inquinamento nell'area; prosecuzione della formazione dei tecnici locali; sviluppo di un portale web per la consultazione e aggiornamento dei dati; elaborazione di proposte di piani per mitigare l'impatto antropico sull'acqua. Durata: triennale.	America Latina	Ecuador	Università Ca' Foscari di Venezia	Agriteco; 3D Gis srl	Municipalità di Isla S.Cruz; Escuela Superior Politecnico	100.000,00	60,00	30.000,00	Progetto avviato nel 2011 e finanziato con € 20.000,00; finanziato nel 2012 con € 20.000,00
15	Educazione e sviluppo economico in zone rurali della Birmania	Obiettivi: sostenere lo sviluppo economico e promuovere l'educazione dei bambini delle famiglie rurali della Municipalità di Pekhon e di Pyawbwe, Myanmar. Attività: formazione sui prodotti e tecniche di coltivazione; realizzazione di pozzi per uso agricolo; fornitura di sementi; sostegno educativo a bambini e distribuzione di materiali e sussidi didattici a bambini e insegnanti; riabilitazione di edifici scolastici. Durata: annuale.	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	Birmania	Comune di Costabissara (VI)	Ecumene Onlus; Fondazione AVSI	Karuna Myanmar Social Service di Pekhon	40.000,00	50,00	20.000,00	
16	Quattro passi verso un mondo migliore	Obiettivi: sensibilizzare sulle buone pratiche del commercio equo e solidale. Attività: laboratori nelle scuole e sensibilizzazione di attori economici e istituzioni su sviluppo sostenibile in preparazione alla fiera; organizzazione di fiera/evento nel maggio 2014 per promuovere la conoscenza e l'informazione sui temi del commercio equo e solidale. Durata: pluriennale.	Vari	Vari	Comune di Treviso	Cooperativa Pace e Sviluppo di Treviso; Provincia di Treviso, Centro servizi per il volontariato della Provincia di Treviso; Consorzio CTM altromercato; Cooperativa Altraeconomia		160.000,00	75,00	40.000,00	Progetto volto alla diffusione del commercio equo e solidale

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI DIRETTE 2013 - COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*partner paese beneficiario*	*ipotesi di spesa €*	*% cofinanziamento*	*finanziamento €*	*Note*
17	Collana "I Percorsi dello sviluppo"	Obiettivi: informare costantemente e dare visibilità sullo stato delle iniziative avviate dalla Regione; sollecitare il territorio, attraverso i suoi attori pubblici e privati, a fornire propri contributi di idee; sensibilizzare la società civile sulle tematiche della cooperazione e della solidarietà internazionale, contribuendo alla creazione di una cultura di cooperazione. Attività: realizzazione di 2 uscite annuali di una pubblicazione indirizzate ad analizzare specifiche argomentazioni secondo una suddivisione per aree tematiche o geografiche, in considerazione dell'esperienza maturata dalla Regione del Veneto o da altri attori a livello regionale, nazionale o internazionale. Durata: annuale	Vari	Vari	Università degli Studi di Padova			30.000,00		30.000,00	Progetto avviato nel 2003; dal 2012 è prevista una convenzione annuale.
							TOTALE			**475.247,50**	

CAPITOLO DI BILANCIO:		IMPORTO
CAP. 70015 "TRASFERIMENTI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)" CAP. 100634 "AZIONI REGIONALI PER INIZIATIVE DI COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO (L.R. 16/12/1999, N. 55)"		**435.247,50**
CAP. 101493 "AZIONI REGIONALI PER LA DIFFUSIONE DEL COMMERCIO EQUO E SOLIDALE (ART. 53, L.R. 16/02/2010, N. 11)"		**40.000,00**

ALLEGATOC alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI PARTECIPATE 2013 - COOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*altri partner*	*ipotesi di spesa*	*finanziamento €*	*Capitolo di Bilancio*	*Note*
1	Partecipazione programma IDEASS	Obiettivi: contribuire ad uno sviluppo globale più equo, sostenibile e democratico; valorizzare e divulgare a livello internazionale i saperi e le pratiche di successo del Veneto; contribuire a rafforzare i processi di decentramento, di governabilità democratica e di sviluppo economico locale. Attività: identificazione e selezione di metodologie di lavoro e strumenti innovativi; divulgazione in Tunisia delle pratiche innovative applicate positivamente in Veneto in materia di tutela ambientale, risorse idriche, sicurezza alimentare, green economy; interscambio tra il Veneto e la Tunisia sul terreno delle pratiche innovative nei settori dicomune interesse. Durata: annuale.	Mediterraneo e Medio Oriente	Tunisia	UNOPS	Enti Pubblici italiani, Istituzioni pubbliche e private locali	50.000,00	20.000,00	101585	
2	Programmi in collaborazione con Agenzie, Organismi altri Enti nazionali e internazionali: Fondazione ACRI (ASSOCIAZIONE DI FONDAZIONI E DI CASSE DI RISPARMIO)	Obiettivi: sviluppo delle produzioni agroalimentari locali, con particolare attenzione alle realtà imprenditoriali femminili in Burkina Faso; valorizzazione del risparmio della diaspora burkinabé in Italia, utilizzando soprattutto i prodotti/servizi di microfinanza. La Regione del Veneto sarà capofila di alcune microprogettualità in collaborazione con le associazioni venete già attive in Burkina Faso.	Africa sub sahariana	Burkina Faso	Agenzie/ OrganismiEnti nazionali e internazionali	Enti Pubblici italiani, Istituzioni pubbliche e private locali	100.000,00	30.000,00	101585	collaborazione con la Fondazione ACRI e alcune Associazioni venete
						TOTALE		**50.000,00**		

ALLEGATOD alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

INIZIATIVE REGIONALI 2013 - SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALECOOPERAZIONE DECENTRATA ALLO SVILUPPO

n.	*Titolo del progetto*	*descrizione*	*area geografica*	*Paese*	*Partner capofila*	*ipotesi di spesa*	*finanziamento*	*Capitolo di Bilancio*
1	Progetti in collaborazione con UNHCR	Nell'ambito dell'accordo quadro approvato con DGR n. 4271 del 28 dicembre 2006 e siglato con UNHCR una quota dello stanziamento disponibile viene riservato a progetti in collaborazione. In continuità con le precedenti annualità anche per il 2013 l'intervento è rivolto agli sfollati dello Sri Lanka del Nord.	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	Sri Lanka	UNHCR	2.700.000,00	50.000,00	100636
2	Progetto in collaborazione con CRI	Interventi a favore di campi profughi di cittadini siriani	Mediterraneo e Medio Oriente	Giordania	Croce Rossa Italiana - Comitato regionale del Veneto	20.000,00	20.000,00	100636
						TOTALE	**70.000,00**	

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag

BANDO
Progetti di Cooperazione decentrata allo sviluppo
Anno 2013

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" – Capo III, articoli 5 e seguenti.

Il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali,

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo III, disciplina l'azione regionale rivolta al sostegno della cooperazione decentrata allo sviluppo e alla solidarietà internazionale;

VISTA la Deliberazione n. del con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni internazionali, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti di cooperazione decentrata allo sviluppo;

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento delle iniziative di cooperazione decentrata allo sviluppo è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 444.752,50 a valere sul capitolo 70015 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 da riservare solamente a progetti promossi da enti ed organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti:

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

1) *tipologia:* rientrare tra gli enti privati descritti dalla L.R. n. 55/1999 all'articolo 6 e successive integrazioni, ovvero: Istituzioni private, Organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, Onlus, Organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, Associazioni di immigrati del Veneto;
2) *sede:* avere sede legale in Italia ed almeno una sede operativa in Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nell'ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente ed obbligatoriamente esplicitate nell'apposito modulo di domanda regionale. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
3) *statuto o atto costitutivo:* avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
4) *assenza della finalità di lucro:* in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
5) *esperienza:* avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di cooperazione allo sviluppo nei PVS nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, ***a pena d'inammissibilità***, le seguenti condizioni:

1) *conformità:* le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dal Programma triennale 2013-2015 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 63 del 11 luglio 2013) e dal Piano annuale 2013 e devono riguardare i settori di intervento previsti all'articolo 5 della L.R. n. 55/1999;
2) *natura consortile:* i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da ***almeno tre*** soggetti, di cui:
   - un ente capofila privato, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
   - un partner pubblico in Veneto;
   - un partner (pubblico o privato) nel Paese di destinazione del progetto.
     Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo ***non*** sono considerati partner.
3) *assenza della finalità di lucro:* l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire nel progetto senza scopo di lucro;
4) *numero delle iniziative:* ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
5) *iniziative non concluse:* le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2013 (si veda anche successivo punto *IX*);
6) *costo progettuale*: pari almeno a € 20.000,00;
7) *documenti da allegare*: il soggetto capofila ***ha l'obbligo*** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" – "Relazioni internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e finanziamenti").

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione Regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio, e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente

attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti, delle attività previste (sia nella tabella logica sia nel cronogramma) e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	***Partenariato***	
Nota: *ai fini del punteggio il partenariato deve essere adeguatamente indicato nell'apposita modulistica regionale e le lettere dovranno essere* ***obbligatoriamente*** *allegate alla domanda.* ***La presentazione delle lettere dei partner successiva alla scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITÀ dei partner.*** *La valutazione per l'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. Il punteggio* ***1b*** *e* ***1c*** *dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto.*		
1a	***Networking (partners in Italia e nel Paese di destinazione)***	***punti***
•	progetto presentato da almeno 6 soggetti (incluso il capofila)	**2**
•	progetto presentato da almeno 5 soggetti (incluso il capofila)	**1**
1b	***Networking nell'area d'intervento***	***punti***
•	almeno uno dei partner italiani opera nella medesima regione d'intervento del capofila con un progetto **diverso** da quello oggetto della richiesta di contributo	**1**
Nota*: il progetto dell'altro ente italiano non deve essere concluso alla data di presentazione della domanda, pena la non attribuzione del punteggio.*		
1c	***Coinvolgimento attivo di immigrati***	***punti***
•	progetto che prevede la partecipazione attiva, in qualità di partner, di un'associazione di immigrati del Paese di destinazione dell'intervento	**1**
Nota*: l'associazione deve essere costituita in maggioranza da immigrati del Paese di destinazione dell'intervento o, qualora non ci fosse la maggioranza, l'associazione deve, come finalità principale, operare prevalentemente a favore del Paese di destinazione dell'intervento. La finalità principale dovrà essere indicata nello Statuto e/o atto costitutivo o dovrà emergere dai progetti realizzati e adeguatamente documentati.*		
1d	***Mobilitazione di risorse finanziarie***	***punti***
•	almeno due partners (escluso il capofila) che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00 cash)***	**2**
•	un partner (escluso il capofila) che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 3.000,00 cash)***	**1**
2	***Priorità geografiche***	
•	Africa Sub Sahariana	**2**
•	Mediterraneo e Medio Oriente	**1**
•	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	**2**
•	America Latina	**1**
•	Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	**1**
3	***Strategia d'intervento***	
Nota*: i punteggi* ***3*** *saranno attribuiti dall'Ufficio competente sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività e della domanda nel suo complesso. Nello specifico, per il punteggio 3b la percentuale sarà calcolata sulle spese ritenute ammissibili.*		
3a	***Beneficiari diretti del progetto*** *(punteggio cumulabile)*	***punti***
3a.1	***Interventi a favore delle donne***	**1**
3a.2	***Area tematica Politiche di genere/Paese di intervento***	
•	basso sviluppo	**2**
•	medio sviluppo	**1**

ALLEGATOE alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag

***Nota**: il punteggio 3a sarà assegnato <u>solo ed esclusivamente</u> se l'iniziativa presentata prevede attività i cui beneficiari diretti siano le donne. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato.* *Il punteggio 3a.2 verrà attribuito sulla base della classifica dei paesi nella relativa tabella 5 "Politiche di Genere"qui riportata a pag.44. Nel caso in cui il paese non sia inserito nella relativa tabella "Politiche di Genere" (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2012.*		
3b	***Impiego di risorse umane locali***	***punti***
•	percentuale uguale o superiore al 40% di impiego di personale locale sul totale dei costi di "personale" previsti nel progetto	**2**
3c	***Implementazione dell'intervento***	***punti***
•	progetto le cui attività sono prevalentemente realizzate nel Paese beneficiario	**1**
4	***Tipologie di intervento***	
***Nota**: si dovrà barrare, **pena la non attribuzione del punteggio, UNA SOLA delle seguenti tipologie d'intervento** (esempio: 4a) in quanto **PREVALENTE** nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-I) che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base della tabella logica, del cronogramma di attività, dei destinatari diretti e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.*		
4a	***Miglioramento delle condizioni igieniche e accesso all'acqua potabile***	**5**
I)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
II)	posizionamento e/o distribuzione di filtri per l'acqua e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
III)	gestione sostenibile dei rifiuti	+1
IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
V)	educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1
4b	***Tutela dell'ambiente***	**5**
I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
II)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
III)	gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
IV)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
V)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1
4c	***Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, idrauliche, infrastrutturali)***	**4**
I)	impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile	+2
II)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
III)	qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero,ecc…)	+1
IV)	costruzione e/o recupero di servizi di facilitazione per il personale dipendente e/o fruitore dell'opera oggetto dell'intervento (mensa, alloggi, ecc…)	+1
V)	costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
4d	***Istruzione e formazione***	**4**
I)	agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc…)	+1
II)	interventi a supporto del diritto all'istruzione delle bambine	+2

ALLEGATOE alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

III)	sostegno ai genitori o loro coinvolgimento in attività parallele	+1
IV)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
V)	attività didattiche nelle carceri minorili	+1
VI)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
Nota: il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico		
4e	***Interventi in ambito socio sanitario***	**4**
I)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
II)	formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
III)	creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
IV)	distribuzione diretta alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini per combattere: AIDS, malaria, tubercolosi, tifo, colera, lebbra, meningite, morbillo e altre malattie diffuse	+1
V)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc…)	+2
4f	***Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale***	**4**
I)	promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alla bio-diversità	+1
II)	sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali	+1
III)	creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
IV)	promozione dell'autosufficienza alimentare mediante formazione nel settore agricolo/ allevamento/pesca	+2
V)	microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
4g	***Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)***	**4**
I)	programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+2
II)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
III)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto e/o favorire la cittadinanza attiva	+1
IV)	attività di microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
V)	programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
VI)	creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2

5	***Area tematica/ Paese*** *(punteggi **non** cumulabili)**:***		
		Basso sviluppo	Medio sviluppo
5a	Progetto volto a migliorare le condizioni sanitarie e/o igieniche	**2**	**1**
5b	Progetto volto ad assicurare l'istruzione primaria e/o la formazione professionale	**2**	**1**
5c	Progetto volto a migliorare le condizioni economiche delle popolazioni	**2**	**1**
5d	Progetto volto a tutelare l'ambiente	**2**	**1**
Nota: *Il punteggio 5 sarà assegnato solo ed esclusivamente se l'iniziativa presentata rientri in una delle opzioni sopra elencate. Sarà cura dell'Ufficio competente attribuire il punteggio di merito sulla base degli obiettivi progettuali, della tabella logica, del cronogramma di attività e dell'analisi complessiva del progetto presentato. Il punteggio verrà attribuito sulla base della classificazione del paese indicata rispettivamente alla tabella 1 Sanità; tabella 2 Educazione; tabella 3 Sviluppo economico; tabella 4 Tutela dell'ambiente, riportate a pag.36 e seguenti. Nel caso in cui il paese non sia inserito nella relativa tabella (per mancanza di dati) si farà riferimento alla suddivisione dei Paesi nella classifica ISU 2012.*		
6	***Elementi di plusvalore del progetto*** *(punteggi cumulabili)**:***		***punti***
6a	completezza e precisione della domanda e della documentazione obbligatoria allegata alla domanda		**1**
6b	chiarezza e coerenza complessiva del progetto		**1**
6c	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale		**1**
Nota*: La valutazione per l'assegnazione di questi punteggi sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*			
7	***Sede legale del richiedente***		***punti***
il richiedente ha sede legale in Veneto			**1**
8	***Ricevimento delle domande***		
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.			

In riferimento al criterio di cui al punto 5 si precisa che nel caso il progetto intervenga in più Paesi, verrà attribuito il punteggio previsto per il Paese nel quale si svolgono in prevalenza le attività progettuali. Quando non sia possibile individuare un'area prevalente d'intervento, sarà attribuito il punto corrispondente al Paese con classificazione più bassa.

V. Piano economico del progetto

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito indicati:

1) ***Spese non ammissibili*****:**

- Debiti e interessi passivi sui debiti;
- Costi per garanzie bancarie;
- Costi dei cambi;
- Spese di acquisto di immobili o terreni.

2) *Macrovoce di spesa* ***"risorse umane":***

a) personale italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti);

b) personale locale.

I costi relativi a "personale italiano" includono gli eventuali costi di vitto e alloggio (diaria).

I costi relativi al "personale espatriato" includono gli eventuali costi di vaccinazione e assicurazione personale.
I costi relativi al "personale espatriato" e al "personale locale" includono gli eventuali costi per borse di studio o indennità di frequenza ai corsi (vitto, rimborso spese di viaggio) qualora questi fossero necessarie per garantire la formazione professionale.
La somma dei costi relativi a "personale italiano" non potrà essere *superiore al 50%* dell'intero costo progettuale.
I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2 (consultabile al sito europalavoro.lavoro.gov.it/Europalavoro alla sezione "normativa - normativa nazionale").
Si precisa infine che nell'indicazione delle risorse umane il termine "volontario" dovrà essere riferito a coloro che prestano la propria attività in modo benevolo e non secondo quanto previsto dall'art. 31 della Legge 26 febbraio 1987, n. 49.

3) *Macrovoce di spesa "**acquisto di beni**":* saranno ammesse le spese di beni mobili (es. macchinari, apparecchi e allestimenti/equipaggiamenti) solo *se ritenute essenziali* alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. L'acquisto di materiali e attrezzature deve essere effettuato, di preferenza, nel Paese beneficiario e deve essere lasciato nella disponibilità dei soggetti destinatari, alla conclusione dell'intervento.

4) *Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**":* può includere anche la voce studio di fattibilità (che deve essere obbligatoriamente presentato congiuntamente alla domanda se già realizzato o alla relazione sullo stato di avanzamento del progetto in caso di concessione del contributo regionale). I costi saranno ammessi anche se effettuati nei sei mesi precedenti la data di presentazione della domanda ma non devono superare il 10% del costo totale del progetto; non saranno ammesse le spese per **utenze** anche se relative al Paese d'intervento (sono invece imputabili alla macrovoce *"spese di gestione*" successivamente dettagliata); può includere invece i costi di costruzione (materiali e loro trasporto, manodopera) solo se i lavori sono appaltati ad una ditta o cooperativa di costruzione (vedi anche successivo *punto 1*).

5) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**":* include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni, come ad esempio:

- assicurazione viaggi;
- tasse di entrata e di uscita per i Paesi non UE se non compresi nei costi di trasporto aereo;
- assicurazione mezzo di trasporto;
- spese per carburante;
- spese per autista in loco, se supportate da adeguata motivazione;
- spese di noleggio in loco;
- schede parcheggio in Italia, ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00;
- spese per taxi, se supportate da adeguata motivazione, e in Italia per l'importo massimo di € 30,00.

E' possibile inserire anche eventuali costi di vitto e alloggio di volontari.

In sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi.

6) *Macrovoce di spesa "**spese di gestione**"*: complessivamente *non può superare il **10%*** del costo totale del progetto.
In questa macrovoce devono essere inserite le spese amministrative e di gestione *documentabili* **specificatamente associate al progetto**, come ad esempio:

- utenze;
- affitto di uffici;
- spese di imballaggio e di spedizione.

Infine è possibile inserire le "spese non documentabili" nel limite massimo del ***5%*** del totale del progetto.

7) Nel caso in cui il progetto preveda azioni di pubblicizzazione, sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo rivolte alla comunità regionale, i relativi costi non devono superare nell'insieme il ***5%*** del totale del progetto.

I costi dovranno essere indicati, per ciascuna macrovoce, distinguendo il "**totale cash**" e il "**totale valorizzato**".
Il "**totale valorizzato**", **che potrà essere al massimo i 3/7 del totale cash,** è riferibile alle azioni concernenti il progetto, in termini di prestazioni di lavoro e/o fornitura di beni e/o servizi, non traducibili in documentazione contabile secondo le forme ordinarie (ricevute fiscali, fatture, note di competenza etc.). In sede di rendicontazione, tali azioni potranno essere documentate attraverso:

- dichiarazione di lavoro benevolo;
- dichiarazione di valorizzazione dei beni;
- dichiarazione in dogana per l'esportazione del bene oggetto dell'intervento di cooperazione;
- dichiarazione dell'ambasciata o del consolato italiani o dell'istituzione locale o di un'autorità religiosa, riconosciuta dall'ordinamento italiano, territorialmente competenti per l'area destinataria dell'intervento di cooperazione, attestante l'effettivo ricevimento dei beni oggetto del suddetto intervento o la prestazione del servizio (ad esempio utilizzo di maestranze locali) inerente alla concreta realizzazione del progetto.

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partners durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Tutte le spese effettuate in valuta differente dall'euro **dovranno** essere rendicontate in euro al tasso di cambio medio mensile UIC del mese in cui sono state sostenute, pubblicato sul sito ufficiale della Banca d'Italia (http://www.bancaditalia.it/banca_centrale/cambi) o in alternativa potrà essere preso il riferimento comunitario indicato al sito
http://ec.europa.eu/budget/inforeuro/ index.cfm?fuseaction=countries&Language=en.

Infine, per la valutazione dei progetti presentati è necessario:

- nel caso di *costruzione o ristrutturazione di opere civili*, allegare alla domanda una descrizione tecnica degli interventi e, in caso di appalto ad una ditta o cooperativa di costruzione, anche il preventivo di spesa;
- in caso di *fondi di rotazione e altri sistemi di credito*, indicare i criteri di scelta dei beneficiari, le modalità di erogazione e rimborso, l'impiego finale dei fondi.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 1049 del 28.06.2013, con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% *dei costi preventivati, considerati ammissibili*. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 40.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.
Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
   a) ***relazione finale*** sull'attività svolta;
   b) ***rendiconto finanziario***, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa, ad eccezione di quanto previsto per i costi relativi allo studio di fattibilità (vedi punto V- 4);
   c) ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del DPR n.445/2000 - su modulistica fornita dalla Regione;
   d) ***documentazione fotografica*** *(DVD o Cd-rom)* ***o video del progetto***;
   e) ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di *corsi di formazione*;
   f) ***avvisi, manifesti o altro materiale informativo,*** relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale[1].

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

[1] È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente Direzione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione della relazione conclusiva e della rendicontazione di spesa.

Dopo ***sei mesi*** dalla data di inizio del progetto beneficiario di contributo regionale è **obbligatorio** inviare una relazione sintetica sullo stato di avanzamento del progetto**.**

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. *durata:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
b. *attività e/o previsioni di spesa*: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
c. *partenariato:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – "Percorsi" – "Relazioni Internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Contributi e Finanziamenti"). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del modulo di domanda dichiara "Il sottoscritto …."). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460). Nel caso di trasmissione tramite PEC, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto autore del documento in **modo virtuale**, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sul modulo di domanda dovranno essere indicati il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- a mezzo **raccomandata** (in tal caso farà fede l'attestazione dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo:
  Direzione Relazioni Internazionali

Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia;

- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
  Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Scadenza Entro il **30° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 30° giorno.
Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: *"Progetto di Cooperazione decentrata allo sviluppo L.R. n. 55/1999" - anno 2013.* Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione destinataria: Direzione Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 Venezia.

Allegati Oltre alle lettere dei partner (punto III, n. 7 del presente bando), dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n.1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Direzione Relazioni Internazionali:
tel. 041/2794348 – 4346; fax 041/2794390;
e-mail: relint@regione.veneto.it.
palma.ricci@regione.veneto.it
stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
Dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 1/15

marca da bollo € 16,00

Indicare il motivo di esenzione:
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli art. 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_

Cooperazione decentrata allo sviluppo

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"
Capo III - Cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale

Modulo di domanda [1]
anno 2013

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

PARTE PRIMA: *richiesta di contributo*

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente_____, con sede a _____, visto il bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____, e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 55/1999 – Capo III, il contributo regionale per la realizzazione del progetto di *cooperazione decentrata allo sviluppo* dal titolo:

(***Titolo del progetto: max 50 caratteri***)

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- il progetto alla data odierna non è concluso;
- nell'ipotesi in cui il presente progetto costituisca prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato negli anni precedenti dalla Regione Veneto, la presente richiesta costituisce una fase ulteriore dell'iniziativa in argomento, con contenuti ed attività diverse da quelle già presentate e finanziate dalla Regione del Veneto;
- l'iniziativa non persegue fini di lucro.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*

PARTE SECONDA*: *dati relativi all' Ente richiedente

A) Dati generali

***Nota**: i dati sottostanti valgono per tutti i soggetti richiedenti, qualunque sia la loro tipologia.*

SEDE LEGALE

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*pec*	*e-mail*

Codice fiscale/Partita IVA

Referente per il progetto

Nome e cognome

Telefono	*fax*	*e-mail*

B) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

L'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (*barrare la casella che interessa*):

- ☐ Istituzione privata
- ☐ Organizzazione non governativa
- ☐ Associazione di volontariato
- ☐ Onlus
- ☐ Organizzazione sindacale
- ☐ Organizzazione imprenditoriale
- ☐ Associazione di immigrati del Veneto

C) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

Se la sede principale si trova in altra Regione, e l'Ente ha una o più sedi operative nel Veneto, indicare:

- Riconoscimento formale della sede operativa in Veneto da parte della sede legale (es: atto istitutivo, verbale, modifica dello Statuto ecc.):
- Indirizzo della sede operativa:

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

- coinvolgimento sede operativa nella realizzazione del progetto:

Ruolo nella realizzazione del progetto	*Risorse nr*	*qualifica*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 3/15

***PARTE SECONDA**: dati relativi al richiedente*

***Indirizzo** al quale si chiede venga inviata **ogni comunicazione** relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto. Nel caso sia stato dichiarato l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), ogni comunicazione sarà inviata tramite questa modalità di trasmissione. In caso contrario, la spedizione avverrà presso l'indirizzo prescelto:*

☐ la sede legale sopra indicata

oppure

☐ la sede operativa sopra indicata

oppure

☐ l'indirizzo di seguito indicato che costituisce la sede _____*(specificare)*

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

D) Requisiti del richiedente (punto II del Bando)

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che l'ente che rappresenta:

- non persegue scopo di lucro;
- ha atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata;

***Data di costituzione** dell'Ente*

***Nota:** la data di costituzione dell'Ente si ricollega al requisito della **triennalità** di esperienza acquisita. Nell'ipotesi, pertanto, di rinnovo dell'atto costitutivo e/o dello Statuto negli ultimi tre anni, ai fini della dimostrazione dell'esperienza necessaria per l'accesso al finanziamento regionale, citare anche le precedenti date di costituzione dell'Ente.*

Se l'Ente si è costituito per atto pubblico

Atto registrato a_____, al n.___, il _____

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 4/15

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

***E) Requisiti del richiedente* (punto II del Bando)**

*RELAZIONE SULL'**ESPERIENZA TRIENNALE** IN ATTIVITA' DI COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO **NEI PVS.***

*Ai fini della valutazione del requisito indicare le iniziative realizzate negli ultimi tre anni **(massimo un progetto per anno)**, precisando, secondo lo schema della tabella sottostante, l'anno di realizzazione, una breve descrizione delle stesse (indicando, in particolare gli obiettivi progettuali e le attività realizzate), il Paese in Via di Sviluppo beneficiario e il costo del progetto.*

ANNO	*BREVE DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE* (**Nota**: *indicare obiettivi progettuali e attività realizzate)*	*PAESE BENEFICIARIO*
2010	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	
2011	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	
2012	Titolo progetto: Obiettivi progettuali: Attività realizzate: Costo progettuale:	

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 5/15

PARTE TERZA: relazione sul progetto

*La presente relazione costituisce **parte integrante** della richiesta di contributo. Se trattasi di progetto pluriennale, la presente relazione (inclusa la scheda contabile riferita all'analisi dei costi) deve riferirsi all'annualità per la quale si richiede il contributo.*

A) Durata del progetto (punto III e IX del Bando)

Durata del progetto:

☐ Meno di un anno → Quanti mesi ?

☐ Annuale

☐ Pluriennale → Qual è la sua durata?

Data di avvio prevista: (*gg/mm/aaaa)*_____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aaaa)* _____

B) Settori di intervento: (punto III del Bando)

Nota:** barrare la casella, o le caselle che interessano**, massimo tre settori di intervento prioritari.

☐	Progettazione, fornitura, costruzione di impianti, attrezzature e infrastrutture
☐	Fornitura di servizi
☐	Assistenza tecnica, amministrativa e gestionale alle attività di cooperazione
☐	Programmi di formazione
☐	Interventi in ambito sanitario o comunque volti al miglioramento delle condizioni di salute
☐	Interventi per il miglioramento della condizione femminile e dell'infanzia
☐	Educazione ai temi dello sviluppo e scambi culturali
☐	Sostegno ad iniziative di consulenza e predisposizione di progetti di fattibilità (anche con partecipazione di immigrati extra-comunitari)
☐	Promozione del commercio equo e solidale
☐	Sostegno al microcredito
☐	Tutela dell'ambiente e delle risorse idriche
☐	Accesso all'istruzione primaria
☐	Iniziative volte a favorire la sicurezza alimentare
☐	Progetti di sviluppo integrato
☐	Sostegno all'imprenditoria locale

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

C) Area di intervento (punto IV/2 del Bando)

***Nota:** Indicare l'area geografica, lo Stato, la località - Regione, Provincia, Distretto - sulla quale si interviene. **Allegare obbligatoriamente** una cartina dettagliata dello Stato con individuazione della località dell'intervento.*

Area Geografica:

Stato:

Località:

D) Partenariato (punto III/2 e 7, punto IV/1 del Bando)

***Attenzione:** il soggetto capofila ha l'**obbligo** di allegare alla domanda di contributo, **pena la non ammissibilità** della stessa e/o la mancata attribuzione del punteggio relativo, le **lettere di collaborazione dei partners** compilate nell'apposita modulistica regionale.*

*Partner in **ITALIA**[1]*

Nome	*Livello di coinvolgimento* *1. Programmazione* *2. Gestione operativa* *3. Diffusione* *4. Fruizione dell'intervento*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie**[2]* *(Indicare importo in €)*	
			Cash	*Valorizzate*

*Partner del **PAESE BENEFICIARIO***

Nome	*Livello di coinvolgimento* *5. Programmazione* *6. Gestione operativa* *7. Diffusione* *8. Fruizione dell'intervento*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie**[3]* *(Indicare importo in €)*	
			Cash	*Valorizzate*

[1] Tra i partner in Italia deve essere indicato anche il soggetto capofila

[2] Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto indicato nel Piano Economico (parte quarta) e nelle rispettive lettere di collaborazione allegate per ciascun partner.

[3] Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto indicato nel Piano Economico (parte quarta) e nelle rispettive lettere di collaborazione allegate per ciascun partner.

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

D-bis) Altri finanziamenti pubblici

Contributi **ottenuti** dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[5]	Data di assegnazione

Richieste di sovvenzione **presentate** (o da presentare) alle Istituzioni Europee, alle istituzioni nazionali e ad altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[6]

***E) Priorità geografiche* (punto IV /2 del Bando)**

***Nota**: barrare la casella che interessa, unica opzione*

	Area geopolitica/tipologia di intervento	***punti***
☐	Africa Sub Sahariana	**2**
☐	Mediterraneo e Medio Oriente	**1**
☐	Asia, limitatamente al Subcontinente indiano ed al Sud Est Asiatico	**2**
☐	America Latina	**1**
☐	Europa Sud Orientale e Repubbliche ex Sovietiche	**1**

[5] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto B parte quarta lett. C)*
[6] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto B parte quarta lett. D)*

F) Descrizione del contesto:

Nota: *descrivere contesto nazionale/regionale/distrettuale; indicare problemi dell'area di intervento, identificare i bisogni della popolazione target, anche indicando dati statistici, demografici ecc.* ***Lo spazio da compilare è limitato.*** **(*max 50 righe)***

G) Obiettivo generale:

Nota: *indicare in particolare gli obiettivi di crescita economica, umana e civile della popolazione target.* ***Lo spazio da compilare è limitato (max 20 righe).***

H) Descrizione sintetica del progetto:

Nota: lo spazio da compilare è limitato (max 100 righe).

I) Tabella logica di progetto:

Nota: *indicare solo ed esclusivamente gli obiettivi e le attività riferibili alla durata della fase progettuale indicata nella presente modulistica*

Obiettivo Specifico (Indicare gli obiettivi specifici del progetto)	***Risultati Attesi*** (Indicare per ogni obiettivo specifico il risultato previsto e attraverso quale indicatore valutare il relativo raggiungimento)	***Attività*** (Indicare attraverso quale attività si raggiunge l'obiettivo specifico atteso)	***Beneficiari*** (Indicare i beneficiari diretti dell'attività programmata)
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

PARTE TERZA: relazione sul progetto

L) Implementazione dell'intervento (punto IV/3c del Bando)

ATTIVITA' E CRONOGRAMMA

Nota: *riportare esclusivamente le* ***Attività*** *così come indicate nella" Tabella logica di progetto" al punto I)*

Attività	*Luogo di svolgimento*	*Tempi (mesi di svolgimento Es: da ottobre a dicembre 2013)*	*Ruolo partner (partner coinvolto e relativa attività)*
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			

M) Tipologie di intervento (punto IV/4 del Bando)

Attenzione: *selezionare,* ***pena la non attribuzione del punteggio****,* ***UNA SOLA*** *delle seguenti* ***tipologie d'intervento*** *(esempio: 4a) in quanto* ***PREVALENTE*** *nel progetto presentato. Si potrà inoltre selezionare gli altri successivi parametri/criteri (es. 4a-I) che comportano l'assegnazione di un ulteriore punteggio (+1/+2). Sarà cura dell'Ufficio competente verificare l'effettività delle indicazioni fornite sulla base del cronogramma di attività, dei destinatari diretti indicati e dell'analisi complessiva del progetto presentato; la valutazione è riferita all'annualità di progetto.*

Tipologie di intervento *(punteggi non cumulabili)*			*punti*
☐	***4a***	***Miglioramento delle condizioni igieniche e accesso all'acqua potabile***	**5**
☐	I)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari	+2
☐	II)	posizionamento e/o distribuzione di filtri per l'acqua e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti	+1
☐	IV)	costituzione di comitati di gestione o formazione di personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	V)	educazione e sensibilizzazione igienico-sanitaria	+1
☐	***4b***	***Tutela dell'ambiente***	**5**
☐	I)	investire in tecnologie per le fonti rinnovabili e sostenibili	+2
☐	II)	sensibilizzazione ed educazione alla tutela dell'ambiente	+1
☐	III)	gestione sostenibile dei rifiuti e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+1
☐	IV)	avvio e/o rafforzamento di attività di agricoltura e/o allevamento e/o pesca sostenibili e/o che tutelano la biodiversità	+1
☐	V)	sviluppo di attività turistiche eco-compatibili e/o progetti di forestazione/riforestazione	+1

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

☐	***4c***	***Interventi per la costruzione, il mantenimento, l'ampliamento, l'ammodernamento di opere di vario tipo (per es. civili, industriali, idrauliche, infrastrutturali)***	**4**
☐	I)	impiego di tecnologie per l'energia rinnovabile e sostenibile	+2
☐	II)	installazione e/o manutenzione di servizi igienico-sanitari e/o impianti di trattamento delle acque reflue	+2
☐	III)	qualificazione delle competenze tecniche-urbanistiche-ambientali delle amministrazioni locali (corsi di formazione specifici, convegni/seminari, visite formative all'estero,ecc…)	+1
☐	IV)	costruzione e/o recupero di servizi di facilitazione per il personale dipendente e/o fruitore dell'opera oggetto dell'intervento (mensa, alloggi, ecc…)	+1
☐	V)	costituzione di comitati di gestione o formazione del personale tecnico locale per la manutenzione dei servizi/strutture attivate	+1
☐	***4d***	***Istruzione e formazione***	**4**
☐	I)	agevolare l'accesso alla scuola primaria per i bambini (servizi di trasporto, interventi di sostegno alla didattica, corsi di recupero scolastico/doposcuola, ecc…)	+1
☐	II)	interventi a supporto del diritto all'istruzione delle bambine	+2
☐	III)	sostegno ai genitori o loro coinvolgimento in attività parallele	+1
☐	IV)	corsi di alfabetizzazione per adolescenti e adulti	+1
☐	V)	attività didattiche nelle carceri minorili	+1
☐	VI)	programmi di formazione, anche specialistica e/o progetti d'inserimento-reinserimento lavorativo o sociale	+2
Nota: *Il punteggio V) sarà attribuito solo per quei programmi la cui formazione sarà concretamente finalizzata allo sviluppo personale, sociale ed economico*			
☐	***4e***	***Interventi in ambito socio sanitario***	**4**
☐	I)	programmi di prevenzione e sensibilizzazione comunitaria (norme igieniche, sicurezza alimentare, educazione sessuale, mutilazioni genitali femminili)	+1
☐	II)	formazione/riqualificazione del personale sanitario	+2
☐	III)	creazione e/o consolidamento di centri specializzati di accoglienza socio - sanitaria per donne sole e/o con bambini	+1
☐	IV)	distribuzione diretta alla popolazione di zanzariere impregnate e/o distribuzione di farmaci e/o vaccini per combattere: AIDS, malaria, tubercolosi, tifo, colera, lebbra, meningite, morbillo e altre malattie diffuse	+1
☐	V)	accoglienza e assistenza socio/sanitaria di bambini e ragazzi abbandonati e/o vittime di violenza (sfruttamento lavoro minorile, sfruttamento sessuale, mutilazioni genitali, conflitti armati e bambini/adolescenti soldato, superstizioni, ecc…)	+2
☐	***4f***	***Sviluppo del settore primario e secondario (agricoltura, allevamento, veterinaria, artigianato e PMI), microcredito, commercio equo e solidale***	**4**
☐	I)	promuovere l'efficienza e la sostenibilità di attività legate alla bio-diversità	+1
☐	II)	sviluppo e/o commercio di risorse e/o prodotti locali	+1
☐	III)	creazione e/o sostegno di gruppi cooperativi o loro messa in rete o costituzione di consorzi	+2
☐	IV)	promozione dell'autosufficienza alimentare mediante formazione nel settore agricolo/ allevamento/pesca	+2
☐	V)	microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

☐	*4g*	***Progetto multisettoriale (progetto che interviene su due o più dei settori precedentemente individuati senza alcuna prevalenza)***	**4**
☐	I)	programmi di formazione e/o progetti d'inserimento lavorativo o sociale, [anche a favore di specifici gruppi di persone (diversamente abili, minori delle carceri, minori abbandonati e/o vittime di violenza, ecc…)]	+2
☐	II)	programmi di sensibilizzazione comunitaria sulle tematiche di tutela dei diritti umani, con particolare riferimento alle donne e all'infanzia	+1
☐	III)	coinvolgimento attivo di amministrazioni o istituzioni pubbliche locali e/o presa in carico da parte della comunità locale dei risultati del progetto e/o favorire la cittadinanza attiva	+1
☐	IV)	attività di microcredito e/o microleasing e/o avvio di piccole attività imprenditoriali	+1
☐	V)	programmi di cooperazione interetnica da svolgersi nel Paese beneficiario	+1
☐	VI)	creazione di associazioni o comitati e/o cooperative con significativa presenza di donne	+2

***N) Risorse Umane impiegate*:**

Nota: *si ricorda che le risorse indicate dovranno corrispondere a quanto indicato nel piano economico (punto A parte quarta)*

Espatriate

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

In loco

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

In Italia

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

O) Attività di sensibilizzazione in Veneto

Nota: *lo spazio da compilare è limitato (max 20 righe). Specificare altresì quali partner partecipano e con quale ruolo .*

P) Sostenibilità del progetto

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

Nota: *indicare la capacità del progetto di riprodurre i propri benefici oltre il suo termine effettivo, indicare almeno una fattispecie*

Sostenibilità Economica *(max 20 righe)* (fonti di finanziamento dopo la conclusione del progetto)	
Sostenibilità Ambientale *(max 20 righe)* (valorizzazione dell'ambiente garantendo la tutela e il rinnovamento delle risorse naturali)	
Sostenibilità Sociale *(max 20 righe)* (capacità delle istituzioni e/o della società civile di implementare il progetto e di sviluppare politiche, programmi ed interventi condivisi)	

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

***PARTE QUARTA**: piano economico del progetto*

***A) Piano economico: costi** (punto V del Bando)*

***Nota:** nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.*

PRIMA DELLA COMPILAZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE IL PUNTO V DEL BANDO

1. **Risorse Umane** [1]	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*	*Durata* (risorse umane)	*Costo unitario*[3] *€*	*Totale €*[4] *Cash*	*Totale €*[4] *Valorizzato*
1.1 Personale Italiano (espatriato o in Italia, dipendenti e/o consulenti)						
Totale Personale Italiano						
1.2 Personale Locale						
Totale Personale Locale						
Totale Risorse Umane						

2. **Acquisto di Beni**	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Totale € Valorizzato*
Totale Acquisto di Beni						

3. **Fornitura di Servizi**	*n. Attività*[2]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Totale € Valorizzato*
3.1 Costruzioni in Appalto (punto V.4 del Bando)						
Totale Costruzioni in Appalto						
Totale Fornitura di Servizi						

[1] *Indicare i costi del personale in coerenza con quanto indicato al punto N); indicare il **costo giornaliero** per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.*

[2] *Indicare il **N. Attività** del quadro L "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*

[3] *L'importo indicato deve essere espresso in euro solo con due cifre decimali*

[4] *In questa colonna indicare il risultato della moltiplicazione tra "unità/quantità" x "durata" x "costo unitario".*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

***PARTE QUARTA*: piano economico del progetto**

4. **Viaggi/Trasporti**	*n. Attività*[1]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Totale € Valorizzato*
Totale Viaggi/Trasporti						

5. **Spese di Gestione del Progetto**	*n. Attività*[1]	*Unità/Quantità*		*Costo unitario €*	*Totale € Cash*	*Totale € Valorizzato*
Totale Spese di Gestione del Progetto						

Totale Cash e Totale Valorizzato[2]		
Totale Costi Progetto (Cash + Valorizzato)		

B) Piano economico: entrate

Nota: nell'ipotesi di progetto pluriennale, le entrate sono riferite esclusivamente alla sola annualità per la quale si richiede il finanziamento.	Importo Cash	Importo Valorizzato
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento		
B) Quota a carico dei partner del progetto (indicare un solo partner per riga):		
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:		
Contributi pubblici (specificare)[3]		
Contributi privati (specificare)		
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:		
contributi pubblici (specificare)		
contributi privati (specificare)		
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE VENETO		
Totali		
Totale delle entrate del progetto		

[1] *Indicare il **N. Attività** del quadro L "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*
[2] *Il Totale Valorizzato potrà essere al massimo pari **ai 3/7 del Totale Cash**.*
[3] *Inserire il nome del progetto finanziato e i dati del provvedimento (numero, data, ….).*

ALLEGATOF alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n.1/2007, di quanto indicato al punto XII del bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____.

Data

*Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*

_____

ATTENZIONE: non** sono **ammesse** domande presentate con firma **fotocopiata o scansionata, salvo il caso di presentazione tramite posta elettronica certificata.

Allegati obbligatori** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE
☐ LETTERE di PARTENARIATO
☐ CARTA GEOGRAFICA
☐ PREVENTIVO DI SPESA per le COSTRUZIONI IN APPALTO [1]

Nel caso di invio tramite posta o consegna a mano la domanda e i relativi allegati devono essere rilegati in un unico fascicolo.

[1] *Allegato obbligatorio in caso di costruzione appaltata ad una ditta o cooperativa di costruzione*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 1/8

BANDO
Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale
Anno 2013

L.R. 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà".

Il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali

VISTA la legge regionale n. 6/2010 che, all'articolo 6 "Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" prevede che la Giunta Regionale promuova e sostenga interventi per la diffusione del commercio equo e solidale;

VISTO l'articolo 7 della citata L.R. n. 6/2010 che prevede che la Giunta Regionale, al fine di promuovere la conoscenza e la diffusione del commercio equo e solidale, sostenga annualmente, con specifici contributi, in collaborazione con le organizzazioni iscritte nell'elenco regionale previsto dall'articolo 4, una o più giornate del commercio equo e solidale, quale momento di incontro tra la comunità veneta e la realtà del commercio equo e solidale;

VISTA la Deliberazione n. 1507 del 08.06.2010 con la quale la Giunta Regionale ha definito i requisiti e le modalità di iscrizione nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;

VISTA la Deliberazione n. _____ del _____ con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2013 degli interventi di cooperazione decentrata allo sviluppo e solidarietà internazionale, autorizzando il Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa l'informazione e la pubblicizzazione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento degli interventi per la diffusione del commercio equo e solidale è stato previsto uno stanziamento complessivo di € 150.000,00, a valere sul capitolo 101493 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 di cui € 110.000,00 destinati al presente Bando.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti

Il soggetto capofila deve, a pena d'inammissibilità, essere iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, come previsto dall'articolo 6, comma 2 della L.R. n. 6/2010.

L'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'articolo 4 della L.R. n. 6/2010, attesta la sussistenza dei seguenti ulteriori requisiti che si considerano quindi già acquisiti dal richiedente:

1) non perseguire attività di lucro;
2) essere organizzati in forma collettiva ed essere in possesso di statuto che sancisce un ordinamento a base democratica;
3) operare in forma stabile nel territorio regionale da almeno tre anni.

III. Ammissibilità delle richieste di contributo

Le richieste di contributo dovranno rispettare, ***a pena d'inammissibilità***, le seguenti condizioni:

1) *tipologia iniziative:* le iniziative devono rientrare in almeno una delle seguenti tipologie, previste dall'articolo 6 della L.R. n. 6/2010:

- iniziative di divulgazione e sensibilizzazione, volte a diffondere la realtà del commercio equo e solidale e ad accrescere nei consumatori la consapevolezza degli effetti delle proprie scelte di consumo;
- iniziative di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia rilasciato dagli enti affiliati a Fairtrade Labelling Organizations International (FLO);
- azioni educative nelle scuole, finalizzate a conoscere le problematiche connesse alle implicazioni delle scelte di consumo;
- iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale;
- giornate del commercio equo e solidale, al fine di promuoverne la conoscenza e la diffusione.

2) *natura consortile:* i progetti devono essere presentati obbligatoriamente in forma associata da ***almeno cinque*** soggetti, di cui:
   - un ente capofila iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, conservazione della documentazione contabile);
   - un partner pubblico in Veneto;
   - tre partner iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale.
     Con il termine partner si intende un ente che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo ***non*** sono considerati partner.
3) *assenza della finalità di lucro:* l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la dichiarazione resa dal partner stesso di intervenire senza scopo di lucro (prevista nella modulistica da utilizzare obbligatoriamente e da allegare alla domanda di contributo);
4) *numero delle iniziative:* ogni soggetto capofila non potrà presentare più di una singola iniziativa e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento. Si evidenzia che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
5) *iniziative non concluse:* le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento ed avviate dopo il 01.01.2013 (si veda anche successivo punto *IX*);
6) *costo progettuale*: pari almeno a € **15.000,00**;
7) *documenti da allegare*: il soggetto capofila ***ha l'obbligo*** di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, le lettere di collaborazione dei partner obbligatori compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" – "Relazioni internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Equo e solidale").

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda, pena la non assegnazione del relativo punteggio:

1	**PARTENARIATO**	
Nota: *Ai fini del punteggio il partenariato deve essere adeguatamente documentato nell'apposita modulistica regionale e le lettere* ***obbligatoriamente*** *allegate alla domanda.* ***La presentazione delle lettere dei partner successiva alla scadenza del Bando comporta la NON AMMISSIBILITA' dei partner.*** *La valutazione per la conferma dell'assegnazione del punteggio sarà effettuata dall'Ufficio competente. I punteggi* ***1a, 1b*** *e* ***1c*** *dovranno altresì essere adeguatamente documentati in fase di rendicontazione del progetto. Il punteggio* ***1d*** *sarà attribuito solo in caso di risorse finanziarie cash.*		
1a	**Networking enti commercio equo e solidale**	***punti***
•	Progetto presentato da almeno 6 soggetti iscritti nell'elenco regionale del commercio equo e solidale (incluso il capofila)	**2**
1b	**Networking enti pubblici**	***punti***
•	Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	**1**
Nota*: Il punteggio 1b non è riferibile agli istituti scolastici pubblici.*		
1c	**Networking istituti scolastici**	***punti***
•	Progetto presentato in partenariato con almeno 2 soggetti	**1**
1d	**Mobilitazione di risorse finanziarie**	***punti***
•	Almeno due partner che impiegano risorse finanziarie sul progetto ***(complessivamente minimo € 6.000,00)***	**2**
•	Un partner che impiega risorse finanziarie sul progetto ***(minimo € 4.000,00)***	**1**
2	**IMPLEMENTAZIONE DELL'INTERVENTO**	***punti***
•	Progetto le cui attività sono realizzate nell'intero territorio regionale	**5**
•	Progetto le cui attività sono realizzate almeno in due Province	**3**
3	**PROGETTO**	
Nota*: i punteggi all'interno delle singole sotto voci sono cumulabili.*		
3a	**Tipologia di intervento**	***punti***
I.	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale e/o progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	**3**
II.	Progetto che promuove e sostiene azioni educative nelle scuole	**2**
III.	Progetto che promuove e sostiene iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale	**1**
3b	**Attività**	***punti***
I.	Eventi itineranti per la promozione del commercio equo e solidale	**3**
II.	Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici ecc.)	**2**
III.	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	**1**

3c	**Ambito di intervento**	***punti***
I.	Giovanile (scolastico ed extra scolastico)	**2**
II.	Cittadinanza	**1**
III.	Lavorativo	**1**
3d	**Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo**	***punti***
•	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**1**
•	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	**2**
3e	**Protagonismo giovanile**	***punti***
•	Progetto che prevede un percorso in cui i giovani, da beneficiari, diventano protagonisti di fasi progettuali	**2**
4	**RICEVIMENTO DELLE DOMANDE**	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

V. Piano economico del progetto

In fase di valutazione dei progetti, gli Uffici della Direzione regionale Relazioni internazionali procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano economico dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri di seguito riportati:

1) ***Spese non ammissibili***:
   - Debiti e interessi passivi sui debiti;
   - Costi per garanzie bancarie;
   - Spese di acquisto di immobili o terreni;
   - Spese di acquisto di beni strumentali durevoli (attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche, arredamenti).
2) *Macrovoce di spesa "**risorse umane**"* si articola in:

a) personale (che include docenti e personale amministrativo);

b) consulenze.
   I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi, per analogia, entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 02 febbraio 2009, n. 2 (consultabile al sito www.europalavoro.leavoro.gov.it/Europalavoro alla sezione "normativa - normativa nazionale").

3) Macrovoce di spesa "***acquisto di beni***": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa.
4) *Macrovoce di spesa "**fornitura di servizi**"*: include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al **30%** del costo totale del progetto.
5) *Macrovoce di spesa "**viaggi/trasporti**"*: include tutti i costi relativi a viaggi di persone e trasporto beni tra cui assicurazione mezzo di trasporto, spese per carburante, schede parcheggio (le schede parcheggio saranno ammesse solo se ritenute strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali e per l'importo massimo di € 50,00). Può includere eventuali costi di vitto e

alloggio di volontari; in sede di rendicontazione saranno ammissibili i "rimborsi" purché accompagnati da documenti fiscalmente validi. E' considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al **20%** del costo totale del progetto.

6) *Macrovoce di spesa "**spese amministrative documentate**"*: debbono riferirsi specificatamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze.
7) *Macrovoce di spesa "**spese generali non documentabili**"*: ammesse entro un importo massimo del **10%** del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso saranno ritenute *ammissibili* solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario o dai partner durante la fase di implementazione dell'iniziativa e, nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA. Si ricorda, inoltre, che per il rispetto del requisito dell'assenza di finalità di lucro richiesto sia per il soggetto capofila sia per i partner, non saranno ritenute ammissibili le spese per servizi resi dai citati soggetti.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 1049 del 28.06.2013, con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 150 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando.
Gli Enti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 80% *dei costi preventivati, considerati ammissibili*. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare l'importo massimo di € 20.000,00 per ogni progetto ammesso al finanziamento.

Nel solo caso di progetto che copra l'intero territorio regionale, il finanziamento potrà essere accordato per un massimo di € 40.000,00.
I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi:

I soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione del contributo regionale, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso.
Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
   a) **relazione finale** sull'attività svolta;
   b) **rendiconto finanziario**, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento: per essere considerati ammissibili i costi devono essere stati sostenuti nel periodo temporale di durata dell'iniziativa;

c) ***dichiarazione sostitutiva di certificazione e dell'atto di notorietà*** - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione;

d) ***documentazione fotografica*** *(DVD o Cd-rom)* ***o video del progetto;***

e) ***elenco dei partecipanti*** sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di *corsi di formazione*;

f) ***avvisi, manifesti o altro materiale informativo,*** relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale[1].

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di un importo pari al totale dei costi preventivati, considerati ammissibili. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti presentati avranno *durata annuale*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. *durata:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;

b. *attività e/o previsioni di spesa* : sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustri le variazioni di attività e/o budget;

c. *partenariato:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – "Percorsi" – "Relazioni Internazionali" – "Cooperazione allo sviluppo" - sezione "Equo e Solidale"). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del

[1] È **obbligatorio** contattare preventivamente la competente Direzione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@**regione**.**veneto**.it.

modulo di domanda dichiara "Il sottoscritto …."). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460). Nel caso di trasmissione tramite PEC, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto autore del documento in **modo virtuale**, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sul modulo di domanda dovranno essere indicati il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- a mezzo **raccomandata** (in tal caso farà fede l'attestazione dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo:
  Direzione Relazioni Internazionali
  Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
  30121 Venezia;
- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo:
  protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
  Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Scadenza Entro il **30° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 30° giorno.

Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: *"Interventi per la diffusione del commercio equo e solidale" - anno 2013.* Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione destinataria: Direzione Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 Venezia.

Allegati Oltre alle lettere dei partner (punto III, n. 7 del presente bando), dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il titolare del trattamento è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n.1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo III. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Direzione Relazioni Internazionali:
tel. 041/2794348 – 4346; fax 041/2794390;
e-mail: relint@regione.veneto.it.
palma.ricci@regione.veneto.it
stefano.maccarrone@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 1/10

marca da bollo € 16,00

Indicare il motivo di esenzione :
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli articoli 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_____

Modulo di domanda [1]

Interventi per la diffusione del ***Commercio Equo e Solidale***

anno 2013

Legge Regionale 22 gennaio 2010, n. 6: Interventi per il sostegno alle organizzazioni del commercio equo e solidale e modifiche alla Legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

PARTE PRIMA: ***richiesta di contributo***

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente _____, con sede a _____,

visto il bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. del , e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 6/2010 – articoli 6 e 7, il contributo regionale per la realizzazione dell'intervento per la diffusione del *commercio equo e solidale* dal titolo:

Titolo del progetto (max 50 caratteri)

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- **l'ente richiedente è iscritto nell'elenco regionale delle organizzazioni del commercio equo e solidale;**
- **il progetto alla data odierna non è concluso**;
- **l'iniziativa non persegue fini di lucro**.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il contributo.

[1] ***Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.***

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

A) Dati generali

SEDE LEGALE

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*pec*	*e-mail*

Codice fiscale/Partita IVA

***Referente** per il progetto*

Nome e cognome

Telefono	*fax*	*e-mail*

***Indirizzo** al quale si chiede venga inviata **ogni comunicazione** relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto. Nel caso sia stato dichiarato l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), ogni comunicazione sarà inviata tramite questa modalità di trasmissione. In caso contrario, la spedizione avverrà presso l'indirizzo prescelto:*

☐ la sede legale sopra indicata

oppure

☐ l'indirizzo di seguito indicato che costituisce la sede *(specificare)* _____

Via e numero civico	*Città*	*CAP*	*Provincia*

Telefono	*fax*	*e-mail*

PARTE TERZA: relazione sul progetto

*La presente relazione costituisce **parte integrante** della richiesta di contributo.*

A) Durata del progetto (punto III e IX del Bando)

Durata del progetto:

- Meno di un anno ☐ → Quanti mesi ? _____
- Annuale ☐

Fase progettuale presentata per la richiesta di contributo *(non superiore a 1 anno)*:

Data di avvio prevista: (*gg/mm/aaaa)*_____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aaaa)* _____

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 3/10

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

B) Requisiti del Progetto: Partenariato (punto III/2 e 7, punto IV/1 del Bando)

***Attenzione: pena la non ammissibilità** della domanda e/o la mancata attribuzione del **punteggio** relativo, il soggetto capofila ha l'**obbligo** di allegare alla domanda di contributo le **lettere di collaborazione dei partner** compilate nell'apposita modulistica regionale.*
Non verranno considerati partner al fine dell'attribuzione del relativo punteggio i soggetti prestatori di servizi su corrispettivo. Le risorse finanziarie da indicare devono essere solo CASH.

Partner

Nome[2]	*Livello di coinvolgimento* *1. Programmazione* *2. Gestione operativa* *3. Diffusione* *4. Fruizione dell'intervento*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie*** *(Indicare importo in €)*

C) Implementazione dell'intervento (punto IV/2 del Bando)

***Nota:** Indicare la località e la relativa provincia nella quale trova realizzazione il progetto. I luoghi di intervento dovranno **corrispondere** a quanto indicato successivamente nel cronogramma alla **lettera G**.*

Località: _____ Provincia: _____	Località: _____ Provincia: _____
Località: _____ Provincia: _____	Località: _____ Provincia: _____
Località: _____ Provincia: _____	Località: _____ Provincia: _____
Località: _____ Provincia: _____	

[2] ***Tra i partner deve essere indicato anche il soggetto capofila***

C-bis) Altri finanziamenti pubblici

Contributi **ottenuti** dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[3]	Data di assegnazione

Richieste di sovvenzione **presentate** (o da presentare) alle Istituzioni Europee, al dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €[4]

[3] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto 2 parte quarta lett. C)*
[4] *Gli importi ivi indicati dovranno corrispondere a quanto specificato nel piano economico (punto 2 parte quarta lett. D)*

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 5/10

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

D) Strategie di intervento:

Obiettivo generale

Obiettivi specifici *(per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo generale)*

E) Tipologia (parte IV/3a del Bando)

***Nota**: le opzioni sono cumulabili.*

	Tipologia di intervento		***punti***
☐	I)	Progetto di divulgazione e sensibilizzazione della realtà del commercio equo e solidale e/o progetto di informazione e sensibilizzazione sui prodotti del commercio equo e solidale certificati con marchio di garanzia	3
☐	II)	Progetto che promuove e sostiene azioni educative nelle scuole	2
☐	III)	Progetto che promuove e sostiene iniziative di formazione per gli operatori ed i volontari delle organizzazioni del commercio equo e solidale	1

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

PARTE TERZA: relazione sul progetto

F) Attività (parte IV/3b del Bando)

Nota: barrare la casella o le caselle che interessano le attività del progetto, specificando per ciascuna attività selezionata nelle colonne a fianco la quantità (nr.) e la denominazione.

*E' **obbligatorio** compilare il riquadro della **descrizione** per ciascuna delle attività selezionate.*

I riquadri e gli spazi da compilare non sono limitati.

	Attività	*nr*	*denominazione*	*Punti*
☐	I) Eventi itineranti per la promozione del commercio equo e solidale			3
☐	II) Manifestazione (spettacolo, laboratorio, mostra artigianale, stand gastronomici ecc.)			2
☐	III) Pubblicazione (cartacea o multimediale)			1

***Descrivere** sinteticamente come si svolgono le attività contrassegnate e a quale delle **tipologie** di intervento selezionate **alla lettera E)** corrispondono.*

G) Implementazione dell'intervento (punto IV/2 del Bando)

Compilare il cronogramma indicando tutte le attività previste incluse quelle specificate nella precedente lettera F).

Lo spazio non è limitato.

CRONOGRAMMA

n.	*Attività*	*Luogo di svolgimento*	*Tempi*
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 7/10

PARTE TERZA: relazione sul progetto

H) Ambito di intervento (parte IV/3c del Bando)

Nota: *barrare e completare* ***obbligatoriamente*** *la descrizione nei riquadri sottostanti indicando, per ciascun ambito di intervento selezionato,* ***quanti e quali*** *sono i beneficiari diretti e con* ***quale attività*** *si intende coinvolgerli. La descrizione dei beneficiari sarà l'elemento discriminante per l'assegnazione del punteggio.*

	Ambito di intervento	***Punti***
□	Giovanile (scolastico ed extra scolastico)	2
□	Cittadinanza	1
□	Lavorativo	1

I) Iniziative di cooperazione allo sviluppo (parte IV/3d del Bando)

Nota: *barrare* ***una sola opzione*** *e completare* ***obbligatoriamente*** *la descrizione nei riquadri sottostanti*

	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	***Punti***
□	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	1
□	Promozione o sostegno di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente per il sostegno e sviluppo della rete dei produttori dei prodotti del commercio equo e solidale	2

Compilare *con i dati dell'iniziativa di cooperazione allo sviluppo oggetto dell'attività di sensibilizzazione.*

Nome iniziativa	*Ente Capofila*	*PVS beneficiario dell'intervento*

Richiamare ***l'attività*** *nell'ambito della quale si svolgerà la sensibilizzazione.*

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013 pag. 8/10

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

L) Iniziative di sensibilizzazione* (*parte IV/3e del Bando)

Nota: *completare* ***obbligatoriamente*** *la descrizione nel riquadro sottostante*

	Protagonismo giovanile	***Punti***
☐	Progetto che prevede un percorso in cui i giovani, da beneficiari, diventano protagonisti di fasi progettuali.	2

Descrivere il percorso evidenziando il ruolo svolto dai giovani.

M) Risorse Umane impiegate

Nota: *lo spazio da compilare non è limitato.*

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

N) Risultati attesi

Nota: *lo spazio da compilare non è limitato.*

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

1) Piano economico: COSTI (punto V del Bando)

Nota: *le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA (qualora NON DETRAIBILE) e di ogni altro onere fiscale.*

PRIMA DELLA COMPILAZIONE LEGGERE ATTENTAMENTE IL PUNTO V DEL BANDO

RISORSE UMANE [1] *(MAX **50 %** del costo totale)*					
PERSONALE	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***	***Durata*** *(risorse umane)*	***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Personale					
CONSULENZE					
Totale Consulenze					
Totale Risorse Umane					
ACQUISTO DI BENI	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Acquisto di Beni					
FORNITURA DI SERVIZI *(NB spese **tipografia** MAX **30 %** del costo totale)*	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Fornitura di Servizi					
VIAGGI/TRASPORTI *(MAX **20 %** del costo totale)*	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Viaggi/Trasporti					
SPESE AMMINISTRATIVE DOCUMENTATE	***n. Attività***[2]	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale per voce di costo €***
Totale Spese Amministrative Documentate					
*SPESE GENERALI **NON DOCUMENTABILI** (MAX **10 %** DEL TOTALE calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse)*					***Totale per voce di costo €***
Totale Spese Generali non Documentabili					
TOTALE COSTI PROGETTO					

[1] *=Indicare il costo giornaliero per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.*

[2] *Indicare il **N. Attività** del quadro G "Implementazione dell'intervento" relativa alla voce di spesa indicata.*

ALLEGATOH alla Dgr n. 1337 del 30 luglio 2013

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

2) Piano economico: ENTRATE

***Nota**: Il totale delle entrate deve corrispondere al totale delle spese*	Importo
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento	
B) Quota a carico dei partner del progetto (**solo cash -** indicare un solo partner per riga):	
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)[1]	
Contributi privati (specificare)	
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:	
contributi pubblici (specificare)	
contributi privati (specificare)	
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE VENETO	
Totale delle entrate del progetto	

RIEPILOGO FINALE

LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto dichiara di essere informato, ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n.1/2007, di quanto indicato al punto XII del bando del Dirigente regionale della Direzione Relazioni internazionali, allegato alla Deliberazione della Giunta Regionale n. _____del _____.

Data _____ *Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*

_____

ATTENZIONE: non** sono **ammesse** domande presentate con firma **fotocopiata o scansionata, salvo il caso di presentazione tramite posta elettronica certificata.

Allegati** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE ***(obbligatorio)***

☐ LETTERA DI ADESIONE DEL/I PARTNER ***(obbligatoria -** include dichiarazione di partecipare senza scopo di lucro)*

Nel caso di invio tramite posta o consegna a mano la domanda e i relativi allegati devono essere rilegati in un unico fascicolo.

[1] *Inserire il nome del progetto finanziato e i dati del provvedimento (numero, data…).*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1365 del 30 luglio 2013

Approvazione e attuazione del Programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013. Deliberazione n. 35/CR del 3 maggio 2013. Articolo 8 L.R. n. 3/2003 e articolo 62 L.R. n. 1/2004.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013 e approvazione dei bandi per il finanziamento di progetti in materia.

L'Assessore Marialuisa Coppola, riferisce quanto segue.

L'articolo 8, comma 1, della L.R. n. 3 del 14.01.2003 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", prevede che la Giunta Regionale, sentite la Commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e la competente Commissione consiliare, in coerenza con le iniziative previste dall'articolo 2 della L.R. 30.12.1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna", realizzi proprie iniziative e promuova e sostenga interventi proposti da Enti locali, associazioni femminili e terzo settore, volte a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna.

L'articolo 62 della L.R. n. 1 del 30.01.2004 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2004" prevede che "La Giunta regionale nell'ambito delle politiche a sostegno delle pari opportunità è autorizzata ad erogare agli Enti locali contributi per sostenere servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità, come gli sportelli-donna e i centri risorse".

Con provvedimento della Giunta Regionale n. 35/CR del 3 maggio 2013 è stato approvato il "Programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013", in seguito trasmesso alle competenti Commissioni regionali per il rilascio del previsto parere.

Ai sensi delle leggi regionali sopracitate, la Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e la VI Commissione Consiliare, rispettivamente nelle sedute del 26 giugno 2013 e del 16 maggio 2013, hanno espresso parere favorevole al predetto Programma.

Per l'attivazione e il sostegno delle azioni regionali, come definite nel citato Programma, lo stanziamento complessivo disponibile sul Bilancio regionale per l'esercizio corrente ammonta a € 400.000,00, di cui € 380.000,00 sul capitolo 100137 "Trasferimenti per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo" (art. 8 l.r. 14.01.2003, n. 3 e art. 62 l.r. 30.01.2004, n. 1) ed € 20.000,00 sul capitolo 100633 "Iniziative regionali per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo".

Il Programma è articolato come segue:

1. Iniziative a bando per il sostegno alle iniziative proposte nel territorio veneto da:
   a) Enti locali del Veneto, in forma singola o associata, per l'attivazione e rafforzamento della rete degli Organismi di Parità;
   b) Enti locali del Veneto, in forma singola o associata, per consolidare la presenza di QUI Donna, quali servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità;
2. Iniziative dirette: progetto di sostegno e coordinamento a favore degli Organismi di Parità veneti con interventi mirati di approfondimento, formazione/informazione e scambio di buone prassi per valorizzare la rete che attua le politiche regionali per le pari opportunità.

Si ritiene ora necessario procedere alla definizione delle modalità di attuazione del citato Programma.

INIZIATIVE A BANDO (per complessivi € 380.000,00).

Al fine di consentire la presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione dei progetti sopraelencati si rende necessario procedere all'approvazione degli schemi di bando, che individuano i requisiti dei soggetti richiedenti, le condizioni di ammissibilità delle richieste, le modalità e i termini per la presentazione delle stesse, i criteri di valutazione dei progetti ammessi e le conseguenti modalità di erogazione dei finanziamenti nonché della relativa modulistica per la presentazione delle domande.

Si propone, quindi, l'approvazione degli allegati, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, di seguito elencati:

a) Allegati A e A1: bando e modulo di domanda per finanziamento "Progetti presentati dagli Enti locali del Veneto, in forma singola o associata, per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità - anno 2013", per complessivi € 160.000,00;
b) Allegati B e B1: bando e modulo di domanda per finanziamento "Progetti presentati dagli Enti locali del Veneto, in forma singola o associata, per avviare e consolidare la presenza di servizi permanenti - QUI Donna a sostegno delle Pari Opportunità - anno 2013", per complessivi € 220.000,00.

Si propone, inoltre, di incaricare il Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali di provvedere, con successivi provvedimenti, all'approvazione delle risultanze dei bandi sopra elencati e all'impegno dei fondi disponibili sul capitolo 100137 del Bilancio regionale corrente che presenta la necessaria disponibilità.

INIZIATIVE DIRETTE REGIONALI (per complessivi € 20.000,00).

Per quanto riguarda le iniziative dirette regionali si propone di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, a procedere con proprio decreto alla attivazione della iniziativa di seguito dettagliata, assumendo il relativo impegno di spesa sul capitolo 100633 e approvando le modalità attuative:

Titolo	Partner	Descrizione	Importo
Progetto di sostegno e coordinamento a favore degli Organismi di Parità veneti	CCIAA di Vicenza	Sostegno tecnico e coordinamento degli Organismi di Parità veneti con interventi mirati di approfondimento, formazione/informazione e scambio di buone prassi per valorizzare la rete che attua le politiche regionali per le pari opportunità.	€ 20.000,00

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;

Vista la L.R. n. 62 del 30.12.1987;

Visto l'articolo 8 della L.R. n. 3 del 14.01.2003;

Visto l'articolo 62 della L.R. n. 1 del 30.01.2004;

Vista la propria deliberazione CR n. 35/CR del 3 maggio 2013;

Visti i pareri della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna e della VI Commissione Consiliare, rispettivamente nelle sedute del 26 giugno 2013 e del 16 maggio 2013;

Vista la L.R. n. 4 del 5.04.2013;

Vista la DGR n. 825 del 4.06.2013;

delibera

1. di ritenere le premesse parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma delle attività della Giunta regionale per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013, articolato nelle iniziative esposte in premessa;
3. di approvare gli Allegati A-A1 e B-B1, come parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di seguito riepilogati:

a) Allegati A e A1: bando e modulo di domanda per il finanziamento di "Progetti presentati dagli Enti locali del Veneto, in forma singola o associata, per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità - anno 2013", per complessivi € 160.000,00;

b) Allegati B e B1: bando e modulo di domanda per il finanziamento di "Progetti presentati dagli Enti locali del Veneto, in forma singola o associata, per avviare e consolidare la presenza di servizi permanenti - QUIDonna a sostegno delle Pari Opportunità - anno 2013", per complessivi € 220.000,00;

4. di demandare a successivi provvedimenti del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali l'attuazione del Programma di attività 2013, come esposto nelle premesse, ivi inclusa l'assunzione dei relativi impegni di spesa per complessivi € 400.000,00, di cui € 380.000,00 sul capitolo 100137 "Trasferimenti per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo" (art. 8 l.r. 14.01.2003, n. 3 e art. 62 l.r. 30.01.2004, n. 1) ed € 20.000,00 sul capitolo 100633 "Iniziative regionali per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo" del Bilancio regionale corrente, che presentano la necessaria disponibilità;
5. di dare atto che le spese a carico dei sopracitati capitoli di spesa 100137 e 100633, di cui si demanda l'impegno a successivi atti del citato Dirigente regionale, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;
6. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento e di dare diffusione dei bandi per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;
7. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
8. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013 pag. 1/5

BANDO A

"Progetti degli Enti locali per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità"
Anno 2013
L.R. n. 3 del 14.01.2003: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", art. 8:
Iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

VISTO l'articolo 8, comma 1, della L.R. n. 3/2003 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003" che prevede che la Giunta regionale, sentite la Commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e la competente Commissione consiliare, in coerenza con le iniziative previste dall'art. 2 della L.R. 30.12.1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna", realizzi proprie iniziative e promuova e sostenga interventi proposti da Enti locali, associazioni femminili e terzo settore, volte a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna;

VISTA la DGR n. 1365 del 30 luglio 2013 con la quale è stata data attuazione al programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013;

rende noto che

1) per il finanziamento dei progetti degli Enti locali del Veneto volti a favorire la nascita e/o sostenere l'attività di Organismi di Parità nei propri territori, in forma singola o associata, è stato previsto uno stanziamento di € 160.000,00 a carico del cap. 100137 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2013;

2) possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:
   - Comuni[1] del Veneto, in forma singola o associata;

3) la tipologia dei progetti da realizzare è la seguente:
   a) progetti volti esclusivamente a favorire la nascita di Organismi di Parità;
   b) progetti volti esclusivamente a sostenere le attività promosse da Organismi di Parità costituiti all'interno dell'Ente;

4) ciascun Comune (capofila) potrà presentare un unico progetto e per lo stesso progetto, comunque, potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento. Il vincolo di presentazione di un'unica domanda di finanziamento si applica anche ai Comuni che aderiscono ad un Organismo costituito in forma associata; i Comuni associati, quindi non potranno presentare altri progetti, come capofila, per lo stesso Bando;

5) le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) alla voce "Bandi, Avvisi e Concorsi" e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il finanziamento, una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei risultati, nonché una descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto. Le richieste di contributo dovranno essere obbligatoriamente compilate a computer in ogni loro parte;

6) la Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima dell'80% del costo complessivo per ogni progetto ammesso al finanziamento. Il progetto deve avere un costo complessivo non inferiore a € 5.000,00 e un contributo massimo richiesto pari o inferiore a € 8.000,00;

7) la domanda di finanziamento dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda:
   a. risorse umane;
   b. acquisto di materiali (con importo non superiore al 20% del costo complessivo di progetto);
   c. fornitura di servizi;

[1] *Sono ammessi a presentare domanda di contributo anche le Unioni di Comuni, costituite ai sensi dell'articolo 32 del del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e* s.m.i..

d. spese di gestione del progetto (con importo non superiore al 5% del costo complessivo del progetto). Le spese di gestione ricomprendono i costi relativi alle utenze, affitto sale, noleggio attrezzature, spese postali.

In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti della Direzione Relazioni Internazionali, potranno apportare riduzioni ai preventivi presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, qualora non essenziali per la realizzazione del progetto nel suo complesso in base alle indicazioni fornite nella domanda;

8) gli Uffici competenti della citata Direzione regionale procederanno a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

A	***Soggetti coinvolti oltre al richiedente***	***punti***
1	3 o più soggetti coinvolti	**1**
Nota: *Sono considerati ai fini del punteggio gli enti, le associazioni, le istituzioni senza scopo di lucro che collaborano all'ideazione e all'implementazione del progetto, ad esclusione di singole persone fisiche o enti fornitori di servizi a pagamento.* ***Non saranno considerati quali soggetti coinvolti ai fini del punteggio, i Comuni che hanno attivato accordi per la costituzione in forma associata dell'Organismo di Parità di cui al punto B3.*** ***Obbligatorio allegare lettera di adesione dei soggetti coinvolti nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio****.*		
B	***Tipologia***	***punti***
1	Nuova attivazione di Organismo di Parità	**2**
2	Organismo di Parità già costituito	**1**
3	Organismo di Parità in forma associata con altro Comune (*cumulativo con precedenti punti B1 o B2*)	**+1**
Nota: *Il punteggio B3 viene attribuito solamente ove il richiedente abbia attivato accordi con altri Comuni per la costituzione in forma associata dell'Organismo di parità.* ***Obbligatorio allegare lettera di accordo dei Comuni nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.***		
C	***Partenariato***	***punti***
1	Attività dell'Organismo di Parità svolta in partenariato con almeno **tre (3)** Organismi di Parità	**2**
2	Attività dell'Organismo di Parità svolta in partenariato con almeno **due (2)** Organismi di Parità	**1**
Nota*: Il punteggio viene attribuito solamente ove il richiedente abbia instaurato forme di scambio/confronto/coordinamento con* ***altri organismi di parità****.* ***Obbligatorio allegare lettera di adesione dei partner nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.***		
D	***Tematiche***	***punti***
1	Violenza sulle donne e in famiglia e/o stalking: azioni di informazione, sensibilizzazione e prevenzione	**2**
2	Donne e politica: azioni di sensibilizzazione e/o formazione per favorire una partecipazione attiva alla vita del territorio	**1**
3	Il valore della differenza di genere nel mondo del lavoro e nel contesto economico	**1**
4	Conciliazione tra famiglia e lavoro: azioni di informazione, comunicazione e condivisione di esperienze positive	**1**
5	Bilancio di genere: azioni di informazione e promozione per la sua adozione	**1**

6	Gender gap nella formazione: azioni di sensibilizzazione per il superamento degli stereotipi di genere nei percorsi scolastici, formativi e di inserimento lavorativo	**1**
Nota: *Il punteggio è cumulabile.*		
E	***Cofinanziamento aggiuntivo***	***punti***
1	uguale o superiore al 30%	**3**
2	uguale o superiore al 20%	**2**
3	uguale o superiore al 10%	**1**
Nota: *si intende aggiuntivo al minimo del 20% del costo progettuale previsto al punto 6*		
F	***Elementi di plusvalore del progetto***	***punti***
1	completezza e precisione della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
2	chiarezza e coerenza complessiva del progetto	**1**
3	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**
Nota: *i punteggi F1, F2 e F3 sono cumulabili. La valutazione per l'assegnazione di questi punteggi sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*		
G	***Ricevimento delle domande***	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dalla casella di posta elettronica del richiedente.		

9) la valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 1049 del 28.06.2013, con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande del presente bando;

10) otterranno il contributo regionale i soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili e l'ammontare del contributo attribuito è strettamente correlato al punteggio conseguito. Ai progetti che otterranno il punteggio massimo, sarà erogato l'intero contributo richiesto (ove ammissibile); ai progetti successivamente collocati in graduatoria, si applicherà, per ogni punto in meno conseguito, un abbattimento del 5% sul contributo richiesto (ove ammissibile);

11) i contributi concessi debbono essere utilizzati dai Comuni beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo;

12) ai Comuni beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca dell'assegnazione, di dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo:
    a) l'accettazione del contributo;
    b) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:
        - avvio entro e non oltre i 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;
        - se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 1 gennaio 2013;

13) il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:
    a) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale dell'Ente beneficiario dell'avvio delle attività;
    b) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'Ente beneficiario di:

a) relazione finale sull'attività svolta;
b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione - comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati;
d) eventuale documentazione fotografica (DVD o Cd-rom) o video del progetto;[2]
e) elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di corsi di formazione;
f) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto"[3];

14) la liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al preventivo ammesso, eventualmente decurtato della medesima percentuale applicata al contributo assegnato. Nel caso il rendiconto risulti inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punti 15 e 16 del presente bando);

15) tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali relativamente all'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del medesimo Dirigente regionale;

16) eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione, debbono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, su richiesta motivata;

17) la Regione del Veneto si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere inoltrate**, entro il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.**

IMPORTANTE: ai fini della ammissibilità della domanda da inviare alla casella PEC :

- la e-mail dovrà avere in allegato la domanda di contributo e tutti gli allegati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
- nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: *"Progetti degli Enti locali per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità - anno 2013 – BANDO A";*
- nel corpo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario:

Presidente della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

[2] *Per le modalità di invio di eventuale documentazione fotografica o video del progetto, si rimanda al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto*

[3] *Nel caso di utilizzo del logo regionale è **obbligatorio** contattare preventivamente la competente Direzione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.*

Le informazioni sulle modalità di trasmissione con posta elettronica certificata si trovano al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

Il modulo di domanda dovrà essere **obbligatoriamente compilato**, a pena di esclusione, in ogni sua parte. Si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda *deve coincidere* con il soggetto indicato nella prima parte del modulo di domanda. Si dovrà allegare copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale.

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente Bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990, e s.m.i.).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 3/2003, articolo 8, comma 1. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni e facsimile della domanda potranno essere richieste alla Direzione regionale Relazioni Internazionali:
tel. 041/2794375-4376-4347;
fax 041/2794390;
e-mail: relint@regione.veneto.it.
francesca.toso@regione.veneto.it
claudia.tosi@regione.veneto.it.
claudia.peruzzi@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
Dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013 pag. 1/9

REGIONE del VENETO - Direzione Relazioni Internazionali

L.R. n. 3 del 14.01.2003: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", art. 8:
Iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo.

MODULO DI DOMANDA[1] PER

BANDO A

"Progetti degli Enti locali per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità"

Anno 2013

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23
30121 Venezia

PARTE PRIMA: richiesta di contributo

Il/La sottoscritto/a ……., in qualità di legale rappresentante del Comune[2] di…….

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per **"Progetti degli Enti locali per favorire la nascita e l'attività di Organismi di Parità - anno 2013"**, previsto dalla DGR n. _____ del _____, per il progetto sotto specificato:

(Titolo del progetto: max 50 caratteri)

A tal proposito, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76, DPR n. 445/2000), sotto la propria responsabilità **dichiara**:

- di non aver richiesto né ricevuto altri contributi europei, nazionali, regionali e locali di Enti pubblici sulle attività del progetto che si presenta;
- il progetto alla data odierna non è concluso.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*

[2] *Precisare qualora trattasi di Unione di Comuni (vedi punto 2 del Bando, nota 1).*

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Comune richiedente

Via e numero civico

Città e Cap	*Provincia*

Telefono	*Fax*	*E-mail*	*PEC*

Codice fiscale/Partita IVA

2. Referente del progetto

Nome e Cognome

Telefono	*Fax*	*E-mail*	*PEC*

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

1. Durata del progetto

Meno di un anno ☐ Quanti mesi ? _____

Annuale ☐

Data di avvio prevista: *(gg/mm/aa)* _____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aa)* _____

2. Tipologia di progetto

☐ **a)** progetto volto esclusivamente a **favorire la nascita di un Organismo di Parità**

☐ **b)** progetto volto esclusivamente a sostenere le **attività promosse dall'Organismo di Parità già costituito** all'interno dell'Ente:

***Attenzione** nel caso di Organismo già costituito, il soggetto richiedente ha **l'obbligo** di compilare integralmente la seguente tabella*:

Denominazione dell'Organismo			
Data di costituzione		***Data termine mandato***	
Provvedimento di costituzione dell'Organismo			
Nominativo Presidente			
Nominativi componenti			
Indirizzo sede			
Referente segreteria			
E-mail			
Telefono		***Fax***	

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

3. Breve analisi del contesto e delle esigenze cui intende rispondere il progetto

4. Scopo del progetto - Obiettivi specifici

5. Descrizione del progetto *(evidenziare rispetto all'articolazione del progetto le singole attività, le tematiche sviluppate, i soggetti coinvolti e il ruolo dei partner)*

6. Beneficiari

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

7. Cronogramma delle attività

Attività .	*Luogo di svolgimento*	*Tempi (mesi di svolgimento Es: da febbraio a marzo 2014)*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		

8. Tipologia delle attività del progetto

Indicare il numero totale delle attività per ciascuna tipologia nella colonna "Nr. totale Attività", e descrivere le attività sopraelencate nella colonna "Descrizione delle attività", riportando il relativo numero progressivo assegnato nel cronogramma di cui al punto 7.

Tipologia	*Nr. totale Attività*	*Descrizione delle attività*
Evento		- -
Percorso formativo		- -
Punto informativo		- -
Ricerca/ Pubblicazione		- -
Manifestazione		- -
Spettacolo		- -
Altro (specificare[3])		- -

[3] *Ad es. lavori preparatori per la costituzione dell'organismo, incontri con i partner progettuali.*

***PARTE TERZA*: relazione sul progetto**

9. Risultati attesi

***PARTE QUARTA*: indicatori di valutazione**

1. Soggetti coinvolti oltre al richiedente

(Enti pubblici, associazioni, cooperative, Asl, Forze dell'Ordine, istituzioni senza scopo di lucro… escluse singole persone fisiche ed enti fornitori di servizi a pagamento). ***Non saranno considerati quali soggetti coinvolti ai fini del punteggio, i Comuni che hanno attivato accordi per la costituzione in forma associata dell'Organismo di Parità di cui al punto 8 lett. B3 del Bando.***

Obbligatorio allegare lettera di adesione dei soggetti coinvolti utilizzando la modulistica predisposta ai fini dell'assegnazione del punteggio. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.

Nr.	*Denominazione*	*Livello di coinvolgimento: 1.Progettazione 2.Segreteria 3.Coordinamento 4.Gestione operativa 5.Diffusione 6.Altro (specificare)*
1		
2		
3		
4		
5		

PARTE QUARTA: indicatori di valutazione

2. Tipologia

(selezionare la tipologia corrispondente)

	punti
❑ 1) Nuova attivazione di Organismo di Parità	2
❑ 2) Organismo di Parità già costituito	1
❑ 3) Organismo di Parità in forma associata con altro Comune *(cumulativo con precedenti punti 1 o 2* **(*)***)* *(indicare il/i Comuni coinvolti)* ***(*) Il punteggio viene attribuito solamente ove il richiedente abbia attivato accordi con altri Comuni per la costituzione in forma associata dell'Organismo di Parità. Obbligatorio allegare lettera di accordo dei Comuni nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio***	+1

3. Partenariato dell'Organismo di Parità con altri Organismi di Parità

(Il punteggio viene attribuito solamente ove il richiedente abbia instaurato forme di scambio/confronto/coordinamento con altri Organismi di Parità)

Obbligatorio allegare lettera di adesione dei partner utilizzando la modulistica predisposta ai fini dell'assegnazione del punteggio. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.

Nr.	*Denominazione*	*Livello di coinvolgimento: scambio/confronto/ coordinamento con altri Organismi di Parità*
1		
2		
3		
4		
5		

PARTE QUARTA: indicatori di valutazione

4. Tematiche

(Selezionare le tematiche prevalenti, pena la non attribuzione del punteggio. Punteggio cumulabile)

		punti
❑	1) Violenza sulle donne e in famiglia e/o stalking: azioni di informazione, sensibilizzazione e prevenzione	2
❑	2) Donne e politica: azioni di sensibilizzazione e/o formazione per favorire una partecipazione attiva alla vita del territorio	1
❑	3) Il valore della differenza di genere nel mondo del lavoro e nel contesto economico	1
❑	4) Conciliazione tra famiglia e lavoro: azioni di informazione, comunicazione e condivisione di esperienze positive	1
❑	5) Bilancio di genere: azioni di informazione e promozione per la sua adozione	1
❑	6) Gender gap nella formazione: azioni di sensibilizzazione per il superamento degli stereotipi di genere nei percorsi scolastici, formativi e di inserimento lavorativo	1

Specificare *e* ***dettagliare qui di seguito*** *con quali attività progettuali,* ***inserite nel cronogramma*** *al precedente punto 7, si intende sviluppare* ***ciascuna tematica selezionata***

1 →

2 →

3 →

4 →

5 →

6 →

***PARTE QUINTA*: piano economico del progetto**

1. Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi).

Nota: Il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a € 5.000,00. In caso di progetto avente durata pluriennale, i costi vanno riferiti esclusivamente alla annualità di progetto per la quale si richiede il finanziamento.

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	***Importo***
1. Risorse umane: indicare il personale impiegato (dipendente, consulenze, collaborazioni) • • • •	€
2. Acquisto di materiali (specificare). ***Tale spesa è consentita nel limite massimo del 20% del costo complessivo del progetto***. • • • •	€
3. Fornitura di servizi (specificare): • • • •	€
4. Spese di gestione (utenze, affitto sale, noleggio attrezzature, spese postali) ***Tale spesa è consentita nel limite massimo del 5% del costo complessivo del progetto***. • • • •	€
TOTALE	**€**

2. Entrate per la realizzazione del progetto

	% Percentuale	***Importo***
A) COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali	20%	€
B) COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO Eventualmente aggiunto al cofinanziamento obbligatorio		€
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)		€
D) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80%)		**€**
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	**100%**	**€**

RIEPILOGO FINALE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- INDICATORI DI VALUTAZIONE (Parte Quarta).
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quinta).

Il/La sottoscritto/a, informato/a ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, modificato dal regolamento regionale n. 1/2007, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 3/2003, art. 8.

Data _____

*Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*
(Leggibile e per esteso)

_____

Allegati** alla domanda: **(barrare la casella)

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE ***(obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale)***;

☐ LETTERA DI ADESIONE DI CIASCUN **SOGGETTO COINVOLTO** E/O **PARTNER COINVOLTO**, COMPILATA UTILIZZANDO L'APPOSITA **MODULISTICA REGIONALE** DISPONIBILE SUL SITO WEB DELLA REGIONE DEL VENETO (www.regione.veneto.it) ALLA VOCE "BANDI AVVISI E CONCORSI" ***(obbligatoria ai fini dell'attribuzione del punteggio);***

☐ **LETTERA DI ACCORDO DEI COMUNI** PER LA COSTITUZIONE IN FORMA ASSOCIATA DELL'ORGANISMO DI PARITÀ, COMPILATA UTILIZZANDO L'APPOSITA **MODULISTICA REGIONALE** DISPONIBILE SUL SITO WEB DELLA REGIONE DEL VENETO (www.regione.veneto.it) ALLA VOCE "BANDI AVVISI E CONCORSI" ***(obbligatoria ai fini dell'attribuzione del punteggio)***.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

BANDO B

"Progetti degli Enti locali per avviare e consolidare la presenza di servizi permanenti - QUIDonna a sostegno delle pari opportunità"
Anno 2013

L.R. n. 3 del 14.01.2003: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", art. 8: Iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo e L.R. n. 1 del 30.01.2004 "Legge finanziaria per l'anno 2004" art. 62: contributi per gli Enti locali per sostenere servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità, come gli sportelli donna e i centri risorse.

IL DIRIGENTE REGIONALE DELLA
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

VISTO l'articolo 8, comma 1, della L.R. n. 3/2003 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003" che prevede che la Giunta regionale, sentite la Commissione per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna e la competente Commissione consiliare, in coerenza con le iniziative previste dall'art. 2 della L.R. 30.12.1987, n. 62 "Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna", realizzi proprie iniziative e promuova e sostenga interventi proposti da Enti locali, associazioni femminili e terzo settore, volte a garantire la piena realizzazione delle pari opportunità tra uomo e donna;

VISTO l'articolo 62 della L.R. n. 1 del 30.01.2004 "Legge finanziaria per l'anno 2004" che prevede che "La Giunta regionale nell'ambito delle politiche a sostegno delle pari opportunità è autorizzata ad erogare agli Enti locali contributi per sostenere servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità, come gli sportelli donna e o i centri risorse";

VISTA la DGR n. 1365 del 30 luglio 2013 con la quale è stata data attuazione al programma di attività per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo per l'anno 2013;

rende noto che

1) per il finanziamento dei Progetti degli Enti locali finalizzati a consolidare la presenza di servizi permanenti - QUIDonna (sportelli-donna e centri risorse) a sostegno delle pari opportunità è stato previsto uno stanziamento di € 220.000,00 a carico del cap. 100137 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario relativo all'anno 2013;

2) possono presentare richieste di contributo i seguenti soggetti:
   - Comuni[1] del Veneto, in forma singola o associata;

3) la tipologia dei progetti da realizzare, ai fini dell'***ammissibilità*** è la seguente:
   a) progetti volti a ***consolidare servizi permanenti - QUIDonna*** e/o a carattere continuativo, esistenti, di informazione, supporto, assistenza rivolti alle donne - al fine di rendere effettivo il principio delle pari opportunità tra donna e uomo - e/o di consulenza e studio - al fine di coordinare/instaurare una rete tra i diversi servizi per le pari opportunità a livello locale - con ***competenza*** obbligatoriamente nei seguenti 6 ambiti:
      - legale
      - occupazionale e di inserimento lavorativo
      - imprenditoriale
      - culturale e formativo
      - psicologico e sanitario
      - di conciliazione delle tematiche familiari e di lavoro;

   b) progetti volti ad ***avviare servizi permanenti - QUIDonna*** e/o a carattere continuativo di informazione, supporto, assistenza rivolti alle donne - al fine di rendere effettivo il principio delle pari opportunità tra donna e uomo - e/o di consulenza e studio - al fine di coordinare/instaurare una rete tra i diversi servizi per le pari opportunità a livello locale - con ***competenza*** obbligatoriamente in almeno 4 dei seguenti ambiti:

[1] *Sono ammessi a presentare domanda di contributo anche le Unioni di Comuni, costituite ai sensi dell'articolo 32 del del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e* s.m.i..

- legale
- occupazionale e di inserimento lavorativo
- imprenditoriale
- culturale e formativo
- psicologico e sanitario
- di conciliazione delle tematiche familiari e di lavoro;

e bacino di ***utenza*** obbligatoriamente di almeno 10.000 abitanti (riferiti anche a più Comuni).

Si precisa che il servizio offerto dai servizi permanenti – QUIDonna, a pena di inammissibilità, dovrà essere rivolto alla totalità della popolazione femminile del territorio. Non sono pertanto ricomprese specializzazioni – quali sportelli giovani, sportelli antiviolenza e sportelli immigrate – già incluse in altre linee di finanziamento regionale.

4) ciascun Comune (capofila) potrà presentare un unico progetto e per lo stesso progetto, comunque, potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento. Il vincolo di presentazione di un'unica domanda di finanziamento si applica anche ai Comuni che aderiscono ad un servizio permanente QUIDonna costituito in forma associata; i Comuni associati, quindi, non potranno presentare altri progetti, come capofila, per lo stesso bando;

5) le richieste di contributo dovranno essere presentate avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando e disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) alla voce "Bandi, Avvisi e Concorsi" e dovranno contenere una breve analisi del contesto in cui si inserisce il progetto per il quale viene richiesto il finanziamento, una chiara descrizione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei risultati, nonché una descrizione delle modalità e dei tempi di realizzazione del progetto. Le richieste di contributo dovranno essere obbligatoriamente compilate a computer in ogni loro parte;

6) la Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima dell'80% del costo complessivo per ogni progetto ammesso al finanziamento. Il progetto deve avere un costo complessivo non inferiore a € 8.000,00 e un contributo massimo richiesto pari o inferiore a € 15.000,00;

7) la domanda di finanziamento dovrà indicare il costo complessivo del progetto (IVA e ogni altro onere inclusi) specificato nelle singole componenti inserite nelle macrovoci di spesa indicate nel modulo di domanda:
   a. risorse umane;
   b. acquisto di materiali (con importo non superiore al 25% del costo complessivo di progetto);
   c. fornitura di servizi;
   d. spese di gestione del progetto (con importo non superiore al 10% del costo complessivo del progetto). Le spese di gestione ricomprendono i costi relativi alle utenze, affitto sale, noleggio attrezzature, spese postali.

   In fase di valutazione dei progetti gli Uffici competenti della Direzione Relazioni Internazionali potranno apportare riduzioni ai preventivi presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, qualora non essenziali per la realizzazione del progetto nel suo complesso in base alle indicazioni fornite nella domanda;

8) gli Uffici competenti della citata Direzione regionale procederanno a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati:

A	***Ambito di competenza***	***punti***
1	tutti gli ambiti previsti al punto 3) tipologia	**2**
B	***Partenariato***	***punti***
1	con altri servizi permanenti - QUIDonna (minimo 2) per la consulenza specialistica negli ambiti del servizio offerto	**2**
2	con altro servizio permanente - QUIDonna per la consulenza specialistica negli ambiti del servizio offerto	**1**
3	con altro ENTE per la consulenza specialistica negli ambiti del servizio offerto *(punteggio cumulabile con B1 o B2)*	**1**
***Nota:** Il punteggio B3 è cumulabile con i precedenti B1 o B2. **E' obbligatorio allegare lettera di adesione dei partner nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.**		

ALLEGATOB alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

C	***Tipologia QUID** (punteggio **NON** cumulabile)*	***punti***
1	Servizio permanente QUIDonna che costituisce rete fra 3 o più Comuni (escluso il richiedente) per l'erogazione del servizio con obbligatoria presenza di un punto informativo per ciascun ambito territoriale coinvolto	**3**
2	Servizio permanente QUIDonna che costituisce rete fra 2 Comuni (escluso il richiedente) per l'erogazione del servizio con obbligatoria presenza di un punto informativo per ciascun ambito territoriale coinvolto	**2**
3	Servizio permanente QUIDonna costituito non in forma associata con ambito di utenza superiore a 50.000 abitanti	**2**
4	Servizio permanente QUIDonna costituito non in forma associata con ambito di utenza fino a 50.000 abitanti	**1**
Nota: i punteggi C1 o C2 vengono attribuiti solamente ove il richiedente abbia attivato accordi con altri Comuni per la costituzione in forma associata del servizio permanente QUIDonna. Obbligatorio allegare lettera di accordo dei Comuni nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.		
D	***Attività di miglioramento del servizio***	***punti***
1	Azioni di monitoraggio degli accessi e/o di rilevamento gradimento dell'utenza	**1**
2	Azioni di fundraising	**1**
3	Azioni di comunicazione a favore dell'utenza nell'ambito delle iniziative promosse dallo sportello QUIDonna	**1**
***Nota:** punteggio cumulabile. Si tratta di attività che lo sportello QUIDonna intenderà sviluppare per l'annualità in corso al fine di apportare un miglioramento, garantire una visibilità e promuovere una sostenibilità del servizio reso all'utenza. Tali attività dovranno essere relazionate in sede di rendicontazione finale anche allegando eventuale materiale realizzato (depliant, report, ecc…).*		
E	***Cofinanziamento aggiuntivo***	***punti***
1	uguale o superiore al 30%	**3**
2	uguale o superiore al 20%	**2**
3	uguale o superiore al 10%	**1**
Nota: si intende aggiuntivo al minimo del 20% del costo progettuale previsto al punto 6.		
F	***Elementi di plusvalore del progetto***	***punti***
1	completezza e precisione della documentazione obbligatoria allegata alla domanda	**1**
2	chiarezza e coerenza complessiva del progetto	**1**
3	precisione contabile del piano economico e coerenza con la descrizione progettuale	**1**
***Nota:** i punteggi F1, F2 e F3 sono cumulabili. La valutazione per l'assegnazione di questi punteggi sarà effettuata dall'Ufficio competente in base alla lettura complessiva del progetto.*		
G	***Ricevimento delle domande***	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dalla casella di posta elettronica del richiedente.		

9) la valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 1049 del 28.06.2013, con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando;

10) otterranno il contributo regionale i soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili e l'ammontare del contributo attribuito è strettamente correlato al punteggio conseguito. Ai progetti che otterranno il punteggio massimo, sarà erogato l'intero contributo richiesto (ove ammissibile); ai progetti successivamente collocati in graduatoria, si applicherà, per ogni punto in meno conseguito, un abbattimento del 5% sul contributo richiesto (ove ammissibile);

11) i contributi concessi debbono essere utilizzati dai Comuni esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi a contributo;

12) ai Comuni beneficiari è fatto obbligo, pena la revoca dell'assegnazione, di dichiarare entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo:
   a) l'accettazione del contributo;
   b) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:
      - avvio entro e non oltre i 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;
      - se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 1 gennaio 2013;

13) il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:
   a) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale dell'Ente beneficiario dell'avvio delle attività;
   b) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'Ente beneficiario di:
      a) relazione finale sull'attività svolta;
      b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettivo sostenimento;
      c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR n. 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione - comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato e di attestazione del luogo dove gli originali dei documenti di spesa sono depositati;
      d) eventuale documentazione fotografica (DVD o Cd-rom) o video del progetto [2];
      e) elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi e che includa anche l'indicazione dei relatori, in caso di corsi di formazione;
      f) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto"[3];

14) la liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al preventivo ammesso, eventualmente decurtato della medesima percentuale applicata al contributo assegnato. Nel caso il rendiconto risulti inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto. In ogni caso deve essere mantenuta la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punti 15 e 16 del presente bando);

15) tutti i progetti ammessi dovranno avere durata massima di un anno, inclusi quelli pluriennali relativamente all'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali di approvazione del riparto dei contributi concessi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa. Eventuali richieste di proroga, adeguatamente e validamente motivate, potranno essere concesse previa autorizzazione del medesimo Dirigente regionale;

---

[2] *Per le modalità di invio di eventuale documentazione fotografica o video del progetto, si rimanda al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto*

[3] *Nel caso di utilizzo del logo regionale è **obbligatorio** contattare preventivamente la competente Direzione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.*

16) eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione, debbono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, su richiesta motivata;

17) la Regione del Veneto si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

Le richieste di contributo dovranno, a pena di decadenza, essere inoltrate**, entro il 45° giorno dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto**, mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: **protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.**

IMPORTANTE: ai fini della ammissibilità della domanda da inviare alla casella PEC :

- la e-mail dovrà avere in allegato la domanda di contributo e tutti gli allegati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml.
- nell'oggetto della e-mail contenente la domanda dovrà essere apposta la dicitura: *"Progetti degli Enti locali per avviare e consolidare la presenza di servizi permanenti - QUIDonna a sostegno delle pari opportunità" - anno 2013 – BANDO B";*
- nel corpo della e-mail dovrà essere inserito il seguente destinatario:

Presidente della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 Venezia

Le informazioni sulle modalità di trasmissione con posta elettronica certificata si trovano al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto.

Il modulo di domanda dovrà essere **obbligatoriamente compilato**, a pena di esclusione, in ogni sua parte. Si precisa che il soggetto che sottoscrive la domanda *deve coincidere* con il soggetto indicato nella prima parte del modulo di domanda. Si dovrà allegare copia del documento di identità del soggetto sottoscrittore, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale.

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990, e s.m.i.).

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 3/2003, articolo 8, comma 1. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni e facsimile della domanda potranno essere richieste alla Direzione regionale Relazioni Internazionali:
tel. 041/2794375-4376-4347; fax 041/2794390;
e-mail: relint@regione.veneto.it.
francesca.toso@regione.veneto.it
claudia.tosi@regione.veneto.it
claudia.peruzzi@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
Dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013 pag. 1/10

REGIONE del VENETO - Direzione Relazioni Internazionali

L.R. n. 3 del 14.01.2003: "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2003", art. 8: Iniziative per la promozione delle pari opportunità tra donna e uomo e L.R. n. 1 del 30.01.2004 "Legge finanziaria per l'anno 2004": contributi per gli enti locali per sostenere servizi permanenti a sostegno delle pari opportunità, come gli sportelli donne e i centri risorse.

MODULO DI DOMANDA[1] PER

BANDO B

"Progetti degli Enti locali per avviare e consolidare la presenza di servizi permanenti - QUIDonna a sostegno delle pari opportunità" Anno 2013

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia - Cannaregio, 23
30121 Venezia

***PARTE PRIMA:* richiesta di contributo**

Il/La sottoscritto/a ……., in qualità di legale rappresentante del Comune[2] di…….....

CHIEDE

l'ammissione al contributo regionale per **"Progetti degli Enti locali per avviare e consolidare la presenza di servizi permanenti - QUIDonna a sostegno delle pari opportunità - anno 2013"**, previsto dalla DGR n. _____ del _____, per il progetto sotto specificato:

(Titolo del progetto: max 50 caratteri)

A tal proposito, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace (art. 76 DPR n. 445/2000), sotto la propria responsabilità **dichiara**:

- di non aver richiesto aver richiesto né ricevuto altri contributi europei, nazionali, regionali e locali di Enti pubblici sulle attività del progetto che si presenta;
- il progetto alla data odierna non è concluso.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*

[2] *Precisare qualora trattasi di Unione di Comuni (vedi punto 2 del Bando, nota 1).*

***PARTE SECONDA*: dati relativi al richiedente**

Il/La sottoscritto/a, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta, ed al progetto per il quale chiede il finanziamento:

1. Comune richiedente

Via e numero civico

Città e Cap.	*Provincia*

Telefono	*Fax*	*E-mail*	*PEC*

Codice fiscale/Partita IVA

2. Referente del progetto

Nome e Cognome

Telefono	*Fax*	*E-mail*	*PEC*

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

***PARTE TERZA*: dati relativi al servizio**

1. *Tipologia di servizio permanente - QUIDonna (punto 3a e 3b del Bando)*

(barrare la/le caselle che interessano;** obbligatorio **indicare la denominazione e l'ambito di competenza)

☐ **A)** progetto volto a **consolidare un servizio permanente - QUIDonna** e/o a carattere continuativo di informazione, supporto, assistenza rivolto alle donne, **già costituito**.

***Attenzione** nel caso di* servizio permanente - QUIDonna *già costituito, il soggetto richiedente ha **l'obbligo** di compilare integralmente la seguente tabella*:

Denominazione del servizio permanente - QUIDonna			
Data di costituzione (gg/mm/aaaa)			
Bacino territoriale di utenza (Comuni)			
Utenza/abitanti (numero)			
Indirizzo sede			
Referente segreteria			
Giorni e orari di apertura del servizio			
E-mail			
Telefono		***Fax***	

Se il servizio permanente QUIDonna costituisce rete fra più Comuni, indicare i dati relativi ai punti informativi presenti in ciascun Comune della rete

Indirizzo punto informativo	
Giorni e orari di apertura del servizio	
Indirizzo punto informativo	
Giorni e orari di apertura del servizio	
Indirizzo punto informativo	
Giorni e orari di apertura del servizio	

***Obbligatorio** descrivere le attività finora svolte **obbligatoriamente nei seguenti 6 ambiti ai fini dell'ammissibilità**:*

- ❑ **legale**
- ❑ **occupazionale e inserimento lavorativo**
- ❑ **imprenditoriale**
- ❑ **culturale e formativo**
- ❑ **psicologico e sanitario**
- ❑ **di conciliazione delle tematiche familiari e di lavoro**

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

***PARTE TERZA*: dati relativi al servizio**

☐ **B)** progetto volto ad **avviare un servizio permanente - QUIDonna** e/o a carattere continuativo di informazione, supporto, assistenza rivolto alle donne, con ***competenza obbligatoriamente in almeno 4 dei seguenti ambiti ai fini dell'ammissibilità*:**

- ❑ **legale**
- ❑ **occupazionale e inserimento lavorativo**
- ❑ **imprenditoriale**
- ❑ **culturale e formativo**
- ❑ **psicologico e sanitario**
- ❑ **di conciliazione delle tematiche familiari e di lavoro**

– **bacino di utenza riferito** anche a più Comuni (*ai fini dell'ammissibilità almeno 10.000 abitanti):*

_____

(indicare il numero di abitanti che beneficeranno del servizio e Comuni coinvolti)

*Nota: Gli ambiti selezionati dovranno essere **dettagliatamente descritti nella Parte Quinta** – Indicatori di valutazione alla lettera A) "Ambiti di competenza".*

***PARTE QUARTA*: relazione sul progetto**

1. Durata del progetto

Meno di un anno ☐ Quanti mesi ? _____

Annuale ☐

Data di avvio prevista: *(gg/mm/aa)* _____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aa)* _____

2. Breve analisi del contesto

3. Obiettivi specifici da perseguire nell'annualità in corso

4. Beneficiari

PARTE QUARTA: relazione sul progetto

5. Cronogramma delle attività

Attività	*Luogo di svolgimento*	*Tempi (mesi di svolgimento Es: da febbraio a marzo 2014)*
1		
2		
3		
4		
5		
6		
7		
8		
9		
10		

6. Risultati attesi

PARTE QUINTA: indicatori di valutazione

A) Ambiti di competenza

Con riferimento al cronogramma indicato al precedente punto 5), indicare le attività che si intendono avviare e/o consolidare per ciascuno dei seguenti ambiti (selezionare) e con quali modalità: ❑ A.1 **legale** ❑ A.2 **occupazionale e inserimento lavorativo** ❑ A.3 **imprenditoriale** ❑ A.4 **culturale e formativo** ❑ A.5 **psicologico e sanitario** ❑ A.6 **di conciliazione delle tematiche familiari e di lavoro** Dettagliare le modalità attuative per ciascun ambito selezionato:
A.1
A.2
A.3
A.4
A.5
A.6

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

PARTE QUINTA: indicatori di valutazione

***B) Partenariato** (compilare tutto)*

Indicare i partner coinvolti, oltre al richiedente:

- **altri servizi permanenti - QUIDonna (minimo 2)** per la consulenza specialistica negli ambiti del servizio offerto;
- **altro servizio permanente - QUIDonna** per la consulenza specialistica negli ambiti del servizio offerto;
- **altro ENTE** per la consulenza specialistica negli ambiti del servizio offerto.

Obbligatorio allegare lettera di partenariato utilizzando la modulistica predisposta ai fini dell'assegnazione del punteggio**. La mancata presentazione entro i termini **o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.

Nr.	*Denominazione QUIDonna*	*Specificare il tipo di consulenza specialistica in riferimento agli ambiti di competenza (punto A) Parte Quinta)*
1		
2		
3		

Nr.	*Denominazione ENTE*	*Specificare il tipo di consulenza specialistica in riferimento agli ambiti di competenza (punto A) Parte Quinta)*
1		
2		
3		

***C) Tipologia QUID** (punteggio **NON** cumulabile):*

*(**Selezionare la tipologia** corrispondente)*

***(*)** I punteggi 1) o 2) vengono attribuiti solamente ove il richiedente abbia attivato accordi con altri Comuni per la costituzione in forma associata del servizio permanente QUIDonna. Obbligatorio allegare lettera di accordo dei Comuni nella modulistica predisposta. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON ATTRIBUZIONE del punteggio.*	***punti***
☐ 1) Servizio permanente QUIDonna che costituisce rete fra 3 o più Comuni (escluso il richiedente) per l'erogazione del servizio con obbligatoria presenza di un punto informativo per ciascun ambito territoriale coinvolto ***(*)***; *Elencare i 3 o più Comuni che costituiscono rete:* *1)* *2)* *3)* *4)*	3
☐ 2) Servizio permanente QUIDonna che costituisce rete fra 2 Comuni (escluso il richiedente) per l'erogazione del servizio con obbligatoria presenza di un punto informativo per ciascun ambito territoriale coinvolto **(*)**; *Elencare i 2 Comuni che costituiscono rete:* *1)* *2)*	2
☐ 3) Servizio permanente QUIDonna costituito non in forma associata con bacino di utenza superiore a 50.000 abitanti: _____(indicare il numero di abitanti che beneficeranno del servizio)	2
☐ 4) Servizio permanente QUIDonna costituito non in forma associata con bacino di utenza fino a 50.000 abitanti: _____(indicare il numero di abitanti che beneficeranno del servizio)	1

PARTE QUINTA: indicatori di valutazione

***D) Attività di miglioramento del servizio**:*

***Punteggio cumulabile**. Si tratta di attività che lo sportello QUIDonna intenderà sviluppare per l'annualità in corso al fine di apportare un miglioramento, garantire una visibilità e promuovere una sostenibilità del servizio reso all'utenza. Tali attività dovranno essere relazionate in sede di rendicontazione finale anche allegando eventuale materiale realizzato (depliant, report, ecc…)*		***punti***
☐	1. Azioni di monitoraggio degli accessi e/o di rilevamento gradimento dell'utenza	**1**
☐	2. Azioni di fundraising	**1**
☐	3. Azioni di comunicazione a favore dell'utenza nell'ambito delle iniziative promosse dallo sportello QUIDonna	**1**
Dettagliare le modalità attuative per ciascuna attività selezionata:		
1		
2		
3		

ALLEGATOB1 alla Dgr n. 1365 del 30 luglio 2013

***PARTE SESTA**: piano economico del progetto*

1. ***Costo complessivo del progetto (IVA ed ogni altro onere inclusi).***
Nota: Il costo complessivo del progetto non può essere inferiore a € 8.000,00. In caso di progetto avente durata pluriennale, i costi vanno riferiti esclusivamente alla annualità di progetto per la quale si richiede il finanziamento.

Descrizione analitica dei costi raggruppati in base alle macrovoci indicate

Voci di costo	***Importo***
1. Risorse umane: indicare il personale impiegato (dipendente, consulenze, collaborazioni) • • • •	€
2. Acquisto di materiali (specificare). ***Tale spesa è consentita nel limite massimo del 20% del costo complessivo del progetto***. • • • •	€
3. Fornitura di servizi (specificare): • • • •	€
4. Spese di gestione (utenze, affitto sale, noleggio attrezzature, spese postali) ***Tale spesa è consentita nel limite massimo del 10% del costo complessivo del progetto***. • • • •	€
TOTALE	**€**

2. ***Entrate per la realizzazione del progetto***

	% Percentuale	***Importo***
A) COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO (20%) Quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partner progettuali	20%	€
B) COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO Eventualmente aggiunto al cofinanziamento obbligatorio		€
C) Eventuali altre fonti di finanziamento (specificare)		€
D) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80%)		**€**
TOTALE DELLE ENTRATE DEL PROGETTO	**100%**	**€**

RIEPILOGO FINALE

IL/LA SOTTOSCRITTO/A DICHIARA CHE LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- DATI RELATIVI AL SERVIZIO (Parte Terza)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Quarta)
- INDICATORI DI VALUTAZIONE (Parte Quinta)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Sesta)

Il/La sottoscritto/a, informato/a ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, modificato dal regolamento regionale n. 1/2007, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla LL.RR. n. 3/2003, articolo 8 e n. 1/2004, articolo 62.

Data _____

*Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*
(Leggibile e per esteso)

_____

Allegato** alla domanda **(barrare la casella):

☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE *(obbligatorio, ad eccezione delle domande presentate con firma digitale)*;

☐ LETTERA DI ADESIONE DI CIASCUN **PARTNER COINVOLTO**, COMPILATA UTILIZZANDO L'APPOSITA **MODULISTICA REGIONALE** DISPONIBILE SUL SITO WEB DELLA REGIONE DEL VENETO (www.regione.veneto.it) ALLA VOCE "BANDI AVVISI E CONCORSI" (*obbligatoria ai fini dell'attribuzione del punteggio);*

☐ **LETTERA DI ACCORDO DEI COMUNI** PER LA COSTITUZIONE IN FORMA ASSOCIATA DEL SERVIZIO PERMANENTE QUIDONNA, COMPILATA UTILIZZANDO L'APPOSITA **MODULISTICA REGIONALE** DISPONIBILE SUL SITO WEB DELLA REGIONE DEL VENETO (www.regione.veneto.it) ALLA VOCE "BANDI AVVISI E CONCORSI" (*obbligatoria ai fini dell'attribuzione del punteggio).*

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1366 del 30 luglio 2013

Piano annuale 2013 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace. L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II.

[Relazioni internazionali]

Note per la trasparenza:

Approvazione del Piano annuale 2013 degli interventi per la promozione dei diritti umani ai sensi della L.R. n. 55/1999 e approvazione del bando per il finanziamento di progetti in materia.

L'Assessore regionale Marialuisa Coppola riferisce quanto segue.

Con L.R. 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà", la Regione del Veneto, coerentemente con i principi costituzionali e del diritto internazionale, ha inteso riconoscere la pace e lo sviluppo quali diritti fondamentali della persona e dei popoli. Per il perseguimento di tali finalità, la Regione si impegna nella realizzazione di iniziative culturali e di informazione, di ricerca, di educazione, di cooperazione decentrata e di aiuto umanitario.

La L.R. n. 55/1999 prevede, quali strumenti di programmazione e attuazione, il Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace e i Piani annuali di attuazione, da approvarsi con specifiche procedure.

Il Consiglio Regionale, con deliberazione n. 64 in data 11.07.2013, ha approvato il Programma triennale 2013-2015 degli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Nelle more di approvazione del Programma triennale, in data 1 luglio 2013 si è riunito il Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace di cui agli articoli 12 e 13 della L.R. n. 55/1999, che ha espresso parere favorevole sulla proposta di Piano annuale 2013.

A sostegno delle azioni regionali, come definite nel citato Piano annuale, lo stanziamento regionale disponibile sul Bilancio regionale per l'esercizio corrente ammonta a complessivi € 300.000,00 sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)".

Relativamente agli interventi previsti dal Piano, sono stati definiti il contesto e gli obiettivi regionali, la tipologia di iniziative, le strategie, le modalità e i settori di intervento, i criteri di ripartizione dello stanziamento regionale rispettivamente per gli adempimenti di legge, per le iniziative regionali dirette e per le iniziative a contributo.

Nello specifico, il Piano annuale (Allegato A) disciplina gli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace, come di seguito schematizzato.

1. Adempimenti di legge

Il Piano annuale individua gli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999, con la seguente articolazione:

• articolo 2, comma 1, lettera c): cura dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" da parte del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova. In attuazione della convenzione quinquennale 1 gennaio 2009 - 31 dicembre 2013, approvata con DGR n. 629 del 17.03.2009 e sottoscritta in data 15 giugno 2009, è previsto un finanziamento annuale di € 120.000,00. Con decreto del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali n. 82 del 19.06.2013 è stato assunto l'impegno di spesa per la presente annualità, al fine di adempiere alle obbligazioni assunte con la suddetta convenzione;

• articolo 17, comma 1: Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", alla quale la Regione del Veneto, come previsto dalla DGR n. 5540 del 2 ottobre 1991 aderisce in qualità di socio fondatore. Il finanziamento per l'anno 2013, in linea con la previsione dello scorso anno, è quantificato in € 15.000,00. Per l'attuazione del suddetto adempimento, si propone di autorizzare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali a procedere con proprio decreto all'assunzione del relativo impegno di spesa;

• articolo 2, comma 1, lettera b): conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli", a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo - culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo. Come per lo scorso anno, vista la ridotta disponibilità finanziaria, il presente Piano intende conferire il Premio per l'anno 2013 senza il consueto riconoscimento finanziario per gli assegnatari del premio. Il presente Piano stabilisce che l'individuazione del soggetto cui conferire il Premio per l'anno 2013 venga effettuata dalla Giunta regionale, a seguito di proposte di candidature da parte del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace.

Complessivamente lo stanziamento da destinare agli adempimenti di legge per l'anno 2013 è quantificato in € 135.000,00 a carico del capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)".

2. Iniziative regionali dirette

Accogliendo una specifica richiesta avanzata dal Comitato regionale per i diritti umani in occasione dell'approvazione del Piano 2012 e considerato che negli ultimi due anni non è stato possibile procedere all'indizione del bando per l'assegnazione di contributi, per il 2013 non si procede all'attivazione di nuove iniziative dirette regionali, anche in considerazione dello stanziamento complessivamente disponibile.

3. Iniziative a contributo

Per le iniziative a contributo, riservate ai soli organismi privati, il Piano annuale (Allegato A) definisce le modalità di presentazione delle richieste di contributo, i requisiti dei soggetti promotori, le condizioni di ammissibilità delle domande, la tipologia

di iniziative, la misura massima di partecipazione finanziaria regionale, i criteri di valutazione per l'istruttoria delle domande e per la determinazione della graduatoria, la durata dei progetti. Il Piano prevede, inoltre, di effettuare attività di verifica e controllo dei progetti finanziati e stabilisce le modalità di liquidazione dei contributi e di rendicontazione delle spese, nonché le ipotesi di rinuncia, decadenza e revoca dei contributi concessi.

Lo stanziamento complessivo previsto, pari a € 165.000,00, verrà impegnato a carico del già citato capitolo 100635.

Per la presentazione delle richieste di contributo è stato predisposto il relativo schema di bando, allegato al presente provvedimento per l'approvazione (Allegato B), che riprende i contenuti del Piano 2013 per quel che attiene ai requisiti dei soggetti richiedenti, alle condizioni di ammissibilità delle richieste, alle modalità di presentazione delle stesse, alla tipologia di iniziative, ai criteri di valutazione dei progetti ammessi, nonché ai criteri di partecipazione finanziaria della Regione del Veneto. Viene altresì allegata al presente provvedimento, per l'approvazione, la modulistica da utilizzare per la presentazione delle domande (Allegato C).

Si propone di demandare a provvedimento del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali l'approvazione delle risultanze del bando e l'assunzione dei relativi impegni di spesa.

Riepilogando, il dettaglio di attuazione del Piano 2013 è il seguente:

Descrizione	Importo €	Forma di operatività
Interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace	300.000,00	
· adempimenti di legge	135.000,00	Decreti del Dirigente
· iniziative dirette	0,00	Non attivabili per l'anno in corso
· iniziative a contributo	165.000,00	Bando (Allegati B e C) e successivo Decreto del Dirigente di approvazione delle risultanze

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle tipologie previste, potranno essere utilizzati per un'altra tipologia.

Si propone di approvare l'allegato Piano annuale 2013 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (Allegato A), nonché lo schema di bando a firma del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali (Allegato B) e la modulistica per la presentazione delle richieste di contributo (Allegato C), che costituiscono parte integrante del presente provvedimento.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 53, 4° comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato la avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Vista la L.R. 16 dicembre 1999, n. 55;
- Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n. 64 in data 11.07.2013, di approvazione del Programma triennale degli interventi in materia di diritti umani e cultura di pace 2013-2015;
- Visto il parere favorevole espresso dal Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace di cui alla L.R. n. 55/1999 nella seduta in data 1 luglio 2013;
- Vista la L.R. n. 4 del 5.04.2013;
- Vista la DGR n. 825 del 4.06.2013;

delibera

1. di ritenere le premesse e gli Allegati A, B e C parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Piano annuale 2013 di attuazione degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (Allegato A);
3. di approvare lo schema di bando (Allegato B) e il modulo di domanda (Allegato C) per la presentazione delle richieste di contributo da parte di enti privati, demandando al Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali il compito di provvedere ai conseguenti adempimenti;
4. di dare atto che per il sostegno annuale previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c) della L.R. n. 55/1999 all'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale", e dalla Convezione sottoscritta in data 15.06.2009 con il Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova, con decreto del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali n. 82 del 19.06.2013 è stato assunto impegno di spesa per € 120.000,00 sul capitolo n. 100635 del Bilancio per l'esercizio corrente;
5. di determinare in € 180.000,00 l'importo massimo delle obbligazioni di spesa alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sul capitolo n. 100635 del Bilancio 2013 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16.12.1999, n. 55)" del Bilancio per l'esercizio corrente, che presenta la necessaria disponibilità;
6. di disporre che lo stanziamento regionale pari a € 15.000,00 sul capitolo di spesa n. 100635 del Bilancio regionale 2013

sia destinato al versamento della quota annuale di adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" in adempimento a quanto previsto dall'articolo 17, comma 1, della L.R. n. 55/1999;

7. di disporre che lo stanziamento regionale pari a € 165.000,00 sul capitolo di spesa n. 100635 del Bilancio regionale 2013 sia destinato ad iniziative a contributo in materia di diritti umani e cultura di pace, secondo i criteri e le modalità descritte nel Piano annuale;

8. di rinviare a successivo provvedimento del medesimo Dirigente l'approvazione delle risultanze dell'istruttoria delle domande presentate a bando e l'individuazione dei soggetti ammessi a contributo, nonché l'assunzione del relativo impegno di spesa;

9. di dare atto che le spese a carico del sopracitato capitolo di spesa n. 100635, di cui si demanda l'impegno a successivi atti del citato Dirigente, non rientrano nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. n. 1/2011;

10. di incaricare il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali dell'esecuzione del presente provvedimento e della diffusione del bando per la presentazione delle domande di contributo, dando atto che, essendo riservata al medesimo la gestione amministrativa del procedimento, egli possa apportare eventuali variazioni all'iter procedimentale in termini non sostanziali;

11. di dare incarico al medesimo Dirigente regionale di trasmettere il presente provvedimento ai componenti del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace, della Sesta Commissione consiliare e della Commissione consiliare Relazioni internazionali e rapporti comunitari;

12. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'art. 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

13. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente provvedimento.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013 pag. 1/19

Piano annuale 2013 di attuazione
degli interventi regionali per la promozione
dei diritti umani e della cultura di pace

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI

ALLEGATOA alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

SOMMARIO

PREMESSA.. ***3***
PIANO ANNUALE ***3***
1) Contesto, obiettivi e strategie *3*
2) Tipologia di iniziative *9*
STANZIAMENTI FINANZIARI ***9***
A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999 ***9***
A1) Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" *10*
A2) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" *11*
A3) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace" *11*
B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE ***12***
C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE ***12***
C1) Requisiti del richiedente (ente capofila) *13*
C2) Requisiti del progetto *13*
C3) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto *14*
C4) Valutazione dei progetti. *15*
C5) Durata dei progetti *17*
C6) Verifiche e controlli *17*
C7) Liquidazione dei contributi e rendicontazione *17*
C8) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi. *18*
PROGETTI IN RETE ***18***

PREMESSA

Il presente Piano rappresenta il primo anno di attuazione del "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2013-2015" adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 64 del 11.07.2013.

Ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, il Piano annuale adempie alla funzione di individuare le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, nel rispetto degli obiettivi e delle priorità tematiche individuate nel Programma triennale.

Lo scenario internazionale di questi ultimi anni è stato segnato da una forte precarietà economica e finanziaria che ha investito particolarmente il nostro Paese, colpito da una pesante fase recessiva che, ovviamente, ha avuto ripercussioni anche sul livello dell'offerta dei servizi al territorio. La programmazione regionale degli ultimi anni è infatti segnata da una progressiva diminuzione delle dotazioni concesse ai singoli capitoli di bilancio di competenza regionale.

Il Bilancio 2013, tuttavia, ha assegnato un budget di € 300.000,00 agli interventi per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace, con una inversione di tendenza rispetto agli ultimi anni: +55% rispetto alla dotazione del bilancio 2012, ripristinando lo stanziamento del Bilancio 2011.

La Regione, con questa dotazione finanziaria, ha voluto confermare la propria presenza nel panorama delle istituzioni che investono e progettano a sostegno della cultura dei diritti umani e delle libertà fondamentali, riconoscendo l'alto valore educativo, culturale e sociale delle iniziative promosse grazie alla Legge regionale n. 55/1999.

Il contesto d'intervento è tuttavia mutato in questi ultimi anni. Ne consegue la necessità di operare un adeguamento delle scelte strategiche che tengano conto di questa situazione, cercando nel contempo di mantenere intatta una efficacia di azione e di rispondere alle aspettative del territorio. Andrà pertanto compiuto un ulteriore sforzo nella individuazione di obiettivi concreti e perseguibili e di interventi precisi e coordinati nell'azione regionale.

PIANO ANNUALE

1) Contesto, obiettivi e strategie

Nell'analisi del contesto di riferimento, verranno inizialmente passate in rassegna le più rilevanti linee guida sulla promozione dei diritti umani ed evidenziati gli ultimi aggiornamenti normativi internazionali, europei e nazionali in materia; verranno poi definiti gli obiettivi di questo Piano annuale e le strategie mediante le quali si intende operare, in sintonia con le indicazioni del Programma triennale degli interventi regionali 2013-2015.

a) *Contesto internazionale*

L'adozione di politiche in materia di promozione dei diritti umani non può non tener conto degli orientamenti dettati a livello internazionale e, nella fattispecie:

- il **Programma mondiale delle Nazioni Unite per l'educazione ai diritti umani**[1]: uno dei punti di forza di questo Programma, (attualmente è in corso la seconda fase, 2010 - 2014), è l'accento posto sull'importanza dell'educazione come *life long learning,* apprendimento che dura tutta la vita. La raccomandazione agli Stati è di garantire la formazione ai diritti umani nei tre ambiti dell'educazione:

[1] Risoluzione n. 59/113 del 10 dicembre 2004. Il Rapporto del 26 giugno 2012 dell'Alto Commissario sui diritti umani fornisce una panoramica dei progressi e delle attività condotte dalle autorità in materia in attuazione del Programma mondiale delle Nazioni Unite per l'educazione ai diritti umani.

formale (istruzione primaria, secondaria, professionale e universitaria), *non formale* (extrascolastica, ma in contesti organizzati) e *informale*. Quest'ultima si compie in modo inconsapevole nella pratica quotidiana, grazie anche all'impiego delle moderne tecnologie. Attraverso la formazione ai diritti umani le Istituzioni devono promuovere uno spirito di condivisione, inclusione e responsabilità, tenendo conto delle particolari sfide affrontate da persone o da gruppi vulnerabili e svantaggiati, al fine di promuoverne l'empowerment e l'integrazione;

- la **Dichiarazione sull'educazione e la formazione ai diritti umani**[2], che il Consiglio Diritti Umani delle Nazioni Unite, con una recente risoluzione[3], ha esortato a rendere pienamente operativa per affermare il diritto di ognuno di conoscere, cercare e ricevere informazioni sui diritti e le libertà fondamentali, nella convinzione che l'educazione ai diritti sia il primo strumento di garanzia dei diritti stessi[4];
- il **Protocollo opzionale al Patto sui diritti economici, sociali e culturali**[5], che è diventata effettivamente vincolante dal 5 maggio 2013**,** ovvero tre mesi dopo il deposito dell'ultima ratifica utile compiuta dall'Uruguay. L'Italia, che ha firmato il Protocollo il 28 settembre 2009, non ha ancora provveduto alla sua ratifica;
- **"The future we want"**, documento finale della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile svoltasi dal 20 al 22 giugno 2012 a Rio de Janeiro, che raccoglie i principi e gli impegni assunti dagli Stati per promuovere lo sviluppo sostenibile a livello globale riconoscendo al contempo la centralità dei diritti umani per l'agenda politica internazionale. La sostenibilità è un concetto che lega in un rapporto di interdipendenza la dimensione economica, sociale ed ambientale, conciliando l'attuale soddisfacimento dei bisogni umani senza compromettere le stesse possibilità di godimento per le generazioni future, nella convinzione che risolvere problemi contingenti, senza affrontare le condizioni strutturali di ingiustizia e disparità, non porti sviluppo.

Si segnala, infine, a riconoscimento del ruolo di primo piano svolto dall'Italia nell'ambito della promozione e protezione dei diritti umani, che il 15 marzo 2013 il Segretario Generale delle Nazioni Unite Ban Ki Moon ha nominato l'italiana Flavia Pansieri Vice Alto Commissario per i diritti umani. Inoltre, nel dicembre 2012 Maria Rita Parsi è stata eletta membro del Comitato dei diritti del bambino, organismo di esperti istituito col compito di vigilare sull'attuazione della Convenzione internazionale sui diritti del bambino.

b) Contesto europeo

Con l'entrata in vigore del Trattato sull'Unione e del Trattato sul funzionamento dell'Unione (cosiddetto *Trattato di Lisbona*), la Carta dei diritti fondamentali dell'UE (*Carta di Nizza*) ha acquisito valore vincolante diventando così un punto di riferimento comunemente utilizzato nell'elaborazione delle politiche dell'UE. Tra i più recenti documenti, vanno annoverati:

- la **Relazione annuale sull'applicazione della Carta** (COM (2012)169) presentata il 16 aprile 2012 dalla Commissione in attuazione della **"**Strategia per un effettivo rispetto della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea"[6]. Tale rapporto evidenzia come nel 2011 sia stata rafforzata la valutazione preliminare dell'impatto sui diritti fondamentali da effettuare prima di adottare le proposte legislative;
- il **Quadro strategico dell'UE su diritti umani e democrazia** adottato dal Consiglio della UE il 25 giugno 2012, che per la prima volta raccoglie in un unico programma le numerose iniziative che l'Unione ha adottato sul fronte dei diritti umani a livello internazionale. Un Piano d'Azione integra il

[2] Risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite A/RES/66/137 del 19 dicembre 2011.
[3] Risoluzione dell'11 ottobre 2012 sul Programma mondiale per l'educazione ai diritti umani (A/HRC/RES/21/14).
[4] L'ufficio dell'Alto Commissario per i diritti umani delle Nazioni Unite ha pubblicato la guida "Educazione ai Diritti Umani nei sistemi della Scuola Primaria e Secondaria: Guida per l'autovalutazione per i governi" con la finalità di assistere le autorità nazionali responsabili del sistema scolastico nel processo di inserimento dell'educazione ai diritti umani nei livelli di istruzione primaria e secondaria.
[5] Protocollo adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite (Risoluzione 63/117 il 10 dicembre 2008).
[6] Comunicazione del 19 ottobre 2010, COM(2010) 573 def.

Quadro strategico sopra citato sistematizzando quasi cento diverse azioni da attuare di qui alla fine del 2014 con un preciso e significativo impegno finanziario. Il Piano, nel riconoscere il ruolo sempre più importante delle organizzazioni della società civile per la costruzione di una società più partecipativa e inclusiva, individua un *partenariato autentico* come una delle strategie più significative da adottare nelle politiche in materia di diritti umani;

- il **Regolamento sull'iniziativa dei cittadini europei** (articolo 11 del Trattato di Lisbona) entrato in vigore il 1° aprile 2012. Il regolamento prevede che un milione di cittadini europei possa invitare la Commissione europea a proporre atti legislativi in uno dei settori di sua competenza per affrontare una problematica da essi precedentemente individuata. La Commissione europea, inoltre, ha inaugurato il 2013 come **"***Anno europeo dei cittadini*" con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza dei diritti legati alla cittadinanza europea nonché per accrescere le opportunità di partecipazione civica per i cittadini dell'Unione residenti in un altro Stato membro diverso dal proprio, da studenti, lavoratori, consumatori e fornitori di beni e servizi in tutta l'Unione;
- la "**Risoluzione su come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE**" adottata 19 gennaio 2012 dal Parlamento europeo con l'obiettivo di dimezzare gli sprechi entro il 2025. L'anno 2013 è stato proclamato anche **"***Anno europeo contro lo spreco***"**. Lo spreco colpisce tutta la filiera alimentare, dalla produzione alla lavorazione, dalla distribuzione alla ristorazione e al consumo domestico e, secondo la FAO, circa un sesto della popolazione mondiale vive in condizioni di malnutrizione, mentre un terzo del cibo prodotto a livello mondiale per il consumo umano viene buttato o perso. Gettando via il cibo si sprecano le risorse naturali impiegate (suolo, acqua, energia) per produrre, trasformare, distribuire e smaltire e si determinano impatti negativi non solo dal punto di vista economico, ma anche ambientale. La Regione del Veneto ha aderito ad agosto 2012 all'iniziativa "Un anno contro lo spreco" sottoscrivendo la "*Carta per una rete di Enti territoriali a spreco zero*": un decalogo di buone pratiche per ridurre lo spreco e la perdita di alimenti. Gli impegni che la Regione si è assunta vanno dalla promozione con i propri mezzi di comunicazione di questa campagna informativa all'adozione di interventi mirati alla riduzione dello spreco in tutte le attività inerenti la gestione di cibo, acqua, energia, rifiuti, mobilità e comunicazione. La Carta prevede, inoltre, l'istituzione di programmi e corsi di educazione alimentare**,** di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia;
- la **"Carta sull'educazione per la cittadinanza democratica e l'educazione ai diritti umani"** adottata nel 2010 dal Consiglio d'Europa, che costituisce un punto di riferimento importante per tutti i soggetti interessati allo sviluppo di programmi, politiche e iniziative in materia. Il Consiglio d'Europa, inoltre, ha pubblicato la versione 2012 del manuale COMPASS per l'educazione ai diritti umani con i giovani. Questa edizione, che riprende in larga parte i contenuti della prima, pubblicata nel 2002**,** amplia e integra le diverse sezioni del manuale includendo temi quali la disabilità, la religione, la memoria, la guerra e il terrorismo[7].

L'impegno sul tema dei diritti umani e della democrazia, testimoniato anche dal Quadro Strategico sopra citato e dalla recente istituzione del Rappresentante Speciale dell'Unione Europea per i diritti umani[8], ha indubbiamente contribuito a giustificare la storica attribuzione all'Unione Europea del Premio Nobel per la pace 2012.

c) Contesto nazionale

Ai fini della definizione del presente documento programmatico sono state, inoltre, prese in considerazione le disposizioni normative italiane, i fatti avvenuti e gli orientamenti adottati in materia di promozione della pace e dei diritti umani[9]:

---

[7] In aggiunta, nella nuova edizione gli utenti COMPASS possono beneficiare di oltre sessanta idee concrete e attività pratiche proposte per l'educazione ai diritti umani, così come di nuove metodologie per apprendere e affrontare questioni connesse ai diritti umani.

[8] Decisione del Consiglio dell'UE 2012/440/PESC del 15 luglio 2012

[9] Tra le ultime adottate vanno anche ricordate le seguenti:

- L. 10 dicembre 2012, n. 219 (Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali);

- nel 2011 l'Italia è stata eletta per la seconda volta al Consiglio diritti umani delle Nazioni Unite per il triennio giugno 2011- giugno 2014. Gli impegni volontari assunti dall'Italia, al momento della candidatura, risultano essere di particolare rilievo in quanto danno un quadro di indirizzo e orientamento alla cui attuazione anche l'attività regionale di sensibilizzazione, informazione ed educazione può, in qualche modo, contribuire. Lo Stato italiano si è impegnato a realizzare iniziative nell'ambito dell'educazione e formazione ai diritti umani, della lotta a ogni forma di discriminazione, del contrasto a tutte le forme di violenza nei confronti delle donne, della promozione dei diritti dei bambini e delle persone con disabilità, della creazione di un'istituzione nazionale per i diritti umani in linea con i "Principi di Parigi"[10];
- il 20 febbraio 2012 il Governo italiano ha adottato la **Strategia di inclusione di rom, sinti e camminanti** in attuazione della Comunicazione della Commissione europea n. 173/2011. Il documento esprime la necessità che le politiche del Paese siano ulteriormente integrate da un approccio basato sui diritti umani;
- il 27 Settembre 2012 l'Italia ha firmato la **Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica**. La Convenzione riconosce la violenza sulle donne come una violazione dei diritti umani e una forma di discriminazione. Gli Stati devono garantire risposte adeguate per prevenire tale violenza e punirla, anche nelle nuove tipologie di reato individuate nelle mutilazioni genitali femminili, il matrimonio forzato, lo stalking, l'aborto forzato e la sterilizzazione forzata;
- con legge n. 172 del 1 ottobre 2012, l'Italia, inoltre, ha ratificato la **Convenzione di Lanzarote**[11] a tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale. Il testo introduce nel nostro ordinamento penale i reati di pedofilia, pedo-pornografia culturale e di adescamento di minorenni (grooming) attraverso Internet o altri mezzi di comunicazione;
- il 3 aprile 2013 l'Italia ha depositato lo strumento di ratifica del **Protocollo opzionale alla Convezione delle Nazioni Unite contro la tortura e altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti**[12]. La notizia è rilevante in quanto, pur condannando la tortura, il nostro sistema penale tuttora non contempla il reato di tortura, nonostante i ripetuti tentativi del Parlamento di apportare in tal senso una novella al codice penale.

Tra le iniziative di rilievo a livello nazionale si segnala, infine, la pubblicazione dell'**Annuario italiano dei diritti umani**, strumento di qualificato servizio all'intero Paese e alla comunità internazionale, redatto a cura del Centro interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli e sostenuto dalla Regione del Veneto nell'ambito delle attività dell'Archivio Pace Diritti Umani. L'Annuario ripercorre i recenti passi compiuti dall'Italia nell'adattare la propria legislazione e le proprie politiche agli obiettivi derivanti dal diritto internazionale dei diritti umani. A completare il quadro, l'Annuario propone una "Agenda italiana dei diritti umani", il cui scopo è quello di orientare l'azione di Governo in relazione alle principali iniziative da realizzare sul piano normativo, infrastrutturale e delle politiche.

d) Contesto regionale

Il nuovo **Statuto regionale** adottato l'11 gennaio 2012, include, così come molti altri statuti di Comuni, Province e Regioni italiane, un richiamo specifico e diretto a norme e principi internazionali in materia di diritti umani. La cosiddetta *norma "Pace diritti umani"* è infatti contenuta all'articolo 5 dello Statuto, dedicato ai principi fondamentali. Accanto a una specifica struttura di riferimento in materia, il Veneto è tra

---

- Il 20 dicembre 2012, il Parlamento ha approvato la legge n. 237 in materia di adeguamento dell'ordinamento italiano alle disposizioni dello strumento istitutivo della Corte penale internazionale (CPI).

[10] Contenuti nella risoluzione 48/134 del 20 dicembre 1993 dell'Assemblea Generale, i Principi relativi allo status delle istituzioni nazionali per i diritti umani, altrimenti conosciuti come i "Principi di Parigi", sono i criteri che informano e guidano, sia in termini strutturali sia in termini funzionali, la costituzione di queste istituzioni.

[11] Convenzione del Consiglio d'Europa per la Protezione dei Minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, stipulata a Lanzarote il 25.10.2007.

[12] Adottato a New York il 18 dicembre 2002.

le 17 Regioni in cui è attualmente in carica la figura del Difensore Civico e una delle Regioni che ha istituito un Ufficio di protezione e tutela pubblica dei minori.

L'azione di promozione dei diritti umani della Regione del Veneto si è andata sempre più caratterizzando, nel corso degli anni, da alcune peculiarità, che rispecchiano i punti di forza del contesto territoriale di intervento: il prestigio di due Istituzioni universitarie altamente specializzate in diritti umani e un associazionismo numeroso e dinamico.

I dati sull'insegnamento e ricerca sui diritti umani nell'Università italiana pongono il Veneto tra i primi posti nella classifica nazionale, grazie ai corsi di Laurea triennale e magistrale in diritti umani dell'Università degli Studi di Padova e al Master europeo in diritti umani e democratizzazione dell'EIUC (Centro interuniversitario Europeo per i Diritti Umani e la Democratizzazione)[13]. Va rilevato che a livello nazionale risultano attivati 118 insegnamenti sui diritti umani distribuiti in 41 atenei e 64 facoltà e di questi, 19 insegnamenti (pari al *16% del totale*) sono attivi presso l'Università di Padova (1 presso la Facoltà di giurisprudenza, 1 presso la Facoltà di scienze della formazione, 17 presso la Facoltà di scienze politiche). Per quanto riguarda i corsi di laurea inoltre, l'Università di Padova risulta l'unico ateneo italiano ad aver attivato sia un corso di laurea triennale sia un corso di laurea magistrale specificamente dedicati ai diritti umani. Il corso di laurea magistrale, interamente in lingua inglese dall'a.a. 2013/2014, rappresenta una novità assoluta nel panorama dell'offerta formativa accademica italiana dedicata ai diritti umani.

Il secondo punto di forza della realtà veneta è l'elevato numero di associazioni ed enti no profit che operano per la promozione della cultura dei diritti umani. La maggior parte di questi enti opera grazie al volontariato, una componente fondamentale della cultura veneta. L'indagine Istat 2012[14] conferma che gli abitanti del Nord-Est sono i più sensibili alle tematiche del volontariato: qui infatti si regista la percentuale più alta sia di persone che hanno svolto attività gratuita per una qualche associazione di volontariato (14,7%), sia di quelle che hanno versato del denaro a favore di istituti o enti no profit (23,8%). Interessante anche il dato relativo alla partecipazione cittadina a riunioni svolte presso associazioni ecologiche, per i diritti civili e per la pace: anche in questo caso il Nord-Est detiene il primo posto a livello nazionale. Il volontariato, in questo momento di crisi, con quasi seimila associazioni venete continua ad operare portando avanti con tenacia i valori della cittadinanza attiva, della solidarietà, dell'inclusione e della coesione sociale, a complemento delle funzioni svolte dall'ente pubblico.

Tra gli stakeholder rilevanti nelle politiche regionali dei diritti umani, vanno anche annoverati gli Enti locali e le Istituzioni scolastiche. I Comuni hanno manifestato dai primi anni di entrata in vigore della legge n. 55/1999 un crescente interesse e propositività su queste tematiche. Negli ultimi anni, tuttavia, la riduzione delle risorse a disposizione ha influito sulla disponibilità ad avviare nuovi progetti, mentre vengono portate avanti alcune iniziative ormai consolidate, grazie, oltre che alla motivazione intrinseca, alla forte rete di partenariato pubblico – privato che sostiene queste iniziative[15].

Questo esito emerge anche da un'analisi - senza pretese di approfondimento – della situazione della formazione ai diritti umani nel mondo della scuola: al di là dell'insegnamento "cittadinanza e costituzione" che è entrato a far parte del curriculum scolastico, gli studenti possono accedere a questo tipo di educazione in virtù di una accentuata sensibilità da parte del personale dirigente e scolastico e/o della conoscenza diretta di alcune realtà operanti in materia.

L'analisi del contesto veneto della promozione dei diritti umani e della cultura di pace deve tenere conto, infine, della progressiva riduzione delle risorse assegnate dal Bilancio regionale alla promozione dei diritti umani A tal proposito, un'analisi articolata è già stata svolta nel Programma Triennale 2013-2015, al quale si rinvia. Basti qui ricordare che negli ultimi anni si è registrato un forte decremento della disponibilità finanziaria, con conseguente riadattamento delle attività: negli anni 2011 e 2012 non è stato possibile attivare

[13] Fonte: *Annuario italiano dei diritti umani 2012*, pp. 87-95.
[14] I dati sono quelli pubblicati sul sito http://dati.istat.it
[15] Tra le iniziative che proseguono: la "Festa dei popoli", organizzata a Giavera del Montello e il festival "Voci per la Libertà" nel Comune di Villadose.

il bando per l'assegnazione di contributi, mentre nel 2012 si è potuto dare attuazione solo agli adempimenti di legge. In controtendenza, il Bilancio regionale del 2013 ha assegnato uno stanziamento di € 300.000,00 per interventi di promozione dei diritti umani, tornando ad assestarsi sui valori del 2011.

Obiettivi

Gli obiettivi che l'azione regionale intende perseguire sono stati delineati nel "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2013-2015" e che di seguito vengono riportati:

a. rafforzare le reti di coordinamento sulle tematiche di interesse già attive sul territorio, siano esse operanti in ambito scolastico, universitario, associativo, lavorativo o produttivo;
b. stimolare l'informazione e la condivisione delle migliori pratiche messe in atto dagli attori territoriali, pubblici e privati, in materia di diritti umani;
c. incentivare e sostenere la candidatura di progetti espressi dal territorio veneto per il finanziamento nell'ambito di programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea o da altri Organismi Internazionali;
d. promuovere azioni di verifica, misurazione e valutazione in ambito regionale sul grado di attuazione ed effettività dei diritti umani sanciti dalle Convenzioni internazionali;
e. favorire, attraverso le nuove forme di comunicazione sociale, come i social network, la disseminazione di una cultura rispettosa dei diritti umani e della dignità della persona al fine di raggiungere in particolare la fascia giovanile anche in ambito extrascolastico;
f. rendere maggiormente accessibili e fruibili i temi dei diritti umani allargati a quelli di nuova generazione, non solo in ambito scolastico, ma a tutta la cittadinanza e a ogni età in un quadro di educazione globale ai diritti umani;
g. valorizzare le diversità, come base per incentivare la convivenza pacifica e la coesione sociale per promuovere una società inclusiva, con particolare riferimento a soggetti e gruppi maggiormente vulnerabili come minori, anziani, disabili e disoccupati;
h. far emergere e sostenere azioni positive e innovative sperimentate in Veneto che diano attuazione ad un modello di sviluppo coniugato con il rispetto dei diritti umani in una prospettiva di sostenibilità sociale, economica e ambientale.

Strategie

Il citato Programma triennale ha definito, inoltre, un quadro di strategie:

a. consolidare i canali di comunicazione con il territorio per informare sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti dagli interventi regionali;
b. stimolare la partecipazione regionale ai programmi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace indetti dal Governo italiano, dall'Unione Europea (con particolare riferimento al Piano d'Azione 2012-2014) o da altri Organismi Internazionali;
c. favorire una maggiore condivisione delle linee programmatiche tra le politiche regionali di promozione dei diritti umani e quelle di cooperazione decentrata allo sviluppo e di promozione delle politiche di genere.

Le azioni proposte mirano a incentivare un'autentica collaborazione con gli enti e le istituzioni richiamate nell'analisi del contesto regionale. Questi attori giocano un ruolo essenziale nel promuovere le pratiche democratiche e una cultura incentrata sul rispetto della persona e la Regione può svolgere un utile ruolo di mediatore di conoscenze e catalizzatore di partner - enti locali, istituzioni pubbliche e società civile - per condividere esperienze e agevolare la reciproca conoscenza e la costruzione di reti di partenariato. In quest'ottica la comunicazione istituzionale è uno strumento che permette di adempiere a questa funzione, garantendo un efficiente utilizzo delle risorse disponibili.

Dal punto di vista delle strategie attuative, il presente Piano conferma l'attenzione per le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo la presentazione di progetti in forma associata con la presenza di almeno un ente locale o un organismo pubblico, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

Infine, l'esiguità dei fondi a disposizione impone di dover operare secondo delle priorità.

I documenti internazionali citati in premessa ribadiscono con forza il ruolo fondamentale svolto dall'educazione ai diritti umani affinché le giovani generazioni sviluppino una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e in grado di favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole. Per tale motivo speciale attenzione sarà rivolta alle iniziative in ambito scolastico ed educativo. Inoltre, visto che negli ultimi due anni non è stato possibile attivare il bando per l'assegnazione di contributi, si ritiene doveroso per l'anno 2013 procedere all'indizione dello stesso.

2) Tipologia di iniziative

La L.R. n. 55/1999 individua specificamente alcune iniziative e dispone che si provveda alla loro realizzazione (i cosiddetti "adempimenti di legge"), mentre assegna alla programmazione annuale il compito di individuare le iniziative da realizzare direttamente o tramite contributo.

Conseguentemente il Piano è strutturato in tre parti:

A) Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999

B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione

C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale.

STANZIAMENTI FINANZIARI

Gli interventi in materia di diritti umani dispongono sul Bilancio regionale 2013 di uno stanziamento di *complessivi* **€ 300.000,00**, che sono disponibili sul capitolo 100635 "Trasferimenti per favorire la promozione dei diritti umani e della cultura di pace (L.R. 16/12/1999, n. 55)".

In riferimento alla tipologia di iniziative previste al precedente paragrafo 2 gli stanziamenti previsti risultano essere:

A. *Adempimenti di legge:* per un totale di € **135.000,00**,
   - € 120.000,00 per il sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani;
   - € 15.000,00 per l'adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace";

B. Iniziative regionali dirette: non attivabili per l'anno in corso;

C. *Iniziative a contributo:* per un totale di € **165.000,00** (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle tipologie previste, possono essere utilizzati per un'altra tipologia.

A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999

In questa sezione del piano vanno ricondotte le seguenti attività:

A1) gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (art. 2, comma 1, lettera c);

A2) conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli (art. 2, comma 1, lettera b);

A3) Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (art. 17).

A1) Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"

L'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, è curato dal Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova in base ad apposita convenzione. Grazie alle attività dell'Archivio, il Veneto è noto a livello internazionale per le proprie politiche di promozione della cultura dei diritti umani.

La Convenzione ha definito i servizi che l'Archivio deve offrire, sulla base di quattro settori individuati come di seguito:

1. *settore informatico:* il Centro garantisce l'implementazione e la manutenzione del sito web dedicato, all'interno del quale sono consultabili diverse banche dati (riguardanti, nella fattispecie: strumenti, pubblicazioni e documenti internazionali, Difensori civici ed Enti locali, Associazioni e Ong operanti nel Veneto, diritti umani nelle persone con disabilità), oltre ad un servizio di promozione dei principali eventi ed iniziative sulle tematiche in argomento proposte in Veneto, di aggiornamento quotidiano sulle notizie più rilevanti dal livello internazionale a quello locale, anche mediante invio di newsletter;
2. *settore documentale,* che consiste nell'acquisto di documenti, volumi, riviste e strumenti audiovisivi e nel servizio di assistenza al pubblico per attività di ricerca e consultazione;
3. *settore pubblicazioni*: riguarda la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il Bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i "Quaderni" contenenti i risultati di studi e ricerche su tali temi; la Rivista "Pace diritti umani/Peace human rights"; i "Tascabili" del Centro Diritti Umani, oltre a sussidi didattici per insegnanti;
4. *settore progettazione:* è finalizzato alla partecipazione in partenariato con la Regione a reti e progetti comunitari, del Consiglio d'Europa e di altre organizzazioni internazionali;
5. *settore supporto scientifico alle attività della Regione* nelle materie oggetto della Convenzione.

Di seguito si dà un sintetico aggiornamento sulle attività svolte nel corso dell'anno 2012 per ciascun settore oggetto della Convenzione:

1. *settore informatico*: nell'anno 2012 sono stati registrati 141.466 accessi al sito internet. Sono state implementate le banche dati esistenti ed è stato garantito l'aggiornamento dell'utenza con 448 news (386 in italiano e 62 in inglese). La "bacheca" on line ha segnalato 195 eventi in Veneto. Infine sono state spedite 8 newsletter in lingua italiana di informazione ai 5.100 iscritti alla mailing list (nel 2012 si sono aggiunti 700 utenti), oltre a 4 newsletter in lingua inglese e 7 newsletter sulla specifica tematica "La scuola per i diritti umani e la cittadinanza democratica". Sono stati sviluppati i contenuti multimediali del sito internet con 17 raccolte audio di workshop e seminari, 18 video interviste e 13 gallerie fotografiche, e sono state curate le pagine Facebook e Twitter dell'Archivio;
2. *settore documentale*: il catalogo della biblioteca ha raggiunto i 4.562 volumi, insieme ad una numerosa dotazione di riviste e documenti di carattere locale, nazionale e internazionale, messe a disposizione del pubblico;
3. *settore pubblicazioni*: è stato pubblicato *l'Annuario italiano dei diritti umani 2012*, con relativa versione in inglese. L'Annuario, che ha una sezione dedicata alla Regione del Veneto, è stato presentato al Consiglio d'Europa (Strasburgo, 14 giugno 2012), alle Nazioni Unite (Ginevra, 26 giugno 2012) e al Ministero Affari Esteri (Roma, 20 settembre 2012). Sono stati, inoltre, realizzati 6 dossier di approfondimento tematico sul diritto di asilo e sui sistemi di protezione dei diritti umani presso l'Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, l'Unione Europea, il Consiglio d'Europa e l'infrastruttura in Italia; sono usciti tre numeri della rivista quadrimestrale *Pace Diritti Umani/Peace Human Rights*; è stato infine pubblicato un "Quaderno" (*La sfida europea di Altiero Spinelli a 30 anni dalla Laurea honoris causa*);
4. *settore progettazione*: è proseguita la partecipazione a reti per favorire la visibilità internazionale dell'Archivio e della Regione del Veneto, come il network "*Anna Lindh Foundation*" sul tema del dialogo interculturale nella regione euromediterranea e il Centro Europeo di Eccellenza Jean Monnet. Dal 25 al 27 maggio 2012 l'Archivio è stato presente a "Terra Futura" (Fortezza da Basso, Firenze) con

uno stand informativo. Questa mostra-convegno riunisce ogni anno le migliori proposte della società civile, delle istituzioni e delle imprese impegnate nella sostenibilità. Il 10 dicembre 2012, in occasione della Giornata internazionale dei diritti umani è stato organizzato a Padova un incontro pubblico con la Commissione internazionale contro la pena di morte. Infine in collaborazione con il Multinational CIMIC (Civil Military Cooperation) group è stato realizzato un progetto di corso formativo, a carattere residenziale, rivolto a studenti universitari "*Intensive Training at the CIMIC Headquarters"* (Motta di Livenza, 7-9.11.2012).

5. *supporto scientifico alle attività della Regione nelle materie oggetto della Convenzione*: l'Archivio ha collaborato nella redazione del contesto di riferimento del Programma Triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani 2013-2015. Su richiesta del Comitato regionale per i diritti umani, inoltre, ha organizzato una conferenza stampa allargata di presentazione dell'Annuario italiano dei diritti umani a Palazzo Balbi (Venezia, 15 ottobre 2012) e ha attivato un servizio di newsfeed grazie al quale i componenti del Comitato vengono avvertiti sui prossimi eventi e appuntamenti in programma nelle materie dei diritti umani in Veneto.

Il 31 dicembre 2013 scade la Convenzione quinquennale stipulata nel 2009 e pertanto si dovranno attivare le procedure per la definizione e firma della nuova Convenzione per dare continuità alle azioni di gestione dell'Archivio.

A2) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"

L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Nell'ultimo biennio il Premio è stato assegnato a persone o enti che si sono distinti per le attività realizzate nel campo della cooperazione allo sviluppo e nel settore della progettazione educativo-culturale, come di seguito riepilogato:

anno	***premiato***
2011	Professoressa Ornella Milanesi
2012	Associazione Cooperativa Scolastica "La Goccia"

In particolare il Premio 2011 è stato conferito alla professoressa Milanesi, medico pediatra e cardiologo, per il suo impegno nel sostenere e implementare le attività di un progetto a favore del Servizio di Cardiologia Pediatrica dell'ospedale di Orotta (Asmara) in Eritrea, realizzato in partenariato dalla Regione con l'Università degli Studi di Padova, l'Azienda Ospedaliera di Padova e l'Associazione "Un cuore Un mondo Padova" onlus.

Il Premio 2012 è stato conferito all'Associazione *Cooperativa Scolastica "La Goccia"* operante presso la Scuola Elementare Madre Teresa di Calcutta di Baricetta, frazione di Adria (RO). La Cooperativa, nata nel 2005 e formata dagli alunni della scuola svolge come attività principale la gestione di una serra con la produzione di fiori da bulbo e piante orticole la cui vendita permette di realizzare un ricavato che viene devoluto per sostenere progetti di cooperazione con Paesi in via di sviluppo.

Il presente Piano stabilisce che l'individuazione del soggetto cui conferire il Premio per l'anno 2013 venga effettuata dalla Giunta regionale, a seguito di proposte di candidature da parte del Comitato per i diritti umani e per la cultura di pace.

A3) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988. L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento della quota annuale di adesione alla Fondazione, prevista dallo

statuto della medesima. Inoltre, l'articolo 6, comma 1, lettera b) dello stesso Statuto prevede la partecipazione di tre rappresentanti della Regione del Veneto all'Assemblea della Fondazione. In attuazione di questa previsione, con deliberazione n. 26 del 7 marzo 2012 il Consiglio regionale ha provveduto alla nomina dei Signori Fabio Crema, Maria Elisa Veronese e Roberto Pace.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sui temi della sicurezza, dello sviluppo, del contributo dato dal dialogo interreligioso alla cultura della pace, delle dinamiche dei processi internazionali di disarmo e dell'affermazione della democrazia nei Paesi dell'Area mediterranea e balcanica.

Difficoltà di ordine istituzionale e finanziario hanno recentemente condizionato la programmazione delle attività della Fondazione che si è orientata ad un sostegno delle iniziative già avviate e alla collaborazione con altri Centri di ricerca. Tra le attività realizzate nel corso del 2011-2012 si evidenziano la pubblicazione del volume "Annuario geopolitico della pace 2011" e degli atti del convegno internazionale "Rassicurazione e memoria per dare un futuro alla pace" svoltosi a Venezia in occasione del 62° anniversario della proclamazione della Dichiarazione universale dei diritti umani. Da segnalare, nell'ambito delle attività dei gruppi di ricerca, il seminario "Il futuro della pace: lo scenario mediterraneo" e l'elaborazione di un progetto per la realizzazione di un incontro annuale sulla pace, da attuarsi in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, sul modello di diversi Festival (dell'economia, del diritto, della filosofia) che si realizzano in altre città italiane. Nell'ottica di garantire una maggiore diffusione e conoscenza delle attività realizzate, è stata portata a termine, nei primi mesi del 2012, la creazione del nuovo sito internet con la pubblicazione on line di materiali disponibili.

B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Mediante l'adozione diretta di alcune iniziative, la Regione concorre attivamente e in modo mirato alla promozione nel territorio veneto di una cultura dei diritti umani e di promozione della pace, attraverso attività culturali, di informazione, ricerca ed educazione da attuarsi secondo un percorso "partecipato" che recepisca e valorizzi le istanze provenienti da enti pubblici impegnati nel territorio.

Questo modello strategico sperimentato e consolidato negli anni, ha consentito di avviare e sostenere la costruzione di reti di collaborazione tra pubblico e privato, qualificando l'azione regionale grazie alle molteplici competenze offerte dal territorio. Alcune iniziative, in considerazione dell'importanza che rivestono nel panorama regionale delle proposte educative sui temi della pace e dei diritti umani, sono state adottate per diversi anni tra le iniziative dirette regionali di cui alla L. R. n. 55/1999.

Accogliendo una specifica richiesta avanzata dal Comitato regionale per i diritti umani in occasione dell'approvazione del Piano 2012 e considerato che negli ultimi due anni non è stato possibile procedere all'indizione del bando per l'assegnazione di contributi, per il 2013 non si procede all'attivazione di nuove iniziative dirette regionali, anche in considerazione dello stanziamento complessivamente disponibile.

C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE

Altra linea di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace è la destinazione di contributi regionali a progetti presentati e gestiti autonomamente da enti no profit.

La selezione dei progetti avviene sulla base di apposito bando, l'ultimo dei quali è stato effettuato nell'anno 2010. I requisiti obbligatori per la partecipazione al bando rispondono da un lato alla necessità di tutelare l'interesse pubblico, acquisendo garanzie sull'affidabilità e riconoscibilità dei soggetti promotori, dall'altra alla strategia di incentivare la presentazione di progetti di un certo rilievo e di sostenere reti di partenariato.

L'applicazione di questi criteri ha permesso negli anni di selezionare - e probabilmente rafforzare - associazioni sempre più solidamente strutturate: per esperienza, per competenze, per rete di partenariato, per risorse umane e finanziarie.

Il bando 2013 verrà pubblicato dalla Direzione regionale Relazioni Internazionali secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2013/15 e di quanto in seguito previsto dal presente Piano annuale.

I contributi verranno assegnati a seguito di una graduatoria stilata sulla base dei punteggi attribuiti ai progetti secondo lo schema di valutazione di seguito riportato, articolato in modo da valutare l'esperienza del capofila, la rete di partner attivata e le caratteristiche del progetto.

Tra le caratteristiche del progetto, il Piano 2013 pone particolare attenzione alle azioni mirate a incentivare le tematiche dell'anno proposte dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea, individuate in precedenza.

Di seguito sono elencati i requisiti per il richiedente e la domanda, i criteri di valutazione del progetto e le condizioni per la corresponsione del contributo.

***C1) Requisiti del richiedente** (ente capofila)*

Il capofila, ovvero l'ente che presenta la domanda di contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Appartenere ad una delle seguenti categorie: • istituzioni private • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato • istituti scolastici privati • Onlus • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali • associazioni di immigrati del Veneto
SEDE	Avere *sede legale* in Veneto o, comunque, sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto. La *sede operativa* - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.
STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO	Come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale.
ESPERIENZA	**Essere stata costituita da almeno tre** anni e avere esperienze, adeguatamente documentate, nelle materie della L.R. n. 55/1999 nel triennio precedente la presentazione della domanda

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione di intervenire senza scopo di lucro redatta dal partner stesso (da allegare alla domanda di contributo).

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese.

C2) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

TIPOLOGIA	• iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani e della cultura di pace; • iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati; • iniziative di divulgazione e conoscenza delle attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani; • iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni; • iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani, della povertà e dell'esclusione sociale nel Veneto.
CONFORMITA'	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dalla L.R. n. 55/1999, dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da tre enti di cui almeno uno pubblico. Il capofila, ente privato, è colui che trasmette il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, gestione della documentazione contabile).
MODALITA' DI PRESENTAZIONE	Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo dell'apposita modulistica allegata alla deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale. La domanda dovrà essere **sottoscritta in originale** dal Legale Rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata (salvo ovviamente il caso della presentazione tramite pec).
SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE	La domanda di contributo deve essere presentata entro **30** *giorni* dalla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.
ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO	La partecipazione all'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni soggetto capofila *non* potrà presentare più di un singolo progetto, e per lo stesso progetto potrà essere comunque presentata una sola domanda di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente *più sedi* sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di *un solo progetto*.
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.
COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno ad *€ 8.000,00*.

C3) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del ***50%*** *dei costi preventivati, considerati ammissibili.*

ALLEGATOA alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di ***€ 10.000,00*** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari almeno al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti per lo stesso progetto, il richiedente ne deve dare comunicazione alla Regione, indicando l'importo richiesto.

C4) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale Relazioni Internazionali provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicate in precedenza nel presente Piano. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti indicati, delle attività previste, anche nel cronogramma, e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

A) RICHIEDENTE *(ente capofila)*		
A1)	***Sede legale del richiedente***	***punti***
☐	Il richiedente ha sede legale in Veneto	1
B) PARTENARIATO		
Nota: *il punteggio sarà attribuito in base alle indicazioni riportate nelle lettere di partenariato,* ***obbligatoriamente allegate*** *alla domanda di contributo, pena la non attribuzione del punteggio. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la* ***NON AMMISSIBILITA'*** *dei partner. In sede di rendicontazione sarà verificata la corrispondenza delle indicazioni fornite.*		
B1)	***Numero di partner***	***Punti***
☐	5 o più partner (incluso capofila)	1
B2)	***Numero di partner pubblici***	***Punti***
☐	Almeno 2 enti pubblici (incluso quello obbligatorio)	1
B3)	***Tipologia di partenariato***	***Punti***
☐	Risorse finanziarie garantite da **almeno due** partner (minimo € 3.000,00 complessive)	3
☐	Risorse finanziarie garantite da **un** partner (minimo € 1.500,00)	2
NOTA BENE: *Punteggio B3 non cumulabile: selezionare* ***1 sola opzione.*** *Il cofinanziamento sarà verificato nel piano delle entrate presentato in sede di rendicontazione.*		
C) PROGETTO		
C1)	***Tematica***	***Punti***
☐	Sviluppo sostenibile e ambiente	2

☐	Cittadinanza attiva	2
☐	Cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti	1
☐	Diritti dell'infanzia e adolescenza	1
☐	Responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	1
☐	Dialogo interculturale e/o interreligioso	1
☐	Cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	1
☐	Diritto internazionale dei diritti umani, istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1
NOTA BENE: *Selezionare le tematiche* ***prevalenti*** *del progetto****, al massimo 3 opzioni.***		
C2)	***Attività***	***Punti***
☐	Corso formativo	2
☐	Evento pubblico	2
☐	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	1
☐	Seminario o workshop	1
☐	Ricerca	1
C3)	***Ambito di intervento***	***Punti***
☐	Evento aperto alla cittadinanza	3
☐	Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	2
☐	Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori (sono comprese iniziative rivolte agli insegnanti)	1
C4)	***Azioni mirate sulle tematiche dell'anno***	***Punti***
☐	Cittadinanza europea: divulgare la conoscenza dei diritti del cittadino dell'Unione	1
☐	Sensibilizzazione sulle cause e sulle conseguenze dello spreco, sulle modalità per ridurlo e/o su una nuova cultura dell'utilizzo delle risorse	1
NOTA: *Punteggio* ***non*** *cumulabile. Selezionare* ***1 sola opzione.***		
C5)	***Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo***	***Punti***
☐	Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila	1
☐	Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente	2
NOTA: Punteggio **non** cumulabile. Selezionare **1 sola opzione.**		
D) PRESENTAZIONE		
D1)	***Presentazione delle domande***	
	A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.	

Gli Uffici della Direzione Relazioni Internazionali procederanno alla valutazione sull'ammissibilità delle spese preventivate e, successivamente, rendicontate per la realizzazione dei progetti; potranno apportare riduzioni, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati.

I. ***Spese non ammissibili***: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni".

II. Voce di spesa *"**risorse umane**"* si articola in personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze.
Con riferimento a quest'ultime i costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 2 febbraio 2009, n. 2 , (consultabile al sito www.lavoro.gov.it/lavoro alla sezione "normativa"); la voce di spesa relativa alle risorse umane non potrà superare il **50%** del costo totale del progetto;

III. Voce di spesa *"**trasporti/viaggi**"*: include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto.

IV. Voce di spesa *"**acquisto di materiale**"*: saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti).

V. Voce di spesa *"**fornitura di servizi**"*: include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al *30%* del costo totale del progetto.

VI. Voce di spesa *"**spese amministrative documentate**"*: debbono riferirsi specificamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per utenze.

VII. Voce di spesa *"**spese generali non documentabili**":* ammesse entro un importo massimo del *10%,* calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi è compresa l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso non saranno ammesse le spese ritenute non specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo.

C5) Durata dei progetti

Tutti i progetti ammessi avranno *durata massima di un anno*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Potrà essere concessa ***una sola proroga***, adeguatamente motivata, per la conclusione e/o rendicontazione dei progetti, con autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente di approvazione della graduatoria, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

C6) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi.

C7) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere *preventivamente* comunicate per ottenere l'autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- *60%* quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- *40%* quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una *relazione finale* sull'attività svolta, corredata dal *rendiconto finanziario*, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una *dichiarazione di conformità* - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono *depositati*.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

C8) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro *30 giorni* dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 01.01.2013;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata *entro e non oltre i 60* giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del responsabile della competente Direzione regionale.

PROGETTI IN RETE

Tramite un accorto utilizzo degli strumenti di comunicazione istituzionale, la Regione può concorrere attivamente e in modo mirato alla diffusione e condivisione delle esperienze e alla costruzione di reti di partenariato, valorizzando il lavoro svolto sul territorio dalle associazioni e dagli enti locali sui temi della pace e dei diritti umani.

In questi anni di vigenza della Legge n. 55/1999, infatti, si è sviluppato in Veneto e, in molti casi consolidato, un percorso di sensibilizzazione e un movimento di interesse su questi argomenti.

Per promuovere e valorizzare questo patrimonio ha preso avvio, nel corso del 2012, un progetto di comunicazione istituzionale, "Progetti in rete", che è consistito nel pubblicare, nell'apposita sezione "diritti umani" del sito web regionale, materiali e strumenti che la Regione del Veneto ha prodotto in questi anni, direttamente o tramite contributi. Il termine "rete" va inteso nella duplice accezione di sito internet, quale luogo dove i materiali realizzati acquistano visibilità e si rendono disponibili al cittadino, e di sistema che favorisce e incentiva lo scambio di esperienze tra soggetti impegnati o che vogliano impegnarsi nella promozione dei diritti umani.

Un'accessibilità semplice e immediata è stata il punto intorno al quale si sono costruite le azioni del progetto. Per ogni progetto pubblicato è stata predisposta una scheda di presentazione nella quale si sono evidenziati i contatti dell'ente capofila e dei suoi partner principali, in modo tale da creare occasioni di conoscenza reciproca tra chi ha già operato nell'ambito di queste materie e chi si accinge a farlo.

Ad oggi sono state pubblicate le schede relative a sette progetti, realizzati da soggetti pubblici e privati nell'ultimo biennio, per un totale di circa una quarantina di materiali messi a disposizione tra pubblicazioni, approfondimenti, percorsi didattici, interventi di relatori/esperti, presentazioni e dispense per docenti.

Dell'iniziativa è stata data diffusione ad un pubblico specificamente interessato (in particolare insegnanti, educatori, studenti) grazie all'utilizzo della newsletter "diritti umani" che ha segnalato agli iscritti (circa 200) la pubblicazione dei progetti e dei materiali collegati. Si è ritenuto, in questo modo, di contribuire a implementare una rete di soggetti attivi e a incentivare lo sviluppo di future fruttuose collaborazioni.

Coerentemente con la strategia individuata nel Programma triennale 2013-2015 di consolidamento dei canali di comunicazione con il territorio per informare sulle attività realizzate e sui risultati ottenuti dagli interventi regionali, anche il Piano 2013 prevede di proseguire e rafforzare l'azione di comunicazione istituzionale cercando nuovi possibili sviluppi in linea con l'obiettivo di stimolare l'informazione e la condivisione delle migliori pratiche messe in atto dagli attori veneti.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

BANDO

Progetti per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace

Anno 2013

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55: "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" – Capo II.

Il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali

VISTA la legge regionale n. 55/1999 che, al Capo II, disciplina l'azione regionale rivolta alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace;

VISTA la DGR n. 1366 del 30 luglio 2013 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Piano annuale 2013 degli interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, autorizzando il Dirigente Regionale della Direzione Relazioni Internazionali a provvedere agli adempimenti attuativi del Piano, compresa la diffusione dell'avviso finalizzato alla presentazione delle richieste di contributo per la realizzazione di progetti di promozione dei diritti umani e della cultura di pace

rende noto

I. Stanziamento

Per il finanziamento di iniziative in materia di diritti umani e cultura di pace è previsto uno stanziamento di € 165.000,00 a valere sul capitolo 100635 del Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2013 da riservare a domande presentate da organismi privati.

II. Requisiti dei soggetti richiedenti

Il soggetto capofila deve avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

1. *tipologia*: Istituzioni private, organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato, istituti scolastici privati, Onlus, organizzazioni sindacali ed imprenditoriali, associazioni di immigrati del Veneto;
2. *sede*: avere **sede legale in Veneto**, o comunque una sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto. La sede operativa - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto. La misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere indicate nella richiesta di contributo. Nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
3. *statuto e/o atto costitutivo*: avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
4. *assenza della finalità di lucro*: in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante;
5. *esperienza*: **essere costituito da almeno tre anni** e avere esperienze adeguatamente documentate nelle materie della L.R. n. 55/1999 nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere autocertificato dal legale rappresentante dell'organismo richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati.

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. Requisiti del progetto

Le domande di contributo devono rispettare, a pena d'inammissibilità, le seguenti condizioni:

1. *tipologia di iniziative finanziabili:*
   - iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani e della cultura di pace;
   - iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati;
   - iniziative di divulgazione e conoscenza delle attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani;
   - iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni;
   - iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani, della povertà e dell'esclusione sociale nel Veneto;
2. *conformità*: le iniziative devono essere conformi alla legge regionale n. 55/1999, al Programma triennale 2013-2015 (approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 64 in data 11.07.2013) e al Piano annuale 2013;
3. *natura consortile*: il progetto dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da **almeno tre enti**, di cui **almeno uno pubblico**, come di seguito evidenziato:
   - un soggetto **capofila, esclusivamente privato**, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto per chiedere il contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi e contabili connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, gestione e conservazione della documentazione contabile);
   - due partner in Veneto (uno pubblico e uno privato, o entrambi pubblici).
     Con il termine partner s'intende un ente che collabora con il capofila nell'ideazione e nell'implementazione del progetto e che può, eventualmente, partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente con la modulistica fornita dalla Regione. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo non sono considerati partner;
4. *assenza della finalità di lucro*: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro; anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di soggetti partner che istituzionalmente non abbiano tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione resa dal partner stesso (da allegare obbligatoriamente alla domanda di contributo) di intervenire senza scopo di lucro;
5. *numero delle iniziative*: **ogni soggetto capofila non potrà presentare più di un singolo progetto** e per lo stesso progetto potrà essere, comunque, presentata una sola domanda di finanziamento; si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente più sedi sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto;
6. *durata delle iniziative*: le iniziative non devono essere già concluse al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento (si veda anche successivo punto *IX*);
7. *localizzazione dell'iniziativa*: le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale veneto;
8. *costo progettuale*: il progetto deve avere un costo pari almeno a € 8.000,00;
9. *documenti da allegare*: il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo, pena la non ammissibilità della stessa, **le lettere di partenariato dei partner obbligatori** compilate nell'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it - "Percorsi" – "Relazioni internazionali" – "Diritti umani" - sezione "Contributi e finanziamenti").

ALLEGATOB alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

IV. Criteri di valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione competente procederanno a verificare i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere **contrassegnati dal richiedente** nel modulo di domanda, **pena la non assegnazione del relativo punteggio**. Sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili in base all'analisi complessiva del progetto presentato.

A) RICHIEDENTE *(ente capofila)*		
A1)	***Sede legale del richiedente***	***Punti***
	• Il richiedente ha sede legale in Veneto	1
B) PARTENARIATO		
Nota: *il punteggio sarà attribuito in base alle indicazioni riportate nelle* ***lettere di partenariato, obbligatoriamente allegate alla domanda di contributo,*** *pena la non attribuzione del punteggio. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la* ***NON AMMISSIBILITÀ*** *dei partner. In sede di rendicontazione sarà verificata la corrispondenza delle indicazioni fornite.*		
B1)	***Numero di partner***	***Punti***
	• 5 o più partner (incluso capofila)	1
B2)	***Numero di partner pubblici***	***Punti***
	• almeno 2 enti pubblici (incluso quello obbligatorio)	1
B3)	***Tipologia di partenariato***	***Punti***
	• risorse finanziarie garantite da **almeno due** partner (minimo € 3.000,00 complessive)	3
	• risorse finanziarie garantite da **un** partner (minimo € 1.500,00)	2
Nota: *Punteggio B3 non cumulabile: selezionare* ***1 sola opzione.*** *Il cofinanziamento sarà verificato nel piano delle entrate presentato in sede di rendicontazione.*		
C) PROGETTO		
C1)	***Tematica***	***Punti***
	• Sviluppo sostenibile e ambiente	2
	• Cittadinanza attiva	2
	• Cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti	1
	• Diritti dell'infanzia e adolescenza	1
	• Responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	1
	• Dialogo interculturale e/o interreligioso	1
	• Cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	1
	• Diritto internazionale dei diritti umani, istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1
Nota: *Selezionare le tematiche* ***prevalenti*** *del progetto****, al massimo 3 opzioni.***		

C2)	***Attività***	***Punti***
	• Corso formativo	2
	• Evento pubblico	2
	• Pubblicazione (cartacea o multimediale)	1
	• Seminario o workshop	1
	• Ricerca	1
C3)	***Ambito di intervento***	***Punti***
	• Evento aperto alla cittadinanza	3
	• Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	2
	• Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori (sono comprese iniziative rivolte agli insegnanti)	1
C4)	***Azioni mirate sulle tematiche dell'anno***	***Punti***
	• Cittadinanza europea: divulgare la conoscenza dei diritti del cittadino dell'Unione	1
	• Sensibilizzazione sulle cause e sulle conseguenze dello spreco, sulle modalità per ridurlo e/o su una nuova cultura dell'utilizzo delle risorse	1
Nota: *Punteggio non cumulabile. Selezionare* ***1 sola opzione.***		
C5)	***Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo***	***Punti***
	• Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila	1
	• Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente	2
Nota: *Punteggio non cumulabile. Selezionare* ***1 sola opzione.***		
D) PRESENTAZIONE		
D1)	***Presentazione delle domande***	
A parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale, alla partenza dalla casella di posta certificata del richiedente o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

V. Piano economico del progetto

Durante la fase istruttoria, gli Uffici della Direzione Relazioni Internazionali procederanno anche alla valutazione sull'ammissibilità delle spese indicate nel piano finanziario dei progetti e potranno apportare riduzioni ai costi preventivati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati:

1) *spese non ammissibili*: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni";
2) voce *di spesa "risorse umane"* si articola in:
   personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze.
   I costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 2 del 2 febbraio 2009 (consultabile nel sito europalavoro.lavoro.gov.it/Europalavoro alla sezione

"normativa - normativa nazionale"); la voce di spesa relativa alle risorse umane non potrà superare il **50%** del costo totale del progetto;

3) *voce di spesa "trasporti/viaggi"*: include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al **20%** del costo totale del progetto;
4) *voce di spesa "acquisto di materiale"*: saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. **Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli** (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti);
5) *voce di spesa "fornitura di servizi"*: include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali" "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per **tipografia** saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al **30%** del costo totale del progetto;
6) *voce di spesa "spese amministrative documentate"*: debbono riferirsi specificamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per le utenze;
7) *voce di spesa "spese generali non documentabili"*: ammesse entro un importo massimo del **10%** del costo totale, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi può essere compresa anche l'eventuale spesa per le **utenze** (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo.

VI. Graduatorie

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria che sarà approvata, come previsto dalla DGR n. 1049 del 28.06.2013, con decreto del Dirigente della Struttura competente entro 180 giorni dalla scadenza dei termini di presentazione delle domande al presente bando. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

VII. Contributo concedibile

La Regione del Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla **misura massima del 50%** dei costi preventivati considerati ammissibili. I progetti presentati dovranno avere un costo progettuale pari almeno a € 8.000,00. Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di **€ 10.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari al doppio del contributo ricevuto.

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto e/o ottenuto un contributo anche presso altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri o Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione tramite la compilazione dell'apposita sezione del modulo di domanda.

VIII. Modalità di erogazione e di rendicontazione dei contributi

I soggetti beneficiari dovranno, pena la decadenza dall'assegnazione, dichiarare entro **30 giorni** dalla data di ricevimento della comunicazione di assegnazione del contributo (su modulistica fornita dalla Regione):

1) l'accettazione del contributo;
2) l'avvio delle attività di progetto che deve rispettare le seguenti condizioni:
   a) entro e non oltre i 60 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale;
   b) se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso: esso non deve essere stato avviato prima del **01.01.2013**.

In caso di rinuncia da parte del beneficiario, gli Uffici procederanno alla revoca del contributo.

Il contributo accettato verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario:
   a) relazione finale sull'attività svolta, corredata dalla eventuale documentazione fotografica disponibile (su supporto informatico);
   b) rendiconto finanziario, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla Regione, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese;
   c) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà - resa ai sensi del DPR 445/2000 e su modulistica fornita dalla Regione - comprensiva di dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato e di attestazione del luogo nel quale gli originali dei documenti di spesa sono depositati;
   d) documentazione fotografica (DVD o Cd-rom) o video sullo svolgimento delle attività progettuali e tutti i materiali prodotti con il progetto;
   e) elenco dei partecipanti sottoscritto dagli stessi, oltre a calendario degli incontri, in caso di corsi di formazione;
   f) avvisi, manifesti o altro materiale informativo, relativi all'iniziativa finanziata, su cui sarà obbligatorio riportare la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto" o il logo regionale[1].

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una **somma pari almeno al doppio del contributo ricevuto**. Nel caso la somma rendicontata e considerata ammissibile fosse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali. Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, salve eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale (punto X).

Nell'ipotesi in cui il progetto finanziato con contributo regionale è oggetto di cofinanziamento da parte di altri enti pubblici, quali i Ministeri, Unione Europea ecc., si precisa che in sede di erogazione del saldo del contributo potrà essere richiesta adeguata documentazione al fine di verificare che non ci sia sovrapposizione tra il contributo regionale e gli altri finanziamenti pubblici.

IX. Durata del progetto

Tutti i progetti ammessi dovranno avere **durata massima di un anno**, inclusi quelli pluriennali relativamente all'annualità ammessa al finanziamento. Con decreto di approvazione del riparto dei contributi sarà fissato il termine per la conclusione delle attività e per la presentazione delle relazioni conclusive e delle rendicontazioni di spesa.

X. Variazioni al progetto

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere **preventivamente** comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. *durata:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila, adeguatamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e di presentazione della documentazione conclusiva di progetto. Potrà essere concessa **una sola proroga**;

[1] Per l'utilizzo del logo regionale è obbligatorio contattare preventivamente la competente Direzione Comunicazione e Informazione al seguente indirizzo e-mail: cominfo@regione.veneto.it.

b. *attività e/o previsioni di spesa* : sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;

c. *partenariato:* sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto.

XI. Presentazione della domanda di contributo

Modulo di domanda Tutte le richieste di contributo dovranno essere presentate esclusivamente avvalendosi del relativo modulo di domanda allegato al presente bando, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it – "Percorsi" – "Relazioni Internazionali" – "Diritti umani" - sezione "Contributi e Finanziamenti"). Il modulo dovrà essere obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o compilato a computer), inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.

Sottoscrizione La domanda dovrà essere sottoscritta dal **legale rappresentante** dell'ente che presenta il progetto e deve coincidere con il dichiarante (ossia con la persona fisica che nella prima pagina del modulo di domanda dichiara "Il sottoscritto …."). La domanda dovrà essere sottoscritta in **originale**; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata, con eccezione delle domande presentate con posta certificata.

Marca da bollo Le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642, ove prevista (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460). Nel caso di trasmissione tramite PEC, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto autore del documento in **modo virtuale**, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23/01/2004. Sul modulo di domanda dovranno essere indicati il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

Presentazione Le richieste di contributo dovranno obbligatoriamente essere presentate con **una** delle modalità di seguito indicate:

- **a mano** presso la sede "Palazzo della Regione", all'indirizzo indicato nel punto seguente;
- a mezzo **raccomandata** (in tal caso farà fede l'attestazione dell'ufficio postale accettante) all'indirizzo:
  Direzione Relazioni Internazionali
  Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
  30121 Venezia;
- con **posta elettronica certificata** all'indirizzo: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. In tal caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: .pdf , pdf/A .odf , .txt , .jpg , .gif , .tiff , .xml. Altre informazioni sulle modalità di trasmissione con posta certificata si trovano al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto

Scadenza Entro il **30° giorno** dalla data di pubblicazione del presente bando nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto. **Solo nel caso di consegna a mano, questa deve avvenire entro le ore 12.00** del 30° giorno.

Oggetto Al fine dell'identificazione del bando di riferimento, nella busta contenente la domanda o sull'oggetto della e-mail dovrà essere apposta la dicitura: *"Progetto di promozione dei diritti umani. L.R. n. 55/1999" - anno 2013".* Nel corpo del testo della e-mail, inoltre, dovrà essere indicata la Direzione destinataria: Direzione Relazioni Internazionali Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23 30121 Venezia.

Allegati Oltre alle lettere dei partner (punto III, n. 9 del presente bando), dovrà essere allegata copia del **documento di identità** del soggetto che sottoscrive la domanda. Nel caso di presentazione a mano o con raccomandata, la domanda, la copia del documento d'identità del sottoscrittore e tutti gli altri allegati dovranno essere rilegati **in un unico fascicolo**.

XII. Responsabile del procedimento, diritto di accesso agli atti e trattamento dati personali

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il Titolare del trattamento dei dati personali è la Regione del Veneto/Giunta Regionale con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali.

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n.1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo II. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'art. 7 del predetto decreto.

Informazioni sui contenuti del bando potranno essere richieste alla Direzione Relazioni Internazionali:
tel. 041/2794308; fax 041/2794390;
e-mail veronica.biasio@regione.veneto.it

IL DIRIGENTE REGIONALE
dott. Diego Vecchiato

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013 pag. 1/11

marca da bollo € 16,00

Indicare il motivo di esenzione :
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli art. 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_____

Modulo di domanda [1]

Progetto per la promozione dei DIRITTI UMANI E CULTURA DI PACE

ANNO 2013

Legge Regionale 16 dicembre 1999, n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà"

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio 23
30121 – V E N E Z I A

PARTE PRIMA: richiesta di contributo

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente _____, con sede a _____, consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

Ai sensi della L.R. n. 55/1999 – Capo II, il contributo regionale per la realizzazione del progetto di *promozione dei diritti umani e della cultura di pace* dal titolo:

Titolo del progetto

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- **il progetto alla data odierna non è concluso**;
- nell'ipotesi in cui il presente progetto costituisca prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato negli anni precedenti dalla Regione del Veneto, la presente richiesta costituisce una fase ulteriore dell'iniziativa in argomento, con contenuti ed attività diverse da quelle già presentate e finanziate dalla Regione del Veneto;
- **l'iniziativa non persegue fini di lucro**.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta e al progetto per il quale chiede il contributo.

[1] *Ai fini dell'ammissione, il modulo deve OBBLIGATORIAMENTE essere dattiloscritto o compilato a computer e la compilazione è OBBLIGATORIA in ogni sua parte, inclusa la selezione delle caselle comportanti assegnazione di punteggio, pena la non attribuzione dello stesso.*

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

A) Dati generali

Denominazione ente richiedente

SEDE LEGALE *Via e numero civico* *Città* *CAP* *Provincia*

Telefono ***fax*** ***e-mail*** ***pec***

Codice fiscale/Partita IVA

Referente *per il progetto*

Nome e cognome

Telefono *fax* *e-mail*

Indirizzo al quale si chiede venga inviata ogni comunicazione relativa alla presente richiesta di contributo da parte della Regione del Veneto

Nel caso sia stato dichiarato l'indirizzo di posta elettronica certificata (pec), si accetta di ricevere ogni comunicazione tramite questa modalità di trasmissione. In caso contrario, la spedizione avverrà presso l'indirizzo prescelto:

☐ la sede legale sopra indicata

oppure

☐ altro indirizzo di seguito indicato

Via e numero civico *Città* *CAP* *Provincia*

Telefono *fax* *e-mail*

B) Requisiti del richiedente: sede (punto II/2 del Bando)

Se la sede principale si trova in altra Regione, e l'Ente ha una o più sedi operative nel Veneto, indicare:

- Riconoscimento formale della sede operativa in Veneto da parte della sede legale (es: atto istitutivo, verbale, modifica dello Statuto ecc.):

  _____

- Indirizzo della sede operativa:
  *via e n. civico*_____*città*_____*cap*_____ *tel*._____*fax*_____*e-mail*_____
- referente di progetto presso la sede operativa: *nome e cognome* _____
- coinvolgimento sede operativa nella realizzazione del progetto:

Ruolo nella realizzazione del progetto	*Risorse nr*	*qualifica*

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

PARTE SECONDA: dati relativi al richiedente

C) Requisiti del richiedente: tipologia (punto II/1 del Bando)

L'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti *(barrare la casella che interessa)*:

- ☐ Istituzione privata
- ☐ Organizzazione non governativa
- ☐ Istituto scolastico privato
- ☐ Associazione di volontariato
- ☐ Organizzazione sindacale
- ☐ Organizzazione imprenditoriale
- ☐ Associazione di immigrati del Veneto
- ☐ Onlus

D) Requisiti del richiedente: statuto (punto II/3 e 4 del Bando)

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che l'ente che rappresenta:

- non persegue scopo di lucro;
- ha atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata;

***Data di costituzione** dell'Ente*

***Nota:** la data di costituzione dell'Ente si ricollega al requisito **della triennalità di esperienza acquisita**. Nell'ipotesi, pertanto, di rinnovo dell'atto costitutivo e dello Statuto negli ultimi tre anni, ai fini della dimostrazione della **costituzione da almeno un triennio**, necessaria per l'accesso ai finanziamento regionale, citare anche le precedenti date di costituzione dell'Ente.*

Se l'Ente si è costituito per atto pubblico

Atto registrato a …… …….. al n. …….. il …….

E) Requisiti del richiedente: esperienza triennale (punto II/5 del Bando)

*Indicare **almeno una iniziativa realizzata in ognuno degli ultimi tre anni**, precisando, secondo lo schema della tabella sottostante, l'anno di realizzazione, una breve descrizione delle stesse (indicando, in particolare le attività realizzate), i beneficiari, i relativi costi.*

***Nota:** la mancata indicazione anche di una sola voce (iniziative, beneficiari, costi) sarà causa di **non** ammissibilità della domanda.*

ANNO	*BREVE DESCRIZIONE DELLE INIZIATIVE* *(Nota: indicare obiettivi progettuali e attività realizzate)*	*BENEFICIARI*	*COSTI*
2010	*Titolo progetto:* *Attività realizzate*:		
2011	*Titolo progetto*: *Attività realizzate*:		
2012	*Titolo progetto*: *Attività realizzate*:		

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

PARTE TERZA: relazione sul progetto

Se trattasi di progetto pluriennale, la presente relazione (incluso il Piano economico) deve riferirsi alla annualità per la quale si richiede il contributo.

A) Tipologia di iniziativa (punto III/1 del Bando)

Barrare le opzioni che interessano.

	Iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani e della cultura di pace
	Iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati
	Iniziative di divulgazione e conoscenza delle attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani
	Iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni
	Iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani, della povertà e dell'esclusione sociale nel Veneto.
	Altro: *(specificare)*_____

B) Durata del progetto (punto III/6 e IX del Bando)

Durata del progetto:

- Meno di un anno ☐ → Quanti mesi ? _____
- Annuale ☐
- Pluriennale ☐ → Qual'è la sua durata? _____

Fase progettuale presentata con la presente richiesta di contributo:

Data di avvio prevista: (*gg/mm/aaaa)*_____ Data di fine prevista: *(gg/mm/aaaa)* _____

(avvio non prima del 01/01/2013 e durata non superiore ad 1 anno)

C) Partenariato (punto III/3 del Bando e punteggi B1, B2 e B3)

Ai fini dell'ammissibilità è necessario allegare le **lettere di partenariato dei partner obbligatori** (ossia due partner in Veneto, di cui almeno uno pubblico, come previsto dal punto III/3 del Bando). Si dovranno allegare anche le lettere degli ulteriori partner al fini del riconoscimento dei punteggi B1, B2 e B3, che saranno attribuiti in base alle indicazioni riportate nelle lettere stesse. La mancata presentazione delle lettere entro i termini comporta la non ammissibilità dei partner. I partner che istituzionalmente abbiano fini di lucro (per esempio le imprese private) dovranno inoltre dichiarare di partecipare all'iniziativa senza finalità di lucro mediante dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. 445/2000, comprensiva quindi di copia del documento di identità del dichiarante. Non verranno considerati partner al fine dell'attribuzione del punteggio i soggetti prestatori di servizi su corrispettivo. Le risorse finanziarie che danno luogo a punteggio B3 sono solo **cash**, non attività valorizzate.

nr	***Nome partner (escluso capofila)***	*Sede*	*Livello di* ***coinvolgimento*** *1. Programmazione 2. Gestione operativa 3. Diffusione 4. Fruizione dell'intervento*	***Risorse** impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Risorse finanziarie** (Indicare **importo in €**)*
1					
2					
3					
4					
5					
6					

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013 pag. 5/11

PARTE TERZA: relazione sul progetto

D) Obiettivo generale / obiettivi specifici

E) Descrizione sintetica del progetto *massimo 20 righe*

F) Tematica *(punteggio C1)*

*Barrare **le tematiche prevalenti nel progetto, al MASSIMO 3 OPZIONI**. E' **obbligatorio compilare** il riquadro della descrizione delle attività correlate alle tematiche selezionate.*

	Tematica	***Punti***
☐	sviluppo sostenibile e ambiente	2
☐	cittadinanza attiva	2
☐	cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti	1
☐	diritti dell'infanzia e adolescenza	1
☐	responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	1
☐	dialogo interculturale e/o interreligioso	1
☐	cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	1
☐	diritto internazionale dei diritti umani, istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1

*Esplicitare contenuti e modalità di trattazione per **ciascuna** delle tematiche selezionate.*

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013 pag. 6/11

PARTE TERZA: relazione sul progetto

G) Tipologia di attività *(punteggio C2)*

*Barrare la casella o le caselle che interessano, specificando nelle colonne che seguono la quantità (nr.) e la denominazione. E' **obbligatorio** compilare il riquadro della descrizione delle attività.*

	Attività	*nr*	*denominazione*	***Punti***
☐	Corso formativo			2
☐	Evento pubblico			2
☐	Pubblicazione (cartacea o multimediale)			1
☐	Seminario o workshop			1
☐	Ricerca			1
☐	Altro			0

***Descrivere** sinteticamente come si svolgono le attività contrassegnate.*

H) Cronogramma e localizzazione dell'iniziativa ***(punto III/7 del Band**o)*

Le attività devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale veneto.

Anche se trattasi di progetto pluriennale, indicare esclusivamente le attività da realizzarsi nel corso dell'annualità presentata.

N. attività	*Attività*	*Luogo di svolgimento*	*Tempi* *(es: da ottobre a dicembre 2013)*	*Ruolo partner* *(partner coinvolto e relativa attività)*
1.				
2.				
3.				
4.				
5.				
6.				
7.				
8.				
9.				
10.				

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013 pag. 7/11

PARTE TERZA: relazione sul progetto

I) Ambito di intervento/ beneficiari del progetto *(punteggio C3)*

*Barrare e completare **obbligatoriamente** la descrizione nel riquadro sottostante.*

	Ambito di intervento	*Punti*
☐	Evento aperto alla cittadinanza	3
☐	Scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	2
☐	Formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori (sono comprese iniziative rivolte agli insegnanti)	1

*Indicare esclusivamente gli ambiti di intervento corrispondenti ai **beneficiari diretti** delle iniziative.*
***Descrivere** i beneficiari diretti e criteri adottati per l' individuazione degli stessi.*

L) Azioni mirate sulle tematiche dell'anno *(punteggio C4)*

*Punteggio non cumulabile, barrare **una sola opzione** e completare **obbligatoriamente** la descrizione nel riquadro sottostante.*

	Azioni mirate a:	*Punti*
☐	Cittadinanza europea: divulgare la conoscenza dei diritti del cittadino dell'Unione	1
☐	Sensibilizzazione sulle cause e sulle conseguenze dello spreco, sulle modalità per ridurlo e/o su una nuova cultura dell'utilizzo delle risorse	1

*Esplicitare **i** contenuti e richiamare l'attività attraverso la quale verrà messa in atto la tematica selezionata.*

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013 pag. 8/11

PARTE TERZA: relazione sul progetto

M) Sensibilizzazione sulla cooperazione allo sviluppo (*punteggio C5)*

Barrare ***una sola opzione*** *e completare* ***obbligatoriamente*** *la descrizione nel riquadro sottostante*

	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	***Punti***
☐	Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila	1
☐	Sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente	2

Compilare *con i dati dell'iniziativa di cooperazione allo sviluppo oggetto di divulgazione*

Nome iniziativa	*Ente Capofila*	*PVS beneficiario dell'intervento*

Richiamare l'attività nell'ambito della quale si svolgerà la sensibilizzazione.

N) Risorse umane impiegate:

Si ricorda che le risorse indicate dovranno corrispondere a quanto indicato nel piano economico

QUALIFICA	*MANSIONI*	*NUMERO*

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

1) Piano economico: COSTI *(punto V del Bando)*

Il progetto deve avere un costo totale minimo di € 8.000,00. *Le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale. In ipotesi di progetto pluriennale, i costi vanno riferiti esclusivamente alla annualità per la quale si richiede il finanziamento.*

Prima della compilazione leggere attentamente il punto V e VII del Bando

1. Risorse Umane [2]	***n. attività*** [3]	***Unità/Quantità***	***Durata*** *(risorse umane)*	***Costo unitario*** [4] ***€***	***Totale €*** [5]
1.1 Personale dipendente					
Totale Personale					
1.2 Consulenze					
Totale Consulenze					
Totale Risorse Umane					

2. Acquisto di materiale	***n. Attività***	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale €***
Totale Acquisto					

3. Fornitura di Servizi	***n. Attività***	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale €***
Totale Fornitura di Servizi					

2 Indicare i costi del personale in coerenza con quanto indicato al quadro N) "Risorse umane impiegate", indicare il costo giornaliero per ciascuna persona coinvolta (uomo/giorno). In caso contrario specificare che trattasi di costo orario.
3 Indicare il numero attività della prima colonna del quadro H "Cronogramma e localizzazione dell'iniziativa" relativa alla voce di spesa indicata.
4 L'importo indicato deve essere espresso in euro solo con due cifre decimali
5 In questa colonna indicare il risultato della moltiplicazione tra "unità/ quantità", "durata" e "costo unitario".

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

4. Viaggi/Trasporti	***n. Attività***	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale €***
Totale Viaggi/Trasporti					

5. Spese amministrative documentate	***n. Attività***	***Unità/Quantità***		***Costo unitario €***	***Totale €***
Totale Spese di Gestione del Progetto					

6. Spese generali non documentabili MAX 10% DEL TOTALE, calcolato sul totale dei costo al netto delle stesse	***Totale €***
Totale Costi Progetto	

2) Piano economico: ENTRATE

***Nota**: nell'ipotesi di progetto pluriennale, le entrate sono riferite esclusivamente all'annualità per la quale si richiede il finanziamento.*	**Importo €**
A) Quota a carico del soggetto richiedente in forma di autofinanziamento	
B) Quota a carico dei partner del progetto (indicare un solo partner per riga):	
C) Quote già coperte da altre fonti di finanziamento in forma di:	
Contributi pubblici (specificare)	
Contributi privati (specificare)	
D) Quote che si presume di coprire con altre fonti di finanziamento, in forma di:	
contributi pubblici (specificare)	
contributi privati (specificare)	
E) CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE VENETO[6]	
Totale Entrate Progetto[7]	

[6] *Il contributo massimo erogabile è di € 10.000,00 e comunque non può superare il 50% del costo totale del progetto.*
[7] *Il totale delle entrate deve coincidere col totale delle spese.*

ALLEGATOC alla Dgr n. 1366 del 30 luglio 2013

PARTE QUARTA: piano economico del progetto

Altri finanziamenti pubblici

*Contributi **ottenuti** dalle Istituzioni Europee, dalle istituzioni nazionali e da altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:*

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €	Data di assegnazione

*Richieste di sovvenzione **presentate** (o da presentare) alle Istituzioni Europee, alle istituzioni nazionali e ad altri soggetti finanziatori pubblici per la presente iniziativa o per attività correlate ad essa:*

Titolo del progetto e numero di riferimento	Programma/Iniziativa/Linea di bilancio della UE, del Governo Italiano o altra fonte di finanziamento	Importo in €

R I E P I L O G O F I N A L E

LA PRESENTE SCHEDA SI COMPONE DI

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte Terza)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quarta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e del Regolamento attuativo n. 2/2006, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 55/1999, capo II.

Data _____ *Firma **ORIGINALE** del Rappresentante legale*

_____

ATTENZIONE: non** sono **ammesse** domande presentate con firma **fotocopiata o scansionata, salvo il caso di presentazione tramite posta elettronica certificata.

Allegati** obbligatori alla domanda: **(barrare la casella)

- ☐ DOCUMENTO DI IDENTITA' DEL RAPPRESENTANTE LEGALE DELL'ENTE RICHIEDENTE
- ☐ LETTERE DI PARTENARIATO

Nel caso di invio tramite posta o consegna a mano la domanda e i relativi allegati devono essere rilegati in un unico fascicolo.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1380 del 30 luglio 2013

Interventi nel settore della pesca e dell'acquacoltura cofinanziati dal Fondo Europeo Pesca (Reg. CE n. 1198/2006). Approvazione bandi per le Misure dell'Asse 2 e 3 del FEP. Deliberazione/CR n. 65 del 18 giugno 2013.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

Il presente provvedimento, in esecuzione della programmazione cofinanziata dal Fondo Europeo Pesca (FEP) 2007-2013 e a seguito dell'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare permanente ai sensi dell'art. 37 della Legge regionale 1/91, approva i bandi per l'acquisizione delle domande di finanziamento per tutte le Misure degli Assi 2 e 3 del Fondo Europeo Pesca.

L'Assessore Franco Manzato riferisce quanto segue.

Il Reg.(CE) n. 1198/2006 del Consiglio e successive integrazioni e modificazioni, nel definire il quadro di riferimento della programmazione comunitaria 2007-2013 a sostegno dello sviluppo e ammodernamento della pesca professionale e dell'acquacoltura, ha previsto un sistema articolato di misure di intervento finalizzate ad obiettivi ritenuti prioritari nell'ambito della Politica Comune della Pesca (PCP), da conseguire attraverso l'intervento del Fondo Europeo per la Pesca (FEP).

La Giunta Regionale del Veneto ha approvato, nel corso del periodo di programmazione 2007-2013, i provvedimenti volti alla concessione degli aiuti a favore delle imprese ittiche venete, in esecuzione del "Programma Operativo Nazionale FEP" approvato dalla Commissione Europea.

Lo stato di attuazione della programmazione FEP (stato di avanzamento in termini di impegni e di spesa) in capo alla Regione Veneto risulta, alla data del 31 dicembre 2012, in linea con le disposizioni fissate dal richiamato Reg.(CE) n. 1198/2006.

Al fine di mettere a bando le risorse finanziarie ancora disponibili (ultime annualità) a valere sulla più volte richiamata programmazione 2007/2013 l'Unità di Progetto Caccia e Pesca ha svolto le opportune verifiche amministrativo-contabili, al fine di accertare, in corrispondenza dei capitoli di spesa regionali afferenti al FEP, le risorse finanziarie effettivamente disponibili a valere sul Bilancio di previsione 2013, da quantificarsi anche in ragione delle risorse disimpegnate nel corso della programmazione in via di chiusura.

A conclusione della suddetta ricognizione finanziaria, l'U.P. Caccia e Pesca ha accertato, nel corrente esercizio 2013, le seguenti disponibilità finanziarie, così suddivise per Asse di intervento, per singola misura e per ciascun capitolo di spesa:

Asse 2

MISURE	n. cap. di spesa 101263 FEP(€.)	n. cap. di spesa 101191 Stato/FdR (€.)	n. cap. di spesa 101191 Regione(€.)	TOTALE (€.)
2.1 - Acquacoltura	400.000,00=	320.000,00=	80.000,00=	800.000,00=
2.2 - Pesca acque interne	100.000,00=	80.000,00=	20.000,00=	200.000,00=
2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	450.000,00=	360.000,00=	90.000,00=	900.000,00=
Totale (€.)	950.000,00=	760.000,00=	190.000,00=	1.900.000,00=

Asse 3

MISURE	n. cap. di spesa 101262 FEP(€.)	n. cap. di spesa 101192 Stato/FdR (€.)	n. cap. di spesa 101192 Regione(€.)	TOTALE (€.)
3.1 - Azioni collettive	200.000,00=	160.000,00=	40.000,00=	400.000,00=
3.2 - Protezione e sviluppo fauna e flora acquatica	150.000,00=	120.000,00=	30.000,00=	300.000,00=
3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	350.000,00=	280.000,00=	70.000,00=	700.000,00=
3.4 - Sviluppo di nuovi mercati	150.000,00=	120.000,00=	30.000,00=	300.000,00=
3.5 - Operazioni pilota	125.000,00=	100.000,00=	25.000,00=	250.000,00=
Totale (€.)	975.000,00=	780.000,00=	195.000,00=	1.950.000,00=

Le risorse finanziarie sono così suddivise: quota comunitaria (50%), quota statale (40%) e quota regionale (10%).

Sulla base di detta ricognizione si è quindi in grado di mettere a bando le dotazioni finanziarie di cui sopra dando atto che dette risorse potrebbero risultare incrementate a causa di eventuali ulteriori disimpegni disposti dalla competente U.P. Caccia e Pesca conseguenti ad eventuali nuove revoche di contributo.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale dispone l'approvazione degli allegati bandi (Allegati A, B, C, D, E, F, G, ed H), parti integranti del presente provvedimento, e la contestuale apertura dei termini per la presentazione delle domande di contributo, secondo la seguente ripartizione per misura d'intervento:

- 2.1 - Acquacoltura (Allegato A);
- 2.2 - Pesca acque interne (Allegato B);
- 2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (Allegato C);
- 3.1 - Azioni collettive (Allegato D);
- 3.2 - Protezione e sviluppo fauna e flora acquatica (Allegato E);
- 3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca (Allegato F);
- 3.4 - Sviluppo di nuovi mercati (Allegato G);
- 3.5 - Operazioni pilota (Allegato H).

Ciascun bando fissa le modalità e i tempi per la presentazione delle istanze di contributo, le risorse economiche al momento disponibili, i criteri di valutazione delle istanze medesime, nonché i termini temporali inderogabili per la realizzazione e la rendicontazione delle iniziative ammesse a beneficio.

All'approvazione delle graduatorie ed alla connessa concessione dei benefici provvederà la Giunta Regionale con proprio provvedimento. All'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono l'eventuale rideterminazione delle risorse messe a bando e dell'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dall'approvazione del presente provvedimento in relazione ad eventuali revoche di contributo successive alla menzionata ricognizione finanziaria, le incombenze istruttorie, la predisposizione delle graduatorie, l'assunzione dei pertinenti impegni di spesa a carico del Bilancio regionale, le liquidazioni di spesa, nonché le attività di controllo di primo livello in qualità di Autorità di Gestione regionale.

I bandi di cui trattasi, a seguito approvazione da parte della Giunta Regionale con deliberazione /CR n. 65 del 18 giugno 2013 sono stati inviati alla competente IV^ Commissione consiliare permanente che nella seduta del 3 luglio 2013 ha espresso parere ai sensi dell'articolo 37, comma 2, della Legge regionale 1/91, modificato da ultimo dall'articolo 34 della Legge regionale 9 febbraio 2001.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

Udito il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'art. 53, quarto comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

Visto il Reg. CE n. 1198/2006, relativo al Fondo Europeo Pesca (FEP);

Visto il Reg. (CE) 498/2007, recante le modalità di applicazione del Reg. (CE) 1198/2006;

Visto il Vademecum FEP emanato dalla Commissione Europea in data 26/03/2007;

Visto il Piano Strategico Nazionale (PSN) inviato ai Servizi della Commissione Europea in data 02/08/2007;

Visto il Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 6792 del 19.12.2007;

Preso atto che la Conferenza Permanente Stato-Regioni, nella seduta del 20 marzo 2008 (Atto repertorio n. 101/CSR), ha sancito l'intesa circa la ripartizione finanziaria tra Stato e Regioni delle risorse del FEP per il periodo 2007-2013;

Preso atto delle "Linee Guida" approvate nel Comitato di Sorveglianza FEP nella seduta del 15 marzo 2011;

Preso atto della definizione degli "Schemi di bando" da parte della Cabina di regia, istituita presso il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

Visto l'articolo 37, comma 2, della Legge Regionale 1/1991, modificato da ultimo dall'articolo 34 della Legge Regionale 9 febbraio 2001, n. 5, per l'espressione del parere previsto nel citato articolo;

Ritenuto quindi di trasmettere il presente provvedimento alla competente Quarta Commissione consiliare permanente;

Vista la L.R. 10 gennaio 1997, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la L.R. n. 4 del 5 aprile 2013 di approvazione del Bilancio regionale di previsione per l'anno 2013;

Vista la Deliberazione n. 65/CR del 18 giugno 2013;

Visto il parere favorevole della IV^ Commissione consiliare in data 03/07/2013;

ravvisata l'opportunità di accogliere la proposta del relatore secondo quanto esposto in premessa, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

delibera

1) di disporre, in attuazione del Programma Operativo 2007-2013 cofinanziato dal Fondo Europeo Pesca - FEP (approvato dalla Commissione Europea con Decisione 6792 del 19.12.07), l'approvazione degli allegati bandi, parti integranti del presente provvedimento quali Allegato A (Misura 2.1 - Acquacoltura); Allegato B (Misura 2.2 - Pesca acque interne); Allegato C (Misura 2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura); Allegato D (Misura 3.1 - Azioni collettive); Allegato E (Misura 3.2 - Protezione e sviluppo fauna e flora acquatica); Allegato F (Misura3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca); Allegato G (Misura 3.4 - Sviluppo nuovi mercati); Allegato H (Misura 3.5 - Operazioni pilota);

2) di disporre, conseguentemente, per le motivazioni esposte in premessa, l'apertura dei termini per l'inoltro, da parte dei

soggetti interessati, delle domande di contributo a valere sulle risorse finanziarie disponibili nel Bilancio di previsione regionale 2013 suddivise per Asse di intervento, per singola misura e per ciascun capitolo di spesa, nei termini di seguito riportati:

Asse 2

MISURE	n. cap. di spesa 101263 FEP(€.)	n. cap. di spesa 101191 Stato/FdR (€.)	n. cap. di spesa 101191 Regione(€.)	TOTALE (€.)
2.1 - Acquacoltura	400.000,00=	320.000,00=	80.000,00=	800.000,00=
2.2 - Pesca acque interne	100.000,00=	80.000,00=	20.000,00=	200.000,00=
2.3 - Trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	450.000,00=	360.000,00=	90.000,00=	900.000,00=
Totale (€.)	950.000,00=	760.000,00=	190.000,00=	1.900.000,00=

Asse 3

MISURE	n. cap. di spesa 101262 FEP(€.)	n. cap. di spesa 101192 Stato/FdR (€.)	n. cap. di spesa 101192 Regione(€.)	TOTALE (€.)
3.1 - Azioni collettive	200.000,00=	160.000,00=	40.000,00=	400.000,00=
3.2 - Protezione e sviluppo fauna e flora acquatica	150.000,00=	120.000,00=	30.000,00=	300.000,00=
3.3 - Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca	350.000,00=	280.000,00=	70.000,00=	700.000,00=
3.4 - Sviluppo di nuovi mercati	150.000,00=	120.000,00=	30.000,00=	300.000,00=
3.5 - Operazioni pilota	125.000,00=	100.000,00=	25.000,00=	250.000,00=
Totale (€.)	975.000,00=	780.000,00=	195.000,00=	1.950.000,00=

3) di determinare in Euro €. 3.850.000,000= l'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dall'approvazione del presente provvedimento, alla cui assunzione provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della U.P. Caccia e Pesca disponendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui seguenti capitoli del Bilancio regionale 2013:

- per l'Asse 2:
  - sul capitolo n. 101263 FEP (2007-2013) - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura "Quota comunitaria" per Euro 950.000,00=;
  - sul capitolo n. 101191 FEP (2007-2013) - Acquacoltura, pesca nelle acque interne, trasformazione e commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura "Quota statale e regionale" del bilancio regionale 2013 per Euro 950.000,00=;
- per l'Asse 3:
  - sul capitolo n. 101262 FEP (2007-2013) - Misure di interesse comune "Quota comunitaria" per Euro 975.000,00=;
  - sul capitolo n. 101192 FEP (2007-2013) - Misure di interesse comune "Quota statale e regionale" per Euro 975.000,00=;

4) di dare atto che all'approvazione delle graduatorie relative alle istanze pervenute ed alla connessa concessione dei benefici provvederà la Giunta Regionale con proprio provvedimento; all'Unità di Progetto Caccia e Pesca competono l'eventuale rideterminazione delle risorse messe a bando e dell'importo massimo delle obbligazioni di spesa che deriveranno dall'approvazione del presente provvedimento in relazione ad eventuali revoche di contributo successive alla menzionata ricognizione finanziaria, le incombenze istruttorie, la predisposizione delle graduatorie, l'assunzione dei pertinenti impegni di spesa a carico del Bilancio regionale, le liquidazioni di spesa, nonché le attività di controllo di primo livello in qualità di Autorità di Gestione regionale;

5) di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni ai sensi della L.R. 1/2011;

6) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

7) di incaricare l'Unità di Progetto Caccia e Pesca dell'esecuzione del presente provvedimento;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.1
Investimenti produttivi nel settore dell'acquacoltura
- artt. 28 e 29 Reg. (CE) 1198/2006 –

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 29 del Reg. (CE) 1198/2006, la misura ha l'obiettivo generale di migliorare la qualità dei prodotti allevati, le condizioni di lavoro e di igiene, la salute dell'uomo e degli animali, nonché di ridurre l'impatto negativo (o accentuare gli effetti positivi) dei processi produttivi sull'ambiente.
In particolare, gli investimenti hanno come finalità:

- la diversificazione della produzione con allevamento di specie con buone prospettive di
- mercato;
- l'applicazione di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi in modo significativo sull'ambiente rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;
- il sostegno alle tradizionali attività dell'acquacoltura al fine di preservare e sviluppare il tessuto socioeconomico e l'ambiente;
- il sostegno all'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e di sicurezza dei lavoratori del comparto"acquacoltura".

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie d'intervento:

- costruzione di nuovi impianti di produzione di acquacoltura;
- ampliamento e/o ammodernamento di impianti di produzione di acquacoltura già esistenti.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.

La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

- Imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, risultino debitori di un finanziamento ai sensi della programmazione SFOP e/o FEP sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure fallimentari e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente: applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione in corso di validità:

- scheda dati anagrafici e posizione fiscale reperibile sul sito web della Regione Veneto o presso gli uffici della U.P. Caccia e Pesca;
- progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e da cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
- riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici;
- piano finanziario dell'investimento;
- per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio dal quale si evinca il legale rappresentante e l'assenza di procedure fallimentari, Atto costitutivo, Statuto ed estratto Libro Soci;
- fotocopia delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento;
- oltre i 100.000 euro di investimenti da realizzare: presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti adeguata sostenibilità finanziaria per la realizzazione del progetto di investimento;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno dieci anni;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di matricola INPS e di posizione INAIL;
- dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;

- nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto a titolo di affitto o concessione demaniale;
- dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 498/07.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli investimenti sono considerate ammissibili a decorrere dalla data **1 gennaio 2012.**

Sono ammissibili le seguenti spese:

- spese per costruzione e/o ampliamento o miglioramento di impianti di acquacoltura e maricoltura, per la riproduzione e la crescita dei pesci, crostacei e molluschi o altri organismi marini di interesse commerciale, ivi comprese le imbarcazioni di servizio con licenza di V^ categoria (limitatamente alle nuove costruzioni);
- spese per acquisto di macchinari e attrezzature per impianti di acquacoltura e maricoltura;
- spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- spese per lavori di sistemazione o di miglioramento dei circuiti idraulici all'interno delle imprese acquicole, compreso il riciclo delle acque reflue;
- spese per opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o alle strutture accessorie;
- spese per adeguamento dei mezzi alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- spese per impianti che producono energia da fonti rinnovabili;
- spese per l'acquisto di attrezzature volte a proteggere gli allevamenti dai predatori selvatici;
- spese generali, nel limite massimo del 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese per garanzie fideiussorie; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.

La spesa sostenuta in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing) è ammessa solo per misure che riguardino investimenti per acquisto di beni immobili e mobili alle condizioni di seguito descritte:

Aiuto concesso attraverso il concedente

a) Il concedente è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore (beneficiario finale) del bene oggetto della locazione finanziaria;
b) i contratti di locazione finanziaria devono comportare una clausola di riacquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;
c) in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minimo, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire all'Autorità nazionale interessata la parte della sovvenzione comunitaria corrispondente al periodo residuo;
d) l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione;

e) non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi etc.);
f) l'aiuto comunitario, versato al concedente, deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale;
g) il concedente deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto comunitario verrà trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta di pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti;
h) i costi indicati al punto e), il beneficio di eventuali vantaggi fiscali derivanti dalla locazione finanziaria e le altre condizioni del contratto, devono equivalere a quelle applicabili in assenza di interventi finanziari della Comunità.

Aiuto diretto all'utilizzatore

a) l'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario;
b) i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento;
c) nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc);
d) l'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti, ai fini dell'intervento comunitario viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti;
e) nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita, la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

<u>Non sono ammissibili</u> le spese per:

- Imposta sul Valore Aggiunto (IVA);
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria o ammodernamento di imbarcazioni con licenza di pesca di V^ categoria;
- spese per l'acquisto di terreni e/o beni immobili;
- macchinari e materiali usati;
- contributi in natura;
- nel caso di acquisto con leasing: i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario per i quali non sia dimostrata l'inerenza all'investimento finanziato;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- spese relative ad opere in subappalto;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;

- tributi / oneri (quali le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che gravano sul cofinanziamento da parte del FEP, fatti salvi tributi / oneri effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse dell'annualità 2013 del Piano Finanziario Regionale FEP, pari ad **Euro 800.000,00=** .
Potranno essere aggiunte (dato atto dell'avvicinarsi della conclusione della programmazione FEP) anche le risorse finanziarie che si rendessero eventualmente disponibili a Bilancio a causa di economie di spesa provenienti da parziale e/o non realizzazione di progetti precedentemente ammessi a contributo.
La **spesa massima ammissibile** per singolo progetto è fissata a **Euro 300.000,00=.**
I progetti che prevedono una spesa ammissibile **inferiore a Euro 30.000,00=** saranno considerati non ricevibili.
Qualora il costo preventivato per la realizzazione del progetto sia superiore al limite massimo di Euro 300.000,00=, il richiedente dovrà obbligatoriamente indicare le voci di spesa elencate nel modulo della domanda di contributo ritenute dallo stesso prioritarie.
Gli investimenti ammessi a finanziamento beneficiano di un contributo pubblico pari al 40% della spesa ammessa riconosciuta. La partecipazione del beneficiario è pari al restante 60%.
Qualora il beneficiario sia impresa ittica con numero di occupati compreso tra 250 e 749 e/o con fatturato compreso tra 50 Milioni di Euro e 199 Milioni di Euro, la partecipazione pubblica e privata è pari rispettivamente al 20% e all'80% della spesa ammissibile riconosciuta.

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate <u>irregolarità non sanabili:</u>

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede, altresì', a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare il punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:
- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;

- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale.
Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese (Raccomandazione 2003/361/CE);	40	- micro - piccole - media - grande	4 ☐ 3 ☐ 2 ☐ 1 ☐
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri necessari per la realizzazione dell'investimento;	20	- provvisto - non provvisto	1 ☐ 0 ☐
Integrazione verticale delle attività di allevamento;	10	- presente - non presente	1 ☐ 0 ☐
Progetto presentato da imprese a titolarità femminile;	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori;	7	- sicurezza imp. - spogliatoi - non presente	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Investimenti relativi al commercio al dettaglio svolto nell'azienda quando tale commercio formi parte integrante dell'impresa di acquacoltura;	6	- prod. trasform - spaccio aziend. - prod. fresco. - non applicabile	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Progetti che prevedono l'utilizzo di tecniche di acquacoltura che riducono l'impatto negativo o accentuano gli effetti positivi sull'ambiente in modo sostanziale rispetto alle normali pratiche utilizzate nel settore dell'acquacoltura;	5	- impianto di ricircolo acqua - impianto di depurazione - non assegnabile	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Allevamento di nuove specie con buone prospettive di mercato;	2	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

In caso di parità di punteggio sarà data priorità al progetto presentato dal legale rappresentante o titolare dell'impresa più giovane.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori.
A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena la non ricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi dei costi sostenuti debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;

e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
e) in caso di investimenti superiori a Euro 500.000,00= provvedere alla collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I° livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;

- per difformità dal progetto originariamente approvato, che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc..);
- per effetto di attivazione di procedure concorsuali o fallimento dell'impresa beneficiaria.

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOB alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013 pag. 1/9

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.2
Pesca nelle acque interne
- art. 33 Reg. (CE) 1198/2006 –

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 33 del Reg. CE 1198/2006, la misura è volta al sostegno della pesca nelle acque interne.

Ai fini del presente bando valgono le seguenti definizioni:

- pesca nelle acque interne: attività di pesca praticata a fini commerciali nelle acque interne da pescatori muniti di licenza di pesca professionale con l'ausilio di imbarcazioni da pesca;
- imbarcazione da pesca: natante non iscritto nel registro comunitario della flotta peschereccia ed impiegato esclusivamente nelle acque interne per attività di pesca professionale.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

Sono ammissibili gli investimenti per la costruzione, l'estensione, il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature per la pesca nelle acque interne, al fine di migliorare la sicurezza, le condizioni di lavoro, l'igiene e la qualità del prodotto pescato, la salute umana o animale, o ridurre l'impatto negativo sull'ambiente o determinare un impatto positivo sullo stesso.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

- Operatori del settore in possesso della licenza di pesca professionale per le acque interne;
- Enti Pubblici.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, risultino debitori di un finanziamento ai sensi della programmazione SFOP e/o FEP sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure concorsuali e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa (cooperative, società di armamento) utilizzi personale dipendente, applicazione del CCNL di riferimento e regolare adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro;
- nel caso in cui l'impresa utilizzi imbarcazioni per l'esercizio dell'attività di pesca a scopo commerciale nelle acque interne, queste debbono essere regolarmente iscritte nei registri della Motorizzazione Civile o degli Ispettorati di Porto.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare, unitamente alla domanda, la seguente documentazione in corso di validità:

- scheda dati anagrafici e posizione fiscale reperibile sul sito web della Regione Veneto o presso gli uffici della U.P. Caccia e Pesca;
- progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e da cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
- riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici;
- piano finanziario dell'investimento;
- per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio dal quale si evinca il legale rappresentante e l'assenza di procedure fallimentari, Atto costitutivo, Statuto ed estratto Libro Soci;
- fotocopia delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento;
- oltre i 100.000 euro di investimenti da realizzare: presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti adeguata sostenibilità finanziaria per la realizzazione del progetto di investimento;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno dieci anni;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di matricola INPS e di posizione INAIL;
- dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;

- nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto a titolo di affitto o concessione demaniale;
- dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 498/07.
- impegno a non richiedere una licenza di pesca al di fuori delle acque interne per il m/p oggetto di finanziamento.

L'U.P. Caccia e Pesca si riserva di richiedere, ai sensi dell'art.6 della legge n.241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli investimenti sono considerate ammissibili a decorrere dalla data 1 gennaio 2012.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- costruzione e ammodernamento di banchine e passerelle ad uso delle imbarcazioni da pesca finalizzato a migliorare le condizioni di carico e/o sbarco e la sicurezza di lavoro dei pescatori;
- costruzione o ammodernamento di ripari per imbarcazioni da pesca;
- celle frigorifere e linee di congelamento mobili;
- centri di consegna del pesce (punti di sbarco attrezzati per le fasi di controllo igienico-sanitarie secondo le pertinenti normative vigenti);
- vasche munite di apparecchi di ossigenazione per la conservazione e la distribuzione del pesce vivo pescato;
- trasformazione e ammodernamento di imbarcazioni da pesca di proprietà del richiedente il contributo, finalizzato alla diminuzione dello sforzo di pesca, inclusi gli apparati propulsivi a motore, purché di potenza pari o inferiore al motore sostituito;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti l'attività di pesca;
- spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali, dei sistemi di produzione anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- spese generali, nel limite massimo del 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese per garanzie fidejussorie, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.

Non sono ammissibili le spese per:

- Imposta sul Valore Aggiunto (IVA);
- trasferimento di proprietà di un'azienda;
- costruzione di navi che operano nelle acque interne;
- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- investimenti legati alla gestione ambientale delle acque interne finalizzati all'aumento delle possibilità di pesca;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- canoni delle concessioni demaniali;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, ecc.);

- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le pertinenti risorse dell'annualità 2013 del piano finanziario FEP per un importo complessivo pari a **Euro 200.000,00=**.
Potranno essere aggiunte (dato atto dell'avvicinarsi della conclusione della programmazione FEP) anche le risorse finanziarie che si rendessero eventualmente disponibili a Bilancio a causa di economie di spesa provenienti da parziale e/o non realizzazione di progetti precedentemente ammessi a contributo.
La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata a **Euro 50.000,00**=.
I progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore a **Euro 5.000,00**= saranno considerati non ricevibili.
E' ammessa la presentazione di una sola domanda di contributo da parte di ciascun soggetto richiedente.
Il contributo in conto capitale, così come previsto dall'Allegato II del Reg. CE 1198/2006, presenta le seguenti percentuali di intervento sulla spesa ammessa:

- 40% se attuati da soggetti privati;
- 100% se attuati da soggetti pubblici ed aventi carattere collettivo;

Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate <u>irregolarità non sanabili</u>:

- invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo e spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge. Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Tipologia beneficiario	30	- ente pubblico - pescatore di professione nelle acque interne	2 ☐ 1 ☐
Miglioramento igiene e qualità del prodotto;	30	- punto di sbarco attrezzato - conservazione del prodotto - non presente	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Miglioramento delle condizioni lavorative e di sicurezza dei lavoratori;	20	- condizioni di sicurezza punto sbarco - sicurezza imbarcazione - sicurezza ricovero imbarcazione/attrezzi - non presente	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Mantenimento occupazionale;	20	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

A parità di punteggio complessivo saranno attribuiti 0,5 punti per ciascun pescatore coinvolto nel progetto.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori.

A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena la non ricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Le imbarcazioni da pesca che ricevono un aiuto finanziario del FEP ai sensi dell'art. 33 del Reg. (CE) 1198/2006 devono operare esclusivamente nelle acque interne della Regione Veneto, non sono consentite la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato del contributo.

In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori previa revoca del contributo.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi dei costi sostenuti debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc.

1. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
e) in caso di investimenti superiori a Euro 500.000,00= provvedere alla collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I° livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato, che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc..);
- per effetto di attivazione di procedure concorsuali o fallimento dell'impresa beneficiaria.

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.

Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa.
Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) 498/2007;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue modifiche ed integrazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOC alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013 pag. 1/10

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 2.3
Investimenti nei settori della trasformazione e commercializzazione
- artt. 34 e 35 Reg. (CE) n. 1198/2006 -

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dagli artt. 34 e 35 del Reg. (CE) 1198/2006, la misura è volta al miglioramento del settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti ittici, con particolare riguardo alle seguenti operazioni:

- preparazioni dei pesci, quali eviscerazione, decapitazione, affettatura, sfilettatura, trituratura, pelatura, rifilatura, etc.;
- lavatura, pulitura, calibratura, depurazione e sgusciatura dei molluschi bivalvi;
- conservazione, congelamento e confezionamento anche sottovuoto o in atmosfera modificata;
- trasformazione, ovvero processi chimici e/o fisici quali riscaldamento, affumicamento, salatura, disidratazione o marinatura, etc., di prodotti freschi, refrigerati o congelati, anche associati ad altri alimenti, o una combinazione di vari processi;
- commercializzazione all'ingrosso dei prodotti ittici.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- miglioramento delle condizioni di lavoro;
- miglioramento e monitoraggio delle condizioni di igiene o della qualità dei prodotti;
- produzione di prodotti di alta/altissima qualità;
- riduzione dell'impatto negativo sull'ambiente;
- incentivazione dell'uso delle specie poco diffuse, dei sottoprodotti e degli scarti;
- produzione e/o commercializzazione di nuovi prodotti trasformati; applicazione di nuove tecnologie o sviluppo di metodi di trasformazione innovativi;
- trasformazione e/o commercializzazione di prodotti provenienti dagli sbarchi e dall'acquacoltura locali;
- promozione dell'occupazione sostenibile nel settore.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- costruzione di impianti ed immobili per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- acquisto di nuove attrezzature per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- applicazione di nuove tecnologie destinate, in particolare, a migliorare le condizioni ambientali, la competitività, a incrementare il valore aggiunto dei prodotti, a favorire l'uso di energie rinnovabili;

- adeguamento igenico-sanitario delle strutture e degli impianti;
- ampliamento/ammodernamento di impianti esistenti nonché degli immobili di pertinenza delle strutture di trasformazione e/o commercializzazione.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

- I soggetti ammissibili a finanziamento sono le micro, piccole e medie imprese del settore della pesca professionale e dell'acquacoltura e le imprese che occupano meno di 750 persone e realizzano un fatturato inferiore a 200 milioni di euro.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, risultino debitori di un finanziamento ai sensi della programmazione SFOP e/o FEP sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure fallimentari o di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente: applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare, unitamente alla domanda, la seguente documentazione in corso di validità:

- scheda dati anagrafici e posizione fiscale reperibile sul sito web della Regione Veneto o presso gli uffici della U.P. Caccia e Pesca;
- progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e da cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
- riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici;

- piano finanziario dell'investimento;
- per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio dal quale si evinca il legale rappresentante e l'assenza di procedure fallimentari, Atto costitutivo, Statuto ed estratto Libro Soci;
- fotocopia delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento;
- oltre i 100.000 euro di investimenti da realizzare: presentazione di una dichiarazione rilasciata da un istituto di credito che attesti adeguata sostenibilità finanziaria per la realizzazione del progetto di investimento;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità dei beni immobili (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno dieci anni;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di matricola INPS e di posizione INAIL;
- dichiarazione attestante che negli interventi previsti nel progetto, di cui alla domanda, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
- nel caso in cui il richiedente non sia proprietario dell'immobile o dell'impianto: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto a titolo di affitto o concessione demaniale;
- dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 498/07.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli investimenti sono considerate ammissibili a decorrere dalla data 1 gennaio 2012.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di macchinari e attrezzature di pertinenza degli impianti di trasformazione o di commercializzazione;
- spese per il miglioramento delle condizioni igienico sanitarie, delle condizioni ambientali e dei sistemi di produzione, anche attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti agli impianti e/o agli accessori;
- adeguamento dei mezzi di trasporto alle esigenze aziendali (coibentazione/impianti frigoriferi);
- spese generali, nel limite massimo del 5% del totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese generali. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.

La spesa sostenuta in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing) è ammessa solo per misure che riguardino investimenti per acquisto di beni immobili e mobili alle condizioni di seguito descritte:

Aiuto concesso attraverso il concedente

a) Il concedente è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario che viene utilizzato al fine di ridurre l'importo dei canoni versati dall'utilizzatore del bene oggetto della locazione finanziaria;
b) i contratti di locazione finanziaria devono comportare una clausola di riacquisto oppure prevedere una durata minima pari alla vita utile del bene oggetto del contratto;
c) in caso di risoluzione del contratto prima della scadenza del periodo di durata minimo, senza la previa approvazione delle autorità competenti, il concedente si impegna a restituire all'Autorità nazionale interessata la parte della sovvenzione comunitaria corrispondente al periodo residuo;
d) l'acquisto del bene da parte del concedente, comprovato da fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituisce la spesa ammissibile al cofinanziamento. L'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene dato in locazione;
e) non sono ammissibili le spese attinenti al contratto di leasing (tasse, margine del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi etc.);
f) l'aiuto comunitario, versato al concedente, deve essere utilizzato interamente a vantaggio dell'utilizzatore mediante una riduzione uniforme di tutti i canoni pagati nel periodo contrattuale;
g) il concedente deve dimostrare che il beneficio dell'aiuto comunitario verrà trasferito interamente all'utilizzatore elaborando una distinta di pagamenti dei canoni o con un metodo alternativo che fornisca assicurazioni equivalenti;
h) i costi indicati al punto e), il beneficio di eventuali vantaggi fiscali derivanti dalla locazione finanziaria e le altre condizioni del contratto, devono equivalere a quelle applicabili in assenza di interventi finanziari della Comunità.

Aiuto all'utilizzatore

a) L'utilizzatore è il beneficiario diretto del cofinanziamento comunitario;
b) i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile al cofinanziamento;
c) nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile del bene, l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento comunitario non deve superare il valore di mercato del bene. Non sono ammissibili le altre spese connesse al contratto (tributi, interessi, costi di rifinanziamento interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc);
d) l'aiuto comunitario relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al punto c) è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti, ai fini dell'intervento comunitario, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
e) nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto di retrovendita, la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili al cofinanziamento comunitario in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile.

<u>Non sono ammissibili</u> le spese per:

- Imposta sul Valore Aggiunto (IVA);
- spese per l'acquisto di terreni e/o beni immobili;
- investimenti riguardanti la trasformazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura per fini diversi dal consumo umano, salvo gli investimenti concernenti il trattamento, la trasformazione e la commercializzazione degli scarti dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- investimenti relativi al commercio al dettaglio;

- investimenti finalizzati a garantire il rispetto delle norme previste dalla normativa comunitaria in materia di ambiente, salute dell'uomo o degli animali, igiene o benessere degli animali, qualora le suddette norme diventino vincolanti per le imprese;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- macchinari e materiali usati;
- contributi in natura;
- canoni delle concessioni demaniali;
- nel caso di acquisto con leasing, i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario per i quali non sia dimostrata l'inerenza all'investimento finanziato;
- spese relative ad opere in subappalto;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi / oneri (quali le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che gravano sul cofinanziamento da parte del FEP, fatti salvi tributi / oneri effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse dell'annualità 2013, del Piano Finanziario Regionale FEP, pari ad **Euro 900.000,00**=.
La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata ad **Euro 300.000,00=.**
I progetti che prevedono una spesa ammissibile inferiore ad **Euro 30.000,00**= saranno considerati non ricevibili.
Qualora il costo preventivato per la realizzazione del progetto sia superiore al limite massimo di Euro 300.000,00=, il richiedente dovrà obbligatoriamente dare indicazioni di priorità alle voci di spesa elencate nel modulo della domanda di contributo.
Gli investimenti ammessi a finanziamento beneficiano di un contributo pubblico pari al 40% della spesa ammessa . La partecipazione del beneficiario è pari al restante 60%.
Qualora il beneficiario sia impresa ittica con numero di occupati compreso tra 250 e 749 e/o con fatturato compreso tra 50 Milioni di Euro e 199 Milioni di Euro, la partecipazione pubblica e privata è pari rispettivamente al 20% e all'80% della spesa ammissibile riconosciuta.
Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate irregolarità non sanabili:

- invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in una graduatoria e ammesse a contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate su Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Progetti presentati dalle micro e piccole imprese (Raccomandazione 2003/361/CE);	30	- micro - piccole - media - grande	4 ☐ 3 ☐ 2 ☐ 1 ☐
Progetto presentato da imprese a titolarità femminile;	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri necessari per la realizzazione dell'investimento;	10	- provvisto - non provvisto	1 ☐ 0 ☐
Integrazione di filiera, in particolare delle strutture produttive della pesca e dell'acquacoltura nell'attività di trasformazione e/o commercializzazione;	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Progetti volti all'utilizzo dei sottoprodotti e degli scarti;	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Produzione biologica e/o di nicchia e/o prodotto locale	15	- prodotto biologico - prodotto di nicchia - prodotto locale - non presente	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Progetto a supporto della certificazione di qualità del prodotto (sono esclusi i costi della certificazione)	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Progetto a supporto della certificazione ambientale (sono esclusi i costi della certificazione)	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Ricorso a energie rinnovabili o a tecnologie per il risparmio energetico;	10	- impianto fotovoltaico - impianto eolico - impianto idroelettrico - non assegnabile	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

In caso di parità di punteggio sarà data priorità al progetto presentato dal legale rappresentante o titolare dell'impresa più giovane.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori ed inviare copia delle autorizzazioni amministrative necessarie per la realizzazione del progetto, qualora necessarie.

A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.

Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.

Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.

La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.

La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.

L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell' Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la

riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate caso per caso richieste di proroga di maggiore durata, motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. perentoriamente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena l'irricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali. In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) modelli riepilogativi debitamente compilati;
c) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale; le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico/assegno con il quale è stata pagata la

fattura. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione.

d) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) modelli riepilogativi debitamente compilati;
c) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale; le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare il numero di bonifico/assegno con il quale è stata pagata la fattura. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione.
d) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc..

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i servizi comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
e) in caso di investimenti superiori a 500.000 euro prevedere la collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità. Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I° livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato, che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc..);
- per effetto di attivazione di procedure concorsuali o fallimento dell'impresa beneficiaria.

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine, sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue modifiche ed integrazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOD alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013 pag. 1/10

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.1
Azioni collettive
- art. 37 Reg. (CE) n. 1198/2006 – escluse le lettere m) ed n) -

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall'art.37 del Reg.(CE) 1198/2006, di seguito Regolamento di base, la misura è volta al finanziamento di progetti di interesse comune, nel settore della pesca e dell'acquacoltura, attuati con la partecipazione attiva degli stessi operatori, che contribuiscono all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale.

2. Area territoriale di attuazione

Territorio regionale/interregionale, compreso il prospiciente ambito marino.

3. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo, ai sensi del presente bando, gli interventi di cui all'art. 37 del Regolamento di base, escluse le lettere m) ed n).
Il finanziamento previsto all'art. 37 del Regolamento di base non copre i costi relativi alla pesca sperimentale.
L'elenco delle misure indicate nell'art. 37 non è esaustivo, il sostegno per misure non espressamente indicate deve essere conforme agli obiettivi dell'Asse prioritario 3 e può essere concesso per misure simili a quelle previste per gli Assi 1 e 2. In tali casi l'ambito d'intervento deve essere obbligatoriamente di interesse comune.
In particolare, gli interventi devono essere finalizzati oppure riconducibili, o assimilabili, a uno o più dei seguenti obiettivi:

- contribuire in modo sostenibile a una migliore gestione o conservazione delle risorse;
- promuovere metodi o attrezzature di pesca selettivi e ridurre le catture accessorie;
- rimuovere dai fondali gli attrezzi di pesca smarriti;
- migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza;
- contribuire alla trasparenza dei mercati dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, anche tramite la tracciabilità;
- migliorare la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari;
- sviluppare, ristrutturare o migliorare i siti acquicoli;
- realizzare investimenti in attrezzature ed infrastrutture per la produzione, la trasformazione e/o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti;
- accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione;
- promuovere il partenariato tra ricercatori e operatori del settore della pesca;
- realizzare collegamenti in rete e scambi di esperienze e migliori pratiche tra le organizzazioni che promuovono le pari opportunità tra uomini e donne e altre parti interessate;
- contribuire al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera di cui all'art. 26 comma 4 ed in particolare:

- migliorare la gestione e il controllo delle condizioni di accesso a determinate zone di pesca;
- promuovere l'organizzazione della catena di produzione, trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti della pesca;
- incoraggiare iniziative volontarie di riduzione dello sforzo di pesca;
- incoraggiare l'utilizzo di innovazioni tecnologiche quali tecniche di pesca più selettive che vanno oltre gli obblighi normativi attuali previsti dal diritto comunitario;
- migliorare le competenze professionali e la formazione in materia di sicurezza.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

- Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i.;
- Consorzi di imprese di pesca, micro, piccole e medie imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura;
- Enti/Organismi pubblici.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Ai sensi della presente misura, possono beneficiare delle agevolazioni previste le imprese in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure fallimentari e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente: applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare unitamente alla domanda la seguente documentazione in corso di validità:

- scheda posizione fiscale e scheda dati anagrafici (modelli forniti dalla competente U.P. Caccia e Pesca);
- relazione tecnica in cui si evidenzi che il progetto di intervento presenti un interesse comune, ovvero contribuisca all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale, che sia localizzato nel territorio della Regione Veneto, ivi compreso il prospiciente ambito marino;
- per interventi inerenti i pescherecci, gli stessi devono essere iscritti in uno dei compartimenti marittimi ricadenti nel territorio della Regione Veneto;
- certificato camerale, in carta semplice, attestante la vigenza dell'impresa e l'assenza di procedure concorsuali;
- nel caso il richiedente sia costituito in forma societaria, anche cooperativa: atto costitutivo, statuto, estratto libro soci;
- progetto/programma dell'intervento, costituito da elaborati grafici, prospetto riepilogativo dei costi con allegata relazione sullo status ex ante, con esplicite informazioni dalla quale si possa evincere il carattere collettivo del progetto;
- relazione a firma congiunta del richiedente e di eventuali istituti/enti di ricerca o formativi individuati e/o coinvolti nei progetti che promuovono il partenariato tra ricercatori ed operatori del settore della pesca;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di matricola INPS e di posizione INAIL;
- curriculum vitae dei soggetti coinvolti, in qualità di formatori, e dei responsabili scientifici del progetto;
- autorizzazioni ovvero richiesta per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'avvio progettuale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data dell'accertamento amministrativo finale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente l'attestazione che l'intervento oggetto di richiesta di contributo non comporta la sostituzione di beni che hanno fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando;
- assenso alla pubblicazione dei propri dati, in conformità all'art. 30 Reg. (CE) n. 498/2007;
- eventuale dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile;

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettano le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale, sostenute a decorrere dallo 01/01/2012.

Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori e imposte, compresa l'IVA, a meno che questi non siano realmente e definitivamente sostenuti dal soggetto ammesso a contributo, siano non recuperabili e siano pertinenti alle tipologie di spesa di seguito riportate:

- attrezzature e infrastrutture per la produzione, la trasformazione o la commercializzazione, incluse quelle per il trattamento degli scarti;
- attrezzatura informatica, e relativi software di tipo specialistico;
- materiale di consumo di tipo specifico e/o specialistico;
- spese per personale esterno (incarichi di collaborazione, consulenze professionali);
- costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 10% della spesa ammessa;
- spese relative alla cooperazione con istituti scientifici, centri di formazione;
- spese tecniche e di progettazione nel limite massimo del 10 %;
- per gli interventi di cui al punto 9) del paragrafo 3, spese per immobili destinati all'apprendimento permanente (quali edifici, pescherecci, ecc.) nei limiti del 10% delle spese totali ammissibili. Computer ed altre attrezzature necessarie per la formazione non rientrano nella soglia del 10%;
- spese connesse alla realizzazione del progetto (personale non dipendente, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.).
- Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa.
- Per interventi simili alle misure di cui agli Assi 1 e 2, per le spese ammissibili si rimanda ai relativi schemi di bando approvati.

Non sono ammissibili le spese per:

- Imposta sul Valore Aggiunto IVA se non definitivamente ed effettivamente sostenuta e non recuperabile dal beneficiario finale (Nel caso il richiedente operi in regime di IVA non recuperabile deve essere prodotta idonea certificazione che espliciti la base giuridica di riferimento);
- le spese riferibili a contributi in natura;
- costi di funzionamento;
- canoni delle concessioni demaniali;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici di cui al D.Lgs. 163/2006;
- interessi passivi;
- spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- spese relative a personale dipendente, anche a tempo determinato, del soggetto giuridico richiedente il contributo;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle di laboratorio;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti e non recuperabili dal beneficiario finale;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le pertinenti risorse del piano finanziario del FEP per un importo complessivo pari ad **Euro 400.000,00**=.
La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata ad **Euro 100.000,00=.**
I progetti che prevedono una spesa ammissibile **inferiore a Euro 50.000,00=** saranno considerati non ricevibili.

Il contributo è calcolato in percentuale del costo ammissibile del progetto ammissibile:

a) **100%** nel caso di progetti di interesse collettivo che rientrino nei punti 1), 3), 7), 9), 10), 11) e 12) di cui al paragrafo 3 del presente documento;

b) **60%** nel caso di progetti che rientrino nei punti 2), 4), 5), 6), 8), di cui al paragrafo 3 del presente documento.

Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto di intervento.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili vengono archiviate.

Sono considerate irregolarità non sanabili:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale e/o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica di monitoraggio.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Progetti finalizzati a migliorare la conservazione e/o la gestione sostenibile delle risorse naturali in ambito marino anche attraverso il miglioramento delle condizioni fisico-biologiche dei fondali marini (es. rimozione di attrezzi da pesca smarriti, trattamento degli scarti provenienti dal prelievo dei molluschi e/o pesci, al fine di favorire il ripopolamento dei banchi naturali degli stessi, ecc.,);	30	- rimozione attrezzi smarriti - trattamento scarti molluschi - trattamento scarti pesce - non presente	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Progetti che prevedono la sostituzione delle attrezzature di pesca con nuovi attrezzi maggiormente selettivi al fine di diminuire l'impatto ambientale degli stessi;	20	- presente - non presente	1 ☐ 0 ☐
Iniziative che promuovono il partenariato tra la ricerca scientifica e gli operatori del settore nella realizzazione di progetti volti a migliorare la gestione sostenibile delle risorse naturali;	15	- presente - non presente	1 ☐ 0 ☐
Progetti volti a migliorare la qualità e la sicurezza alimentare dei prodotti ittici;	10	- presente - non presente	1 ☐ 0 ☐
Progetti finalizzati ad accrescere le competenze professionali o sviluppare nuovi metodi e strumenti di formazione;	8	- presente - non presente	1 ☐ 0 ☐
Iniziative finalizzate a migliorare le condizioni di lavoro e di sicurezza a bordo e a terra per il trasferimento del pescato;	7	- sicurezza a bordo - sicurezza a terra - non presente	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Operazioni che contribuiscono al conseguimento degli obiettivi fissati per la piccola pesca costiera all'art. 26, paragrafo 4 del Reg. (CE) 1198/06;	6	- migliorare accesso zone pesca - promuovere organizz. filiera - riduzione sforzo di pesca - innovazioni tecnologiche sulle tecniche di pesca - migliorare competenze sicurezza - non presenti	5 ☐ 4 ☐ 3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Altre iniziative	4	- presente - non presente	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

A parità di punteggio, saranno attribuiti 0,1 punti per ciascuna impresa di pesca coinvolta nel progetto.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere conclusi entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dell'iniziativa per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena l'irricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili.
In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori, previa revoca del contributo.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e Pesca o sul sito web della Regione Veneto
b) modelli riepilogativi debitamente compilati;
c) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
d) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc.;

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
e) in caso di investimenti superiori a 500.000,00= euro provvedere alla collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I° livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.).
- per effetto di attivazione di procedure concorsuali o fallimento dell'impresa beneficiaria.

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue modifiche ed integrazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOE alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.2
Misure intese a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche
- art. 38 Reg. CE n. 1198/2006 -

1. Finalità della misura

Ai sensi delle disposizioni di cui all'art.38 del Reg.(CE) 1198/06, possono essere finanziate misure volte a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche migliorando, nel contempo, i relativi ambienti, con particolare riguardo alle misure intese a preservare e migliorare l'ambiente dei siti rientranti nel quadro di rete "Natura 2000".

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale, ivi compreso il prospiciente ambito marino.

3. Interventi ammissibili

Gli interventi finanziati sono relativi a:

- costruzione o l'installazione di elementi fissi o mobili destinati a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche in zone nelle quali l'attività di pesca è soggetta a disciplina regolamentata;
- recupero degli habitat, con particolare riferimento alle zone di riproduzione e gli ambienti di cui fruiscono le specie migratorie;
- misure di preservazione e miglioramento dell'ambiente per i siti facenti parte della rete ecologica europea rete "Natura 2000" se direttamente collegate alle attività di pesca, acquacoltura e vallicoltura.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono Enti pubblici.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, risultino debitori di un finanziamento ai sensi della programmazione SFOP e/o FEP sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro, per il personale dipendente.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare, unitamente alla domanda, la seguente documentazione in corso di validità:

- "Scheda dati anagrafici" e "Scheda posizione fiscale" su modelli forniti dalla competente U.P. Caccia e Pesca o scaricabili sul sito web della Regione Veneto;
- progetto almeno preliminare costituito da relazione tecnica dettagliata, crono programma degli interventi e prospetto riepilogativo dei costi;
- riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici estimativi delle costruzioni, planimetrie e piani di prospetto, sottoscritti da un tecnico abilitato;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso o la richiesta delle autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento. La dichiarazione va allegata anche se negativa;
- studio preliminare sui possibili effetti e ricadute della barriera;
- numero di posizione INAIL e di matricola INPS con indicazione del settore di inquadramento del personale;
- dichiarazione di impegno a provvedere ad una adeguata sorveglianza scientifica per un arco temporale sufficiente a consentire il raggiungimento di risultati significativi;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente l'impegno a non vendere, cedere o mutare la destinazione d'uso dei beni oggetto di finanziamento, per la durata di 5 anni a decorrere dalla data dell'accertamento amministrativo finale;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio contenente l'attestazione che l'intervento oggetto di richiesta di contributo non comporta la sostituzione di beni che hanno fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni antecedenti la data di pubblicazione del presente bando;
- assenso alla pubblicazione dei propri dati, in conformità all'art. 30 Reg. (CE) n. 498/2007;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile;

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettano le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale, sostenute a decorrere dalla data del **01/01/2013**.
Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori e imposte, compresa l'IVA, a meno che

questi non siano realmente e definitivamente sostenuti dal soggetto ammesso a contributo, siano non recuperabili e siano pertinenti alle tipologie di spesa di seguito riportate:

- il ripopolamento diretto (immissione di organismi acquatici vivi ottenuti da incubatoi o pescati altrove) a condizione che sia esplicitamente previsto come misura di conservazione da un atto giuridico della Comunità, costi quali l'acquisto degli organismi acquatici da destinare al ripopolamento, la produzione di organismi acquatici allevati in incubatoi di proprietà dell'entità responsabile del ripopolamento; il trasporto nella località stabilita per la liberazione degli organismi acquatici;
- nel caso di elementi fissi o mobili destinati a preservare e sviluppare la fauna e la flora acquatiche sono ammissibili le seguenti spese:
    - lavori preliminari all'installazione della barriera artificiale (prospezione, sondaggi, dragaggio, ispezioni/indagini subacquei, studi);
    - l'acquisto o la costruzione dei componenti della barriera artificiale (unità artificiali/pietrisco, massi, scale di rimonta);
    - il trasporto (inclusa la locazione delle navi di servizio), l'assemblaggio, il posizionamento e l'immersione della barriera;
    - le attrezzature di segnalazione e protezione (anche per le riserve marine);
- il monitoraggio scientifico dei progetti;
- nel caso di misure riguardanti la preservazione e il miglioramento dell'ambiente nel quadro di rete "Natura 2000" sono ammissibili le seguenti spese:
    - l'elaborazione di piani, strategie e sistemi di gestione; le infrastrutture, compresi l'ammodernamento e le attrezzature per le riserve;
    - costi relativi alla discussione dei piani di gestione e alla pubblicizzazione dei risultati;
    - studi per l'esame ed il monitoraggio di specie e di habitat, compresi la mappatura e la gestione del rischio (sistemi di allarme rapido, ecc.);
    - elaborazione di materiale informativo e pubblicitario;
    - le attrezzature di segnalazione e protezione delle riserve marine.

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa.

<u>Non sono ammissibili</u> le spese per:

- costi operativi;
- l'acquisto di una nave da sommergere e utilizzare come barriera artificiale;
- i dispositivi di richiamo dei pesci (strutture artificiali ormeggiate o galleggianti poste in mare aperto);
- compensazioni per le rinunce a diritti, le perdite di reddito o le retribuzioni dei dipendenti; le infrastrutture, i fabbricati (come gli incubatoi) e le attrezzature destinate al ripopolamento diretto;
- gli interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria
- contributi in natura;
- materiale usato;
- attrezzature non durevoli;
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- interessi passivi;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- IVA;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento da parte del FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le pertinenti risorse dell'annualità 2011 del piano finanziario del FEP per un importo complessivo pari ad Euro **300.000,00**=.
La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata ad Euro **45.000,00**=.
La spesa minima ammissibile per singolo progetto è fissata ad Euro **20.000,00=.**
I progetti ammessi fruiscono di un contributo pubblico pari al 100% della spesa ammessa se presentati da soggetti pubblici .
Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate irregolarità non sanabili:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede, altresì', a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare il punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale.
Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Interventi strutturali finalizzati alla tutela e al ripopolamento della specie anguilla europea (Anguilla anguilla)	30	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Costruzione o installazione di elementi fissi o mobili destinati a preservare e sviluppare la fauna acquatica autoctona	20	- scala rimonta anguilla - scale rimonta altra specie - non presente	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Progetti volti allo studio, ricerca e monitoraggio della specie anguilla europea (Anguilla anguilla)	15	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Progetti provvisti di tutte le autorizzazioni, concessioni, nulla osta, pareri necessari per la realizzazione dell'investimento	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Progetti ricadenti nei siti rete Natura 2000 o zone Ambiente Marino Protetto	10	- Natura 2000 - zona AMP - non presente	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Iniziative finalizzate alla protezione e diffusione di flora autoctona	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Altre iniziative di preservazione e miglioramento ambientale	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

A parità di punteggio sarà assegnata priorità al progetto presentato dall'organismo con maggior numero di abitanti.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale.
Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la

permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena la non ricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi dei costi sostenuti debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I° livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.).

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOF alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013 pag. 1/9

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.3
Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca
- art. 39 Reg. (CE) n. 1198/2006 -

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 39 del Reg. (CE) 1198/2006 la misura "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" è volta a:

- migliorare i servizi offerti nei porti di pesca marittima esistenti, siano essi pubblici o privati, aventi un interesse per le imprese di pesca e/o acquacoltura;
- migliorare le condizioni di sbarco del prodotto pescato e/o allevato dalle imprese di pesca e/o acquacoltura nei luoghi di sbarco esistenti, designati dalle Autorità nazionali competenti;
- migliorare la sicurezza di lavoro nell'ambito portuale.

Gli investimenti devono perseguire uno o più dei seguenti obiettivi:

- migliorare le condizioni di sbarco, trattamento, magazzinaggio nei porti, dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e della loro messa all'asta;
- migliorare la qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca;
- migliorare la sicurezza e le condizioni di lavoro;
- promuovere la gestione informatizzata delle attività di pesca;
- migliorare il deposito e il trattamento degli scarti;
- ridurre i rigetti in mare.

Gli interventi devono:

- presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale;
- avere un ambito più vasto delle misure adottate da imprese private;
- avere l'obiettivo di migliorare i servizi offerti.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio regionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di investimento:

- costruzione, ammodernamento e ampliamento delle banchine per migliorare la sicurezza delle operazioni di sbarco o carico;
- costruzione, ammodernamento e ampliamento delle sale per le aste e delle relative strutture ausiliarie;
- ristrutturazione/ammodernamento di porti e luoghi di sbarco;
- realizzazione/ammodernamento di impianti per il trattamento e magazzinaggio del prodotto sbarcato, per il deposito e trattamento degli scarti;
- realizzazione di impianti per la fornitura di carburante, ghiaccio, acqua e energia elettrica;

- acquisto di nuove attrezzature per la gestione informatizzata delle attività di pesca;
- acquisto di nuove attrezzature per agevolare la riparazione e la manutenzione dei pescherecci e per lo sbarco del pescato;

- costruzione o ammodernamento di piccoli ripari di pesca.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono:

- Enti pubblici.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dal presente bando i soggetti che, alla data di presentazione della domanda, risultino debitori di un finanziamento ai sensi della programmazione SFOP e/o FEP sulla base di provvedimenti di revoca dei benefici concessi.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro, per il personale dipendente.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare, unitamente alle domande, la seguente documentazione in corso di validità:

- scheda dati anagrafici e posizione fiscale reperibile sul sito web della Regione Veneto o presso gli uffici della U.P. Caccia e Pesca;
- progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata e da cronoprogramma degli investimenti/acquisti;
- riepilogo degli investimenti previsti e relativi preventivi/computi metrici;

- piano finanziario dell'investimento;
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante concernente il possesso delle previste autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari per la realizzazione dell'intervento;
- per l'acquisto di terreni e/o beni immobili: compromesso o atto di acquisto; perizia giurata rilasciata da un tecnico qualificato indipendente nella quale si dichiari che il prezzo di acquisto non è superiore al valore di mercato; certificato storico ventennale;
- dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità dei terreni e/o dei beni immobili (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno dieci anni; dichiarazione di impegno a mantenere la proprietà o la disponibilità degli impianti e delle attrezzature (oggetto della domanda di ammissione a contributo) per un periodo pari ad almeno cinque anni;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di posizione INAIL e matricola INPS e settore di inquadramento del personale;
- dichiarazione attestante che, negli interventi previsti nell'istanza, non è contemplata la sostituzione di beni che abbiano fruito di un finanziamento pubblico nel corso dei cinque anni precedenti la data di pubblicazione del bando;
- nel caso in cui il richiedente non sia il proprietario: dichiarazione sostitutiva di atto notorio, a firma del proprietario, di assenso alla esecuzione delle opere nonché all'iscrizione dei relativi vincoli, e idonea documentazione attestante la disponibilità dell'immobile o dell'impianto e/o concessione demaniale;
- dichiarazione di assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) 498/2007.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli investimenti sono considerate ammissibili a decorrere dalla data 1 gennaio 2012.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- acquisto di macchinari e attrezzature;
- impianti di rifornimento carburante, ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, etc.;
- ristrutturazione di banchine o di approdi già esistenti;
- opere murarie e impiantistiche strettamente inerenti il progetto;
- acquisto di beni immobili purché direttamente connessi alle finalità dell'operazione prevista, che non siano stati oggetto, nel corso dei 10 anni precedenti alla data di presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e che non siano già adibiti all'esercizio di attività inerenti la pesca;
- spese generali, nel limite massimo del 5% delle spese preventivate e ritenute ammissibili, al netto delle spese stesse. Rientrano tra le spese generali: le spese bancarie, quali le spese per la tenuta di un conto corrente dedicato; le spese progettuali; le spese tecniche; le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) 498/2007.

La spesa sostenuta in relazione ad operazioni di locazione finanziaria (leasing) è ammessa solo per misure che riguardino investimenti per acquisto di beni immobili e mobili.

Non sono ammissibili le spese per:

- Imposta sul valore aggiunto (IVA);
- attrezzature portuali, luoghi di sbarco e ripari di pesca delle acque interne;
- costruzione di nuovi porti di pesca e nuovi luoghi di sbarco;
- costruzione di nuovi moli, nuovi pontili e nuove barriere di protezione per le imbarcazioni;
- interventi di riparazione e/o manutenzione ordinaria;
- contributi in natura;
- nel caso di acquisto con leasing: i costi connessi al contratto (garanzia del concedente, costi di rifinanziamento degli interessi, spese generali, oneri assicurativi, etc.);
- materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario per i quali non sia dimostrata l'inerenza all'investimento finanziato;
- acquisto di autoveicoli e mezzi di trasporto esterno;
- fabbricati per uffici e alloggi;
- spese relative ad opere in subappalto;
- interessi passivi;
- spese di alloggio;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle informatiche e di laboratorio;
- opere di abbellimento e spazi verdi;
- tributi / oneri (quali le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che gravano sul cofinanziamento da parte del FEP, fatti salvi tributi / oneri effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- canoni delle concessioni demaniali;
- spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le risorse dell'annualità 2013, del Piano Finanziario regionale FEP, pari ad **Euro 700.000,00**= .
La spesa massima ammissibile per progetto è fissata ad **Euro 400.000,00**=.
Gli investimenti presentati dagli Enti pubblici e ammessi a finanziamento beneficiano di un contributo pubblico del 100% della spesa totale ammessa
Il contributo non è cumulabile con altre agevolazioni richieste ed ottenute dal beneficiario per le medesime spese.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate irregolarità non sanabili:

- invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare un punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.

Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo e spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.
In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale. Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge. Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Progetto esecutivo provvisto di tutte le autorizzazioni e concessioni necessarie per l'avvio dell'investimento;	20	- autorizzazioni amministrative - concessioni demaniali - assenti	2 ☐ 2 ☐ 0 ☐
Iniziative volte a migliorare la quantità e qualità delle strutture e dei servizi a terra con un impatto diretto sui costi di gestione dell'attività di pesca e sul miglioramento della sicurezza e delle condizioni di lavoro;	20	- nastro trasportatore per sbarco pescato - celle frigorifere - deposito e trattamento scarti - impianti distribuzione ghiaccio - costruzione di scalo alaggio e varo - acquisto di gru per alaggio e varo - impianti distribuzione carburante - impianti distribuzione acqua potabile - impianti distribuzione energia elettrica - iniziative non presenti	9 ☐ 8 ☐ 7 ☐ 6 ☐ 5 ☐ 4 ☐ 3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Numero di imprese coinvolte;	15	- oltre 60 - da 31 a 60 - da 16 a 30 - da 6 a 15 - da 0 a 5	5 ☐ 4 ☐ 3 ☐ 2 ☐ 1 ☐

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Maggiore partecipazione finanziaria del soggetto;	15	- partecipazione beneficiario maggiore al 20% - partecipazione beneficiario dal 10 al 19% - partecipazione beneficiario da 5 a 9% - nessuna partecipazione	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Creazione, ampliamento e adeguamento dei servizi igienici delle aree di porto;	15	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Sinergia con altri interventi finanziati con altri fondi comunitari nel periodo 2007/2013;	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Correlazione con altri interventi, con piani di gestione nazionali o locali.	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

A parità di punteggio verrà attribuito 0,5 punti per l'Ente pubblico con il maggior numero di abitanti

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo, il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario del contributo, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla competente Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione
alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa sostenuta non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la

permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a sei mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena l'irricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Amministrazione, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e Pesca o sul sito web della Regione Veneto;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;

e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale e pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
e) in caso di investimenti superiori a 500.000,00= euro provvedere alla collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I° livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.).

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue modifiche ed integrazioni.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOG alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.4
Sviluppo di nuovi mercati e campagne rivolte ai consumatori
- art. 40 Reg. (CE) 1198/2006 -

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 40 del Reg (CE) n. 1198/2006, la misura è destinata all'attuazione di una politica di qualità, di valorizzazione e di promozione nonché di sviluppo di nuovi mercati per i prodotti della pesca e dell'acquacoltura.
Gli interventi devono presentare un interesse comune, ovvero contribuire all'interesse di un gruppo di beneficiari o della popolazione in generale, non devono essere orientati verso denominazioni commerciali né fare riferimento a zone geografiche specifiche, fatta eccezione per i prodotti riconosciuti ai sensi del Reg. (CE) n. 510/2006.
In particolare la misura dovrà essere indirizzata alla realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali e transazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (art. 40 Reg. CE 1198/2006, par. 3 lett. a).

2. Area territoriale di attuazione

Territorio regionale, nazionale/transnazionale.

3. Interventi ammissibili

La misura si articola nelle seguenti tipologie di intervento:

- realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- fornitura al mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate che solitamente sono rigettate in mare o che non rivestono interesse commerciale;
- attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;
- promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto;
- promozione dei prodotti riconosciuti ai sensi del regolamento (CE) n. 510/2006;
- certificazione della qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;
- campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca;
- realizzazione di indagini di mercato.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente

Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

Organizzazioni che operano per conto dei produttori, organismi pubblici, organizzazioni professionali riconosciute.

6. Requisiti per l' ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure fallimentari e di amministrazione controllata;
- applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro, per il personale dipendente

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie dovranno presentare la seguente documentazione, in corso di validità, unitamente alla domanda:

- scheda dati anagrafici e posizione fiscale reperibile sul sito web della Regione Veneto o presso gli uffici della U.P. Caccia e Pesca;
- progetto esecutivo costituito da relazione tecnica dettagliata, cronoprogramma;
- riepilogo dei costi previsti e relativi preventivi;
- piano finanziario dell'iniziativa;
- per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio dal quale si evinca il legale rappresentante e l'assenza di procedure fallimentari;
- nel caso il richiedente sia costituito in forma societaria, anche cooperativa, atto costitutivo, statuto, estratto libro soci, fotocopia ultimi tre bilanci approvati;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di matricola INPS e di posizione INAIL;
- autorizzazioni ovvero richiesta per il rilascio delle autorizzazioni per l'avvio progettuale, ove necessarie per la realizzazione del progetto;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime IVA non recuperabile;
- assenso alla pubblicazione dei dati, ai sensi dell'art. 30 del Reg. (CE) n. 498/2007.

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Le spese per la realizzazione degli interventi sono considerate ammissibili a decorrere dalla data di avvio del progetto a decorrere dalla data del **01/01/2013**.

Le spese ammissibili, pertinenti alle tipologie di spesa di seguito riportate, sono considerate al netto di oneri accessori, imposte ed I.V.A., a meno che questi non siano realmente e definitivamente sostenuti dal beneficiario e non recuperabili.

Sono ammissibili le seguenti spese:

- costi per le agenzie pubblicitarie e altri fornitori di servizi nell'ambito della preparazione e della realizzazione delle azioni;
- acquisto o affitto di spazi per iniziative affidate ai mass media, la creazione di slogan o di marchi, per la durata delle azioni;
- spese per le pubblicazioni ed il personale esterno necessari per le azioni;
- costi per l'organizzazione e la partecipazione a fiere ed esposizioni;
- spese generali, nel limite massimo del 5% calcolate sul totale delle spese preventivate e ritenute ammissibili al netto delle spese generali medesime. Rientrano tra le spese generali le spese bancarie per la tenuta di un conto corrente dedicato, le spese progettuali, le spese tecniche, le spese per la realizzazione delle targhe esplicative e della cartellonistica finalizzate alla pubblicità dell'intervento, previste dall'art. 32 Reg. (CE) n. 498/2007. Tali spese sono ammissibili se direttamente legate all'iniziativa e necessarie per la sua realizzazione.

<u>Non sono ammissibili</u> le spese per:

- contributi in natura;
- acquisto di mobili e attrezzature, ad eccezione della partecipazione a fiere;
- costi di funzionamento;
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 163/06 e s.m.i.) ;
- interessi passivi;
- spese per realizzazione o ristrutturazione di alloggi per il personale;
- spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- IVA se non definitivamente sostenuta e recuperabile da parte del beneficiario finale;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti e recuperabili da parte del beneficiario finale;
- le spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le pertinenti risorse dell'annualità 2013 del piano finanziario FEP per un importo complessivo pari ad **Euro 300.000,00**=.
La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata ad **Euro 100.000,00**=.
Non saranno accolti i progetti la cui spesa ammissibile è inferiore a **Euro 30.000,00**=.
I progetti usufruiscono di un contributo pubblico pari al 100% della spesa ammessa se beneficiario dell'iniziativa è un organismo pubblico o un soggetto da questo designato.
In tutti gli altri casi l'intensità dell'aiuto rientra nel gruppo IV dell'allegato 1 del Reg. (CE) 1198/2006 (contributo pari al 40% della spesa ammessa).
Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate irregolarità non sanabili:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede, altresì, a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare il punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale.

Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Operazioni volte alla realizzazione di campagne di promozione regionali, nazionali o transnazionali dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;	10	- campagne trasnazionali - campagne nazionali - campagne regionali - campagna non presente	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Operazioni volte all'offerta di mercato di specie eccedentarie o sottoutilizzate;	10	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Operazioni volte all'attuazione di una politica di qualità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;	15	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Operazioni volte alla promozione dei prodotti ottenuti usando metodi che presentano un impatto ambientale ridotto;	15	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Operazioni volte alla certificazione di qualità, compresa la creazione di etichette e la certificazione dei prodotti catturati o allevati con metodi di produzione rispettosi dell'ambiente;	15	- certificazione qualità - etichettatura prodotti allevati - etichettatura prodotti catturati - non presente	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Operazioni volte alla creazione di campagne finalizzate a migliorare l'immagine dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura e l'immagine del settore della pesca;	10	- campagna per la pesca - campagna per l'acquacoltura - non presente	2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Operazioni finalizzate alla partecipazione a fiere specializzate di settore (sono escluse manifestazioni a carattere locale);	20	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Operazioni volte alla realizzazione di indagini di mercato;	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

A parità di punteggio, saranno attribuiti 0,1 punti per ciascuna impresa del settore coinvolta nel progetto.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori. A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.

I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un
punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena la non ricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno

beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori, previa revoca del contributo.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi dei costi sostenuti debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare elementi, quali numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, pareri, certificazioni di conformità, etc.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture). Da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;
b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.);
- per mancato rispetto del vincolo di destinazione d'uso e inalienabilità (5 anni dalla data della liquidazione del contributo per l'acquisto di attrezzature, 10 anni dalla data di liquidazione del contributo per le immobilizzazioni).

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.
Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006;
- Reg. (CE) n. 1249/2010 della Commissione del 22 dicembre 2010 che modifica il Reg. (CE) 498/2007;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue modifiche ed integrazioni;

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOH alla Dgr n. 1380 del 30 luglio 2013

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 3.5
Progetti/Operazioni pilota
- art. 41 Reg. (CE) 1198/2006 -

1. Finalità della misura

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 41 del Reg. (CE) 1198/2006, di seguito Regolamento di base, la misura è volta all'incentivazione di progetti pilota finalizzati all'acquisizione e diffusione di nuove conoscenze tecniche nel settore della pesca, realizzati da operatori economici in cooperazione con organismi tecnici o scientifici.

2. Area territoriale di attuazione

Intero territorio nazionale, regionale e interregionale, compreso il prospiciente ambito marino.

3. Interventi ammissibili

Sono ammissibili a contributo gli interventi che possano qualificarsi come progetti "pilota", ovvero progetti realmente innovativi, di durata e costi limitati, in linea con la loro natura sperimentale. Il semplice miglioramento tecnico, di lieve entità, apportato a tecnologie già esistenti e ben conosciute non rende l'intervento assimilabile alla categoria dei progetti innovativi. A tal fine, l'intervento deve realizzarsi in un arco temporale sufficiente a consentire il raggiungimento di risultati significativi, destinati a dimostrare in condizioni simili a quelle reali del settore, l'interesse economico o l'affidabilità tecnica di una tecnologia innovativa.
In particolare, gli interventi devono:

- non avere immediata natura commerciale; pertanto, il profitto eventualmente generato nella fase di realizzazione del progetto pilota deve essere detratto dal finanziamento pubblico concesso;
- nel caso di interventi di cui all'art. 41, par. 2, lett. b) del Regolamento di base, gli stessi devono riguardare almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca (misurata in GT) registrata nell'area di intervento;
- le disposizioni di cui all'art. 41 del Regolamento di base, non possono essere utilizzate per evitare limitazioni o restrizioni fissate in altri articoli del FEP.

Gli interventi ammissibili devono essere finalizzati a:

- sperimentare l'affidabilità tecnica o economica di una tecnologia innovativa, in condizioni simili a quelle reali del settore produttivo, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche ed economiche della tecnologia sperimentata;
- sperimentare piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca;
- elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare e l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini;
- sperimentare metodi alternativi di tecniche di gestione di pesca;

All'intervento ammesso a finanziamento deve essere associato un adeguato monitoraggio scientifico degli effetti prodotti dal progetto pilota, effettuato da un istituto o ente di ricerca riconosciuto a livello nazionale.
I risultati del progetto pilota finanziato formano oggetto di relazione tecnica, per la quale l'Amministrazione concedente garantisce una idonea valutazione qualitativa e successivamente la rende disponibile al pubblico tramite pubblicazione sui siti istituzionali.
Sono, in ogni caso, esclusi gli interventi inerenti la pesca sperimentale, intesa come pesca esplorativa, a meno che i medesimi riguardino l'uso sperimentale di tecniche e/o di attrezzi da pesca più selettivi, con lo scopo di determinare una diminuzione degli impatti sugli stock ittici e/o sull'ambiente marino.

4. Modalità e termini di presentazione delle domande

La domanda di ammissione al contributo, da redigere in carta semplice, contenente l'elencazione dei documenti prodotti, deve essere compilata utilizzando il modello reso disponibile dalla competente Struttura regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca - e sottoscritta dal/dai richiedente/i ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.
La domanda di ammissione, completa della relativa documentazione, deve essere spedita obbligatoriamente a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo mail protocollo.generale@pec.regione.veneto.it della Regione Veneto – U.P. Caccia e Pesca – Via Torino, 110 – 30172 MESTRE (VE) entro il termine perentorio di 30 giorni dal giorno successivo alla pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.
La domanda di ammissione presentata oltre il termine perentorio o con modalità diverse dall'invio mediante PEC è dichiarata irricevibile e viene archiviata.
Qualora la data di scadenza dei termini di presentazione della domanda di ammissione al contributo cada di sabato o in giorno festivo, questa si intende posposta al primo giorno lavorativo successivo.
La certificazione a corredo della domanda deve essere in corso di validità alla data di presentazione della domanda.

5. Soggetti ammissibili a finanziamento

I soggetti ammessi al finanziamento sono le Organizzazioni di Produttori riconosciute ai sensi del Reg.(CE) n.104/2000 e s.m.i., Consorzi di imprese di pesca, Cooperative di pescatori, Organismi pubblici, Organizzazioni professionali riconosciute.
I richiamati soggetti devono individuare un istituto/ente di ricerca riconosciuto a livello nazionale, che cooperi alla realizzazione progettuale, ed al quale deve essere affidata l'attività di monitoraggio scientifico del progetto stesso e che provveda alla relazione tecnica finale.

6. Requisiti per l'ammissibilità

Al momento della domanda i richiedenti devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- assenza di procedure fallimentari e di amministrazione controllata;
- nel caso in cui l'impresa utilizza personale dipendente: applicazione del CCNL di riferimento e adempimento delle leggi sociali e di sicurezza sul lavoro.

7. Documentazione richiesta per accedere alla misura

I soggetti che intendono accedere alle agevolazioni finanziarie, dovranno presentare unitamente alla domanda, la seguente documentazione in corso di validità:

- scheda dati anagrafici e posizione fiscale reperibile sul sito web della Regione Veneto o presso gli uffici della U.P. Caccia e Pesca;
- relazione tecnica a firma congiunta del richiedente e dell'istituto di ricerca individuato per la collaborazione ai fini progettuali, che evidenzi:
    - la natura del progetto (nel caso il progetto generi un profitto, lo stesso deve essere esplicitamente quantificato, per consentirne la detrazione dal finanziamento concedibile);
    - la valutazione ex ante;
    - gli obiettivi attesi;
    - il coinvolgimento di almeno il 70% delle imbarcazioni o capacità di pesca, misurata in GT, dell'area di riferimento per interventi di cui all'art.41, par.2, lett.b) del Regolamento di base;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio con il quale il richiedente elenca le autorizzazioni di carattere nazionale, regionale e speciali, indispensabili per la realizzazione del progetto;
- per le persone giuridiche: certificato della Camera di Commercio dal quale si evinca il legale rappresentante e l'assenza di procedure fallimentari, Atto costitutivo, Statuto ed estratto Libro Soci;
- programma dell'intervento, completo di elaborati grafici, prospetto riepilogativo dei costi, preventivi nonché attestazione del carattere "innovativo" del progetto di intervento, nel caso di cui all'art. 3, comma 1;
- autocertificazione indicante il rispetto delle norme di cui al contratto collettivo di lavoro applicato o da applicare nei confronti del personale dipendente nonché numero di matricola INPS e di posizione INAIL;
- curriculum vitae del responsabile scientifico del progetto (la produzione del curriculum vitae serve ad accertare l'esperienza acquisita nel settore della pesca ed acquacoltura dal soggetto incaricato del monitoraggio, ai fini della valutazione della qualità dello stesso);
- autorizzazioni, ovvero richiesta per il rilascio delle autorizzazioni per l'avvio progettuale;
- assenso alla pubblicazione dei propri dati, in conformità all'art. 30 Reg. (CE) n. 498/2007;
- dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la base giuridica ai sensi della quale si opera in regime di IVA non recuperabile, qualora applicabile;

L'Amministrazione si riserva di richiedere, ai sensi dell'art. 6 della legge n. 241/90, integrazioni alla documentazione presentata.

8. Spese ammissibili

Al fine del raggiungimento degli obiettivi del Programma, le spese per la realizzazione degli investimenti sono considerate ammissibili dalla data **01 gennaio 2013**.
Sono ammissibili le sole spese aventi un legame diretto con gli interventi indicati al paragrafo 3, che rispettino le norme in materia di ammissibilità delle spese previste dai regolamenti comunitari, nonché dai documenti attuativi di riferimento adottati a livello nazionale, sostenute a decorrere dalla data di avvio del progetto.

Le spese ammissibili sono considerate al netto di oneri accessori e imposte, compresa l'IVA, a meno che questi ultimi non siano realmente e definitivamente sostenuti e non recuperabili dal soggetto ammesso a contributo e siano pertinenti alle tipologie di spesa di seguito declinate:

- attrezzatura oggetto di sperimentazione;
- materiale di consumo di tipo specifico e/o specialistico;
- impianti di piccole dimensioni da utilizzarsi a fini dimostrativi;
- produzione di materiale di comunicazione e informazione;
- costi connessi all'organizzazione di studi, ricerche, riunioni e seminari nel limite massimo del 10%;

- spese relative alla cooperazione con l'istituto scientifico (relazione ex ante, monitoraggio, relazione tecnica finale);
- spese tecniche e di progettazione nel limite massimo del 10 %;
- spese connesse alla realizzazione del progetto (personale assunto specificatamente per l'iniziativa, affitto imbarcazioni o attrezzature, ecc.).

Per ciascun bene o servizio deve essere allegato il preventivo di spesa.
Con riferimento alla tipologia di intervento, l'articolo 41, comma 2, lett. b) del Regolamento di base prevede che scopo della sperimentazione dei piani di gestione e di ripartizione dello sforzo di pesca sia quello di verificarne le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché di ripopolamento. E' evidente che possono essere ammessi a contributo solo i costi direttamente connessi alla verifica delle conseguenze della messa in atto del piano. Sono esclusi dall'ammissibilità i costi connessi all'attivazione e alla realizzazione pratica del piano ovvero la gestione ed il controllo effettivi, quali aiuti per arresto definitivo e temporaneo delle attività di pesca, compensazioni per interruzioni delle attività di pesca, ecc., che sono finanziati tramite le misure relative ai pertinenti Assi prioritari.

Non sono ammissibili le spese per:

- contributi in natura;
- costi di funzionamento;
- canoni delle concessioni demaniali;
- l'acquisto (con esclusione del noleggio) dell'attrezzatura che accresca la capacità di pesca (del tipo sonar, telecamere subacquee ecc.…);
- i materiali di consumo connessi all'attività ordinaria del beneficiario e per i quali non sia dimostrata l'inerenza alle operazioni finanziate;
- le spese relative ad opere in subappalto per operazioni diverse da quelle realizzate ai sensi del codice dei contratti pubblici, D.Lgs. 163/2006;
- gli interessi passivi;
- le spese di realizzazione e ristrutturazione di alloggi per il personale;
- le spese per procedure amministrative, brevetti e bandi di gara;
- l'acquisto di arredi ed attrezzature d'ufficio diverse da quelle di laboratorio;
- l'IVA se non definitivamente sostenuta e non recuperabile dal beneficiario finale;
- tributi o oneri (in particolare le imposte dirette e i contributi per la previdenza sociale su stipendi e salari) che derivano dal cofinanziamento FEP, a meno che essi non siano effettivamente e definitivamente sostenuti dal beneficiario finale;
- le spese di consulenza per finanziamenti e rappresentanza presso le pubbliche amministrazioni.

Non sono comunque ammissibili le spese sostenute antecedentemente all'1 gennaio 2013.

9. Quantificazione delle risorse e misura del contributo

Agli interventi di cui alla presente Misura sono assegnate le pertinenti risorse dell'annualità 2013 pari ad **Euro 250.000,00**=.

La spesa massima ammissibile per singolo progetto è fissata ad Euro **120.000,00**=.

Non sono ammissibili i progetti il cui importo di spesa risulti inferiore ad Euro 3**0.000,00**=.

Il contributo è calcolato in percentuale del costo progettuale valutato ammissibile:

- 100% nel caso di interventi di interesse collettivo;
- 60% nel caso di interventi diversi.

Il contributo non è cumulabile con altri contributi pubblici a qualsiasi titolo goduti dal beneficiario sulle stesse spese ammissibili inerenti il medesimo progetto.

10. Valutazione istruttoria

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede alla ricezione delle domande, all'attribuzione di un numero di protocollo di arrivo e di un codice alfanumerico univoco da utilizzare nelle comunicazioni dirette al richiedente.
Le domande che presentano irregolarità non sanabili saranno archiviate.

Sono considerate irregolarità non sanabili:

- l'invio fuori termine della domanda;
- l'invio della domanda con modalità diverse da quelle prescritte;
- la mancata sottoscrizione della domanda.

L'Unità di Progetto Caccia e Pesca provvede, altresì', a svolgere la fase di istruttoria delle domande e ad assegnare il punteggio di merito a ciascuna istanza sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo punto 11.
Le domande valutate positivamente sono inserite in graduatoria e ammesse al contributo fino ad esaurimento delle risorse disponibili.
Le graduatorie sono approvate con apposita Deliberazione della Giunta Regionale e sono pubblicate sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Per ciascun soggetto ammesso saranno indicati:

- numero identificativo del progetto;
- nominativo del beneficiario/ragione sociale;
- codice fiscale o P. IVA;
- spesa ammessa a contributo/ spesa preventivata;
- quota contributo comunitario;
- quota contributo nazionale;
- quota contributo regionale;
- totale del contributo concesso;
- punteggio.

I progetti sono finanziati secondo l'ordine di graduatoria.

In fase di verifica finale, l'Unità di Progetto Caccia e Pesca controllerà il mantenimento dei requisiti che hanno determinato il punteggio di merito assegnato all'iniziativa progettuale.
Qualora l'eventuale mancato mantenimento comporti una riduzione di punteggio tale da escludere il progetto dalla quota parte di graduatoria comprensiva dei progetti finanziabili, verrà disposta la revoca del contributo con aggravi di legge.
Le informazioni relative a ciascun beneficiario saranno inserite nella procedura informatica SIPA.

11. Criteri di selezione

Punteggi attribuibili

Criteri di selezione			
Descrizione criteri	**Peso**	**sottocriteri**	**Valore**
Interventi volti a sperimentare tipi alternativi di tecniche di gestione della pesca e dell'acquacoltura (anche con affiancamento di metodiche artificiali a sostegno della produttività naturale dell'ambiente lagunare)	40	- interventi nelle lagune - interventi nelle acque marine - interventi nelle acque dolci - non previsto	4 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Interventi volti a consentire la sperimentazione di piani di gestione e piani di ripartizione dello sforzo di pesca, vietando se necessario la pesca in certe zone, allo scopo di verificare le conseguenze a livello biologico ed economico, nonché il ripopolamento sperimentale;	35	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Interventi volti ad elaborare e sperimentare metodi per migliorare la selettività degli attrezzi e ridurre le catture accessorie, i rigetti in mare o l'impatto ambientale, in particolare sui fondali marini;	15	- selettività attrezzi - limitazione catture accessorie - tecniche a minimo impatto ambientale - non previsto	3 ☐ 2 ☐ 1 ☐ 0 ☐
Interventi volti a sperimentare, in condizioni simili a quelle reali, l'affidabilità tecnica o la vitalità economica di una tecnologia innovativa, allo scopo di acquisire e diffondere conoscenze tecniche o economiche sulla tecnologia sperimentata;	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Progetti integrati che prevedono più di una misura.	5	- si - no	1 ☐ 0 ☐
Totale	**100**		

A parità di punteggio sarà data priorità al progetto che presenta il maggior numero di imprese di pesca effettivamente coinvolte nel progetto medesimo.

12. Tempi e modalità di esecuzione dei progetti

Entro 30 giorni dalla notifica dell'atto di ammissione al contributo il beneficiario deve comunicare all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la data di inizio lavori.
A tal fine deve essere presentata una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000, sottoscritta dal beneficiario, attestante l'inizio dei lavori e, in caso di acquisto di materiali, la fotocopia del contratto di acquisto o fotocopia della prima fattura di acquisto comprovante l'effettivo inizio dei lavori.
I progetti dovranno essere terminati entro 12 mesi dalla data di notifica dell'atto di ammissione al contributo.
Entro i trenta giorni successivi alla suddetta scadenza dovrà essere fatta pervenire all'Unità di Progetto Caccia e Pesca la rendicontazione su modulistica allo scopo predisposta dalla medesima Struttura regionale. Tale termine è considerato perentorio, pena decadenza dal contributo.

13. Varianti

E' possibile autorizzare una sola variante per singolo progetto.
Le varianti progettuali che comportano la realizzazione di interventi e l'acquisto di forniture non previste nell'iniziativa approvata, ovvero la soppressione di alcuni interventi, sono richieste all' Unità di Progetto Caccia e Pesca che le valuta, condizionandone l'approvazione alla coerenza con gli obiettivi del progetto approvato, al mantenimento dei requisiti di ammissibilità e di un punteggio di merito che consenta la permanenza dell'iniziativa stessa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
La maggiore spesa autorizzata non comporta aumento del contributo rispetto a quello già assentito in sede di ammissione del progetto originario.
La minor spesa sostenuta rispetto a quella ammessa comporta la relativa diminuzione proporzionale del contributo, che deve comunque rispettare la soglia minima del 70% di realizzazione.
L'esecuzione di varianti accertate in sede di verifica e non sottoposte alla preventiva autorizzazione da parte dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca comporta il mancato riconoscimento delle stesse e la riduzione proporzionale del contributo concesso, fatta salva la revoca totale del contributo nel caso in cui la variante non autorizzata comporti una diminuzione del punteggio di merito tale da impedire la permanenza dell'iniziativa nella quota parte di graduatoria relativa alle domande ammesse a finanziamento.
E' sempre consentita la realizzazione, in corso d'opera, di adattamenti tecnici consistenti nella sostituzione di impianti, macchinari, attrezzature previsti nel progetto con altri funzionalmente equivalenti.
In ogni caso le varianti autorizzate non devono comportare una realizzazione del progetto inferiore al 70% della spesa ammessa.

14. Proroghe

Sarà possibile richiedere una sola proroga dei termini fissati per l'ultimazione dei lavori per un periodo non superiore a tre mesi. Il nuovo termine dovrà essere, comunque, compreso nel limite temporale massimo del programma comunitario di riferimento.
Saranno valutate, caso per caso, richieste di proroga di maggiore durata motivate da eventi eccezionali, o da cause di forza maggiore, non imputabili al richiedente, debitamente documentate. Si applicano gli indirizzi di cui alla Comunicazione C(88) 1696 della Commissione Europea (88/C 259/07).
La domanda di riconoscimento di causa di forza maggiore, unitamente alla relativa documentazione, deve essere trasmessa dagli aventi titolo con raccomandata A.R. inderogabilmente entro giorni quindici a decorrere dal momento in cui si è verificato l'evento, pena la non ricevibilità della domanda.
La proroga dovrà essere formalmente autorizzata dall'Unità di Progetto Caccia e Pesca.

15. Vincoli di alienabilità e di destinazione

Salvo preventiva autorizzazione dell'Unità di Progetto Caccia e Pesca, nel periodo di 5 anni decorrente dalla data dell'accertamento amministrativo non sono consentiti la vendita, la cessione, la dismissione a qualsiasi titolo e il cambio di destinazione d'uso degli impianti e delle attrezzature che hanno beneficiato di contributo. Tale periodo è elevato a 10 anni per gli immobili. In caso di violazione, il beneficiario è tenuto alla restituzione dal contributo maggiorato degli interessi legali.
In caso di procedure fallimentari l'Amministrazione Regionale provvederà ad avanzare richiesta di iscrizione nell'elenco dei creditori.

16. Modalità di erogazione dei contributi

Il contributo può essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- stati di avanzamento lavori, se la realizzazione del progetto ha raggiunto un livello pari almeno al 40% dei lavori preventivati; saldo allo stato finale dei lavori;
- in un'unica soluzione, allo stato finale dei lavori.

La richiesta dello stato di avanzamento lavori dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

La richiesta del saldo del contributo (saldo finale o pagamento in unica soluzione) dovrà essere accompagnata dalla seguente documentazione:

a) domanda di liquidazione, su modulistica resa disponibile presso la U.P. Caccia e pesca o sul sito web della Regione Veneto, con indicazione del numero di posizione INAIL e matricola INPS nonché settore di inquadramento del personale;
b) relazione tecnica;
c) modelli riepilogativi debitamente compilati;
d) fatture originali, debitamente quietanzate, con allegata dichiarazione liberatoria resa su modello fornito dalla competente Struttura regionale. Le fatture delle forniture devono contenere la specifica indicazione del bene acquistato e, ove presente, il numero di matricola di fabbricazione. Le dichiarazioni liberatorie emesse dalle ditte fornitrici, oltre a riportare numero, data e importo della fattura di riferimento, devono indicare l'eventuale numero di bonifico con il quale è stata liquidata la fattura;
e) certificato della Camera di Commercio o del Tribunale ove si evince l'assenza di procedure fallimentari;
f) documentazione inerente le autorizzazioni, certificazioni di conformità, etc.

17. Obblighi del beneficiario

Il beneficiario ha l'obbligo di provvedere a:

a) mantenere un sistema di contabilità separata (conto corrente dedicato) o una codificazione contabile adeguata (es. codice FEP nelle causali di pagamento/fatture); da tale obbligo sono escluse le spese sostenute prima della pubblicazione del bando;

b) effettuare il pagamento di tutte le spese sostenute per la realizzazione del progetto ammesso a finanziamento con: bonifico, ricevuta bancaria, assegno circolare non trasferibile, assegno di conto corrente, carta di credito;
c) assicurare la conservazione della documentazione giustificativa, in originale, delle spese sostenute sino alla data del 31 dicembre 2019;
d) assicurare il proprio supporto per le verifiche e i sopralluoghi che l'Unità di Progetto Caccia e Pesca, responsabile degli accertamenti tecnico-amministrativi, nonché i Servizi Comunitari, riterranno di effettuare, nonché l'accesso ad ogni altro documento utile ai fini dell'accertamento;
e) in caso di investimenti superiori a Euro 500.000,00= provvedere alla collocazione di una targa/cartellone che riporti il logo dell'Unione europea ai sensi della normativa sull'informazione e la pubblicità.

Qualora il beneficiario contravvenga agli impegni assunti, ovvero a quanto previsto dalle disposizioni generali di attuazione della misura nonché alle disposizioni del presente decreto/bando, incorrerà nella perdita dei benefici concessi.

18. Diritti del beneficiario

Al beneficiario spettano i diritti sanciti dalla vigente normativa regionale, statale e comunitaria in materia.

19. Controlli

Controlli amministrativi, in sede e in loco, sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.
I controlli saranno effettuati secondo le disposizioni procedurali previste dal Manuale sulle verifiche di I livello approvato con DDR n. 54 del 17/11/2010 e successive modifiche ed integrazioni.
Sarà attivato un controllo ex-post a cura dell'U.P. Caccia e Pesca al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione d'uso e non alienazione dei beni acquistati.

20. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

Il contributo è revocato a seguito di rinuncia da parte del beneficiario o, previa attivazione d'ufficio di specifico procedimento ai sensi di legge, nei seguenti casi:

- in caso di varianti non autorizzate (revoca parziale o totale: vedasi precedente punto 13);
- per coefficiente di realizzazione inferiore al limite stabilito (70% delle spese ammesse a finanziamento);
- per mancato mantenimento di punteggio idoneo a rientrare tra le domande ammesse a contributo;
- per la mancata realizzazione del progetto d'investimento entro i termini previsti;
- per difformità dal progetto originariamente approvato che non configurino fattispecie di variante;
- per effetto di esito negativo dei controlli (irregolarità amministrativo/contabili inerenti alla realizzazione del progetto; mancata acquisizione di certificati di conformità/collaudo, etc.).

In tali casi si procederà al recupero delle somme eventualmente liquidate, anche attraverso la compensazione con somme dovute ai beneficiari per effetto di altri strumenti normativi.
Le somme da restituire/recuperare, a qualsiasi titolo, verranno gravate delle maggiorazioni di legge.
Il termine previsto per la restituzione di somme, a qualsiasi titolo dovute, è fissato in 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento con il quale si dispone la restituzione stessa. Decorso inutilmente tale termine sarà dato corso alla fase di esecuzione forzata previa iscrizione a ruolo degli importi dovuti.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

21. Riferimenti normativi

- Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006 relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Reg. (CE) n. 498/2007 della Commissione del 26 marzo 2007 recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo Europeo per la pesca;
- Piano Strategico Nazionale per il Settore della pesca;
- Programma Operativo Nazionale approvato dalla Commissione con decisione C(2007)6792 del 19 dicembre 2007 e sue successive modificazioni ed integrazioni.

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1482 del 12 agosto 2013

Nuove indicazioni in materia di vendita di medicinali/preparazioni galeniche officinali negli esercizi commerciali ex art. 5, DL n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006. Revoca DGR n. 4252 del 29.12.2009.

[Sanità e igiene pubblica]

Note per la trasparenza:

con la presente deliberazione si intendono approvare le nuove linee di indirizzo relative alla vendita di medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica e dei medicinali ad uso veterinario ed all'allestimento di preparazioni galeniche officinali che non prevedono la presentazione di ricetta medica presso gli esercizi commerciali ex art. 5, DL n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, aggiornate rispetto alla recente normativa intervenuta in materia.

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue.

Come ormai noto, l'art. 5 del decreto legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248 ha legittimato gli esercizi commerciali di cui all'art. 4, comma 1, lettere d), e) e f), del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114 ad effettuare attività di vendita al pubblico dei farmaci da banco o di automedicazione, di cui all'articolo 9-bis del D.L. 18 settembre 2001, n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001, n. 405, e di tutti i farmaci o prodotti non soggetti a prescrizione medica, previa comunicazione al Ministero della Salute e alla Regione in cui gli stessi hanno sede.

Tuttavia detta materia è stata di recente oggetto di rivisitazione normativa.

Si richiama, in particolare, l'art. 32, comma 1 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 il quale consentiva, presso i predetti esercizi commerciali ubicati nel territorio di comuni aventi popolazione superiore a 12.500 abitanti e comunque al di fuori delle aree rurali come individuate dai piani regionali, in possesso dei requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi stabiliti con decreto del Ministro della Salute, la vendita senza ricetta medica anche dei medicinali di cui all'art. 8, comma 10, lett. c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e s.m.i., con esclusione dei farmaci specificamente individuati dal Ministero della salute sentita l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) per i quali permane l'obbligo di ricetta medica nonché dei farmaci di cui al Testo Unico n. 309/190 e s.m.i. in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope e di cui all'art. 89, D.Lgs n. 219/2006, una volta esperita la procedura di cui al comma 1-bis del medesimo articolo, ovvero, una volta individuato da parte del Ministero della salute sentita l'AIFA l'elenco periodicamente aggiornabile dei farmaci di cui al citato art.8, L. n. 537/1993 e s.m.i. per i quali permane l'obbligo di ricetta medica e dei quali non è consentita la vendita nelle c.d "parafarmacie".

L'art. 11, comma 13 del decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, sopprimeva successivamente le parole "che ricadono nel territorio di comuni aventi popolazione superiore a 12.500 abitanti e, comunque, al di fuori delle aree rurali come individuate dai piani regionali" estendendo, pertanto, le sopra evidenziate disposizioni di legge a tutti gli esercizi commerciali di cui all'art. 5 della legge di conversione n. 248/2006.

Il Ministero della salute con decreto del 9 marzo 2012 provvedeva, in applicazione del sopra citato art. 32 della legge di conversione n. 214 /2011 e s.m.i. a definire gli ambiti di attività su cui sono assicurate le funzioni di farmacovigilanza relativi agli esercizi commerciali in esame nonché i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi degli stessi differenziati a seconda dei medicinali posti in vendita, vale a dire medicinali di cui all'art. 8, comma 10, lett. c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e s.m.i. non soggetti a prescrizione medica o esclusivamente medicinali di automedicazione (OTC).

Il Ministero della salute con decreto del 18 aprile 2012 -Allegati A e B- e s.m.i. esperiva la procedura di cui al sopra citato art. 32, comma 1-bis della legge di conversione n. 214 /2011 e s.m.i. approvando due elenchi, l'uno riguardante i medicinali per i quali permane l'obbligo di ricetta medica e dei quali pertanto non è consentita la vendita negli esercizi commerciali, l'altro riguardante i medicinali di cui all'art. 8, comma 10, lett. c) della legge 24 dicembre 1993, n. 537 e s.m.i. precedentemente soggetti al regime di vendita dietro presentazione di ricetta medica che possono essere ora venduti presso gli esercizi commerciali senza ricetta medica; detti elenchi sono suscettibili di successivi aggiornamenti.

Il Ministero della salute con decreti del 19 ottobre 2012 e 8 novembre 2012 definiva rispettivamente i requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi degli esercizi commerciali di cui all'articolo 5, comma 1, DL n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 248/2006, che vendono al dettaglio medicinali veterinari, dietro presentazione di prescrizione medico veterinaria, disciplinandone nel contempo l'attività di farmacovigilanza/ tracciabilità dei medicinali veterinari e i requisiti relativi ai medesimi esercizi commerciali che allestiscono preparazioni galeniche officinali che non prevedono la presentazione di ricetta medica.

Alla luce di quanto sopra illustrato, emerge evidente la necessità di adeguare la disciplina regionale attualmente in vigore ai nuovi dettami di legge; si propone pertanto di revocare la precedente deliberazione n. 4252 del 29.12.2009 e di approvare le nuove linee guida -Allegato A- in materia di vendita di farmaci presso gli esercizi commerciali - tenuto conto che quest'ultimi sono disciplinati nella Regione del Veneto dalla legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50- comprensive del nuovo modello di "Comunicazione di apertura" degli stessi -Allegato A1- e predisposte con la collaborazione di esperti di alcune Aziende ULSS, sentite le Organizzazioni rappresentative della Categoria.

Per quanto riguarda, in particolare, l'attività di vigilanza e controllo, si evidenzia che la stessa permane in capo alle Aziende ULSS competenti per territorio in analogia a quanto già previsto all'art. 16 "Vigilanza sulle farmacie"della legge regionale 31 maggio 1980, n. 78.

Sotto questo profilo, si demanda alle Aziende ULSS l'individuazione, sulla base delle proprie esigenze, dei componenti della Commissione ispettiva, tenuto conto dell'opportunità della presenza di uno specialista/tecnico in igiene e medicina preventiva in considerazione delle competenze proprie di detta figura professionale in ordine alla verifica dei requisiti igienico-sanitari dei locali

e/o di igiene degli alimenti nonché degli indirizzi già forniti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 6/2013 relativamente alla presenza del medico veterinario (nota Ministero della Salute n. DGSF 0001466-P del 26.1.2012 recante linee guida per la predisposizione, effettuazione e gestione dei controlli sulla distribuzione e l'impiego dei medicinali veterinari).

Si propone, da ultimo, di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi inclusi la definizione del modello di verbale di ispezione presso gli esercizi commerciali in argomento nonché l'aggiornamento -inteso come atto dovuto- ad eventuali successive nuove e/o mutate disposizioni di legge in materia.

Tutto ciò premesso, il relatore sottopone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

La Giunta regionale

- Udito il Relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione, ai sensi dell'art. 53, 4° comma dello Statuto, il quale dà atto che la struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, in ordine anche con la compatibilità con la vigente legislazione regionale e statale;
- Visto il D.Lgs 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'articolo 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- Visto il D.Lgs 6 aprile 2006, n. 193 "Attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari";
- Visto il D.Lgs. 24 aprile 2006, n. 219 "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano nonché della direttiva 2003/94/CE";
- Visto il D.L 4 luglio 2006, n. 223 "Disposizioni urgenti per il rilancio economico e sociale, per il contenimento e la razionalizzazione della spesa pubblica, nonché interventi in materia di entrate e di contrasto all'evasione fiscale" convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;
- Visto il D.Lgs. 29 dicembre 2007, n. 274 "Disposizioni correttive al decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante attuazione della direttiva 2001/83/CE relativa ad un codice comunitario concernente medicinali per uso umano";
- Visto il D.L 6 dicembre 2011, n. 201 con particolare riferimento all'art. 32, comma 1, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- Vista la L.R. 31 maggio 1980, n. 78 "Norme per il trasferimento alle Unità Sanitarie Locali delle funzioni in materia di igiene e sanità pubblica, di vigilanza sulle farmacie e per l'assistenza farmaceutica";
- Vista la L.R. 28 dicembre 2012, n. 50 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto";
- Visti i Decreti del Ministro della salute del 9 marzo 2012; 18 aprile 2012 e s.m.i.; 19 ottobre 2012; 8 novembre 2012;

delibera

1. di revocare, per le motivazioni espresse in premessa, la precedente deliberazione della Giunta regionale n. 4252 del 29.12.2009;
2. di approvare l'Allegato A, quale parte integrante del presente provvedimento, recante "Indicazioni in materia di vendita dei medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica e dei medicinali ad uso veterinario negli esercizi commerciali diversi dalle farmacie" comprensivo del modello di comunicazione di cui all'Allegati A1;
3. di incaricare il Dirigente della Direzione regionale Attuazione Programmazione Sanitaria dell'adozione di tutti i necessari provvedimenti attuativi inclusi la definizione del modello di verbale di ispezione presso gli esercizi commerciali in argomento nonché l'aggiornamento -inteso come atto dovuto- ad eventuali successive nuove e/o mutate disposizioni di legge in materia;
4. di dare atto che il presente provvedimento non comporterà incrementi di spesa a carico del bilancio regionale;
5. di trasmettere il presente provvedimento alle Aziende ULSS della Regione del Veneto;
6. di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1482 del 12 agosto 2013 pag. 1/6

INDICAZIONI IN MATERIA DI VENDITA DEI MEDICINALI AD USO UMANO NON SOGGETTI A PRESCRIZIONE MEDICA E DEI MEDICINALI AD USO VETERINARIO NEGLI ESERCIZI COMMERCIALI
- art 5, D.L. n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006 e s-m.i.-

Principi generali

Il presente documento detta le linee-guida in materia di vendita dei medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica e dei medicinali ad uso veterinario negli esercizi commerciali situati nel territorio della Regione del Veneto, fatte salve le disposizioni già impartite in materia dal Ministero della salute.
Gli esercizi commerciali di cui all'art. 5, comma 1, del D.L. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. 248/2006, e come individuati dalla L.R. 50/2012 in materia di commercio, possono esercitare l'attività di vendita al pubblico di:

- medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica (medicinali da banco o di automedicazione di cui all'art. 9-*bis* D.L. 347/2001, convertito con modificazioni dalla L. 405/2001 (medicinali da banco o automedicazione OTC);
- medicinali non soggetti a prescrizione medica appartenenti alla classe prevista dall'art. 8, comma 10, lettera c), L. 537/1993 (SOP);
- medicinali omeopatici non soggetti a prescrizione medica;
- medicinali veterinari di cui all'art. 90, D.Lgs n. 193/2006 (SOP);
- medicinali veterinari dietro presentazione di ricetta medica ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs 193/2006, come modificato dall'art. 14, comma 11, del D.L. 1/2012, convertito con modificazioni, dalla L. 27/2012 - ad esclusione dei medicinali richiamati all'art. 45 D.P.R. 309/1990 e s.m.i.-;

Gli esercizi commerciali che vendono sia medicinali di automedicazione sia medicinali non soggetti a prescrizione medica appartenenti alla classe prevista dall'art. 8, comma 10 lettera c, L. 537/1993 possono allestire preparazioni galeniche officinali che non prevedono la presentazione di ricetta medica, anche in multipli, in base a quanto previsto nella Farmacopea Ufficiale della Repubblica Italiana o nella Farmacopea Europea.
In particolare, devono osservare:

- le "Norme di buona preparazione dei medicinali in farmacia" nel caso in cui allestiscono preparati officinali sterili;
- le norme semplificate di cui al D.M. 18.11.2003 e s.m.i. o, in alternativa, le stesse "Norme di buona preparazione dei medicinali in farmacia" nel caso in cui allestiscono preparati officinali non sterili su scala ridotta.

Le attività di cui sopra sono svolte alla presenza e con l'assistenza, personale e diretta al cliente, di uno o più farmacisti abilitati all'esercizio della professione ed iscritti al relativo ordine per l'intera durata di apertura dell'esercizio commerciale.
Qualora l'attività sia organizzata in forma di reparto, la stessa può essere sospesa durante l'orario di apertura dell'esercizio commerciale in cui il reparto insiste purché quest'ultimo risulti inaccessibile al pubblico e al personale non addetto come previsto dal DM 9.3.2012.
Tali attività sono consentite previa acquisizione del codice identificativo univoco rilasciato dal Ministero della Salute ai fini della tracciabilità del farmaco.
Ai fini dell'attribuzione del codice identificativo univoco e della registrazione dell'esercizio commerciale, il titolare/legale rappresentante della ditta/società richiedente deve darne specifica comunicazione alle Istituzioni competenti utilizzando il modulo disponibile nell'apposito sito internet del Ministero della salute all'indirizzo http://www.salute.gov.it/tracciabilitaFarmaco/tracciabilitaFarmaco.jsp

Ogni eventuale successiva variazione o cessazione dell'attività va parimenti inoltrata alle Istituzioni competenti secondo gli appositi moduli reperibili nel medesimo sito Internet del Ministero della salute nonché all'Azienda ULSS di riferimento.

Gli esercizi commerciali di cui trattasi hanno inoltre la possibilità, ai sensi della L.R. 15/2008 nonché dei successivi provvedimenti regionali attuativi, di dispensare con onere a carico del SSR alimenti senza glutine previo rilascio di specifica autorizzazione da parte dell'Azienda ULSS territorialmente competente.

1. Apertura dell'esercizio commerciale: adempimenti

Prima dell'apertura al pubblico, il titolare/legale rappresentante della ditta/società deve inviare:

→ *all'Azienda ULSS* territorialmente competente la comunicazione di apertura di cui all'Allegato A1;

→ *all'Ordine dei Farmacisti ove è ubicata la farmacia* le generalità del farmacista o dei farmacisti operanti nell'esercizio commerciale con l'indicazione del farmacista responsabile della gestione degli spazi di vendita nonché dell'attività di vendita stessa e del connesso stoccaggio dei medicinali nel locale deposito qualora presente.

Variazioni successive

Qualora dovessero intervenire delle modifiche rispetto alle dichiarazioni rese, le stesse devono essere parimenti comunicate all'Azienda ULSS ed all'Ordine dei Farmacisti per quanto di competenza.

2. Requisiti dell'esercizio commerciale

L'esercizio commerciale deve avere una superficie idonea e funzionale all'attività stessa; in particolare ogni esercizio commerciale organizza un "reparto" ovvero uno spazio dedicato esclusivamente alla vendita e alla conservazione dei medicinali ad uso umano da banco o di automedicazione e di tutti i farmaci e prodotti non soggetti a prescrizione medica ed eventualmente dei medicinali veterinari dietro presentazione di ricetta medica ai sensi dell'art. 70 del D.Lgs 193/2006, come modificato dall'art. 14, comma 11, del D.L. 1/2012, convertito con modificazioni, dalla L. 27/2012. Il reparto così organizzato può assumere forme diverse in base al tipo di esercizio commerciale in cui ha luogo la vendita.

Il reparto deve risultare inaccessibile nei periodi in cui il farmacista è momentaneamente assente.

Gli spazi dedicati alla vendita e alla conservazione dei medicinali ad uso umano e gli spazi dedicati alla vendita e alla conservazione dei medicinali veterinari devono essere ben indicati e chiaramente separati tra loro oltre che dalle zone di vendita di prodotti diversi e inaccessibile al personale non addetto durante l'orario di chiusura al pubblico.

In particolare la disposizione degli spazi e degli arredi all'interno del locale deve essere organizzata in modo tale da garantire:

- → che anche in caso di accessibilità libera e diretta da parte dei cittadini ai medicinali di auotomedicazione (OTC), possa agevolmente essere fornita l'assistenza personale e diretta al cliente di uno o più farmacisti
- → l'accessibilità libera e diretta da parte dei cittadini ai medicinali veterinari di cui all'art. 90, D.Lgs n. 193/2006 ;
- → l'inaccessibilità agli altri medicinali sia ad uso umano che veterinari da parte dei cittadini e del personale non addetto negli orari di apertura al pubblico .

L'area di vendita deve essere dotata di striscia di cortesia per il rispetto della *privacy*.

L'esercizio commerciale deve essere preferibilmente dotato di un apposito registratore fiscale.

La superficie adibita alla vendita di medicinali integra la superficie di vendita già oggetto di provvedimento autorizzatorio o abilitativo commerciale. Alle eventuali variazioni di superficie si applicano pertanto le disposizioni vigenti in materia di commercio.

Area logistico amministrativa
Negli esercizi commerciali deve essere presente un'area per il settore logistico amministrativo (spazio ricezione materiale/registrazione).

Area deposito
Il locale deposito, ove presente, deve essere inaccessibile al personale non addetto e al pubblico e deve rispondere ai principi di conservazione contenuti nelle linee guida in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali di cui al D.M. 6 luglio 1999 per quanto applicabile. Gli arredi e le attrezzature devono essere idonei per il deposito e la conservazione dei medicinali ad uso umano e ad uso veterinario, che devono comunque essere tenuti separati gli uni dagli altri; devono essere previsti spazi separati per la conservazione dei medicinali scaduti o imperfetti in attesa della resa o distruzione, con indicazione inequivocabile della loro non esitabilità. Deve essere prevista anche una zona per lo stoccaggio dei materiali infiammabili.
Qualora il locale deposito non sia presente, deve comunque essere garantita la conservazione separata dei medicinali scaduti o imperfetti, con indicazione della loro non esitabilità.
Il farmacista responsabile della gestione degli spazi di vendita e dell'attività stessa di vendita al pubblico dei medicinali di cui al punto 1 è responsabile anche del connesso stoccaggio.
Il magazzino di stoccaggio, ove esterno al locale commerciale, deve essere adibito a contenere, sotto la responsabilità del farmacista, le scorte di farmaci destinati esclusivamente allo stesso punto vendita.

Area servizi e spogliatoio
Negli esercizi commerciali deve essere presente un'area servizi e spogliatoio per il personale.

Dotazioni
Gli esercizi commerciali devono essere dotati di:
- installazioni e di attrezzature idonee e sufficienti a garantire una buona conservazione e distribuzione dei medicinali di cui al punto 1;
- un armadio frigorifero in grado di assicurare le corrette condizioni di conservazione, compresi i limiti di temperatura quando previsti. Nel locale destinato alla vendita e nel locale magazzino deve essere garantita una temperatura costante non superiore a 25° C, anche mediante l'utilizzo di apparecchi per il controllo e la misurazione della temperatura ambiente;
- un sistema di registrazione e trasmissione dei dati relativi alla commercializzazione dei medicinali veterinari, nonché di registrazione dello scarico dei medicinali veterinari scaduti o imperfetti.

Insegna
L'insegna che contraddistingue l'esercizio commerciale:
- deve essere chiara e non ingannevole;
- non deve includere l'emblema della croce, di colore verde;
- può riportare la dicitura "parafarmacia".

In ogni caso non dovranno essere utilizzati denominazioni e simboli che possano indurre la clientela a ritenere che si tratti di farmacia

3. Attività di vendita

→ *Gli esercizi commerciali che pongono in vendita sia medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica (SOP) che medicinali da banco (OTC)* devono indicare all'esterno dell'esercizio stesso chiaramente e con evidenza, la tipologia di medicinali venduti.

→ *Gli esercizi commerciali che vendono esclusivamente medicinali di automedicazione (OTC)* devono indicare all'esterno dell'esercizio stesso chiaramente e con evidenza, la tipologia di medicinali venduti: medicinali di automedicazione. E' fatto divieto di aggiungere diciture che possano indurre il cliente a ritenere che nell'esercizio siano venduti medicinali diversi da quelli di automedicazione.

Sono vietati i concorsi, le operazioni a premio e le vendite sotto costo aventi ad oggetto medicinali.
I medicinali vendibili negli esercizi commerciali non possono essere soggetti ad operazioni di fidelizzazione dei clienti (accumulo punti tramite tessera personale per acquisizione premi; ulteriori sconti sui prodotti e/o quant'altro).
Il prezzo al pubblico dei medicinali deve essere chiaramente reso noto al pubblico mediante listini o altre modalità equivalenti. Ai sensi dell'art. 32, comma 4, D.L. 201/2011, convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, è possibile applicare liberamente sconti sui prezzi di tutti i prodotti venduti, purché gli stessi siano esposti in modo leggibile e chiaro al consumatore e siano praticati a tutti gli acquirenti.

4. Personale addetto alla vendita

Deve essere garantita per tutto l'orario di apertura del punto di vendita la presenza di un farmacista.
I farmacisti devono indossare il camice bianco e il distintivo professionale nell'esercizio della loro funzione, mentre il personale non farmacista, qualora presente, deve indossare il camice di colore diverso al fine di consentire l'individuazione del farmacista da parte del cliente.
La vendita dei medicinali diversi da quelli di automedicazione e dei medicinali veterinari, eccetto quelli di cui all'art. 90 del D.Lgs. 193/2006, deve essere effettuata esclusivamente dal farmacista. In ogni caso, anche per gli altri medicinali, il farmacista è tenuto a prestare assistenza al cliente e ad attivarsi laddove risulti opportuno uno specifico intervento professionale.
Al farmacista non è consentito in alcun caso acquisire prescrizioni mediche di medicinali ad uso umano redatte su ricettario personale o su ricettario S.S.N.
Con riferimento all'art. 108, commi 1-bis e 1-ter, D.Lgs. 219/2006 (modificato dall'art. 2, comma 20, D.Lgs. 274/2007), il farmacista individuato dal titolare dell'esercizio commerciale come responsabile della gestione del punto di vendita e dell'attività di vendita al pubblico, deve risultare identificabile dal cliente tramite apposito tesserino di riconoscimento esposto sul camice. Un'eventuale sostituzione del farmacista responsabile deve essere comunicata tempestivamente all'Azienda ULSS e all'Ordine dei Farmacisti territorialmente competenti.

5. Pubblicità

La pubblicità di medicinali presso il pubblico è disciplinata dal D.Lgs. 219/2006 come modificato dal D.Lgs. 274/2007.
Il titolare dell'esercizio commerciale è responsabile dell'eventuale pubblicità irregolare effettuata nel punto vendita ed è soggetto alle sanzioni previste dal citato decreto.

6. Comunicazione di cessazione attività

Gli esercizi commerciali sono tenuti a comunicare la cessazione di detta attività a tutti i soggetti cui è stata inoltrato il modello di attribuzione del codice identificativo univoco e della registrazione dell'esercizio commerciale – (inizio attività) ivi inclusa pertanto all'Azienda ULSS.

7. Vigilanza

L'Azienda ULSS competente per territorio verifica, entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di cui al punto 1, la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente nella documentazione presentata, al fine di accertare la regolarità del reparto nonché la tipologia dei medicinali oggetto dell'attività di vendita.
Tutti gli esercizi comunemente denominati "parafarmacia" devono preferibilmente essere ispezionati dall'Azienda ULSS competente per territorio nel corso di ciascun biennio. L'Azienda ULSS può effettuare

anche verifiche straordinarie, al fine di vigilare sul mantenimento dei requisiti richiesti, nonché sull'adempimento delle presenti indicazioni.
In presenza di irregolarità, il titolare/rappresentante legale dell'esercizio commerciale è diffidato dall'Azienda ULSS competente per territorio a mettersi in regola entro un termine perentorio, decorso inutilmente il quale l'attività di vendita dei medicinali non potrà essere proseguita.

Nelle ipotesi di cui all'art. 144,commi 3 e 4, D.Lgs. 219/2006 come modificato dall'art. 2, D.Lgs. 274/2007, l'Azienda ULSS competente per territorio, rilevate le irregolarità, può ordinare la chiusura, per un periodo di tempo da 15 a 30 giorni, del reparto del punto vendita presso il quale i medicinali sono stati posti o detenuti per la vendita, ovvero la chiusura dello stesso qualora successivamente dovessero ripetersi almeno due volte i fatti di cui al comma 1 del medesimo art. 144.
In caso di accertamento di altre ed eventuali violazioni alla normativa vigente in materia, saranno applicate nei confronti del titolare dell'esercizio commerciale e/o farmacista responsabile le sanzioni previste.

8. Farmacovigilanza

I farmacisti operanti negli esercizi commerciali di cui trattasi, con riferimento ai medicinali ad uso umano, sono tenuti a segnalare tutte le sospette reazioni avverse di cui vengono a conoscenza nell'ambito della propria attività, inclusi gli errori terapeutici e le reazione avverse collegate all'uso off-label, abuso o misuso; con riferimento ai medicinali veterinari, sono tenuti a segnalare tutte le sospette reazioni di cui vengono a conoscenza, secondo quanto disciplinato dall'art. 91, D.Lgs n. 193/2006.

In particolare:

→ le segnalazioni riferite a medicinali per uso umano vanno effettuate mediante la compilazione dell'apposita scheda di segnalazione di sospetta reazione avversa (cartacea o elettronica) -secondo le modalità indicate dall'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA) nel proprio sito Internet - da inoltrare al Responsabile della Farmacovigilanza dell'Azienda ULSS competente per territorio;

→ le segnalazioni riferite a medicinali veterinari vanno effettuate mediante la compilazione dell'Allegato II "*Scheda di segnalazione alle Autorità Competenti di casi di Sospetta Reazione Avversa*" al D.Lgs n. 193/2996 da inviare:

- al Ministero della salute – Dipartimento per la Sanità Pubblica Veterinaria, la Nutrizione e la Sicurezza degli Alimenti – Ufficio IV – via Giorgio Ribotta, 5 -00144 Roma;
- alla Regione del Veneto, presso la competente Unità di Progetto Veterinaria e/o all'indirizzo di posta elettronica: sanita.animale@regione.veneto.it

Le Aziende ULSS competenti per territorio sono tenute a trasmettere a tutti gli esercizi commerciali di cui trattasi gli avvisi di allerta rapida (quali per esempio ritiri o sequestri di lotti di medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica o altri avvisi riferiti ai medicinali veterinari, dispositivi medici, dietetici, ecc.) diffusi dall'AIFA, dal Ministero della Salute o dalla Regione del Veneto.

Gli esercizi commerciali a tal fine devono essere dotati di apposito fax dedicato e di una e-mail nonché di strumentazione idonea a garantire l'individuazione ed il ritiro dei medicinali sia ad uso umano sia ad uso veterinario sequestrati, scaduti, non idonei o pericolosi.

9. Disposizioni finali

Per tutto quanto non espressamente disciplinato in detta sede, si rinvia ai decreti legislativi n. 219/2006 e s.m.i. e n. 193/2006 e s.m.i. nonché alla normativa nazionale e regionale di settore.
Gli esercizi commerciali di cui all'art. 5, DL n. 223/2006 convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006 già operanti devono adeguarsi, in considerazione dei medicinali posti in vendita, alle disposizioni di legge in materia nonché alla presente disciplina regionale.

10. Normativa di riferimento

- decreto legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito con modificazioni dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, con particolare riferimento all'art. 5;
- decreto legislativo 6 aprile 2006, n. 193;
- decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i.;
- decreto legislativo 29 dicembre 2007, n. 274;
- decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 con particolare riferimento all'art. 32;
- decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, con particolare riferimento all'art. 11, comma 13;
- legge regionale 7 novembre 2008, n. 15
- legge regionale 28 dicembre 2012, n. 50;
- decreto Ministro della sanità 6 luglio 1999;
- decreto Ministro della salute 9 marzo 2012;
- decreto Ministro della salute 18 aprile 2012 e s.m.i.;
- decreto Ministro della salute 19 ottobre 2012;
- decreto Ministro della salute 8 novembre 2012.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1482 del 12 agosto 2013 pag. 1/3

FAC-SIMILE DI COMUNICAZIONE APERTURA

Alla Azienda ULSS n. ….
Servizio Farmaceutico Territoriale
(indirizzo)

Oggetto: Comunicazione apertura esercizio commerciale di cui all'art. 5del D.L. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. 248/2006 e s.m.i. denominato:_____

Il/la sottoscritto/a .....
nato/a a.....
il.....
in qualità di titolare/legale rappresentante della ditta/società.....
con sede legale in (indicare l'indirizzo completo).....

CF/Partita IVA .....
n. REA presso CCIAA …….
Telefono..... Fax.....
e-mail.....

COMUNICA

- che nell'ambito dell'esercizio commerciale di seguito individuato in possesso del seguente codice univoco identificativo _____
  svolge le seguenti attività:

  ☐ vendita di medicinali da banco o di automedicazione (OTC) di cui all'art. 9-bis del D.L. 347/2001 convertito con modificazioni dalla L. 405/2001
  ☐ vendita di medicinali non soggetti a prescrizione medica appartenenti alla classe prevista dall'art. 8, comma 10 lettera c, della L. 537/1993 (SOP)
  ☐ vendita di medicinali ad uso veterinario (ad esclusione dei medicinali richiamati all'art. 45 D.P.R. 309/1990 e s.m.i.)
  ☐ vendita di medicinali omeopatici non soggetti a prescrizione medica
  ☐ allestimento e vendita di preparazioni galeniche officinali che non prevedono la presentazione di ricetta medica

- che l'attività inizia in data _____ _____.

A tal fine, sotto la propria responsabilità, e consapevole delle sanzioni penali previste e punite dagli artt. 75-76 D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti

ALLEGATOA1 alla Dgr n. 1482 del 12 agosto 2013

DICHIARA

1. che l'esercizio commerciale, denominato _____ con sede operativa in _____ via _____ Provincia _____ CAP _____, tel. _____ fax _____ indirizzo e-mail_____ è riconducibile alla seguente fattispecie di cui alla L.R. vigente in materia di commercio:
   - ☐ esercizio di vicinato
   - ☐ media struttura di vendita
   - ☐ grande struttura di vendita

2. *in caso di vendita di medicinali ad uso umano non soggetti a prescrizione medica*: sono rispettati i requisiti di cui al D.M. 9 marzo 2012 e s.m.i
   - ☐ allegato 1 parte A (SOP E OTC)
   - ☐ allegato 1 parte B (OTC)

3. ☐ *in caso di vendita di medicinali ad uso veterinario*: sono rispettati i requisiti di cui al D.M. 19 ottobre 2012

4. ☐ *in caso di allestimento di preparazioni galeniche officinali che non prevedono la presentazione di ricetta medica*: sono rispettati i requisiti di cui al D.M. 8 novembre 2012

5. che il locale deposito dei medicinali è:
   - ☐ presente
   - ☐ non presente

6. che la vendita dei farmaci sarà effettuata alla presenza e con l'assistenza personale e diretta al cliente di farmacista/i abilitato/i all'esercizio della professione ed iscritto/i all'Ordine dei Farmacisti nella/e persona/e del/i seguente/i farmacista/i:
   _____iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di _____ al n. _____
   _____iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di _____ al n. _____
   _____iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di _____ al n. _____;

   di cui si inoltra comunicazione all'Ordine professionale di riferimento (ubicazione dell'esercizio commerciale)

7. che il "farmacista responsabile" ex art.108, comma 1-bis, D.Lgs. 219/2006 come modificato dal D.Lgs. 274/2007, è il/la dr./dr.ssa _____;

8. che il "farmacista responsabile" del Sistema di Rapida Allerta del punto vendita è il/la dr./dr.ssa _____ e che la e-mail cui l'Azienda ULSS farà pervenire le comunicazioni in caso di ritiri/sequestri/revoche di lotti di farmaci è la seguente: _____

9. che provvederà a comunicare all'Azienda ULSS competente per territorio:
   - ogni variazione inerente le generalità del personale addetto alla vendita entro il termine di 15 giorni dall'avvenuta sostituzione (da comunicarsi altresì all'Ordine professionale competente per territorio);
   - l'eventuale riorganizzazione dei locali adibiti alla vendita e allo stoccaggio dei medicinali entro il termine di 15 giorni dall'avvenuta modifica;
   - ogni altra variazione rispetto a quanto dichiarato nella presente comunicazione;

10. di autorizzare, per le finalità di cui alla presente modulistica, il trattamento dei dati personali conferiti anche mediante modalità informatiche e telematiche (art. 13, D.Lgs 196/2003 e s.m.i).

Alla presente comunicazione si allegano i documenti riportati di seguito.
- copia del documento di riconoscimento in corso di validità del titolare/legale rappresentante della ditta/società;
- elaborato grafico dei locali in sc. 1:100 timbrato e firmato da un professionista abilitato con relazione descrittiva dell'attività, specificando i locali costituenti la struttura (area di vendita, spogliatoio del personale, eventuale deposito…);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione (art. 46 D.P.R. 445/2000 e s.m.i.) corredata di documento di identità in corso di validità per ciascun farmacista incaricato alla vendita, attestante gli estremi:
  - ☐ di laurea;
  - ☐ di abilitazione all'esercizio della professione
  - ☐ di iscrizione all'Ordine dei Farmacisti;
- dichiarazione ai sensi dell'art. 47, DPR n. 445/2000 e s.m.i. relativa alla regolare posizione dell'attività in essere presso la CCIAA territorialmente competente.

L'amministrazione si riserva di controllare la veridicità delle dichiarazioni rese (art. 71 D.P.R. 445/2000).

Nel caso in cui l'azienda sia titolare di più esercizi commerciali attraverso i quali viene svolta attività di distribuzione dei farmaci ai sensi del DL n. 223/2006, convertito con modificazioni dalla L. n. 248/2006, è necessario per ognuno di essi inviare il presente fac-simile completo di allegati.

Luogo ……

lì, ……..

Il Dichiarante

…….

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 1513 del 12 agosto 2013

Disciplina regionale per la concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia. Art. 62, comma 5, legge regionale n. 40 del 23 dicembre 2003. DGR n. 94/CR del 16 luglio 2013.

[Agricoltura]

Note per la trasparenza:

Ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'actinidia viene approvata la disciplina per l'erogazione, alle aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti, degli indennizzi utilizzando le risorse di euro 250.000,00 apportate con L.r. 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e pluriennale 2013-2015".

L'Assessore Luca Coletto riferisce quanto segue:

La coltivazione di Actinidia in Regione Veneto riveste una grande importanza dal punto di vista economico interessando una superficie complessiva di oltre 3.200 ettari, una produzione di 76.000 tonnellate e un valore alla produzione di oltre 40 milioni di euro.

Dopo le prime segnalazioni ricevute dalle Regioni Lazio, Emilia Romagna e Piemonte, nel corso del 2008 e 2009 sono stati allertati i tecnici frutticoli ed eseguite indagini a campione per verificare la presenza del patogeno; sono stati raccolti dei campioni di piante con sintomi sospetti ed eseguite analisi di laboratorio che non hanno però confermato la presenza di Pseudomonas syringae pv. actinidiae.

Nella primavera 2010 sintomi della malattia sono stati segnalati in quattro aziende in provincia di Treviso, nelle località di Caerano S. Marco, Coste di Maser, Riese Pio X e Postioma. Analisi di laboratorio condotte dal Servizio Fitosanitario Regionale, concluse nel mese di maggio 2010, hanno confermato ufficialmente nell'azienda di Caerano S. Marco la presenza di Pseudomonas syringae pv. actinidiae.

L'andamento climatico dei mesi autunno invernali, caratterizzati da frequenti ed abbondanti piogge unite a temperature non particolarmente rigide, ha favorito la moltiplicazione e la diffusione del batterio. Le prime segnalazioni di presenza di essudati sui tralci sono avvenute nella terza decade di gennaio anticipate di circa 40 giorni rispetto al 2012. Il perdurare di condizioni favorevoli al batterio, periodo primaverile umido e piovoso, hanno determinato l'espandersi della batteriosi che si è manifestata in tutta la sua gravità sia negli impianti che avevano presentato sintomi su legno e su foglia nell'anno 2012 e sia in quelli che, nello stesso periodo, erano asintomatici.

Pur confermando la maggior sensibilità alla batteriosi negli impianti giovani, sempre più numerose sono le segnalazioni di infezioni negli impianti in produzione. Nelle zone dove la pressione della malattia è più forte, in particolare la parte sud occidentale della provincia di Verona, la quasi totalità degli actinidieti risulta colpito da PSA in maniera più o meno grave. In queste aree dove la malattia era presente negli anni precedenti si nota un generale peggioramento delle condizioni fitosanitarie degli impianti sia in termini di numero di piante infette con percentuali che arrivano al 100% che di presenza di sintomi con copiosi essudati sui cordoni e sul fusto. In queste aree è stata accertata la diffusione della malattia dagli impianti malati a quelli contermini, con il risultato di un'area fortemente contaminata e sempre più ampia.

La situazione appare preoccupante anche in altre aree del veronese e del trevigiano negli impianti dove la batteriosi era presente negli anni precedenti con un sensibile aumento delle piante infette.

La malattia si è diffusa anche in zone, dove la coltura del kiwi risulta poco rappresentativa a causa della presenza di giovani impianti infetti. Non sono sfuggiti agli attacchi di PSA anche frutteti isolati sia giovani che vecchi dove presumibilmente il batterio è giunto grazie a temporali o ad altre cause di diffusione.

In seguito alla diffusione della batteriosi nelle principali aree produttive il Ministero per le politiche agricole alimentari e forestali con decreto 7 febbraio 2011, ha approvato le "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae".

Il Decreto ministeriale, al fine di prevenire o limitare i possibili gravi danni al comparto frutticolo nazionale, stabilisce una serie di misure fitosanitarie atte a impedire o contenere la diffusione del cancro batterico dell'actinidia, misure che interessano sia i frutticoltori sia i vivaisti.

La pericolosità della batteriosi e dei prevedibili danni che potrebbero verificarsi a carico della coltivazione dell'actinidia in Veneto, come già dimostrato dalla situazione verificatasi negli anni precedenti anche in altre regioni, impone la necessità di proporre l'adozione delle misure di contenimento sancite dal Decreto Ministeriale, in particolare si rende necessario porre in essere ogni azione utile per limitare la diffusione sul territorio regionale della Pseudomonas syringae pv. actinidiae in considerazione della mancanza di idonei mezzi di controllo e della particolare rapidità con la quale il patogeno si diffonde.

Per dare piena efficacia all'azione regionale di contenimento alla diffusione del batterio si reputa fondamentale prevedere degli interventi di indennizzo a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure urgenti di profilassi fitosanitaria obbligatorie fissate dal D.M. 7 febbraio 2011. Tali interventi finanziari, per le aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, possono essere sostenuti dall'art. 62 della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003, che consente di concedere aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie che saranno attuate in conformità alle disposizioni richiamate dall'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione.

Si propone, pertanto, l'apertura dei termini per la presentazione delle domande per l'accesso agli indennizzi di cui all'art. 62 della Legge regionale n. 40/2003 da parte degli imprenditori le cui aziende sono state interessate da provvedimenti obbligatori emessi

dall'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari regionali, ai sensi del Decreto ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae" fermo restando che gli interventi di indennizzo potranno essere attuati in subordine a quanto previsto dall'articolo 20 del Regolamento (CE) 1857/2006 della Commissione.

Al fine di operare una proficua azione di prevenzione e contenimento del cancro batterico dell'Actinidia attraverso gli interventi dell'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionali conformemente alla disciplina di lotta obbligatoria, si propone di stabilire che le domande di richiesta indennizzo, da parte delle aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, siano presentate all'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento.

Condizioni, criteri, modalità, e procedure per la presentazione e l'istruttoria delle istanze sono definiti nell' Allegato A e nell' Allegato B.

Considerate le disponibilità finanziarie sul capitolo 101532 - U " Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62 Legge Regionale 40 /2003) apportate con L.r. 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e pluriennale 2013-2015" si propone che l'assunzione degli impegni per la somma di euro 250.000,00 sia effettuata dal Dirigente dell'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionali.

Si da atto del parere favorevole n. 419 della competente Quarta Commissione consiliare espresso nella seduta del 2 agosto 2013, con la richiesta che la Giunta regionale, in sede di proposta di assestamento del bilancio per l'esercizio 2013, preveda un sostanziale incremento delle risorse al fine di garantire un adeguato livello di indennizzo della coltura di Actinidia già oggetto di estirpo.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta il seguente provvedimento:

La Giunta regionale

Udito il relatore, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione comunitaria, statale e regionale.

Vista la Direttiva 2000/29/CE del Consiglio, del 8 maggio 2000, concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità, e successive modificazioni e integrazioni.

Visto il Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali".

Visto il Decreto del 7 febbraio 2011 del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae".

Visto l'articolo 72 bis della Legge regionale n. 40 del 23 dicembre 2003 di esenzione dall'obbligo di notifica comunitaria.

Visti in particolare gli articoli 10 e 20 del Regolamento CE n. 1857/2006 della Commissione del 15/12/2006 "Aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie".

Visto il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 8445 del 30/09/2010 contenente "Aggiornamento delle procedure di cui all'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3932, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi" che definisce la spesa massima ammissibile per interventi di espianto, impianto e materiale vivaistico pari a euro 17.905,00 per ettaro.

Vista la L.r. 5 aprile 2013, n. 4 "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario e pluriennale 2013-2015".

Vista la disponibilità sul capitolo 101532 - U "Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62 Legge regionale 40 /2003 del bilancio regionale 2013."

Vista la Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001, sull'ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione del Veneto.

Visto l'articolo 62, comma 5, della Legge regionale n. 40 del 23 dicembre 2003.

Vista la propria deliberazione 94/Cr del 16 luglio 2013 "Disciplina regionale per la concessione d'indennizzi a favore delle aziende frutticole ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia. Richiesta di parere alla Commissione consiliare. Art. 62, comma 5, legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003".

Visto il parere favorevole della Quarta Commissione consiliare n. 419, espresso nella seduta del 2 agosto 2013.

delibera

1. di approvare, per le motivazioni e argomentazioni esposte nella premessa, la disciplina regionale per la concessione di indennizzi ai fini della prevenzione al diffondersi del cancro batterico dell'Actinidia in applicazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, forestali e alimentari del 7 febbraio 2011. "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae";
2. di stabilire che le modalità, le condizioni e i requisiti per l'accesso agli indennizzi sono definiti nell'Allegato A e nell'Allegato B, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, e che gli stessi sono attuati in conformità alla disposizioni di cui all'art. 10 "Aiuti relativi alle fitopatie ed epizoozie e alle infestazioni parassitarie" del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
3. di stabilire che le istanze di richiesta indennizzo, da parte delle aziende frutticole sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, siano presentate all'Unità periferica per i Servizi Fitosanitari entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto del presente provvedimento;

4. di prevedere l'impegno massimo della somma di euro 250.000 sul capitolo n. 101532 - U "Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62 Legge regionale 40 /2003)" del bilancio regionale per l'esercizio finanziario corrente che presenta sufficiente disponibilità, a favore delle aziende di cui al precedente punto;

5. di dare atto che compete al Dirigente dell'U. Per. per i Servizi l'assunzione degli impegni di spesa e le relative liquidazioni ai fini della corresponsione degli indennizzi di cui al punto 2.;

6. di dare atto che agli indennizzi relativi agli espianti conseguenti i provvedimenti di lotta obbligatoria emessi dall'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionale, ai sensi del Decreto ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da Pseudomonas syringae pv. actinidiae" potrà essere dato corso successivamente alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea della sintesi delle informazioni con le modalità di cui all'art. 20 del reg. (CE) n. 1857/2006, comma 1;

7. di dare atto che la spesa di cui si prevede l'impegno con il presente atto non rientra nelle tipologie soggette a limitazioni, ai sensi della L.r. n. 1/2011;

8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a pubblicazione ai sensi degli articoli 26 e 27 del decreto legislativo 14.03.2013, n. 33;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATOA alla Dgr n. 1513 del 12 agosto 2013 pag. 1/3

DISCIPLINA REGIONALE PER LA CONCESSIONE D' INDENNIZZI A FAVORE DELLE AZIENDE FRUTTICOLE AI FINI DELLA PREVENZIONE AL DIFFONDERSI DEL CANCRO BATTERICO DELL'ACTINIDIA.

(Art. 62, legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003)

In considerazione della pericolosità della batteriosi e dei prevedibili danni che potrebbero verificarsi a carico della coltivazione dell'actinidia in Veneto, si rende necessario, nell'ambito delle misure di contenimento sancite dal Decreto Ministeriale 7 febbraio 2011, porre in essere ogni azione utile per limitare la diffusione sul territorio regionale della *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae* considerando la mancanza di idonei mezzi di controllo e la particolare rapidità con la quale il patogeno si diffonde.

Al fine di dare piena efficacia all'azione regionale di contenimento della diffusione del batterio si considera fondamentale definire, nelle aree contaminate che prevedano l'asportazione delle piante, degli interventi contributivi a sostegno dei conduttori maggiormente gravati dalle misure urgenti di profilassi fitosanitaria obbligatorie fissate dal D.M. 7 febbraio 2011. Tali interventi di sostegno finanziario per le aziende sottoposte a misure di profilassi fitosanitaria di estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia, possono essere sostenuti dall'applicazione dall'art. 62 della legge regionale n. 40 del 12 dicembre 2003, che consente di concedere Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie".

Gli aiuti saranno attuati in conformità alle disposizioni richiamate dall'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione.

Dotazione finanziaria

L'importo destinato agli interventi è quantificato in euro 250.000,00 presenti, come disponibilità di competenza nel cap. 101532 U "Aiuti per la lotta alle epizoozie e fitopatie (art. 62, L.r. 12/12/2003, n. 40) ".

Aziende beneficiarie

Possono usufruire dell'aiuto le imprese agricole che:

a) siano condotte da imprenditore agricolo come definito dall'articolo 2135 del c.c.;

b) siano iscritte all'Anagrafe regionale del Settore primario, con posizione debitamente validata;

c) abbiano provveduto e/o debbano procedere alla estirpazione degli impianti frutticoli contaminati.

Presentazione domande di aiuto

Le domande intese a ottenere la concessione degli indennizzi previsti per l'estirpazione totale o parziale dei frutteti di actinidia devono essere presentate all'Unità Periferica per i Servizi Fitosanitari via dell'Agricoltura 1/A Buttapietra (VR) entro il termine di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del presente provvedimento.

L'istanza dovrà essere presentata utilizzando la modulistica approvata con il presente bando allegando:

- fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga alla presenza del dipendente della struttura ricevente (comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000);

- copia estratto di mappa o planimetria aziendale in cui sono evidenziate con il colore rosso le superfici oggetto di estirpazione.

Requisiti di ammissibilità.

L'imprenditore agricolo che intende accedere agli indennizzi deve, nel rispetto del Decreto del Ministro delle politiche agricole, forestali e alimentari del 7 febbraio 2011 e dei provvedimenti emessi dall'Unità Periferica per Servizi Fitosanitari, realizzare le operazioni di:

- estirpazione totale o parziale di frutteti di actinidia infetti;

- distruzione delle piante estirpate e del materiale risultante dagli interventi mediante incenerimento o interramento profondo, in loco.

Misure di indennizzo

L'indennizzo contributivo è concesso a parziale copertura della perdita subita, commisurata alla spesa che i conduttori sostengono per le operazioni di estirpo e reimpianto e alla conseguente perdita di reddito, considerato che il Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 8445 del 30/09/2010 (Aggiornamento delle procedure di cui all'allegato al decreto ministeriale 11 maggio 2009, n. 3.932, in materia di organizzazioni di produttori ortofrutticoli, di fondi di esercizio e di programmi operativi) definisce la spesa massima ammissibile per interventi di espianto, impianto e materiale vivaistico pari a euro 17.905,00 per ettaro.

Ai fini del presente intervento l'indennizzo contributivo in conto capitale viene determinato per ettaro di coltura nell'importo massimo di € 10.000 indipendentemente dall'età di impianto del medesimo. Qualora le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti all'indennizzo di tutte le superfici oggetto di estirpo, in conseguenza dei provvedimenti emessi dagli uffici regionali, nell'importo massimo come sopra definito verrà operata una riduzione percentuale su tutte le richieste ammissibili ad aiuto.

Gli indennizzi di cui al presente bando non sono cumulabili con altre forme di aiuto per le medesime finalità. La superficie oggetto di contribuzione deve essere pari o superiore a 1.000 mq.

ALLEGATOA alla Dgr n. 1513 del 12 agosto 2013

Procedure

L'istruttoria tecnica è svolta dall'U. Per. Servizi Fitosanitari, che provvede alla ricezione delle istanze, all'istruttoria di ammissibilità e alla formulazione dell'elenco delle domande finanziabili sulla base dei criteri fissati al capitolo precedente.

L'elenco le aziende ammissibili al finanziamento, con quantificazione degli importi di contributo concedibili in base alla disponibilità previste sul capitolo del bilancio regionale, sarà reso noto con pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La liquidazione del contributo sarà effettuata previa verifica del rispetto delle disposizioni contenute nei provvedimenti di estirpazione/distruzione emessi dall'U. Per. per i Servizi Fitosanitari.

Agli indennizzi relativi agli espianti conseguenti i provvedimenti di lotta obbligatoria emessi dall'U. Per. per i Servizi Fitosanitari regionale, ai sensi del Decreto ministeriale "Misure di emergenza per la prevenzione, il controllo o l'eradicazione della batteriosi dell'actinidia causata da *Pseudomonas syringae* pv. *actinidiae*" potrà essere dato corso successivamente alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea della sintesi delle informazioni con le modalità di cui all'art. 20 del reg. (CE) n. 1857/2006, comma 1.

ALLEGATOB alla Dgr n. 1513 del 12 agosto 2013

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale – 9^ legislatura

ALLEGATO B ALLA DGR n. del **pag. 1/2**

DOMANDA DI INDENNIZZO A FAVORE DELLE AZIENDE FRUTTICOLE AI FINI DELLA PREVENZIONE AL DIFFONDERSI DEL CANCRO BATTERICO DELL'ACTINIDIA "PSEUDOMONAS SYRINGAE PV. ACTINIDIAE'
ART. 62 LEGGE REGIONALE N. 40 DEL 12/12/2003

POSIZIONE

SPAZIO RISERVATO AL PROTOCOLLO

ALL'UNITA' PERIFERICA PER I SERVIZI FITOSANITARI

DI VERONA

QUADRO A - SOGGETTO RICHIEDENTE

SEZ. I (Dati identificativi del soggetto richiedente)

1

Natura giuridica | **C.U.A.A. (CODICE FISCALE)** (Obbligatorio) | PARTITA IVA | DATA DI RILASCIO P.IVA (giorno mese anno) | COD.ATT.

ISCR. ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI | **N. REGISTRO IMPRESE** | **N. REA** | DATA ISCRIZIONE IN CAMERA DI COMMERCIO (giorno mese anno)

COGNOME O RAGIONE SOCIALE | NOME (se persona fisica)

SESSO (M F) | DATA DI NASCITA (giorno mese anno) | COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE DI NASCITA | PROV.

DOMICILIO O SEDE LEGALE 2

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO (PREFISSO NUMERO)

COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE | PROV. | C.A.P.

UBICAZIONE AZIENDA, IMPIANTO, SEDE OPERATIVA (solo se diverso dal domicilio o sede legale 3

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO (PREFISSO NUMERO)

COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE | PROV. | C.A.P.

RAPPRESENTANTE LEGALE (solo per persone giuridiche o enti pubblici)

CODICE FISCALE 4

COGNOME | NOME

SESSO (M F) | DATA DI NASCITA (giorno mese anno) | COMUNE DI NASCITA | PROV.

TELEFONO

INDIRIZZO E NUMERO CIVICO | TELEFONO (PREFISSO NUMERO)

COD. ISTAT (Prov. Comune) | COMUNE | PROV. | C.A.P.

SEZ. II -(Modalità di pagamento prescelta solo nel caso di contributi a fondo perduto)

☐ **1 - accredito su c/c bancario (solo se il conto è intestato al richiedente)** 5

COORDINATE BANCARIE

Codice IBAN | Codice ABI | Codice CAB | N. conto corrente | Istituto

Agenzia o filiale | Comune | Prov. | C.A.P.

☐ **3 - emissione di assegno non trasferibile**

ALLEGATO B ALLA DGR n. del pag. 2/2

QUADRO B: DICHIARAZIONI ED IMPEGNI

Il sottoscritto:

in qualità di:

consapevole delle sanzioni penali, ai sensi dell'articolo 76 del DPR 445 del 28 dicembre 2000, nel caso di dichiarazioni non veritiere, falsità degli atti e uso di atti falsi e consapevole che ai sensi dell'articolo 75 del DPR 445/00 decadrà dai benefici eventualmente concessi

Chiede: - il riconoscimento di un indennizzo per l'importo di EURO *

ai sensi di quanto previsto dalla legge regionale n° 40 del 12 dicembre 2003 art. 62. .

Dichiara: - di aver preso atto delle condizioni che regolano la corresponsione degli aiuti;

- dichiara di avere rispettato le dispsizioni contenute nei provvedimenti di estirpazione/distruzione emessi dall'Unità periferica dei Servizi Fitosanitari;

- di avere, a seguito del/i provvedimento/i dell'U. Per. per i servizi fitosanitari, provveduto ad effettuare i seguenti estirpi;

Estremi provvedimento [1] di estirpo	Età dell'impianto [2]	Importo [3] indennizzo massimo euro/Mq.	Superificie [4] estirpata/Mq.	Importo indennizzo da richiedere [5] (colonna 3 x colonna 4)
		1,00		
		1,00		
		1,00		
		Tot		*

- di essere a conoscenza delle conseguenze derivanti dall'inosservanza degli adempimenti precisati nel bando di apertura termini.

- di condurre i terreni oggetto di estirpazione in: ☐ Proprieta' ☐ Affitto ☐ Altre forme

- la propria disponibilità affinchè l'autorità competente abbia accesso, in ogni momento e senza restrizioni, agli appezzamenti per le attività di ispezione previste, nonché a tutta la documentazione che riterrà necessaria ai fini dell'istruttoria e dei controlli.

- di essere iscritto nella gestione previdenziale INPS di in qualità di ☐ IAP ☐ CD

- che il fascicolo aziendale aggiornato è presente presso: ☐ Avepa Sportello Unico Agricolo

☐ Il CAA

al quale è stato conferito regolare mandato.

- che i dati relativi alle superfici aziendali corrispondono, al momento della presentazione della domanda, a quelli riportati nel fascicolo aziendale di riferimento per l'attestazione delle informazioni registrate negli archivi informatici del settore primario presso i soggetti ai quali è stato conferito mandato.

Si impegna: - a corrispondere puntualmente alle eventuali richieste dell'ufficio regionale di precisazioni e chiarimenti in merito ai dati e alla documentazione prodotti.

- al rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 7 febbraio 2011.

- a fornire eventuali aggiornamenti del fascicolo aziendale contestualmente alla presentazione della domanda.

Allega

☐

☐

☐ Copia estratto di mappa o planimetria aziendale

☐

☐

☐

Ai sensi e per gli effetti di cui al d.lgs 196/2003 si autorizza l'acquisizione ed il trattamento anche informatico dei dati contenuti nella presente domanda anche ai fini dei controlli da parte degli organismi competenti.

La presente dichiarazione può essere firmata alla presenza del dipendente della struttura ricevente oppure firmata ed inviata unitamente a fotocopia del documento di identità

Fatto a:

il
giorno mese anno

Firma

FIRMA APPOSTA IN MIA PRESENZA
(Timbro e firma del funzionario responsabile)

Estremi documento di riconoscimento

N. IL

Rilasciato da:

PARTE TERZA

CONCORSI

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di medicina del lavoro e sicurezza negli ambienti di lavoro.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 4 luglio 2013, n. 569, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un:DIRIGENTE MEDICO ruolo: Sanitario profilo professionale: Medici posizione funzionale: Dirigente Medico area: Sanità Pubblica disciplina: Medicina del lavoro e sicurezza degli ambienti di lavoro

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERÀ ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.

L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda U.L.S.S., prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b), punto 2, art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 è dispensato dalla visita medica;

Requisiti specifici

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
d) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine. Affinchè la specializzazione sia oggetto di valutazione, il candidato deve specificare se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo dell'ordine dei medici dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.

Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, deve essere formulata utilizzando lo schema di cui all'allegato A), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, e deve pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo

dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.Nella domanda, compilata nella forma sopraindicata, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine, con chiarezza e precisione:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'esatta indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. di avere / non avere prestato servizio presso Amministrazioni Pubbliche (in caso positivo indicarlo nello schema di curriculum vitae -allegato B);
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione dello stesso. Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione (ad esempio n. di ore settimanali del servizio svolto, la disciplina di assegnazione, la tipologia del datore di lavoro), nelle forme della dichiarazione sostitutiva, e in caso di mancanza anche di uno solo degli elementi richiesti non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:
   - nel caso di servizi prestati presso strutture pubbliche o private, con rapporto di lavoro subordinato, o con incarichi libero professionali, borse di studio, etc., per essere oggetto di valutazione, nelle dichiarazioni devono essere dettagliatamente indicati, per ciascun periodo lavorativo:
   - l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
   - la natura giuridica del rapporto (subordinato, in regime convenzionale, libero professionale, collaborazione coordinata continuativa, borsa di studio, frequenza volontaria, etc.)
   - la posizione funzionale e la disciplina di inquadramento (per il rapporto di lavoro subordinato); se in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, deve venir indicato l'impegno orario settimanale e la branca di assegnazione;
   - il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..);
   - il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/unico, tempo ridotto con la relativa percentuale);
   - il motivo di cessazione;
   - nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N., se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
   - ogni altro elemento necessario per valutare il servizio stesso;
   - nel caso di servizi prestati presso strutture/datori di lavoro privati, è possibile, in alternativa alla dichiarazione sostitutiva di cui sopra, allegare le relative attestazioni rilasciate dal datore di lavoro, dichiarandone la conformità all'originale della copia prodotta, ex artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

2. la presentazione di eventuale casistica operatoria deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera;
3. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore (avendo cura di evidenziare il proprio nome) attinenti alla disciplina oggetto della selezione, devono essere edite a stampa e pertanto essere comunque presentate in copia, CD (compact disc, o altro supporto) contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF e dichiarate conformi all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
4. un elenco, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;
5. una fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 tutte le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio le informazioni e i dati dichiarati dall'interessato. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime, e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.Tali dichiarazioni devono essere contenute unicamente nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo lo schema allegato (allegato B).I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi alla presente disposizione.Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa, sottoscritte e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi del D.P.R. n. 483/1997, e del D.Lgs. n. 368/1999.Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione 20 punti.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

La specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine, anche se fatta valere come requisito di ammissione, se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991, e/o ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999, verrà valutata tra i titoli di carriera con un punteggio pari a 1,200 punti per anno di corso di specializzazione.Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, secondo le specifiche modalità previste dagli artt. 5 e 6. Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo l'ottavo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 8.30, presso il Servizio Gestione del Personale dell'A.U.L.S.S. 9 di Treviso, Ex P.I.M.E. - Via Terraglio 58, 31022 Preganziol (TV).I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti qualora sia accertata l'impossibilità dei sorteggiati a far parte della Commissione Esaminatrice, saranno effettuati sempre presso i suddetti locali, alle ore 8.30 del 30° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio, fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica (punti 30):

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per le prove stesse.In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno (20) venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di trentasei mesi dall'approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità che verranno comunicate, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla selezione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese in domanda e i documenti richiesti per l'assunzione.Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo. Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso. L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione di Valutazione.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323507-09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Borgo Cavalli, 42
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....)
chiede di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di Medicina del Lavoro e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....
Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ..
  (telefono n. ……..…… cellulare n. …..…..……) (indirizzo e-mail ……..)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (indicare unicamente se diverso dalla residenza):
  Dott./Dott.ssa ……..……
  Via/Piazza …… n. ……. Comune ……..…… (C.A.P. ……..…...…) Provincia ……. (.…)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza
  _____(Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……... della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)

- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……..
  (in scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)
- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni ….)
- di avere n. figli ….. a carico
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o precedenza all'assunzione o a riserva del posto ……

Allega:
1. Curriculum vitae di cui allegato B);
2. eventuale casistica operatoria nelle forme richieste nel bando;
3. un elenco dei documenti presentati;
4. pubblicazioni scientifiche;
5. fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto dott. _____

codice fiscale …….. nato a …… il ……..., residente in Via/Piazza ……..… n ……,
Località …… Prov. ..... CAP …… tel. …… email ……
Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHARA

i seguenti stati, fatti e qualità personali:

TITOLI DI STUDIO
Laurea in ……
conseguita presso ……
voto …….. in data ……..
Specializzazione in ……
conseguita presso ……
in data ……..
della durata di anni …….
(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
Ulteriori titoli di studio ……
conseguiti presso ……

in data ……..……..
della durata di anni ……..
Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……..……
in data …….. Durata ……..
Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di ……
n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……..…..

SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)
Datore di lavoro:
Presso strutture pubbliche
(indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo, e Ente/Struttura/servizio di assegnazione)
Aziende del Servizio Sanitario Nazionale: ……
Altro Ente Pubblico: ……
IRCSS/Ospedale classificato: ……..
Casa di Cura Convenzionata o accreditata: ……
e/o private (indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo e servizio di assegnazione)
Struttura privata ……
Con contratto di lavoro: (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……., disciplina …… per numero ore settimanali: …… (eventualmente) con incarico ……..
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione ……., n. ore sett.li ……..
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……., n. ore sett.li/ mensili ……..
- CO.CO.CO., in qualità di ……., n. ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di …… per numero ore sett.li/mesili ……
- INTERINALE in qualità di ……..per numero ore sett.li ……
- DIPENDENTE COOPERATIVA con Profilo Professionale ……., disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
- ALTRO ……(per es. volontario)
  Durata:
  dal ……(data inizio servizio - gg/mm/aa) al …… (data fine servizio - gg/mm/aa)
  eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
  altro: ……
  Cause di risoluzione del contratto (eventuale): ……

ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)
Per i servizi prestati all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente. Gli estremi di tale provvedimento (numero e data) devono essere specificati nel presente curriculum.
Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completo di indirizzo), con contratto di lavoro di …… a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……..…, disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)

CASISTICA OPERATORIA
La presentazione di eventuale casistica operatoria deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)

Obbligatoriamente allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.
Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

1.
Nazionale/ Internazionale ……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro ……..
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)
Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

2.
Nazionale/ Internazionale ……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro ……..
Originale/copia conforme/file PDF (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)
3. …
Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle predette pubblicazioni - edite a stampa - allegate al presente curriculum, sono conformi agli originali.
ATTIVITÀ DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)
Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….. presso Ente ……
materia insegnata …… per tot. n. ore ……
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)
SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio all'estero)
Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completo di indirizzo)
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)
ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)
Riportare solo i corsi di aggiornamento SUCCESSIVI alla data di specializzazione; NON ALLEGARE le copie degli attestati.
1. Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari, etc:
Titolo del Corso ……..
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento .....
Data/e di svolgimento ……..…… Ore complessive n. ……
Modalità di svolgimento (indicare se come uditore o come relatore, FAD; con esame finale o senza; se con ECM e quanti): …….
2. …
ULTERIORI ATTIVITÀ …...
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Organizzative ……..…
Tecniche……...……..
Relazionali……..
Lingue straniere conosciute……..…..
Altre capacità e competenze ……...…..

Luogo e Data Firma per esteso

_____ _____

Il Dirigente responsabile del servizio gestione del personale
dott. Renato Andreazza

AZIENDA ULSS N. 9, TREVISO

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un dirigente medico di ortopedia e traumatologia.

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale 4 luglio 2013, n. 567, è stato indetto un concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un DIRIGENTE MEDICO ruolo: Sanitarioprofilo professionale: Medici posizione funzionale: Dirigente Medico area: Chirurgica e delle Specialità Chirurgiche disciplina: Ortopedia e Traumatologia

L'AMMINISTRAZIONE PROCEDERÀ ALL'ASSUNZIONE DEL VINCITORE COMPATIBILMENTE CON LE VIGENTI NORMATIVE NAZIONALI DI FINANZA PUBBLICA E LE CONSEGUENTI DISPOSIZIONI REGIONALI IN MATERIA DI ASSUNZIONI DI PERSONALE.L'incarico comporta l'esclusività del rapporto di lavoro e l'assoggettamento alle verifiche dell'art. 15 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 aggiornato con D.Lgs. 19 giugno 1999, n. 229.Alla predetta posizione funzionale è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dai Contratti Collettivi Nazionali di lavoro dell'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

Questa Amministrazione, secondo quanto disposto dal punto 1 dell'art. 7 del D.Lgs 30 marzo 2001, n. 165, garantisce parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro.

REQUISITI PER L'AMMISSIONE

Per l'ammissione sono prescritti i seguenti requisiti:

Requisiti generali:

a) cittadinanza italiana: salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;
b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento della idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda U.L.S.S., prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente dalle Amministrazioni ed Enti di cui alla lettera b), punto 2, art. 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 è dispensato dalla visita medica;

Requisiti specifici

c) diploma di laurea in medicina e chirurgia;
d) diploma di specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine. Affinchè la specializzazione sia oggetto di valutazione, il candidato deve specificare se la medesima è stata conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257 e/o del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, nonché la durata del corso;
e) iscrizione all'albo dell'ordine dei medici. L'iscrizione al corrispondente albo dell'ordine dei medici dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione in Italia prima dell'assunzione in servizio.

I titoli di studio e i servizi professionali conseguiti o svolti all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.Il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del D.P.R. n. 483/1997, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso le aziende UU.LL.SS.SS. e le Aziende Ospedaliere diverse da quella di appartenenza. Tale personale dovrà allegare alla domanda, anziché la documentazione attestante il possesso della specializzazione nella disciplina, la dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante la posizione di ruolo in qualità di Dirigente Sanitario di primo livello, alla data di entrata in vigore del Decreto medesimo, presso altra Azienda U.L.S.S. o Azienda Ospedaliera.Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile. I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione. Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione a partecipare.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione al concorso redatta su carta libera, in lingua italiana e con caratteri leggibili, deve essere formulata utilizzando lo schema di cui all'allegato A), indirizzata al Direttore Generale dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso, e deve pervenire **entro il perentorio termine del trentesimo (30°) giorno dalla data di pubblicazione del presente bando, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica**, all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9, Borgo Cavalli, 42 - 31100 Treviso - il cui orario di servizio è il seguente:

- lunedì e mercoledì dalle ore 8.30 alle ore 12.30 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00;
- martedì, giovedì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30.

Si terrà conto delle domande che perverranno dopo tale termine purchè spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine stesso.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato alla stessa ora del primo giorno successivo non festivo.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per le domande inoltrate a mezzo del servizio postale, la data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Le domande non inoltrate a mezzo del servizio postale, devono pervenire all'Ufficio Protocollo dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 entro la data di scadenza del bando.

Nella domanda, compilata nella forma sopraindicata, il candidato deve dichiarare sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per il caso di dichiarazione mendace e falsità in atti, nel seguente ordine, con chiarezza e precisione:

1. il cognome, il nome, il codice fiscale;
2. la data, il luogo di nascita e la residenza;
3. il possesso della cittadinanza italiana (sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica) o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);
4. il Comune nelle cui liste elettorali è iscritto ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
5. le eventuali condanne penali riportate e/o i procedimenti penali in corso; in caso negativo dichiararne espressamente l'assenza;
6. i titoli di studio posseduti, con l'esatta indicazione della data, sede e denominazione completa dell'Istituto o degli Istituti in cui i titoli stessi sono stati conseguiti; qualora il candidato abbia conseguito titoli di studio e / o svolto servizi professionali all'estero, deve espressamente indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente;
7. la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
8. di avere / non avere prestato servizio presso Amministrazioni Pubbliche (in caso positivo indicarlo nello schema di curriculum vitae -allegato B);
9. l'eventuale applicazione dell'art. 20 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104, specificando l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere le prove d'esame;
10. il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione, compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui al precedente punto 2);
11. l'indirizzo e-mail;
12. di accettare tutte le prescrizioni contenute nel bando e di dare espresso assenso al trattamento dei dati personali, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

La firma in calce alla domanda, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000, non è soggetta ad autenticazione.

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

La mancata sottoscrizione della domanda costituisce motivo di esclusione.

Chi ha titolo alla riserva dei posti deve imprescindibilmente indicare nella domanda la norma di legge o regolamentare che gli conferisce detto diritto, allegando i documenti probatori.

L'Amministrazione declina sin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Alla domanda di ammissione al concorso i candidati devono allegare:

1. un dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, redatto in lingua italiana, compilando lo schema di cui all'allegato B). Il contenuto del curriculum vitae viene dichiarato conforme a verità, ai sensi degli artt.46 e 47 del DPR 445/2000, attraverso compilazione dello stesso. Tutti i titoli che il candidato intende produrre ai fini della valutazione da parte della Commissione Esaminatrice dovranno essere riportati esclusivamente nel curriculum vitae e contenere tutti gli elementi utili alla loro eventuale valutazione (ad esempio n. di ore settimanali del servizio svolto, la disciplina di assegnazione, la tipologia del datore di lavoro), nelle forme della dichiarazione sostitutiva, e in caso di mancanza anche di uno solo degli elementi richiesti non si procederà alla valutazione. Si specifica pertanto che:

• nel caso di servizi prestati presso strutture pubbliche o private, con rapporto di lavoro subordinato, o con incarichi libero professionali, borse di studio, etc., per essere oggetto di valutazione, nelle dichiarazioni devono essere dettagliatamente indicati, per ciascun periodo lavorativo:

- l'esatta denominazione dell'Ente datore di lavoro completa di indirizzo (indicando se Ente pubblico, privato, casa di cura convenzionata o accreditata, ospedale classificato, IRCSS etc.), e il Servizio/Struttura presso il quale il lavoro è stato prestato;
- la natura giuridica del rapporto (subordinato, in regime convenzionale, libero professionale, collaborazione coordinata continuativa, borsa di studio, frequenza volontaria, etc.)
- la posizione funzionale e la disciplina di inquadramento (per il rapporto di lavoro subordinato); se in regime convenzionale presso strutture a diretta gestione delle Aziende sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali, deve venir indicato l'impegno orario settimanale e la branca di assegnazione;
- il periodo di servizio effettuato (data iniziale e finale) nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, ecc..);
- il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno/unico, tempo ridotto con la relativa percentuale);
- il motivo di cessazione;
- nel caso di Servizi prestati presso Enti del S.S.N., se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;
- ogni altro elemento necessario per valutare il servizio stesso;
- nel caso di servizi prestati presso strutture/datori di lavoro privati, è possibile, in alternativa alla dichiarazione sostitutiva di cui sopra, allegare le relative attestazioni rilasciate dal datore di lavoro, dichiarandone la conformità all'originale della copia prodotta, ex artt. 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000;

2. la presentazione di eventuale casistica operatoria deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera;
3. eventuali pubblicazioni di cui il candidato è autore / coautore (avendo cura di evidenziare il proprio nome) attinenti alla disciplina oggetto della selezione, devono essere edite a stampa e pertanto essere comunque presentate in copia, CD (compact disc, o altro supporto) contenente i files delle pubblicazioni in formato PDF e dichiarate conformi all'originale, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000;
4. un elenco, datato e firmato, di tutta la documentazione presentata;
5. una fotocopia non autenticata di un documento di identità in corso di validità.

UTILIZZO DI DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE

Secondo quanto previsto dall'art. 15 della Legge 12 novembre 2011, n. 183, vanno prodotte esclusivamente nelle forme delle dichiarazioni sostitutive, ex articoli 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 tutte le dichiarazioni relative a stati, qualità personali e fatti che siano a diretta conoscenza dell'interessato.Tali dichiarazioni dovranno contenere tutti gli elementi indispensabili e necessari a consentire all'Amministrazione di accertare d'ufficio le informazioni e i dati dichiarati dall'interessato. Conseguentemente, le dichiarazioni sostitutive dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte, pena la mancata valutazione delle medesime, e nella consapevolezza della veridicità delle stesse e delle eventuali sanzioni penali di cui agli articoli 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000 in caso di false dichiarazioni.Tali dichiarazioni devono essere contenute unicamente nel corpo del Curriculum formativo e professionale, formulato come dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà seguendo lo schema allegato (allegato B).I candidati sono pertanto tenuti ad attenersi alla presente disposizione.Tutte le dichiarazioni sostitutive di certificazione o dell'atto di notorietà devono contenere un espresso riferimento alla citata normativa che le regola ed essere sottoscritte in presenza del dipendente addetto a ricevere le domande di partecipazione al concorso, o in alternativa, sottoscritte e accompagnate da copia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante.L'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare, anche a campione, quanto dichiarato e prodotto dai candidati. Qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato o prodotto, il candidato oltre a soggiacere alle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e di dichiarazioni mendaci, decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

I titoli saranno valutati dalla apposita Commissione Esaminatrice, ai sensi del D.P.R. n. 483/1997, e del D.Lgs. n. 368/1999.

Per la valutazione dei titoli la Commissione Esaminatrice avrà a disposizione 20 punti.

I 20 punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: punti 10;
b) titoli accademici e di studio: punti 3;
c) pubblicazioni e titoli scientifici: punti 3;
d) curriculum formativo e professionale: punti 4.

La specializzazione nella disciplina oggetto del bando, o equipollente o affine, anche se fatta valere come requisito di ammissione, se conseguita ai sensi del D.Lgs. n. 257/1991, e/o ai sensi del D.Lgs. n. 368/1999, verrà valutata tra i titoli di carriera con un punteggio pari a 1,200 punti per anno di corso di specializzazione.

Non saranno considerati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando.

Non saranno presi in considerazione documenti o titoli che gli aspiranti abbiano allegato ad altra domanda indirizzata a questa Azienda.

Per la valutazione del servizio militare, la copia del foglio matricolare dello stato di servizio costituisce l'unico documento probatorio per la valutazione stessa. Eventuali altri certificati dell'Autorità Militare potranno essere utilizzati dalla Commissione Esaminatrice unicamente per attingervi informazioni al fine di una più adeguata valutazione dei servizi, comunque certificati nello stato matricolare.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E PROVE D'ESAME

La Commissione Esaminatrice del presente concorso sarà costituita come stabilito dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, secondo le specifiche modalità previste dagli artt. 5 e 6. Le operazioni di sorteggio dei componenti da nominare saranno pubbliche ed avranno luogo l'ottavo giorno successivo alla scadenza del presente bando, alle ore 8.30, presso il Servizio Gestione del Personale dell'A.U.L.S.S. 9 di Treviso, Ex P.I.M.E. - Via Terraglio 58, 31022 Preganziol (TV).I sorteggi di cui sopra, che per motivi di forza maggiore non possano aver luogo nel giorno sopra indicato, ovvero che debbano essere ripetuti qualora sia accertata l'impossibilità dei sorteggiati a far parte della Commissione Esaminatrice, saranno effettuati sempre presso i suddetti locali, alle ore 8.30 del 30° giorno successivo (non festivo) alla data del precedente sorteggio, fino al completamento del sorteggio di tutti i componenti.

Le prove di esame sono le seguenti:

prova scritta (punti 30):

- relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

prova pratica (punti 30):

- su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della Commissione. La prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

prova orale (punti 20):

- sulle materie inerenti alla disciplina a concorso, nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario della prova scritta sarà comunicato ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno 15 (quindici) giorni prima della data fissata per le prove stesse.

In caso di ampia partecipazione, verrà data informazione mediante pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale sempre nel termine di preavviso di 15 giorni dall'inizio della prova.

Ai candidati che conseguiranno, ai sensi dell'art. 14 del D.P.R. n. 483/1997, l'ammissione alle prove pratica e orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nella prova scritta. L'avviso per la presentazione alla prova orale verrà dato ai singoli candidati almeno (20) venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno dichiarati esclusi, quale che sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

Verranno osservate inoltre tutte le disposizioni contenute nell'art. 7 del D.P.R. n. 483/1997.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito in ciascuna delle prove di esame, la valutazione di sufficienza prevista dall'art. 14 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

La graduatoria viene trasmessa agli uffici amministrativi dell'Azienda per i provvedimenti conseguenti.

CONFERIMENTO DEI POSTI

Il Direttore Generale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 3, comma 7, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, come integrato dall'art. 2, comma 9, della Legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni concorsuali, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con deliberazione del Direttore Generale, ed è immediatamente efficace.

UTILIZZAZIONE DELLA GRADUATORIA

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

La graduatoria degli idonei rimane efficace per un termine di trentasei mesi dall'approvazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito ovvero di posti della stessa categoria e profilo professionale che successivamente ed entro il termine dovessero rendersi disponibili.

La graduatoria finale potrà essere oggetto di utilizzo anche da parte di altri Enti, ai sensi dell'art. 3, comma 61, della Legge 24 dicembre 2003, n. 350.

ADEMPIMENTI DEI VINCITORI

I candidati vincitori sono invitati, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a presentare, nel termine e con le modalità che verranno comunicate, a pena di decadenza nei diritti conseguenti alla partecipazione alla selezione, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni rese in domanda e i documenti richiesti per l'assunzione.

Il certificato generale del casellario giudiziale sarà acquisito d'ufficio.

L'azienda U.L.S.S., verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunicherà la propria determinazione di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

I vincitori del pubblico concorso sono soggetti ad un periodo di prova di sei mesi.

Al fine del compimento del suddetto periodo di prova si tiene conto del solo servizio effettivamente prestato.

Il periodo di prova è sospeso in caso di assenza per malattia. In tal caso il dipendente ha diritto alla conservazione del posto per un periodo massimo di sei mesi, decorso il quale il rapporto è risolto.

Il periodo di prova non può essere rinnovato o prorogato alla scadenza.

Decorso il periodo di prova senza che il rapporto di lavoro sia stato risolto da una delle parti, il dipendente si intende confermato in servizio e gli viene riconosciuta l'anzianità a tutti gli effetti.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U. L.S.S. n. 9 di Treviso - Servizio Gestione del Personale - per le finalità di gestione della procedura concorsuale e saranno trattati anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

L'interessato gode dei diritti di cui all'art. 13 della normativa sopra citata, tra i quali il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonchè alcuni diritti complementari tra cui quello di far rettificare dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonchè - ancora - quello di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'U.L.S.S. n. 9 di Treviso, titolare del trattamento.

La presentazione della domanda da parte del candidato implica il consenso al trattamento dei propri dati personali, compresi i dati sensibili, a cura del personale assegnato al Servizio Gestione del Personale e preposto alla conservazione delle domande ed all'utilizzo delle stesse per lo svolgimento delle procedure concorsuali, nonchè a cura della Commissione di Valutazione.

RITIRO DI DOCUMENTI E PUBBLICAZIONI

I documenti e i titoli presentati dai candidati con la domanda di partecipazione al concorso non saranno restituiti agli interessati se non una volta trascorsi i termini fissati dalla legge per eventuali ricorsi.

La restituzione per via postale verrà effettuata dall'Azienda solo mediante contrassegno ed a seguito richiesta dell'interessato.

Non verranno, in ogni caso, restituiti i documenti acquisiti al fascicolo personale in caso di assunzione a qualsiasi titolo.

NORME FINALI

Con la partecipazione al concorso è implicita l'accettazione, senza riserve, di tutte le prescrizioni e precisazioni del presente bando nonché di quelle che disciplinano o disciplineranno lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende Unità Locali Socio-Sanitarie.

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando e dalla normativa in esso richiamata, si fa riferimento alle norme di cui al D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, e successive modificazioni ed integrazioni, al D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni, al D. Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni, in particolare quelle introdotte dal D. Lgs. 19 giugno 1999, n. 229, al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 368, al D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni, nonchè ai vigenti Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria del Servizio Sanitario Nazionale.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente concorso o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Per informazioni e per ricevere copia integrale del presente bando, reperibile anche nel sito Internet www.ulss.tv.it, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione del Personale - Unità Operativa Concorsi - Sede ex P.I.M.E. - Via Terraglio n. 58 - 31022 Preganziol (TV) - telefono n. 0422-323507-09 dalle ore 9.00 alle ore 12.00.

MODELLO DOMANDA DI AMMISSIONE (Allegato A)

Al Direttore Generale
dell'Azienda U.L.S.S. n. 9 di Treviso
Ufficio Protocollo
Borgo Cavalli, 42
31100 TREVISO

Il/La sottoscritto/a ..... (codice fiscale .....) chiede di essere ammesso al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di un Dirigente Medico di ……, indetto da codesta Amministrazione con bando pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. ..... del .....

Dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci:

- di essere nato/a a ..... il .....
- residente a ..... C.A.P. (.....) in Via/Piazza ..... n. ..
  (telefono n. ……...… cellulare n. …..…..……) (indirizzo e-mail ……..……..)
- domicilio presso il quale inviare ogni comunicazione (indicare unicamente se diverso dalla residenza):
  Dott./Dott.ssa ……..……..… Via/Piazza ……… n. ……. Comune ……. (C.A.P. ……) Provincia ……..…….(.....)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana / di possedere la cittadinanza _____ (Stati membri dell'Unione Europea) e di godere dei diritti civili e politici nello stato di appartenenza o di provenienza e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana;
- di essere/di non essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ……
  (scegliere l'opzione e in caso di non iscrizione o di avvenuta cancellazione dalle liste elettorali indicarne i motivi)
- di non avere/avere riportato condanne penali ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare le condanne riportate)
- di non avere/avere procedimenti penali in corso ……
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo, indicare il proc. penale in corso)
- di essere in possesso del diploma di Laurea in ……
  conseguito il …… presso ……
  (qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)

- di essere in possesso della Specializzazione in ……
  conseguito il …… presso ……
  ai sensi del ……...… della durata di n. anni: ……
  (specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)
- di essere iscritto all'Albo professionale dei ……
  della Provincia di …… (……) a far data dal …… n. ……
- di essere nella seguente posizione nei riguardi degli obblighi militari ……
  (arruolato in attesa di chiamata, congedo per fine ferma, riformato dispensato, riformato per motivi di ……)
- di aver/non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo specificare nel Curriculum vitae di cui all'allegato B) tutti i dati relativi alla natura del rapporto di lavoro intercorso ed indicare le eventuali cause di risoluzione di precedenti impieghi)
- di avere/non avere diritto all' applicazione dell'art. 20 della legge 104/1992, specificando l'ausilio necessario, in relazione al proprio handicap, nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame ……..
  (scegliere l'opzione e in caso affermativo allegare certificato rilasciato da apposita struttura sanitaria che ne specifichi gli elementi essenziali in ordine ai citati benefici)
- di essere/non essere stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile (in caso affermativo specificare le motivazioni ….)
- di avere n. figli ….. a carico
- di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto a preferenza o
  precedenza all'assunzione o a riserva del posto ……

Allega:
1. Curriculum vitae di cui allegato B);
2. eventuale casistica operatoria nelle forme richieste nel bando;
3. un elenco dei documenti presentati;
4. pubblicazioni scientifiche;
5. fotocopia del documento d'identità in corso di validità.

Il sottoscritto dichiara, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste, nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000, che quanto contenuto nel curriculum corrisponde al vero.
Infine, accetta tutte le indicazioni contenute nel bando e dà espresso assenso al trattamento dei dati personali e sensibili ex D.Lgs. 196/2003, finalizzato alla gestione della procedura concorsuale e degli adempimenti conseguenti.

Data …… Firma ……
(ai sensi dell'art. 39 D.P.R. 445/00, la firma non è soggetta ad autenticazione)

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. n. 445/2000, qualora la domanda sia inviata a mezzo servizio postale, o consegnata a mano ma non sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad allegare copia di un documento di identità; qualora, invece, la domanda venga consegnata a mano e sottoscritta davanti l'incaricato a ricevere le domande, l'interessato è tenuto ad esibire un documento di identità.

ALLEGATO B)

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE FORMULATO AI SENSI DEGLI ARTT. 46 E 47 DPR 445/2000

Il sottoscritto dott. _____ _____
codice fiscale …… nato a …… il ……, residente in Via/Piazza …… n ……,
Località …… Prov. ..... CAP …… tel. …… email ……..
Sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del DPR 445 del 28/12/2000,

DICHARA i seguenti stati, fatti e qualità personali:
TITOLI DI STUDIO
Laurea in …… conseguita presso ……
voto …….. in data ……..
Specializzazione in …… conseguita presso …….. in data ……
della durata di anni …….(specificare se conseguita ai sensi del D. Lgs. 8 agosto 1991, n. 257, e/o del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 368. Qualora il titolo sia stato conseguito all'estero, indicare gli estremi del provvedimento (numero e data) di equipollenza/equiparazione ai titoli italiani, adottato dall'Autorità italiana competente)

Ulteriori titoli di studio …… conseguiti presso …… in data ……
della durata di anni ……
Altro (es. Dottorato di ricerca, Master universitario) ……
conseguito presso ……
in data …… Durata ……
Iscrizione albo ordine dei Medici Chirurghi di …… n. posizione …….. decorrenza iscrizione ……
SERVIZI SVOLTI (da compilare e ripetere per ciascuna tipologia di rapporto di lavoro)
Datore di lavoro:
Presso strutture pubbliche
(indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo, e Ente/Struttura/servizio di assegnazione)
Aziende del Servizio Sanitario Nazionale: ……
Altro Ente Pubblico: ……
IRCSS/Ospedale classificato: ……
Casa di Cura Convenzionata o accreditata: ……
e/o private (indicare esattamente denominazione del Datore di Lavoro, completo di indirizzo e servizio di assegnazione)
Struttura privata ……
Con contratto di lavoro: (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

- SUBORDINATO, a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……, disciplina …… per numero ore settimanali: …… (eventualmente) con incarico ……..
- SPECIALISTA AMBULATORIALE INTERNO, a tempo INDETERMINATO/DETERMINATO/ PROVVISORIO/SOSTITUTO, Branca di assegnazione ……., n. ore sett.li ……..
- LIBERO PROFESSIONALE, in qualità di ……., n. ore sett.li/ mensili ……..
- CO.CO.CO., in qualità di ……., n. ore sett.li/mensili ……
- BORSISTA in qualità di …… per numero ore sett.li/mesili ……
- INTERINALE in qualità di ……..per numero ore sett.li ……
- DIPENDENTE COOPERATIVA con Profilo Professionale ……, disciplina …… per numero ore settimanali: ……
- ALTRO ……(per es. volontario)

Durata:
dal …… (data inizio servizio - gg/mm/aa) al …… (data fine servizio - gg/mm/aa)
eventuali periodi di aspettativa senza assegni: ……
altro: ……
Cause di risoluzione del contratto (eventuale): ……
ESPERIENZE LAVORATIVE ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascuna esperienza lavorativa all'estero)
Per i servizi prestati all'estero, devono aver ottenuto il necessario riconoscimento da parte dell'Autorità italiana competente.
Gli estremi di tale provvedimento (numero e data) devono essere specificati nel presente curriculum.
Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completo di indirizzo), con contratto di lavoro di …… a tempo INDETERMINATO / a tempo DETERMINATO, con Profilo Professionale ……, disciplina …….. per numero ore settimanali: ……
dal ……(gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)

CASISTICA OPERATORIA
La presentazione di eventuale casistica operatoria deve far riferimento al registro operatorio da cui risulti il tipo di intervento ed il grado di partecipazione del candidato. La documentazione inerente la casistica operatoria deve essere certificata dal Direttore Sanitario sulla base dell'attestazione del Direttore responsabile del competente Dipartimento o Unità Operativa dell'Azienda Sanitaria Locale o dell'Azienda Ospedaliera.
PUBBLICAZIONI (da compilare e ripetere per ciascuna pubblicazione)
Obbligatoriamente allegare COPIA della produzione scientifica edita a stampa, strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere.
Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)
1.
Nazionale/ Internazionale ……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro ……..
Originale/copia conforme/file PDF (cancellare le ipotesi che non interessano)
Poster/ Abstract /Articolo /Capitolo di libro (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA))
2.
Nazionale/ Internazionale ……
Titolo: ……
Autori ……
Rivista scientifica / altro ……..
Originale/copia conforme/file PDF (LASCIARE SOLO L'IPOTESI CHE INTERESSA)

3. …
Il sottoscritto, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 445/2000, dichiara che le copie delle predette pubblicazioni - edite a stampa - allegate al presente curriculum, sono conformi agli originali.
ATTIVITÀ DIDATTICA/INSEGNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività didattica/ insegnamento)
Corso di studio per il conseguimento di Diploma di …….. presso Ente …… materia insegnata …… per tot. n. ore …..
dal …… (gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)
SOGGIORNI DI STUDIO ALL'ESTERO (da compilare e ripetere per ciascun soggiorno di studio all'estero)
Presso …… (indicare esattamente la struttura pubblica o privata, completo di indirizzo)
dal …… (gg/mm/aa) al …… (gg/mm/aa)
ATTIVITÀ DI AGGIORNAMENTO (da compilare e ripetere per ciascuna attività di aggiornamento)
Riportare solo i corsi di aggiornamento SUCCESSIVI alla data di specializzazione; NON ALLEGARE le copie degli attestati.
1. Partecipazione ad attività di aggiornamento, convegni, seminari, etc:
Titolo del Corso ……
Ente Organizzatore, sede/ Luogo di svolgimento .....
Data/e di svolgimento …… Ore complessive n. ……
Modalità di svolgimento (indicare se come uditore o come relatore, FAD; con esame finale o senza; se con ECM e quanti): .....
2. …
ULTERIORI ATTIVITÀ …
CAPACITÀ E COMPETENZE PERSONALI
Organizzative ……
Tecniche ……
Relazionali ……
Lingue straniere conosciute ……..
Altre capacità e competenze ……..

Luogo e Data Firma per esteso

_____ _____

Il Dirigente responsabile del servizio gestione del personale
dott. Renato Andreazza

COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO (TREVISO)

Selezione pubblica, per esami, per l'assunzione di n. 1 Istruttore direttivo - Specialista di servizi scolastici (cat. D, pos. economica D1) a tempo determinato ed a tempo parziale (18 ore settimanali).

Titolo di studio per l'ammissione: Diploma di Laurea in Psicologia, Pedagogia, Scienze dell'Educazione, Scienze della Formazione primaria; Lauree specialistiche e lauree magistrali come indicato nel bando.

Termine di presentazione delle domande: **30 giorni dalla pubblicazione di un avviso relativo al concorso in oggetto nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**, IV Serie Speciale Concorsi ed Esami.

Calendario delle prove:

- Eventuale preselezione: 11/10/2013 ore 9,00;
- Prova scritta: 14/10/2013, ore 9,00
- Prova pratica: 14/10/2013, ore 14,00
- Prova orale: 17/10/2013, ore 9,00

Il bando integrale è disponibile sul sito del Comune di Castelfranco Veneto all'indirizzo www.comune.castelfrancoveneto.tv.it

Per informazioni: Comune di Castelfranco Veneto, Ufficio Personale 0423/735557 - personale@comune.castelfrancoveneto.tv.it

Il Dirigente
Carlo Sartore

COMUNE DI MESTRINO (PADOVA)

Avviso di mobilità esterna ai sensi art. 30 d.lgs. n. 165/2001 e s.m.i. per un posto di istruttore direttivo assistente sociale a tempo pieno categoria D1.

Requisiti di ammissione: dipendente di ruolo di altre Pubbliche Amministrazioni, profilo assistente sociale, categoria D1
Termine di presentazione delle domande: **13/09/2013**
Copia integrale dell'avviso è reperibile nel sito: www.comune.mestrino.pd.it
Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale Comune di Mestrino - sig.ra Laura Canella - tel. 049 9004532

Il Responsabile di Area
Antonella Sadocco

IPAB CASA DI RIPOSO “G. A. CAMPOSTRINI”, SOMMACAMPAGNA (VERONA)

Concorso pubblico per soli esami per la formazione di una graduatoria per l’assunzione di “operatori socio sanitari” a tempo determinato - categoria B - posizione economica B1.

Requisiti di ammissione: Diploma di qualifica professionale di “Operatore Socio Sanitario”.

Termine di presentazione delle domande: **il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto**.

Per informazioni rivolgersi a: Ufficio Personale - tel. 045/8961380 - dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 - sito internet: www. cdrcampostrini.com.

Sommacampagna, lì 20/08/2013

Il Segretario-Direttore
Dott. Mauro Zoppi

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di Responsabile di Modulo a tempo pieno e indeterminato da impiegare presso la sede CRAUP di Piove di Sacco, RSA di Via Botta 15. Categoria D posizione economica 1 CCNL Regioni e Autonomie Locali 2006 -2009.

Requisiti di ammissione: possesso del Diploma di Infermiere Professionale o Laurea in scienze infermieristiche o equipollenti, uniti a triennale esperienza maturata nel settore presso Enti pubblici o privati nella qualifica immediatamente inferiore. Incondizionata idoneità psico-fisica alle mansioni del posto da ricoprire. Non avere riportato condanne penali né avere procedimenti penali pendenti. Possesso patente di guida di categoria B e buona conoscenza della lingua Italiana scritta e parlata, oltre che di almeno una lingua straniera.

Termine di presentazione delle domande: **28 Settembre 2013**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del CRAUP. Il testo del bando di concorso è scaricabile dal sito www.craup.it, sezione concorsi.

Il Segretario Direttore
Dott.ssa Emanuela Perin

IPAB CENTRO RESIDENZIALE ANZIANI "UMBERTO I", PIOVE DI SACCO (PADOVA)

Concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 1 posto di infermiere professionale a tempo pieno e indeterminato da impiegare presso la sede CRAUP di Piove di Sacco, RSA di via Botta 15. Categoria C posizione economica 1 CCNL Regioni e Autonomie Locali 2006 -2009.

Requisiti di ammissione: possedere il Diploma di Infermiere Professionale o Laurea in scienze infermieristiche o equipollenti; idoneità psico-fisica all'impiego; di non avere riportato condanne penali né avere procedimenti penali pendenti; patente di guida di categoria B e buona conoscenza della lingua Italiana scritta e parlata oltre che di almeno una lingua straniera.

Termine di presentazione delle domande: **28 Settembre 2013**.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Personale del CRAUP. Il testo del bando di concorso è scaricabile dal sito www.craup.it, sezione concorsi.

Il Segretario Direttore
Dott.ssa Emanuela Perin

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELLE VENEZIE, LEGNARO (PADOVA)

Selezione pubblica per titoli e prova colloquio per l'assunzione a tempo determinato, ex art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992, come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 229 del 1999, di n. 1 Collaboratore Tecnico Professionale - Addetto alla Formazione - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa SCS7 - Comunicazione e Conoscenza per la Salute nell'ambito del progetto finalizzato "Messa a punto di tecniche innovative nel campo della formazione per realizzare indagini di rilevazione di fabbisogni, progettazione e realizzazione di interventi mirati e valutazione dell'apprendimento in tipologie di target variamente interessati".

In esecuzione della Deliberazione del Direttore Generale n. 346 del 19/07/2013 è indetta una selezione pubblica per titoli e prova colloquio per l'assunzione a tempo determinato, ex art. 15 octies del D. Lgs. n. 502 del 1992, come modificato dall'art. 13 del D.Lgs. n. 229 del 1999, di n. 1 Collaboratore Tecnico Professionale - Addetto alla Formazione - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa SCS7 - Comunicazione e Conoscenza per la Salute nell'ambito del progetto finalizzato "Messa a punto di tecniche innovative nel campo della formazione per realizzare indagini di rilevazione di fabbisogni, progettazione e realizzazione di interventi mirati e valutazione dell'apprendimento in tipologie di target variamente interessati".

Il contratto avrà la durata di 12 mesi.

Il presente avviso è disciplinato dal D.P.R. 220/2001, dal Regolamento interno per l'assunzione di personale a tempo determinato dell'area comparto, dal D.P.R. 487/1994 e dal D.Lgs. 165/2001.

È garantita parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento al lavoro (art. 7 D.Lgs. 165/2001).

1 - REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA SELEZIONE

Per la partecipazione alla selezione i candidati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

REQUISITI GENERALI

- Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- Idoneità fisica all'impiego per la specifica mansione da svolgere. L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato a cura dell'Istituto Zooprofilattico, prima dell'immissione in servizio;
- Età non inferiore ai 18 anni. Ai sensi dell'art. 3, comma 6, della Legge n. 127/97, la partecipazione alla selezione non è soggetta a limiti di età.

I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere, ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174, e, quindi, dichiarare nella domanda di ammissione, i seguenti requisiti:

a) godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o di provenienza;
b) essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
c) avere adeguata conoscenza della lingua italiana.

Non possono accedere agli impieghi coloro che sono esclusi dall'elettorato attivo e coloro che sono stati destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni ovvero licenziati a decorrere dalla data di entrata in vigore del primo contratto collettivo ovvero dichiarati decaduti per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

REQUISITI SPECIFICI

Possesso di uno tra i seguenti titoli di studio:

- Laurea triennale appartenente ad una delle seguenti classi:
- Classe 18 o L-19: Scienze dell'Educazione e della Formazione;
- Diploma di laurea, conseguito secondo il precedente ordinamento universitario in Scienze dell'Educazione e della Formazione ovvero corrispondente Laurea specialistica/magistrale, conseguita secondo il vigente ordinamento universitario (si veda il Decreto Interministeriale di equiparazione 9 luglio 2009).
- Altri diplomi di laurea equipollenti ex lege.

Il Decreto Interministeriale di equiparazione 09.07.2009 e l'elenco dei decreti che stabiliscono le equipollenze sono disponibili nel sito www.istruzione.it alle voci "Università - Argomenti: Equipollenze ed equiparazioni tra titoli italiani".

I titoli di studio conseguiti all'estero sono considerati validi per l'ammissione alla selezione se, sono stati dichiarati equivalenti ai corrispondenti titoli italiani, secondo la normativa vigente. Il candidato dovrà allegare il relativo provvedimento.

Tutti i requisiti prescritti devono essere posseduti dai candidati alla data di scadenza del termine stabilito dal presente avviso per la presentazione della domanda di ammissione e devono, altresì, permanere per tutto il procedimento e fino al momento della nomina.

2 - PUBBLICITÀ

L'avviso di selezione viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - IV° serie Speciale "Concorsi ed esami" ed integralmente nel BUR della Regione Veneto. L'avviso viene, inoltre, affisso all'albo della sede centrale e delle sedi periferiche dell'Istituto, nonché pubblicato, integralmente, nel sito dell'Istituto www.izsvenezie.it.

3 - PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione alla selezione deve essere indirizzata all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie - stuttura Gestione Risorse Umane, Benessere del personale - Viale dell'Università, 10 35020 Legnaro (PD), e pervenire, a pena di esclusione, **entro il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione del presente avviso, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana**.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al successivo giorno non festivo.

Il termine fissato per la presentazione della domanda e dei documenti è perentorio.

L'eventuale riserva di invio documenti è priva di qualsiasi effetto.

Modalità di presentazione

Sono ammesse solamente le seguenti modalità:

- presentazione della domanda al Protocollo della sede Centrale che rilascia apposita ricevuta. L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente:
  -dal lunedì al venerdì 9,00 - 13.00
- giovedì pomeriggio: 14,00 - 15,30
- spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento. In tal caso fa fede la data di spedizione comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante;
- invio, della domanda e dei relativi allegati, tramite l'utilizzo di una propria casella di posta elettronica certificata (PEC) esclusivamente al seguente indirizzo (PEC): izsvenezie@legalmail.it. Per quanto riguarda gli allegati, sono ammessi formati portabili statici non modificabili ed, in particolare:
- formato PDF (consigliato in quanto di maggiore diffusione e leggibilità);
- formati. txt, .tiff, .xml, .odt

Gli allegati trasmessi in altri formati (es. .doc, .xls., ec..) saranno rifiutati.

Per ulteriori informazioni si rinvia alle "Linee Guida" disponibili nel sito internet aziendale www.izsvenezie.it.

Con riferimento alla modalità di invio tramite PEC si invita a contenere al massimo la dimensione degli allegati, possibilmente all'interno dei 10 Mbytes. In particolare si invita ad effettuare scansioni con risoluzioni ridotte e in bianco e nero mantenendo comunque la leggibilità o la validità dei documenti allegati (si vedano le linee guida sulla home page del sito http://www.izsvenezie.it/).

L'invio come sopra descritto sostituisce a tutti gli effetti l'invio cartaceo tradizionale ed equivale automaticamente ad elezione di domicilio informatico per eventuali future comunicazioni da parte dell'Istituto nel confronti del candidato.

In ogni caso si invitano i candidati a verificare nella propria casella di posta elettronica certificata la ricezione della notifica di effettiva avvenuta consegna della PEC.

Sul frontespizio della busta, oltre al mittente, il candidato deve indicare la seguente dicitura: "Selezione pubblica ex art. 15 octies per l'assunzione a tempo determinato di n. 1 Collaboratore Tecnico Professionale - Addetto alla Formazione - cat. D da assegnarsi alla Struttura Complessa SCS7".

L'Istituto declina ogni responsabilità per la dispersione delle domande dipendenti da inesatte indicazioni dell'indirizzo da parte dei candidati oppure da disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

4 - CONTENUTO DELLA DOMANDA

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere redatta in carta semplice secondo lo schema disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it nella sezione "Amministrazione - Concorsi e Selezioni - Modulistica Concorsi - Fac Simile domanda Comparto".

In essa i candidati devono dichiarare, ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevoli delle sanzioni previste per le ipotesi di falsità in atti dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000, quanto segue:

A) il cognome ed il nome;
B) la data, il luogo di nascita e la residenza;
C) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; per i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea si rinvia all'art. 1 del presente avviso;
D) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;
E) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
F) le eventuali condanne penali riportate (anche se sia stata concessa amnistia, condono, indulto, grazia o perdono giudiziale) e i procedimenti penali eventualmente pendenti presso qualunque autorità giudiziaria. In caso contrario dichiararne espressamente l'assenza;
G) di aver o di non prestato servizio presso pubbliche amministrazioni;
H) di non essere stati dispensati, destituiti, licenziati o dichiarati decaduti dal servizio presso pubbliche amministrazioni;
I) il possesso del requisito specifico di ammissione previsto dall'avviso;
J) la conformità all'originale delle copie presentate;
K) i titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali preferenze previste dalle vigenti disposizioni di legge;
L) il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essere fatta ogni comunicazione inerente alla selezione nonchè l'eventuale recapito telefonico. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera B). Il candidato deve rendere note le eventuali variazioni di domicilio che si verifichino durante la procedura selettiva e fino all'esaurimento della stessa. L'Istituto declina fin da ora ogni responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante, da mancata tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Istituto.

Ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. n. 445/2000 la firma in calce alla domanda di ammissione non deve essere autenticata e va apposta dall'interessato, in originale, in forma leggibile e per esteso.

Ai sensi dell'art. 20 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, i candidati portatori di handicap devono specificare nella domanda di ammissione, qualora lo ritengano indispensabile, l'ausilio eventualmente necessario per sostenere le prove previste in relazione al proprio handicap nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. Gli stessi dovranno allegare adeguata certificazione medica rilasciata da struttura sanitaria abilitata, comprovante lo stato di disabilità denunciata.

5 - DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Ai sensi dell'art. 15 della L. 12/11/2011 n. 183 e della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 14/2011, nei rapporti con gli organi della Pubblica amministrazione i certificati sono sostituiti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà.

I candidati devono allegare alla domanda i seguenti documenti:

1) autocertificazione dei titoli di studio richiesti dall'avviso di selezione; a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" (disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica") nel quale indicare tutti gli elementi utili all'identificazione del titolo (esatta denominazione, la data di conseguimento, l'Istituto,…);
2) curriculum vitae formativo e professionale autocertificato, datato e firmato, nel quale indicare tutti i titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (titoli di studio, servizi relativi a periodi di lavoro a tempo determinati/indeterminato, borse di studio, co.co.co., incarichi libero professionali, attività di docenza, pubblicazioni, partecipazioni a convegni, corsi di formazione, ecc…); a tal fine il candidato può utilizzare il modello di curriculum vitae autocertificato (disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica") composto da diverse schede che ripropongono i vari titoli che possono essere oggetto di valutazione da parte della Commissione esaminatrice;
3) autocertificazioni comprovanti l'eventuale il diritto di preferenza (a titolo esemplificativo: verbale della Commissione che accerti l'invalidità ed il grado della stessa, certificazione comprovante la circostanza di essere orfano di caduto per servizio nel settore pubblico o privato, certificazione del datore di lavoro attestante il lodevole servizio, carico familiare determinato con le modalità previste per l'assegno per il nucleo familiare...); a tal fine il candidato può utilizzare il "modello di dichiarazione sostitutiva di certificazione e sostitutiva dell'atto di notorietà" (disponibile nel sito internet www.izsvenezie.it alla voce "Concorsi e selezioni - modulistica") nel quale indicare tutti gli elementi utili all'identificazione del titolo (Ente, data di rilascio,…);
4) elenco in carta semplice, datato e sottoscritto, di tutti i titoli e documenti presentati;
5) copia fotostatica di un documento di identità in corso di validità.

Le pubblicazioni presentate dal candidato devono essere edite a stampa. Con riferimento alle sole pubblicazioni si precisa che la valutazione delle stesse avverrà solo se documentate mediante la produzione di copie conformi all'originale.

Si precisa che non saranno oggetto di valutazione i titoli dichiarati e non documentati con le modalità sopra riportate o documentati con dichiarazioni carenti, in tutto o in parte, o presentate in modo irregolare. Non sarà, altresì, oggetto di valutazione il curriculum vitae non redatto sotto forma di autocertificazione.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000 l'Amministrazione potrà procedere ad idonei controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese.

6 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi del D.lgs. n. 196/2003 (Nuovo Codice in materia di trattamento dei dati personali), i dati personali forniti dai candidati sono trattati presso la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale dell'Istituto per le finalità di gestione della procedura selettiva e presso una banca dati automatizzata, anche successivamente all'eventuale assunzione, per le finalità inerenti la gestione del rapporto di lavoro.

Il conferimento all'Istituto di tali dati da parte dei candidati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione alla selezione.

Le medesime informazioni possono essere comunicate dall'Istituto esclusivamente alle Amministrazioni Pubbliche interessate alla posizione giuridico - economica dei candidati. Gli interessati godono dei diritti di cui al citato D.lgs. n. 196/2003, tra i quali figura il diritto di accesso ed il diritto di opporsi per motivi legittimi al trattamento dei dati personali, ancorchè pertinenti allo scopo della raccolta. Tali diritti possono essere fatti valere nei confronti dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, titolare del relativo trattamento.

7 - ACCESSO AGLI ATTI

Ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i., gli atti derivanti dal presente procedimento selettivo sono accessibili da tutti i candidati.

Il diritto di accesso può essere esercitato ad avvenuta approvazione della graduatoria finale.

8 - RESTITUZIONE DEI DOCUMENTI E DEI TITOLI

I candidati potranno provvedere, a loro spese, al recupero dei documenti e dei titoli presentati a decorrere dal 60° giorno successivo all'affissione della graduatoria finale all'albo dell'Istituto.

9 - AMMISSIONE ED ESCLUSIONE DALLA SELEZIONE

Ai sensi dell'art. 6 L. 241/1990 s.m.i. il responsabile del procedimento, per fini istruttori, può chiedere il rilascio di dichiarazioni e la rettifica di dichiarazioni o istanze erronee o incomplete.

L'ammissione e l'esclusione dei candidati è disposta con provvedimento del Direttore Generale.

COSTITUISCONO MOTIVI DI ESCLUSIONE:
- la mancanza dei requisiti generali e specifici richiesti dal presente avviso di selezione;
- la presentazione della domanda fuori tempo utile;
- la mancanza della firma in calce alla domanda di partecipazione o la mancanza della sottoscrizione in originale;
- la mancata allegazione della copia fotostatica di un documento di identità.

Ai candidati esclusi è data comunicazione con raccomandata A/R/telegramma/PEC per i candidati che avessero inoltrato la domanda di partecipazione con tale modalità.

10 - COMMISSIONE ESAMINATRICE, VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione esaminatrice della presente selezione è nominata in conformità alle disposizioni regolamentari vigenti.

La Commissione esaminatrice dispone complessivamente di 100 punti, così ripartiti:
- 40 punti per la valutazione dei titoli;
- 60 punti per la prova colloquio.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:
- titoli di carriera - Max 20 punti
- titoli accademici e di studio - Max 5 punti
- pubblicazioni e titoli scientifici - Max 5 punti
- curriculum formativo e professionale - Max 10 punti

11 - SVOLGIMENTO DELLA PROVA COLLOQUIO

Il calendario della prova colloquio deve essere comunicato ai candidati non meno di 20 (venti) giorni prima della data della prova.

I candidati che non si presentano per sostenere la prova colloquio nel giorno e nell'ora stabilita sono dichiarati esclusi dalla selezione qualunque sia la causa dell'assenza, anche non dipendente dalla loro volontà.

I candidati devono presentarsi alla prova colloquio muniti di un documento di identità in corso di validità.

LA PROVA COLLOQUIO VERTERÀ SULLE SEGUENTI MATERIE:
- metodologia della ricerca educativa;
- gestione e valutazione degli ambienti di apprendimento virtuali (piattaforme telematiche);
- impiego di software per l'analisi qualitativa del testo;
- analisi di contenuti tecnico-scientifici per la realizzazione di iniziative formative in ambito di sanità animale e sicurezza alimentare dedicate a operatori del SSN;
- progettazione, organizzazione, realizzazione e gestione di eventi formativi blended e online;
- comunicazione scientifica attraverso i social media;
- elementi di statistica;
- lingua inglese.

La prova colloquio è superata dai candidati che conseguono un punteggio non inferiore a 42/60.

Si precisa, altresì, che la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale, oltre a quanto sopra detto, non è in grado di fornire ulteriori indicazioni circa le modalità di espletamento della selezione e le materie d'esame, essendo questi ambiti di competenza esclusiva della Commissione Esaminatrice.

12 - GRADUATORIA

Al termine dei lavori, la Commissione esaminatrice redige la graduatoria di merito, formata dai soli candidati che hanno conseguito l'idoneità.

La graduatoria viene stilata tenendo conto dei punteggi conseguiti dai candidati nella valutazione dei titoli e nella prova colloquio.

A parità di merito, e a parità di merito e di titoli, trovano applicazione le preferenze previste dall'art. 5, commi 4 e 5, del D.P.R. 9 maggio 1994 n. 487 e s.m.i. (Legge sull'accesso agli impieghi nelle P.A.).

La graduatoria finale è approvata con successivo provvedimento del Direttore Generale ed è immediatamente efficace.

La graduatoria finale viene affissa all'Albo della sede centrale dell'Istituto e pubblicata nel sito internet dell'Istituto www.izsvenezie.it. Il termine per l'eventuale impugnazione della graduatoria decorre dalla data di affissione all'albo dell'Istituto.

La graduatoria ha una validità di 36 mesi (art. 35, comma 5 ter, D.Lgs. 165/2001) decorrenti dalla data della suddetta affissione.

Per tutto il periodo di vigenza, la graduatoria può essere utilizzata per la sostituzione dei candidati rinunciatari o dimissionari.

La graduatoria si considera esaurita a seguito di completo scorrimento della stessa. Non si darà, quindi, luogo a richiamata dei candidati rinunciatari.

13 - STIPULA DEL CONTRATTO INDIVIDUALE DI LAVORO

L'assunzione è formalizzata con la stipula del contratto individuale di lavoro. A tal fine il candidato è invitato dall'Istituto a presentare, entro 30 (trenta) giorni dalla data della comunicazione, pena la decadenza dai diritti acquisiti, i seguenti documenti:

documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione alla selezione per i quali non sia prevista autodichiarazione sostitutiva;

altri titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali preferenze nella nomina.

Tali documenti devono essere presentati in carta legale o nel rispetto delle norme sull'autocertificazione (D.P.R. 445/2000).

Il rapporto di lavoro si svolge a tempo pieno e determinato e, ad esso, si applica, ai sensi dell'art. 31 CCNLI 20/09/2001, il trattamento economico e normativo previsto dai vigenti contratti collettivi Comparto Sanità per il personale a tempo indeterminato, con i correttivi indicati nei contratti stessi.

La spesa sostenuta per l'assunzione, in quanto finalizzata ad attività extraistituzionale, pur garantendo le stesse condizioni contrattuali applicate al personale assunto a tempo indeterminato, è interamente a carico del finanziamento del progetto posto a base dell'assunzione (indennità contrattuali, contributi, ferie, TFR ed ogni altro onere sostenuto).

L'eventuale proroga del contratto è limitata all'arco temporale del progetto ed alla disponibilità delle risorse.

La durata complessiva del contratto, non potrà, comunque, essere superiore ai 3 anni.

14 - CESSAZIONE DEL RAPPORTO

Il rapporto di lavoro si risolve automaticamente, senza diritto al preavviso, alla data di scadenza indicata nel contratto individuale di lavoro.

In nessun caso il rapporto di lavoro a tempo determinato può trasformarsi in rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che costituisce il presupposto dell'assunzione, integra condizione risolutiva del contratto individuale di lavoro.

L'Istituto si riserva la facoltà di recedere unilateralmente dal contratto individuale di lavoro a tempo determinato nell'ipotesi in cui non sia assicurata la continuità del finanziamento del progetto finalizzato e, quindi, la copertura dei costi derivanti dalla stipula del contratto stesso.

15 - NORME FINALI

Per quanto non espressamente previsto dal presente avviso di selezione si applica la normativa richiamata in premessa.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso di selezione, o parte di esso, qualora ne rilevi la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse, previa comunicazione agli interessati.

La partecipazione alla presente selezione comporta da parte dei candidati il consenso al trattamento ed alla diffusione dei dati personali forniti per le finalità inerenti l'espletamento della procedura stessa (D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.) e l'accettazione senza riserve delle condizioni e clausole previste per l'espletamento della stessa.

Per informazioni e chiarimenti contattare la Struttura Gestione Risorse Umane e Benessere del Personale - Dr.ssa Raffaella Testolin - Viale dell'Università n. 10 - Legnaro (PD) al numero di telefono 049/8084153-246 (dal lunedì al venerdì dalle 10.30 alle 13.00) oppure all'indirizzo di posta elettronica rtestolin@izsvenezie.it.

Responsabile del procedimento: Dr.ssa Nadia Zorzan.

IL DIRETTORE GENERALE
Prof. Igino Andrighetto

All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie
Struttura Gestione Risorse umane e Benessere del personale
Viale dell'Università, 10
35020 Legnaro (PD)

Il/La sottoscritto/a _____ nat__ a _____ (Prov. di ___) il _____
residente in _____ (Prov. di __) Cap _____ Via _____ n. __ tel _____ CF _____

CHIEDE

di partecipare alla selezione pubblica per l'assunzione (barrare con una crocetta la casella relativa alla selezione cui si vuole partecipare)
- A TEMPO DETERMINATO
- A TEMPO DETERMINATO EX ART. 15 OCTIES D.Lgs 502/1992
- A TEMPO INDETERMINATO

di N. _____ nel profilo professionale di _____ (vedasi il profilo indicato nell'avviso di selezione) da assegnarsi _____
SOLO PER LE SELEZIONI A TEMPO DETERMINATO EX ART. 15 OCTIES D.LGS 502/1992 INDICARE IL TITOLO DEL PROGETTO _____
A tal fine, consapevole delle sanzioni previste per le ipotesi di falsità in atti dagli artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

ai sensi degli artt. 19, 46 e 47 D.P.R. 445/2000 quanto segue:
(BARRARE CON UNA CROCETTA SOLO LE CASELLE DI INTERESSE)
a)
- di essere in possesso della cittadinanza italiana;
- (solo per i cittadini dell'Unione Europea) di essere cittadino/a dello Stato _____ e di essere in possesso degli altri requisiti previsti dall'art.1 dell'avviso di selezione _____

b)
- di trovarsi nella seguente posizione per quanto riguarda gli obblighi militari _____;

c)
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____;
- di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo _____;

d)
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti presso qualunque autorità giudiziaria;
- di aver riportato le seguenti condanne penali (dichiarazione da rendere anche in caso di amnistia, condono, indulto, grazia o perdono giudiziale) e/o di aver i seguenti procedimenti penali pendenti _____;

e)
- di aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di non aver prestato servizio presso Pubbliche Amministrazioni;

f)
- di non essere stato dispensato, destituito, licenziato o dichiarato decaduto dal servizio presso Pubbliche Amministrazioni;
- di essere stato dispensato, destituito, licenziato o dichiarato decaduto dal servizio per i seguenti motivi _____;

g)
- di essere in possesso del seguente titolo di studio richiesto dall'avviso di selezione (- licenza media/ - diploma scuola superiore/ - laurea triennale/ - diploma universitario/ - diploma di laurea/ - laurea specialistica/magistrale) in _____ classe (solo per le lauree Nuovo Ordinamento) _____ conseguito il _____ presso l'Istituto/Università _____ con voto _____;
- di essere in possesso dell'attestato di conoscenza della lingua italiana e tedesca riferito al diploma di Istituto di Istruzione secondaria di secondo grado - patentino di livello B conseguito in data _____(solo per i concorsi/selezioni diretti all'assunzione di personale presso la sezione di Bolzano);
- di essere in possesso del corso di informatica (solo se richiesto dall'avviso tra i requisiti specifici) legalmente riconosciuto dalla Regione _____ conseguito presso _____ in data _____;
- di essere in possesso di - attestato di frequenza, con verifica dell'apprendimento, ad uno degli specifici corsi di formazione previsti dall'art. 32 del D.Lgs. 81/2008 - attestato di superamento dei due anni di scolarità dopo la licenza media/ - abilitazione professionale/ - attestato di qualifica professionale/diploma di qualifica professionale (solo se richiesti dall'avviso tra i requisiti specifici) in _____ conseguita presso _____ in data _____;
- di essere in possesso dell'esperienza professionale di _____ anni nel profilo messo a selezione maturata presso - pubbliche amministrazioni / - imprese private per (solo se richiesta dall'avviso tra i requisiti specifici) (specificare
- mansioni svolte, categoria/livello) _____
- di essere in possesso della patente di guida di categoria _____
- di essere in possesso del certificato di formazione professionale A.D.R.

h)

la conformità all'originale delle seguenti copie presentate: _____

i)
- di avere diritto alla riserva prevista dal bando in quanto _____
- di aver n. _____ figli a carico o di essere in possesso dei seguenti titoli che danno diritto ad usufruire di eventuali riserve, precedenze o preferenze previste da disposizioni di legge (art. 5 DPR 487/1994): _____;

j)
- di aver diritto al seguente ausilio in relazione al proprio handicap _____ o di aver bisogno di tempi aggiuntivi per sostenere la prova d'esame _____;

k)
- che ogni eventuale comunicazione relativa alla presente domanda deve essere fatta al seguente indirizzo (impegnandosi a comunicare le eventuali variazioni):

Cognome/Nome _____ Via/Piazza _____ n. ___ Città _____ Prov __
Cap _____ tel _____ cell _____ e mail _____

Allego alla domanda copia fotostatica di un documento di identità

Data _____

Firma (per esteso e leggibile) _____

Prof. Igino Andrighetto

UNIONE DEI COMUNI DEL MEDIO BRENTA, CADONEGHE (PADOVA)

Avviso di mobilità per Istruttore Amm.vo cat. C, a tempo pieno e indeterminato.

Prot. 8204 del 14.8.2013

Si rende noto che questo Ente ha indetto una selezione per Istruttore Amm.vo cat. C mediante mobilità fra enti sottoposti a vincoli assunzionali da inserire presso l'Ufficio Servizi Scolastici dell'Unione dei Comuni del Medio Brenta.

Il bando integrale e il fac-simile di domanda sono pubblicati all'Albo Pretorio on line all'indirizzo: www.mediobrenta.it

Scadenza presentazione domande **entro il 16 settembre 2013**.

Colloquio fissato per il giorno 18 settembre 2013 ore 15.00.

Per informazioni: tel. 049-8881748.

Il Direttore Generale
Bonaldo Giorgio

APPALTI

Bandi e avvisi di gara

IPAB CASA DI RIPOSO "DON A. SIMIONATI E CAV. D. SOATTINI", BARBARANO VICENTINO (VICENZA)

Estratto di avviso di asta pubblica per alienazione immobili - 2° esperimento.

In esecuzione della deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 24 del 8/08/2013, il Presidente rende noto che, presso gli uffici della Casa di Riposo in Via Carampin, 12 int g, il giorno 26/09/2013 alle ore 15,30, avrà luogo l'asta pubblica per la vendita ad unico e definitivo incanto dei seguenti immobili, suddivisi in n. 2 lotti di vendita:

- lotto n° 1: fabbricato urbano, composto da un edificio unifamiliare, che si articola su due piani fuori-terra, con area edificabile adiacente, ubicato in via Divisione Julia a Ponte di Barbarano (VI).
  Prezzo a base d'asta: € 210.000,00. Cauzione € 21.000,00
- lotto n° 2: fondo rustico, privo di fabbricati, con superficie di circa ha 18.2.99, pari a campi vicentini 46.89, situato in Comune di Barbarano Vicentino.
  Prezzo a base d'asta: € 117.225,00. Cauzione € 11.722,50

Termine di scadenza per la presentazione delle offerte: **25/09/2013 - ore 12,00**.

Per la copia integrale dell'avviso e la consultazione della documentazione rivolgersi agli uffici della Casa di Riposo "Simionati-Soattini" Via Carampin, 12 int. g - 36021 Barbarano Vicentino (VI) tel. 0444795773 - fax 0444795782 e-mail crsimio@crsimionati.it o consultare il sito internet www.crsimionati.it

Barbarano Vicentino, lì 20/08/2013

Il Presidente
Sergio Garbin

IPAB RESIDENZA PER ANZIANI "G. FRANCESCON", PORTOGRUARO (VENEZIA)

Estratto dell'avviso d'asta per l'alienazione del "Podere Portovecchio".

L'IPAB Residenza per Anziani "G. Francescon di Portogruaro indice un'asta pubblica da esperirsi secondo quanto previsto dagli artt. 73 - lett. C) e 76 del R.D. 827/24 per la vendita di un fondo rustico con annessi fabbricati denominato "Podere Portovecchio" sito in Portogruaro - Via Cave/Via Udine - catastalmente identificato come specificato nell'avviso d'asta.

L'asta si terrà presso la sede della Residenza - Borgo S. Gottardo 44 - Portogruaro - il giorno 16.10.2013 alle ore 10:00 e si svolgerà con il metodo delle offerte segrete, con aggiudicazione al massimo rialzo sul prezzo posto a base di gara. Il fondo verrà venduto a lotti e precisamente:

LOTTO A) - TERRENO AGRICOLO

- Area di mq. 53.167 ricadente in zona urbanistica "F1V - parco territoriale fluviale". Parte dell'area può essere considerata pertinenziale della zona "C2 - Residenziale di nuova formazione".
- Prezzo a base d'asta secondo perizia giurata € 425.000,00.=

LOTTO B) - FABBRICATI E AREA DI PERTINENZA

- Fabbricati esistenti siti su un'area di mq. 3.159 edificabile di tipo "C1 - Residenziale di completamento" con indice di utilizzazione fondiaria pari a 1 mc/mq.
- Prezzo a base d'asta secondo perizia giurata di stima € 180.000,00.=

LOTTO C) e D)- TERRENO EDIFICABILE DA LOTTIZZARE E STRISCIA VIABILE

- Area di mq. 8.084 ricadente in zona "C2 - residenziale di nuova formazione" con indice di edificazione fondiaria pari a 1 mc/mq.
- Porzione di fondo di mq 250 ricadente in "zona viabilità"
- Prezzo a base d'asta, secondo perizia giurata di stima € 389.250,00.=

Non saranno ammesse offerte in ribasso,

Si procederà all'aggiudicazione anche in caso di presentazione di un'unica offerta, purché valida. In caso di parità di offerte si procederà all'aggiudicazione per mezzo di sorteggio.

Per partecipare alla gara i concorrenti dovranno far pervenire all'Ente entro le **ore 12.00 del giorno 15.10.2013**, un'offerta con le modalità indicate nel bando di gara, che può essere scaricato dal sito dell'Ente: www.entefrancescon. it

L'immobile è visionabile il giorno 26.09.2013 alle ore 10:30.

Portogruaro, li 21.08.2013

Il Presidente
rag. Roberto Zanin

AVVISI

REGIONE DEL VENETO

Direzione relazioni internazionali. Avviso progetti per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia. Anno 2014. Legge regionale n. 15/1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia".

Il Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali,

Vista la legge regionale n. 15/1994 "Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia";

Vista la DGR n. 2093 del 17 ottobre 2012, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le Linee Guida per l'attuazione della legge regionale n. 15/1994, autorizzando il Dirigente della Direzione Relazioni Internazionali ad adottare con proprio atto l'Avviso per la presentazione delle richieste di contributo per i programmi annuali degli interventi successivi al 2013;

Visto il proprio decreto n. 109 in data 9 agosto 2013 con cui è stato approvato lo schema di Avviso per la presentazione delle richieste di contributo per il Programma annuale degli interventi 2014;

RENDE NOTO

che sono aperti i termini per la presentazione delle domande di concessione di contributo regionale per le iniziative previste dalla Legge Regionale 7 aprile 1994, n. 15, secondo i criteri e le modalità sotto indicati.

I. STANZIAMENTO

Lo stanziamento sarà stabilito con la legge di approvazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2014, suddiviso tra iniziative a spesa di investimento e iniziative a spesa corrente.

II. REQUISITI DEI SOGGETTI RICHIEDENTI

I soggetti richiedenti devono avere, a pena d'inammissibilità, i seguenti requisiti:

1. Tipologia: ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della L.R. n. 15/1994 possono presentare richiesta di contributo i seguenti soggetti: enti locali, istituzioni pubbliche, istituzioni private, organismi associativi di volontariato;
2. Sede: avere sede legale e/o operativa in Italia o nei Paesi interessati dalla L.R. n. 15/1994;
3. Statuto e atto costitutivo: avere uno statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata;
4. Assenza di finalità di lucro: in base alla dichiarazione a firma del legale rappresentante.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere autocertificato dal legale rappresentante del soggetto richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati. La Regione del Veneto si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge, al fine di verificare la veridicità delle dichiarazioni rese.

III. AMMISSIBILITÀ DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO

Le richieste di contributo dovranno rispettare, a pena d'inammissibilità, le seguenti condizioni:

1) tipologie di progetto previste dalla L.R. n. 15/1994, articoli 2, 3 e 4:

2a) indagini, studi e ricerche riguardanti:

a) il patrimonio culturale di origine veneta presente nell'Istria e nella Dalmazia;

b) la cultura istro-veneta e la cultura dalmata, considerate nella loro specificità e nelle loro manifestazioni più significative, in rapporto alla cultura italiana e veneta in particolare;

c) la storia dell'Istria e della Dalmazia nel contesto della storia veneta ed europea;

2c) pubblicazione e diffusione degli studi e delle ricerche più significativi effettuati nelle materie di cui alle lettere a), b) e c) del precedente punto 2a);

3a) interventi finalizzati a favorire lo sviluppo di centri e d'attività culturali e d'istruzione per le comunità di lingua italiana nelle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e nella Dalmazia montenegrina e per il ripristino e la costruzione di scuole italiane di ogni ordine e grado, con particolare riferimento a quelle materne, nonché per la fornitura di arredi, attrezzature e sussidi didattici;

3b) interventi finalizzati all'identificazione, alla catalogazione, al recupero e alla valorizzazione dei beni culturali di origine veneta presenti nell'Istria e nella Dalmazia;

3c) pubblicazione e diffusione di informazioni culturali, socio-economiche e relative al patrimonio ambientale, per contribuire allo sviluppo della cooperazione tra il Veneto e le comunità interessate alle iniziative di cui alla L.R. n. 15/1994;

4) iniziative dei Comuni veneti che, nel quadro del consolidamento della comune identità culturale europea, propongono gemellaggi con enti territoriali delle Repubbliche di Slovenia e di Croazia e della Dalmazia montenegrina, in cui siano persistenti o storicamente rilevanti la cultura e la tradizione veneta, o che registrino la presenza significativa di comunità italiane di origine veneta;

2) natura consortile: i progetti possono essere presentati, oltre che da singoli soggetti, anche in forma associata, in tal caso rappresentata da:

- un soggetto capofila, con l'incarico di trasmettere il progetto alla Regione del Veneto, per l'ottenimento dell'eventuale contributo. Il capofila sarà il beneficiario formale del contributo regionale, responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo, redazione e sottoscrizione della relazione finale corredata del relativo rendiconto, conservazione della documentazione contabile);
- i partner di progetto, che dovranno avere tipologia rientrante tra quelle previste dalla L.R. n. 15/1994 e i requisiti stabiliti dal presente Avviso.
  Con il termine partner si intende un soggetto che collabora fattivamente con il capofila nell'ideazione e nella realizzazione del progetto e che può eventualmente partecipare a sostenere i costi per la sua realizzazione. In tale evenienza il soggetto capofila ha l'obbligo di acquisire tutta la documentazione di spesa sostenuta dal partner, da rendicontarsi congiuntamente ai costi sostenuti direttamente. I soggetti ai quali viene affidata solamente la realizzazione di alcune attività progettuali a fronte di corrispettivo non sono considerati partner;

3) assenza di finalità di lucro: l'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro. Apposita dichiarazione dovrà essere resa già nella proposta progettuale;

4) numero delle iniziative: ogni soggetto capofila può proporre un solo progetto e per lo stesso progetto potrà essere presentata una sola domanda di finanziamento. Anche nel caso di soggetto avente più sedi, rappresentanze o unità operative, anche se in Paesi diversi, è consentita la presentazione di un unico progetto;

5) durata: le proposte progettuali non devono essere state avviate prima della pubblicazione dell'Avviso annuale sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;

6) costo progettuale:

- almeno € 20.000,00 per le iniziative di investimento (restauri - 3b);
- almeno € 6.000,00 per tutte le altre iniziative, (2a, 2c, 3a, 3c, 4);

7) presentazione: i progetti dovranno essere presentati in lingua italiana, inclusa l'indicazione delle località geografiche;

8) documenti da allegare: il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo le lettere di collaborazione degli eventuali partner, pena la non assegnazione del relativo punteggio, compilate secondo l'apposita modulistica regionale, disponibile sul sito web della Regione del Veneto (www.regione.veneto.it) alla materia "Istria e Dalmazia", alla voce "Contributi e Finanziamenti".

IV. CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI

La competente Struttura regionale verificherà i requisiti dei soggetti proponenti e le modalità di presentazione delle richieste di contributo, provvedendo successivamente alla valutazione dei progetti ammessi, sulla base dei criteri e indicatori di punteggio di seguito evidenziati. Gli indicatori di punteggio dovranno essere contrassegnati dal richiedente nel modulo di domanda e sarà cura degli Uffici verificare la corrispondenza dei punteggi con quelli effettivamente attribuibili sulla base dell'analisi complessiva del progetto presentato.

1	Partenariato	
1.1	Rete (partners in Italia e nel Paese di destinazione)	
	Progetto presentato da 2 soggetti (incluso il capofila)	1
	Progetto presentato da oltre 2 soggetti (incluso il capofila)	2
1.2	Area geografica del partenariato	
	Progetto svolto in partenariato tra soggetti di cui almeno uno avente sede nel Veneto e almeno uno nell'Istria o nella Dalmazia	1
	Progetto realizzato in partenariato con due scuole/asili, di cui uno del Veneto e uno dell'Istria o della Dalmazia	2
1.3	Coinvolgimento Unione degli Italiani - Comunità degli Italiani dell'Istria e della Dalmazia	
	Progetto con capofila una Comunità degli Italiani dell'Istria o della Dalmazia	2
	Progetto con partner una o più Comunità degli Italiani dell'Istria o della Dalmazia	1
1.4	Coinvolgimento associazioni con capofila o partner rappresentativi delle comunità istriana e dalmata del Veneto	1
Nota: ai fini del punteggio il partenariato deve essere adeguatamente indicato nell'apposita modulistica regionale e le lettere dovranno essere obbligatoriamente allegate alla domanda. La presentazione delle lettere dei partner successiva alla scadenza del Bando comporta la NON ASSEGNAZIONE del relativo punteggio		
1.5	Mobilitazione di risorse finanziarie	
	Quota di cofinanziamento del proponente/partners superiore al 5%	1
	Quota di cofinanziamento del proponente/partners superiore al 20%	2
NOTA BENE: SI INTENDE AGGIUNTIVO AL MINIMO DEL 20% DEL COSTO PROGETTUALE		
2	Area tematica per gli interventi di restauro	
2.1	Interventi che hanno ad oggetto forti e fortificazioni venete	1

2.2	Interventi che hanno ad oggetto manufatti ed edifici civili di particolare valore storico-architettonico, quali mura cittadine, torri, palazzi, ecc.	2
2.3	Interventi che hanno ad oggetto beni artistici mobili di particolare valore storico-artistico, quali dipinti, statue, sculture	1
2.4	Presenza di un'elaborazione tecnico-grafica dell'intervento di restauro programmato	1
3	Area tematica di intervento	
3.1	Interventi integrati che prevedano attività di restauro e di formazione	2
3.2	Interventi relativi ad asili e scuole italiane dell'Istria o della Dalmazia	Punteggi non sommabili tra loro
	Acquisto di attrezzature, arredi e sussidi didattici	1
	Svolgimento di attività didattico - formative	2
	Ripristino e costruzione di asili e scuole italiane	3
4	Elementi di qualità della proposta progettuale	
4.1	Precisione nella stesura del progetto e chiarezza/completezza della documentazione	1
5	Punteggio attribuibile dal Comitato Istria Dalmazia per la particolare valenza storica, artistica, architettonica, culturale o sociale dell'iniziativa proposta	Fino a un massimo di 7

V. PIANO ECONOMICO

Saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere state sostenute dal beneficiario durante la fase di realizzazione dell'iniziativa e i relativi importi indicati IVA e ogni altro onere incluso. Nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, invece, gli importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.

Le spese dovranno essere suddivise in macrovoci: personale; acquisto di beni, acquisto di servizi; viaggi/trasporti. In particolare, dovranno essere distinte le spese per restauri e le spese per formazione, in caso di progetto misto.

In fase di valutazione dei progetti, gli uffici competenti potranno apportare riduzioni ai costi preventivati dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri che saranno operativi in fase di rendicontazione (vedi successivo punto VIII).

VI. GRADUATORIE

La valutazione dei progetti ammissibili è finalizzata alla redazione, a seguito di opportuna istruttoria da parte del competente ufficio, di due distinte graduatorie provvisorie, come segue:

- graduatoria per i progetti di cui al punto III, 2a, 2c, 3a, 3c, 4;
- graduatoria per i progetti di investimento, di cui al punto III, 3b (restauri).

Il Comitato permanente per la valorizzazione del patrimonio culturale veneto nell'Istria e nella Dalmazia visionerà le graduatorie provvisorie e potrà assegnare, come indicato al precedente punto IV, un punteggio aggiuntivo alle iniziative aventi una particolare valenza storica, artistica, architettonica, culturale o sociale. Detto punteggio verrà sommato a quello riportato nelle graduatorie provvisorie dando così luogo al punteggio definitivo, sulla base del quale saranno redatte le graduatorie finali.

VII. CONTRIBUTO CONCEDIBILE

Sulla base delle risorse stanziate annualmente dal bilancio regionale di previsione e in considerazione delle graduatorie finali, il Comitato Istria Dalmazia propone il contributo da assegnare ad ogni progetto, quantificato in percentuale rispetto ai costi preventivati, entro un limite massimo ed un limite minimo di contributo per ciascuna graduatoria.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti (quali Ministero degli Affari Esteri od Unione Europea) per lo stesso progetto, il richiedente ne darà comunicazione alla Regione, indicandone l'importo richiesto.

I contributi concessi dovranno esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti approvati.

Nel caso in cui un soggetto non accetti il contributo regionale assegnato secondo i termini di cui al successivo punto VIII, si procederà allo scorrimento della graduatoria, attribuendo la relativa somma ai soggetti non finanziati per mancanza di risorse, secondo l'ordine della graduatoria stessa.

VIII. MODALITÀ DI EROGAZIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI

Progetti relativi al punto III, 2a, 2c, 3a, 3c, 4:

i soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo e avviare le attività (qualora non siano già state avviate) entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso. Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
   - relazione finale descrittiva delle modalità di realizzazione e dei risultati del progetto;
   - rendiconto finanziario, predisposto sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla competente Struttura Regionale, indicante, per ciascuna delle spese sostenute per il progetto, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione e corredato da copia fotostatica di questi ultimi;

- dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata dal beneficiario;
- almeno una copia in caso di studio/ ricerca e almeno n. 5 copie di volumi/pubblicazioni/supporti multimediali realizzati.

Progetti d'investimento (punto III, 3b):

i soggetti beneficiari di contributi dovranno dichiarare l'accettazione del contributo entro 30 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la decadenza dall'assegnazione dello stesso. Il contributo verrà erogato con le seguenti modalità:

1) 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale (contestuale all'accettazione o in un momento successivo) da parte del rappresentante legale del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività, che dovrà essere presentata entro 12 mesi dal ricevimento della comunicazione di concessione, prorogabili una sola volta per ulteriori mesi 6, pena la revoca del contributo, e nel caso di restauri architettonici allegando copia del contratto sottoscritto dalle parti con il quale viene affidata all'impresa l'esecuzione dei lavori, corredato di progetto esecutivo, capitolato di spesa e di eventuale autorizzazione delle Autorità locali competenti attestante il nulla osta per l'inizio dei lavori;
2) 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del rappresentante legale dell'ente beneficiario di:
   - relazione finale, corredata di fotografie che documentino lo stato del manufatto prima e dopo il restauro, nella quale siano descritti dettagliatamente i lavori eseguiti;
   - rendiconto finanziario, predisposto sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese fornito dalla competente Struttura Regionale, indicante, per ciascuna delle spese sostenute per il progetto, gli estremi dei documenti contabili che ne attestino l'effettuazione, corredato da copia fotostatica di questi ultimi;
   - dichiarazione di conformità del progetto finale a quello presentato e finanziato, contenente anche l'attestazione che gli originali dei documenti di spesa sono depositati nella sede indicata.

Al fine dell'erogazione del saldo del contributo concesso dovranno essere rendicontati costi per una somma che garantisca, in ogni caso, la percentuale di co-finanziamento indicata in sede di domanda. Nel caso il rendiconto risulti inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto, con obbligo di restituzione dell'eventuale maggior importo già erogato a titolo di acconto, maggiorato degli interessi legali.

Si procederà alla revoca del contributo nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, escluse eventuali variazioni progettuali, non sostanziali, autorizzate dal Dirigente regionale della competente Struttura regionale (punto X).

La rendicontazione finale di spesa dovrà essere resa nel rispetto delle vigenti discipline fiscali e contabili dei Paesi dove si svolgono gli interventi.

Spese non ammissibili:

- Spese bancarie, oneri finanziari, debiti e interessi passivi su debiti;
- Differenze di cambio valutario;
- Spese di acquisto di immobili o terreni;
- Acquisti effettuati in economia (non comprovati da documenti fiscalmente validi).

Macrovoci di spesa ammissibili:

- Spese per il personale: sono ammissibili i costi relativi a prestazioni di lavoro rese in forza di contratti da lavoro dipendente, di collaborazione a progetto, contratti di prestazione occasionale e saltuaria e con lavoratori autonomi (professionisti con partita IVA o equivalente secondo le normative nazionali dei paesi in cui insiste l'area geografica di riferimento per la L.R. n. 15/94). Ai fini dell'ammissibilità delle suindicate spese, devono essere esibiti regolari contratti o lettere di incarico sottoscritte da ambo le parti e i relativi documenti di spesa (buste paga, notule di prestazione occasionale, fatture), corredati dalle quietanze di pagamento (bonifico bancario o assegni circolari con firma di quietanza del percipiente e relativi estratti conto bancari). È imputabile il costo al lordo delle imposte e tasse e, a tal proposito, vanno esibite anche le certificazioni attestanti i versamenti previsti per legge.
- Rimborsi spese: con particolare riferimento ai costi per il personale, i rimborsi spese sono ammissibili solo se previsti contrattualmente e direttamente legati alla realizzazione delle fasi progettuali. Tali costi devono essere debitamente documentati e in sede di rendicontazione finale dovranno essere esibite specifiche autorizzazioni, da parte dell'ente beneficiario, allo svolgimento delle missioni, elenchi analitici con l'indicazione delle date delle missioni, delle destinazioni, dei chilometri percorsi e di ogni spesa sostenuta e le copie di tutte le relative pezze giustificative. I professionisti con partita IVA (o equivalente secondo le normative nazionali dei Paesi in cui insiste l'area geografica di riferimento per la L.R. n. 15/94) devono fatturare, nel rispetto della vigente disciplina fiscale e tributaria, tutte le spese di cui chiedono il rimborso. Ogni tipologia di rimborso deve essere comprovata da documenti fiscalmente validi.
- Acquisto di beni: è ammissibile l'acquisto di arredi e attrezzature solo per le iniziative di cui alla lettera 3a).

Non saranno riconosciute le spese sostenute in economia, non comprovate da copia di documenti fiscalmente validi, ai sensi della vigente normativa contabile e fiscale (fatture, ricevute fiscali, biglietti di mezzi di trasporto, schede carburante, cedolini paga per il lavoro svolto da personale dipendente, ecc.).

Sulle opere realizzate (libri, pubblicazioni varie, ecc.) e su depliant, manifesti, brochure, eccetera, dovrà essere riportata la dicitura "Realizzato con il contributo della Regione del Veneto ai sensi della L.R. n. 15/1994". La richiesta di autorizzazione all'utilizzo dell'apposito logo regionale dovrà essere trasmessa alla scrivente Direzione che ne chiederà la concessione alla Direzione Comunicazione e Informazione.

Sui beni culturali restaurati con il sostegno della Regione del Veneto deve essere prevista l'apposizione di una targa che menzioni la Regione tra i finanziatori dell'intervento.

La Giunta Regionale, per il tramite della competente Struttura Regionale, si riserva di procedere, in qualsiasi fase di realizzazione del progetto, anche con sopralluoghi in loco, a verifiche e controlli della effettiva e conforme realizzazione delle iniziative progettuali finanziate.

IX. DURATA DEL PROGETTO

I progetti ammessi avranno di norma durata annuale, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento.

Solo i progetti di investimento (restauro) potranno avere durata pluriennale.

Il progetto finanziato dovrà essere concluso entro la data che sarà stabilità con il provvedimento di concessione del contributo.

X. VARIAZIONI DEL PROGETTO

Ogni variazione progettuale che dovesse rendersi necessaria nella fase di attuazione dovrà essere preventivamente comunicata e potrà essere autorizzata, in seguito a valutazione degli Uffici, da parte del Dirigente regionale della competente Struttura regionale. Le variazioni, in termini non sostanziali, potranno essere richieste relativamente a:

a. durata: sulla base di una richiesta da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario, adeguatamente e validamente motivata, con individuazione dei nuovi termini di conclusione delle attività e/o di presentazione della documentazione conclusiva di progetto;
b. attività e/o previsioni di spesa: sulla base di una richiesta, con adeguata motivazione, da parte dell'ente capofila che dettagliatamente illustra le variazioni di attività e/o budget;
c. partenariato: sulla base di una richiesta da parte dell'ente capofila con adeguata motivazione e dettaglio del nuovo assetto del partenariato e dei relativi ruoli nel progetto; si precisa che il nuovo assetto non può alterare quello presentato nella domanda ammessa a finanziamento e che è risultato assegnatario di punteggio di merito.

XI. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE RICHIESTE DI CONTRIBUTO

Le domande di contributo devono essere redatte in lingua italiana (incluse le denominazioni di città e località geografiche) utilizzando lo schema allegato all'Avviso (www.regione.veneto.it/avvisi), accompagnate da nota su carta intestata del richiedente.

Il modulo di domanda dovrà essere, pena l'esclusione, obbligatoriamente compilato in ogni sua parte (dattiloscritto o elaborato al computer) e sottoscritto dal Legale Rappresentante del soggetto proponente, del quale dovrà essere allegata copia del documento d'identità. Si precisa che ci deve essere coincidenza tra il soggetto che sottoscrive la domanda e la persona indicata nella prima parte del modulo di domanda; la sottoscrizione del medesimo modulo va apposta in originale, con firma leggibile e per esteso; non saranno ammesse ad istruttoria domande presentate in fotocopia o con firma scansionata (eccetto in caso di invio telematico).

Ogni modulo di domanda deve contenere un solo progetto, pena la non ammissibilità ad istruttoria.

Per le proposte progettuali relative a interventi di restauro, dovranno essere allegate foto del bene oggetto dell'iniziativa, una descrizione dettagliata del suo stato di conservazione e del tipo di intervento che si intende realizzare. Al soggetto che allegherà al modulo di domanda un'elaborazione tecnico-grafica dell'intervento di restauro programmato, sarà assegnato il relativo punteggio, come indicato al precedente punto IV.

Ove previsto, le richieste di contributo dovranno essere corredate da marca da bollo da € 16,00 di cui al D.P.R. 26.10.1972, n. 642 (sono esenti: gli organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40; gli Enti non commerciali e le ONLUS di cui agli articoli nn. 10 e 11 del D. Lgs. 04.12.1997, n. 460). Nel caso di trasmissione con posta elettronica certificata, l'imposta di bollo dovrà essere assolta dal soggetto autore del documento in modo virtuale, in virtù di apposita autorizzazione ottenuta dall'Agenzia delle Entrate ai sensi dell'art. 15 D.P.R. 642/1972 e art. 7 del D.M. 23.01.2004. Sul modulo di domanda dovranno essere indicati il modo di pagamento e gli estremi della citata autorizzazione.

La marca da bollo può essere acquistata anche presso i Consolati italiani nei Paesi interessati dalla L.R. n. 15/1994.

Le domande di contributo dovranno essere trasmesse con le seguenti modalità:

- consegna a mano o spedizione a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo:
  Al Signor Presidente della Giunta Regionale del Veneto
  Direzione Regionale Relazioni Internazionali
  Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23
  30121 Venezia;
- con posta elettronica certificata, all'indirizzo protocollo.generale@pec.regione.veneto.it. In tale caso la domanda di contributo e tutti gli allegati dovranno essere presentati in uno dei seguenti formati: pdf, pdf/A, odf, txt, jpg, tiff, xml.

IMPORTANTE: ai fini dell'ammissibilità della domanda inviata tramite posta certificata (PEC), si invita a consultare le informazioni sulle modalità di trasmissione al seguente indirizzo:

http://www.regione.veneto.it/web/affari-generali/pec-regione-veneto)

Sul frontespizio della busta o nell'oggetto della e-mail, dovrà essere indicata la seguente dicitura: "L.R. n. 15/1994. Proposta progettuale per Programma anno 2014".

Nel corpo della e-mail dovrà essere inserito il riferimento alla Direzione Relazioni Internazionali: Direzione Regionale Relazioni Internazionali, Fondamenta Santa Lucia, Cannaregio, 23, 30121 Venezia.

Il termine per la presentazione delle domande di contributo per il Programma annuale 2014 degli interventi di cui alla L.R. n. 15/1994 **scade il 30 settembre 2013. Nel caso di consegna a mano il termine è alle ore 12.00 del medesimo giorno.** La data di spedizione sarà comprovata dal timbro dell'ufficio postale accettante o dal timbro di protocollo apposto dall'ufficio regionale ricevente. Il mancato rispetto del predetto termine comporterà la non ammissibilità della domanda.

La Regione del Veneto declina ogni responsabilità connessa ad eventuali disguidi postali che dovessero comportare il ritardo o il mancato invio della richiesta di contributo entro il termine sopra indicato.

XII. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO, DIRITTO DI ACCESSO AGLI ATTI E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

La struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente bando è la Direzione regionale Relazioni Internazionali. (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il diritto di accesso agli atti può essere esercitato nei confronti della Direzione regionale Relazioni Internazionali (L. n. 241/1990 e s.m.i.).

Il trattamento dei dati personali, in conformità al D.Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006 modificato con regolamento n. 1/2007, è eseguito dagli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 15/1994. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria. Gli interessati godono dei diritti previsti dall'articolo 7 del predetto decreto.

Il Dirigente Regionale
Dott. Diego Vecchiato

marca da bollo
€ 16,00

Indicare il motivo di esenzione:
☐ organismi di volontariato iscritti al Registro regionale di cui alla L.R. 30.08.1993, n. 40;
☐ enti non commerciali e ONLUS di cui agli art. 10 e 11 D.Lvo n. 460 del 4.12.1997;
☐ altro_

Modulo di domanda

Progetto per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia

anno 2014

Nota: la compilazione è obbligatoria in ogni sua parte.

Al Signor Presidente
della Giunta Regionale del Veneto
Direzione Relazioni Internazionali
Fondamenta Santa Lucia, 23 - Cannaregio
30121 – V E N E Z I A

PARTE PRIMA: Richiesta di contributo

Il sottoscritto _____, in qualità di legale rappresentante dell'ente _____, con sede a _____, visto l'Avviso del Dirigente regionale della Direzione Relazioni Internazionali, pubblicato sul BUR n. ___ in data _____ e consapevole che la mancata rispondenza anche ad una soltanto delle condizioni di ammissibilità in esso indicate, costituirà motivo di non ammissibilità ai fini della concessione del contributo regionale

CHIEDE

ai sensi della L.R. n. 15/1994, di poter accedere ai contributi regionali per la realizzazione del progetto per il recupero, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale di origine veneta nell'Istria e nella Dalmazia nell'ambito del Programma regionale per l'anno 2014 dal titolo:

Titolo del progetto

Relativamente al progetto che presenta, il sottoscritto dichiara altresì sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, che:

- nell'ipotesi in cui il presente progetto costituisca prosecuzione di un progetto pluriennale già finanziato negli anni precedenti dalla Regione del Veneto, la presente richiesta costituisce una fase ulteriore dell'iniziativa in argomento, con contenuti ed attività diverse da quelle già presentate e finanziate dalla Regione del Veneto;
- l'iniziativa non persegue fini di lucro.

Il sottoscritto, in considerazione della normativa sopra evidenziata, dichiara altresì quanto segue, relativamente ai dati riferiti all'ente che rappresenta ed al progetto per il quale chiede il contributo.

PARTE SECONDA: Dati relativi al richiedente

1) Dati generali relativi all'Ente richiedente

Denominazione richiedente

SEDE LEGALE

Via e numero civico / Città / CAP / Provincia / Paese

Telefono / fax / e-mail

Codice fiscale / Partita IVA

Referente per il progetto

Nome e cognome

Telefono / fax / e-mail

2) Requisiti del soggetto richiedente

L'Ente rientra in una delle seguenti tipologie di soggetti (barrare la casella che interessa):

☐	Istituzione privata	☐	Istituzione pubblica
☐	Ente locale	☐	Organismo associativo di volontariato

Il sottoscritto dichiara sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni previste per le dichiarazioni mendaci dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, che l'ente che rappresenta:

- non persegue scopo di lucro;
- ha atto costitutivo e/o statuto redatto nella forma di atto pubblico o scrittura privata;

PARTE TERZA: Eventuali partners progettuali

Attenzione: il soggetto capofila ha l'obbligo di allegare alla domanda di contributo, pena la non attribuzione del punteggio relativo, le lettere di collaborazione dei partners compilate nell'apposita modulistica regionale.

Denominazione Partner

Nome	*Livello di coinvolgimento* *1. Programmazione* *2. Gestione operativa* *3. Diffusione* *4. Fruizione dell'intervento*	*Risorse impiegate (umane, organizzative ecc.)*	***Eventuale partecipazione finanziaria*** *(Importo in €)*

1) Partners progettuali

Progetto presentato da 2 soggetti (incluso il capofila)	☐	Punteggio attribuibile	**1**
Progetto presentato da oltre 2 soggetti (incluso il capofila)	☐	Punteggio attribuibile	**2**

2) Area geografica del partenariato

Progetto svolto in partenariato tra soggetti di cui almeno uno avente sede nel Veneto e almeno uno nell'Istria o nella Dalmazia	☐	Punteggio attribuibile	**1**
Progetto realizzato in partenariato con due scuole/asili, di cui uno del Veneto e uno dell'Istria o della Dalmazia	☐	Punteggio attribuibile	**2**

3) Coinvolgimento Unione degli Italiani – Comunità degli Italiani dell'Istria e della Dalmazia

Progetto con capofila una Comunità degli Italiani dell'Istria o della Dalmazia	☐	Punteggio attribuibile	**2**
Progetto con partner una o più Comunità degli Italiani dell'Istria o della Dalmazia	☐	Punteggio attribuibile	**1**

4) Rappresentatività delle comunità istriana e dalmata del Veneto

Coinvolgimento associazioni con capofila o partner rappresentativi delle comunità istriana e dalmata del Veneto	☐	Punteggio attribuibile	**1**

PARTE QUARTA: Relazione sul progetto

1) Area tematica di intervento

Area tematica per gli interventi di restauro

Interventi che hanno ad oggetto forti e fortificazioni venete	☐	Punteggio attribuibile	**1**

Interventi che hanno ad oggetto manufatti ed edifici civili di particolare valore storico-architettonico, quali mura cittadine, torri, palazzi, ecc.	☐	Punteggio attribuibile	**2**
Interventi che hanno ad oggetto beni artistici mobili di particolare valore storico-artistico, quali dipinti, statue, sculture	☐	Punteggio attribuibile	**1**
Presenza di un'elaborazione tecnico-grafica dell'intervento di restauro programmato	☐	Punteggio attribuibile	**1**

Area tematica altre iniziative

Interventi integrati che prevedano attività di restauro e di formazione	☐	Punteggio attribuibile	**2**

Interventi relativi ad asili e scuole italiane dell'Istria o della Dalmazia (punteggi non sommabili tra loro)

Acquisto di attrezzature, arredi e sussidi didattici	☐	Punteggio attribuibile	**1**
Svolgimento di attività didattico – formative	☐	Punteggio attribuibile	**2**
Ripristino e costruzione di asili e scuole italiane	☐	Punteggio attribuibile	**3**

2) Descrizione sintetica del progetto:

a) Contenuti e finalità del progetto;
b) (progetti di restauro) descrizione dettagliata del bene culturale, del suo stato di conservazione e del tipo di intervento che si intende realizzare;
c) ruolo degli eventuali partner;
d) tempi di realizzazione, dal ……, al …….;
e) modalità di cofinanziamento (inclusa la descrizione di eventuali finanziamenti pubblici e/o privati richiesti o già ottenuti)

PARTE QUINTA: Piano economico del progetto

Piano economico: costi

Nota: le voci di spesa devono essere, ove previsto, comprensive di IVA e di ogni altro onere fiscale. Nel caso di regime fiscale con IVA detraibile, invece, i relativi importi dovranno essere indicati al netto dell'IVA.
Indicare tutti i costi previsti, distinti per tipologia di voci di spesa.
A titolo esemplificativo si riportano di seguito alcune voci di spesa, distinte per tipologia di interventi.

- Per i corsi di lingua italiana: retribuzione del personale, materiale didattico, spese per l'affitto dei locali, eccetera.
- Per le ricerche: spese di redazione, stampa, pubblicazione, compenso dei ricercatori, eccetera.
- Per gli interventi di restauro: spese di materiale edile, spese per lavori edili di ristrutturazione, eccetera.

Non sono ammesse le spese sostenute in economia, cioè non attestate da documenti contabili di spesa e le spese sostenute precedentemente alla pubblicazione dell'Avviso.

Saranno ritenute ammissibili solo le spese specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo. Le spese dovranno essere sostenute dal beneficiario durante la fase di realizzazione dell'iniziativa e i relativi importi indicati IVA e ogni altro onere incluso.
Le spese dovranno essere suddivise in macrovoci: personale; acquisto di beni, acquisto di servizi; viaggi/trasporti. In particolare, dovranno essere distinte le spese per restauri e le spese per formazione, in caso di progetto misto.

.....		€ .....
.....		€ .....
.....		€ .....
.....		€ .....
.....		€ .....
.....		€ .....
.....		€ .....
.....		€ .....
A – COFINANZIAMENTO OBBLIGATORIO – quota a carico del soggetto richiedente e/o dei partners progettuali	**% percentuale 20%**	**€ .....**
B – COFINANZIAMENTO AGGIUNTIVO – eventualmente aggiunto al cofinanziamento obbligatorio	**% percentuale**	**€ .....**
C – CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE DEL VENETO (massimo 80%)	**% percentuale**	**€ .....**
A + B + C = TOTALE PROGETTO	**% percentuale 100%**	**€ .....**

1) Mobilitazione di risorse finanziarie

Quota di cofinanziamento del proponente/partners superiore al 5% (in aggiunta alla quota minima di cofinanziamento del 20%)	☐	Punteggio attribuibile	**1**
Quota di cofinanziamento del proponente/partners superiore al 20% (in aggiunta alla quota minima di cofinanziamento del 20%)	☐	Punteggio attribuibile	**2**

RIEPILOGO FINALE

IL SOTTOSCRITTO DICHIARA CHE IL PRESENTE MODULO SI COMPONE DI:

- RICHIESTA DI CONTRIBUTO (Parte Prima)
- DATI RELATIVI AL RICHIEDENTE (Parte Seconda)
- EVENTUALE PARTENARIATO (Parte Terza)
- RELAZIONE SUL PROGETTO (Parte quarta)
- PIANO ECONOMICO DEL PROGETTO (Parte Quinta)

Il sottoscritto, informato ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 e del regolamento regionale attuativo n. 2/2006, autorizza il trattamento dei dati personali da parte degli uffici regionali per le finalità previste dalla L.R. n. 15/1994.

Data _____

Firma del Rappresentante legale

_____

Allegati alla domanda: **(barrare la casella)**

- o Documento di identità del rappresentante legale dell'ente richiedente **(obbligatorio)**
- o Per gli interventi di restauro: documentazione fotografica del manufatto che si intende restaurare **(obbligatorio)**

REGIONE DEL VENETO

Verifiche di Assoggettabilità esaminate nella Seduta della Commissione VAS del 25 luglio 2013.

Come previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 791 del 31 marzo 2009 si pubblicano gli esiti delle Verifiche di Assoggettabilità esaminate della Commissione Regionale VAS.

Verifica di Assoggettabilità del Piano di iniziativa pubblica "Parco dei Mulini" - Bovolone (VR)	Parere n. 81 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità accordi ex art. 6 LR 11/04 - Castelnuovo del Garda (VR)	Parere n. 82 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità "Parco del Lago" - Castelnuovo del Garda (VR);	Parere n. 83 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità "Parco del Tione" - Castelnuovo del Garda (VR)	Parere n. 84 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del Programma per la riqualificazione urbana dell'area "Vaschette" e della zona a sud di Marghera - Comune di Venezia	Parere n. 85 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del PUA di iniziativa pubblica denominato "Residenza Arano" - Comune di Illasi (VR)	Parere n. 86 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del P.D.L. di iniziativa privata in Z.T.O. C2RS n. 5 - Via dei Morari, Marghera (VE)	Parere n. 87 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del P.D.L. di iniziativa privata in Z.T.O. C2RS n. 3 - Via degli Olmi, Marghera (VE)	Parere n. 88 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del P.D.L. di iniziativa privata in Z.T.O. C2RS n. 2 - Via Villabona, Marghera (VE)	Parere n. 89 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità della Variante al Piano Recupero di iniziativa privata denominato "Due Torri", Via F.lli Bandiera in Località Porto Marghera (VE)	Parere n. 90 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità del P.D.L. n. 1 di iniziativa privata in Z.T.O. C2RS 67 - Viale Ancona, Mestre (VE)	Parere n. 91 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS
Verifica di Assoggettabilità sul Piano di Sviluppo della RTN (PdS) 2013 - Terna S.p.A. - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare	Parere n. 92 del 25 luglio 2013	La Commissione Regionale VAS esprime parere di non assoggettare a procedura VAS

REGIONE DEL VENETO

Genio civile di Vicenza. Ordinanza d'istruttoria n. 346149 per concessione di derivazione d'acqua da falda sotterranea in comune di Bassano del Grappa- ditta Salumificio Lanzarini Giovanni s.r.l.- Prat. n. 441/BR.

Il Dirigente responsabile

Vista la domanda in data 16.12.2005 della Ditta SALUMIFICIO LANZARINI GIOVANNI S.R.L. con sede in BASSANO DEL GRAPPA tendente ad ottenere la concessione a derivare moduli 0.00910 per uso scambio termico, da falda sotterranea in località S. Rocco nel Comune di BASSANO DEL GRAPPA;

Visti il T.U. 1775/33 successive integrazioni e modificazioni, il D.Lgs.n. 112/98, la DGR n. 642/02

Vista la nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione in data 01.07.2013 n. 826/B.5.11/2, con la quale esprime parere favorevole per quanto di competenza, ai sensi dell'art.3 del D.L.vo 12.07.1993 n. 275;

ordina

che la domanda di cui sopra, corredata degli atti di progetto, venga depositata presso l'Ufficio del Genio civile di Vicenza per giorni 15 consecutivi a decorrere dal 28.08.2013 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio. Copia della presente ordinanza viene inviata:

- al Comune di BASSANO DEL GRAPPA perchè venga affissa all'Albo Pretorio nello stesso periodo di tempo sopraindicato.
- all'ufficio inserzioni BURV per la pubblicazione ai fini della presentazione di eventuali opposizioni/osservazioni.

Le opposizioni/osservazioni, in merito alla richiesta concessione, potranno essere presentate al Genio civile di Vicenza, oppure al Comune di BASSANO DEL GRAPPA entro e non oltre 30 gg. dalla pubblicazione sul BURV della presente ordinanza.

Copia della stessa viene inviata inoltre alla Direzione Regionale Difesa del Suolo; all'Amministrazione Provinciale di Vicenza ed altri Enti interessati e alla ditta richiedente.

Ai sensi della Delibera n. 642 del 22.03.2002 della G.R.V. la visita locale d'istruttoria viene omessa essendo l'ufficio a conoscenza delle tipologie dell'opera e della situazione locale complessiva.

La presente ordinanza dovrà essere restituita dall'Amministrazione Comunale competente nei termini stabiliti, con l'apposizione della "relata di pubblicazione" in presenza o no di opposizioni od osservazioni che dovranno essere allegate.

Vicenza 14.08.2013

Il Dirigente responsabile
Ing. Gianni Carlo Silvestrin

REGIONE DEL VENETO

Unità di progetto caccia e pesca. Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta regionale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1518 del 12 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio regionale 2014-2019;
2. Autorità proponente: Regione del Veneto;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio regionale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Belluno - Servizio Tutela e Gestione della Fauna - Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno - tel. 0437 959204;
- Provincia di Padova -Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2 - 35131 Padova - tel. 049 8201016;
- Provincia di Rovigo - Ufficio Risorse faunistiche - Caccia - Indirizzo Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 386671- 661;
- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - tel. 0422 656385 - 148;
- Provincia di Venezia - Servizio Caccia e Pesca - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre Venezia - tel. 041 2501168;
- Provincia di Verona - Servizio Tutela faunistico ambientale - Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona - tel. 045 9288420;
- Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport - Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - tel. 0444 908650.

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo dell'autorità procedente presso la quale dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

La documentazione è disponibile anche:

- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori
- sul sito della Provincia di Belluno al seguente indirizzo: www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=7709 ;
- sul sito della Provincia di Padova al seguente indirizzo: http://www.provincia.pd.it/index.php?page=piano-faunistico-venatorio ;
- sul sito della Provincia di Rovigo al seguente indirizzo: http://provincia.rovigo.it/web/provro/servizi/servizi-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANCE_l6Hb&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&template=/regioneveneto/myportal/servgenerico-detail&uuid=3276eabb-3eed-4642-90c2-ef9258a83b1b&contentArea=_ProvRO_servizi-interna_Body1_&selVert=menu-contestuale_6d5ef99c-faac-4da3-948a-94b397f08697 ;
- sul sito della Provincia di Treviso al seguente indirizzo: http://caccia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/601710270303/T/Il-piano-Faunistico-Venatorio- ;
- sul sito della Provincia di Venezia al seguente indirizzo: http://caccia.provincia.venezia.it/ecm/faces/public/caccia/pubblicazioni/materiali ;
- sul sito della Provincia di Verona al seguente indirizzo: http://intranet.provincia.vr.it/uffici/uffici/6/611/documenti/piano-faunistico-venatorio-provinciale-2013-2017 ;
- sul sito della Provincia di Vicenza al seguente indirizzo: http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/caccia/piano-faunistico-venatorio ;

Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente regionale - Unità di Progetto Caccia e Pesca
Dr. Mario Richieri

PROVINCIA DI BELLUNO

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Belluno. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dal Commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Belluno, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dal Commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale con deliberazione n. 116 del 22 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Belluno;
2. Autorità proponente: Provincia di Belluno;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Belluno - Servizio Tutela e Gestione della Fauna -Via S. Andrea, 5 -32100 Belluno - tel. 0437 959204;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - tel. 0422 656385 - 148;
- Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport - Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - tel. 0444 908650.

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Belluno - Servizio Tutela e Gestione della Fauna - Indirizzo Via S. Andrea, 5 - 32100 Belluno - fax.0437/959185- PEC provincia.belluno@pecveneto.it ;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it ;

La documentazione è disponibile anche:

- sul sito della Provincia di Belluno al seguente indirizzo: www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=7709;
- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori

Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente
Servizio Tutela e Gestione della Fauna
Dr. Gianmaria Sommavilla

PROVINCIA DI PADOVA

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Padova. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Padova, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 118 del 19 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Padova;
2. Autorità proponente: Provincia di Padova;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2- 35131 Padova - tel. 049 8201016;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Rovigo - Ufficio Risorse faunistiche - Caccia - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 386671- 661;
- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - tel. 0422 656385 - 148;
- Provincia di Venezia - Servizio Caccia e Pesca - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre Venezia - tel. 041 2501168;
- Provincia di Verona - Servizio Tutela faunistico ambientale - Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona - tel. 045 9288420;
- Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport - Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - tel. 0444 908650;

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2 - 35131 Padova - fax 049 8201028 - PEC: provincia.padova@cert.ip-veneto.net ;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

La documentazione è disponibile anche:

- sul sito della Provincia di Padova al seguente indirizzo: http://www.provincia.pd.it/index.php?page=piano-faunistico-venatorio ;
- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori.

Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente - Servizio Caccia e Pesca
Dr.ssa Miledi Dalla Pozza

PROVINCIA DI ROVIGO

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Rovigo. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio della Provincia di Rovigo, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 166 del 20 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Rovigo;
2. Autorità proponente: Provincia di Rovigo;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Rovigo - Ufficio Risorse faunistiche - Caccia - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 386671- 661;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2 - 35131 Padova - tel. 049 8201016;
- Provincia di Venezia - Servizio Caccia e Pesca - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre Venezia - tel. 041 2501168;
- Provincia di Verona - Servizio Tutela faunistico ambientale - Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona - tel. 045 9288420;

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Rovigo - Ufficio Risorse faunistiche - Caccia -Via Ricchieri detto Celio, 10 - 45100 Rovigo - fax. 0425 386650 - PEC: ufficio.archivio@pec.provincia.rovigo.it;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it;

La documentazione è disponibile anche:

- sul sito della Provincia di Rovigo al seguente indirizzo:
http://provincia.rovigo.it/web/provro/servizi/servizi-interna?p_p_id=ALFRESCO_MYPORTAL_CONTENT_PROXY_WAR_myportalportlet_INSTANCE_l6Hb&p_p_lifecycle=1&p_p_state=normal&p_p_mode=view&template=/regioneveneto/myportal/servgenerico-detail&uuid=3276eabb-3eed-4642-90c2-ef9258a83b1b&contentArea=_ProvRO_servizi-interna_Body1_&selVert=menu-contestuale_6d5ef99c-faac-4da3-948a-94b397f08697 ;
- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori

Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente
Ufficio Risorse faunistiche - Caccia
Dr. Vanni Bellonzi

PROVINCIA DI TREVISO

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Treviso. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio della Provincia di Treviso, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 339/93137/2013 del 26.8.2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Treviso;
2. Autorità proponente: Provincia di Treviso;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - tel. 0422 656385 - 148;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Belluno - Servizio Tutela e Gestione della Fauna -via S. Andrea, 5 -32100 Belluno - tel. 0437 959204;
- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2 - 35131 Padova - tel. 049 8201016;
- Provincia di Venezia - Servizio Caccia e Pesca - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre tel. 041 2501168;
- Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport - Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - tel. 0444 908650.

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - fax: 0422 656178 - PEC: protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it ;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it.

La documentazione è disponibile anche:
sul sito della Provincia di TREVISO al seguente indirizzo:
http://caccia.provincia.treviso.it/Engine/RAServePG.php/P/626910270303/T/Nuova-Pianificazione-Faunistica-2014-2019 ;
sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori.
Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente
Settore Protezione civile, Caccia Pesca Agricoltura
Dr. Giuseppe Porcellato

PROVINCIA DI VENEZIA

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Venezia. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Venezia, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 107 del 9 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Venezia;
2. Autorità proponente: Provincia di Venezia;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Venezia - Servizio Caccia e Pesca - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre Venezia - tel. 041 2501168;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Rovigo - Ufficio Risorse faunistiche - Caccia - Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 386671- 661;
- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2 - 35131 Padova - tel. 049 8201016;
- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - tel. 0422 656385 - 148;

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Venezia - Servizio Caccia e Pesca - Via Forte Marghera, 191 - 30173 Mestre Venezia - fax. 041 9651626 - PEC: cacciapesca@pec.provincia.ve.it ;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it

La documentazione è disponibile anche:

- sul sito della Provincia di Venezia al seguente indirizzo: http://www.provincia.venezia.it/albo-pretorio/ricerca/delibere-giunta.html;
- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:: http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori

Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente Servizio Caccia e Pesca
Ing. Paolo Gabbi

PROVINCIA DI VERONA

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Verona. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dalla Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Verona, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 150 del 8 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Verona;
2. Autorità proponente: Provincia di Verona;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Verona - Servizio Tutela faunistico ambientale - Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona - tel. 045 9288420;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2- Padova - tel. 049 8201016;
- Provincia di Rovigo - Ufficio Risorse faunistiche - Caccia - Indirizzo Viale della Pace, 5 - 45100 Rovigo - tel. 0425 386671 - 661;
- Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport - Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - tel. 0444 908650;

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Verona - Servizio Tutela faunistico ambientale - Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona - fax. 045 9288431 - PEC: provincia.verona@cert.ip-veneto.net ;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it ;

La documentazione è disponibile anche:

- sul sito della Provincia di Verona al seguente indirizzo:
- http://intranet.provincia.vr.it/uffici/uffici/6/611/documenti/piano-faunistico-venatorio-provinciale-2013-2017 ;
- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:
  http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori.

Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente Servizio Tutela faunistico-ambientale
Ing. Carlo Poli

PROVINCIA DI VICENZA

Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Vicenza. Avviso di avvenuto deposito della proposta di Piano adottata dal Commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale.

Ai sensi degli artt. n. 13 e 14 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii e dell'Allegato A della DGR n. 834 del 14.06.2011 si comunica l'avvenuto deposito presso le sedi indicate al sottostante punto 3. della documentazione relativa alla proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Vicenza, comprensiva dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, adottata dal Commissario straordinario nell'esercizio dei poteri della Giunta provinciale con deliberazione n. 173 del 22 agosto 2013.

1. Titolo della proposta di Piano: Piano faunistico-venatorio provinciale della Provincia di Vicenza;
2. Autorità proponente: Provincia di Vicenza;
3. Sedi ove può essere presa visione della proposta di Piano faunistico-venatorio provinciale, dello Studio di Incidenza ambientale, della proposta di Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica:

- Provincia di Vicenza - Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport - Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - tel. 0444 908650;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - tel. 041 2795530 - 5436;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS VINCA NUVV) - Via Cesco Baseggio, 5 - 30170 Mestre Venezia - tel. 041 2794447 - 4452 - 4442;
- Provincia di Belluno - Servizio Tutela e Gestione della Fauna -via S. Andrea, 5 -32100 Belluno - tel. 0437 959204;
- Provincia di Padova - Servizio Caccia - Piazza Bardella, 2- Padova - tel. 049 8201016;
- Provincia di Treviso - Settore Protezione civile Caccia Pesca Agricoltura - Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso - tel. 0422 656385 - 148;
- Provincia di Verona - Servizio Tutela faunistico ambientale - Via San Giacomo, 25 - 37135 Verona - tel. 045 9288420;

4. Indicazione della denominazione ed indirizzo delle autorità procedenti presso le quali dovranno essere fatte pervenire le osservazioni ed i contributi conoscitivi e valutativi del caso:

- Provincia di Vicenza -Settore Gestione delle Risorse faunistiche, Ripristini e sperimentazioni ambientali, Sport. Contrà S.S. Apostoli, 18 - 36100 Vicenza - fax. 0444 908338 - PEC provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net ;
- Regione del Veneto - Unità di Progetto Caccia e Pesca - Via Torino, 110 - 30172 Mestre Venezia - fax. 041 2795504 - PEC: protocollo.generale@pec.regione.veneto.it ;

  La documentazione è disponibile anche:

  sul sito della Provincia di Vicenza al seguente indirizzo:

  http://www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/caccia/piano-faunistico-venatorio ;
- sul sito della Regione del Veneto al seguente indirizzo:

  http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/proposte-piani-faunistico-venatori.

  Termini per la presentazione di osservazioni: **60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso**.

Il Dirigente - Settore Gestione delle Risorse faunistiche
Dr. Ferdinando Bozzo

CONSORZIO DI BONIFICA "VERONESE", VERONA

Avviso.

Il Consorzio di Bonifica Veronese ha elaborato, in data 22.04.2013, il "Progetto per la conversione e l'estensione irrigua nei Comuni della Valpolicella".

Gli interventi previsti nell'ambito del presente progetto saranno localizzati nei Comuni di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), San Pietro in Cariano (VR) e Fumane (VR).

Poiché la tipologia di intervento prevista è ricompresa nell'allegato IV, numero 1 (Agricoltura) lettera d) del D.Lgs n. 152/2006, il Consorzio sta attivando presso gli organi competenti la procedura di verifica di assoggettabilità ai sensi dell'articolo 20 del D.Lgs. stesso.

Gli atti nella loro interezza - sia in formato cartaceo sia in formato elettronico, su appositi CD - potranno essere consultati presso gli uffici del Consorzio di Bonifica Veronese o presso gli uffici dei Comuni di Sant'Ambrogio di Valpolicella (VR), San Pietro in Cariano (VR) e Fumane (VR).

Chiunque abbia interesse potrà presentare eventuali osservazioni entro quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Direttore generale
Ing. Roberto Bin

GRUPPO DI AZIONE LOCALE (GAL) ALTA MARCA TREVIGIANA, PIEVE DI SOLIGO (TREVISO)

Avviso per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla Misura 313 "Incentivazione delle attività turistiche" Az. 4 "Informazione" del Psl del G.a.l. dell'Alta Marca Trevigiana "Sapori, profumi e colori dell'Alta Marca Trevigiana", nell'ambito dell'asse 4 leader del Psr Veneto 2007-2013 cofinanziato dal Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale).

Lo scrivente G.A.L. ha riaperto i termini per presentare le domande di aiuto a valere sulla Misura in oggetto. I richiedenti devono essere Enti locali territoriali, Assoc. agrituristiche, Assoc. per la gestione delle Strade del vino e dei prodotti tipici, Consorzi di promozione turistica, Partenariati tra soggetti pubblici e privati, Consorzi di associazioni Pro Loco.

L'importo complessivo messo a bando è di € 81.806,60 (ottantunmilaottocentosei/60).

Al fine di accedere agli aiuti, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto ad AVEPA Sportello Unico Agricolo di Treviso **entro il 20 Settembre 2013** secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali del PSR (Allegato A DGR 20/09/2011 n. 1499 e ss.mm.ii.).

Il bando può essere scaricato dal sito Internet www.galaltamarca.it alla sezione "Azioni PSL".

Per informazioni è possibile contattare il G.A.L. dell'Alta Marca Trevigiana ai seguenti recapiti: Via Roma, 4 - 31053 Solighetto di Pieve di Soligo (TV) - Tel. 0438/82084 Fax.0438/1890241 e-mail segreteria@galaltamarca.it dal lunedì al venerdì dalle ore 08.30 alle ore 12.30.

Il Presidente
Franco Dal Vecchio

PARTE QUARTA

ATTI DI ENTI VARI

Agricoltura

AGENZIA VENETA PER I PAGAMENTI IN AGRICOLTURA (AVEPA), PADOVA

Decreto del dirigente dello Sportello unico agricolo di Belluno n. 263 del 14 agosto 2013

PSR 2007-2013, Misura 227, azione 1 (421), attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 35 del 8.10.2012, a regia GAL. Approvazione delle graduatorie di ammissibilità e di finanziabilità.

Il Dirigente

decreta

1. l'ammissibilità delle domande pervenute ai sensi della Misura 227, azione 1 (421), attivata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Gal Alto Bellunese n. 35 del 8.10.2012, a regia GAL, indicate nell'allegato A al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. la finanziabilità delle medesime domande, indicate nell'allegato B al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di pubblicare per estratto il presente decreto nel Bollettino ufficiale della Regione del Veneto, in versione telematica, e di rendere disponibili gli allegati nella sezione Pubblicazioni BUR del sito web istituzionale dell'AVEPA (www.avepa.it);
4. di comunicare il presente decreto alla Sede centrale Avepa, Area tecnica competitività imprese, al referente di Misura 227 e al referente per l'attuazione progetti Leader, secondo quanto stabilito dal paragrafo 9.5.2 dell'allegato A al decreto del Direttore n. 198 del 7.11.2012.

Il Dirigente
Flavio Zeni

Espropriazioni, occupazioni d'urgenza e servitù

COMUNE DI LEGNAGO (VERONA)

Decreto n. E/48 del 19 agosto 2013

Decreto di esproprio degli immobili necessari per realizzazione di Interventi a favore della sicurezza stradale/Perizia di Variante e Suppletiva n. 1: Via Padana Inferiore Est.

Con decreto n. E/48 del 19 agosto 2013 è stata disposta a favore del Comune di Legnago, e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili così distinti:

Intestati: Bubola Sandra, Pesente Barbara e Pesente Mauro: N.C.T. del Comune di Legnago Foglio 9, mappale 502, equivalente al C.F. del Comune di Legnago Foglio 9, mappale 502, superficie d'esproprio mq. 9. Indennità complessiva corrisposta € 871,20.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà del Comune di Legnago, liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulla predetta indennità possono proporre opposizione entra trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto.

Il Dirigente del III settore ll.pp ed urbanistica
Ing. Gianni Zerbinati

COMUNE DI PADOVA

Estratti decreti nn. 31, 32 e 33 del 10 luglio 2013

Eliminazione passaggi a livello al km 121+378 della linea ferroviaria Bologna-Padova e al km 0+730 del raccordo bivio Montà-Padova Campo Marte, al servizio di via Bezzecca e via Montà.

Ai sensi dell'art. 23, comma 5, D.P.R. 327/2001 e successive modificazioni, si rende noto che per la soppressione dei passaggi ferroviari a livello al km 121+378 della linea ferroviaria Bologna - Padova e al km 0+730 del raccordo bivio Montà - Padova Campo Marte, al servizio di via Bezzecca e di via Montà, per la realizzazione di sottopassi ferroviari, veicolari e ciclopedonali, e a servizio della viabilità di via Cagni, il Dirigente dell'ufficio per le espropriazioni del Comune di Padova ha pronunciato a favore del Comune di Padova l'espropriazione degli immobili censiti al N.C.T. del Comune di Padova:

- foglio 63 mappale 738 di mq 5 identificato al N.C.E.U. Sez. B Fg 11 mappale 1301 intestato a Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria per un'indennità pari ad euro 190,00 - decreto rep. dir. n. 31 del 10.07.2013;
- foglio 40 mappale 1351 di mq 46, mappale 1347 di mq 50 intestati a Comune di Vicenza per un'indennità pari ad euro 864,00 - decreto rep. dir. n. 32 del 10.07.2013;
- foglio 40 mappale 1345 di mq 55 identificato al N.C.E.U. Sez. B Fg 11 mappale 1299 intestato a Lucaj Fran, Gjekmarkaj Marie, Lucaj Florin per un'indennità pari ad euro 2.090,00 - decreto rep. dir. n. 33 del 10.07.2013.

Coloro che hanno diritti, ragioni, pretese sulle predette indennità possono proporre opposizione entro trenta giorni successivi alla pubblicazione del presente estratto. Decorso tale termine le indennità restano fissate nelle somme suindicate.

Il Capo Settore Patrimonio Partecipazioni e Lavoro
Dott. Giampaolo Negrin

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 665 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: s.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Conte Giovanni.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 1498 (ex 891/b) di are 01 43 R.D. € 0,55 R.A. € 0,33

Ditta:

CONTE GIOVANNI, nato a Venezia (VE) il 12/04/1966 - c.f. CNTGNN66D12L736V proprietà quota 1/1;

Provenienza:

Atto di donazione del 12/09/1995 Rep n. 109411 Racc. n. 18035 del Notaio Dott. Valerio Grispigni Manetti di Bassano del Grappa (VI) registrato a Bassano del Grappa il 22/09/1995 al n. 766 1V e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 18/09/1995 R.G. 6605 R.P. 5185;

Indennità totale: € 995,28= (diconsi euro novecentonovantacinque/28 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 666 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del D.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Pontarollo Francesco.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, i terreni di seguito indicati:

Comune di Valstagna - Foglio 9 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 840 (ex 527/b) di are 00 10 R.D. € 0,05 R.A. € 0,03

Comune di Valstagna - Foglio 9- Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 842 (ex 561/b) di are 00 15 R.D. € 0,08 R.A. € 0,05

Ditta:

PONTAROLLO FRANCESCO, nato a Valstagna (VI) il 07/08/1937 - c.f. PNTFNC37M07L650I proprietà quota 1/1;

Provenienza:

Atto di donazione e divisione del 20/05/1981 Rep n. 7024 Racc. n. 1057 del Notaio Dott. Luigi Lafasciano di Bassano del Grappa - Angarano (VI) registrato a Bassano del Grappa il 28/05/1981 al n. 1197 e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 03/06/1981 R.G. 3731 R.P. 3217;

Indennità totale: € 174,00= (diconsi euro centosettantaquattro/00 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 667 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Zannini Elisabetta.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 1 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 741 (ex 500/b) di are 00 55 R.D. € 0,21 R.A. € 0,13

Ditta:

ZANNINI ELISABETTA, nata a Campolongo sul Brenta (VI) il 06/11/1936 - c.f. ZNNLBT36S46B547J proprietà quota 1/1;

Provenienza:

Atto di donazione del 6/01/1981 Rep n. 5577 Racc. 998 del Notaio Dott. Luigi Lafasciano di Bassano del Grappa (VI) registrato a Bassano del Grappa il 13/02/1981 al n. 344 Vol. 1° e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 20/02/1981 R.G. 1223 R.P. 1034;

Atto di donazione del 17/04/1986 Rep n. 37264 del Notaio Dott. Luigi Lafasciano di Bassano del Grappa (VI) registrato a Bassano del Grappa il 06/05/1986 al n. 800 e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 14/05/1986 R.G. 2969 R.P. 2439;

Indennità totale: € 382,80= (diconsi euro trecentottantadue/80 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 671 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Vialetto Giovanni e Zannini Teresa.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, i terreni di seguito indicati:

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 1489 (ex 5/b) di are 02 00 R.D. € 0,77 R.A. € 0,46

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - prato

Mappale n. 1496 (ex 869/b) di are 00 86 R.D. € 0,20 R.A. € 0,16

Ditta:

VIALETTO GIOVANNI, nato a Campolongo sul Brenta (VI) il 10/06/1924 - c.f. VLTGNN24H10B547H proprietà quota 1/2;

ZANNINI TERESA, nata a Campolongo sul Brenta (VI) il 19/06/1924 - c.f. ZNNTRS24H59B547G proprietà quota 1/2;

Provenienza:

Atto di compravendita del 6/09/1979 Rep n. 67299 del Notaio Dott. Rinaldi Rinaldo di Bassano del Grappa (VI) registrato a Bassano del Grappa il 21/09/1979 al n. 3435 Vol. 161 e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 28/09/1979 R.G. 5306 R.P. 4476;

Indennità totale: € 3.288,29= (diconsi euro tremiladuecentottantotto/29 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 672 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Bonato Giuseppe.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, i terreni di seguito indicati:

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 1 - Catasto Fabbricati - area urbana
Mappale n. 737 (ex 347/a) di mq. 45
Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo
Mappale n. 1499 (ex 1364/a) di are 01,52 R.D. € 0,47 R.A. € 0,35
Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo
Mappale n. 1500 (ex 1364/b) di are 00,48 R.D. € 0,15 R.A. € 0,11
Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo
Mappale n. 1492 (ex 6/b) di are 03,78 R.D. € 1,46 R.A. € 0,88
Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo
Mappale n. 1366 (ex 852) di are 01,51 R.D. € 0,47 R.A. € 0,35
Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo
Mappale n. 1368 (ex 19) di are 00,60 R.D. € 0,19 R.A. € 0,14
Ditta:
BONATO GIUSEPPE, nato a Campolongo sul Brenta (VI) il 11/02/1955 - c.f. BNTGPP55B11B547B proprietà quota 1/1;
Provenienza:
Atto di donazione del 18/01/2005 Rep n. 18118 e Racc. 4896 del Notaio Dott. Sandro Grispigni Manetti di Bassano del Grappa (VI) registrato a Bassano del Grappa il 23/01/2005 al n. 66 1V e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 26/01/2005 R.G. n. 1262 R.P. 885;
Indennità totale: € 6.392,61= (diconsi euro seimilatrecentonovantadue/61 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 673 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: s.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del d.p.r. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Bonato Bernardina, Bonato Giuseppe e Giusto Prosdocimo Roberto.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 3 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 1494 (ex 850/b) di are 01 44 R.D. € 0,56 R.A. € 0,33

Ditta:

BONATO BERNARDINA, nata a Campolongo sul Brenta (VI) il 18/12/1948 - c.f. BNTBNR48T58B547Z proprietà quota 1/4;

BONATO GIUSEPPE, nato a Campolongo sul Brenta (VI) il 11/02/1955 - c.f. BNTGPP55B11B547B proprietà quota 1/2;

GIUSTO PROSDOCIMO ROBERTO, nato a Campolongo sul Brenta (VI) il 28/03/1943 - c.f. GSTPSD43C28B547U proprietà quota 1/4;

Provenienza:

Atto di donazione del 6/02/2006 Rep n. 18913 Racc. n. 5294 del Notaio Dott. Sandro Grispigni Manetti di Bassano del Grappa (VI) registrato a Bassano del Grappa il 10/02/2006 al n. 86 1V e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 15/02/2006 R.G. 2166 R.P. 1465;

Indennità totale: € 1.103,76= (diconsi euro millecentotre/76 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

PROVINCIA DI VICENZA

Determina n. 674 del 29 luglio 2013

Procedimento espropriativo: S.p. 73 Campesana Valvecchia: sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio. Decreto di esproprio (art. 20, comma 11 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327). Ditta: Conte Maria Teresa, Conte Marie Claude e Bonato Orsola.

Il Dirigente

(omissis)

decreta

1) di acquisire, a seguito dei lavori di sistemazione ed allargamento del tratto da Campolongo a Valstagna - 3° stralcio lungo la S.P. 73 Campesana Valvecchia e in base a quanto specificato in premessa, in proprietà della Provincia di Vicenza, a titolo originario, il terreno di seguito indicato:

Comune di Campolongo sul Brenta - Foglio 1 - Catasto Terreni - seminativo

Mappale n. 739 (ex 349/b) di are 00 61 R.D. € 0,24 R.A. € 0,14

Ditta:

CONTE MARIA TERESA, nata in Francia (EE) il 09/03/1949 - c.f. CNTMTR49C49Z110U nuda proprietà quota 1/2;

CONTE MARIE CLAUDE, nata in Francia (EE) il 06/02/1954 - c.f. CNTMCL54B46Z110T nuda proprietà quota 1/2;

BONATO ORSOLA, nata a Campolongo sul Brenta (VI) il 29/03/1922 - c.f. BNTRSL22C69B547L usufrutto quota 1/1;

Provenienza:

Denuncia di successione di Conte Bortolo nato a Valstagna il 01/10/1915 e deceduto il 24/09/1959 registrato a Bassano del Grappa il 18/02/1960 al n. 50 vol 283 e trascritto presso la Conservatoria di Schio il 18/02/1960 R.G. 583 R.P. 546;

Indennità totale: € 953,43= (diconsi euro novecentocinquantatre/43 cent);

2) di dare atto che le aree oggetto di esproprio per la realizzazione dell'intervento citato andranno a far parte del demanio stradale della Provincia di Vicenza;

3) di dare atto che l'importo a corrispettivo per l'acquisizione di cui al precedente articolo è già stato interamente pagato dalla Provincia di Vicenza come specificato in premessa;

4) il presente atto, redatto in tre originali sarà notificato in copia conforme agli interessati a cura della Provincia di Vicenza che provvederà, a sue spese, alla registrazione, alla volturazione e alla trascrizione, una volta perfezionata la notifica;

5) di inviare un estratto del presente decreto di esproprio entro 5 giorni per la pubblicazione sul Bur della Regione Veneto secondo quanto previsto dall'art. 23 comma 5 DPR 327/2001;

(omissis)

7) avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al competente T.A.R. ai sensi dell'articolo 53 TU entro 60 giorni dal ricevimento, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dallo stesso termine;

8) di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Il Dirigente
Andrea Turetta

Protezione civile e calamità naturali

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 12 del 31 luglio 2013

Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti.

Il Commissario delegato

Premesso che:

• con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;

• con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;

• successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;

• i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

• i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

• l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Considerato che:

• con O.C.D.P.C. n. 1 del 22 maggio 2012 sono state dettate le disposizioni atte a fronteggiare l'emergenza in rassegna, con la nomina dei responsabili delle Regioni Emilia-Romagna e Lombardia nell'ambito dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione e all'esecuzione degli interventi provvisionali urgenti;

• con O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012 è stata istituita la Direzione Comando e Controllo del Dipartimento della Protezione civile (Di.Coma.C.) presso la sede dell'Agenzia regionale di Protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

• per quanto concerne la Regione del Veneto, con O.C.D.P.C. n. 3/2012 il Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile è stato nominato responsabile dell'attuazione degli interventi sopra indicati.

Atteso che:

• il Dipartimento della Protezione civile, attraverso la Di.Coma.C., ha coordinato le attività di assistenza alla popolazione e in particolare

a) le attività e gli interventi finalizzati all'assistenza alle popolazioni colpite nelle aree e strutture di accoglienza e presso le struttura alberghiere all'uopo individuate;
b) l'adozione delle misure volte al monitoraggio e all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione previsti dall'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 1/2012 e dall'art. 3 dell'O.C.D.P.C. n. 3/2012;
c) le attività finalizzate all'allestimento, gestione e dismissione delle aree e delle strutture di accoglienza, nonché al recupero dei materiali e delle attrezzature ivi collocate;
d) l'attività di istruttoria delle richieste di opere provvisionali urgenti;
e) l'attività istruttoria finalizzata al rilascio dell'autorizzazione alla spesa per le attività di cui all'O.C.D.P.C. n. 1/2012 e all'O. C.D.P.C. n. 3/2012.

Preso atto che:

• l'art. 1, c. 8 dell'O.C.D.P.C. n. 3/2012 ha previsto che per garantire l'attuazione degli interventi urgenti di protezione civile conseguenti agli eventi sismici del mese di maggio 2012, i soggetti responsabili delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in conformità alle indicazioni impartite dal Capo del Dipartimento e dalla Di.Coma.C, sono stati autorizzati all'acquisizione di beni e servizi necessari, all'occupazione e requisizione di beni mobili e immobili, all'esecuzione dei lavori di allestimento delle aree destinate alla temporanea accoglienza, alla movimentazione di mezzi e materiali, alla stipula di apposite convenzioni per la sistemazione alloggiativa presso strutture pubbliche e private, anche di tipo alberghiero, alla stipula di contratti di locazione provvisori e all'erogazione di contributi per l'autonoma sistemazione;

• l'art. 1, c. 9 dell'O.C.D.P.C. n. 3/2012 ha stabilito per i soggetti responsabili la possibilità di provvedere all'esecuzione degli interventi provvisionali urgenti la cui mancata attuazione avrebbe potuto compromettere la pubblica incolumità ovvero pregiudicare le operazioni di soccorso e di assistenza alla popolazione.

Verificato che:

• con O.C.D.P.C. n. 15 del 1° agosto 2012 recante "Ulteriori disposizioni urgenti relative agli eventi sismici che hanno colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo nel mese di maggio 2012"

- all'art. 1, c. 1 è stata disposta la cessazione delle funzioni e delle attività della Di.Coma.C. e, conseguentemente, la conclusione delle funzioni dei soggetti responsabili per l'assistenza alla popolazione di cui alle O.C.D.P.C. n. 1/2012 e n. 3/2012;
- sono state dettate le disposizioni necessarie a disciplinare il passaggio delle attività svolte dal Dipartimento della Protezione civile ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto;
- all'art. 1, c. 2, nel disporre la cessazione delle funzioni e delle attività della Di.Coma.C. e, conseguentemente, la conclusione delle funzioni dei soggetti responsabili per l'assistenza alla popolazione di cui alle O.C.D.P.C. n. 1/2012 e n. 3/2012, ha previsto che le attività di assistenza alla popolazione, a decorrere dal 3 agosto 2012, fossero trasferite ai Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto, in qualità di Commissari delegati ai sensi dell'art. 1, c. 2 del D.L. n. 74/2012, i quali si avvalgono, per quanto riguarda la Regione del Veneto, dell'Unità di Progetto Protezione civile;
- l'art. 1, c. 7 ha previsto che gli oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività emergenziali di accoglienza e assistenza della popolazione e provvisionali urgenti da parte dei Commissari delegati gravino sul Fondo di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012, nel limite delle risorse allo scopo individuate dagli stessi Commissari con propri provvedimenti, nell'ambito della quota del citato Fondo di cui al D.P.C.M. 4 luglio 2012.

Considerato, inoltre, che:

• con nota prot. n. 56137 del 2 agosto 2012 il Dipartimento di Protezione civile ha trasmesso la "Relazione sintetica della attività della Di.Coma.C. per consentire il proseguimento dell'assistenza alla popolazione ai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto - Commissario delegati ai sensi dell'art. 1, comma 3 dell'OCDPC n. 15 del 1 agosto 2012" e che in detta relazione:

- a pag. 9, con riferimento agli interventi provvisionali, si afferma che "la Di.Coma.C., secondo specifica procedura, ha provveduto ad autorizzare la spesa relativa alle richieste di interventi provvisionali urgenti presentate dai Comuni e valutate dai centri di coordinamento provinciali. In particolare l'istruttoria è stata indirizzata a verificare la coerenza degli interventi richiesti con gli indirizzi dettati nella OCDPC n. 1/2012 e meglio dettagliati nelle successive indicazioni operative";
- a pag. 9 e 21 è specificato che "le richieste pervenute successivamente al 12 luglio 2012 sono state inoltrate alle Strutture commissariali per la necessaria valutazione e le eventuali autorizzazioni a valere sui fondi di cui al D.L. n. 74/2012".

Preso atto che:

• ai Commissari delegati è stato affidato l'espletamento di quanto disposto dall'O.C.D.P.C. n. 15/2012 senza soluzione di continuità per il tramite delle rispettive strutture regionali.

Verificato che:

• il soggetto responsabile - Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile della Regione del Veneto, nominato ai sensi della citata O.C.D.P.C. n. 3/2012, con nota del 2 aprile 2013, prot. n. 139088 ha provveduto a trasmettere al Commissario delegato la relazione delle attività svolte nel corso dell'anno 2012;

• dalla stessa relazione si evince che, per quanto riguarda la gestione delle attività ascrivibili alla fase operativa della Di.Coma. C e al netto di quanto liquidato (con decreti n. 1/2012 - 2/2012 - 3/2012 - 4/2012) dal soggetto responsabile - Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile della Regione del Veneto, attraverso la contabilità speciale all'uopo dedicata e che ammontava a 500.000,00 Euro, risultano ancora da finanziare a carico del Fondo ex art. 2 del D.L. n. 74/2012 i costi sostenuti per l'esecuzione di alcune opere provvisionali urgenti (pari a 128.566,35 Euro).

Ritenuto per quanto concerne l'esecuzione degli interventi provvisionali urgenti:

• come indicato sopra, di dover provvedere alla copertura finanziaria per gli interventi di seguito indicati che risultano essere stati eseguiti, formalmente rendicontati ma non liquidati a causa dell'insufficienza delle risorse finanziarie gestite dal soggetto responsabile - Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile della Regione del Veneto:

PROPRIETARIO IMMOBILE	NATURA (PUBBLICO O PRIVATO)	COMUNE	PROV.	IMMOBILE/I DANNEGGIATO/I	IMPORTO RENDICONTATO (EURO)
PARROCCHIA DI S. GIORGIO MARTIRE	PRIVATO	BERGANTINO	RO	CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE	34.299,87
PARROCCHIA DI S. MICHELE ARCANGELO	PRIVATO	CANDA	RO	CAMPANILE DELLA CHIESA DI S. MICHELE ARCANGELO	2.508,33
PARROCCHIA DI S. PIETRO APOSTOLO	PRIVATO	CASTELNOVO BARIANO	RO	CHIESA DI S. PIETRO APOSTOLO	22.924,00
PARROCCHIA DI S. ANTONINO MARTIRE	PRIVATO	FICAROLO	RO	ORATORIO DELLA B.V. DEL CARMINE	7.442,60
PARROCCHIA ARCIPRETALE DI S. LORENZO MARTIRE	PRIVATO	OCCHIOBELLO	RO	CHIESA DI S. LORENZO MARTIRE	29.100,50
PARROCCHIA DI S. GIORGIO MARTIRE	PRIVATO	TRECENTA	RO	CHIESA DI S. GIORGIO MARTIRE	33.501,05
TOTALE					128.566,35

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

• l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;

• al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale del 1% pari a Euro 5.000.000,00;

• il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:

a) con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio del 11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 1.610.145,01, già in disponibilità alla contabilità speciale del Commissario delegato. In particolare l'art. 5 dell'Accordo dispone l'utilizzo di tali risorse secondo la seguente destinazione:
   - "Ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature: interventi sulle scuole (riparazioni immediate, edifici scolastici temporanei, ecc.); interventi sulle strutture sanitarie e per le tecnologie sanitarie; interventi sul sistema idraulico e di bonifica; interventi sulle reti idrica, elettrica, di depurazione, fognature, interventi sulla rete e infrastruttura stradale; interventi sui municipi (edifici municipali temporanei, prefabbricati modulari, ecc.); opere ed interventi provvisionali;

   Costo stimato: EUR 292 391 150,32 (importo indicativo)"

b) con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con DPCM 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (non ancora nella disponibilità della contabilità speciale del Commissario delegato);

• l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto (ancora in fase di assegnazione per l'anno in corso);

• con Convenzione del 11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. È già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

• con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;

• con Decreti commissariali n. 1 del 2 luglio 2013, n. 2 del 2 luglio 2013, n. 3 del 10 luglio 2013, n. 4 del 10 luglio 2013 e n. 5 del 23 luglio 2013, a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nella citata Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012, sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 284.700,36, come risulta dall'Allegato A - Quadro degli impegni di spesa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato che:

• allo stato attuale, sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 7.645.768,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);

• per quanto concerne la disponibilità di cassa, attualmente nella contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto sono disponibili risorse finanziarie pari a Euro 6.559.136,50, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012).

Dato atto che:

• sono state adottate le Ordinanze commissariali, i cui relativi impegni di spesa saranno assunti a completamento delle relative istruttorie, come di seguito elencate:

- n. 3 del 28 marzo 2013 relativa alla concessione di contributi a favore di soggetti che abitano in locali sgomberati dalle competenti autorità per gli oneri sostenuti conseguenti a traslochi e depositi;
- n. 7 del 18 giugno 2013 relativa agli interventi di ripristino su edifici municipali, in attuazione del "Piano degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012" di cui all'Ordinanza commissariale n. 1 del 25 gennaio 2013;
- n. 8 del 3 luglio 2013 relativa agli interventi ricompresi nell'Allegato B, lett. c) dell'Ordinanza n. 1/2013 e finalizzata a "Interventi di ripristino degli immobili adibiti ad uso scolastico, educativo per la prima infanzia e strutture universitarie non rientranti nell'ambito previsto dalla precedente lett. a)";
- n. 9 del 4 luglio 2013 relativa agli "Interventi di ripristino su caserme in uso all'amministrazione della difesa, dell'interno e di altre forze dello Stato", in attuazione dell'Ordinanza n. 1/2013.

Ritenuto:

• di impegnare le risorse economiche necessarie a dare copertura agli interventi provvisionali urgenti sopra indicati, eseguiti e formalmente rendicontati, per l'importo complessivo di Euro 128.566,35, come risulta dall'Allegato A - Quadro degli impegni di spesa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Visto:

• il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella L. n. 22 dicembre 2011, n. 214;
• l'O.C.D.P.C. n. 1 del 22 maggio 2012;
• la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
• il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
• l'O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012;
• il D.C.D.P.C. n. 2637 del 2 giugno 2012;
• il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
• la Convenzione del 11 luglio 2012;
• l'O.C.D.P.C. n. 15 del 1° agosto 2012;
• la nota del Dipartimento della Protezione civile prot. n. TEREM/0056137 del 2 agosto 2012;
• il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
• il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
• il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
• la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
• il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
• il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
• la relazione del 2 aprile 2013, prot. n. 139088 del Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile;
• il D.L. 26 aprile 2013, n. 43 convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
• le precedenti Ordinanze commissariali e i Decreti commissariali citati

dispone

Art. 1
(Valore delle premesse)

Le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Art. 2
(Impegno di spesa per la copertura finanziaria degli interventi provvisionali urgenti)

1. Sono impegnate a favore dei proprietari degli immobili come individuati nelle parti in premessa della presente Ordinanza commissariale risorse economiche per l'importo complessivo di Euro 128.566,35 necessarie a dare copertura agli interventi provvisionali urgenti sopra descritti, già eseguiti, formalmente rendicontati e che non risultano essere stati finanziati con le risorse messe a disposizione del soggetto responsabile - Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile della Regione del Veneto, nominato ai sensi della citata O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente c. 1 è riportato nell'Allegato A - Quadro degli impegni di spesa, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Con successivi decreti sono disposte le liquidazioni di cui al presente articolo.

Art. 3
(Controllo preventivo di legittimità)

La presente Ordinanza commissariale è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Risorse della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 12 del 31 luglio 2013

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

		ENTRATE		USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11	400.000,00	400.000,00	Ordinanza 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Convenzione 11 luglio 2012)	75.639,49	22.691,85				Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82					Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01				Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13	315.000,00	315.000,00						
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21	TOTALE	7.645.768,32	6.843.836,86		1.883.528,54	5.762.239,78		284.700,36	6.559.136,50

Aggiornato al 26/08/2013

COMMISSARIO DELEGATO PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI SISMICI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, IL 20 E IL 29 MAGGIO 2012

Ordinanza n. 16 del 8 agosto 2013

Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti".

Il Commissario delegato

Premesso che:

• con Delib. CdM del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione agli eccezionali eventi sismici che hanno colpito il territorio della Provincia di Rovigo nel mese di maggio 2012;

• con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", come convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122, lo stato di emergenza dichiarato è stato prorogato, ai sensi dell'art. 1, c. 3 fino al 31 maggio 2013;

• successivamente l'art. 6, c. 1 del D.L. 26 aprile 2013, n. 43, come convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71 ha disposto la proroga al 31 dicembre 2014 della dichiarazione dello stato di emergenza in questione;

• i Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo che beneficiano della sospensione dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari sono quelli individuati dal Decreto MEF del 1° giugno 2012, come integrati dall'art. 67 - septies della L. n. 134/2012;

• l'art. 1, c. 2 e 5 del D.L. n. 74/2012 dispone che i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto operano in qualità di Commissari delegati, potendo avvalersi per gli interventi dei Sindaci dei Comuni e dei Presidenti delle Province interessate dal sisma;

• i Commissari delegati sono incaricati della realizzazione degli interventi di cui al citato D.L. n. 74/2012, in particolare del coordinamento delle attività per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del mese di maggio 2012 nelle Regioni di rispettiva competenza, operando con i poteri di cui all'art. 5, c. 2 della L. 24 febbraio 1992, n. 225 e con le deroghe alle disposizioni vigenti stabilite con Delib. CdM del 4 luglio 2012, adottata nelle forme di cui all'art. 5, c. 1 della citata legge;

• l'art. 2, c. 2 del D.L. n. 74/2012 stabilisce che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dei Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto "sono determinati criteri generali idonei ad assicurare, a fini di equità, la parità di trattamento dei soggetti danneggiati, nei limiti delle risorse allo scopo finalizzate".

Considerato che:

• con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti", sono state impegnate a favore dei proprietari degli immobili danneggiati dagli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 risorse economiche per l'importo complessivo di Euro 128.566,35 per la copertura degli interventi provvisionali urgenti, già eseguiti, formalmente rendicontati e che non sono stati finanziati con le risorse messe a disposizione del soggetto responsabile - Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile della Regione del Veneto, nominato ai sensi della citata O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012.

Rilevato che:

• nelle parti in premessa della citata Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, nella "Tabella" a pagina 4, nella colonna "Importo rendicontato (Euro)", alla riga "Totale" è riportato - per mero errore materiale - Euro 128.566,35 anziché Euro 129.776,35, quale sommatoria degli importi parziali degli interventi relativi agli immobili danneggiati dagli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012;

• resta confermata la correttezza della corrispondenza tra i parziali degli importi degli interventi di cui al punto precedente e la documentazione giustificativa di spesa agli atti della Struttura commissariale.

Ritenuto:

• di procedere, con il presente provvedimento, alla correzione dell'errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, sostituendo nella "Tabella" a pagina 4, nella colonna "Importo rendicontato (Euro)", alla riga "Totale" l'importo di Euro 128.566,35 con l'importo di Euro 129.776,35;

• di assumere l'impegno di spesa relativo all'importo pari a Euro 1.210,00 necessario alla copertura della rimanente spesa rendicontata.

Considerato che, per quanto concerne le entrate delle risorse finanziarie:

• l'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 dispone che nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito, a decorrere dall'anno 2012, il Fondo per la ricostruzione delle aree colpite dal sisma del maggio 2012;

• al predetto Fondo affluiscono, nel limite di 500 milioni di Euro, le risorse derivanti dall'aumento, fino al 31 dicembre 2012, dell'aliquota dell'accisa sulla benzina e sulla benzina con piombo, nonché dell'aliquota dell'accisa sul gasolio usato come carburante di cui all'allegato I del Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al D.Lgs. n. 504/1995. Con D.P.C.M. del 4 luglio 2012 è stata attribuita alla Regione del Veneto, per l'anno 2012, la percentuale del 1% pari a Euro 5.000.000,00;

• il medesimo Fondo viene inoltre alimentato:

a) con le risorse eventualmente rivenienti dal Fondo di solidarietà dell'Unione Europea di cui al regolamento (CE) n. 2012/2002 del Consiglio del 11 novembre 2002, nei limiti delle finalità per esse stabilite. Il 6 dicembre 2012 è stato sottoscritto tra la Commissione europea e la Repubblica italiana un Accordo che destina Euro 670.000.000,00 e alla Regione del Veneto è stato riconosciuto l'importo di Euro 1.610.145,01, già in disponibilità alla contabilità speciale del Commissario delegato. In particolare l'art. 5 dell'Accordo dispone l'utilizzo di tali risorse secondo la seguente destinazione:
   - "Ripristino immediato di infrastrutture e attrezzature: interventi sulle scuole (riparazioni immediate, edifici scolastici temporanei, ecc.); interventi sulle strutture sanitarie e per le tecnologie sanitarie; interventi sul sistema idraulico e di bonifica; interventi sulle reti idrica, elettrica, di depurazione, fognature, interventi sulla rete e infrastruttura stradale; interventi sui municipi (edifici municipali temporanei, prefabbricati modulari, ecc.); opere ed interventi provvisionali;

   Costo stimato: EUR 292 391 150,32 (importo indicativo)"

b) con quota parte delle risorse di cui all'art. 16, c. 1 della L. 6 luglio 2012, n. 96, da ripartire con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Con DPCM 16 ottobre 2012, nell'ambito delle risorse stanziate alla lett. a) del c. 1 dell'art. 2 pari a Euro 61.245.955,85, alla Regione del Veneto è stato riconosciuto lo 0,4%, corrispondente a Euro 244.983,82 (non ancora nella disponibilità della contabilità speciale del Commissario delegato);

• l'art. 7, c. 21 del D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135 dispone che il Fondo di cui all'art. 2, c. 1 del D.L. n. 74/2012 è alimentato per 550 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2013 e 2014 mediante quota parte delle riduzioni di spesa previste dallo stesso decreto (ancora in fase di assegnazione per l'anno in corso);

• con Convenzione del 11 luglio 2012 stipulata tra il Capo Dipartimento P.C., i Commissari delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto e gli Operatori della comunicazione è stata disciplinata la raccolta fondi promossa attraverso il numero solidale 45500. L'importo complessivo di Euro 15.127.898,00 è stato ripartito tra le tre gestioni commissariali e alla Regione del Veneto è stata riconosciuta la percentuale dello 0,5% pari a Euro 75.639,49, già destinata per gli interventi di consolidamento della sede del Distaccamento dei Vigili del Fuoco di Castelmassa (Ro) per l'importo complessivo di Euro 75.000,00. È già stato disposto il trasferimento nella contabilità speciale del Commissario delegato, a titolo di anticipazione, del 30% del suindicato finanziamento pari a Euro 22.691,85.

Considerato che, per quanto concerne le uscite delle risorse finanziarie:

• con Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012 è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 1.754.962,19, destinati alla copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico;

• con Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 (che è stata depositata in Corte dei Conti - Sezione regionale di controllo per il Veneto in data 31 luglio 2013, con nota prot. n. 323984/14) è stato assunto un impegno di spesa per complessivi Euro 128.566,35, destinati alla copertura economica degli Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti;

• con Decreti commissariali n. 1 del 2 luglio 2013, n. 2 del 2 luglio 2013, n. 3 del 10 luglio 2013, n. 4 del 10 luglio 2013, n. 5 del 23 luglio 2013 e n. 6 del 6 agosto 2013, a seguito della realizzazione, rendicontazione e verifica degli interventi ricompresi nella citata Ordinanza commissariale n. 4 del 19 novembre 2012, sono state liquidate risorse finanziarie per complessivi Euro 346.732,95, come risulta dall'Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Rilevato che:

• allo stato attuale, sono attribuite al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto, nell'ambito dell'attuazione degli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del mese di maggio 2012 nel territorio della Provincia di Rovigo, risorse finanziarie pari a Euro 7.645.768,32, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012);

• per quanto concerne la disponibilità di cassa, attualmente nella contabilità speciale n. 5707, aperta presso la Tesoreria dello Stato di Venezia, intestata al Commissario delegato - Presidente della Regione del Veneto sono disponibili risorse finanziarie pari a Euro 6.497.103,91, di cui Euro 715.000,00 a destinazione vincolata (Euro 400.000,00 ai sensi dell'art. 11 del D.L. n. 74/2012 e Euro 315.000,00 ai sensi dell'art. 10, c. 13 del D.L. n. 83/2012).

Visto:

• il D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito con modificazioni nella L. n. 22 dicembre 2011, n. 214;
• l'O.C.D.P.C. n. 1 del 22 maggio 2012;
• la Delib. CdM del 30 maggio 2012;
• il Decreto MEF del 1° giugno 2012;
• l'O.C.D.P.C. n. 3 del 2 giugno 2012;
• il D.C.D.P.C. n. 2637 del 2 giugno 2012;
• il D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni nella L. 1° agosto 2012, n. 122;
• la Convenzione del 11 luglio 2012;
• l'O.C.D.P.C. n. 15 del 1° agosto 2012;
• la nota del Dipartimento della Protezione civile prot. n. TEREM/0056137 del 2 agosto 2012;
• il D.L. 22 giugno 2012, n. 83, come convertito nella L. 7 agosto 2012, n. 134;
• il D.P.C.M. del 4 luglio 2012;
• il D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni nella L. 7 agosto 2012, n. 135;
• la L. 24 dicembre 2012, n. 228;
• il D.L. 14 gennaio 2013, n. 1, convertito con modificazioni nella L. 1° febbraio 2013, n. 11;
• il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013;
• la relazione del 2 aprile 2013, prot. n. 139088 del Dirigente dell'Unità di Progetto Protezione civile;
• il D.L. 26 aprile 2013, n. 43 convertito con modificazioni nella L. 24 giugno 2013, n. 71;
• le precedenti Ordinanze commissariali e i Decreti commissariali

dispone

Art. 1
(Correzione dell'errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013)

Di procedere con la presente Ordinanza, per i motivi esposti in premessa e che si hanno qui per integralmente riportati, alla correzione dell'errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, nella "Tabella" a pagina 4, nella colonna "Importo rendicontato (Euro)", alla riga "Totale" con l'indicazione del corretto importo di Euro 129.776,35 anziché Euro 128.566,35.

Art. 2
(Impegno di spesa per la copertura finanziaria della rimanente spesa rendicontata)

1. Sono impegnate a favore dei proprietari degli immobili danneggiati dagli eccezionali eventi sismici del mese di maggio 2012 di cui all'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013 risorse finanziarie per l'importo di Euro 1.210,00.
2. L'impegno delle risorse finanziarie di cui al precedente c. 1 è riportato nell'Allegato A - Risorse della contabilità speciale n. 5707, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
3. Con successivo Decreto commissariale è disposta la liquidazione di cui al presente articolo.

Art. 3
(Controllo preventivo di legittimità)

La presente Ordinanza commissariale è trasmessa alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3, c. 1, lett. c-bis) della Legge 14 gennaio 1994, n. 20, successive modificazioni e integrazioni.

Art. 4
(Pubblicazione)

La presente Ordinanza commissariale è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto e sul sito del Commissario delegato.

Il Commissario delegato
Dott. Luca Zaia

COMMISSARIO DELEGATO
PER GLI INTERVENTI URGENTI IN FAVORE DELLE POPOLAZIONI COLPITE DAGLI EVENTI CHE HANNO INTERESSATO IL TERRITORIO DELLE PROVINCE DI BOLOGNA, MODENA, FERRARA, MANTOVA, REGGIO EMILIA E ROVIGO, MAGGIO 2012

Risorse della contabilità speciale N. 5707

Allegato A all'Ordinanza n. 16 dell'8 agosto 2013

Decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74

	1	2	3	4	5	6	7	8	9
	ENTRATE			USCITE					
				IMPEGNI		DISPONIBILITA' A IMPEGNARE	LIQUIDAZIONI		DISPONIBILITA' A LIQUIDARE
	tipologia	accertamento	riscossione	provvedimento	importo		provvedimento	importo	
1	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74	5.000.000,00	4.496.000,00	Ordinanza 4/2012 (Impegno delle necessarie risorse economiche necessarie a garantire la copertura economica degli interventi di ripristino urgente degli immobili adibiti ad uso scolastico)	1.754.962,19		Decreto commisariale n. 1 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	44.059,70	44.059,70
2	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 - art. 11	400.000,00	400.000,00	Ordinanza 12/2013 (Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti)	128.566,35		Decreto commisariale n. 2 del 2 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.000,00	50.000,00
3	STANZIAMENTO decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74 (Convenzione 11 luglio 2012)	75.639,49	22.691,85	Ordinanza 16/2013 (Correzione di errore materiale contenuto nell'Ordinanza commissariale n. 12 del 31 luglio 2013, recante "Oneri derivanti dalla prosecuzione delle attività per l'esecuzione di interventi provvisionali urgenti")	1.210,00		Decreto commisariale n. 3 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	42.724,24	42.724,24
4	STANZIAMENTO legge 6 luglio 2012, n. 96	244.983,82					Decreto commisariale n. 4 del 10 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	97.541,67	97.541,67
5	STANZIAMENTO Fondo di Solidarietà dell'Unione Europea	1.610.145,01	1.610.145,01				Decreto commisariale n. 5 del 23 luglio 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	50.374,75	50.374,75
6	STANZIAMENTO D.L. 22 giugno 2012, n. 83, art. 10, comma 13	315.000,00	315.000,00				Decreto commisariale n. 6 del 6 agosto 2013 (ex Ordinanza commissariale n. 4/2012)	62.032,59	62.032,59
7									
8									
9									
10									
11									
12									
13									
14									
15									
16									
17									
18									
19									
20									
21	TOTALE	7.645.768,32	6.843.836,86		1.884.738,49	5.761.029,83		346.732,95	6.497.103,91

Aggiornato al 26/08/2013

Statuti

COMUNE DI BAGNOLO DI PO (ROVIGO)

Delibera Consiglio comunale n. 10 del 5 agosto 2013

Allegato sub a) modifiche al vigente statuto comunale.

ALLEGATO SUB A)

MODIFICHE AL VIGENTE STATUTO COMUNALE

1 - l'art. 2, comma 4, viene sostituito dal seguente "4) Rimuove ogni ostacolo per garantire la rappresentanza di genere sia negli organi collegiali che nei Consorzi, Aziende, Enti, Società partecipate ed Istituzioni dipendenti dal Comune";

2 - L'art. 9, comma 1, è sostituito dal seguente: "Il Consiglio Comunale di Bagnolo di Po è composto dal Sindaco e da n. 6 Consiglieri, ai sensi dell'art. 16, comma 17, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni nella Legge 148/2011";

3 - alla fine dell' art. 13, comma 4, viene inserita la seguente locuzione ", nel rispetto delle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere";

4 - alla fine dell'art. 14, comma 1, viene inserita la seguente locuzione ", nel rispetto delle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere";

5 - l'art. 20, è sostituito dal seguente:

"Art. 20

Nomina e durata in carica

"1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero di assessori non superiore a 2, di cui uno è investito della carica di Vicesindaco, ai sensi dell'art. 16, comma 17, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni nella L. 148/2011.

2. La composizione della Giunta Comunale deve essere conforme alle vigenti disposizioni in materia di rappresentanza di genere.

3. Il Sindaco potrà nominare un Assessore esterno in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

4. L'Assessore esterno partecipa alle seduta della Giunta Comunale con diritto di voto mentre partecipa alle sedute di Consiglio Comunale senza diritto di voto, anche se ha facoltà di intervenire nella discussione.

5. La Giunta Comunale rimane in carica sino all'elezione del nuovo Sindaco.";

6 - all'art. 25, comma 4, dopo le parole "al Segretario generale" vengono eliminate le seguenti parole: " e al Direttore Generale";

7 - l'art. 46, "Difensore Civico", è sostituito dal seguente:

"Art. 46

Difensore civico territoriale

1. Le funzioni di difensore civico possono essere attribuite, mediante apposita convenzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale, al difensore civico provinciale."

8 - l'art. 54 "Direttore Generale" è abrogato;

9 - all'art. 55, alla fine del comma 3, lett. a), viene eliminata la seguente locuzione: ", nel caso in cui non sia stato nominato il Direttore Generale"

10 - all'art. 60, comma 4, dopo le parole "Consiglio Comunale", viene inserita la seguente locuzione ", nel rispetto delle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere";

11 - all'art. 61, comma 5, dopo le parole "Consiglio Comunale", viene inserita la seguente locuzione ", nel rispetto delle vigenti norme in materia di rappresentanza di genere";

12 - l'art. 74, comma 1, è sostituito dal seguente: "Il Revisore del conto è scelto mediante estrazione dall'elenco di cui all'art. 16, comma 25, del D.L. 138/2011, convertito con modificazioni nella Legge 148/2011";

13 - all'art. 74, comma 2, le parole "Il Collegio dei Revisori" sono sostituite dalle seguenti: "Il Revisore dei Conti";

14 - all'art. 74, comma 3, le parole "il Collegio dei Revisori" sono sostituite dalle seguenti: "il Revisore dei Conti".

15 - L'art. 77, "Procedimento di formazione dei regolamenti" è interamente sostituito dal seguente:

"Art. 77

Procedimento di formazione dei regolamenti

1. I regolamenti di competenza del Consiglio Comunale, sono approvati con votazione palese ed a maggioranza assoluta di voti, e diventano esecutivi con l'esecutività della deliberazione che li approva."

COMUNE DI MARANO VICENTINO (VICENZA)

Modifica statuto comunale approvata con delibera di C.C. n. 23 del 27 maggio 2013.

L'Art. 2 dello Statuto Comunale attualmente in vigore, viene integrato con il comma 4.

Art. 2 Finalità

1. Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, culturale ed economico della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.
2. Il Comune persegue la collaborazione e la cooperazione con tutti i soggetti pubblici e privati e promuove la partecipazione dei cittadini, delle forze sociali, economiche, sindacali e del libero associazionismo all'amministrazione.
3. Il Comune ispira la propria azione ai seguenti criteri e principi:
1. al superamento degli squilibri sociali, economici e territoriali esistenti nel proprio ambito;
2. alla promozione della funzione sociale dell'iniziativa economica, pubblica e privata, anche attraverso lo sviluppo di forme di associazionismo economico e di cooperazione;
3. al sostegno della realizzazione di un sistema globale ed integrato di sicurezza sociale e di tutela attiva della persona, anche con l'attività delle organizzazioni di volontariato;
4. alla tutela ed allo sviluppo delle risorse naturali, ambientali, storiche e culturali presenti nel proprio territorio, per garantire alla collettività una migliore qualità della vita.

4. Il Comune assicura condizioni di pari opportunità tra uomini e donne, anche garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi, nonchè negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni da esso dipendenti, in quanto totalmente partecipati o controllati dal Comune. Agli organi degli altri Enti controllati dal Comune si applicano le disposizioni concernenti la parità di accesso previste da leggi e regolamenti vigenti.

Il Segretario Comunale
Dr.ssa Salamino Maria Grazia

COMUNE DI POLESELLA (ROVIGO)

Delibera Consiglio comunale n. 13 del 25 giugno 2013

Modifica statuto comunale.

Art. 2 Finalità

La lettera i) del comma 3 viene modificato come segue:

"adotta piani di azioni positive tendenti ad assicurare la rimozione degli ostacoli che, di fatto, impediscono la piena realizzazione di pari opportunità di lavoro e nel lavoro tra donne e uomini. Garantisce la rappresentanza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi del Comune, nonché in enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti o partecipate, recependo i contenuti delle risoluzioni del Parlamento Europeo per la promozione di un equilibrio di genere e adottando le conseguenti norme antidiscriminatorie. Si dota di organismi anche specifici in forma associata per la realizzazione e valorizzazione della presenza femminile nella organizzazione e gestione della vita sociale, culturale ed economica del Comune, considerandola differenza di genere risorsa ed elemento di arricchimento della società";

Art. 22 Composizione

Il comma 1 viene sostituito dal presente:

" La Giunta è composta dal Sindaco e da un numero di assessori entro la misura massima prevista dalla legge, di cui uno è investito della carica di vicesindaco, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne."

Art. 23 Nomina

Viene aggiunto il comma 5 "Il Sindaco nel nominare gli assessori rispetta il principio di pari opportunità tra uomini e donne garantendo la presenza di entrambi i sessi".

Art. 25 bis Regolamenti (nuovo articolo)

Il Consiglio comunale e la Giunta adottano, per quanto di competenza, i regolamenti nelle materie ad essi demandate dalla normativa nel rispetto delle leggi vigenti statali e regionali, del presente statuto e della norme comunitarie.

Le norme regolamentari devono avere carattere di generalità e la loro efficacia è limitata all'ambito comunale, di norma non possono avere efficacia retroattiva, salvo i casi di deroga espressa prevista dalla legge e dal consiglio comunale, motivata da esigenze di pubblico interesse.

I regolamenti emanati sono pubblicati all' Albo Pretorio e sul sito web istituzionale del comune ed entrano in vigore decorsi quindici giorni consecutivi dalla data di pubblicazione, da effettuare ad avvenuta esecutività della deliberazione di approvazione.

I regolamenti dichiarati urgenti in sede di approvazione entrano in vigore il giorno successivo alla pubblicazione all'Albo del comune della deliberazione di cui al comma precedente;

Segretario comunale
dott.ssa Siviero Silvana

COMUNE DI PONZANO VENETO (TREVISO)

Deliberazione Consiglio comunale n. 25 del 11 luglio 2013

Modifiche agli articoli 1, 34, 35, 37 e 70 dello Statuto comunale.

Art. 1 - Principi fondamentali

1. La comunità di Ponzano Veneto è Comune autonomo, dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché di autonomia impositiva e finanziaria, nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica e dal presente Statuto.

2. Il Comune rappresenta e cura i bisogni e gli interessi della propria Comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico teso al miglioramento della qualità della vita ed a rendere effettivi i diritti fondamentali dei cittadini.

3. Concorre alla definizione degli obiettivi programmatici della Provincia, della Regione, dello Stato e della Comunità Europea.

4. Ispira la propria azione ai seguenti principi:

a. creazione di un sistema statale federale che si traduca realmente in una "rivoluzione" fiscale dal centro (Stato) alla periferia (Comuni, Province, Regioni);
b. valorizzazione della famiglia legittima quale nucleo su cui si fonda la Società;
c. di solidarietà e tolleranza nel rispetto del principio di reciprocità sovranazionale;
d. difesa e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, linguistico, ambientale e produttivo locale;
e. tutela della sicurezza del cittadino attraverso l'intensificazione del controllo del territorio contro la criminalità e il fenomeno dell'immigrazione clandestina;
f. valorizzazione e promozione delle forme di partecipazione democratica dei cittadini singoli ed associati.
g. realizzazione delle condizioni che consentano una vera scelta libera tra scuola pubblica e scuola privata;
h. libertà d'impresa nel rispetto dello sviluppo sostenibile e della concorrenza leale, contro le posizioni dominanti;
i. pari opportunità tra uomo e donna ~~ai sensi della Legge n. 125 del 1991~~, garantendo negli organi istituzionali e negli altri organi collegiali non elettivi del Comune,nonché negli enti, aziende ed istituzioni da essi dipendenti, la presenza di entrambi i sessi.

Art. 34 - Commissioni comunali

1. Oltre alle commissioni previste dalla legge, per il miglior esercizio delle sue funzioni, il Consiglio Comunale può avvalersi di Commissioni comunali con compiti di consultazione, di ricerca, di studio, di promozione e di proposta composte da membri in possesso dei requisiti per la nomina a Consiglieri Comunali, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi.

2. Le materie di competenza, la composizione, le attribuzioni, le norme relative alla nomina ed al funzionamento delle commissioni sono stabilite da apposito regolamento.

3. Le Commissioni invitano ai propri lavori il Sindaco e gli Assessori esterni ogni qualvolta questi lo richiedano, nonché rappresentanti di organismi associativi ed esperti per l'esame di specifici argomenti.

Art. 35 - Commissioni consiliari

1. Il Consiglio Comunale può istituire commissioni consiliari il cui funzionamento è disciplinato dal regolamento del Consiglio Comunale.

2. La Presidenza delle commissioni consiliari aventi funzioni di controllo e garanzia è da attribuirsi alle opposizioni.

3. Su proposta di un quinto dei componenti il Consiglio e con deliberazione adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti possono essere istituite commissioni consiliari d'indagine per svolgere inchieste sull'attività amministrativi del Comune.

4. Le deliberazioni che istituiscono le commissioni di cui al precedente comma ne stabiliscono anche la composizione, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi, secondo criteri di rappresentanza proporzionale di tutti i gruppi, i poteri ad esse attribuiti, gli strumenti per operare e l'eventuale termine per la conclusione dei lavori.

5. Per le nomine o le designazioni nelle commissioni, qualora la legge, lo statuto e i regolamenti non dispongano diversamente, la composizione numerica è di norma stabilita in proporzione alle rappresentanze consiliari di maggioranza e di minoranza, in numero arrotondato aritmeticamente. In caso di mancato accordo sul numero dei commissari la decisione spetta al Presidente del Consiglio.

Art. 37 - Composizione e presidenza

1. La Giunta Comunale é nominata dal Sindaco ed é composta:

a) dal Sindaco stesso, che la presiede;
b) da un numero pari di Assessori, fra cui il Vice Sindaco, non superiore ad 1/3, arrotondato aritmeticamente, del numero dei Consiglieri Comunali, computando a tal fine il Sindaco,nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi.

2. Gli Assessori possono essere nominati anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale, in possesso dei requisiti di compatibilità e di eleggibilità alla carica di Consigliere Comunale.

3. In caso di assenza del Sindaco, la Giunta comunale é presieduta dal Vice Sindaco o, in sua assenza, dall'Assessore anziano.

4. Gli assessori esterni partecipano alla seduta del consiglio comunale con diritto di parola ma senza diritto di voto. In nessun caso essi vengono computati nel numero dei presenti ai fini della validità della seduta.

Art. 70 - Istituzioni

1. Per l'esercizio di servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio comunale può costituire istituzioni, organismi strumentali del Comune dotati di sola autonomia giuridica.

2. Sono organi delle istituzioni il Consiglio d'amministrazione, il Presidente ed il Direttore. Il numero dei componenti del Consiglio d'amministrazione é stabilito dal regolamento di gestione.

3. La nomina e la revoca dei rappresentanti del Comune spettano al Sindaco sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio Comunale, nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne, garantendo la presenza di entrambi i sessi.

4. Il Direttore dell'istituzione é l'organo al quale compete la direzione gestionale dell'istituzione, con le conseguenti responsabilità.

5. L'ordinamento ed il funzionamento delle istituzioni é stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio comunale:

a) stabilisce i mezzi finanziari, il personale e le strutture assegnate alle istituzioni;
b) determina le finalità e gli indirizzi;
c) approva gli atti fondamentali;
d) esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione;
e) provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. Il Collegio dei revisori dei conti dell'ente locale esercita le sue funzioni anche nei confronti delle istituzioni.

8. La costituzione delle istituzioni é disposta con deliberazione del Consiglio comunale che approva il regolamento di gestione.

9. L'istituzione può svolgere la propria attività avvalendosi della collaborazione delle strutture del volontariato e di associazioni aventi fini sociali.

Il Sindaco
Giorgio Granello

Trasporti e viabilità

COMUNE DI MAROSTICA (VICENZA)

Decreto Responsabile Area 5° n. 1 del 1 agosto 2013

Classificazione e declassificazione stradale ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 di alcuni immobili in via Roveredo Alto.

Decreto del Responsabile Area 5° - Edilizia Privata di Marostica

Variazione della classificazione stradale:

Classificazione, ai sensi del Decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, di alcuni tratti di strada, del Comune di Marostica e rispettivamente censiti come:

- foglio 7° n. 1192 di Marostica/A in via Roveredo Alto;

Declassificazione, ai sensi del Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, di alcuni tratti di ex strada, del Comune di Marostica e rispettivamente censiti come:

- foglio 4° n. 810, 811 e foglio 7° n. 957 di Marostica/A in via Roveredo Alto;

Il Responsabile del Servizio

decreta

1. di classificare come strada di tipo F, ai sensi degli artt. 2-3-13 D.Lvo 285/91 s.m.i. ed art. 3 del D.P.R. 495/92, gli immobili sotto riportati:

- foglio 7° n. 1192 di Marostica/A in via Roveredo Alto;

2. di declassificare al patrimonio Comunale disponibile, ai sensi degli art.li 2-3-13 D.lvo 285/91 s.m.i. ed art. 3 del D.P.R. 495/92, le seguenti aree (ex strada) gli immobili sotto riportati:

- foglio 4° n. 810, 811 e foglio 7° n. 957 di Marostica/A in via Roveredo Alto;

3. di precisare che, ai sensi dell'art. 94 comma 2, della L.R. 11 del 13/04/2001, la decisione di cui al precedenti punti 1e 2, costituisce provvedimento definitivo a tutti gli effetti di legge;

4. di dare atto, ai sensi dell'art. 3 comma 3 del D.P.R. 16/12/495 s.m.i. che il presente decreto avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione sul B.U.R.V.

Il responsabile dell'area IV
Marcon geom. Nicola

COMUNE DI MONTE DI MALO (VICENZA)

Determina n. 204 del 13 agosto 2013

Sdemanializzazione e declassificazione di relitti stradali - anno 2013.

Premesso che

- l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, approvato con D.Lgs. N. 258/1992, così come modificato dall'art.1 del D.Lgs 10/09/1993 disciplina la classificazione e declassificazione delle strade;
- gli art. 2, 3, 4 del regolamento di esecuzione e di attuazione del Nuovo Codice della Strada approvato con DPR n. 495/1992, come modificati dal DPR n. 610/1996, definiscono le procedure da adottare per la classificazione e declassificazione delle strade;
- l'art. 94 - commi 2 e 3 - della L.R. n. 11/2001 contiene delega da parte della Regione Veneto alle Provincie ed ai Comuni per le funzioni relative alla classificazione e declassificazione amministrativa delle strade di rispettiva competenza;

Vista la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 19 luglio 2013, esecutiva, con la quale è stato deciso di sdemanializzare, declassificare e dimettere dal demanio comunale i seguenti relitti stradali:

- Relitto stradale di superficie indicativa di circa 350 mq, situato in zona agricola E2 - Foglio 9, confinante con i mappali numero 737, 738, 739, 226, 225;
- Relitto di strada di 14 mq, "strada vicinale del Capitello di Cazzola" nel foglio 7 confinante con il mappale 486 e la strada comunale;

Preso atto che il relitti stradali individuati nella citata deliberazione, non hanno più le caratteristiche e l'interesse di pubblica viabilità;

Ritenuto pertanto di assumere il formale provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada;

Visto il D. Lgs n. 267/2000;

DETERMINA

1) di declassificare ad area non più soggetta a pubblico transito, i seguenti relitti stradali:

- Relitto stradale di superficie indicativa di circa 350 mq, situato in zona agricola E2 - Foglio 9, confinante con i mappali numero 737, 738, 739, 226, 225;
- Relitto di strada di 14 mq, "strada vicinale del Capitello di Cazzola" nel foglio 7 confinante con il mappale 486 e la strada comunale;

2) di dare atto che, ai sensi dell'art.3 del DPR 495/1992, il provvedimento di declassificazione ha effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato sul Bollettino Regionale;

3) di trasmettere, ai sensi dell'art. 3 del DPR N. 495/1992, la presente Determina di declassificazione e sdemanializzazione all'Ispettorato Generale per la Circolazione e la Sicurezza Stradale, per la sua registrazione nell'Archivio Nazionale delle Strade;

4) di dare atto, infine, che a termini delle succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 19 luglio 2013, esecutiva, le aree di cui al precedente punto 1), vengono sdemanializzate e trasferite al patrimonio disponibile del Comune di Monte di Malo;

5) di dare atto che la spesa necessaria per la pubblicazione trova copertura al capitolo 10106030315 del Bilancio 2013

Il Segretario comunale
Emanuela Zanrosso

Unità locali socio sanitarie e aziende ospedaliere

COMMISSARIO DELEGATO PER IL RIPRISTINO FUNZIONALE DELL'OSPEDALE "MAGALINI" DI VILLAFRANCA DI VERONA, VILLAFRANCA DI VERONA (VERONA)

Decreto n. 97 del 23 luglio 2013

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1714 del 18 giugno 2004. Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 concernente "Interventi diretti a fronteggiare l'emergenza conseguente all'incendio verificatosi all'ospedale Magalini nel territorio del Comune di Villafranca, in provincia di Verona". Lavori di realizzazione del nuovo blocco dell'ospedale Magalini di Villafranca. Aggiornamento disciplina acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia.

Note per la trasparenza:

Il provvedimento aggiorna la disciplina per le procedure di acquisizione di servizi, fornitura e lavori "in economia" da disporsi a cura dell'ufficio e staff del Commissario Delegato.

Il Commissario delegato

Vista l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 106 del 7 maggio 2004, con la quale veniva nominato il Commissario Delegato per la realizzazione degli interventi di ripristino dell'Ospedale di Villafranca (VR);

Vista la deliberazione n. 1714 del 18 giugno 2004, con la quale la Giunta Regionale del Veneto definiva i procedimenti di attuazione della predetta ordinanza;

Richiamata l'ordinanza del Commissario delegato n. 1 del 20.07.2004, con la quale, in attuazione dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004 e della D.G.R.V. n. 1714 del 18 giugno 2004, veniva costituito l'Ufficio del Commissario Delegato e, conseguentemente, definito il modello organizzativo dello stesso;

Visto il decreto n. 80 del 15.12.2009 con il quale il Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) ha definito lo staff di affiancamento per l'attività del Commissario stesso;

Visto il decreto n. 87 del 7.07.2011 con il quale il Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) ha confermato l'arch Sandro Saccon e l'ing. Cesare Locatelli nella funzione, rispettivamente di RUP e di DL;

Visto il decreto n. 89 del 30.08.2011 con il quale il Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) ha definito la composizione del personale tecnico e amministrativo a supporto dell'attività del Commissario, del RUP e del DL;

Visto il contratto d'appalto redatto in forma privata non autenticata che veniva sottoscritto in data 6 ottobre 2011, presso il Dipartimento Area Tecnica dell'ULSS n. 20 - via Righi, 1 Verona, dal Commissario delegato, in nome e per conto dell'Azienda U.L.S.S. n. 22 (Ente appaltante) e dal Sig. Bido Alberto, legale rappresentante della Ditta Bido Secondo Costruzioni S.p.A. capogruppo dell'A.T.I. costituita con atto notarile rep. 76276 del 26 settembre 2011 raccolta n. 29919 (Ditta Appaltatrice);

Visto il decreto n. 91 del 10.10.2011 con il quale il Commissario delegato per il ripristino funzionale dell'Ospedale Magalini di Villafranca (VR) ha approvato il quadro economico di spesa del progetto, aggiornato a seguito dell'aggiudicazione definitiva della gara, confermando l'importo complessivo pari a € 40.000.000,00;

Considerato che i lavori a tutto il 15.06.2013 sono stati realizzati e contabilizzati fino al 4° SAL con avanzamento pari a circa il 17,774% dell'opera;

Visto il Decreto n. 95 del 10.04.2012 con il quale, al fine di assicurare una più efficace e rapida azione amministrativa connessa alla definizione dell'opera in argomento, complessa e articolata, il RUP, il DL e il personale dello staff sono stati incaricati di applicare, in analogia a quanto già in atto all'interno dell'Azienda ULSS n. 20, le procedure, le deleghe e le funzioni previste nei due documenti denominati "Regolamento sulle procedure per l'espletamento delle gare a procedura negoziata per l'affidamento di lavori dell'importo a base di gara inferiore a € 500.000,00" e "Tabella riassuntiva delle competenze/deleghe attribuite al Dipartimento Area Tecnica", entrambi in vigore presso la citata U.L.S.S. 20 e come tali approvati dal Direttore Generale della medesima Azienda con deliberazione n. 513 del 11 agosto 2010;

In relazione al primo dei 2 documenti indicati, considerato che:

- il "Regolamento sulle procedure per l'espletamento delle gare a procedura negoziata per l'affidamento di lavori dell'importo a base di gara inferiore a € 500.000,00" disciplina le procedure per l'espletamento delle predette gare con riferimento all'art. 122 comma 7 e 7 bis del D.Lgs. n. 163/06;
- l'art. 4 del D.L. 70/2011 convertito in L. n. 106/2011 ha abrogato il comma 7-bis dell'art 122 del D.Lgs. n. 163/06 e ha contestualmente modificato il comma 7 del predetto articolo, portando l'importo complessivo dei lavori affidabili a procedura negoziata a € 1.000.000,00 definendo due distinte modalità di affidamento (fino a € 500.000,00 e da € 500.000,00 a € 1.000.000,00),

Risulta necessario dare atto che le procedure per l'espletamento delle gare a procedura negoziata di cui al citato regolamento già approvato con Decreto commissariale n. 95/2012 si intendono automaticamente adeguate al citato comma 7 dell'art. 122 del D.Lgs. n. 163/06;

Considerato che con il sopra citato decreto n. 95/2012 non è stato però assunto a riferimento il "Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori e forniture di beni e servizi di natura tecnica" approvato con la medesima Deliberazione dell'U.L.S.S. n. 20 del 11 agosto 2010 poiché non fu ritenuto pertinente alle procedure proprie dell'opera in oggetto;

Considerato che nel prosieguo del processo amministrativo è emersa la necessità, per questo Commissario, di dotarsi anche di un regolamento per le economie e che risulta pertanto necessario approvare e far proprio da parte del Commissario Delegato il "Regolamento per le economie" valido presso l'U.L.S.S. 20, così come approvato con Deliberazione del Direttore Generale dell'U. L.S.S. n. 20 n. 513 del 11.08.2010, con le seguenti precisazioni:

- il predetto Regolamento in vigore presso la U.L.S.S. 20 stabilisce 4 soglie di modalità di affidamento in economia di lavori e forniture di beni/servizi di natura tecnica (€ 5.000,00, 40.000,00 per lavori - 20.000,00 per forniture di beni/servizi di natura tecnica e € 200.000,00);
- l'art. 4 del D.L. 70/2011 convertito in L. 106/2011 ha modificato il comma 11 dell'art. 125 del D.Lgs. n. 163/06 portando la soglia di € 20.000,00 per servizi e forniture a € 40.000,00 unificando con ciò le soglie dei lavori e dei servizi tecnici, compresi quelli dell'ingegneria;
- a seguito di detta modifica, pertanto, le predette soglie di modalità di affidamento in economia di lavori e forniture di beni/servizi di natura tecnica (€ 5.0000,00, € 40.000,00 e € 200.000,00) sono unificate a tre e risultano uniche per lavori, servizi e forniture;

Preso atto che il medesimo Regolamento non risulta in contrasto con il Regolamento Regionale "Provvedimento disciplinante le procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori in economia" approvato con DGRV n. 354 del 6.03.2012;

Preso atto che il RUP per le economie è già stato di fatto individuato nel RUP del Procedimento - Arch. Sandro Saccon con precedente Decreto n. 95 del 10.04.2012 (punto f) della narrativa);

Preso atto che con nota n. 379 del 2.05.2013 il RUP ha fatto presente la necessità di affidare un incarico professionale di modesto importo, rientrante ampiamente nel primo limite del Regolamento per le economie (€ 5.000,00), risulta pertanto opportuno incaricare il RUP di applicare il predetto Regolamento (approvato con il presente Decreto) per l'affidamento evidenziato con la citata nota (appunto quale RUP delle Economie);

Tanto premesso,

• richiamata l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3349 del 16 aprile 2004;
• richiamata la DGRV n. 1714 del 18/06/2004;
• richiamata la DGRV n. 1870 del 15/11/2011

decreta

1. di prendere a riferimento, approvandolo e facendolo proprio, per le motivazioni in narrativa esposte, il documento denominato "Regolamento per l'acquisizione in economia di lavori e forniture di beni e servizi di natura tecnica" approvato dal Direttore Generale dell'Azienda ULSS n. 20 con deliberazione n. 513 del 11 agosto 2010 con le precisazioni e le modifiche apportate dalla norma e indicate in narrativa;
2. di incaricare il RUP, il D.L. e il personale dello staff (precedentemente individuati) di applicare il predetto Regolamento all'interno delle procedure, deleghe e funzioni previste nel documento denominato "Tabella riassuntiva delle competenze/deleghe attribuite al Dipartimento Area Tecnica" approvato con Decreto n. 95 del 10.04.2012, confermando che il RUP (Arch. Sandro Saccon) è individuato RUP delle economie;
3. di riscontrare la nota n. 379 del 2.05.2013 a firma del RUP, incaricandolo per l'esigenza rappresentata, nella veste di RUP delle economie, di applicare il Regolamento approvato al precedente punto 1;
4. di approvare le precisazioni e le modifiche al "Regolamento sulle procedure per l'espletamento delle gare a procedura negoziata per l'affidamento di lavori dell'importo a base di gara inferiore a € 500.000,00" approvato con Decreto n. 95 del 10.04.2012, così come apportate dalla norma e indicate in narrativa;
5. di prendere atto che per quanto in applicazione del presente Decreto non è previsto alcun aumento della spesa come indicata nel Quadro Economico;
6. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto.

Venezia, 23/07/2013

Antonio Canini

Urbanistica

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 305 del 9 agosto 2013

Comune di Nervesa della Battaglia. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004.

Premesso che:

• In data 09/02/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Nervesa della Battaglia, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto;

• Con deliberazione di Consiglio n. 15 in data 02/05/2012, il Comune ha adottato il PAT;

• La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta; sono pervenute complessivamente n. 35 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico che ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria;

• In merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

• Compatibilità idraulica e compatibilità sismica del Genio civile di Treviso, prot. n. 159275 del 13/04/2012;

• Commissione Regionale VAS n. 141 del 20/12/2012;

• Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 83 del 12/07/2013;

• Il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 15/05/2013, con parere n. 15.

• In data 17/07/2013, ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Provincia di Treviso la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Nervesa della Battaglia, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 in data 02/05/2012, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 15 del 15/05/2013 ed agli atti in essa richiamati, fatta salva l'osservazione n. 35 F.T., pervenuta oltre i termini e non esaminata in sede di VTP, controdedotta direttamente in sede di Conferenza. Per quanto riguarda le altre 34 osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il giudizio favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con DCC sopraccitata, da aggiornare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute, delle modifiche e/o integrazioni da apportare a seguito del parere della VTP e delle ulteriori considerazioni verbalizzate in Conferenza dei Servizi. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte, per la ratifica di cui all'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che il Comune di Nervesa della Battaglia con DGC n. 97 del 3/07/2009 ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto.

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Nervesa della Battaglia sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 17/07/2013 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Nervesa della Battaglia ha trasmesso la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 17/07/2013, corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 17/07/2013.

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Nervesa della Battaglia a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 17/07/2013 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 15 c. 7 L.R. n. 11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 150,00 che trova copertura 530/2013 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;

3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e della documentazione oggetto di istruttoria presso:
- l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
- la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;
- la Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

PROVINCIA DI TREVISO

Deliberazione Giunta provinciale n. 306 del 9 agosto 2013

Comune di Salgareda. Piano di Assetto del Territorio. Ratifica ai sensi dell'Art. 15 c. 6 - L.R. n. 11/2004.

Premesso che:

• In data 20/12/2007 è stato sottoscritto l'Accordo di Pianificazione per la redazione del PAT tra il Comune di Salgareda, la Provincia di Treviso e la Regione Veneto;

• Con deliberazione di Consiglio n. 13 in data 06/06/2011, il Comune ha adottato il PAT;

• La procedura di pubblicazione e deposito del PAT è regolarmente avvenuta; sono pervenute complessivamente n. 15 osservazioni, esaminate dall'Ufficio Tecnico che ha formulato una proposta di controdeduzione da sottoporre alla Conferenza dei Servizi decisoria;

• In merito al PAT di cui all'oggetto sono stati acquisiti i seguenti pareri:

• Compatibilità idraulica Genio civile di Treviso, prot. n. 275265/63.05 del 9/06/2011;

• Commissione Regionale VAS n. 41 del 17/05/2012;

• Decreto di validazione del Quadro Conoscitivo n. 82 del 8/07/2013;

• Il Piano di Assetto del Territorio, ai sensi della DGP n. 184/2011, è stato sottoposto alla Valutazione Tecnica Provinciale in data 05/06/2013, con parere n. 17.

• In data 31/07/2013, ai sensi dell'art. 15 c. 6 L.R. 11/2004, si è riunita presso gli Uffici della Provincia di Treviso la Conferenza di Servizi che ha approvato il Piano di Assetto del Territorio del Comune di Salgareda, adottato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 13 in data 06/06/2011, facendo proprie le conclusioni di cui alla Valutazione Tecnica Provinciale n. 17 del 5/06/2013 ed agli atti in essa richiamati. Per quanto riguarda le osservazioni pervenute, la Conferenza dei Servizi si è conformata integralmente al parere della VTP. Il giudizio favorevole è stato espresso sugli elaborati, adottati con DCC sopraccitata, da aggiornare a seguito dell'accoglimento delle osservazioni pervenute e delle modifiche e/o integrazioni da apportare a seguito del parere della VTP. La Conferenza ha pertanto demandato al Sindaco l'onere di produrre copia degli elaborati aggiornati alle decisioni assunte, per la ratifica di cui all'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004.

Considerato che ai sensi dell'art. 48 c. 4 L.R. 11/2004 la Provincia di Treviso ha assunto le competenze in materia urbanistica a partire dall'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, avvenuta con DGR n. 1153 del 23/03/2010;

Considerato che il Comune di Salgareda, con deliberazione della Giunta Comunale n. 15 del 17/02/2011, ha espresso la volontà di portare avanti con la Provincia di Treviso l'Accordo di pianificazione concertata già sottoscritto con la Regione Veneto.

Dato atto che, affinché il PAT del Comune di Salgareda sia definitivamente approvato, risulta necessario procedere alla ratifica delle decisioni della Conferenza dei Servizi del 31/07/2013 ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. 11/2004;

Visto che il Comune di Salgareda ha trasmesso la documentazione modificata conseguentemente alle decisioni assunte dalla Conferenza di Servizi del 31/07/2013, come di seguito elencata:

- Tav. 1 Carta dei Vincoli e della Pianificazione territoriale
- Tav. 2 Carta delle Invarianti
- Tav. 3 Carta delle Fragilità
- Tav. 4 Carta delle Trasformabilità
- Relazione tecnica
- Norme di attuazione
- Relazione geologica e tavole allegate
- Relazione agronomica
- Compatibilità idraulica ed allegati
- Relazione di incidenza ambientale
- Relazione sintetica
- Verifica del dimensionamento
- VAS - Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica ed allegati
- DVD Quadro Conoscitivo

Per detta documentazione, depositata agli atti presso il Settore Urbanistica e Nuova Viabilità, si precisa che, a fronte di eventuali incongruenze, è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 31/07/2013.

La documentazione è corredata dalla Dichiarazione di Sintesi di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006.

Vista la L.R. n. 11/2004 e s.m.i.;

Visto il vigente Statuto della Provincia di Treviso;

Dato atto che il presente provvedimento è di competenza della Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 48 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Visti i pareri di regolarità tecnica e contabile espressi rispettivamente dal Dirigente del Settore competente e dal Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi degli articoli 49 e 147 bis del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267, come risultano dall'allegato che costituisce parte integrante del presente provvedimento;

Vista l'attestazione del Segretario Generale di conformità alla Legge, allo Statuto e ai Regolamenti;

Con voti unanimi espressi nei modi e nelle forme di legge;

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'art. 15, c. 6 L.R. n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Salgareda a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 31/07/2013 il cui verbale è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Veneto in base ai disposti dell'art. 15 c. 7 L.R. n. 11/2004, dando atto che la stessa comporta una spesa presunta di euro 150,00 che trova copertura 530/2013 e che con successivo atto si provvederà ad impegnarla;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., può essere presa visione del Piano approvato e della documentazione oggetto di istruttoria presso:

- l'Ufficio Tecnico del Comune interessato;
- la Provincia di Treviso - Settore Urbanistica e Nuova Viabilità, Via Cal di Breda, 116 - 31100 Treviso;
- la Regione Veneto - Unità di Progetto Coordinamento Commissioni; Via Baseggio, 5 - 30174 Mestre (VE).

Allegato *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegati, è consultabile nell'Albo Pretorio on-line della Provincia di Treviso: www.provincia.treviso.it

PROVINCIA DI VICENZA

Deliberazione Commissario straordinario n. 127 del 2 luglio 2013 nell'esercizio dei poteri della Giunta Provinciale Comune di Bolzano Vicentino (VI). Piano di assetto del territorio. ratifica ai sensi dell'art. 15 comma 6 della lr 11/2004.

Il Commissario Straordinario

(omissis)

delibera

1. di ratificare, ai sensi dell'articolo 15 comma 6 della LR n. 11/2004, l'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Bolzano Vicentino a seguito degli esiti della Conferenza dei Servizi del 20/05/2013, il cui verbale prot. n. 36587 è Allegato A alla presente deliberazione di cui costituisce parte integrante;
2. di disporre la pubblicazione di un estratto del presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto;
3. di specificare che, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 152/2006 e successive modificazioni ed integrazioni, può essere presa visione del Piano approvato (acquisito al prot. provinciale n. 36587 del 20/05/2013) e di tutta la documentazione oggetto di istruttoria presso:

- Comune di Bolzano Vicentino, Ufficio Tecnico;
- Provincia di Vicenza, Settore Urbanistica e Ufficio Segreteria;

precisando che a fronte di eventuali incongruenze è da considerarsi prevalente la volontà espressa dalla Conferenza dei Servizi del 20/05/2013 al cui verbale costituiscono parti integranti la Valutazione Tecnica Provinciale Urbanistica Prot. n. 17777 del 8/03/2012 e il Parere della Commissione VAS n. 110 del 30/10/2012;

4. Di prendere atto che con DGRV n. 427 del 10/04/2013 è stata adottata la variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica, con conseguente obbligo da parte dei Comuni del rispetto delle relative misure di salvaguardia;
5. Di attestare che, oltre a quanto indicato nei punti precedenti del dispositivo del presente provvedimento, non vi sono altri riflessi diretti ed indiretti sulla situazione economicofinanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art 49 del TUEL come modificato dal DL 174/12).

Allegato "A" *(omissis)*

Il testo integrale, comprensivo di allegato, è consultabile nell'albo pretorio on-line della Provincia di Vicenza: www.provincia.vicenza.it

Il Commissario straordinario
dott. Attilio Schneck